BIBL. NAZ.
Vittorio Emanuele III
RACCOLTA
VILLAROSA
A
454(5
NAPOLI

53189 Rare Vol A 454

GLI

ELEMENTI
DELLA STORIA

OVVERO CIO' CHE BISOGNA SAPERE

DELLA CRONOLOGIA, GEOGRAFIA, STORIA UNIVERSALE, CHIESA DEL VECCHIO, E NUOVO TESTAMENTO, MONARCHIE ANTICHE, E NOVELLE, E DEL BLASONE;

AVANTI DI LEGGERE LA STORIA PARTICOLARE.

Con una serie di Medaglie Imperiali, da Giulio-Cesare fino ad Eraclio, e con gli Stemmi del Blasone.

Opera del Signor Abate di VALLEMONTE, tradotta dalla lingua Francese.

EDIZIONE PRIMA NAPOLETANA
DIVISA IN VI. TOMI

Arricchita di molte Carte Geografiche, *continuata ed accresciuta di varj* Articoli, *che non v' erano nelle precedenti, e specialmente degli* Elementi particolari della Storia d' Italia, *che compongono il sesto Volume.*

TOMO QUINTO.

IN NAPOLI)(MDCCLXX.
A SPESE DI MICHELE STASI.

Con licenza de' Superiori.

BIBLIOTECA NAZIONALE NAPOLI

TAVOLA
DELLE MATERIE.

LIBRO NONO
Concernente la Storia delle Monarchie Novelle.

CAPITOLO PRIMO.

RE di Danimarca, e di Norvegia: pag. 1

CAPITOLO SECONDO.

Re di Svezia. 6

CAPITOLO TERZO.

Re d' Inghilterra. 12

CAPITOLO QUARTO.

Re di Scozia. 25

CAPITOLO QUINTO.

Re d' Ibernia, ora Irlanda. 30

CAPITOLO SESTO.

Re di Francia. 34

CAPITOLO SETTIMO.

Re di Borgogna. 120

Articolo I. *Il primo Regno di Borgogna.* ibid.
Articolo II. *Re della Borgogna Trans-Juriana.* 121

CAPITOLO OTTAVO.

Re di Arles, e di Provenza. 122

CAPITOLO NONO.

Re di Spagna. 124

Articolo I. *Re dei Goti, e dei Svevi, nella Spagna.* ibid.
Articolo II. *Re delle Asturie, e di Leon.* 133

Ar-

Articolo III. *Conti di Castiglia.* 136
Re di Castiglia. 137
Osservazione dopo la morte di Carlo II. 141
Articolo IV. *Re di Navarra.* 152
Articolo V. *Re di Aragona.* 157

CAPITOLO DECIMO.

Re di Portogallo. 160

CAPITOLO UNDECIMO.

Conti, e Duchi di Savoja. 164

CAPITOLO DUODECIMO.

Duchi di Lorena. 172

CAPITOLO DECIMOTERZO.

Conti di Fiandra, e Governatori di Fiandra pel Re di Spagna. 174

CAPITOLO DECIMOQUARTO.

Conti di Olanda. 177

CAPITOLO DECIMOQUINTO.

Gli Olandesi, o le VII. Provincie, e il loro Governo. 178

CAPITOLO DECIMOSESTO.

Principi di Oranges della Casa di Nassau. 194

CAPITOLO DECIMOSETTIMO.

Duchi di Normandia. 196

CAPITOLO DECIMOTTAVO.

Conti, Duchi, e Re di Napoli, e di Sicilia. 199

CAPITOLO DECIMONONO.

Dell' Imperio. 208

Articolo I. *IV. Principi della Casa di Vittelsbach da cui discesero la famiglia Palatina del Reno, e quella di Baviera per 114. anni, cioè dal* 1180., *fino al* 1294. 211
Articolo II. *Della Famiglia Elettorale di Baviera* 222
Articolo III. *Della Casa Elettorale di Sassonia.* 230
Articolo IV. *Della Famiglia Elettorale di Brandeburgo.* 257
Articolo V. *Della Casa Elettorale di Brunsvich.* 278

LIBRO DECIMO

Che contiene i Principj del Blasone.

CAPITOLO PRIMO.

ORigine del Blasone. 311

§. I. *Osservazioni.* 319
§. II. *Cagioni della diversità dell' Arme.* 321

CAPITOLO SECONDO.

Definizione dell' Arme, del Blasone, e dello Scudo. 322

§. I. *Di diverse Arme.* 323
§. II. *Dello Scudo.* 326
§. III. *Smalti dello Scudo.* 327
§. IV. *Divisioni dello Scudo.* 331

CAPITOLO TERZO.

Le figure dell' Arme. 333

§. I. *Le figure proprie, e i loro Attributi.* 335
§. II. *Le figure naturali, ed i loro Attributi.* 347
§. III. *Figure artifiziali, ed i loro Attributi.* 351
§. IV. *Figure chimeriche, ed i loro Attributi.* 354

CAPITOLO QUARTO.

Leggi Araldiche, e la maniera di Blasonare gli Scudi. 356

Osser-

GLI

ELEMENTI DELLA STORIA.

LIBRO NONO.

Concernente la Storia delle Monarchie Novelle.

CAPITOLO PRIMO.

Re di Danimarca, e di Norvegia.

Gli Storici dotti nella Critica rigettano come favolosi i Re, che si trovano avanti il X. Secolo, nella Cronologia, che si dà comunemente de' Re di Danimarca, di Svezia, e di Norvegia. Io penso di seguitar l'opinione de' più esatti Cronologi; ma non posso tuttavia riprovare interamente ciò, che il Mezerè dice di un Re di Danimarca del IX. Secolo, nel suo Compendio cronologico de' Re di Francia. Questo passo è troppo curioso, troppo interessante per li Francesi, onde abbiano a dispregiarlo. „ Nel tempo, *dic' egli*, che „ Carlo il Calvo fu sconfitto da Neomene, Governa- „ tore, della Bretagna, verso l'anno 844. essendo trava- „ gliata da civili guerre la Danimarca, i Grandi di „ quel Paese, che si trovavano forti sul Mare, e tra „ gli altri Ragenario, Astingo, e Biero *Costa di fer-*

„ re, ſotto il comando di un Re, o Capo, per no-
„ me Orico invaſero la Francia Occidentale, e aven-
„ do fugate le guardie, che difendevano l'imboccatu-
„ ra della Sena, ſaccheggiarono Roano. Parte dell'
„ Armata condotta da Ragenario, coſteggiandone la
„ riviera, miſe ogni coſa a ſacco sì a deſtra, come
„ a ſiniſtra; nè avendo potuto prendere la Città di
„ Parigi, ne rovinò quant'era fuori dell'Iſola, ſac-
„ cheggiò la Badia di San Germano de' Prati, e di
„ là paſsò a diſtruggere la Città di Melun. Eglino
„ non aſſalirono la Badia di San Dionigi, perchè il
„ Re Carlo divotiſſimo a que' Santi Martiri, vi ave-
„ va poſto un buon preſidio. Nell'anno 868. egli la
„ fe circondare di mura, e di torri a foggia di Ca-
„ ſtello. I Monaci di quel tempo raccontano molti
„ eſempli di orribili gaſtighi di Dio in que' Barbari,
„ per li loro eſecrabili omicidj, ſacrilegj, ed incendj;
„ ma coſtoro avevano il cuore così indurito, che nien-
„ te era baſtevole ad atterrirli. Carichi, che furono
„ di gran preda, ſi laſciarono più facilmente guada-
„ gnare dai doni, che loro fece il Re Carlo, accioc-
„ chè uſciſſero del ſuo Regno; ma nel tornarſene ad-
„ dietro guſtarono la Picardia, la Fiandra, la Friſia,
„ e preſero la Città di Amburgo, dove ſi ſarebbono
„ ſtabiliti, ſe tutta la Germania non ſi foſſe meſſa
„ in armi, per diſcacciarneli. I Preti, ed i Monaci
„ fuggivano da loro di luogo in luogo, cercando gli
„ aſili più ſicuri, e i naſcondigli più rimoti, affine di
„ ſalvarvi i teſori delle loro Chieſe, e le Reliquie de'
„ Santi „. Non ci vengono adunque rappreſentati giam-
mai gli antichi Daneſi, che come corſali, e ladroni.
Ma paſſiamo a' tempi, ne' quali la loro Storia è me-
no oſcura, e più certa.

Anni dell' Era Volg. *Re di Danim.*

XL. *Re di Danimarca, e di Norvegia, per 816. anni; cioè dall' anno 930. al 1746.*

930. 1. EROLDO I. Principe ſavio, regna L. anni, e muore di una ferita, che ricevette in un fatto d'armi datogli da ſuo Figliuolo, che gli ſi era ribellato.

980. 2. SUENONE I. ſuccede a ſuo Padre, che lo teneva eſiliato dopo 14. anni. Regnò XXXIV. anni.

1014. 3. CANUTO II. detto *il Grande*, unì ai due Regni di Danimarca, e di Norvegia quello d' Inghilterra, che egli poi diviſe a' ſuoi Figliuoli. Regnò XXII. anni. Vi fu avanti lui un *Canuto* fra i Re, che noi rigettiamo come favoloſi, ma ſi dee ſcrivere, come ſcrivono gli altri, per accordarſi con loro, quando ſi parla di Canuto II.

1036. 4. CANUTO III. regna X. anni, e muore ſenza Figliuoli.

1045. 5. MAGNO, il *Norvego*, Figliuolo di S.Olao, regna IV. anni.

1048. SUENONE II. Figliuolo di una Sorella di Canuto, fu eletto dopo la rinunzia di Magno, e regnò XXVI. anni.

1074. 7. EROLDO II. detto il *Dappoco*, regna II. anni.

1076. 8. CANUTO IV. detto il *Santo*, ed il *Martire*, ſuccede a ſuo Fratello regna XII. anni, ed è ucciſo da' ſuoi Sudditi.

1088. 9. OLAO ſuccede a ſuo Fratello, e regna VIII. anni.

1095. 10. ERICO III. ſuccede a ſuo Fratello, e regna VII. anni.

1102. 11. EROLDO III., o Niccolò ſuccede a ſuo Fratello, e regna XXXII. anni,

1134. 12. ERICO IV. regna V. anni.

1139. 13. ERICO V. morì Monaco dopo aver regnato X. anni.

1149. 14. SUENONE III. regna II. anni inſieme con

Anni dell' Era Volg. *Re di Danimarca.*

1152. 15. CANUTO V. che ragna VII. anni ſolo.

1160. 16. VALDEMARO, gran Duca di Iutlandia, regna XXIV. anni.

1184. 17. CANUTO VI. regna XVIII. anni.

1202. 18. VALDEMARO II. regna XL. anni dopo ſuo Fratello.

1242. 19 ERICO VI. Figliuolo, regna VIII. anni, e poi è ucciſo da Abelle ſuo Fratello.

1250. 20. ABELLE regna II. anni, dopo la morte di ſuo Fratello.

1252. 21. CRISTOFORO, Fratello di Erico, e di Abelle, regna VII. anni.

1259. 22. ERICO VII. detto il *Vecchio*, regna XXVII. anni dopo ſuo Padre, ed è ucciſo da'ſuoi Cortigiani.

1286. 23. ERICO VIII. il *Giovane*, Figliuolo, regna XXXV. anni.

1321. 24. CRISTOFORO II. regna XII. anni.

1333. 25. VALDEMARO III. regna XLII. anni.

1375. 26. AQUINO è fatto Re per li diritti di *Margherita* ſua Moglie, e regna XXXVII. anni.

1412. 27. ERICO IX. Figliuolo di Uratislao, Duca di Pomerania, regna XXVI. anni, e poi è depoſto.

1438. 28. CRISTOFORO III. figliuolo di Giovanni, Conte Palatino, fu eletto Re; e morì dopo X. anni di regno.

1448. 29. CRISTIANO I. Figliuolo di Teodorico, Conte di Oldemburgo, è eletto, e regna XXXII. anni.

1481. 30. GIOVANNI, Figliuolo, regna XXXII. anni.

1513. 31. CRISTIANO II. detto il *Tiranno*, rinunzia, e poi vien preſo, e meſſo in prigione, dopo IX. anni di regno.

1522. 32. FEDERIGO I. *Duca d'Olſtein*, caccia Criſtiano II., e vien eletto da'Daneſi, e regna XI. anni.

1533. 33. CRISTIANO III. Figliuolo, introduce in Danimarca l'Ereſia di Lutero, e regna XXVI. anni.

1559. 34. FEDERIGO II. regna XXIX. anni.

1588. 35. CRISTIANO IV. Figliuolo, regna LX. anni.

1648. 36. FEDERIGO III. Figliuolo regna XXII. anni.

1670.

Anni dell' Era Volg. *Re di Danimarca.*

1670. 37. CRISTIANO V. Figliuolo, regna XXIX.

1699. 38. FEDERIGO IV. ſuccede a ſuo Padre.

1700. E' coronato in Aprile in età di 28. anni, eſſendo nato alli 11. di Ottobre 1671. Aveva ſpoſata alli 5. di Dicembre 1695. *Luiſa* Figlia di *Guſtavo Adolfo* Duca di Mekelburgo-Guſtraw, e ne aveva un Figliuolo di nome *Criſtiano-Federigo*, nato alli 10. di Dicembre 1699.

Il Re di Danimarca fa la guerra al Duca di Olſtein-Gottorp, ma con diſaventura, e ſi accomoda ſeco lui, avendo il Re di Svezia preſi in mano gl' intereſſi del Duca, ch' era ſuo Cognato.

1715. L' Armata Daneſe riporta gran vantaggi ſopra gli Svezzeſi. Queſti perdettero l' Iſola di Rugen, e molte Città conſiderabili.

1721. Alli 15. di Marzo la Regina di Danimarca muore.

Alli 4. di Aprile ſa un altro matrimonio, e ſpoſa *Anna Soſia* Conteſſa di Reventlau, Ducheſſa di *Sleſvik*.

Alli 7. di Agoſto *Criſtiano-Federigo* Principe Reale di Danimarca prende per Moglie *Criſtiana Soſia Villelmina*, Figlia di *Giorgio Guglielmo* Marcheſe di Brandeburgo Culemback Bareith nata alli 6. di Gennajo 1701.

1723. Alli 31. di Marzo è nato *Federigo* Figliuolo di Criſtiano Federigo Principe Reale di Danimarca, e di Criſtina Soſia Villelmina ſua Spoſa.

1730. Ai 13. di Ottobre morì, Federigo d'anni 60. d'età, e XXXI. di Regno.

39. CRISTIANO VI. ſuo figliuolo fu ſubito proclamato Re.

1732. Trattato di Confederazione tra i due Imperj di *Germania*, e di *Ruſſia* con la *Danimarca*. In eſſo ſi conviene che fra due anni il Duca di *Olſtein Gottorp* ſi riſolva, o di ricevere un millione di fiorini cedendo le ſue pretenſioni ſopra il Ducato di *Sleſvich*, o di rigettar la propoſizione.

1739. Convenzione tra il Re d' *Inghilterra* come Elettor d' *Annover*, e quello di *Danimarca* come Duca d' *Olſtein*, in cui ſi rimette da ambe le parti la

decisione di chi appartenga di ragione il castello, e Signoria di *Steinhorst* da farsi in modo amichevole, avendosi già principiato per le vie di fatto: e la Danimarca s' impegna di somministrare all'Elettore 6000. uomini da impiegarli dove vorrà, pagando egli 56. mila lire sterline all' anno.

1746. Morì il Re *Cristiano* ai 6. di Agosto dopo aver regnato XV. anni 9. mesi, e 6. giorni, e vivuto 47. anni.

40. FEDERIGO V. suo figliuolo gli successe; e ratificò il Trattato concluso colla Russia sotto il Padre circa il Ducato di *Sleswich*, e di confederazione.

CAPITOLO II.

Re di Svezia.

Riferire il Catalogo dei Re di Svezia, che quivi regnarono, più di due mila, e dugento anni avanti la nascita di Gesù Cristo, e metterne per primi Re *Gomer*, ovvero *Magog*, Nipote di Noè, egli è un chiaramente disonorare la Storia, e un confonderla con la Favola. Trattiamo la cosa più degnamente, e non cominciamo, che nel mezzo del XII. Secolo, a numerare i Re di questa Nazione. Avanti questo tempo, ogni cosa n'è oscura, e noi in punto di Storia vogliamo verità, ed evidenza. Sappiamo però, che l'anno 812. Carlo-Magno ad istanza di *Biorno*, Re di Svezia, vi mandò Sacerdoti per istruire que'popoli nella dottrina Evangelica. *Ebbone*, Uomo di santa vita, stabilì un Vescovado nella Città di *Lincopen*. Allora per tanto, e anche prima la Svezia era governata da' Re; ma la serie di questi Re non è molto ben conosciuta.

XXXI. Re di Svezia per 596. anni, cioè dall' anno 1150. fino al 1746.

1150. 1. ERICO X. detto il *Santo*. Aveva presa in Moglie *Cristiana*, Figliuola d' *Ingone IV.* uno de'suoi Pre-

Predeceſſori . Dopo un regno di X. anni reſtò ucciſo in una battaglia contra i ribelli.

1160. 2. CARLO VII. era Re di Gozia, e fu eletto Re di Svezia . Egli unì in un ſolo i due Regni , che dopo quel tempo non furono più ſeparati . Il ſuo Regno fu di VIII. anni.

1168. 3. CANUTO, Figliuolo di Sant' Erico, vien' eletto, e regna XXIV. anni.

1192. 4. SUERCHERO II. Figliuolo di Carlo VII. regna XVIII. anni, e fu cacciato dal ſuo Succeſſore .

1210. 5. ERICO XI. Figliuolo di Canuto, regna felicemente VIII. anni.

1218. 6. GIOVANNI I. detto il *Pio* , Figliuolo di Suerchero, regna IV. anni, e muore ſenza Figliuoli.

1222. 7. ERICO XII. detto il *Balbo* , Figliuolo di Erico XI. fu felice nella guerra, e regnò XXVIII. anni.

1250. 8. VALDEMARO, Figliuolo di Birgero. Duca di Gozia, fabbricò *Stocolmo* , e fu cacciato da *Magno* ſuo Fratello, dopo XXVI. anni di regno.

1276. 9. MAGNO II. regna VI. anni ſempre in guerra.

1282. 10. BIRGERO, Figliuolo, regna XLIV. anni. Egli fu depoſto dai Grandi del Regno . Fu meſſo per Reggente *Mattia Chetelmondo*, che dà a *Magno* lo ſcettro.

1326. 11. MAGNO III. Principe dato a tutte le diſſolutezze. Dopo aver regnato XXXVII. anni , gli ſi ſoſtituirono *Erico*, ed *Aquino*, ſuoi Figliuoli; ma eglino eleſſero *Alberto* di *Mekelburgo*.

1363. 12. ALBERTO di *Mekelburgo*, Figliuolo del Duca di queſto nome, regna XXIV. anni, e fu meſſo in prigione.

1383. 13. MARGHERITA, Figlinola di Valdemaro, Regina di Danimarca, e Moglie di Aquino, Re di Norvegia , fece incarcerare Alberto , e regnò in ſua vece, e riunì nella ſua perſona queſti tre gran Regni del Settentrione, la Svezia , la Danimarca , e la Norvegia. Dopo aver regnato XIII. anni , eleſſe con l'aſſenſo degli Stati, *Erico*, ſuo Nipote, Re di Svezia.

1396. 14. ERICO XIII. regna XVI. anni. *Margherita*,

rita, ſua Zia, muore nel 1412., e con la ſua morte Erico divenne Re di Danimarca, e di Norvegia, e regnò in tutto XLII. anni.

1438. 15. CRISTOFORO, Figliuolo di Gianroberto, Elettore, Conte Palatino, e Duca di Baviera. Egli fu Re di Danimarca, e fu coronato Re di Svezia in Upſal. Regnò X. anni.

1448. 16. CARLO VIII. Figliuolo di Canuto, Senatore, e Governatore della Filandia, vien' eletto, e regna XII. anni, e poi n' è cacciato.

1460. 17. CRISTIANO I. vien'eletto, e regna X. anni.

1470. *Interregno di XIII. anni, ne' quali la Svezia è governata da* STENONE STURE, *Figliuolo d'una Sorella di Carlo.*

1483. 18. GIOVANNI II. Figliuolo di Criſtiano I. Re di Danimarca, vien' eletto, e regna XXX. anni, in grandi ſconvolgimenti.

1513. 19. CRISTIANO II. Figliuolo. Gli ſi contende la Corona da *Stenone*, Nipote di Carlo VIII. Egli regna VIII. anni più crudele d' uno Scita. Fece a Stocolmo un orribil macello di Veſcovi, di Senatori, e de' più gran Signori del Regno. Ne fu cacciato.

Re di Svezia della Famiglia di Vaſa.

1521. 20. GUSTAVO I. Figliuolo d'*Erico di Vaſa*, di Grifsolmo, è creato Re di Svezia. Mette la pace nel Regno; e poco gli ſi avrebbe a rimproverare, ſe egli non foſſe ſtato nimico della Chieſa, e non aveſſe introdotto nella Svezia *il Luteraniſmo, che quivi ſi ſtabiliſce*. Regnò XXXIX. anni.

1560. 21. ERICO XIV. Figliuolo maggiore di Guſtavo, regna VII. anni ſempre fra interne rivoluzioni. Vien preſo, e fatto prigione da' ſuoi Fratelli. Divenne furioſo, e morì lungo tempo dopo in prigione, verſo l'anno 1578.

1568. 22. GIOVANNI III. ſuccede al ſuo Fratello, regna XXIV. anni, e fa notabili avanzamenti contra i Moſcoviti.

1592. 23. SIGISMONDO, ſuo Figliuolo. Queſti era ſtato educato nella Religione Cattolica da Caterina di Polonia, ſua Madre. Già era Re di Polonia, quando ſuccedette a ſuo Padre. Avendo egli intrapreſo di riſtabilir nella Svezia la Cattolica Religione, ne fu fieramente attraverſato, e finalmente cacciato dopo VII. anni di regno.

1599. 24. CARLO IX. che aveva fatto deporre ſuo Nipote, prende il governo del Regno, e poi nel 1607. ſe ne fece coronar Re. Non fu Re, che XI. anni.

1611. 25. GUSTAVO ADOLFO, ſuo Figliuolo, detto il *Grande* per le gran conquiſte, che fece contra i Daneſi, i Moſcoviti, i Polacchi, e gli Alemanni. Dopo XXI. anno di Regno, reſtò ucciſo nella Battaglia di Lutzen, per voler troppo incalzare la ſua vittoria. Prima di entrare in Alemagna egli aveva ottenuto dagli Stati di Svezia, che venendo lui a morte, la Corona la quale non era ereditaria, fuorchè ne' Maſchi, paſſerebbe in *Criſtina*, ſua Figliuola.

1632. 26. CRISTINA, in età tenera, ſuccede negli Stati paterni. Regnò XXII. anni; e dipoi rinunziò volontariamente a ſuo Cugino lo Scettro. Ritiroſſi in Roma, dove abjurò il Luteraniſmo, e ſi fece, e morì Cattolica.

1654. 27. CARLO GUSTAVO X. Figliuolo di *Gian-Caſimiro*, Conte Palatino del Reno, e di *Caterina* di Svezia, Figliuola di Carlo IX. fu riconoſciuto per Re, dopo la rinunzia volontaria di *Criſtina*, ſua Cugina. Regnò VI. anni.

1660. 28. CARLO XI. ſuccede ſotto la reggenza di ſua Madre, e de' Grandi della Corona. Regnò XXXVII. anni.

1697. 29. CARLO XII. ſuccede a ſuo Padre.

I principj del ſuo Regno furono illuſtri, e ſi acquiſtò in pochi anni una gloria da Eroe. Non fu felice ſino al fine. Aveva 14. anni, e meno quando ſalì ſul Trono, eſſendo nato ai 27. Giugno 1682. Sua Avola la Regina Eduige fu dichiarata Reggente.

1700. Disfà 80. mila Moſcoviti a Nerva. Tomo I.

1701.

1701. Batte i Saſſoni preſſo Riga in Giugno. Prende Dunemonda in Dicembre.

1702. Un diſtaccamento del ſuo Eſercito, comandato dal Generale Sclipenbac, è meſſo in rotta dai Moſcoviti in Febbrajo.

In Luglio, Carlo disfà in una ordinata Battaglia il Re di Polonia.

1703. In Ottobre. La Città di Torn preſa dal Re di Svezia.

1704. Lo ſteſſo Principe s' impadroniſce della Città di Leopoldo in Settembre. Vi trovò 120. pezzi di Cannoni di Bronzo.

1705. In Febbrajo, Battaglia tra gli Svezzeſi, e i Moſcoviti. Queſti vi perdettero intorno a 14. mila Uomini, parte uccisi, e parte prigioni, e tutta l' Artiglieria, e loro munizioni.

1706. In Settembre, il Re di Svezia entra nella Saſſonia, e vi riporta una conſiderabile vittoria.

1708. 14. Luglio, altra vittoria del Re di Svezia, To. I.

1709. Queſto Principe è disfatto. Tom. I.

1711. In Luglio i Moſcoviti ſono battuti dagli Svezzeſi.

1713. Il Czar ebbe in queſto anno, e nel precedente, 1712. diverſi vantaggi ſopra le Truppe del Re di Svezia.

1714. Ai 9. Agoſto la flotta Svezzeſe fu disfatta dalla Daneſe.

Il Re di Svezia rifugiato a Bender ſino dal 1709. ritorna finalmente ne' ſuoi Stati, e arriva in Novembre a Stralſund.

1715. La Regina Vedova di Svezia, Avola del Re Carlo XII. muore ai 5. Dicembre in età di 79. anni.

L' Armata dei Re di Danimarca, e di Pruſſia toglie al Re di Svezia l' Iſole di Rugen in Novembre, e s' impadroniſce di Stralſund in Dicembre.

1718. Carlo XII. è ucciſo da una Moſchettata nell' età di 37. anni la notte di 11. in 12. Dicembre. Non era ſtato ammogliato. Sua Sorella *Ulrica Eleonora* gli ſuccede.

1719. 30. ULRICA ELEONORA, Regina di Svezia

zia fu eletta dagli Stati ai 3. Febbrajo. E nata ai 3. Febbrajo 1688., ed è ſtata maritata ai 5. Aprile 1715. con *Federigo*, Principe Ereditario di Aſſia Caſſel.

1720. La Regina avendo deſiderato, che il Principe ſuo Marito foſſe aſſociato al Trono, fu compiaciuta dagli Stati. Quindi fu proclamato Re di Svezia nella gran Piazza di Stocolmo ai 4. Aprile.

Trattato di Pace con la *Polonia*, e con la *Danimarca*,

1721. Pace tra la *Ruſſia* con la ceſſione della *Livonia*, dell' *Ingermania*, parte della *Carelia* con alcune Iſole, ed altri Territorj.

1727. Il Re ſottoſcrive il Trattato di *Annover* fatto due anni prima tra la *Francia*, e il Re d' *Inghilterra* Elettor di *Annover*.

1730. Egli ſuccede a ſuo Padre nel Langraviato d' *Aſſia Caſſel*; arma per terra, e per mare ad iſtanza della *Francia*.

1737. Trattato di Commerzio concluſo tra la *Svezia*, e la *Porta Ottomana*; un altro di pace anche cogli Algerini.

1738. Convenzione colla *Francia*, la quale s' impegna pagare novecento mila lire all' anno, quando la *Svezia* non ſtipulaſſe con alcun' altra Potenza, Trattato di ſorte alcuna, ſenza il ſuo conſenſo.

1739. Gli Armamenti della *Svezia* poſero in ſoſpetto la *Ruſſia*; che fa la pace co' Turchi.

Una flotta Franceſe arriva pel *Baltico* in *Stokolm*, e ſubito torna indietro.

Lega difenſiva tra la *Svezia*, e la *Porta*, ſpecialmente contra la *Ruſſia*.

1740. Il Re di *Francia*, e l' Imperadore ſi frappongono per impedire la guerra tra le due Potenze vicine.

1741. Il Re di *Svezia* fu coſtretto da' Senatori ad intimar la guerra alla *Ruſſia*; i funeſti effetti della quale riſguardo anche alla *Svezia* ſi poſſono vedere nel Cap. V. del Lib. VIII.

Ai

Ai 5. di Novembre morì la Regina, con cui s'estinse la discendenza dei *Vasa*, che avea dato undici Monarchi alla *Svezia*.

31. FEDERIGO I. solo regna in *Svezia*.

1742. Il Duca Ulrico d' *Olstein Gottorp* discendente più prossimo per via di femmine della famiglia *Vasa*, fu eletto dalla Dieta futuro successore alla Corona di *Svezia*; il quale per aver abbracciata la Religione Greca, ed essere stato eletto successore dell' Imperio di *Russia*, fu giudicato incapace.

1743. Pace conclusa in *Abo* tra i Plenipotenziarj rispettivi; a riguardo della quale fu eletto per successore al Trono il Duca *Adolfo Federico*, Amministratore d' Olstein, Vescovo di Lubecca, discendente del Re Gustavo I. per parte materna.

Le sventure della guerra si addossarono a colpa dei Generali Conte di Lewenhaupt, e Barone di Bodenbrok, che ne pagarono il fio colla vita.

Giunge il Successor Reale d' *Amburgo* a *Stokolm*, dove fece il pubblico ingresso.

1745. Trattato di Confederazione tra la *Russia*, e la *Svezia*.

1746. Ai 28. di Gennajo nacque il Principe Reale *Gustavo Adolfo*, Primogenito del Duca successore, e della Principessa di *Prussia* sua consorte.

ARTICOLO III.

Re d' Inghilterra.

EGli è certo, che l' Inghilterra, detta anticamente *la Brettagna*, aveva i suoi Re, primachè fosse conquistata da' Romani; e n' ebbe ancora, dappoichè i Romani l'abbandonarono.

L'anno 169. il Pontefice Eleuterio mandò in Bretagna *Fugacio*, e *Damiano*, che battezzarono il Re, detto *Lucio*, l'anno 177.

Verso l'anno 440. i Brettoni, vedendosi abbandonati

nati da' Romani, ſi crearono dei Re della loro nazione. Avevano eſtremo biſogno di Principi, che li difendeſſero contra le ſcorrerie degli *Scoti*, e de' *Pitti*, cioè degl' Irlandeſi. Queſti Popoli barbari invadevano le Provincie della Brettagna, e da per tutto vi portavano la diſolazione. Siccome i Re Nazionali ſcelti da' Bretoni non erano aſſai forti per aſſicurarli dalle invaſioni degli Scoti, e dei Pitti, chiamarono in loro ajuto gli *Anglo-Saſſoni*, Popoli della Germania; e preſero dei Re di queſta Nazione. Gli Anglo-Saſſoni ſi ſtabilirono nella Brettagna, riguardata da loro come un Paeſe di conquiſta. Le tolſero il ſuo primo nome, e dal loro la diſſero *Anglia*, e *Inghilterra*. Vi fondarono poi verſo l' anno 449. VII. Principati, o piccoli Regni.

1. Il Regno degli *Anglo-Saſſoni del Nort*, o del *Settentrione*. Il loro Re *Atelberto* fe battezzarſi, ad inſtanza di *Berta* ſua Moglie, l' anno 602.

2. Il Regno de' *Saſſoni del Sud*, o del *Mezzodì*. Ebbe per Re *Ella*; e l' ultimo Re fu *Etelvolfo*.

3. Il Regno de' *Saſſoni dell' Eſt*, o di *Levante*. Ebbe un certo *Otta* per Re; ed un *Sigeberto*, che verſo il 630. fondò un Collegio a Cantorbery, e quindi ſi fece Monaco.

4. Il Regno degli *Anglo-Saſſoni dell' Eſt*, o di *Levante*. Ebbe XI. Re, di cui il primo fu *Ebenuio*.

5. Il Regno di *Mercia*, cioè de' *Saſſoni Mediterranei*. Ebbe XVII. Re ſino all' anno 820. Il primo fu *Guida*, o *Crida*.

6. Il Regno di *Nortumbria*, il cui primo Re è ſtato *Ida*, l' anno 508. *Eduino*, fu battezzato l' anno 633.

7. Il Regno de' *Saſſoni dell' Oueſt*, o di *Ponente*. Il primo Re fu *Cerdicio* l' anno 520. Uno de' ſuoi Succeſſori fu *Cedovalla*, che fu battezzato in Roma da Papa Sergio, e nominato *Pietro*. Vi furono VII. Succeſſori della ſua Caſa, di cui l' ultimo fu *Egberto*, che s' impadronì di tutta la Brettagna, e riunì nella ſua per-

perſona tutti i VII. piccoli Regni di eſſa. Da lui cominciano i dotti, e migliori Cronologi la ſerie dei Re d' Inghilterra.

XXI. Re d' Inghilterra per 265. *anni; cioè dall' anno* 801. *ſino all' anno* 1066.

800. 1. EGBERTO, che obbligò il ſuo Regno a pagare per ciaſcun fuoco una moneta a San Pietro, nella perſona de' Pontefici Romani Succeſſori di queſto. Egli regnò XXXVIII. anni, e mezzo.

838. 2. ETELVOLDO I. regnò XIX. anni. Ebbe 4. Figliuoli, che regnarono dopo lui. Il P. Riccioli, Geſuita, dice eſſere ſtato Etelvoldo, che rendette il ſuo Regno tributario alla Santa Sede.

857. 3. ETELBALDO, Figliuolo, regna III. anni.

860. 4. ETELBERTO ſuccede a ſuo Fratello, e regna VI. anni.

866. 5. ETELREDO I. ſuccede a ſuo Fratello, e regna VI. anni.

872. 6. ALFREDO I. Queſto Figliuolo di Etelvoldo, ſuccedè a' ſuo Fratelli; vinſe i Daneſi, e regnò XXIX. anni.

900. 7. ODOARDO I. Figliuolo regna felicemente XXV. anni.

925. 8. ADELSTANO, Figliuolo naturale, regna XVII. anni.

942. 9. EDMONDO I. Figliuolo legittimo di Odoardo, regna IV. anni, batte i Nortumbri, ed è ucciſo in un convito.

946. 10. ELDREDO ſuccede a ſuo Fratello, e regna IX. anni, e mezzo.

955. 11. EDUINO, Figliuolo di Edmondo, ſuccede a ſuo Zio, e regna IV. anni in ogni ſorta di vizj.

959. 12. EDEGARDO, Figliuolo, l'amore, e le delizie degl' Ingleſi, regna XVI. anni.

975. 13. SANT' ODOARDO II. Figliuolo, dopo un regno di III. anni, e mezzo, vien meſſo a morte

per

per opera di ſua Matrigna. San Duſtano era allora Arciveſcovo di Cantorbery.

979. 14. ETELREDO II Figliuolo di Edgardo, e di *Alfreda* ſua ſeconda Moglie, da cui fu fatto morire Sant'Odoardo, ſuo Figliaſtro, regna XXXVIII. anni.

1016. 15. EDMONDO II. Figliuolo, detto *Coſta di ferro*, è vinto nel principio del ſuo Regno da *Canuto* I. Re di Danimarca, che impadroniſſi dell' Inghilterra. Edmondo fu da' ſuoi Sudditi ucciſo.

1017. 16. CANUTO I. Re di Danimarca, regna XXI. anno.

1036. 17. AROLDO I. Figlinolo naturale di Canuto, regna in Inghilterra IV. anni, e 4. meſi.

1040. 18. CANUTO II. Figliuolo legittimo di Canuto regna II. anni, infama la memoria di Aroldo, e muore di Apopleſia in un convito.

1042. 19. ALFREDO II. Figliuolo di Etelredo, regna alquanti meſi, leva tutte le dignità ai Daneſi, e viene a morte.

1043. 20. SANT' ODOARDO III. detto il *Confeſſore*, Figliuolo di Etelredo, e di Emma ſua ſeconda Moglie, Figliuola di Riccardo I. Duca di Normandia, regna XXIII. anni. Eſſendo vivuto ſempre vergine con *Edita* ſua Moglie, muore ſenza Figliuoli, e laſcia il Regno a *Guglielmo il Baſtardo*, duca di Normandia.

1065. 21. AROLDO II. Figliuolo di *Godovino*, Conte di Kent, e di *Tira* Figliuola di Canuto I. occupa la Corona, e di là a X. meſi è ucciſo in una battaglia, in cui *Guglielmo il Baſtardo* reſtò vincitore.

IV. Re d' Inghilterra, della Caſa de' Duchi di Normandia, per lo ſpazio di anni 70. cioè dal 1066. ſino al 1136.

1066. 1. GUGLIELMO I. *il Conquiſtatore*, Duca di Normandia, Figliuolo di *Roberto*, e di *Adelina* ſua concubina, fu dichiarato erede da Sant' Odoardo, ſconfiſſe Aroldo, fu coronato in Londra, e regnò XXI. anno. 1087.

1087. 2. GUGLIELMO II. detto il *Roſſo*, Figliuolo di Guglielmo I., e di *Matilde*, o *Mahaut* di Fiandra, perſeguita gli Eccleſiaſtici, regna XIII. anni, e muore di un colpo di freccia, ricevuto nella caccia.

1099. 3. ROBERTO viene alla ſucceſſione dopo la morte di ſuo Fratello, inteſa da lui nel viaggio di Terra Santa. Ripaſſa in Europa, e dopo aver combattuto per la Corona intorno ad un anno con *Arrigo* ſuo Fratello, è vinto, e muore in prigione.

1100. 4. ARRIGO I. s' impadroniſce del Regno d' Inghilterra, ſotto Roberto ſuo Fratello, Duca di Normandia, regna XXXV. anni, e muore ſenza Figliuoli.

I. Re d' Inghilterra della Caſa de' Conti di Blois per 19. anni.

1136. 1. STEFANO *di Blois*, Figliuolo di *Stefano*, Conte di Blois, e di *Aliſia*, Figliuola di *Guglielmo il Conquiſtatore*, diventa Re d' Inghilterra per li diritti, che ci aveva ſua Madre. E vinto, e meſſo in prigione dall' Imperatrice *Matilde*, o *Mahaut*, Figliuola di *Arrigo I.*, e Moglie di *Gotifredo*, Conte di Angiò. I Cittadini di Londra, che ſoſtenevano le parti di Stefano, ottengono una vittoria contra Matilde, e cavano il loro Re di prigione. Stefano avendo fatto incoronare *Euſtachio*, ſuo Figliuolo, che muor di là a poco, viene anch' eſſo a morte dopo aver regnato XIX. anni, ſenza laſciar Figliuoli.

XV. Re d' Inghilterra della Caſa di Angiò, per 331. anni, cioè dall' anno 1154. ſino al 1485.

1154. 1. ARRIGO II. Duca di Normandia, di Angiò, e di Guienna, Figliuolo di *Gotifredo Plantagineto*, Conte di Angiò, e di *Matilde*, o *Mahaut*, Figliuola di *Arrigo I.* Re d' Inghilterra, e Vedova dell'Im-

Anni dell' Era Volg. *Re d' Inghilterra*,

l'Imperadore *Arrigo V.* viene alla Corona d'Inghilterra, per le ragioni di sua Madre. Sposò *Leonora*, Duchessa di Guienna, ripudiata da *Lodovico il Giovane*, Re di Francia. Fece penitenza dell' eccesso, che avevano commesso alcuni suoi Sudditi, i quali trucidarono San Tommaso, Arcivescovo di Cantorbery; e morì, dopo un regno di XXXV. anni. *Arrigo dal Corto-Mantello*, fatto da lui coronare, gli premorì.

1189. 2. RICCARDO I. detto *Cuor di Leone*, succede a suo Padre, e muore senza lasciare posterità, avendo regnato X. anni. Lascia il suo Regno ad *Artù* suo Nipote, Figliuolo di *Gotifredo*, Conte di Angiò.

1199. 3. ARTU regna poco tempo.

1201. 4. GIOVANNI detto *senza terra*, succede al Fratello, e fa morire *Artù*, suo Nipote. Perde la Normandia per sentenza giudiziaria dei Pari di Francia. Oltre al danaro di San Pietro, egli rendette il suo Regno tributario alla Santa Sede di mille marche sterline. Muore abbandonato da' suoi Famigliari, avendo regnato XVIII. anni.

1216. 5. ARRIGO III. suo Figliuolo, regna LVI. anni.

1272. 6. ODOARDO I. Figliuolo; questi è *Odoardo IV.* di questo nome, regna XXXV. anni.

1307. 7. ODOARDO II. Figliuolo, dopo XX. anni di regno è costretto a rinunziarlo, e a far coronare suo Figliuolo.

1327. 8. ODOARDO III. Figliuolo, regna L. anni. e muore dopo la morte di suo Figliuolo primogenito *Odoardo*, Principe di Galles.

1377. 9. RICCARDO II. Figliuolo di *Odoardo*, Principe di Galles, succede a suo Avolo, regna XXIII. anni, e poi è messo in prigione da suo Cugino.

1399. 10. ARRIGO IV. succede a suo Cugino da lui deposto, e regna XIII. anni.

1412. 11. ARRIGO V. Figliuolo, regna X. anni, e 5. mesi.

1423. 12. ARRIGO VI. Figliuolo, ora risiede in Fran-

Anni dell' Era Volg. *Re d' Inghilterra*,

cia, ora in Inghilterra. Vien meſſo in prigione dopo XXXIX. anni di regno, e vi muore ſenza Figliuoli.

1461. 13. ODOARDO IV. Figliuolo di *Riccardo II.* Duca d' Iore, ſi ſolleva contra Arrigo VI. lo laſcia morire in prigione, e regna XXII. anni.

1483. 14. ODOARDO. V. Figliuolo, regna, e ben preſto vien trucidato con *Riccardo* ſuo Fratello da *Riccardo* Duca di Gloceſter, ſuo Zio, e ſuo Tutore, che ſi fa Re.

15, RICCARDO III. Duca di Gloceſter, fa morire i Nipoti, regna II. anni, ed è ucciſo in una battaglia guadagnata da *Arrigo*, Conte di Richemont, Figliuolo di Edmondo, e Nipote di *Ovvino-Tider*, Principe di Galles.

VI. Re d' Inghilterra, diſcendenti da un Principe di Galles, e dai Conti di Richemont, per 118. *anni; cioè dall' anno* 1485. *ſino al* 1603.

1485. 1. ARRIGO VII. *Conte di Richemont*, dopo la morte di ſuo Cugino, regna XXV. anni. *Arturo*, ſuo Figliuolo, morì avanti lui.

1508. 2. ARRIGO VIII. Figliuolo, sì conoſciuto per li ſuoi Matrimonj ſregolati, e per lo Sciſma, che e' fece dalla Chieſa Cattolica, Apoſtolica, e Romana, regna XXXVIII. anni. Egli aveva avuto 4. Mogli; 1. *Caterina d' Aragona*, che era ſtata maritata ad *Arturo*, ſuo Fratello maggiore, e che Arrigo dipoi ripudiò; 2. *Anna Bolena*, fatta da lui morire; 3. *Giovanna Seymur*, niente più caſta della Bolena; 4. *Anna di Cleves*.

1547. 3. ODOARDO VI. Figliuolo di Arrigo VIII. e di Giovanna Seymur, regna VI. anni, e 6. meſi, e muore di un lento veleno.

1553. 4. GIOVANNA di *Suffolc*, Figliuola del Duca di Suffolc, e di Maria, Sorella di Arrigo VIII. regna intorno a VII. meſi, e poi è decapitata in età d' anni 17. Ella ſapeva il greco, e il latino.

5. Ma-

5. Maria Figliuola di Arrigo VIII., e di Caterina d'Aragona, ſpoſa *Filippo*, Figliuolo di Carlo V., e regna V. anni.

1558. 6. ELISABETTA, Figliuola di Arrigo VIII. e di Anna Bolena, ſuccede nel Regno. Ella fa tagliar la teſta a ſua Cugina *Maria*, Regina di Scozia, nel 1587. Perſeguita gli Eccleſiaſtici, i Religioſi, e tutti i Cattolici. Muore l' anno 1603. dopo XLIV. anni di regno, in età d' anni 70. Nominò alla ſucceſſione *Jacopo VI.* Re di Scozia. Pochi momenti prima di morire, mandò a cercar la ſua muſica, che ella aſcoltò molto tranquillamente, *volendo*, dice la Storia, *morire così allegramente, come era viſſuta*.

VI. Re d' Inghilterra della Caſa Stuardo di Scozia, per lo ſpazio di anni 112. *dall' anno* 1602. *ſino al* 1714.

1602. 1. JACOPO I. Re della Gran Brettagna, e prima *Jacopo VI.* Re di Scozia, ſuccede a ſua Cugina Eliſabetta. Egli era Figliuolo di *Arrigo Stuardo*, Conte di Lenox, e di *Maria Stuardo*, Regina di Scozia, e Figliuola di *Jacopo V.* Egli unì ſotto il ſuo Dominio i tre Regni d' Inghilterra, di Scozia, e d' Irlanda. Regnò XXIII. anni.

1625. 2. CARLO I. Figliuolo, dopo un regno di XXIV. anni, fu preſo, giudicato, e condannato a morte da' ſuoi proprj Sudditi. Queſto Principe fu condotto ſul palco, e fu decapitato per mano di un carnefice, nel Febbrajo del 1648. Eccesſo inaudito! parricidio eſecrabile, e maſſimamente fra' Popoli, che ſi dicono Criſtiani!

1649. 3. CARLO II. Figliuolo, prende il titolo di Re, ma non fu riconoſciuto da' ſuoi Popoli, che nel 1660. In queſto mentre *Oliviero Cromuello* governava diſpoticamente il Regno, ſotto titolo di *Protettore*. Non gli mancava, che il titolo di Re.

1658. Cromuello muore di febbre.

Anni dell' Era Volg. *Re d' Inghilterra,*

1660. Carlo II. è riconoſciuto per Re da' ſuoi Sudditi; e di poi regna XXV. anni.

1684. 4. JACOPO II. ſuccede a ſuo Fratello.

1688. *Guglielmo di Naſſau*, Principe di Oranges, e Marito di *Maria*, Figliuola del Re Jacopo II. entra in Inghilterra; e il Re Jacopo abbandonato da'ſuoi, è coſtretto a ſalvarſi in Francia.

Il Principe d' Oranges ſi fa dare il titolo di Re, e ſi nomina *Guglielmo III.*

5. GUGLIELMO III., e MARIA.

1702. Il Re Guglielmo muore ai 19. Marzo.

Nello ſteſſo giorno la Principeſſa *Anna*, Figliuola di Jacopo II., e Moglie del Principe Giorgio di Danimarca, fu proclamata Regina.

6. ANNA, Regina, entra nelle mire del ſuo Predeceſſore Guglielmo III. contra la Francia, e la Spagna.

Il Cavaliere di San Giorgio Figliuolo di Jacopo II. era riconoſciuto in Francia per Re d' Inghilterra. Il Parlamento d' Inghilterra l' aveva dichiarato reo di tradimento per aver preſo il titolo di Re d' Inghilterra dopo la morte di ſuo Padre Jacopo II.

Non parleremo degli avvenimenti felici, o ſfortunati delle Truppe Ingleſi durante la guerra fatta dall' Inghilterra alla Francia, e alla Spagna ſino alla pace di Utrecht, perchè ne parliamo ne' Capitoli, o Articoli di queſte due ultime Corone.

1706. Il Parlamento d' Inghilterra dichiarò l' unione dei due Regni d' Inghilterra, e di Scozia ſotto un medeſimo Parlamento detto della Gran Bretagna. Il Re Guglielmo aveva formato queſto progetto ſenza vederne l' eſecuzione. La Regina Anna ebbe la ſorte di ſuperare tutte le difficoltà, che vi ſi opponevano, e lo fece riuſcire.

1708. Il Principe Giorgio di Danimarca Duca di Cumberland, Marito della Regina d' Inghilterra, muore ai 8. Novembre di 56. anni.

1712. Ricardo Cromuel Figliuolo di Oliviero, dopo il quale aveva governata l' Inghilterra per qualche tem-

po,

po, morì in Luglio di 90. anni. E' cosa degna di osservazione, che un Uomo di questo carattere sia morto sì vecchio, e di morte naturale.

1713. Il Cavaliere di San Giorgio fa le sue proteste contra tutto ciò che si fosse potuto fare in Utrecht contra i suoi diritti:

1714. La Regina Anna muore alli 12. di Agosto di 40. anni. Era Figliuola di Jacopo II., e Sorella maggiore del Cavaliere di San Giorgio.

Era nata alli 6. di Febbrajo 1664. Aveva preso in isposo alli 17. di Agosto 1683. Giorgio Principe di Danimarca, di cui aveva avuti dei Figliuoli morti giovani, non lasciò posterità, e regnò XII. anni.

II. Re della Famiglia di Brunsvick.

1. GIORGIO LODOVICO Duca di Brunsvick, ed Elettore di Annover, fu proclamato Re il giorno stesso della morte della Regina Anna alli 12. di Agosto; fece il suo ingresso solenne a Londra il dì primo di Ottobre, e fu coronato alli 31. dello stesso mese.

Il Cavaliere di San Giorgio fece le sue opposizioni contra la elezione di Giorgio Lodovico alli 29. del mese di Agosto, e le pubblicò prendendo il nome di Jacopo III. Re della Gran Brettagna:

1716. Sollevazione in Scozia in favor del Cavalier di San Giorgio riconosciuto da alcuni per Re di Scozia col nome di Jacopo VIII. Egli andò fino a *Perth*; ma vinto due volte il suo partito, tornò in *Francia* indi in *Roma*.

1718. Trattato della Quadruplice Alleanza tra l'Imperadore, il Re di *Francia*, quello d' *Inghilterra*, e poscia le Provincie Unite, sottoscritto in *Londra*. Egli è nato in occasione della guerra mossa dalla Spagna all' Imperadore nei Regni delle due Sicilie. In esso s'accorda la successione eventuale al Principe CARLO Figliuolo primogenito della Regina di Spagna ne' Ducati di *Parma*, e *Piacenza*, e nel gran Ducato di *Toscana*.

1720. Guerra contra la *Spagna* in favor dell' Imperadore, terminata colla ſottoſcrizione del Re Cattolico al Trattato della Quadruplice Alleanza.

Soccorſi mandati alla Regina di *Svezia* dopo due Trattati, uno di Pace, l' altro di Confederazione.

1721. Morì il Duca di *Marlborugh* General Ingleſe, famoſo nella guerra accaduta per la ſucceſſione delle *Spagne*, ſotto la Regina Anna; da cui fu nel principio favorito, poi eſiliato. Dal Re Giorgio I. eſſendo ſtato richiamato, terminò glorioſamente i ſuoi giorni nella Patria, avendo laſciato immenſi teſori dopo la ſua morte.

1725. Trattato di *Annover* tra i Re d' *Inghilterra*, di *Francia*, e di *Pruſſia*, per contrapporlo a quello di *Vienna* ſeguito tra l' Imperador, e la *Spagna*.

1727. Gli Spagnuoli aſſediano *Gibilterra*; mentrechè la Francia ſtabiliſce la pace.

Il Re Giorgio muore in *Oſnabrugo* ai 22. di Giugno; dopo aver regnato XIV. anni in *Inghilterra*.

GIORGIO LODOVICO II. a lui ſucceſſe.

1729. Trattato di *Siviglia*, con cui s' obbliga la *Gran Brettagna* di condurre il Principe Carlo, di *Spagna* in *Italia*; ponendovi preſidio Spagnuolo nelle piazze forti.

1730. Il Re Brittanico induce l' Imperadore col Trattato di Vienna ad accordar queſto punto, benchè foſſe contrario alla Quadruplice Alleanza; e a principio Ceſare moſtraſſe non volerviſi uniformare.

1733. La Principeſſa Primogenita Real d' Inghilterra ſi marita col Principe d' *Oranges*.

1735. Flotta ſpedita dalla *Gran Brettagna* in *Lisbona*, per ſoſtenere il Re di *Portogallo* per alcune differenze inſorte col Re di *Spagna*.

Trattato di Commerzio conchiuſo a *Peterburgo*, tra l' *Inghilterra*, e *Ruſſia*.

1736. Il Re Giorgio ſottoſcriſſe i Preliminari di *Vienna*, tra la *Francia*, e i ſuoi Confederati da una parte, e l' Imperadore dall' altra.

Ai 8. Maggio il Principe di Galles si marita colla Principessa Augustina di *Sassen Gotta*.

1737. Morì la Regina d' *Inghilterra* al primo di Dicembre.

Gl' Inglesi si lagnano alla Corte di *Madrid*, delle depredazioni fatte dai Guardacoste, Vascelli Spagnuoli nell' *America*, per lo spazio di sei anni. Ma la Corte di *Spagna* pretendeva non essere stati presi altri Vascelli Inglesi, se non quelli che facevano de' Contrabbandi.

1738. In *Inghilterra* si comincia ad armare per mare, e per terra, avendone dimostrato premura di ciò la Camera Bassa del Parlamento, in *Londra* si sottoscrivono Preliminari di accomodamento; e la differenza sembra acquetata, col Trattato del *Pardo*, in *Madrid* seguito alli 4. Gennajo dell' anno seguente.

1739. Ai 25. Marzo nacque il Principe Primogenito al Principe di *Galles*, che fu nominato *Odoardo Augusto*.

La Nazione bramava la guerra contro la *Spagna*, che finalmente fu dal Re Giorgio fatta intimare. L'Ammiraglio Haddock con una flotta che avea in *Gibilterra* prese molti Vascelli Spagnuoli, ma non gli riuscì di sorprendere la ricca squadra delle *Assoghe*.

1740. Nell' America, l'Ammiraglio Inglese Vernon prese *Portobello*, lo distrusse interamente; bombardò *Cartagena*; s' impadronì del Castello di *San Lorenzo* situato all' imboccatura del fiume *Sagra*, e lo spianò. Mentre al General Ogletorpe parimenti Inglese riuscì vano l' assedio della Fortezza di *Sant' Agostino*.

La Principessa Maria secondogenita d' *Inghilterra* si maritò col Principe Federico d' *Assia Cassel* fratello del Re di *Svezia*.

1741. Il Re *Giorgio* coll' assenso del Parlamento risolve di sostenere la Regina d' *Ungheria* ne' suoi Stati Patrimoniali, a tenore della Prammatica Sanzione, e degli impegni contratti con Carlo VI. di lei Genitore.

Furono presi alcuni Forti di *Cartagena* in *Ame-*

Anni dell' Era Volg. . *Re d' Inghilterra.*

rica, e fatti in quell' assedio gravissimi danni, a nemici. Gli Inglesi non restarono poco meno danneggiati, e perciò non potero proseguire la presa della Città stessa. Il Vernon sbarcò nell' Isola di *Cuba* facendo prede, e scorrerie per terra, e per mare.

1742. Gli Spagnuoli tentano una spedizione contra la *Giorgia* nella *Carolina* Meridionale; s' avanzano nel Paese, vi danno il guasto, prendono un Forte, e col bottino fatto tornano indietro.

Il Valpole che fin all' ora era stato primo Ministro, per soddisfare al genio della Nazione, si ritirò, cedendo anche il suo luogo nella Camera Bassa del Parlamento. Dal Re fu in gratificazione eletto Conte d' *Oxford*, e Pari d' *Inghilterra*.

Oltre alle somme riguardevoli spedite alla Regina d' *Ungheria* per soccorsi; fu stabilito di levare 20. mila Inglesi, oltre gl' Annoveriani, e gl' Assiani presi al soldo della Gran Bretagna al numero di 50. mila in tutto, e mandarli ne' *Paesi Bassi* per la difesa di quegli Stati.

Il Re manda a rinforzare la flotta nel *Mediterraneo*, che comandata dall' Ammiraglio Lestock impediva ai Convogli Spagnuoli di passar in *Italia* contra la Regina d' *Ungheria*.

1743. Vittoria di *Dettingen* sul *Meno* contra i Francesi, dov' era il Re, e il Duca di *Cumberland* suo secondogenito, il quale restò anche leggermente ferito.

La Principessa Luisa ultima delle figlie Reali d' *Inghilterra* si marita col Principe Reale di *Danimarca*.

Trattato di Confederazione tra la *Gran Brettagna*, la Regina d' *Ungheria*, e il Re di *Sardegna* concluso a *Vorms* ai 13. Settembre. Il Re Giorgio s' obbliga di tenere una flotta nel Mediterraneo per la difesa degli Stati d' *Italia*.

1744. Battaglia navale presso *Tolone* tra gl' Inglesi, e i Gallispani, con l' avvantaggio dei primi.

Ai 11. d' Aprile il Re Giorgio intima la guerra alla *Francia*, contra cui fin all' ora avea combattuto come Ausiliario della Regina d' *Ungheria*.

1745.

1745. Il Duca di *Cumberland* Generaliſſimo dell'eſercito confederato in *Fiandra*.

CARLO' ODOARDO figliuolo del Cavalier di San Giorgio giunge in *Scozia* condotto da un ſolo Vaſcello, dove fa ſollevare molti ſuoi Partigiani; s'avanza nel Paeſe, e prende la Città d' *Edimburgo*. Batte il General Regio Cope.

Egli ai 11. paſsò il fiume *Tuede* che ſepara la *Scozia* dall'*Inghilterra*, preſe *Carlile* col Caſtello. S'incammina verſo *Jorch*, donde mancandogli gli ajuti Franceſi tornò ſino a *Carlile*.

La Flotta Ingleſe del Mediterraneo bombarda la riviera di *Genova*, e poi *Baſtia* in *Corſica*.

Un'altra nell'*America* preſe *Capo Bretone* ai Franceſi.

1746. Il Duca di *Cumberland* Generaliſſimo delle milizie Regie, entra in *Edimburgo*, obbliga i nemici ad abbandonar *Perth*.

Ai 27. d'Aprile Vittoria ottenuta a *Calloden* preſſo d'*Inverneſſ* dal Duca di *Cumberland* contra i nemici.

Carlo Stuardo fuggì, e paſsò in *Francia* eſſendo reſtati Prigionieri i principali Signori ſuoi ſeguaci; de' quali alcuni furono decapitati.

CAPITOLO IV.

I Re di Scozia.

GLi Storici Scozzeſi, dice il Mezzerè, danno cominciamento al Regno di Scozia nell'anno 422. dal Re *Fergusio*, da cui fanno diſcendere tutti i loro Regnanti; comechè eſſi vogliano non pertanto far credere, che eſſo Fergusio non faceſſe, che riſtabilirli, e che queſto ſi foſſe incominciato 330. anni avanti la naſcita di Gesù Criſto, dal qual tempo eſſo era durato infino a quello del Tiranno *Maſſima*, che lo aveva ruinato verſo l'anno 383.

Queſto Fergusio regnava a Srima nell' Ibernia, donde fu chiamato dagli Scozzeſi, che non poterono più tollerare le orribili invaſioni dei Pitti.

LVII. Re di Scozia, che vi regnarono avanti la Famiglia Stuarda, per 959. anni; cioè dall' anno 422. ſino al 1370.

Anni dell' Era Volg. *Re di Scozia.*

422. 1. FERGUSIO I. Nipote di Eugenio, regna XVII. anni.

440. 2. EUGENIO I. Figliuolo, regna XXI. anno. Al ſuo tempo gli Scozzeſi inſieme coi Pitti fecero tante ſcorrerie, e danni nella Brettagna, che que' popoli avendo inutilmente implorato l'ajuto de' Romani, furono obbligati a ricorrere agli Anglo-Saſſoni, Popoli della Germania, che paſſarono in queſt' Iſola, alla quale diedero il loro nome.

461. 3. DONGARDO, Fratello, regna IV. anni.

465. 4. COSTANTINO, Fratello, regna XVII.

482. 5. GONGALLO, Figliuolo di Dongardo, regna XIX. anni.

501. 6. CONRANO, Figliuolo, regna XXXIV. anni.

535. 7. EUGENIO II. Figliuolo, regna XXXIII. anni.

568. 8. GONGALLO II. Fratello, regna X. anni.

578. 9. CHINAULLO, Fratello, regna I. anno, e 6. meſi.

580. 10. ALDANO, Figliuolo di Conrano, regna XXVI. anni.

606. 11. CHENNETO I. Figliuolo di Gongallo II. regna 1. anno.

606. 12. EUGENIO III. Figliuolo di Aldano, regna XXI. anni.

620. 13. FERQUARDO I. Figliuolo di Eugenio II., e Fratello di San *Fiacrio*, regna XII. anni.

632. 14. DONALDO I. Figliuolo, regna XV. anni.

647. 15. FERQUARDO II. figliuolo del Primo regna XXI. anni.

668. 16. MALDUINO, Figliuolo di Donaldo I. regna XX. anni.

688. 17. EUGENIO IV. Figliuolo di Donaldo, Fratello di Malduino, regna IV. anni.

692. 18. EUGENIO V. Figliuolo di Ferquardo II. regna VIII. anni.

699. 19. AMBERCELETO, Nipote d'Eugenio IV. Figliuolo di Findano, ſuo Fratello, regna II. anni.

702. 20. EUGENIO VI. Fratello, regna XV. anni.

617. 21. MORDACO, Figliuolo di Amberceleto, regna XIII. anni.

730. 22. ETSINIO, Fratello di Eugenio VI. regna XXXI. anno.

761. 23. EUGENIO VIII. primo Figliuolo di Mordaco regna III. anni.

764. 24. FERGUSO III. Figliuolo di Etſinio, regna III. anni.

767. 25. SOLVAZIO, Figliuolo di Eugenio VII. regna XX. anni.

787. 26. ACANIO, Figliuolo di Etſinio regna XXII. anni. Diceſi, che al ſuo tempo incominciò l' alleanza tra i Franceſi, e gli Scozzeſi, contra gl' Ingleſi; la quale è ſtata ſpeſſo rinnovata, e durò lungo tempo.

809. 27. GONGALLO III. Figliuolo, regna V. anni.

814. 28. DONGALLO, II. Figliuolo di Solvazio, regna VI. anni.

820. 29. ALPINO, Figliuolo di Arcalo, regna III. anni. Fu preſo, ed ucciſo dai Pitti.

823. 30. CHENNETTO II. Figliuolo, cacciò i Pitti dall' Iſola, e regnò XXXI. anno.

854. 31. DONALDO V. Fratello di Alpino, è vinto dagl' Ingleſi, e ſi uccide, dopo aver regnato IV. anni.

858. 32. COSTANTINO II. Figliuolo di Chenneto II. regna XVI. anni.

874. 33. ETO I. Fratello, regna I. anno.

875. 34. GREGORIO, Figliuolo di Dongallo, regna XVIII. anni.

893. 35. DONALDO VI. Figliuolo di Coſtantino II. regna XI. anni.

903. 36. COSTANTINO III. Figliuolo di Eto, regna

regna XL. anni, e poi si fa Monaco.

944. 37. MALCOLMO I. Figliuolo di Donaldo VI. regna XV. anni.

958. 38. INDULFO, Figliuolo di Costantino, regna X. anni.

968. 39. DUFO, Figliuolo di Malcolmo, regna V. anni.

973. 40. CULENO, Figliuolo d'Indulfo, regna V. anni.

978. 41. CHENNETO III. Figliuolo di Malcolmo, regna XVII. anni.

994. 42. COSTANTINO IV. Figliuolo di Culeno, regna II. anni, ed è ucciso in battaglia.

995. 43. GRIMO, Figliuolo di Dufo, regna IX. anni.

1004. 44. MALCOLMO II. Figliuolo di Chenneto III. rende il Regno ereditario, lo divide in Baronie, stabilisce ottime Leggi, e muore; avendo regnato XXX. anni.

1033. 45. DUNCANO, Figliuolo di *Creno*, Principe dell' Isole Ebride, e di *Beatrice*, Figliuola di Malcolmo II. succede al suo Avo materno, e regna VII. anni.

1040. 46. MACABETO, Figliuolo di una Figliuola di Malcolmo II. usurpa il Regno, e lo tiene XVII. anni.

1057. 47. MALCOLMO III. Figliuolo di Duncano, regna con somma virtù XXXVI. anni.

1093. 48. DONALDO VII. Figliuolo di Duncano, regna VI. mesi, e poi è ucciso da' Sudditi.

49. EDEGARDO, Figliuolo di Malcolmo III. regna XII. anni.

1106. 50. ALESSANDRO I. il *Forte*, Fratello, regna XIX. anni.

1124. 51. DAVID I. Fratello, regna XXIX. anni. Ebbe un Figliuolo, per nome *Arrigo*, Principe di Scozia.

1153. 52. MALCOLMO IV. Figliuolo di *Arrigo*, Principe di Scozia, regna XII. anni.

1165. 53. GUGLIELMO, detto il *Leone*, Fratello, regna XLIX. anni.

1214. 54. ALESSANDRO II. Figliuolo, regna XXXV. anni.

1249.

Anni dell' Era Volg. *Re di Scozia.*

1249. 55. ALESSANDRO III. Figliuolo, in età di 9. anni, regna XXXVI. anni, e muore ſenza poſterità. Al tempo di queſto Re, San Luigi preſe degli Scozzeſi per ſua guardia.

1285. Gran rivoluzioni nella Scozia, cagionate da *Giovanni Balliolo* d' Arcurt, e da *Roberto Bruſio*, che egualmente aſpiravano alla Corona. Furono ſtabiliti Vicerè, o ſia Reggenti. *Jacopo Stuardo*, ucciſo nel 1302. in una giornata contra gl' Ingleſi, era Reggente.

1306. 56. ROBERTO BRUSIO, diſcendente dal Re David I. ritolſe la Scozia agl' Ingleſi, e regnò XXIII. anni.

1329. 57. DAVID II. Figliuolo; ſotto la reggenza di *Tommaſo Ranulfo*, regna; e poi nel 1347. fu preſo dalle truppe di Odoardo III. che avevano tagliati a pezzi 14. mila Scozzeſi. Morì ſenza Figliuoli nel 1370. avendo regnato XLI. anni,

XII. Re di Scozia, della Famiglia Stuarda per 330. anni; cioè dall' anno 1370. ſino al 1700.

1370. 1. ROBERTO II. Figliuolo di *Waltero Stuardo*, Gran Siniſcalco di Scozia, e di *Maria*, Figliuola del Re *Roberto Bruſio*, ſuccede a ſuo Zio, e regna XX. anni.

1390. 2. ROBERTO III. Figliuolo, fu primieramente chiamato *Giovanni*, regnò XXXIII. anni, e morì accorato, perchè ſuo Figliuolo era ſtato fatto prigione dagl' Ingleſi.

1423. 3. JACOPO I. Figliuolo, ſtette in potere degl' Ingleſi, ſino all' anno 1434. Intanto ſuo Zio *Roberto* governava la Scozia in qualità di Reggente. Jacopo regnò XIV. anni, e fu ucciſo nel 1437.

1437. 4. JACOPO II. Figliuolo, regna XXIII. anni, ed è ucciſo in un aſſedio.

1460. 5. JACOPO III. Figliuolo, regna XXVIII. anni, ed è ucciſo in una battaglia contra i ribelli.

1488. 6. JACOPO IV. Figliuolo, regna XXV. anni,

ni, e fu ucciſo in una battaglia vinta da Arrigo VII. Re d' Inghilterra, ſuo Cognato.

1513. 7. JACOPO V. Figliuolo, in età di 2. anni, regna XXIX. anni, e morì di dolore per la mala riuſcita della guerra, che aveva contra gl' Ingleſi.

1542. 8. MARIA STUARDA, Figliuola di Jacopo V. non aveva, che 8. giorni, quando ſuo Padre morì. Nel 1557. fu data in Moglie a *Franceſco*, Delfino di Francia, Figliuolo di Arrigo II. Nel 1559. fu coronata Regina con ſuo Marito. Nel 1564. ritornata nella Scozia preſe in ſeconde nozze *Arrigo Stuardo* Conte di Lenos, ſuo Cugino, che fu ſtrangolato da perſone ſcellerate. Nel 1566. partorì *Jacopo VI.*, e ſposò in terzo voto, *Jacopo Conte di Botuel*. Poco dopo fu fatta prigione per le cabale degli Eretici, che avevano per capo Jacopo Conte di Morray, Fratello baſtardo della Regina. Ella fugge di prigione, e ſalvaſi in Inghilterra, dove la Regina Eliſabetta, ſua Cugina, fece troncarle il capo nel 1587.

1567. 9. JACOPO VI. non aveva ancora 2. anni, quando fu dichiarato Re di Scozia ſotto la reggenza di ſuo Zio, il Conte di Morray.

1603. Jacopo ſuccede ad Eliſabetta, ſua Cugina, nel Regno d' Inghilterra, e quindi unì nella ſua perſona i tre Regni d' Inghilterra, Scozia, ed Irlanda, che ſono paſſati anche ne' ſuoi Succeſſori. 10. CARLO I. 11. CARLO II. 12. JACOPO II.

La Scozia fu poi unita all' Inghilterra, e fu chiamata con il ſolo nome di *Gran Brettagna*.

CAPITOLO V.

Re d' Ibernia, ora Irlanda.

Se ſi doveſſe credere agli Scrittori del Paeſe, gli Iberniesi avevano dei Re più di 1500. anni avanti la Naſcita di Gesù Criſto. Sino dall' anno del Mondo 2448., e 1556. avanti l' Era Volgare un certo *Slanio*

co-

cominciò a regnare nell' Ibernia. Ci vien detto altresì, che coteſta Iſola era diviſa in V. Regni, ciaſcheduno de' quali aveva il ſuo Re; e che ſopra coteſti cinque Re ve n'era uno ſupremo, che portava il titolo di *Re de' Re*. Coteſte ſono belle chimere. Ora ſenza fermarſi nella lunga ſerie di tutti coteſti Re favoloſi, prima, e dopo il principio dell' Era Volgare, noi anderemo di balzo verſo il principio del V. Secolo, dove appariſce qualche lume di verità.

L' Irlanda ſotto XLVIII. Re per 732. anni; cioè finchè queſto Regno paſsò ſotto il Dominio dei Re d' Inghilterra, nel 1162.

Anni dell' Era Volg. — *Re d' Irlanda.*

430. 1. LOEGARIO. Sua Moglie, e i ſuoi Figliuoli abbracciarono la Fede di GESU' CRISTO alla predicazione di San Patrizio. Il Re ſtette nella ſua infedeltà, e reſtò ucciſo da un fulmine dopo aver regnato XXX. anni.

460. 2. LUGDATO, Figliuolo, regna XXV. anni. Fu un Principe grandemente dato al culto degli Idoli, e fu come ſuo Padre ucciſo da un fulmine.

513. 3. MORIERTACO, Figliuolo di Erca, era un famoſo bevitore. Morì per aver ſoverchiamente bevuto, avendo regnato XXI. anno. Altri dicono, che foſſe avvelenato da una Stregona.

534. 4. TUATALO. Durante il ſuo regno morì San Matteo, che viſſe in queſto Secolo. Tuatalo regnò X. anni, e fu ucciſo.

544. 5. DERMIZIO regna XXI. anno, e viene ucciſo da *Ugone il Nero*.

565. 6. FERGUSIO, e DONALDO Figliuoli di Moriertaco regnano II. anni.

567. 7. AMIRACO è ucciſo in capo ad un anno.

569. 8. EOCODIO, Figliuolo di Donaldo, e BOE-

BA-

BANO, Fratello dello ſteſſo Donaldo, regnano inſieme III. anni.

572. 9. EDANO, Figliuolo di Amiraco, avendo regnato XXVI. anni fu ucciſo in una battaglia in età di 66. anni.

598. 10. EDANO II. regna VI. anni.

604. 11. EDANO III. regna VII. anni.

612. MALEOBO, Figliuolo di Edano II. regna III. anni, e fu meſſo a morte in una battaglia dal ſuo Succeſſore.

615. 13. SUINEO, Regna VIII. anni, e viene ucciſo.

623. 14. DONALDO II. regna XI. anni aſſai ſantamente, e muore allo ſteſſo modo.

634. 15. CONALLO, e CELACO furono uccisi combattendo dopo un regno di XVII. anni.

650. 16. BLATMACO, e DERMIZIO II. due Fratelli morirono di peſte, avendo regnato XIV. anni.

664. 17. SEGNO SACCO regna V. anni, e muore in battaglia.

669. 18. CONFALUDO ſuccede a ſuo Fratello, regna IV. anni, ed è ucciſo dal ſuo Succeſſore.

673. 19. FINATO muore in guerra dopo un regno di VII. anni.

680. 20. LOINSECO regna VIII. anni, e muore combattendo.

688. 21. CONGALLO, famoſo incendiario, è ucciſo da un fulmine, avendo regnato IX. anni.

697. 22. FERGALLO reſtò morto con 160. de' ſuoi in una battaglia dopo un regno di XVII. anni.

714. 23. FOGARACO è meſſo a morte in capo a un anno dal Succeſſore.

715. 24. CHENETO è ucciſo con l'armi alla mano dal Succeſſore dopo IV. anni di regno.

719. 25. FLACHERTACO, regna VI. anni.

726. 26. EDANO IV. regna IX. anni, ed è meſſo a morte dal Re Succeſſore.

735. 27. DONALDO III. regna XLII. anni.

777.

Anni dell' Era Volg. *Re d' Irlanda.*

777. 28. NIELLO, regna VII. anni.

784. 29. DONCADO, regna XXVII. anni, e finisce santamente i suoi giorni.

811. 30. EDANO V. regna XXV. anni, e muore combattendo.

836. 31. CONCOBARO muore in una gran penitenza, che durò come il suo Regno XIV. anni.

850. 32. NIELLO II. si annegò passando un fiume, avendo regnato XV. anni.

865. 33. TURGES di Norvegia s' impadronisce del Regno, governa XIII. anni, ed è gettato in un lago per ordine di Malachia Re di Midia.

877. 34. MALACHIA, muore in penitenza, avendo regnato XVI. anni.

895. 35. EDANO VI. regna XVI. anni, e muore negli esercizj di un perfetto penitente.

910. 36. FLANO Figliuolo di Malachia regna XXXVIII. anni, e muore assai contrito de' suoi peccati.

948 37. NIELLO III. regna III. anni, e fu disfatto, e ucciso dai Danesi presso Dublino.

951. 38. DONCADO II. regna XXV. anni, e muore improvisamente.

976. 39. CONGALACO regna XII. anni, ed è ucciso in una rotta, che ricevette dai Danesi.

988. 40. DONALDO IV. regna X. anni.

998. 41. MALACHIA II. è costretto rinunziare dopo aver regnato XXIII. anni.

1021. 42. BRIANO perisce in guerra contra i Danesi avendo regnato XII. anni.

1032. *Malachia II.* risabilito, regna IX. anni in ogni sorta di esercizj di pietà.

1042. 43. DONCADO III. regna L. anni.

1092. 44. TERDELBACO muore santamente dopo XII. anni di regno.

1104. 45. MORIERTACO II. regna XX. anni, e muore con gran sentimenti di pietà.

1124. 46. TERDELBACO II. regna XX. anni, e muore santamente.

1144. 47. MORERTACO III. regna XVIII. anni, e ritiraſi in un Moniſtero.

1162. 48. RODERIGO, Figliuolo di Terdelbaco, è l'ultimo Re d' Irlanda, che paſsò allora ſotto il Dominio dei Re d' Inghilterra. Nel 1541. Arrigo VIII. preſe tra i ſuoi titoli quello di Re d' Irlanda, non preſo dai ſuoi Predeceſſori. Ciò fu regolato nel Parlamento di Dublino. Da quel tempo l' Irlanda è ſotto il potere dei Re d' Inghilterra.

CAPITOLO VI.

I Re di Francia.

I Romani, dice il Signor di Mezerè, diedero il nome di *Gallia* a quel tratto di terra, che è fra le Alpi, i Pirenei, il Mediterraneo, l' Oceano, ed il Reno. Al preſente, eccettuati i Paeſi Baſſi, ed alcuni altri, che per la maggior parte all' Imperio dell' Alemagna appartengono, ella ſi chiama FRANCIA, dal nome de' *Franceſi*, che l'han ſottomeſſa al loro potere. Giulio Ceſare ne aveva terminata la conquiſta intorno a 48. anni prima della Naſcita di Gesù Criſto: talchè quando i Franceſi vi ſi ſtabilirono totalmente, ella era ſtata più di 400. anni ſotto la poſſanza Romana.

Biſogna dire a gloria di queſta Nazione ciò, che Ceſare ha confeſſato egli ſteſſo ne' ſuoi Comentarj, che i Galli furono di tutti i Popoli dell' Europa, i più difficili a domarſi, e gli ultimi a ſottometterſi. Ma biſogna aggiugnere, che eſſi furono quelli, che portarono il giogo del Dominio Romano più impazientemente, e ſcoſſero primi di ogni altro.

La Gallia ſi divideva anticamente in due.

1. La *Gallia Ciſalpina* di quà dall'Alpi verſo Roma.

2. La *Gallia Tranſalpina*, di là dall' Alpi, relativamente ai Romani.

La Gallia Tranſalpina, che è tra le Alpi, i Pirenei, il Mediterraneo, l' Oceano, ed il Reno, è la

vera

vera Gallia, detta da Cesare ne' suoi Comentarj *Transalpina*, relativamente a' Romani, per li quali scriveva.

Questa Gallia si suddivide in due.

La I. si nomina *Provincia*, o *Provincia Romanorum*. Questa è la Linguadoca, la Provenza, il Delfinato, e la Savoja. Ella si chiama ancora *Provincia Ulterior*, a riguardo di quella, che è di quà dall' Alpi, che appellasi *Provincia Citerior*, la quale è la Lombardia.

La II. Parte della Gallia Transalpina si dice semplicemente *Gallia*. Questa è quella, che è stata domata da Cesare, il quale l' ha soggettata all' Imperio Romano, e che egli divide in 3. parti.

I. La *Gallia Celtica*, abitata dai *Celti*. Ella si stende dalla Marna, e dalla Sena fino al Rodano, e alla Garona; e dal Reno fino all' Oceano. La medesima riguarda il Settentrione.

II. La *Gallia Belgica*, abitata dai *Belgi*. Comincia dai confini della Celtica, e stendesi fino all' Oceano, ed al Reno, piegando verso la sua imboccatura. Ella riguarda il Settentrione, e l' Oriente.

III. La *Gallia Aquitanica*, ovvero la Guascogna, che è chiusa tra la Garona, ed i Pirenei, lungo le spiagge dell' Oceano. Ella è posta al Ponente, e al Mezzodì.

Avendosi riguardo alla varietà degli abiti usati dagli Abitatori della Gallia, o pure alla maniera, con cui si abbigliavano, la Gallia si divide in 3. parti.

La 1. che è dalla parte d' Italia, appellavasi *Togata*, perchè questi Popoli, ancorchè fossero Colonie de' Galli Transalpini, avevano preso la *Toga de' Romani*.

La 2. che è tra l' Italia, e la Spagna, verso il Mediterraneo, chiamavasi *Bractata*, dalle brache, che portávano.

La 3. che è tra il Reno, e la Spagna, e dall' Alpi fino all' Oceano, diceasi *Comata*, dalla lunga capigliatura usata da questi Popoli.

Augusto divise la Gallia in 4. parti.

1. La *Gallia Narboneſe*, che i Romani nominarono *Provenza*, perchè l' avevano prima acquistata, e ridotta in Provincia.

2. *La Gallia Aquitanica.*

3. *La Gallia Celtica.*

4. *La Gallia Belgica.*

Queste tre ultime si chiamavano *la Gallia Comata.*

Quando assolutamente si diceva la Gallia, s'intendeva *la Celtica.*

Sotto diversi Imperadori la Gallia fu divisa in XVII. Provincie.

V. *Viennesi*, del cui numero erano la Narboneſe I., e II. Le Metropoli di queste.

erano
1. Vienna.
2. Narbona.
3. Ais.
4. Tarantasia.
5. Ambrun.

III. *Aquitaniche*, le cui Metropoli.

erano
1. Burges,
2. Bordeos,
3. Elsa.

V. *Lioneſi*, comprendendovi la *Sequaneſe*. Le Metropoli.

erano
1. Lione.
2. Roano,
3. Turs,
4. Sens,
5. Besanzone,

IV. *Belgiche*, delle quali due erano dette *Germaniche*, perchè molto per l' addietro erano venuti i Popoli

poli Germani ad abitarle. Le loro Metropoli.

erano (1. Mogonza.
(2. Colonia.

L'altre due erano *Belgiche* propriamente dette, le cui Metropoli.

erano (1. Treviri.
(2. Rems.

Da Ottaviano Auguſto ſino a Gallieno la pace di queſte Provincie non fu interrotta, che da due ſedizioni. Una di *Sacroviro*, e di *Floro* l'anno 23. di Gesù Criſto. L'altra di *Civile Tutore*, e di *Claſſico* aſſai più di pericolo nell'anno 70. Dopo la morte di Decio, i Barbari cominciarono a moleſtarle con frequenti ſcorrerie. Ne' primi anni non ve ne fecero fuorchè i Franceſi, e gli Alemanni di quà dal Reno; Ma poi ſi accrebbe il danno per le orribili diſolazioni de' Vandali, Alani, Borgognoni. Svevi, Viſigoti, ed Unni, che non ceſſarono, che con la ruina dell' Imperio nell'Occidente.

I Franceſi ſono Germani nativi, e *Franco* nella lor lingua ſignificava *Libero*, o come altri dicono, *feroce*, *indomito*.

Eſſi cominciarono ad aver grido due anni dopo la gran rotta dell'Imperador Decio nella Meſia, che avvenne l'anno 254. datagli da' Goti, ed altri Popoli della Scitia.

Per cagione di queſta rotta tutti gli argini dell' Imperio, eſſendo da quella parte caduti, l'inondarono a torrenti tutte le ſorte de' Barbari, de' quali ſino ad allora non s'era udito parlare. Si è creduto, che i Franceſi foſſero del numero di queſti Barbari, e principalmente di quelli, che venivano dalla Scitia Europea, fra il Ponto-Euſino, ed il Tanai, per diſolare le Provincie dell' Imperio.

I Franceſi per lo ſpazio di due ſecoli continuaro-

no le loro incurſioni con differenti ſucceſſi, ritirandoſi ſempre carichi di ſpoglie nella Germania. Eſſi occupavano la maggior parte delle Terre, che ſono fra il Meno, ed il Reno, il Veſer, e l'Oceano: eſſendo però ſovente infeſtati dagli Alemani dalla parte del Meno, e da' Saſſoni da quella del Mare.

La Nazion Franceſe era diviſa in molti Popoli, Friſoni grandi, e piccoli, Salj, Brutteri, Angrivarj, Camavi, Scambri, Catti, ec.

L' Imperador Coſtantino fece il poſſibile per rovinarli del tutto, ma eglino ſempre riſorſero.

Eſſi avevano molti Capi, o ſia Comandanti, Re, Principi, Duchi, e Generali, che non avevano l'autorità aſſoluta, fuorchè nella guerra. Nel III. ſecolo adoravano gli Alberi, le Fontane, le Serpi, gli Uccelli; ma i Galli erano di già Criſtiani; la Fede era ſtata lor predicata dai Diſcepoli degli Apoſtoli; e nel ſecondo ſecolo s'avevano ſtabilite molte Chieſe nelle Gallie, principalmente nella Narboneſe, e nella Lioneſe I.

Verſo l'anno 412. durante la gran rivoluzione de' Popoli *Armorici*, o Marittimi della Fiandra, Picardia, Normandia, e Bretagna; i Franceſi ſeco loro ſi unirono, ed occuparono la parte della Germania II. che fu chiamata *Ripuaria*. I Romani per un Trattato, o pure altrimenti, ve li laſciarono in libero poſſedimento: Ecco i Franceſi ſtabiliti nella Gallia. Di là a qualche tempo cominciò a regnar *Faramondo*, che ſi conſidera come il primo Re de' Franceſi.

La Monarchia de' Franceſi ſi mantiene da 1326. anni in quà; principiando dall'anno dell'Era Volgare 420. ſino all'anno corrente 1746. ſotto LXVI. Re.

Per formarſi un'idea di tutta la ſerie di queſta Monarchia, baſta rappreſentarſela ſotto le III. Stirpi, che hanno regnato dopo il ſuo ſtabilimento. Ogni altra diviſione, ſarebbe men naturale.

La I. Stirpe è de' *Merovingi*, ſotto XXII. Re, per 331. anno.

La II. Stirpe è de' *Carolingi*, ſotto XIII. Re, per 335. anni.

La

La III. Stirpe è de' *Capetingi*, ſotto XXXI. Re, per 760. anni.

Noi noteremo le Provincie, che i Re della terza Stirpe hanno unite alla Corona per via di conquiſta, di teſtamento, di donazione, di trattato, di cambio &c.

Anni dell' Era Volg. — *Re di Francia.*

I. Stirpe de' Merovingi, ſotto XXII. Re, per 331. anno.

420. 1. FARAMONDO regna VIII. anni. Non ſi ſan le ſue impreſe, nè il luogo della ſua ſepoltura, nè il nome di ſua Moglie, nè quello de' ſuoi Figliuoli, trattone di Clodione, che gli ſuccedette, nè ſe ſia ſtato veramente Re. Un' antica Cronaca gli dà la gloria di aver fatta formare la *Legge Salica* da IV. antichi Signori. Si chiama *Salica* dal nome de' Salj, il Popolo più nobile de' Franceſi.

428. Muor Faramondo. Alcuni pongono la ſua morte nel 414.

2. CLODIONE, il *Crinito*, così ſoprannomato da' molti capegli, che portava, il che tra' Franceſi non era in uſo, portandogli eſſi aſſai corti.

431. Clodione nel principio del ſuo Regno abitava di là dal Reno, e lo paſsò per fare una ſcorſa, ma fu ſconfitto, e fugato da Ezio general Romano.

437. Clodione s'impadroniſce di Bavai, di Cambrai, e di alcune altre Piazze vicine.

443. V' erano V. Domini nella Gallia; de' Romani; de' Franceſi; de' Viſigoti; de' Borgognoni; e de' Bretoni.

444. Clodione ſi mette in poſſeſſo dell' Arteſia, ſi ſtende ſino alla Somma; ed avendo preſa la Città di Amiens, vi ſtabiliſce la Sede Reale. Queſta ancora fu la Sede di Meroveo.

447. Clodione dopo aver regnato XX. anni, o come altri XXXVII. muore di dolore per la morte di ſuo Figliuolo, ucciſo a tradimento nella Città di Soiſſons. Eli aveva ſtabilito Meroveo per Tutore de' ſuoi Figliuoli.

Anni dell' Era Volg. *Re di Francia*,

448. o 451. 3. MEROVEO: da lui i Re della I. Stirpe han preso il nome di *Merovingi*. Egli non era Figliuol di Clodione, ma suo Parente. I Francesi nulladimeno lo elessero in Amiens per loro Sovrano.

In questo tempo *Attila*, Re degli Unni, che faceva chiamarsi il *Flagello di Dio*, avendo disolate tutte le Provincie dell' Imperio d' Oriente, vien a porre a sacco quelle dell' Occidente. Egli arde Mets, Treviri, Tongres, Arras. Passa per fianco a Parigi, e va all' assedio di Orleans nel 451. La Città di già aveva capitolato, ed una parte delle sue Truppe v' era già entrata, quando *Ezio* General de' Romani, *Meroveo* Re de' Francesi, e *Teodorico* Re de' Visigoti, collegatisi insieme, lo assalirono all' impensata, e lo risospinsero, avendo coperte tutte le vie di cadaveri. Ezio inseguì Attila fino in Sciampagna, e lo disfece totalmente presso Scialone.

452. Fondazione della maravigliosa Città di Venezia nel Golfo Adriatico.

454. L' Imperadore Valentiniano fa trucidare Ezio, il solo sostegno dell' Imperio da tutte le parti cadente. Ciò diede opportunità a Meroveo, ed a suo Figliuolo Childerico di stendere i lor confini.

458. Meroveo dopo aver regnato X. anni, o com' altri VI. nel 456., muore. Non si ha cognizione della sua età, nè di sua Moglie, nè de' suoi Figli, trattone Childerico, che gli succedette.

4. CHILDERICO I. trova il suo Regno pacifico, si dà in preda a' piaceri, ed avanza a tal segno le sue rilasciatezze, che i Francesi lo depongono dal governo.

460. Egli si ritira nella Turingia, appresso del Re Basino.

464. Egli vien richiamato da' Sudditi, già stanchi, dell' aspro governo del Conte di Gilles, che aveva governato per VII. anni in sua vece. La Reina Basina abbandona il Marito per venire a ritrovar Childerico, che seco si sposa. Alla fin dell' anno nacque a loro un Figliuolo, cui chiamarono *Clodoveo*.

481. Childerico, ritornando da una spedizione contro

tro degli Alemanni, è sopraggiunto da una febbre, e muore in età di 45. anni incirca, e di XXIII. di regno. Egli lasciò 4. Figliuoli; un maschio per nome *Clodoveo*, e tre Femmine, *Audesteda*, che egli sposò a Teodorico Re degli Ostrogoti; *Albofleda*, e *Lantilde*. Queste due ultime abbracciarono la Religione Cristiana col loro Fratello Clodoveo. Questi fu proclamato Re benchè in età di 15. anni.

La Storia dei IV. primi Re Francesi non è molto certa; ma benchè ella sia mescolata di molte favole, non si è però creduto bene il levarne questi primi IV. Re, che sono stati Idolatri.

5. CLODOVEO nel primo anno del suo Regno finisce di torre a' Romani quanto possedevano nella Gallia, specialmente con la battaglia di Soissons, che guadagnò nel 486. contra Singrio Figliuolo del Conte di Gilles.

493. Clodoveo sposa Clotilde Figliuola del Re Chilperico, e Nipote di Gondebaldo Terzo Re dei Borgognoni, nelle Gallie.

496. Nella battaglia di *Tolbiac* contra gli Alemanni le sue genti cedono, e son poste in rotta: egli invoca il Dio di sua Moglie, e fa voto, s' ei lo libera da questo pericolo, di ricevere il battesimo.

Egli è battezzato il giorno di Natale nella Chiesa di Rems. I Vescovi lo immersero nell' Acque battesimali. Egli era allora il solo di tutti i Principi della Terra, che non fosse o nell' errore, o nell' Idolatria. Per questa ragione il Re di Francia è appellato IL FIGLIUOLO PRIMOGENITO DELLA CHIESA. Tre mila Francesi furono battezzati nello stesso giorno.

507. Clodoveo guerreggia contra Alarico Re de' Visigoti, che sono interamente disfatti nella battaglia di *Voclado*, 5. o 6. leghe lontano da Poitiers. Clodoveo uccise di propria mano Alarico. Appellasi ora cotesto luogo *Vovillai*.

511. Clodoveo muore in Parigi li 26. Novembre, dopo XXX. anni di regno. Vien seppellito nella Chie-

sa

Anni dell' Era Volg. *Re di Francia.*

sa de' Santi Apostoli Pietro, e Paolo da lui fabbricata, dove Santa Genevieſa era ſtata ſeppellita l' anno medeſimo. Coteſta Chieſa appellaſi oggidì Santa Genevieſa, e vi è un' Abbazia di Canonici Regolari.

Egli aveva 4. Figliuoli: *Teodorico* Re di Mets, ovvero dell' Auſtraſia: *Clodomiro* Re d' Orleans: *Childeberto* Re di Parigi: e *Clotario* Re di Soiſſons. Teodorico era Figliuolo d' una ſua donna, e gli altri 3. erano di Clotilde, con una Figliuola del nome ſteſſo, che aveva la Madre. In tal maniera fu il Regno diviſo in 4., in riguardo a queſti quattro Re, tutti indipendenti l' uno dall' altro.

Fa di meſtieri oſſervare, che Teodorico *comincia il primo ramo dei Re d' Auſtraſia, e che l' Auſtraſia comprendeva la parte Orientale della Francia con le due eſtremità del Reno.*

511. 6. CHILDEBERTO in età di 13. in 14. anni comincia a regnare. *Contandoſi dagli Storici Franceſi la ſucceſſione dei Re di Francia, dai Re di Parigi, perchè queſta Città è ſtata dappoi Capitale di tutta la Francia, fa sì che noi laſciamo Teodorico, Clodomiro, e Clotario per parlare ſolamente di Childeberto.*

534. Childeberto, e Clotario eſſendoſi collegati finiſcono di abbattere Gondodemaro Re de' Borgognoni; lo fanno prigione di guerra, e invadono tutto quel tratto di Paeſe, che gli rimaneva. Così ebbe fine il Regno di Borgogna, dei cui Re daremo la Cronologia.

544. La Regina Santa Clotilde Moglie di Clodoveo, muore ed è ſotterrata nella Chieſa de' Santi Pietro, e Paolo, ove queſto Principe era ſtato ſepolto 33. anni prima.

558. Childeberto ritornando dal ſaccheggiamento della Sciampagna, muore di una malattia di languidezza avendo regnato XLVII. anni. Le ſue due Figliuole *Crotberga*, e *Croteſinda*, ch'egli ebbe dalla Moglie Ultrogata, non gli ſuccedono. Succede Clotario ad eſcluſione delle ſue Nipoti. *Queſto è il primo eſempio della Legge Salica in favor de' Maſchi per la Corona.* Childeberto fu ſepolto nella Baſilica di San Vincenzo da

lui

lui fabbricata. Appellasi ora San Germano de' Prati.

558. 7. CLOTARIO sopravviene ai suoi due Fratelli maggiori; *e unisce nella sua persona tutta la successione del gran Clodoveo.*

560. Clotario fa bruciare vivo suo Figliuolo *Cramno*, che s' era ribellato. Fu ridotto in cenere con sua Moglie, e i suoi Figliuoli in una capanna, ove furono rinchiusi dalle genti di Clotario.

561. Clotario muore di sdegno a Compiegne nel principio dell' anno LI. del suo regno. Lasciò quattro Figliuoli; *Chereberto* Re di Parigi; *Gontrano* Re di Orleans, e di Borgogna; *Sigiberto* Re di Austrasia; e *Chilperico* Re di Soissons. Così il Regno è la seconda volta diviso in quattro parti da questi quattro Principi.

Conviene osservare, che SIGIBERTO *comincia il secondo ramo dei Re di Austrasia. Questi nomavansi* RE DE' FRANCESI; *gli Stati da essi posseduti facevano una parte della Francia. Noi però non li poniamo nel numero dei Re di Francia, perchè gli Storici non pongono d' ordinario in questo numero, se non quelli, cui toccava la Città di Parigi.*

8. CHEREBERTO regna VI. anni.

567. Muore di 49. anni. Lasciò tre Figliuole; due delle quali furono Religiose, e la terza di nome *Berta* fu data in Isposa ad *Etelberto*, Re di Cantorberì in Inghilterra. Dispose l' animo di suo Marito ad abbracciare il Cristianesimo, e portò la polizia, e la civiltà tra gl' Inglesi ch'erano assai barbari. Il luogo ove morì Chereberto non è certo. L' opinione si è che sia morto in Guienna, e sepolto a Blaia sulla Garonna. Ma alcuni Dotti credono, che abbia finiti i suoi giorni a Parigi, e che sia stato seppellito nella Chiesa ora detta San Germano de' Prati, e che il Chereberto sotterrato in Blaia fosse Figliuolo di Clotario II. Noi lo appelliamo *Ariberto*.

567. 9. CHILPERICO succede a suo Fratello, o più tosto con l' arte, e con la forza si fa Re di Parigi. I suoi Fratelli gli fanno guerra a cagione del suo umore intraprendente.

575.

575. Chilperico riceve la trista novella della morte di suo Figliuolo *Teodeberto* ucciso a Poitù in una battaglia. Chilperico esce di Roano, ov' erasi ritirato, e va a rinchiudersi con la Moglie, e coi Figliuoli in Turnai. Tutti si dichiarono per *Sigiberto* suo Fratello. Parigi stesso gli apre le porte.

Fredegonda Moglie di Chilperico fa dare molte pugnalate a Sigiberto. Gli Austrasi levano l'assedio di Turnai. La Neustria rientra sotto l'ubbidienza di Chilperico, i di cui affari si ricompongono.

580. La scellerata Fredegonda spinta dal dolore di aver perduti i suoi Figliuoli risolve di rovinare Clodoveo, che Chilperico aveva dalla Regina *Audovera*. La crudele lo fa uccidere, e gittare nel Fiume, fa poi strangolare Audovera, benchè avesse il sagro velo, e rinserrare la Figliuola di lui nel Monistero di Poitiers, dopo che i suoi Satelliti l' ebbero disonorata.

583. Peste orribile, che disolava tutta la Francia, e specialmente Parigi.

584. Dopo molte guerre lunghe, e crudeli, pensando Chilperico di goder qualche riposo, fu a tradimento ucciso nel suo Palazzo di Chelle in Bria, verso la fin del Settembre, nell' anno XVII. del suo regno di Parigi. E' accusata Fredegonda sua Moglie di averlo fatto trucidare, per aver egli scoperti gli amori di lei con un Signore per nome Landrico. Ma questo fatto non è molto certo.

10. CLOTARIO II. ancora bambino di quattro mesi. Fredegario comincia in quest' anno 584. quello del Regno di questo Principe.

Di tanti Figliuoli, che eran nati a Chilperico da varie Femmine, non gli sopravviveva, che un solo, in età allora di 4. mesi, e non battezzato per anco.

Gontrando, udita la morte di suo Fratello, si porta in Parigi, e prende sotto la sua protezione Fredegonda, e il Fanciullo; ordinando a' Signori del Regno di Chilperico a riconoscer quel bambino di 4. mesi per loro Re, ed a chiamarlo Clotario.

585.

585. Fredegonda concepisce un odio mortale contra Gontrando, perchè questi aveva dichiarato Childeberto suo unico Erede. Fredegonda fa tutto il possibile per far trucidare Gontrando, e Childeberto.

591. Gontrando a preghiera di Fredegonda tiene alla fonte battesimale il giovanetto Clotario in Nanterra.

593. Gontrando muore a Scialon, li 28. Marzo in età di 68. anni.

Childeberto, arricchitosi della eredità di Gontrando, si mette in isperanza di spogliare il Giovanetto Clotario del Regno, e di farlo perire con Fredegonda sua Madre. Ma questa Principessa accorta, ed ardita mette suo Figliuolo alla testa dell' Esercito, incoragisce i Soldati, e ferma i progressi del suo nemico.

596. Childeberto muore verso l' Ottobre, e poco gli sopravisse la Moglie. Questo si stima un effetto di alcune pessime droghe uscite dalla bottega di Fredegonda, che sapeva molto bene manipolare i veleni.

597. Morte della Regina Fredegonda.

613. Teodorico muore di dissenteria a Metz in tempo, che disponevasi ad attaccare Clotario. *Brunechilda*, che là trovavasi, volle far proclamare *Sigiberto* Figliuolo del medesimo Teodorico, Re di Austrasia, e di Borgogna. Clotario si mise tosto in campagna, entrò nell' Austrasia, e inseguì Sigiberto fino alla Sonna nella Franca Contea, dove lo prese, e lo fe morire. Trattò allo stesso modo la Regina Brunechilde, da lui tenuta come rea della morte di dieci Re; e specialmente era persuaso, che suo Padre Chilperico fosse stato ucciso a tradimento per ordine di lei.

Tutte le parti della Francia rientrano la seconda volta sotto il dominio di un solo, restando Clotario il sole padrone della Francia, non avendo più concorrenti.

618. Clotario perde sua Moglie Bertruda, che fu universalmente compianta. Clotario amavala di molto essendo una eccellente Principessa. Fu sepolta a Parigi nella Chiesa di S. Vincenzo, ora S. Germano de' Prati.

622. Clotario essendo in età di 39. anni cede a suo Fi-

Figliuolo *Dagoberto* in età di 20. anni una parte dell' Auſtraſia, e gli da per Maeſtro del ſuo Palazzo Pippino il vecchio, e S. Arnoldo Veſcovo di Metz per primo Conſigliere.

625. Dagoberto ſpoſa *Gomatrude*, la qual era Sorella della Regina Sichilde ſua Suocera. Queſto Matrimonio ſi fece a *Clichi* preſſo Parigi. Fu preſo uno sbaglio nel Moreri, ſupponendo, che Gomatrude foſſe Sorella di Bertrude, e Zia di Dagoberto.

Dagoberto domanda a Clotario ſuo Padre la porzione dell' Auſtraſia, ch' egli eraſi riſerbata. Queſti gli nega tutto, e poi gli accorda qualche coſa.

628. Clotario muore nell' anno XLV. del ſuo Regno ed è ſeppellito in S. Vincenzo detto oggidì S. Germano de' Prati. Fu un gran Principe. Aveva regnato XV. anni ſopra tutta la Francia, dopo la morte di Teodorico Re d' Auſtraſia.

II. DAGOBERTO ſuccede a Clotario ſuo Padre in tutti i ſuoi Stati ad onta di tutti gli ſforzi di Ariberto ſuo Fratello minore, cui diede come per appanaggio quaſi tutta l' Aquitania. Contavaſi queſt' anno 628. dalla noſtra Era Volgare per il ſettimo del Regno di Dagoberto.

Queſto Principe ſcorre la Borgogna. Eſſendo a Scialon ſu la Sonna feçe uccidere *Brodolfo*, Zio di ſuo Fratello *Cariberto*, o *Ariberto*. Brodolfo per mettere Ariberto ſuo Nipote ſul Trono dopo la morte di Clotario aveva macchinato contra Dagoberto. *Oſſerviamo di paſſaggio, che Dagoberto, e Ariberto erano Fratelli ſolamente di Padre, e che Brodolfo Zio materno di Cariberto, non lo era di Dagoberto.*

Ritornato Dagoberto dal ſuo viaggio ſul fine di queſt' anno 628. ripudiò Gomatrude, e ſposò a Parigi una delle ſue Damigelle nomata *Nantilde*.

629. Dagoberto ſi dà alla diſſolutezza, e prende una novella Moglie in Auſtraſia, da cui ebbe alla fine di queſt' anno un Figliuolo appellato *Sigiberto*. Ella nomavaſi *Ragnetruda*. Aveva in oltre molte Concubine.

Si

Si abbandonò altresì all' avarizia. Si moderò dappoi in queste due passioni.

630. Ariberto muore. Morì poco dopo Chilperico suo Figliuolo ancora Fanciullo. Dagoberto unì alla sua Corona quanto aveva dato ad Ariberto; e quanto questo vi aveva aggiunto, e preso a' Guasconi. Dagoberto era allora, secondo Fredegario, nel nono anno del suo regno.

Fredegario rapporta sotto quest' anno, da lui detto il *nono* del Regno di Dagoberto, un fatto di sommo rilievo, per fissare l' epoca giusta della morte di questo Principe, e la intera durata del suo regno. „ Sintilla Re di Spagna, *dic' egli*, essendo divenuto „ odioso a' suoi Sudditi, *un Signore nomato Sisenando* „ *chiese soccorso a Dagoberto, e ciò per far deporre lo* „ *Scettro a Sintilla*. Dagoberto promise delle Truppe „ a Sisenando, ed essendo giunta in Spagna la notizia, „ che Dagoberto proteggeva Sisenando, l' Armata de' „ Goti passò nel partito di questo. I Francesi essen- „ dosi messi in marcia a Tolosa, avendo alla loro te- „ sta Abbondanzio, e Venerando, si unirono alle Trup- „ pe di Sisenando. Appena giunta quest' Armata, „ Sisenando fu proclamato Re da tutta la Spagna „. Ecco la riflessione da farsi sopra questo fatto. E' cosa indubitata, attesa la Storia di Sisenando, che questo Principe era nel 633. nel terzo anno del suo regno; e per conseguenza aveva cominciato a regnare più di due anni prima, e al più nel 631. Bisogna in conseguenza, che l' Ambasciata da lui spedita a Dagoberto per implorare la sua protezione, e che precedette almeno molti mesi di più di quello in cui fu innalzato al Trono di Spagna bisogna, dico, che questa Ambasciata fosse seguita, o al fine dell' anno 630., o al principio del 631. Questi fatti sono incontrastabili. Ecco l' uso che se ne fa per fissare la Cronologia del Regno di Dagoberto. Fredegario mette quest' Ambasciata nel nono anno di Dagoberto. E' dunque fuor di dubbio, che Fredegario fa concorrere il nono dei 16. che dà di Re-

gno

gno a Dagoberto nel 130. o 131. della noſtra Era Volgare. Ciò diſtrugge aſſolutamente l' opinione di molti dotti Scrittori, i quali ſi perſuadono, che Dagoberto ſia morto nel 644., e che Fredegario dicendo, che queſto Monarca morì nel 16. del ſuo Regno, prende il principio di queſti 16. anni nel 628. di Gesù Criſto in cui Dagoberto ſuccede a ſuo Padre Clotario in tutti i ſuoi Stati. Imperocchè ſe Fredegario aveſſe contati queſti 16. anni, come pretendono que' Dotti, dall' anno 628. il nono non potrebbe concorrere ſe non col 636. di noſtra Era Volgare. Ora giacchè Fredegario lega il nono anno del Regno di Dagoberto col 630. o 631. di GESU' CRISTO; è una pruova ſicuriſſima, ch' egli conta i 16. anni, che dà a queſto Principe, non cominciandoli dall' anno 628. in cui egli ſuccede a tutti gli Stati di ſuo Padre, ma cominciandoli dall' anno 622. in cui fu fatto Re di Auſtraſia.

Dall' altro canto, i Dotti, dal cui ſentimento io credo dovermi quì allontanare, ſono coſtretti confeſſare un fatto, che ſembra totalmente aſſurdo. Fredegario dando una ſpezie di Faſti compendioſi della vita di Dagoberto, dice eſpreſſamente, che quando queſto Principe entrò in poſſeſſo degli Stati di ſuo Padre Clotario, era nel ſettimo anno del ſuo Regno. *Dagobertus, tum jam anno ſeptimo regnaret, maximam partem patris regni, ut ſupra memini, adſumpſit.* Segue dopo ciò tutto di ſeguito per l'ottavo anno, e poi per li ſeguenti ſino al ſeſtodecimo. Per aver diritto di ſoſtenere, che l'anno da Fredegario detto l'ottavo di Dagoberto, ſia l'ottavo dopo la morte di Clotario, biſogna ſupporre, che lo ſteſſo Fredegario abbia appellato queſt' anno in cui Clotario morì, il ſettimo di Dagoberto; e poi ricominciando un nuovo calcolo, e riguardandolo come il primo del Regno novello dello ſteſſo Dagoberto, che abbia paſſati ſotto ſilenzio i ſette primi anni di queſto nuovo Regno, e non abbia cominciato a deſcrivere le azioni di queſto Principe, ſe non nell' anno ottavo, il che io ardiſco dire eſſere un evidente aſſurdo.

Ri-

Ritorniamo alla noſtra ſerie Cronologica.

631. Dagoberto libera i Saſſoni da un tributo di 500. Vacche, ch' erano obbligati pagarli ogni anno, e s' impegnano dal canto loro di difendere le frontiere dell' Auſtraſia contra i Vinidi, e gli altri nimici di Dagoberto.

632. Dagoberto *nell' undecimo anno del ſuo regno*, creò ſuo Figliuolo Sigiberto, ancora fanciullo, Re di Auſtraſia. Dagoberto era a Metz, e miſe il nuovo Re, e i ſuoi Stati ſotto la direzione di S. Cuniberto Veſcovo di Colonia, e di Adalgiſo, che creò Maeſtro del Palazzo d' Auſtraſia.

633. Nantilde diede un Figliuolo a Dagoberto, che fu appellato *Clodoveo*. Li Veſcovi, e gli altri Grandi del Regno di Neuſtria impegnano Dagoberto a deſtinare queſto ſecondo Figliuolo ſuo Succeſſore nei Regni di Neuſtria, e di Borgogna. Dagoberto vi acconſente con patto, che nel tempo medeſimo, che Clodoveo aveſſe il poſſeſſo di queſti Regni, tutte le terre dipendenti del Regno di Auſtraſia, e da lui non ancora cedute a Sigiberto, ritornaſſero a queſt' ultimo.

635. Dagoberto ſottomette i Guaſconi, e poi i Bretoni, e riduce gli uni, e gli altri al loro dovere. Egli era nell' anno quartodecimo del ſuo regno.

638. Dagoberto, eſſendo per entrare nell' anno XVII. del ſuo Regno, morì di diſſenteria a S. Dionigi preſſo Parigi li 19. di Gennajo, e ivi fu ſepolto. Era in età di 36. anni. Il regno era allora in pace. Queſto Principe raccomandò morendo ſua Moglie Nantilde, e ſuo Figliuolo Clodoveo, ad Ega Maeſtro del Palazzo, e agli altri Grandi del Regno.

I Maeſtri del Palazzo in avvenire governano gli affari dello Stato a loro talento, e ſecondo i loro intereſſi.

XI. *Re detti neghittoſi, perchè ſi pretende, che abbandonaſſero ai loro Maeſtri gli affari dello Stato, che non ſi prendeſſero alcuna briga, e che in una parola*

Anni dell' Era Volg. *Re di Francia,*

vola passassero i loro giorni in una vergognosa pigrizia. Sopra di che è bene osservare, che dottissimi Uomini sostengono, e io penso con gran ragione, che a torto sieno stati per lungo tempo diffamati questi Principi, dando loro questo soprannome odioso, e sì poco degno di una Testa Coronata. Questi Principi morirono per la maggior parte assai giovani. Quelli, che pervennero ad un' età un poco più avanzata, governarono bene, e male, ma non vissero certamente nell' ozio. Che se alcuni fra essi soggiacquero al potere dei Ministri, che gli avevano educati, ciò è perchè le cose non erano a quel modo, che sono al presente.

638. 12. CLODOVEO II. ascende il Trono in età d'intorno cinquant' anni, sotto la tutela della Regina Nantildè sua Madre, essendo Ega, Signore di merito, Maestro del Palazzo sul principio del 638.

640. Ega muore. Erchinoaldo, detto da taluni Arcamboldo, è Maestro dopo di lui, secondo Fredegario, nel terzo anno del Regno di Clodoveo II.

Que' Dotti, li quali credono, che Dagoberto regnò 16. anni dopo la morte di Clotario II., e che l'anno sestodecimo, in cui morì questo Principe, sia il 644. di nostra Era Volgare, sono costretti a mettere la morte di Ega nell' anno 646. non potendo collocare il primo anno del Regno di Clodoveo II. se non sotto l'anno 644. Ecco un' altra prova contra la loro Cronologia. Fredegario non parla distintamente, e senza entrare in alcuna particolarità, dei primi anni di Clodoveo, e poi termina la sua Cronaca. Ma racconta sotto i principj del Regno di lui alcuni fatti forastieri alla nostra Storia, i quali mostrano, che secondo la sua Cronologia, Dagoberto non era più al mondo molti anni prima del 644. Dice dunque, che, mentre Clodoveo era nel Trono, *morì l' Imperador Costantino, e che gli succedette suo Figliuolo Costante*. Passando poscia alla Spagna dice, che parimenti nei principj del regno di Clodoveo *morì il Re Sintilla, e che Tulga suo Figliuolo ancor giovanetto, fu messo sul Tro-*

no.

no. Ecco due pruove evidenti, per cui Fredegario non ha dati a Dagoberto 16. anni di regno, cominciando dall' anno 628.; e che non ha fatto concorrere con l' anno 644. quello della morte di queſto Principe. Imperocchè Tulga ſuccedette certamente a Sintilla nel 640., e Coſtante fu Imperadore in luogo di Coſtantino nel 641.

645. Alcuni Storici moderni dicono, che in queſt' anno vi fu una gran fame, e che Clodoveo preſe le laſtre d' argento, di cui era coperta la Chieſa di S. Dionigi per alimentare i poveri. Ma niuno Storico di que' tempi ha detto coſa, che ſervir poſſa a provare queſti fatti.

649. Verſo queſt' anno, o forſe nel precedente, Clodoveo ſposò Batilde. Eſſendo foraſtiera, e ſchiava, alcuni Mercatanti Ingleſi l' avevano venduta al Maeſtro Erchinoaldo. Poteva eſſere di naſcimento illuſtre, come affermano alcuni Scrittori. Certa coſa è che le ſue rare qualità di animo, e di Corpo la rendevano degna del Trono. Clodoveo n' ebbe tre Figliuoli, *Clotario*, *Childerico*, e *Teodorico*, i quali furono uno dopo l'altro tutti Re dopo di lui.

655. Clodoveo muore ſul fine del meſe di Novembre nell' anno XIX. del ſuo Regno, di ſua età 23. Il ſuo Regno era ſtato pacifico; ed egli era divenuto mentecatto alcuni anni prima della ſua morte. Fu ſepolto a S. Dionigi.

656. 13. CLOTARIO III. in età di 6., o 7. anni, è ſalutato Re di Neuſtria, e di Borgogna ſotto la condotta della Regina Batilde ſua Madre; e di Erchinoaldo Maeſtro del Palazzo.

Erchinoaldo muore, o alla fine di queſt'anno 656. o poco dopo il principio del ſeguente. *Ebroino* fu Maeſtro del Palazzo dopo di lui, ma non gli raſſomigliò. Ebroino era crudele, e ambizioſo.

663. Verſo queſto tempo la Regina Batilde ſi ritirò nel Moniſtero di Chelle, fatto da lei fabbricare. Si crede, che ſia ſtata coſtretta a ciò fare dagli artifizj di

Ebroino, il quale s'impadronì dippoi di tutta l'autorità.

670. Clotario muore in età di quasi 20. anni, e nell'anno XIV. del suo Regno. Il primo Autore, che ha continuata la Cronaca di Fredegario, dice, che Clotario regnò *quattro anni*. E' da credere, che questo sia un errore del Copista introdotto ne' Manoscritti, e che questo Autore avesse messo XIV. e non IV. Benchè in oltre parecchi Valentuomini diano IV. anni di Regno a questo Principe, è cosa evidente, che tal parere non ha sussistenza. Un dottissimo Uomo ha preteso all' opposto, che Clotario abbia regnato XVI. anni non interi, ed ebbe su questo punto a disputare con un erudito Scrittore, il quale sosteneva l' epoca di quattro anni. Si può affermare, senza correr alcun pericolo, che si sono ingannati tutti due. Si può mostrare chiaramente, con la testimonianza del Venerabile Beda, Autore da dirsi contemporaneo, che Ebroino il quale cominciò ad essere Maestro sotto il regno di Clotario III., e che fu privato della dignità alla morte di questo Principe, era ancora nel Ministero alla metà dell' anno 670., e che la Regina Batilde era Reggente avanti l' anno 658. Questa è una pruova sicurissima, che Clotario regnò molto più di quattro anni. Nessun Autore antico, e di que' tempi, non ha dati XVI. anni di regno a Clotario; e il primo, che si è dichiarato di tal sentimento, si è appoggiato sopra scritti falsi, contraddicendosi più fiate da sè medesimo.

670. 14. CHILDERICO II. Fratello di Clotario, è messo in Trono, malgrado gli artifizj di Ebroino, il quale erasi sforzato di far riconoscere Teodorico per Successore dello stesso Clotario. Teodorico fu rinchiuso nel Monistero di S. Dionigi, ed Ebroino in quello di Luxeuil.

671. Childerico era Re di Austrasia fino dal fine dell' anno 660., e fu pacifico possessore di tre Regni.

673. Questo Principe divenuto crudele provocò l'odio di tutti i Grandi del Regno. Essendo un giorno di mal' umore, comandò ai Soldati, che arrestassero un Nobile, di nome *Bodiglione*, che lo stendessero a ter-

ra,

ra, e lo legaſſero fortemente ad un palo; e in tale ſtato lo fece battere a diſmiſura. Bodiglione non iſtette molto a vendicarſi. Venuta l'occaſione, mentre un giorno Childerico era alla caccia in una foreſta vicina a Parigi, lo ucciſe, e ſenza perder tempo ucciſe a tradimento anche la Regina Bilechilde, Moglie dello ſteſſo Childerico, la qual'era incinta. Il Re aveva allora 23. anni, e correva il IV. del ſuo Regno ſopra tutta la Francia.

Si può far quì una breve ma ſoda digreſſione Cronologica, contra quelli, che attribuiſcono ſolamente quattro anni di Regno a Clotario III. Childerico nell' ultimo anno del ſuo regno era ammogliato, e ſua moglie era incinta. Dunque ſi dee ragionevolmente concludere, che Clotario abbia regnato più di IV. anni. Imperocchè Clodoveo II. loro Padre, non eraſi certamente ammogliato prima dell' anno quintodecimo di ſua età, ed aveva per lo meno 16. in 18. anni, allorchè Childerico, che non era il primogenito, venne al Mondo. Ora quando morì Clodoveo, Childerico non poteva avere ſe non intorno 5. anni. Se ſi danno 4. o 5. anni di Regno a Clotario, Childerico gli ſarà ſucceduto prima di aver compito il decimo anno. Converrà in conſeguenza dirſi, che, quando nel quarto anno del ſuo Regno fu ucciſo da Bodiglione, non aveſſe ſe non 13. anni incirca, il che non può eſſere veriſimile in verun modo, ſuppoſti i fatti certi da me riferiti, e ſpezialmente il matrimonio di queſto Principe, e la gravidanza di Bilechilde ſua Moglie. Dall'altro canto Teodorico ſuo Fratello, che gli ſuccedette, non poteva eſſere ſe non di un anno più giovane, o più vecchio di lui (perchè io non ſo di certo qual dei due foſſe il maggiore). Ora Teodorico era già Uomo fatto quando ſalì ſul Trono.

Childerico fù ſepolto nella Chieſa di S. Vincenzo, al preſente S. Germano de' Prati. Il ſuo ſepolcro, e quello della Regina Bilechilde furono aperti nel 1646. La ſeconda volta nel 1656., e fu trovato allora, che

nella cassa di marmo, in cui era rinchiuso il corpo della Regina, ve n' era un' altra assai piccola, nella quale giacevano le ossa di un Fanciullo, che si giudica con ragione sieno quelle del loro Figliuolo ucciso con essi a tradimento da Bodiglione.

673. 15. TEODORICO in età d'intorno 22. anni, o di 24. per sentimento di quelli, che lo credono maggiore di Clotario, aveva un diritto certo alla Corona. Ma allora ogni cosa era in disordine, e in confusione, ed egli non fu riconosciuto se non dopo alcuni mesi. Ciò non impedisce il contare gli anni del suo Regno, cominciandosi dalla morte di suo Fratello.

674. *Leudesio* fu Maestro del Palazzo, ma non per lungo tempo. Ebroino avendo trovato il modo di uscire di Luzeuil formò un potente partito. Entrò in campo, si liberò di tutti i suoi emuli, e divenne formidabile al Re medesimo. Fece crudelmente morire *S. Lizerio* Vescovo di Autun nel 678. Ma finalmente fu egli stesso ucciso nel 681.

681. *Pippino* soprannominato di *Eristal*, il quale non aveva potuto resistere contra Ebroino, ristabilì il suo credito dopo la morte di questi. Era Maestro del Regno di Austrasia; e Varatone di Neustria. Questi fu soverchiato dal suo proprio Figliuolo *Gislemaro*, e poi questi in capo ad un anno ripigliò la sua carica dopo la morte di suo Figliuolo, e morì verso l'anno 684. *Bertario* suo genero fu Maestro dopo di lui.

687. La battaglia di Tertri nel Vermandese, rende celebre quest'anno nella Storia di Francia. Teodorico, accompagnato da Bertario, era alla testa di un numerosissimo esercito, ed era andato colà per opporsi a Pippino, il quale si avanzava nella Neustria. Seguì aspra battaglia, e Pippino restò vincitore, ed inseguì Teodorico fino a Parigi. Questi fu costretto abbandonarsi alla discrezione del suo Suddito, il quale non gli lasciò se non il titolo di Re, riserbandosi, o piuttosto usurpandone ingiustamente il potere. Prese il titolo di Duca, e Principe de'Francesi. Teodorico non potè più rialzarsi.

Alcu-

Anni dell' Era Volg. *Re di Francia.*

Alcuni mettono quì la fine del regno de' Merovingi, perchè Pippino, ch'erasi impadronito del Re, del Teſoro regio, e della Città di Parigi, ebbe dappoi tutta l' autorità Reale, che paſsò ai ſuoi Figliuoli, e che feceli finalmente ſalire ſul Trono.

691. Teodorico muore nell'anno decimonono del ſuo regno. Fu ſeppellito in Arras.

16. CLODOVEO III. Figliuolo primogenito di Teodorico gli ſuccede. Era fanciullo, *parvulus*, come dice l' Autore, che continuò Fredegariò, e per conſeguenza incapace di abbaſſare Pippino, e di far uſo dell' autorità Reale. Fu Re puramente di nome, e non per lungo tempo.

699. Clodoveo muore nel quinto anno del ſuo regno; e di ſua età nel 13. o 14., e forſe meno.

17. CHILDEBERTO II. Fratello minore di Clodoveo di 9. in 10. anni, è Re dopo di lui; ma al pari di lui; cioè ſotto l' autorità aſſoluta di Pippino. Sotto queſto Regno non méno che ſotto il precedente, non ſeguì coſa degna di oſſervazione.

711. Childeberto muore nell'anno XVI. del ſuo Regno nel fine di Agoſto, o poco dopo. Fu ſotterrato nella Chieſa di S. Stefano a Soesi nel Laoneſe. Laſciò un Figliuolo di nome *Dagoberto*, che gli ſuccedette. *Dotti Scrittori gli danno un altro Figliuolo, che fu, dicono, educato in un Moniſtero, e che appellavaſi* Daniello. *Io dirò a ſuo luogo due parole ſopra queſto fatto.*

18. DAGOBERTO II. in età al più di dieci anni, diventa Re per la morte di Childeberto.

714. Pippino, dopo aver governata la Francia per 27. anni, e quaſi 6. meſi, cioè dopo la battaglia, in cui preſe Teodorico, dal 687. ſino alli 16. di Dicembre 714. morì. Poſſedeva rare virtù, e la ſorte lo favoriva dappertutto. Aveva un zelo ſtraordinario per la propagazione della Fede, la ſtabilì nella Germania II., e di là dal Reno, dove quaſi tutti i Popoli erano ancora Idolatri. Laſciò due Figliuoli *Carlo Martello*, e *Childebrando*. E' opinione, che Roberto il Forte Biſavolo

ſavolo paterno del Re Ugo Capeto ſia diſceſo di maſchio in maſchio da queſto Childebrando. Nel rimanente, per quante buone qualità abbia avute Pippino, ſarà ſempre coſa aſſai ſingolare il fare una ſoda apologia della ſua ribellione contra il ſuo Re, e del modo altero, e ſi può anche dire tirannico, con che governò. Io parlo del Re Teodorico, che non era un Fanciullo. Si può dire lo ſteſſo della ſua condotta verſo Childeberto.

Il Signor Abate le Gendre crede, che Dagoberto faceſſe ogni ſforzo per trarſi dalla ſervitù, cui avevalo ridotto Pippino, e che egli benchè, per così dire, ancora Fanciullo abbia eccitati i Grandi del Regno a fare una lega tra eſſi, allorchè vide malato Pippino per impedire, che un nuovo Maeſtro della ſteſſa Famiglia non teneſſe lui, ed eſſi, come per lo addietro, in una dura ſervitù. Io vorrei, che ci aveſſe citato qualche buono, e antico monumento ſopra queſto propoſito.

Ciò, che vi ha di certo ſi è, che dopo la morte di Pippino, i Nobili di Neuſtria non vollero riconoſcere *Todoaldo* per loro Maeſtro. Era queſto Nipote di Pippino, e non aveva più di 6. in 7. anni. Pippino alcuni meſi prima della ſua morte lo aveva creato Maeſtro, affinchè queſta importante Carica non uſciſſe dalla ſua Famiglia.

715. *Pletrude*, Moglie di Pippino, ma donna di gran coraggio, volendo governare ſotto il nome di Todoaldo, o Teodaldo ſuo Nipote, lo fece proclamare Maeſtro dopo la morte di ſuo Marito, e lo fece condurre all'Armata. Ella temeva, che Carlo Martello, Figliuolo di Pippino, e di Alpaide Concubina di lui non la preveniſſe, e non s' impadroniſſe della Carica di Maeſtro, e trovò il mezzo di ritenerlo in un' anguſta prigione. I Grandi di Neuſtria avevano fatta leva di Truppe per oppoſi a Pletrude, e per impedire, che Todoaldo non foſſe mantenuto nella dignità. Si unirono le due Armate nella foreſta di Soesì (*in Coſia ſilva*). Queſt' era una parte di quella di Compiegne, e là ſi bat-

batterono vigorosamente da una parte, e dall' altra. L' Esercito di Todoaldo restò superiore, e i vincitori elessero un Nobile tra essi di nome *Rainfredo*, e lo crearono Maestro di Neustria.

715. Dagoberto II. muore nel V. anno del suo Regno. Lascia, secondo il comun sentimento dei nostri Storici, un Figliuolo nomato *Teodorico*, che ancora era in fasce, e che fu detto *Teodorico di Chelle*, perchè fu quivi allevato. Vi fu un altro Re tra essi due. *Io dirò fra poco il mio parere sopra questa filiazione di Teodorico di Chelle*.

19. CHILPERICO II. è messo in Trono dai Nobili di Neustria, capo de' quali era allora il Maestro Rainfredo. Chilperico fu tratto dal Monistero ov' era stato posto fino dalla sua Fanciullezza, e ove il suo nome era *Daniello*. Gli fu dato con la Corona il nome di Chilperico.

Nel tempo, che l' Esercito di Todoaldo, e di sua Madre Pletrude era stato disfatto dai Signori di Neustria nella selva di Soesi, Carlo Martello aveva trovato modo di scappare di prigione, e aveva dappoi ragunato un corpo considerabile di Truppe; ma fu battuto dall' esercito di Chilperico.

716. Chilperico, e Rainfredo, le cui Truppe eransi ingrossate con quelle di *Ratodo* Duca dei Frisoni, dopo aver battuto Carlo Martello, andarono a dirittura a Colonia, dove Pletrude erasi rinchiusa con tutti i tesori di Pippino. La scaltra donna offrì grosse somme a Chilperico. Questi restò sedotto, e potendo egualmente impadronirsi di tutto, prendendo Colonia, si contentò di quanto gli fu offerito, e ritiressi.

717. La celebre battaglia di Vincì, in cui Chilperico, e Rainfredo furono totalmente sconfitti da Carlo Martello alli 21. di Marzo, Domenica di Passione, fu il principio della fortuna, e dell' innalzamento di quest' ultimo. Mentre Chilperico fuggiva alla volta di Parigi, egli marciò a gran giornate verso Colonia, dove entrò da Conquistatore, e costrinse Pletrude a ren-

der-

dergli la maggior parte de' tesori, ch' egli credeva di sua ragione, come beni di Pippino suo Padre.

20. CLOTARIO IV. Questi fu piuttosto un fantasma di Re. Carlo Martello lo fece proclamare unicamente per essere il padrone di tutto sotto il nome di lui. Non si sa di qual Famiglia fosse.

718. Chilperico rinuova la sua alleanza con Ratbodo, e un' altra ne fa con *Eudo* Duca di Aquitania. Questi Principi con tutte le loro forze unite vanno contra Carlo Martello. Questi sempre intrepido si fa loro incontro, e li mette in fuga. Eudo salvossi, seco menando Chilperico.

719. Chilperico è messo da Eudo con tutti i tesori di questo Principe nelle mani di Carlo Martello, il quale lo aveva domandato con l'armi alla mano, e in circostanze, per cui non v' era modo, che Eudo gliel lo ricusasse. Con ciò Carlo ebbe la medesima autorità, che aveva avuta per tanti anni Pippino suo Padre. Clotario morì in questo medesimo tempo, e un poco prima del ritorno di Chilperico.

721. Chilperico muore a Nojon nel principio di quest' anno essendo ancora nell' anno VI. del suo regno. Non si sa in che età. Se vi fosse certezza, ch' ei fosse il secondo Figliuolo di Childeberto II. non sarebbe facile il persuadersi, che avesse allora 20. anni. Ma questo stesso fa naturalmente credere, che non fosse Figliuolo di questo Principe, e Fratello di Dagoberto II. cui egli era succeduto. Imperocchè pare, che fin da quando fu messo in Trono nel 715. sia andato alla testa delle sue Truppe; e che fino al tempo, in cui fu ridotto nella dura necessità di cedere al valore di Carlo Martello, siasi sempre trovato in tutti gl' incontri con la persona. Non è agevol cosa l' accordar ciò con un' età sì poco avanzata. Osserviamo di passaggio, che quelli i quali lo hanno messo nel numero dei Re da essi appellati neghittosi, hanno certamente avuto gran torto. Tra gli Scrittori di que' tempi non ne trovo alcuno, il quale abbia notato, ch' egli fosse Figliuolo,

o Fra-

o Fratello di Re. Il ſecondo Autore, che continuò Fredegario, Scrittore affatto contemporaneo, e che pone la Data alla ſua Cronaca dell'anno 725. dice ſemplicemente. *Franci Danihelem quondam Clericum in regnum conſtituunt, atque Chilpericum nuncupant.* Alcuni manoſcritti dicono *quemdam Chilpericum*. L'Autore del Libro *Geſta Francorum*, parimenti contemporaneo, il quale ſcriveva ſotto Teodorico di Chelle, mi porge qualche coſa di più forte ſopra queſto fatto. Dice, che i Franceſi eleſſero coteſto Danielo, o Chilperico *qui deficiente proſapia regum, illum, quem propinquiorem Meroveis invenire poterant., ſtatuere*. Non dicevaſi dunque, allora quando Chilperico fu eletto, che foſſe Figliuolo di Re, nè di Famiglia Reale, ma ſolamente del medeſimo ſangue, e della Stirpe de' Merovingi. Io ſo, che queſto Autore incognito paſſa con ragione per uno Scrittore poco eſatto; ma quì ſi tratta di un fatto, ſopra il quale è moralmente impoſſibile, che il più rozzo Novelliſta s' inganni, quando accada al ſuo tempo. La rifleſſione, che io fo ſopra Chilperico, può altresì, per mio avviſo, far ragionevolmente dubitare, ſe Teodorico di Chelle, che ſuccedette a Chilperico, foſſe Figliuolo di Dagoberto II. Imperocchè il primo dei due Scrittori da me citati, allorchè ho favellato degli altri Re, ha coſtantemente fatta menzione del loro grado di parentela, riſpetto ai loro Predeceſſori; e tace ciò ſolamente di queſti due ultimi, cioè di *Chilperico*, detto per lo addietro *Daniello*, e di *Teodorico di Chelle*. Il ſecondo ſuppone, che il ramo di Dagoberto foſſe finito con la ſua morte. Dall'altro canto neſſun' antico, almeno a me noto, non ha detto, che Teodorico di Chelle foſſe un fanciullo, allorchè ſalì ſul Trono. Contuttociò ſupponendolo Figliuolo di Dagoberto II. non avrebbe potuto avere in quel tempo ſe non cinque in ſei anni. Io aggiungerò ſembrarmi difficile a provare, che Dagoberto, allorchè morì, foſſe in età di eſſer Padre.

721. 21. TEODORICO II. ſoprannomato di *Chelle*

le regna dopo Chilperico. Niente si sa di lui. Carlo Martello fu, propriamente parlando, Re dei Francesi in tutto quel tempo, e Teodorico n' ebbe appena il nome. Carlo governò fino all' anno 741. in cui morì. Fu il più gran guerriero, che abbiasi veduto fino allora presso i Francesi.

722. Pare, che Rainfredo, il quale aveva ancora il titolo di Maestro, presso poco come Teodorico aveva quello di Re, volesse ribellarsi. Forse voleva liberarsi dal potere troppo assoluto di Carlo. Ma questi lo umiliò in pochissimo tempo; e dopo averlo inseguito, e assediato nella Città di Angers, l' obbligò a starsene in riposo. Ciò avvenne presso poco in quest' anno.

725. Verso questo tempo, Carlo passò il Reno, e innoltrossi di là dal Danubio, e sottomise al suo dominio tutti i luoghi, per i quali passò.

731. Fece due differenti scorrerie in quest' anno di là della Loira, e devastò i Paesi, di cui Eudo Duca di Aquitania era il Padrone.

732. Carlo Martello sconfigge i Saraceni. Abderamo lor Generale è ucciso in quella battaglia sì celebre nella Storia di Francia, che seguì tra Poitiers, e Tours, dove i due Eserciti s' incontrarono. Vi fa una strage orribile; ma pare, che siasi esagerato di molto col dire, che i Francesi uccisero trecento settantacinque mila Saraceni, e che non vi perdettero dal canto loro se non mille, e cinquecento Uomini.

734. Carlo sottomette alcuni Grandi, che si erano ribellati nel Regno di Borgogna.

735. Eudo Duca di Aquitania muore. Carlo unì alla Corona quanto possedeva questo Duca.

737. Teodorico muore nell' anno XVI. del suo Regno avanti il mese di Settembre. Ignorasi la sua età.

Carlo Martello non prende il titolo Regio; benchè ne avesse il potere. Il suo Dominio era sì sodo, che non si prende neppure il pensiero di allevare, almeno per formalità, un simulacro di Re, e metterlo sul Trono.

Interregno dalla morte di Teodorico, ſino alla Creazione di Childerico III.

741. Carlo Martello muore nel meſe di Ottobre a Chiersì ſull' Oiſa in età di 50. anni incirca.

Carlomano, e Pippino, per diſpoſizione di Carlo Martello loro Padre diviſero tra eſſi il Regno in qualità di Maeſtri, e in qualche maniera di Padroni, e di Sovrani. Carlomano, ch' era il maggiore, governò l' Auſtraſia, e i Paeſi ad eſſa ſoggetti. Pippino ebbe tutta l' autorità nella Neuſtria, nella Borgogna, e Provenza. Carlo aveva date con una ſpezie di Codicillo alcune Città a Griffone ſuo terzo Figliuolo, ma di un'altra Madre; e ne fu preſto ſpogliato da' ſuoi Fratelli.

742. Carlo, detto Carlomagno, viene al mondo. Era Figliuolo di Pippino, e di Berta ſua Spoſa. Diceſi comunemente, che ſia nato nel Caſtel d'Ingeleim ſopra il Reno; ma queſto ſentimento è almeno aſſai incerto. Pare, che coteſto Caſtello non per anche ſuſſiſteſſe, e che ſia ſtato fabbricato dappoi dallo ſteſſo Carlomagno.

Alla fine di queſt' anno, o verſo il principio del ſeguente, Carlomano, e Pippino s' avviſano di occupare la Sede Reale, che da ſei anni, e mezzo era vacante, e di mettervi Childerico. Molti credono, che foſſe Figliuolo di Teodorico di Chelle, ma la verità è, che non ſi sa chi ſi foſſe. Contuttociò è da credere, che foſſe riconoſciuto per eſſere uſcito da qualche ramo dei Merovingi.

22. CHILDERICO III. Re di Neuſtria. Egli ne aveva il nome, e Pippino il comando.

Una coſa degna di oſſervazione ſi è, che Pippino, e Carlomano viſſero ſempre in perfetta armonia, e non ebbero giammai alcun diſparere. Con ciò ſi reſero formidabili ai nemici della Francia. Vinſero più fiate i Friſoni, e altri Popoli della Germania, i quali facevano beneſpeſſo dei tentativi in queſti tempi per

dila-

dilatarsi dalla parte dell' Austrasia. Essendosi ribellati anche i Guasconi, questi due Fratelli andarono contra di essi, e li vinsero in più occasioni.

747. Carlomano, mosso da un desiderio ardente di servir Dio in uno stato più umile, e meno pericoloso, rinunziò quanto possedeva a suo Fratello Pippino, gli raccomandò un suo Figliuolo nomato Drogone, e ritirossi in Roma. Là prese l'abito di Monaco, e si fissò nel Monistero di Monte Cassino, celebre Abazia dell' Ordine di San Benedetto.

Pippino divenuto unico Padrone di tutto l'Imperio Francese si applicò in modo particolare a farsi amare da tutti. Fece venire presso di sè suo Fratello *Griffone* o *Grippone*, il quale aveva soggiornato fino a quel tempo a Neufchatel nelle Ardenne. Lo colmò di favori.

Griffone alza il capo, e pretende farsi riconoscere Re dell' Austrasia; ma non gli riuscì. Essendo morto Odilone Duca di Baviera, Griffone entrò ne' suoi Stati, e si fece proclamare Duca in luogo di Odilone, il cui Figliuolo Tassilone, era troppo giovane, e troppo debole per opporvisi.

748. Pippino va contra Griffone, lo incalza con gran vigore, e lo prende. Nel tempo stesso ristabilisce Tassilone, e lo lascia sotto la direzione di sua Madre. Perdona a Griffone, lo tratta con amorevolezza, e gli dà col titolo di Duca un appanaggio assai considerabile.

749. Griffone alza di nuovo il capo, e si ritira presso il Duca di Aquitania.

752. Il primo di Marzo i Francesi essendo adunati nel luogo detto in que' tempi il *Campo di Marte*, e al presente *gli Stati*, dichiararono Childerico incapace di portar la Corona, e lo deposero dopo X. anni di regno. Fu raso, e dilegato in un Monistero. E Pippino fu eletto di comun parere in vece di lui in Soissons.

Così ebbe fine la prima Stirpe dei Re di Francia, detta dei Merovingi de' quali XXII. hanno regnato per 331. *anno. Noi contiamo solamente i Re, cui toccò Parigi,*

rigi, perchè ſono 36. tutti quelli, che hanno portato il titolo di Re, tanto in Auſtraſia, ove fu un ſolo, che riſiedeva d' ordinario a Metz, quanto in Neuſtria, ove furono tre, che avevano le loro ſedi in Orleans, in Soiſſons, e in Parigi.

II. Stirpe dei Carolingi ſotto XIII. Re per lo ſpazio di 225. anni.

752. 23. PIPPINO il Piccolo, così detto perchè di piccola ſtatura, fu conſacrato e coronato Re da S. Bonifacio Arciveſcovo di Magonza nella Cattedrale di Soiſſons. Fu unto di un Olio Sacro, come ugnevanſi i Re del Popolo di Dio.

La Unzione, e la Coronazione cominciarono allora ad eſſere in uſo nella inaugurazione dei Re di Francia, e lo furono ſempre ſino al dì d' oggi.

753. Griffone perì in queſt' anno. Eraſi ricoverato in Aquitania, ove il Duca Unoaldo gli aveva dato rifugio, e procurava di fare una fazione contra Pippino. Queſti intimò al Duca, che glielo deſſe nelle mani, e atteſa la negativa datagli da Onoaldo, Pippino ſi poſe in iſtrada per farſi rendere ragione. Griffone volle ſalvarſi in Italia preſſo *Aſtolfo* Re dei Longobardi. Ma avendo preſo il ſuo cammino per la Savoja trovò delle Truppe mandate da Pippino, e ſi oppoſero al ſuo paſſaggio. Convenne uſar della forza per obbligarle, e Griffone fu ucciſo.

Pippino era occupato in quel tempo a ſottomettere i Saſſoni, e gli riuſcì. Dopo queſta ſpedizione, e ſul fine di queſt' anno inteſe, che il Pontefice Stefano III. veniva a trovarlo, e ch'era digià entrato nel Regno, ed egli ſi preparò a riceverlo con tutta la magnificenza.

754. Il Papa conſacrò, ed unſe di nuovo Pippino a S. Dionigi il dì 28. Luglio, e lo dichiarò *Difenſore della Chieſa Romana*. Sua Santità conſacrò nel tempo ſteſſo *Berta* Moglie di Pippino, e i ſuoi due Figliuo-

gliuoli, ch' erano *Carlo* (detto dappoi *Carlomagno*) e *Carlomano*. La perſecuzione di Aſtolfo Re de' Longobardi aveva obbligato il Papa a venir a cercare in Francia aſilo, e un protettore.

754. Aſtolfo, acciocchè Pippino non s' impegnaſſe a levare ai Longobardi l' Eſarcato di Ravenna, e gli altri Dominj, che avevano uſurpati, deputò Carlomano, e l' Abate di Monte Caſſino a queſto Principe. Fu inutile il loro maneggio: Carlomano, il qual' era Fratello di Pippino, morì poco dopo ritornando al Monte Caſſino, ed eſſendo ancora ſulle terre di Francia.

755. Childerico III. muore in queſt' anno nell'Abazia di Sithieu, ora detta di S. Bertino, dov' era ſtato coſtretto farſi Monaco.

Pippino fa reſtituire al Papa quanto eragli ſtato ingiuſtamente uſurpato da Aſtolfo. Tutto apparteneva a Pippino per diritto di conquiſta, e ne fece dono alla S. Sede. Pippino ritornò dappoi da Roma in Francia.

756. Aſtolfo, dopo la partenza di Pippino aveva cercato il mezzo di ſollevarſi, ma non ebbe tempo di eſeguire i ſuoi progetti. Eſſendo caduto di cavallo alla caccia morì alcuni giorni appreſſo.

In queſt' anno l' Aſſemblea generale del Regno, la quale ſino allora eraſi tenuta il dì primo di Marzo, ſi tenne il primo di Maggio, e continuò poſcia a tenerſi in ſimil giorno. Queſta mutazione era ſtata ſtabilita nel *Campo di Marte* dall' anno precedente. In Latino ſi appellaron coteſte Aſſemblee *Campus Madius*, laddove ſino allora erano ſtate dette *Campus Martis*, o *Campus Martius*. Allora fu adunque il *Campo di Maggio*, e non più il *Campo di Marte*. Appellavanſi *Campo*, perchè originariamente i Grandi erano coſtretti alloggiare nelle tende, e a guiſa di accampamento.

768. Pippino finiſce di ſoggiogare l' Aquitania. Il Duca Vaifario fu ucciſo in una battaglia.

Lo ſteſſo Pippino ritornando dalla ſua ſpedizione di Aquitania cadde malato a Xentes, ſi fece traſportare a Tours al Sepolcro di San Martino, e poi a

San

San Dionigi, ove morì d'idropisia nel mese di Settembre, nell'anno XVII. del suo Regno. Il Regno restò ai suoi due Figliuoli Carlo, e Carlomano, i quali furono tutti due consacrati lo stesso giorno, e fu ai 9. di Ottobre. Carlo fu consacrato a Nojon, e Carlomano a Saissons. Pippino gli aveva divisi; ma pare, che non abbiano totalmente osservata la sua disposizione, e che sia seguita un'altra divisione, la quale fecesi solennemente in un' Assemblea dei Grandi del Regno. Fu stabilito, che Carlo avesse di sua porzione ciò, che era una volta toccato a Pippino, cioè la Neustria, e la Borgogna. Ebbe altresì l' Aquitania. Fu destinato a Carlomano ciò, che aveva avuto suo Zio, parimenti nomato Carlomano; cioè il Regno di Austrasia, e di più le novelle conquiste di là dal Reno.

24. CARLO, detto comunemente CARLO MAGNO.

769. Carlo cominciò il suo Regno dalla sconfitta di Unoaldo Duca di Aquitania. Questi era Padre di Gaifredo, cui più di venti anni addietro ceduti aveva i suoi Stati, ed erasi fatto Monaco. Dopo la morte di Gaifredo aveva creduto doverli ripigliare.

770. Seguirono alcune differenze tra Carlo Magno, e Carlomano per motivo della loro divisione, ma non ebbero alcun' effetto di conseguenza, essendosi interposta la Regina Berta, che raccomodò questi due Principi suoi Figliuoli.

771. Carlomano Fratello di *Carlo Magno* muore in età di 20. anni, ed è sotterrato in San Remigio di Rems.

772. Carlo Magno mette in rotta i Sassoni.

773. Ad istanza di Papa Adriano, Carlo Magno passa i Monti, e va a soccorrerlo contra Desiderio, Re de' Longobardi.

774. Carlo Magno fa coronarsi Re di Lombardia, e lascia al Pontefice l'Esarcato, e la Pentapoli.

778. Prende Pamplona, e fa molte conquiste nella Spagna.

781. Fa coronare in Roma *Pippino* ſuo ſecondogenito, Re d' Italia, e *Lodovico* ſuo Cadetto, Re di Aquitania, *Carlo*, ch' era il primogenito, cui Carlo Magno riteneva preſſo di sè, non ebbe coſa veruna.

786. Carlo Magno entra armato nella Bretagna, e la ſottomette.

Portò da Roma nella Francia il Canto Gregoriano, e la meſſa all' uſo di Roma.

796. Carlo Magno paſſa l'inverno nel Paeſe di Giuliers, dove avendo trovati dei bagni caldi, fabbrica un bel Palazzo, e una Cappella in onore di Maria Vergine. Queſto luogo fu appellato Aquiſgrana.

799. Le Iſole Baleari, *Majorica*, e *Minorica*, per aſſicurarſi dalle Scorrerie de' Pirati Saraceni, ſi ſottomettono alla Francia.

800. Il Pontefice ſoddisfatto oltremodo di Carlo Magno, obbliga i Romani ricercarlo per Imperadore. Egli lo coronò il giorno di Natale in S. Pietro, gridando tre volte il Popolo: *lunga e felice vita, e vittoria a Carlo Auguſto, grande, e pacifico Imperador de' Romani*. Queſt' era l' anno 801. cominciando dal Natale come fanno gli Autori Franceſi di quel tempo; ma ſarà l' 800. ſe ſi comincia dal 1. di Gennajo, come facciamo al preſente: il che fa di meſtieri oſſervare per conciliare i Cronologi in ciò, e in molte altre occaſioni.

802. Gli Ambaſciadori mandati da Arone Principe de' Saracini in Oriente arrivano ad Aquiſgrana, e preſentano i loro doni a Carlomagno.

803. Niceforo Imperadore di Oriente mandò una ſolenne Ambaſciata a queſto gran Principe, il quale la ricevette in Alemagna.

806. Carlo Magno divide i ſuoi Stati tra i ſuoi tre Figliuoli; il che fecè a Thionville in una grand' Aſſemblea da lui convocatavi.

807. Scorrerie de' pirati Normani, e loro frequenti diſceſe ſulle coſtiere della Neuſtria.

811. Carlo Primogenito di Carlo Magno muore, Pip-

Pippino l' ultimo dei tre Fratelli era morto l' anno precedente.

813. Carlo Magno ſentendoſi indebolire di giorno in giorno, dichiara il Figliuol Lodovico per ſuo Collega all' Imperio; e gli comandà, che vada a prenderne la Corona, ch' era ſull' Altare, e ſe la ponga da sè ſteſſo ſul capo. Ciò ſeguì in Aquiſgrana.

814. Carlo Magno tutto cagionevole per la vecchiezza, muore di febbre, in età di 72. anni li 28. Gennajo; nel cominciamento dell' anno XIV. del ſuo Imperio, e nel XLVI. del ſuo Regno. Di tutti i ſuoi Figliuoli, legitimi, non gli ſopraviſſe, che Lodovico, che ſolo ſuccede in tutta l' eredità di ſuo Padre.

25. LODOVICO *il Pio*, celebra i funerali del Padre. Riforma la ſua Corte, e ne caccia tutte le Femmine meno che oneſte.

816. Il Pontefice Stefano corona l' Impetadore, e l' Imperadrice *Emengarda* in Rems.

817. Lodovico aſſocia *Lotario* ſuo Primogenito all' Imperio, dà l' Aquitania a Pippino, e la Baviera a Lodovico; l' una, e l' altra con titolo di Reame.

819. Lodovico vedovo d' un anno prende in ſeconda moglie *Giuditta*, Figliuola di *Velpone* Duca in Baviera.

823. L' Imperadrice Giuditta partoriſce *Carlo il Calvo*.

829. L' Imperadore appaſſionato per la Moglie, e per Carlo ſuo Figlio, inveſtiſce queſto Fanciullo della Rezia, e d' una parte del Regno della Borgogna preſenti gli altri Fratelli, che ne fremono d' invidia, e di collera.

831. Strani diſpareri fra Lodovico, ed i ſuoi tre Figliuoli.

833. Lodovico è depoſto, e condannato a pubblica penitenza. Egli vien chiuſo nella Badia di San Dionigi; ma poi ne ſortiſce, e ripiglia le veſtimenta Imperiali nel principio di Marzo dell' anno vegnente.

838. Pippino Re di Aquitania muore; e laſcia un Figliuolo dello ſteſſo nome.

840. Lodovico muore d' una fluſſione ſul petto, ſot-

to le ſue tende preſſo a Magonza li 20. Giugno, in età di 64. anni cominciati, eſſendone viſſuto XXVII. Imperadore, e Re di Francia, prima di che n'era ſtato LII. Re d' Aquitania. Fu ſeppellito nella Badia di Sant' Arnoldo a Mets.

26. CALRO II. *il Calvo*, nel principio del ſuo Regno è moleſtato da Lotario ſuo Fratello, che s'era poſto in capo, che il diritto della ſua primogenitura, e il ſuo grado d' Imperadore doveano renderlo Sovrano de' ſuoi Fratelli. *Lotario era ſtato coronato Imperadore a Roma, eſſendo vivo ſuo Padre, fin dall' anno* 823. *del Pontefice Paſquale.*

841. Li 25. Giugno ſi dà a Fontenai tra i 4. Re Figliuoli di Lodovico il Pio, la più oſtinata, e la più ſanguinoſa battaglia, che mai ſiaſi data dopo la fondazione della Monarchia Franceſe. Vi muojono centomila Franceſi. La vittoria rimane dal canto de'due giovani Fratelli *Carlo*, e *Lodovico*. I due più vecchi *Lotario*, e *Pippino* furono vinti.

Lotario era Imperadore, e Re d' Italia.

Lodovico era Re di Germania.

Carlo era Re di Borgogna, e di Neuſtria.

Pippino combatte pel Regno di Aquitania, ed era Figliuolo di Pippino Re di Aquitania, e Nipote dei tre Fratelli precedenti.

843. I tre Fratelli Re, che ſi erano riconciliati nel meſe di Giugno dell' anno precedente, ſi adunano nel meſe di Agoſto a Verdun, e fanno tranquillamente le loro diviſioni. Lodovico ebbe ciò ch'era di là dal Reno con i Veſcovadi di Magonza, di Vorms, e di Spira. Lotario ebbe l' Italia, tutto il Paeſe tra la Schelda, e il Reno, i Contadi, e altre Terre tra la Moſa, e la Sonna ſino a Lione, e le Terre vicine al Rodano da Lione, e di là Carlo ebbe la Neuſtria, e l' Aquitania ſino ai Confini della Spagna. Pippino nulla ebbe, ma ſi difeſe alla meglio contra Carlo ſuo Zio, al di cui potere dovette dippoi ſoggiacere.

852. Pippino è ſpogliato del ſuo Regno di Aquitania

nia a cauſa della ſua mala condotta. E raſo, e confinato nel Moniſtero di San Medardo di Soiſſons.

Carlo tratta aſpramente que' di Aquitania. Fa troncare il capo ad alcuni Grandi.

855. Lotario ſi ſpoglia della ſua porpora Imperiale, e prende l' abito di Monaco nell' Abazia di Prom, ove morì nel meſe di Settembre.

I Normani diſolano la Francia per più anni.

875. Carlo il Calvo è coronato Imperadore a Roma dal Papa il giorno di Natale.

877. Carlo paſſando pel Monte Cenis è avvelenato da *Sedecia* ſuo Medico, Ebreo di Nazione, e riputato Mago. Il Re era in età di 55. anni, avendo regnato XXXVII. anni, e 3. meſi. Fu ſepolto a Nantua; e 7. anni dopo traſportato nell' Abazia di S. Dionigi. Non laſciò altri Figliuoli vivi, che *Lodovico* il Balbo, il quale gli ſuccedette.

27. LODOVICO II. *il Balbo* è coronato nella Città di Rems li 8. Dicembre da *Incmaro*, che n' era Arciveſcovo.

879. Lodovico il Balbo muore a Compiegne il Venerdì Santo 19. Aprile. Fu ſeppellito nella Badia di S. Cornelio. Era forſe in età di 35. anni. Aveva regnato un' anno, e ſette meſi. Laſciò tre Figliuoli, *Lodovico*, e *Carlomano di Anſgarde*, donna di baſſi natali, e *Carlo il Semplice*, da *Alice* Figlia di un Principe Ingleſe. Ella partorì quaſi ſei meſi dopo la morte del Re.

28. LODOVICO III., e CARLOMANO ancora nell' adoleſcenza regnano inſieme. Furono conſacrati da Anſegiſo Arciveſcovo di Sens nella Badia di Ferrieres.

882. Lodovico cade infermo a Tours, e finiſce i ſuoi giorni a S. Dionigi di Francia nel meſe di Agoſto, avendo regnato poco più di III. anni.

884. Carlomano, ferito da un Cignale alla caccia, muore, avendo regnato più di V. anni. E ſepolto a S. Dionigi.

Queſti due Fratelli fecero un gran macello dei Normani.

Carlo detto il *Semplice* non aveva più di 5. anni. Non fu eletto per Succeſſore de' ſuoi Fratelli. Le coſe della Francia richiedevano un Re maturo. I Franceſi preſtarono giuramento di Fedeltà a *Carlo il Groſſo* Imperadore d' Italia, e di Germania. Era Figliuolo di *Lodovico* Re di Germania, e Nipote di *Lodovico il Pio*.

29. CARLO III. *il Groſſo*, che ancora non ſi ſapeva, che foſſe debole di cervello.

887. Carlo, che aveva il cervello alquanto diſordinato, dappoichè aveva creduto di veder il Demonio, e molto più dacchè gli erano ſtati fatti de' tagli nel capo, s' inteſta malamente dell' Imperadrice ſua Moglie. I Normani aſſediano Parigi, ma inutilmente.

888. Carlo muore li 8. Gennajo, avendo regnato III. anni: egli fu ſeppellito nel Moniſtero di Richenou, poſto in un' Iſola del Lago di Coſtanza.

Di tutta la Stirpe de' *Carolingi* non rimanevano, che due Principi, *Arnolfo*; ch' era baſtardo, e *Carlo*, ch' era Fanciullo.

I Signori della Francia eleggono per loro Re nell' adunanza di Compiegne *Eude*, o ſia *Odo*, Conte di Parigi, e Duca di Francia.

889. 30. EUDE è coronato da Gualtiero, Arciveſcovo di Sens.

Eude per moſtrarſi degno dell' elezione fatta di lui andò ad attaccare i Normani, che diſolavano la Borgogna. Il giorno di S. Giovanni ne uccide 19. mila preſſo al boſco di Monfocone.

896. Molti Signori della Neuſtria non riconoſcono Eude per Re. Vanno a trovar *Carlo il Semplice* nell' Inghilterra, dove lo aveva condotto ſua Madre, e lo fanno coronare in Rems li 27. di Gennajo.

31. CARLO IV. *il Semplice* è coſtretto a dividere la Francia con Eude ſuo competitore.

898. I contraſti di Carlo, e di Eude finiſcono con la morte dell'ultimo, avvenuta li 3. di Gennajo, dopo un re-

regno di IX. anni, 6. mesi, 21. giorno. Questi non lasciò, che un Figliuolo, che poco dopo morì.

Ragunanza nella Badia di Gorza presso di Mets, che stabilisce la pace tra *Carlo*, *Arnolfo* Imperadore nella Germania, e *Zuendebaldo* Re della Lorena.

912. Rollone, Capitano de' Corsari Normani, fa istruirsi nella Fede Cattolica; riceve il Battesimo dalle mani di Francone Arcivescovo di Roano, e dipoi Carlo il Semplice gli dà la Principessa Gisela sua Figliuola per Moglie, e la Neustria con titolo di Ducato; e questa prese il nome di *Normandia*, dal nome de' suoi novelli Abitanti.

Molti Signori malcontenti di Carlo gli oppongono *Roberto* Fratello di Eude, e lo dichiarano Re; ma questi per allora non accettò.

922. Roberto è di nuovo eletto da una fazione di malcontenti, ed è consacrato Re a Rems in Giugno. Fu ucciso in capo a un anno in una battaglia contra Carlo.

923. Tutti abbandonano il Re Carlo; ed i Signori eleggono per loro Re *Raulfo*, Duca di Borgogna, e lo mettono sul Trono. Era genero di Roberto.

32. RAULFO, Principe di buon aspetto, e di grand' animo, è coronato in San Medardo di Soissons li 13. di Luglio.

Carlo il Semplice per la sua troppa dabbenaggine è arrestato in Peronna, e dipoi confinato in Castel Teodorico.

929. Carlo finisce la prigionia, e la vita nella Città di Peronna li 7. di Ottobre XXXVI. anni dopo di essere stato riconosciuto Re; ed è sotterrato a San Foursì nella medesima Città.

936. Raulfo muore li 15. Gennajo, l' anno XIII. del suo Regno, nella Città di Aussera. La sua sepoltura è in Santa Colomba di Sens. Questi era Principe liberale, valoroso, religioso, e grande amatore della giustizia. Non lasciò Figlinoli.

Osservate, che molti lo appellano Rodolfo.

33. LODOVICO IV. *d' Oltremare*, Figliuolo di Carlo il Semplice, che ſua Madre faceva allevare nell' Inghilterra, viene invitato da' Signori della Francia, a prendere il poſſeſſo del Regno. Egli è conſacrato a Laon da *Artoldo* Arciveſcovo di Rems li 20. di Giugno.

937. Lodovico, l' anno ſecondo del ſuo Regno, prende in mano il governo, e fa venir la Regina Madre in Laon, per ſervirſi de' ſuoi conſigli.

944. Il Re è fatto prigione da Aigroldo, Capitano de' Normani.

946. Il Re finalmente è rimeſſo in una total libertà.

954. Lodovico d' Oltremare paſſando da Laon a Rems, e riſcaldatoſi in ſeguire un lupo, che incontrò per iſtrada, il cavallo inciampò, e gittollo per terra sì fieramente, che tutto ne rimaſe infranto. Queſto ammaccamento univerſale cagionò una certa ſpezie di lebbra, di cui morì li 15. Ottobre in Rems, dove fu ſeppellito nella Chieſa di S. Remigio. Egli regnò XVIII. anni, 3. meſi, 26. giorni. Di cinque Figliuoli, che aveva avuti da Gerberga, non ne ſopravivevano, fuorchè due, *Lotario*, e *Carlo*, a cui non ſi diede alcuna parte nel Regno. *Dopo queſto tempo non ſi è più fatta alcuna diviſione ugual tra i Fratelli. Il Primogenito ſolo ha avuto il titolo di Re.*

34. LOTARIO è coronato in Rems li 12. Novembre dall' Arciveſcovo Artoldo.

956. *Ugo*, Duca dei Franceſi, muore, e laſcia tre Figliuoli, *Ottone*, *Ugo* detto *Capeto*, ed *Eude*, detto altresì *Arrigo*.

967. Il Re ſpoſa ſua Sorella *Metilde*, a Corrado Re di Borgogna, e le dà in dote la Città, e la Contea di Lione.

L' ignoranza allora era eſtrema. Per mancamento di Storici nulla ſi sa di quel tempo. Perciò biſogna laſciar vuoti molti anni.

985. Lotario fa coronar Lodovico ſuo Figliuolo per ſuo collega nel Regno. Egli di già lo aveva ammo-

gliato con una Principeſſa dell' Aquitania, per nome *Bianca*.

986. Lotario muore li 12. Marzo, di veleno datogli dalla ſteſſa ſua Moglie, l'anno XXXII. del ſuo Regno, in età di 45. anni. Queſti era un Principe bellicoſo, attivo, accurato ne' ſuoi affari, e degno d'aver migliori vaſſalli.

35. LODOVICO V. *lo Scioperato*, in età di 20. anni incirca, ſotto la tutela di *Ugo Capeto*; ch'era ſuo Fratelcugino.

Col ſuo Regno finiſce quello de' Carolingi, dopo aver durato 235. anni, ſotto una ſerie di XI. Re. Imperocchè tra queſti vi ſono ſtati due Re, che non erano di queſta Linea, cioè EUDE, *e* RAULFO.

III. Stirpe de' Capetingi ſotto XXXI. Re, per lo ſpazio di 760. anni.

Carlo Duca di Lorena, il ſolo, che rimaneva della diſcendenza de' Carolingi, era lontano, Uomo per altro dappoco, allorchè Luigi lo Scioperato morì.

987. 36. UGO CAPETO, cui li Franceſi erano molto affezionati, e ch'era Signore di tutta quaſi la Francia, aduna i Grandi a Nojon, verſo la fine del Maggio, e fa acclamarſi per Re; di là paſſa a Rems, dove vien conſacrato, e coronato dall' Arciveſcovo *Adalberone*.

988. Sei meſi dopo la ſua conſacrazione, ottiene in un' Aſſemblea dello Stato, tenuta ad Orleans, che ſuo Figliuolo Roberto gli ſia dato per collega nel Regno. Queſti vi fu conſacrato il 1. Gennajo. Ugo fu perfettamente religioſo, protettor della Chieſa, e degli Eccleſiaſtici. Si ſpoſſeſsò di tutte le Badie ch'ei teneva, e reſtituì il diritto dell'elezione al Clero, ed a' Monaci.

997. Morì li 29. di Agoſto, in età di 55. anni, avendone regnati X., ed alcuni meſi. Fu ſeppellito a San Dionigi. Non laſciò, che un Figliuolo per nome *Roberto*.

L'anno

L' anno medesimo morì *Riccardo senza Paura*, Duca di Normandia, nel suo Palazzo di Fecamp.

37. ROBERTO ben formato di corpo, e di spirito, fu allevato nella pietà, e nelle lettere, che coltivò tutto il tempo della sua vita. Egli godette una pace di 30. anni, dopo alcune leggerissime guerre.

1017. Roberto fa coronare a Compiegne il dì della Pentecoste, *Ugo* suo Primogenito; Principe, che di sè dava grandi speranze, comecchè non avesse compiuti ancora X. anni.

1028. Li 17. di Settembre il giovane Re *Ugo* muor nel fiore degli anni, compianto da tutta l' Europa.

Roberto fa coronare *Arrigo* suo Figliuolo per la morte di Ugo, benchè la Regina Costanza facesse ogni sforzo per porre Roberto il Figliuolo minore sul Trono.

1031. Roberto muore d' infermità li 20. di Luglio in età di 61. anno; de' quali ne regnò XXXIII., 9. mesi, e 4. giorni; IX. e mezzo col Padre, e il rimanente solo. Ma questo gran Principe tre volte ebbe il dolore di veder la carestia, e poscia la pestilenza disolare i suoi Stati: Nel 1031. la carestia fu sì fiera, che vi furono persone, che diseppellivano i morti per mangiarseli. Si rubavano i fanciulli in culla. Si spiavano i passaggieri da' luoghi men praticati, per divorarli.

Oltre ad Arrigo, che gli succedette, ebbe due altri Figliuoli, *Eude*, e ROBERTO *Duca di Borgogna, che ha fatto il primo Ramo dei Duchi della Borgogna*, donde, secondo alcuni, discendono i Re di Portogallo.

38. ARRIGO I. non ebbe maggior nimico di sua Madre. Più volte disfece le Truppe di lei, e la ridusse, suo malgrado, a vivere seco più inquiete.

1038. I Normani sotto la condotta di *Fierabrasso*, Figliuolo maggiore di Tancredi, cacciano i Saracini dalla Sicilia, e fanno imprese di guerra, oltre all' umana credenza.

1060. Benchè Arrigo non avesse, che 54. anni, sentivasi indebolito da' gran travagli sofferti; perciò aduna i Gran-

i Grandi del Regno, e gli obbliga a riconoscer per suo Successore *Filippo* suo Primogenito, ed a prestargli Fede di giuramento. Fa consacrarlo, e coronarlo in Rems li 22. di Maggio, Festa della Pentecoste, dall' Arcivescovo *Gervasio*.

Arrigo verso la fine dell' anno è sorpreso da una piccola febbre, di cui sen muore a Vitri vicino a Parigi; avendo regnato anni XXIX., e 15. giorni, dopo la morte del Padre.

Oltre a Filippo, che regnò dopo di lui, ebbe due altri Figliuoli; *Roberto*, che morì nell' infanzia; e ed UGO, *ch' ebbe la Contea di Vermandois, e da cui viene la Linea de' Conti di Vermandois*.

39. FILIPPO I. in età di 7., o 8. anni, sotto la Reggenza di Baldovino Conte di Fiandra.

1073. Filippo, pervenuto all' adolescenza, si dà troppo in preda ai disordini, e troppo molesta i suoi Popoli.

1086. Filippo, Principe molto libertino, disgustatosi di *Berta* sua Moglie, la ripudia sotto pretesto della parentela, ch' era fra loro; tuttochè ne avesse avuto un Figliuolo per nome *Lodovico*, ed una Figliuola per nome *Costanza*.

1096. I. CROCIATA, ove più di 300000. persone si arrolarono per passare alla conquista della Terra-Santa. Gotifredo di Buglione, era Generale dell' Esercito Cristiano.

1099. *In quest' anno comincia il Regno di Gerusalemme*. Gotifredo di Buglione n' è il primo Re.

1101. II. CROCIATA di più di 300000. Francesi, Tedeschi, e Italiani.

Lodovico è destinato Re da suo Padre. Egli prende il governo degli affari.

1108. Il Re Filippo tutto cagionevole di sua persona per gli eccessi della sua intemperanza, muore a Melun li 26. di Luglio, in età di 56. anni, avendone regnato XL., e 2. mesi. Egli è seppellito nella Badia di San Benedetto sopra la Loira.

Sot-

Sotto Filippo, *Burges* ritorna sotto il Dominio.

40. LODOVICO VI. *il Grosso* in età di 27. anni incirca, Principe valoroso, attivo, vigilante, imprende di por freno alle ruberie, ed alle licenze de' Grandi. Riesce felicemente nel distruggimento di questi piccoli Tiranni.

1129. Lodovico più indebolito da' travagli, che dagli anni, fa coronar *Filippo* suo Primogenito a Rems li 14. di Aprile, giorno di Pasqua, alla presenza di Arrigo Re d' Inghilterra, suo Feudatario.

1131. Il giovane Re Filippo vien ucciso in passeggiando per Parigi, dal suo cavallo, che s' intoppò per cagione d' un porco, che s' era cacciato fra le sue gambe.

Il Re Lodovico per consolarsene, fa consacrar l' altro suo Figliuolo, che com' egli aveva il nome di *Lodovico*. Il Pontefice Innocenzio II. che teneva allora un Concilio in Rems, lo consacrò li 25. di Ottobre.

Si tiene, che in questa consacrazione, il numero de' Pari, che dovevano assistere a tal cerimonia, fosse ristretto a XII., sei Ecclesiastici, e sei Secolari; cinque degli Stati di quest' ultimi si sono riuniti alla Corona, per fisco, o per maritaggio, o per altra cagione. L' Imperadore Carlo V. s' impadronì del sesto. Li VI. Ecclesiastici anche al dì d' oggi sussistono.

1137. Lodovico muore d' una diarrea in Parigi il dì 1. Agosto, l' anno XXIX. del suo Regno, ed il 58. della sua età. Il suo corpo fu portato a S. Dionigi. Di sua Moglie Alisia lasciò 6. maschi, ed una Femmina.

Di quelli 6. maschi, uno era ROBERTO, *che per sua porzione ebbe la Contea di Dreus, donde sortì la linea de' Conti di Dreus*; e PIETRO, *che sposò Isabella Figliuola, ed erede di Rinaldo Signor di Curtenai, donde discesero quelli di Curtenai, che hanno dato molti Imperadori alla Città di Costantinopoli.*

41. LODOVICO VII. *il Giovane* detto *il Pio*, in età di XX. anni comincia ad affaticarsi per lo stabilimen-

mento della pubblica ſicurezza, e della giuſtizia.

1148. Lodovico fa un viaggio nella Terra Santa. San Bernardo aveva predicata queſta Crociata per ordine del Pontefice: Ella non fa buona riuſcita.

1179. Lodovico tutto difettuoſo per la vecchiezza, fa conſacrare, e coronare il Principe *Filippo* ſuo Figliuolo a Rems il dì d' Ogniſſanti.

1180. Lodovico muore in Parigi di paraliſia li 18., o 20. Settembre, in età quaſi di 64. anni, de' quali ne aveva regnati XLIII., 1. meſe, 17. giorni. Il ſuo corpo è in San Dionigi collocato. Queſti fu un gran Principe, pietoſo, caritatevole, giuſto, liberale, valoroſo, ma ſfortunato nelle ſue grand' impreſe.

42. FILIPPO II. *Auguſto* in età di XV. anni diede principio al ſuo Regno con un Editto pubblicato nel 1181. contra i beſtemmiatori del Santo Nome di Dio. Perſeguitò gli Eretici, e cacciò gli Ebrei da' ſuoi Stati. Non meglio trattò i Commedianti, i Ciarlatani, ed i Buffoni, ai quali proibì ſeveriſſimamente l'accesſo alla Corte.

1190. Filippo va alla conquiſta della Terra Santa, donde ritorna infermo d' un male, che fa cadergli i capelli, e le ugne nel 1191.

1204. Filippo prende Roano, e tutta la Normandia in men di 3. anni. *Ella aveva avuti XII. Duchi della ſua Nazione, dei quali Giovanni era l' ultimo. Queſti l' avevano governata intorno a 292. anni.*

1223. Filippo muore a Nantes, li 25. di Luglio, vecchio di 58. anni, avendone regnati XLII. 9. meſi 26. giorni. La ſua ſepoltura è in San Dionigi. Laſciò molti Figliuoli. Di queſti gli ſuccede il Principe *Lodovico* natogli della prima moglie. Di tutti i Re della III. Razza, Filippo è quegli, che conquiſtò alla Corona più Stato, ed a' Re Succeſſori più autorità. *Egli riunì alla Corona la Normandia, la Mena, l' Angiò, la Turena, il Poitù, parte del Berrì, e parte della Piccardia.*

43. LODOVICO VIII. *il Lione*, in età di 36. anni

ni vien consacrato dopo la morte di Filippo suo Padre, a Rems, con Bianca di Castiglia sua Moglie, li 10. di Agosto.

1226. Il Re si arma contra gli Albigesi, e vuol purgarne la Provenza. Nel ritorno viene avvelenato, e muore nel Castello di Monpensier nell' Alvernia, una Domenica nell' Ottava degli Ognisanti dopo un regno di III. anni, 3. mesi, e 24. giorni. Il suo corpo è seppellito nella Chiesa di San Dionigi vicino a quello del Padre.

Egli riunì alla Corona una parte della Linguadoca.

Lasciò 9. Figliuoli. *Lodovico* ebbe la Corona. ROBERTO *ebbe la Contea di Artois, e fece la Linea de' Conti di Artois*: CARLO *ebbe la Contea di Angiò, da cui discende la prima Stirpe de' Conti di Angiò Re di Napoli.*

44. LODOVICO IX. ovvero *San Luigi* in età di 11. anni, e 6. mesi, succede al Padre, secondo il suo testamento. Egli è sotto la tutela di Bianca di Castiglia sua Madre, Donna coraggiosa, accorta, e che lo fa consacrare in Rems il dì 1. di Dicembre.

1238. GUGLIELMO III. *Vescovo di Parigi in un' Assemblea della Università conchiude con l'opinione concorde di tutti gli Assistenti, che un Ecclesiastico non poteva, senza perdita dell' eterna salute, posseder due beneficj, purchè un solo ne avesse avuto, che solamente valesse 15. lire Parigine di rendita.*

1244. San Lodovico disegna di andare a liberare i Santi Luoghi di Gerusalemme. I Corasmini, Popolo cacciato fuor di Persia da' Tartari, inondavano la Terra Santa del sangue Cristiano. Egli non potè porre in esecuzione il suo buon pensiere, che di là a 4. anni.

1248. San Lodovico giugne in Cipro li 25. di Settembre, e quivi passa l'inverno.

1249. San Lodovico toglie a' Saraceni Damiata.

1250. San Lodovico ottiene due gran vittorie contra gl' Infedeli. Vi fa azioni di un valor prodigioso. Roberto suo Fratello n' è ucciso.

San

San Lodovico è totalmente disfatto li 5. di Aprile da *Meles-Rala*, Figliuolo di *Meledino*. Il Santo Re vi è fatto prigione con altri due suoi Fratelli, *Alfonso*, e *Carlo*. Paga il suo riscatto, ed è rimesso in libertà.

1252. La Regina Bianca afflitta da queste disgrazie, muore a Melun li 26. di Novembre, in età d'anni 65.

1254. Il Santo Re ritorna nella Francia, da cui era stato lontano quasi VI. anni. Vi attende a riformare i costumi, a protegger i deboli, a nudrire i poveri, a sollevare i Popoli dalle imposizioni, introdotte dalla necessità degli affari.

1259. Fa rinunziare ad Arrigo Re d' Inghilterra, e ai Figliuoli, Fratelli, e Successori di lui, per sempre la Normandia.

1270. San Luigi ritorna in Terra Santa, per farvi un nuovo sforzo contra i Saraceni. Lascia l' amministrazione del Regno a *Matteo*, Abate di San Dionigi, ed a *Simone* Conte di Nela, e parte da Parigi il dì 1. di Marzo. Passa nell' Affrica, ed assedia Tunisi. Entra la peste nella sua Armata. Il Santo Re n'è attaccato egli stesso, e finisce i suoi gloriosi travagli con una felicissima morte li 25. di Agosto, avendo regnato XLIII. anni, 9. mesi, 16. giorni. Lasciò 8. Figliuoli, 4. maschi, e 4. Femmine: *Filippo*, che regnò dopo di lui, e fu soprannomato *l'Ardito*: *Gian Tristano*, e *Pietro*, che morirono senza posterità; e *Roberto* Conte di Chiaromonte nel Bovese, che sposò Beatrice Figliuola, ed erede di Agnese di Borbone, e di Giovanni III. Figliuolo di Ugo Duca di Borgogna. Quest'Agnese era erede di *Arcambaldo*, Signor di Borbone.

Da questo maritaggio di ROBERTO *di Chiaromonte, e di Beatrice, Figliuola di Agnese di Borbone, derivò la* LINEA DI BORBONE, *che pervenne alla Corona 300. anni dopo, nella persona del Re* ARRIGO IV. IL GRANDE.

San Lodovico riunì alla Corona una parte della Linguadoca per via di Trattato.

45. FILIPPO III. l'*Ardito*, abbandona l'assedio di Tunisi per ripassar nella Francia, affine di prendervi il possesso del Regno.

1271. Filippo è consacrato a Rems li 25. di Agosto. Questi fu un Principe valoroso, dabbene, liberale, giusto, e religiosissimo; ma d'una troppa semplicità, e troppo facile a lasciarsi ingannare. Sotto di lui la Francia godette una pace di 15. anni.

1285. Filippo muore a Perpignano, li 6. di Ottobre, in età di 45. anni, dei quali XV. i, un mese, e 10. giorni ne aveva regnati. *Filippo* suo Primogenito gli succedette.

Suoi Figliuoli furono ancora, LODOVICO, Conte di Evreus, *da cui proviene la linea de' Conti di Evreus, nei quali passò la Corona di Navarra per maritaggio*; e CARLO, Conte di Valois Padre di Filippo VI. di Valois, che regnò, e di CARLO, *che ha fatto il Ramo dei Duchi di Alansone*.

Filippo riunì alla Corona il rimanente della Linguadoca in vigor di un Trattato fatto da San Lodovico.

1286. 46. FILIPPO IV. il *Bello* è consacrato a Rems li 6. di Gennajo, con la Regina sua Moglie, per mano dell'Arcivescovo *Pier Barbeto*. Il Re non era piucchè in età d'anni 17. Egli era anche Re di Navarra per ragion di sua Moglie *Giovanna*, Regina di Navarra, e Contessa di Bria, e di Sciampagna.

1301. Il Pontefice Bonifacio scomunica Filippo il Bello, per non voler compire il suo voto di andar alla conquista della Terra Santa.

1302. La Fiandra si rivolta contra i Francesi, e li toglie al loro dominio.

1303. La Regina di Navarra fa fabbricare in Parigi il Collegio di Navarra.

1307. *I Templarj* sono spogliati de'loro beni, ed arsi vivi in Parigi.

1312. Nel Concilio Generale di Vienna, il Pontefice Clemente V. promette al Re, che mai non gli si rammenterebbe la scommunica fulminatagli contro, dal Pontefice Bonifacio. 1314.

Anni dell'Era Volg. *Re di Francia.*

1314. Filippo muore li 24. di Novembre, a Fontanablò, dov'era nato. Egli era d'anni 48. dei quali ne aveva regnati XXIX., un meſe, 23. giorni. La ſua ſepoltura è in San Dionigi.

Egli laſciò tre Maſchi, e tre Femmine. *Lodovico Utino; Filippo il Lungo; e Carlo il Bello*, che regnarono l'un dietro all'altro. Eſſi non laſciarono Figliuoli maſchi.

Filippo riunì alla Corona la Sciampagna per via di Matrimonio.

47. LODOVICO X. *Utino* ſuccede al Padre.

1315. Lodovico è conſacrato a Rems li 3. di Agoſto.

1316. Il Re muore avvelenato nel Boſco di Vincenne ſu la fine del Maggio, il XIX. meſe del ſuo Regno, e l'anno 28. della ſua età.

Reggenza di Filippo il Lungo, per 5. meſi.

La Regina Vedova, partoriſce li 15. di Novembre un Figliuolo, che ſi chiama *Giovanni*, che muore dopo 8. giorni, e ſi ſeppelliſce in San Dionigi.

1317. 48. FILIPPO V. il *Lungo* è conſacrato a Rems li 9. di Gennajo, e ſuccede al Fratello.

1321. Fillippo muor nel Boſco di Vincenne d'una febbre quartana, li 3. di Gennajo. Egli viſſe 31. anno, e ne regnò V., e 6. ſettimane. Il ſuo corpo fu portato a San Dionigi.

49. CARLO IV. il *Bello*, ſuccede a' due ſuoi Fratelli maggiori alla Corona. Egli è conſacrato a Rems li 11. di Febbrajo.

1328. Carlo muore a Vincenne il 1. di Febbrajo, in età di 34. anni, dopo un Regno di VI. anni, ed 1. meſe. Egli ebbe tre Mogli, nè laſciò alcun Figliuolo per Succeſſore.

Quì finiſce tutta la poſterità di Filippo il Bello.

Reggenza conceduta a Filippo, Figliuolo maggiore, di Carlo, Conte di Valois. Queſti era il maſchio più proſſimo al defunto.

La Regina Vedova, non avendo partorito che una Fanciulla, ODOARDO II. Re d' Inghilterra, pretendeva di ſuccedere a Carlo il Bello, di cui egli aveva preſa in Moglie la Sorella, per nome la Principeſſa *Iſabella*; ma i Grandi del Regno dichiararono, che la Corona non poteva paſſare in retaggio alle Femmine, nè ai Principi, che non tiravano le loro pretenſe, fuorchè da Femmine. Così *Filippo di Valois* fu creato Re a tutti voti, *in virtù della Legge Salica*: Odoardo frattanto, in luogo di rinunziare alle ſue pretenſioni, pensò ad avvalorarle. Preſe il titolo di Re di Francia, unì le Armi di Francia all' Armi d' Inghilterra, che ſono *in campo roſſo tre Liopardi d' oro*; e inquartò l' Armi di Francia, e d' Inghilterra. I ſuoi Succeſſori continuano a portar le Armi, ed il titolo di Re di Francia.

Primo Ramo Collaterale.

CASA DI VALOIS.

50. FILIPPO VI. di Valois, è conſacrato a Rems con ſua Moglie, li 28. Maggio, Domenica della Trinità. Fu ſoprannomato il *Felice*, per aver la morte levati tre ſuoi Cugini dal Mondo, affinchè cadeſſe a lui la Corona ſul capo.

1346. Filippo perde la battaglia di Creſſi in Picardia contro di Odoardo Re d' Inghilterra. Dalla parte de' Franceſi vi perirono più di 20. mila Uomini. Filippo è coſtretto a fuggirſene.

1349. UMBERTO, *Delfino di Vienna, fa donativo al Re Filippo della ſua Signoria del Delfinato, incorporandola per ſempre alla Corona della Francia con patto, che il primogenito del Re portaſſe il titolo e l'arme di* DELFINO: Il che è ſtato puntualmente eſeguito. I Delfini di Francia inquartano l'armi di *Francia*, e del *Delfinato*, che fa *in campo d' oro un Delfino di azzurro*.

1351.

Anni dell' Era Volg. *Re di Francia.*

1351. Filippo muore a Nogento-Real li 22. di Agosto, l'anno 57. della sua età, e il XXIII. del suo Regno. Tra' suoi Figliuoli lasciò *Giovanni*, che gli succedette.

51. GIOVANNI I. in età di 42. anni, è consacrato a Rems, con Giovanna di Bologna, sua seconda moglie, li 26. Settembre, ed entra in Parigi li 17. Ottobre.

Questo Principe ottien la Corona in un' età già matura, saggio negli affari, tutto pien di valore, con 4. Figliuoli capaci di trattar l'armi; e pure il suo Regno fu infelicissimo, per cagion del suo impeto naturale, e del suo genio vendicativo.

1356. Giovanni perde la battaglia contra Odoardo III., Re d' Inghilterra, presso a Poitiers. Egli stesso vi è fatto prigione con uno de' suoi 4. Figliuoli.

Carlo, il Delfino, prende la qualità di Luogotenente nel tempo della prigionia di suo Padre.

1357. Nel cominciar dell' Aprile il Re Giovanni è trasferito nell' Inghilterra, dove sempre è servito da Sovrano.

1360. Il Re Giovanni è condotto a Cales nel Luglio. Si fa la pace fra lui ed Odoardo; e tutti e due la giurano solennemente.

1363. Il Re Giovanni ritorna nell' Inghilterra, in luogo del Duca di Angiò suo Secondogenito; ed uno de' suoi ostaggi, che n' era fuggito.

1364. *Carlo Delfino reggente la seconda volta.*

Il Re Giovanni sen muore nell' Inghilterra li 8. Aprile, in età d'anni 55. Ne avea regnati XIII., ed 8. mesi. Il suo corpo fu portato in San Dionigi li 7. Maggio.

A lui si attribuiscono queste belle parole: *Che se la fede, e la verità fossero sbandite dal mondo, elleno però dovrebbono ritrovarsi nella bocca dei Re.*

Giovanni oltre a *Carlo* suo Figliuolo, che gli succedè, ebbe LODOVICO, *Duca di Angiò, e Conte di Mena, che ha fatto il Ramo dei Duchi di Angiò,*

Anni dell' Era Volg. *Re di Francia, Re di Napoli:* e FILIPPO, *Duca di Turenna, e poi di Borgogna, che ha fatto la II. Linea dei Duchi di Borgogna.*

52. CARLO V. il *Saggio*, è consacrato a Rems li 19. Maggio.

1369. Carlo intima la guerra ad Odoardo, Re d'Inghilterra, che ne resta molto sorpreso.

1372. Gl' Inglesi sono sconfitti, e perdono molte Piazze nella Francia.

Il Conteſtabile di Gueſcelin ſi rende famoſo colle ſue vittorie, e mette in rovina gli affari degli Ingleſi nella Francia.

1380. Carlo muore nel Caſtello di Beautè ſu la Marna li 16. Settembre, di veleno fattogli dare da *Carlo, lo Scellerato*, Re di Navarra. Egli era in età di 24. anni, ed era nel 6. meſe dell' anno XVII. del ſuo Regno. Benchè meritaſſe le lodi maggiori, non poteva però ſofferirle. Si vede la ſua ſepoltura in San Dionigi. Laſciò due Figliuoli, *Carlo*, che regnò, e *Lodovico*, che fu Duca d' Orleans, e il cui Nipote fu *Lodovico XII.*

53. CARLO VI. il *Benvoluto*. Il ſuo Regno fu lungo ed infelice. Un Re debole di ſpirito, una Madre crudele, una peſſima Moglie, Zii ambizioſi, Miniſtri violenti, Popoli ſedizioſi, fecero cader la Francia in un abiſſo di tutte le calamità.

La conſacrazione del Re fu fatta a Rems li 4. Novembre.

Prima di lui, i Re Franceſi portavano i Gigli ſenza numero nel loro ſcudo: egli li riduſſe a tre ſenzachè ſe ne ſappia il motivo.

1383. Si riacquiſtano nella Francia molte Piazze di mano degl' Ingleſi, che perdono una Battaglia.

1392. L'ardor del Sole, ed i gran caldi dell' Agoſto, a' quali il Re ſi eſponeva ſenza riguardo, gli roveſciarono il cervello, che gli era indebolito di molto per li diſordini della giovanezza. Egli fu ſorpreſo da vapori tetri, ed acuti. Ciò, che finì di levargli total-

men-

mente il giudizio, fu la vista d' un fantasma, che gli parve di aver incontrato; e che gli gridò all'orecchio: *Fermati, o Re, dove vai? tu sei tradito;* dopo di che dileguossi.

1420. Ei fa la pace, ed una confederazione con Arrigo Re d' Inghilterra.

1422. Carlo più, che mai stupido, muore in Parigi li 21. Ottobre, e si seppelisce in San Dionigi. Egli ha vivuto 52. anni, e regnato XLII. Ebbe 6. Figliuoli, de' quali l' ultimo, per nome *Carlo*, gli sopravisse, e regnò dietro lui.

54. CARLO VII. il *Vittorioso* fa coronarsi a Poitiers nel principiar del Novembre. I primi anni del suo Regno non son fortunati. Gl' Inglesi van disolando il suo Regno.

Arrigo V. Re d' Inghilterra fu riconosciuto Re di Francia, e più di mezzo il Regno ubbidivagli. Quando morì *Arrigo* VI. suo Figliuolo, e Successore, fu coronato Re di Francia nella Chiesa di Nostra Dama di Parigi. Gl' Inglesi guadagnano due, o tre Battaglie contra Carlo VII., e l' avrebbono cacciato dal Regno, se avessero preso Orleans, con che si rendevano padroni del passaggio sopra la Loira.

1428. Gl' Inglesi cominciano l' assedio d' Orleans li 12. Ottobre.

1429. Una Pastorella di nome *Giovanna*, ch' era delle Frontiere della Lorena, si presenta al Re, come una persona suscitata da Dio, per lo soccorso di Orleans, e per far consacrare il Re a Rems. Il successo ne avverò le promesse. Giovanni Figliuolo naturale del Duca di Orleans, e che appellavasi il *Bastardo di Orleans* si unisce a cotesta Pastorella. Va seco ad Orleans. La Città era ridotta agli estremi. Ma la Pastorella, e il Bastardo di Orleans, ch' era il più valoroso, e il più esperto tra i Generali del partito di Carlo VII. fanno azioni straordinarie di valore, e di prudenza; gli abitanti riprendon coraggio, fanno sortite assai vigorose, e costringono gl' Inglesi a levare l' assedio,

dio, ed a partirſi li 12. Maggio. Quindi coteſta Giovanna fu appellata *la Pulcella d' Orleans*.

Rems, che ancora era in poter de' nemici del Re, gli apre le porte, e Carlo vi fu conſacrato una Domenica li 7. Luglio. Egli cacciò fuori del Regno gl' Ingleſi.

1461. Carlo muore di fame, non oſando di prender cibo per tema d' eſſer' avvelenato, a Meun in Bèrri, li 22. Luglio, su la metà dell' anno ſuo 60., e verſo la fine del XXXIX. del ſuo Regno. Due de' ſuoi Figliuoli gli ſopraviſſero; *Lodovico*, che gli ſuccedè, e *Carlo Duca di Normandia*.

Carlo VII. riunì alla Corona la Guienna per conquiſta.

55. LODOVICO XI. in età di 38. anni, regnò ſenza conſiglio, ſenza giuſtizia, e ſenza ragione. Fu conſacrato a Rems li 15. Agoſto, e fece il ſuo ingreſſo in Parigi l' ultimo giorno del meſe ſuddetto.

1469. Il dì 1. d' Agoſto il Re iſtituiſce nel ſuo Caſtello d' Ambuoſa l' ordine di San Michele. Egli era molto divoto de' Santi, e ſpezialmente di Maria Vergine; ſovente facea dei pellegrinaggi, mentre nelle ſue operazioni non dava troppo ſaggio di timor di Dio.

Fece andar nella Francia San Franceſco di Paola, Iſtitutore de' Minimi. Faceva tutto il poſſibile preſſo del Santo, per ottenere, che gli prolungaſſe la vita. Ma San Franceſco lo eſortava a penſar più all' altra vita, che a queſta.

1477. Lodovico mantiene con li ſuoi artifici, i Principi in diſcordia: con che diſſipa la loro lega.

Avendo inteſa la morte del Conte di Charolois, ucciſo in una Battaglia appreſſo Nancì, prende la Borgogna, la Franca Contea, e la maggior parte dell'Arteſia. *Maria*, Figliuola, ed erede del Duca di Borgogna, fu maritata a *Maſſimiliano*, Arciduca d' Auſtria, e Figliuolo dell' Imperador Federigo III. *Quindi cominciarono le guerre tra la Francia, e la Caſa d' Auſtria.*

1483. Lodovico muore li 29. Agoſto nel Caſtello di Pleſsy,

Pleſsy, vecchio di 61. anno, e l'anno XXIII. del ſuo Regno. E ſotterrato a Noſtra Donna di Clerì, ſecondo il ſuo teſtamento. Della ſua ſeconda Moglie ebbe 3. Figliuoli, de' quali non ſopraviſſe, che *Carlo*, il quale gli ſuccedette.

Lodovico riunì alla Corona la Provenza, e la Borgogna.

56. CARLO VIII. *l'Affabile* in età di 13. anni, ed 11. meſi.

1484. A cauſa di alcuni diſordini, che accadettero per la reggenza, egli non fu conſacrato, fuorchè l'anno ſeguente in Rems li 5. Giugno, dopo una dichiarazione, ch' ei foſſe fuori di minorità, negli Stati di Tours.

1494. Fa impreſe glorioſiſſime nell' Italia. Entra in Firenze lo ſteſſo giorno, in cui morì Pico della Mirandola, quel gran prodigio di tutte le ſcienze. Il che ſeguì ai 17. Novembre.

Suo ingreſſo magnifico in Roma, dov' entra a foggia di nimico con l' arme in mano.

Il Giovane Re in 4. meſi, e mezzo attraverſa quaſi tutta l' Italia, e fa la conquiſta di tutto il Regno di Napoli in 15. giorni. Entra in Napoli a' 22. Febbrajo.

1495. Entra in Napoli li 13. Maggio a guiſa di trionfante, a cavallo, con le inſegne Imperiali, e con la corona ſul capo, gridando il Popolo, *Viva l' Imperador Auguſto*. Egli ne parte li 20. Maggio. Ben preſto perde tutte le ſue conquiſte fatte nell' Italia, per ſua traſcuraggine.

1498. Il Re divenuto infermo, ſi dà alla divozione, e riforma ogni coſa nella ſua Caſa, e nel Regno.

Ei muore di apopleſia ad Ambuoſa li 6. Aprile, in età di 27. anni, e 9. meſi, avendo regnati XIV. anni, e mezzo. Neſſuno de' ſuoi Figliuoli giunſe all' età di 4. anni.

Secondo Ramo Collaterale.

CASA D'ORLEANS.

57. LODOVICO XII. *il Padre del Popolo*, in età di 36. anni compiuti. Questi era *Duca d'Orleans*, Figliuolo di *Carlo*, ch'era Figliuolo di *Lodovico*, e Secondogenito del Re *Carlo V.*

Li 27. Maggio fu consagrato a Rems; il 1. Luglio fu coronato in San Dionigi, ed il giorno seguente fece in Parigi il suo ingresso. Prese il titolo di Re di Francia, di Re delle due Sicilie, e di Duca di Milano.

Lodovico sposa *Anna* di Bretagna, Vedova del suo predecessore.

Fece in Roano un Parlamento per la Normandia. Di prima non gli diede altro titolo, che quello di *Scacchiere perpetuo*. Non trascurò alcuna cosa per la felicità del suo Popolo. Nella sua coronazione disobbligò il Popolo dai donativi consueti, dalla terza parte delle gabelle, e dalla decima dei taglioni. Dipoi rimise la metà delle sue entrate, e meritò il titolo di *Padre del Popolo*. Quanto è bello questo titolo! Ogni altro in un Re gli è inferiore.

1499. Conquista il Milanese, ed entra in Milano vestito da Duca.

1500. Compartisce col Re di Aragona la conquista del Regno di Napoli. Egli solo poteva impadronirsene.

1503. Due battaglie da' Francesi perdute, mettono in ruina tutti i loro affari nel Regno di Napoli.

1503. *Primo discoprimento del Canadà fatto da' Francesi.*

1512. Li Francesi perdono il Milanese; e tutto piega a lor danno nell'Italia.

1514. Nuove Nozze del Re con *Maria*, Sorella di Arrigo Re d'Inghilterra, per dar la pace a' suoi Popoli.

1515.

1515. Egli muore d' un fluſſo di ventre nel ſuo Palazzo delle Torricelle in Parigi il 1. Gennajo in età di 53. anni, de' quali regnati ne aveva quaſi XVII. Non laſciò Figliuoli maſchi.

Terzo Ramo Collaterale.

CASA D' ANGULEME.

Per mancanza di Figliuoli maſchi nella retta linea, lo Scettro paſſa nella linea collaterale.

Lodovico I. Duca di Orleans, Figliuolo di Carlo V. ebbe due Figliuoli: *Carlo*, che fu Duca di Orleans dopo lui; e *Giovanni*, che fu Conte di Anguleme. Da Carlo venne Lodovico VII., e da Giovanni ſceſe un altro *Carlo*, che fu Padre di *Franceſco*, Duca di Valois, in cui paſsò lo Scettro dopo Lodovico XII.

58. FRANCESCO I. *il Padre delle Lettere*, in età di 20. anni, e 4. meſi, è conſacrato a Rems li 25. Gennajo, e prende il titolo di Duca di Milano, con quello di Re di Francia.

Egli viene di quà da' Monti per lo riacquiſto del Milaneſe, e vi fa felicisſimi avanzamenti.

Guadagna la Battaglia di Marignan contra gli Svizzeri.

Vuol' eſſer fatto Cavaliere, giuſta l' uſo antico; e ſceglie per tal cerimonia, il Cavalier Bajardo, che col ſuo valore, ed altre virtù aveva meritato il nome di *Cavaliere ſenza paura, e ſenza taccia*.

Abboccamento del Papa, e del Re in Bologna. Vi aboliſcono la Prammatica Sanzione, e fanno il Concordato, con cui *il Pontefice permette al Re il diritto della nomina a' Veſcovadi, ed alle Abazie del Regno di Francia; ed il Re concede al Papa le Annate di que' gran Benefizj*.

1519. Dopo la morte di Maſſimiliano, il Re aſpira alla Corona Imperiale. Ma Arrigo VIII. Re d' Inghilterra, ed alcuni Elettori mancano al Re di parola;

e Car-

e Carlo V. fu eletto Imperadore. Da ciò derivarono le geloſie, e nimicizie invincibili tra queſti due Monarchi. Vi furono tra loro IV. gran guerre dichiarate.

1523. Carlo, Duca di Borbone, e Conteſtabile, ſi ribella, e abbraccia il partito Ceſareo.

1524. Il Conteſtabile di Borbone entra in Provenza. Il Re ci va in perſona, e ne caccia gl' Imperiali, che ſi ritirano in Italia. Il Re li perſeguita, e aſſedia Pavia.

1525. Gl' inimici aſſaliſcono il Re, che è fatto prigion di guerra, il ſuo Eſercito vi è ſconfitto, ed egli ſteſſo vi fa azioni di ſtraordinario valore. Vien trasferito in Iſpagna. Molti Scrittori pongono queſta memorabile azione nel 1524. perchè eſſa concorre col dì 24. Febbrajo, e in quel tempo non ancora noveravanſi gli anni cominciandoli dal meſe di Gennajo.

1526. Il Re è poſto in libertà dopo 13. meſi di prigionia, in virtù d' un Trattato conchiuſo a Madrid con l' Imperador Carlo V.

1527. L' aſſemblea dei Prelati, della Nobiltà, e dei Magiſtrati fatta in Parigi, dichiara nullo il Trattato di Madrid.

1532. *Egli unì la Bretagna alla Corona*, e vuole, che il ſuo Primogenito ne ſia coronato Duca a Rems, e ne porti l' arme con quelle della Francia, e del Delfinato.

1535. Si comincia a punir gli Eretici.

1539. Egli concede il paſſo per la Francia all' Imperador Carlo V., che ſen paſſa nella Fiandra, e gli fa tutte le maggiori accoglienze di onore. *Si comincia a uſar la lingua Franceſe in tutti gli Atti di Giuſtizia.*

1544. I Franceſi guadagnano la celebre battaglia di Ceriſole in Piemonte ai 14. Aprile.

1547. Franceſco muore d' una febbre lenta l' ultimo di Marzo, da Principe coraggioſiſſimo, e Criſtianiſſimo nel Caſtello di Rambuglier. Regnò XXII. anni, e tre meſi.

Durante la pompa de' ſuoi Funerali, egli fu pro-

cla-

clamato dal pubblico grido nella Sala del Palazzo: *Principe clemente nella Pace, vincitor nella Guerra, Padre, e Riſtoratore delle buone Lettere, e dell' Arti Liberali.*

De' ſuoi Figliuoli non ſopraviſſe, che *Arrigo*, il quale gli ſuccedette.

59. ARRIGO II. in età di 29. anni, ottiene la Corona nel giorno iſteſſo, in cui era nato. Non però fu conſacrato, che li 25. Luglio a Rems, da Carlo di Lorena, che n'era Arciveſcovo. La Regina Caterina de' Medici ſua Spoſa fu conſacrata di Giugno nel 1549.

1548. Il Re viſita le Provincie del ſuo Regno, e ſopra tutto la Sciampagna, la Borgogna, e il Lioneſe. Si porta ſino in Piemonte, e dappertutto fortifica attentamente le Piazze di frontiera, per timor di ſorpreſa dal canto di *Filippo* Figliuolo dell' Imperadore, che era per paſſare nell' Italia. *Gli Eretici ſon fieramente perſeguitati.*

1551. Il Re intima la guerra all' Imperadore: la rottura comincia nel Piemonte per la preſa di alcune Piazze.

1552. Il Re s' impadroniſce della Lorena, delle Città di Metz, Tul, e Verdun. Prende molte Piazze nel Lucemburgo, Rochemar, Danvilliers, Ivoi, e Montmedì.

1554. Il Re ſcorre, e dà il guaſto al Brabante, all' Analt, al Cambreſis, ed al Paeſe di Namur. Entra poi nell' Arteſia.

L' Imperador va al ſoccorſo del Caſtello di Renti, aſſediato dal Re. Aſpro combattimento li 13. Agoſto tra l' Imperadore, ed il Re; quegli ne ha la peggio, ed è perſuaſo a ſonar la raccolta. Alcuni pezzi della ſua Artiglieria, e due mila de' ſuoi rimaſero ſopra il campo.

1558. Preſa di Cales fatta dal Duca di Guiſa. Queſta conquiſta finì di ſcacciare gli Stranieri dal Regno.

1559. Il Re fa perſeguitar come rei i Proteſtanti, le cui nuove opinioni s' erano ſparſe in tutte le Città del ſuo Regno.

Li

Li 30. Giugno ſul fine del 3. giorno del Torneo, che ſi faceva attraverſo alla ſtrada di Sant' Antonio in Parigi, con l'occaſione delle Nozze di una ſua Figlia, venne deſiderio ad Arrigo, che già aveva rotte più lance, di gioſtrare ancora viſiera alzata contra il Conte di Mongommeri. Queſto Signore ſe ne ſcusò, ma il Re lo volle aſſolutamente. Egli avvenne, che il Conte avendo rotto la lancia nello ſcudo del Re, lo giunſe ancora al diſotto del ciglio deſtro col troncone, che in mano gli rimaneva. Il Re ne morì di là ad 11. giorni, li 10. Luglio, in età di 40. anni, e 4. meſi, e l'anno XIII. del Regno.

Caterina de' Medici gli partorì X. Figliuoli; 4. Maſchi, che ſi chiamavano, *Franceſco*, *Carlo*, *Arrigo*, e *Franceſco*. I tre primi regnarono l'un dietro all' altro, e tutti e quattro morirono ſenza Figliuoli.

Arrigo riunì alla Corona li 3. Veſcovadi, di Tul, Metz, e Verdun, e Cales, ceduti al Re LODOVICO IL GRANDE, per un Trattato.

60. FRANCESCO II. in età di 16. anni, e 6. meſi dà la direzion degli affari a' Signori di Guiſa; l'intendenza della guerra al Duca, e quella delle Finanze al Cardinale. Il Re è conſacrato a Rems li 21. Settembre con pompa.

I Proteſtanti ricercati, e puniti dappertutto, e principalmente nella gran Città di Ais nella Provenza, di Toloſa, di Poitiers, e di Burges, cominciano a porſi in difeſa. Di prima ſi ſervirono della penna, poſcia del ferro. Anna di Burg, Conſiglier Cherico nel Parlamento di Parigi, fu arſo in Greva, dopo eſſergli ſtati tolti gli Ordini ſacri.

1560. Si comincia ad andare con più dolcezza verſo i Religionarj, che queſt' anno ſi chiamarono *Ugoniti*; voce di cui non ſi ſa la vera origine. Seguì in queſt' anno la congiura di Amboiſa.

Il Re muore d'un'aſceſſo nel capo, li 5. Dicembre, in età di 16. anni, 10. meſi, e mezzo. Egli non aveva regnato, che 1. anno ſolo, e 5. meſi, me-

no

no 5. giorni. Non lasciò alcun Figliuolo.

61. CARLO IX. in età di 10. anni, e 5. mesi. Tenuta degli Stati nel suo arrivo alla Corona.

Senza il zelo de' Signori di Guisa, l' antica Religione sarebbesi cancellata nella Francia, e averebbe ceduto il campo alle nuove Sette.

1561. I dispareri fecero, che il Re non fu consacrato a Rems, che li 15. Maggio dal Cardinal di Lorena, che n'era Arcivescovo.

Il Colloquio di Poissì cominciò li 28. Agosto, e finì li 25. Novembre senza alcun frutto.

1562. Pontedimar preso dal Duca di Omala.

In quest' anno gli Ugonotti saccheggiarono le Chiese più riguardevoli di Francia.

1563. Il Re, ch' entrava nel suo XIV. anno, vien dichiarato fuori di minorità dal Parlamento di Roano, li 17. Agosto.

Il Duca di Guisa era stato ucciso a tradimento da Poltrot nel mese di Febbrajo.

1570 Il Re sposa *Elisabetta*, Figliuola dell' Imperadore Massimiliano II. a Mezieres li 26 Novembre.

Carlo con una somma tranquillità ordisce il gran disegno di far morire gli Ugonotti.

1572. Il Re prende l' ultima risoluzione di sterminar gli Ugonotti. Questo macello durò 7. giorni continui: i 3. primi dopo la Domenica giorno di San Bartolommeo fino al Martedì nella sua maggior furia: i 4. altri con un poco meno di ardore. In Parigi vi furono uccise cinquemila persone. Un Trafilatore si vantava d'averne trucidate dal canto suo quattrocento. Un Beccajo si attribuiva l' onore di averne uccisi in una notte cencinquanta. Gli Ugonotti allora perdettero i loro Capi, e molte persone di qualità: il che indebolì fuori di modo il loro partito.

1573. Il Re sollecita il Fratello Arrigo, eletto Re di Polonia, a partirsi il più presto, che possa. Questo Principe partì di Parigi li 28. Settembre, passò per l'Alemagna, e arrivò nel mese di Gennajo seguente

in

in Polonia, ove fu Coronato nel Febbrajo.

1574. Carlo prende il governo de' ſuo Stati; diventa più mite; odia coloro, che gli hanno fatto prender la riſoluzione del macello de' Proteſtanti, vuole applicarſi allo ſtudio, ma è per lui tardi. Un grave male lo mette a letto li 8. Maggio nel Caſtello del Boſco di Vincenne, dove morì li 30. giorno della Pentecoſte; eſſendo viſſuto 25. anni, meno 31. giorno, e regnato XIII. anni; e mezzo, meno 5. giorni. Non ebbe Figliuoli dalla Regina Eliſabetta d' Auſtria ſua Moglie, fuorchè una Fanciulla che morì di VI. anni.

Interregno di III. anni.

La Regina Madre ſpediſce un Corriere nella Polonia per dare avviſo al ſuo amato Figliuolo della morte del Re, e per pregarlo iſtantamente a ritornar quanto prima a prender il poſſeſſo del Regno, che gli apparteneva per la morte di ſuo Fratello. Arrigo eſce di Cracovia li 18. Giugno, ſenza che ſi ſapeſſe la ſua partenza. Ei temeva di eſſere ritenuto da Polacchi.

62. ARRIGO III. in età di 23. anni ritornando dalla Polonia, giugne li 5. Settembre al Ponte di Belvicin, incontratovi dalla Regina Madre. Ora principia un Regno, che con ragione ſi chiama *il Regno de' Favoriti, e degli Adulatori*; imperocchè tutte le grazie erano per 4. o 5. perſone, che attorniavano il Re di continuo.

Guerra contra gli Ugonotti. Avevano alla lor teſta il Principe di Condè.

1576. Il Re fa un bel ragionamento agli Stati raunati a Blois. Vi ſottoſcrive la Lega, di cui egli ſi coſtituiſce capo contra gli Ugonotti, per tema, che gli Stati non le deſſer per capo il Duca di Guiſa la cui Caſa cominciava ad eſſergli in abborimento.

1578 e 79. Inſtituzione dell' ordine di Santo Spirito, le cui prime cerimonie ſi fecero il dì 31. Dicembre 1578., e il primo, e 2. Gennajo 1579.

1580.

1580. Gli Ugonotti fanno guerra contra di Arrigo. Da' loro vani attentati ſi conoſce, quanto il lor partito ſia debole.

Arrigo prende la riſoluzione più mite per rimettere gli Ugonotti in dovere; nel che riuſcì felicemente.

1588. Il Re diſegna di far morire i Capi della Lega, e principalmente il Duca di Guiſa, che chiaramente ſe n'era avveduto.

Barricate fatte in Parigi nel Maggio, dove la Lega ſi mette in difeſa contra le genti di Arrigo.

Arrigo fa uccider il Duca di Guiſa, e poſcia il Cardinal ſuo Fratello, nel Dicembre a Blois.

La Regina Caterina de'Medici, Madre di tre Re, muore in Gennajo in età di 61. anno.

1589. Il Papa fulmina un Monitorio contro di Arrigo.

Il Re è aſſalito a Tours dal Duca di Mena, e liberato dal Re di Navarra.

Egli aſſedia Parigi, ch'è ridotta all' eſtremità. Si riſolve ad aſſalir la Città a viva forza. Prende il ſuo alloggiamento a San Claudio.

Il Re è ferito a San Claudio d' un colpo di coltello da Jacopo Clemente Domenicano; e di tal ferita ſen muore il giorno ſeguente, che era il ſecondo giorno di Agoſto. Era egli in età di 38. anni, ed 11. meſi, ed aveva regnati XV. anni, 9. meſi, e 12. giorni. Di sè non laſciò alcun Figliuolo.

Con Arrigo III. ebbe fine il Ramo di Valois, che aveva tenuto lo ſcettro per lo ſpazio di 161. anno, e dati XIII. Re alla Francia, principiando da Filippo VI.

CASA DI BORBONE.

63 ARRIGO IV. *il Grande*, in età di 35. anni, ed 8. meſi, per l'addietro Re di Navarra, ſuccedette ad Arrigo III. di cui non era Parente, che dal decimo all' undecimo grado. Ma tale è il ſentimento de' Fran-

Franceſi, e de' Legiſti, *che la ſucceſſione per linea maſchile ſi ſtenda all' infinito.*

Abbiamo noi veduto, che San Luigi ebbe 2. Figliuoli, *Filippo III. l' Ardito*, che regnò dopo lui, e *Roberto* Conte di Chiaramonte, di cui Arrigo IV. diſcendeva per

l

Lodovico, Duca di Borbone,

l

Jacopo, Conte della Marca,

l

Giovanni, Conte della Marca, ch' ebbe un Fratello per nome, JACOPO, *donde deriva la Linea*
l *de' Signori di Preaux.*

Lodovico, Conte di Vandomo, ch' ebbe un Fratello, per nome GIOVANNI, *da cui provviene la*
l *Linea de' Signori di Carencì.*

Giovanni, Conte di Vandomo,

l

Franceſco, Conte di Vandomo, ch' ebbe un Fratello, per nome LODOVICO, *da cui ſcende*
l *la Linea dei Duchi di Mompenſier.*

Carlo, Duca di Vandomo,

l

ANTONIO, Re di Navarra, Padre di Arrigo il Grande, ebbe un Fratello, per nome, LODOVICO, *che ha fatta la linea dei Principi di Condè.*

I Franceſi perſuaſi, che il carattere *di Criſtianiſſimo* ſia eſſenziale ad un Re di Francia, pregano Arrigo IV. a ricever la Corona Reale, col rinunziare all' opinione de' Proteſtanti, in cui egli era ſtato allevato.

1592. Il Re dopo molte guerre, e molti combattimenti, acconſente di farſi iſtruire nella Religione Cattolica. Fece la ſua abiura l' anno ſeguente li 25. di Luglio a San Dionigi preſſo Parigi, ove aſcoltò la Meſſa, e fece la ſua profeſſione di Fede.

1594. E' conſacrato a Chartres nel meſe di Febbrajo da Nicolò di Thou Veſcovo della ſteſſa Città.

Quel-

Quella di Rems non era ancora ſotto la ſua ubbidienza.

1595. Il Re riceve la ſua aſſoluzione dalla parte della Santa Sede, ed in ogni occaſione moſtra una ſomma riconoſcenza verſo il Pontefice.

1598. Pace di Vervins tra la Francia, e la Spagna.

1599. Il Matrimonio di Arrigo IV. con Margherita di Valois Sorella di Arrigo III., è dichiarato nullo dal Pontefice.

1600. Arrigo IV. ſpoſa Maria de' Medici.

1601. Li 27. di Settembre, naſcita di *Lodovico*, dappoi Re di Francia, e XIII. di queſto nome. La Regina Luiſa, Moglie, e poi Vedova di Arrigo III. era morta in Gennajo.

1609. Il Re forma grandi, e maravigliosi diſegni per la quiete dell' Europa, per la ſicurezza del ſuo Regno, per l'eſaltazion della Chieſa, e per la rovina del Maometiſmo.

1610. *Franceſco Ravagliac*, moſtro abbominevole, nativo d' Anguleme, ritrovando la carozza del Re fermata in mezzo alla ſtrada de' fabbri ferraj, feriſce queſto Impareggiabile Principe con due coltellate, dalle quali ne muore ſenza profferir più parola. Era il Re in età di 65. anni, e mezzo, e ne aveva regnato XX. 9. meſi, 12. giorni.

Di *Maria de' Medici* gli nacquero 3. maſchi, e 3. femmine: *Lodovico*, che regnò dopo di lui; *il ſecondo*, che non ebbe nome nel Batteſimo, morì prima de' 4. anni. Egli portò il titolo di Duca d' Orleans, che poſcia ebbe il terzo, per nome *Giambattiſta Gaſtone*.

Le ſue tre Figliuole erano, *Eliſabetta*, maritata a Filippo IV. Re di Spagna. La ſeconda era *Criſtina*, Moglie di Vittorio Amedeo Principe del Piemonte, e poi Duca di Savoja. La terza era *Arrighetta Maria*, che fu data in moglie all' infelice Re d' Inghilterra Carlo Stuardo, cui fecero morire i Sudditi.

Arrigo riunì alla Corona la Bearnia, la Baſſa Bi-

gorra, la Contea di Fois, quando fu coronato, e la Breſſa, e il Bugei per iſcambio fatto con il Duca di Savoja nel 1600. *per il Marcheſato di Saluzzo.*

64. LODOVICO XIII. *il Giuſto*, in età di 9. anni, ſuccede al Padre li 14. di Maggio 1610., e fu conſacrato li 17. dell' Ottobre ſeguente a Rems dal Cardinal di Giojoſa.

1615. Il Re ſpoſa *Anna d' Auſtria* Infanta di Spagna.

1620. Egli rimette in dovere alcuni Religionarj, che s' erano a lui ribellati in diverſi luoghi.

1628. Il Re prende la Rocella dopo un anno di reſiſtenza, e quella perdita abbatte di molto il partito degli Ugonotti. La ſomma intelligenza del Cardinal di Richelieu molto intereſſato ne' vantaggi del Re, è d'un grande ajuto per iſtabilire lo Stato. Di quante vittorie la Francia a queſto gran Miniſtro è tenuta!

1635. Fondazione dell' Accademia Franceſe.

1636. Si rompe l' eſercito Imperiale, condotto da Galaſſo nella Borgogna.

1638. Naſcimento di Lodovico XIV.

1641. La Catalogna ſi ſottomette al Re.

1642. Il Cardinal di Richelieu muore in Parigi, dopo la conquiſta del Roſſiglione, li 4. di Dicembre.

1643. Il Re muore a San Germano in Laja nel fiore della ſua età, li 14. di Maggio, giorno dell' Aſcenſione, in cui parimente aveva principiato a regnare. Egli era in età di 41. anno, 4. meſi, e 19. giorni. Ne aveva regnato XXXIII. anni compiuti.

Laſciò due Figliuoli LODOVICO XIV.; che Iddio non diede alla Francia, che dopo 23. anni di maritaggio; e *Filippo* di Francia, unico Fratello del Re, e Duca d' Orleans, *che fa il Ramo d' Orleans.*

Lodovico riunì alla Corona il Roſſiglione, ceduto al Re LODOVICO IL GRANDE, *per un Trattato.*

65. LODOVICO XIV. *il Grande* ſuccede a ſuo Padre li 14. di Maggio, ſotto la Reggenza di ſua Madre *Anna di Auſtria*, Figlia di Filippo III. Re di Spagna. Il Re era in età di ſoli 4. anni, e mezzo. Sei

gior-

giorni dopo il Duca di Enguien detto dappoi il *Gran Condè* guadagnò agli Spagnuoli li 19. di Maggio la celebre battaglia di Rocroi.

1648. La pace di Munſter.

1649. Le guerre di Parigi, che durarono parecchi anni.

1654. Lodovico XIV. è conſacrato a Rems.

1660. Pace tra la Francia, e la Spagna.

Matrimonio del Re, con *Maria Tereſa* Infanta di Spagna.

1661. Il Re per far godere a' ſuoi Popoli le dolcezze della pace, ſcema le impoſizioni.

Naſcita del Sereniſſimo Delfino il dì primo di Novembre.

Il Re iſtituiſce una Camera per riformare gli abuſi introdotti nelle Finanze.

1662. L' Ambaſciadore di Spagna proteſta nel Palazzo Regio a Sua Maeſtà in preſenza di 27. Ambaſciadori, e Inviati de' Principi, che il ſuo Sovrano non contenderebbe mai della preminenza colla Francia.

Il Re fa una Lega difenſiva con gli Olandeſi, e ritira Doncherche dalle mani degl' Ingleſi.

Il Signor de Crechi Ambaſciadore di Sua Maeſtà a Roma, è inſultato da' Corſi. La Francia prende diſguſto per queſto motivo dalla Corte di Roma. Avignone, Carpentras, e tutte le terre poſſedute in Francia da Sua Santità vengono preſe l' anno ſeguente da' Franceſi. Ma nel 1664. il Papa dà ſoddisfazione al Re, e queſto grand' affare è felicemente ultimato.

1663. Marſal è preſo dal Mareſciallo della Fertè; e il Re tre meſi dopo rinnova l' alleanza con gli Svizzeri.

Fondazione dell' Accademia Reale delle Iſcrizioni, e delle Medaglie.

1664. Vittoria contra i Turchi al Raab vicino l'Abazia di San Gottardo.

Il Re favoriſce il commercio con le ſue diligenze, co' ſuoi Editti, e con le ſue conquiſte.

E' ſtabilita l' Accademia della Pittura, e della Scultura. Era ſtata formata ſino dall' anno 1648. in Febbrajo.

Si comincia il Canale per la unione dei due Mari. Il Signor Richet ha condotto a fine coteſta grand' Opera del Canale di Linguadoca, il quale ha più di 60. leghe.

1665. Manifatture di lane, tele, ſaponi, ec. ſtabilite nel Regno.

Gittanſi le fondamenta del nuovo Palazzo Regio ſecondo il diſegno del Bernini. La bella facciata dalla parte di San Germano dell' Auxerrois, è del Signor Perrault Medico, e grand' Architetto.

1666. Il Re, dopo aver inutilmente adoperato ogni buon uffizio preſſo gl' Ingleſi, dichiara loro la guerra a favore degli Olandeſi.

E' ſtabilita l' Accademia Reale delle Scienze.

1667. La pace fatta a Breda tra l' Inghilterra, l' Olanda, la Francia, e la Danimarca.

Il Re va in Fiandra a prendere il poſſeſſo di quanto apparteneva alla Regina.

Oſſervatorio fabbricato in Parigi per ordine di Sua Maeſtà per i Matematici. Il diſegno fu del mentovato Signor Perrault.

1668. Il Re prende tutta la Franca Contea. Trattato di pace conchiuſo in Aquiſgrana il ſecondo giorno di Maggio.

Si conſervano le conquiſte di Fiandra. Li 23. di Ottobre il Signor di Turenna fa la ſua abiura nelle mani di Monſignor di Pereſixe Arciveſcovo di Parigi.

1669. Diverſi ſoccorſi per Candia.

Il Re dà l' Abazia di San Germano de' Prati a Caſimiro Re di Polonia, che eraſi ritirato in Francia.

1671. Accademia di Architettura ſtabilita in Parigi.

Il Re manda Matematici in differenti luoghi dell' Europa, dell' Affrica, e dell' America; affine di perfezionare la ſcienza delle Longitudini sì neceſſarie per la Geografia, e per la Nautica.

1672.

1672. Il Re dichiara la guerra all' Olanda. Gli Olandesi vinti in mare perdono un gran numero di Città, tolte ad essi dal Re in persona. Il Principe di Orange è più volte battuto in quest' anno.

Il Re ricetta l' Accademia Francese nel Palazzo Regio.

E' dato al Re il titolo di GRANDE.

1673. Il Re prende Mastricht. Gli Olandesi rotti in mare.

La Francia dichiara la guerra alla Spagna.

1674. La Città di Besanzone si rende al Re dopo otto giorni di trincea.

Il Re prende Dola in 7. giorni di trincea.

Il Principe di Oranges con tre Eserciti è disfatto nella battaglia di Senef dal Principe di Condè; e sei settimane dopo leva l' assedio di Odenarda all' avvicinarsi del Principe di Condè.

Gli Allemani sono disfatti più volte in quest' anno dal Visconte di Turena.

1675. Il Re nomina il primo Vescovo di Kebec. Molte Città prese dalle genti del Re.

1676. La Flotta Spagnuola disfatta da quella di Francia.

Ruiter presso Agosta muore delle sue ferite.

Il Re presenta la Battaglia al Principe di Oranges presso Valenciennes.

Il Principe di Oranges leva l'assedio di Mastricht.

1677. Il Re prende di assalto Valenciennes in pien giorno dopo otto dì d' assedio, e la preserva dal sacco.

La Città di Cambrai si rende al Re nel nono giorno dell' assedio.

Il Principe di Oranges, e l' Esercito degli Alleati disfatto a Cassel dal Duca di Orleans.

Lo stesso prende Sant' Omero.

Il Principe di Oranges leva la seconda volta l'assedio di Carleroy.

1678. La Città di Gante si rende al Re.

La pace segnata a Nimega tra la Francia, e l' Olanda.

Il Principe di Oranges vinto, e risospinto dal Maresciallo Duca di Lucemburgo.

1680. Matrimonio del Sereniſſimo Delfino con la Principessa di Baviera a Scialon.

Il Re stabilisce una Cattedra per la Giurisprudenza Francese.

1681. Argentina si rende al Re col mezzo del Marchese di Louvois, e la Cittadella di Casale riceve nel medesimo tempo la guarnigione Francese.

1682. Macchina di Marlì eseguita dal Signor di Villa, Liegese.

Nascimento del Duca di Borgogna, Nipote di Lodovico il Grande.

Algeri bombardato dal Marchese Du-Quene.

1683. La Città di Algeri è obbligata dalle bombe del Marchese Du-Quene a restituire incontanente, e senza riscatto seicento Schiavi Francesi.

Nascita del Duca di Angiò.

1684. Gli Algerini domandano la Pace.

Genova bombardata.

Ambasciadori di Siam in Parigi.

1685. Il Doge di Genova accompagnato da quattro Senatori va a Parigi, e s' umilia a Sua Maestà a nome della Repubblica.

Editto di Nantes rivocato, e il Calviniſmo abolito in Francia.

1686. Lega di Augusta contra la Francia.

Nascimento del Duca di Berrì. I Voti di tutta la Francia per la malattia del Re.

Stabilimento della Casa di San Ciro per 300. Donzelle.

1687. Il Re va a ringraziare il Signore nella Chiesa di Nostra-Dama, e desina nel Palazzo della Città. Il Duca di Savoja, e quello di Baviera si unisconо contra la Francia.

Il Re manda Matematici a Siam. Versaglia compita.

1688. Algeri distrutta dalle bombe.

Il Re si mette in istato di non essere prevenuto dalla Lega di Augusta. Il

Il Sereniſſimo Delfino prende Filisburgo, Manheim, e Franchendal.

Il Re dichiara la guerra all' Olanda.

1689. Il Re cede la Caſa Reale di S. Germano alle Maeſtà Britaniche.

L' Alemagna dichiara la guerra alla Francia.

Il Re dichiara la guerra alla Spagna.

Il Re dichiara la guerra all' Inghilterra.

Pace con gli Algerini.

1690. L'Armata del Re ſotto la direzione del Mareſciallo Duca di Lucemburgo diſfà l' Eſercito degli Alleati a Fleruſ. Il Principe di Valdec era alla loro teſta.

La Flotta del Re batte nel Mare Britanico le Flotte d' Inghilterra, e di Olanda.

Il Signor di Catinat guadagna la battaglia di Staffarda.

Il Pincipe di Oranges leva l' aſſedio di Limerie difeſo dal Signore di Boiſſelò.

1691. Nizza preſa in cinque giorni. Il Re prende Mons in ſedici giorni di trincea. Il Principe di Oranges ſe gli accoſta.

Cavalleria del Principe di Oranges rotta nella battaglia di Lux.

1692. La Città di Namur, e il Caſtello ſi rendono al Re in meno di un meſe di trincea, in preſenza di cento mila Uomini comandati dal Principe di Oranges, e dal Duca di Baviera.

Il Principe di Oranges vede tagliarſi a pezzi la ſua Infanteria a Steinkerche dal Duca di Lucemburgo.

1693. Roſes preſa dopo otto giorni di aſſedio.

Il Principe di Oranges perde la battaglia, il ſuo campo, e il cannone a Nervinda.

1693. I Signori di Choiſeul, di Noaglies, di Villeroy, di Giojoſa, di Boufflers, di Catinat, di Teurville fatti Mareſcialli di Francia li 27. di Marzo.

L' Ordine Militare di San Luigi inſtituito da Lodovico il Grande li 10. di Maggio.

La battaglia di Marſiglia guadagnata dalle Truppe del Re; ſotto il governo del Mareſciallo di Catinat li 4. di Ottobre.

Charleroy preso dopo 26. giorni di assedio.

1694. L' Armata Spagnuola sconfitta in Catalogna dal Maresciallo Duca di Noaglies, il quale pochi giorni dopo prende di assalto Palamòs.

Gl' Inglesi tagliati a pezzi, o presi nella discesa da Camaret nella Bretagna.

Il Principe di Oranges fa bombardare le Città marittime della Francia. Il Re per rallentare il furore, de' nimici, dà ordine, che sia bombardato Bruffelles nell' Agosto.

1696. Il Re, per terminare quest'anno la guerra in Italia, vi fa andare un Esercito più numeroso, e quando è per impadronirsi delle Piazze, che gli facevano resistenza, il Duca di Savoja vien seco ad aggiustamento.

Trattato di pace tra la Francia, e la Savoja, conchiuso a Torino li 29. di Agosto.

Contratto di Nozze del Duca di Borgogna con la Principessa di Savoja segnato a Torino li 15. di Settembre.

Trattato di sospensione di Armi in Italia conchiuso a Vigevano li 7. di Ottobre.

La Principessa di Savoja arriva a Fontanablò li 5. di Novembre.

1697. Ath preso dall' Armi del Re sotto il comando del Maresciallo di Carinat li 5. di Giugno.

1697. Barcellona presa li 5. di Agosto dall' Armata del Re sotto la condotta del Duca di Vandomo. Il Conte di Etrèes comandava le Navi, e le Galere, ch' erano sotto la Città, per impedirvi il soccorso, e per agevolare i rinforzi spediti al Campo Francese.

Trattato di pace tra la Francia, e l' Inghilterra conchiuso a Riswick li 20. Settembre.

Trattato di pace, di commerzio, e di navigazione tra la Francia, e gli Srati Generali delle Provincie unite de' Paesi Bassi conchiuso a Riswick li 21. Settembre.

Trattato di pace tra l' Imperadore, la Francia, e l' Imperio, conchiuso a Riswick li 30. Ottobre.

Il Matrimonio del Duca di Borgogna con *Maria Adelaide*, Principessa di Savoja, li 7. Dicembre.

Anni dell' Era Volg. *Re di Francia.*

1700. Carlo II. Re di Spagna muore. Aveva istituito col suo Testamento il Duca di Angiò erede universale di tutti i Regni della Monarchia di Spagna.

Lodovico XIV. accetta il Testamento del defunto Re di Spagna, e il Duca di Angiò è dichiarato Successore di questo Principe, sotto nome di Filippo V., li 16. Novembre.

1701. Le Truppe di Francia in diverse Piazze d'Italia, dei Paesi Bassi, e di Spagna per assicurarle a Filippo.

Lega contra la Francia, e la Spagna per deporre dal Trono Filippo V.

L' Imperadore, il Re d' Inghilterra, e gli Stati Generali la sottoscrissero nel mese di Settembre; benchè le due ultime Potenze avessero per lo innanzi riconosciuto Filippo V. come legittimo Re di Spagna.

1702. L' affare di Cremona, Tom. I.

Il Duca di Vandomo arrivà a Milano in Febbrajo per comandar l' Armata del Re.

Li 19. Marzo il Re d' Inghilterra muore.

L' Armata del Re rompe quella dell' Imperadore a Luzara nel Ducato di Mantova, nel mese di Agosto.

In Settembre gl' Imperiali prendono Landau.

1703. Sollevamento de' Religionarj nelle Cevene. Esercitano varie crudeltà contra i Sacerdoti, ma furono fra poco puniti.

Il Novembre Landau è ripigliato dai Francesi comandati dal Maresciallo di Tallard.

L' Elettore di Baviera, il mese seguente, prende Augusta per via di componimento. Non aveva preso partito nella Lega, ma era entrato, come l' Elettore di Colonia suo Fratello, negl' interessi della Francia.

1704. In Gennajo il Duca della Feuillada s' impadronisce degli Stati del Duca di Savoja di là dall' Alpi. Il Duca di Savoja nei principj di questa guerra combatteva per la Francia, e dapoi aveva preso partito contra di essa. (Il Duca della Feuillada fu fatto Maresciallo di Francia nella promozione dell'anno 1713. e morì l'anno seguente.)

1704.

1704. Gli Ugonotti delle Cevenne, che si chiamano i Fanatici, furono disfatti dal Mareſciallo di Montrevel, che ucciſe loro 800. Uomini nel meſe di Marzo.

La Ducheſſa di Borgogna partorì in Giugno un Figliuolo, che il Re fece Duca di Bretagna.

13. Agoſto, Battaglia di Hochſter funeſtiſſima alla Francia. Abbiamo detto qualche coſa di più nel Tom. I.

In Novembre i Franceſi perdono Landau.

1705. I Franceſi levarono l' aſſedio di Gibilterra.

Il Duca di Bretagna muore in età di 9. meſi li 11. Aprile.

5. Maggio, l'Imperadore Leopoldo Ignazio muore.

Il Duca di Vandomo batte il Principe Eugenio nel Milaneſe a Caſſano, e gli uccide ſette mila Uomini nel meſe di Agoſto.

In Dicembre il Caſtello di Montemeliano è preſo dai Franceſi, i quali toſto impreſero a rovinarne da capo a fondo le Fortificazioni.

1706. Il Mareſciallo Duca di Bervic prende il Caſtello di Nizza per componimento li 4. Gennajo.

In Maggio, i Franceſi ricevono una ſconfitta conſiderabile a Ramiglì. Levano l' aſſedio di Torino in Settembre.

1707. La Ducheſſa di Borgogna partorì un Maſchio in Gennajo. Fu detto Duca di Bretagna.

In Alemagna il Mareſciallo di Villars s'impadroniſce delle linee di Stoloffen, prende tutta l' Artiglieria de' nimici, le munizioni, le tende, e mette una impoſizione a tutto il Paeſe. Ciò avvenne in Aprile.

Nel meſe di Agoſto il Mareſciallo di Teſsè batte i nemici a Tolone, da dove levano l'aſſedio il primo Settembre.

1708. In Maggio il Duca di Borgogna partì accompagnato dal Duca di Berrì per portarſi alla teſta delle Truppe del Re in Fiandra.

I Franceſi prendono Gant, e Bruges nel meſe di Luglio.

Li 11. dello ſteſſo meſe ſeguì un gran fatto d' armi

mi in vicinanza di Odenarda, che non fu vantaggioso ai Francesi, ma la perdita fu di poca considerazione.

In Dicembre i Francesi perdono Lilla. Tomo I.

1709. Morte del Principe di Contì in Febbrajo; e del Principe di Condè in Aprile. Tomo I.

Li 10. Maggio Processione generale in Parigi, in cui la Cassa di Santa Genevieffa fu portata con tutte le consuete ceremonie.

In Agosto il Conte di Bourg, poi Maresciallo di Francia, batte gl' Imperiali.

Gli Alleati presero per via di capitolazione Turnai nel principio del mese di Settembre.

La celebre battaglia di Malplachet seguì li 11. Settembre Tomo I.

Mons preso dagli Alleati in Ottobre.

In quest' anno, e nel principio della Campagna, il Re aveva fatte ai nimici alcune propositioni di Pace, e furono da' medesimi ricusate benchè vantaggiose. Ne fecero ancor essi, ma a condizioni esorbitanti, e il Re non potè risolversi ad abbracciarle.

1710. Li 15. Febbrajo, la Ducheffa di Borgogna partorì felicemente un Maschio, il quale fu Duca di Angiò, e appellato al battesimo Lodovico. Questi è il Re LODOVICO XV. ora regnante per la felicità della Francia.

3. Marzo, morte di Lodovico di Borbone Principe del Sangue, Capo della Stirpe di Condè. Era nell' anno 21. di sua età.

I Plenipotenziarj di Francia si portano a Gertruidemberga per trattarvi la Pace.

4. Aprile i Nemici aprono la trincea dinanzi Douai. La Città capitolò ai 3. Luglio, e poco dopo furono rotte le conferenze per la Pace.

I Francesi perdettero Betunes in Agosto, Aire in Fiandra nel Novembre.

1711. Li 14. Aprile Lodovico Delfino di Francia morì a Mendon. Tom. I.

Lodovico Francesco Duca di Boufflers, Pari e Mare-

reſciallo di Francia, Cavaliere degli Ordini del Re, e del Toſon d'Oro, &c. morì nel meſe di Agoſto.

Bouchain è preſo dagli Alleati in Settembre.

Li 12. Ottobre l'Arciduca Carlo fu eletto Imperadore.

Non fu riconoſciuto dalla Francia, ſe non alla pace di Utrecht.

1712. Morte della Delfina, e di due Delfini. Tom. I.

Luigi-Giuſeppe Duca di Vandomo morì a Vinaros in Iſpagna li 12. Giugno. Era nato ai 30. Luglio 1654. Fu egualmente compianto, e dalla Spagna, e dalla Francia.

4. Luglio la Città del Queſnoi ſi rende agli Alleati.

Ai 17. Il Mareſciallo di Villars, e il Duca di Ormont fanno pubblicare nei loro Campi una ſoſpenſione di armi per due meſi tra la Francia, e l'Inghilterra.

Li 19. La Città di Doncherche fu conſegnata agl' Ingleſi fino alla concluſione della pace. La guarnigione Franceſe ne uſcì nel tempo medeſimo, ma fu amminiſtrata, giuſta il conſueto, la Giuſtizia a nome del Re.

Il Principe Eugenio fa inveſtire Landreci lo ſteſſo dì, in cui fu pubblicata la ſoſpenſione d' armi tra la Francia, e l' Inghilterra.

Li 24. il Campo, in cui eraſi trincerato il Principe Eugenio in vicinanza di Denain fu attaccato dai Franceſi, e vinto in poche ore. Il Mareſciallo di Villars profittando del ſuo vantaggio fece varj diſtaccamenti, che s'impadronirono di tutti i poſti lungo la Scarpa.

Marchienne, piccola Città, ove i nimici avevano rinchiuſe quaſi tutte le munizioni, fu inveſtita li 25. dal Conte Broglio, e il Mareſciallo di Monteſchiù fece aprire la trincea la notte de 27. a' 28.

Il Mareſciallo di Villars prende Marchienne li 30. La guarnigione di quattro mila Uomini reſtò prigioniera di guerra. Furono trovati più di cento groſſi cannoni, cento gran barche cariche di ogni ſorta di munizioni, ec.

Il giorno innanzi il Principe Eugenio aveva abbandonato l' aſſedio di Landreci. Così terminò il meſe di Luglio.

Do-

Douai si rende al Maresciallo di Villars nel principio di Settembre dopo 24. giorni di trincea aperta.

Il Quesnoi fù preso a discrezione dallo stesso Maresciallo li 4. Ottobre il giorno sestodecimo di trincea aperta.

Li 19. il Maresciallo di Villars terminò questa campagna, che fu a lui sì gloriosa con la presa di Bouchain, la di cui guarnigione si rende prigioniera di guerra il decimo giorno di assedio.

Cotesti felici avvenimenti obbligarono gli Olandesi a unirsi colla Regina d' Inghilterra, e proccurare una buona pace: Si rinovarono le conferenze cominciate ad Utrecht molto tempo innanzi, e presero disposizioni migliori.

1713. La Pace di Utrecht. Tom. I.

22. Maggio. Pubblicazione a Parigi della Pace con l' Inghilterra, la Savoja, il Portogallo, la Prussia, e l' Olanda. Si fecero grandi allegrezze.

Continua in Alemagna la Guerra. Landau fu preso nel mese di Agosto, e la guarnigione restò prigioniera di guerra. Il Maresciallo Villars comandava a cotesto assedio.

Si fece padrone di Friburgo il dì primo Novembre, dopo quasi un mese di assedio. Queste conquiste servirono di cammino alla pace di Alemagna, e il Maresciallo portossi a Radstat li 26. per trattarvi la pace col Principe Eugenio, che vi arrivò lo stesso giorno.

1714. Pace tra la Francia, e la Germania sottoscritta a Radstat, o Rastat li 6. Marzo.

Li 4. Maggio, morte del Duca di Berrì, Nipote di Francia.

Li 12. Agosto, Anna Regina d' Inghilterra muore. Le succede l' Elettore di Hanover.

Li 19. dello stesso mese Lodovico XIV. manda il suo Testamento sottoscritto di proprio pugno al Parlamento di Parigi, per esser ivi tenuto in deposito, ed aperto dopo la sua morte.

1715. Il Re rinnova l' antica alleanza in Maggio con gli Svizzeri Cattolici.

Il

Il Re tiene il ſuo Tribunale di Giuſtizia. Il Duca di Borbone, avendo domandato con una Supplica la Sovraintendenza della Educazione del Re, che ſino allora era ſtata tra le mani del Duca di Maine, la ottenne, avendone dato il parere il Duca di Orleans, Reggente del Regno.

Il Duca di Maine è arreſtato a Seaux, per eſſere condotto alla Città detta di Dourlens, e la Ducheſſa di Maine è arreſtata a Parigi, per eſſere condotta al Caſtello di Dijon. Il Cardinale di Polignac ha ordine di portarſi alla ſua Badia di Anchin.

1719. Li 9. di Gennajo. Ordine del Re; che contiene la dichiarazione della guerra contra la Spagna.

Li 10. Pubblicazione di un Ordine, che ingiunge a tutti i Sudditi di Sua Maeſtà ch' erano in Iſpagna, il ritornare toſto in Francia; dopo la pubblicazione dello ſteſſo Ordine, permettendo ai Negozianti Franceſi di ſoggiornarvi ſei meſi per ritirare, vendere, o traſportare le loro Merci. Il giorno ſteſſo fu pubblicato un altro Ordine, col quale è permeſſo ai ſudditi del Re di Spagna fermarſi ſei meſi in Francia per diſporre dei loro effetti.

Li 21. Aprile il Marcheſe di Cilly, Luogotenente Generale delle Armate del Re, avendo paſſato il Fiume Bidaſſoa preſſo Bera s' impadroniſce del Caſtello di Behobia.

Li 24. I Franceſi prendono la Torre, e il Forte di S. Eliſabetta. Le Truppe, che difendevano l'ingreſſo del Porto, ſi rendono prigioniere.

Il Principe di Contì è mandato in Iſpagna per comandare la Cavalleria.

La Guarnigione di Caſtiglione ſi rende prigioniera.

Fontarabia ſi rende.

Morte di Maria Luiſa Eliſabetta di Orleans, Ducheſſa di Berrì.

Partenza della Principeſſa di Modena.

Morte di Maria-Anna di Borbone Contì, Principeſſa del Sangue, Spoſa di Luigi-Arrigo Duca di Borbone.

Si

Si bruciano per dugento ſeſſanta, e dodici milioni, ſeicento cinquanta tre mila lire di Viglietti di Banco. Continuaſi a bruciare dei Viglietti di Banco, finchè ſieno ridotti alla quantità di cinquecento milioni approvati dal Capo dei Mercatanti, e le Azioni ſieno ridotte a dugento mila, vedute dai Commiſſarj deputati dal Re.

Il Parlamento è trasferito a Pontoiſe.

Il Parlamento convocato a Pontoiſe regiſtra la Dichiarazione del Re, che contiene il ſuo riſtabilimento a Parigi.

Congreſſo deſtinato a Cambrai per mantenere la pace in Europa.

1721. Mehemet Effendi Ambaſciadore ſtraordinario del Gran Sultano fa il ſuo ingreſſo a Parigi.

L' Abate Dubois Arciveſcovo di Cambrai, Miniſtro, e Segretario di Stato è creato Cardinale.

Li 31. Luglio il Re è aſſalito dalla febbre. La ſua malattia mette in timore tutto il Regno.

Margherita-Luiſa d' Orleans Gran Ducheſſa di Toſcana, morì a Parigi li 17. Settembre.

Gli Articoli del Matrimonio di Madama di Montpenſier col Principe delle Aſturie ſono ſegnati a Parigi.

1722. Ingreſſo dell' Infanta di Spagna a Parigi.

Il Re riceve il Sacramento della Confermazione dal Cardinale di Roan Gran Limoſiniere di Francia.

Il Duca Charoſt, Capitano delle Guardie del Corpo è eletto Governatore del Re in luogo del Mareſciallo Duca di Villeroy.

Il Cardinale Dubois è dichiarato principale Miniſtro.

Il Re fa la ſua prima Comunione con tutta la pietà, e con tutto il raccoglimento degno di un Figlio Primogenito della Chieſa, e di un Re veramente Criſtiano.

Il Re è conſacrato, e coronato a Rems ai 25. Ottobre. La Ducheſſa, i Principi, e le Principeſſe di Lorena aſſiſterono a coteſta cerimonia. Sua Altezza Reale aveva ſeco l' Infante Don Emanuello Fratello del Re di Portogallo.

Gli Articoli del Matrimonio della Principeſſa Filippina Eliſabetta d' Orleans, Figliuola del Duca d'Orleans Reggente, con Don Carlo Infante di Spagna, ſono ſottoſcritti a Verſaglies li 26. Novembre. Quella Principeſſa partì di Parigi, il primo del meſe ſeguente.

1723. Li 22. Febbrajo, il Re fu dichiarato Maggiore, o ſia uſcito di minorità.

Morte del Cardinale Dubois principale Miniſtro.

Il Re prega il Duca d' Orleans ad aſſumere la carica di principale Miniſtro.

Filippo, Nipote di Francia, Duca d' Orleans, di Valois di Sciartres, di Nemours, e di Montpenſier, morì a Verſaglies li 2. Dicembre. Era un Principe di gran talento, di ſtraordinario valore, gran politico, e adorno di tutte le qualità, che formano i grand' Uomini.

Il Re priega il Duca di Borbone ad accettare la Carica di primo Miniſtro di Stato.

Il Re dichiara, che il Duca di Sciartres ſia appellato Duca d' Orleans.

1724. Matrimonio del Duca d' Orleans con Auguſta-Maria Giovanna Principeſſa di Baden Baden.

1725. Li 5. Aprile l' Infanta di Spagna partì dal Caſtello di Verſaglies per ritornare in Spagna.

Il Re dichiara il ſuo Matrimonio li 27. Maggio con la Principeſſa Maria, Figlia del Re Stanislao.

Gli Articoli dello ſteſſo Matrimonio ſono ſegnati a Parigi li 19. dal Cuſtode dei Sigilli di Francia, e da altri perſonaggi a ciò deputati. Il Contratto fu poi ſottoſcritto li 9. Agoſto dai Principi, e dalle Principeſſe della Caſa Reale.

Ai 15. Agoſto il Duca d' Orleans ſpoſa a Strasburgo a nome di S. M. Criſt. la Principeſſa Maria.

Li 3. Settembre. Trattato conchiuſo in Hanover tra il Re Criſt., Sua Maeſtà Britanica, e il Re di Pruſſia.

Li 5. Settembre il Re, e la Regina ricevono a Fontanablò la Benedizione Nuziale dalle mani del Cardinale

dinale di Roan, Gran Limoſiniere di Francia.

1726. Il Re, avendo riſoluto di governare da sè ſopprime il titolo, e le funzioni del primo Miniſtro. Conferma queſta riſoluzione nel ſuo Conſiglio tenuto li 16. Giugno. Fece allora un gran cambiamento di Miniſtri. Il Duca di Borbone eraſi ritirato qualche giorno prima a Santiglì.

Il Re è aſſalito da una febbre, che mette in apprenſione i ſuoi Sudditi.

Morte di Auguſta-Maria-Giovanna, Ducheſſa d'Orleans.

La Regina eſſendo gravemente malata riceve il Viatico dall'anziano Veſcovo di Frejus ſuo Gran Limoſiniere.

Campo formato nella pianura di Shaign dal Reggimento delle Guardie Franceſi, e quello delle Guardie Svizzere, acciocchè facciano le opere neceſſarie per impedire il progreſſo del fuoco, che durò per alcuni giorni nella Foreſta di Fontanablò.

L'anziano Veſcovo di Frejus, Miniſtro di Stato eletto Cardinale.

Apparizione di un Fenomeno ſtraordinario. Si vide a Parigi alle ore ſette, e mezza della notte li 19. Ottobre un lume Settentrionale, che formava due riſplendenti archi, uno più luminoſo dell'altro, che occupavano uno ſpazio dell' Orizzonte tra il luogo ov' era tramontato il Sole, e quello del levar della Luna. Queſto fenomeno durò ſin due ore dopo mezza notte.

1727. Morte di Filippo di Vandomo Gran-Croce dell' Ordine di S. Giovanni di Geruſalemme, per lo addietro Gran Priore di Francia.

La Regina dà alla luce li 14. Agoſto due Principeſſe.

Preliminari della Pace ſegnati a Parigi li 31. Maggio.

Il Re elegge Plenipotenziarj per lo Congreſſo da tenerſi in Cambrai; indi traſportato a Soiſſons.

1728. Il Conte di Rottemburg, Miniſtro Plenipotenziario di Sua Maeſtà ſottoſcrive a Madrid li 6. Mar-

zo con li Miniſtri dell' Imperadore, del Re di Spagna, del Re d' Inghilterra, e degli Stati Generali delle Provincie Unite, un Atto, col quale ſono regolate tutte le difficoltà, che avevano ſoſpeſo ſino allora l' apertura del Congreſſo.

Morte di Luiſa Maddalena d' Orleans Principeſſa del Sangue, Figlia del Duca di Orleans.

Apertura del Congreſſo di Soiſſons li 14. Giugno.

La Squadra delle Navi, e delle Galere del Re, arrivata li 17. Giugno alla Rada di Tuniſi, obbliga il Bei di Tuniſi a dare tutte le ſoddisfazioni richieſte per le violazioni fatte ai Trattati di Pace da alcuni ſuoi Capitani, e Sudditi.

Il Baſsà, Capo della Repubblica di Tripoli, ricuſa di riparare le violazioni fatte ai Trattati di Pace, quindi è, che per ſei notti ſono lanciate mille ottocento Bombe, che diſtruſſero la maggior parte delle caſe di Tripoli.

Matrimonio del Duca di Borbone con la Principeſſa di Aſſia-Reinfels.

La Regina va a fare le ſue preghiere nella Chieſa Metropolitana di Parigi, e in quella della Badia Reale di Santa Geneviefa. Sua Maeſtà, che non aveva altro fine, che di ſoddisfare alla ſua pietà, deſiderò, che non foſſero fatte le cerimonie, che avrebbero accompagnato il ſuo primo ingreſſo nella Città capitale del Regno.

1729. Trattato di Siviglia per introdurre in Italia il Principe Carlo di Spagna con ſei mila Spagnuoli. Minaccie di por in pieni flotte, ed eſerciti contra l' Imperadore per ſoſtenerlo; e due anni dopo vi fu condotto ſenza alcuna conteſa dagl' Ingleſi.

1733. Il Re di Francia difende il partito di quelli, che volevano dopo la morte di Auguſto Re di Polonia, elegger per ſuo ſucceſſore il Re Stanislao, la di cui Figliuola Principeſſa Maria era già dal 1725. moglie del Re Luigi.

Egli intima la guerra all' Imperadore che ſoſtene-

va

va il partito di Augusto II. Elettor di Sassonia. Manda due eserciti uno sul Reno, e l'altro in Italia, dove s'era confederato col Re di Sardegna. Fa occupare Nancì con tutta la Lorena; prende il forte di Kell.

Delle cose avvenute in Italia se ne parlerà dove si tratta della Spagna, e della Savoja.

I Corsali d'Algieri danno soddisfazione alla Francia per gl'insulti fatti a quella bandiera.

1734. Come l'Imperio dichiarò la guerra ai Francesi; questi entrarono nell' Elettorato di Treviri poser tutto il Paese sotto contribuzione; presero Traerbach; passarono il Reno, indussero a capitolare Filisburgo dopo un lungo assedio nel quale morì il Maresciallo di Bervich Generale Francese.

L'assedio di Danzica sostenuto dai Francesi in difesa del Re Stanislao.

1735. Preliminari di pace sottoscritti a Vienna con cui si cede i Ducati di Lorena, e Bar da goderli dal Re Stanislao vita sua durante, per passar poi liberamente sotto il Dominio della Francia.

1736. Emendazione del Breviario in Francia approvata dal Pontefice.

1738. Un corpo di Francesi va in Bastia a favor del Genovesi per sedar la sollevazione ch'era in Corsica.

1739. Colla mediazione del Re segue la pace tra l'Imperio Germanico, e Russo, colla Porta.

Il Marchese d'Antin fu spedito con una flotta di quattro navi, ed una fregata Francese nel Baltico; stette un mese in circa a Stockolm, e tornò indietro.

Luisa Elisabetta Primogenita di Francia si marita coll'Infante Don Filippo di Spagna.

I Corsi si danno al Marchese di Maillebois, General Francese, il quale accetta l'Isola sotto la protezione del Re. Ma ritiratisi i Francesi, tornano que' popoli a sollevarsi.

1740. Parte una flotta di 32. navi per l'America per difesa degli Stati colà posseduti dalla Spagna, e di quel commerzio, contra i tentativi degl'Inglesi, che n'erano in guerra.

Si rinnuova il Trattato di commerzio coll' Olanda; e quello di amicizia con i Grigioni.

1741. La Francia s' impegna a ſoccorrer gli Elettori di Baviera, e di Saſſonia per la ſucceſſione negli Stati della Caſa d' Auſtria. Manda un groſſo eſercito, che s' unì colle armi di Baviera, le di cui operazioni in Germania ſi ſono riferite al Cap. VIII. del Lib. VIII.

Zeid Effendi Ambaſciadore ſtraordinario della Porta a Parigi.

1742. Morì Eliſabetta d' Orleans Regina Vedova di Luigi I. Re di Spagna; e figliuola del Duca d' Orleans fu Regente di Francia.

1743. In mezzo agli apparati di guerra morì il Card. di Fleury Primo Miniſtro; e il Re dichiarò voler per l' avvenire governar da sè.

Il Mareſciallo di Noailles con parte del ſuo eſercito combattè contra tutto l' eſercito degli Alleati a Dettingen, e ſi ritirò in buon ordine.

I Franceſi impediſcono agli Auſtriaci il paſſar il Reno, benchè queſti ne aveſſero occupata un' Iſola.

Il Re dà ſoccorſi alla Spagna per introdur in Italia Don Filippo. Vedi Cap. IX.

Viene permeſſo dalla Spagna ai Franceſi di S. Malò il traſporto, e lo ſpaccio per due anni di 8. milioni di mercanzie di Francia nelle Colonie Spagnuole di America, e maſſime nel mare del Sud.

Si fortifica Doncherchen.

1744. Fu dichiarata la guerra all' Inghilterra; e poi alla Regina d' Ungheria; indi il Re parte per l' eſercito in Fiandra. Ai 16. di Maggio fece occupare il poſto di Varneton, e Courtrai. Ai 4. di Giugno preſe Menin; ai 25. Ipri; ai 29. il Forte di Knoche; ai 10. di Luglio Fumes.

Il Re parte per diffender l' Alſazia, e a Metz ſi ammala gravemente, e ſi rimette.

Il Mareſciallo di Noailles inſegue gli Auſtriaci che ripaſſano il Reno, innonda il Circolo di Svevia, dove uno ſtaccamento obbliga tutti gli Stati ſpettanti

alla

alla Caſa d' Auſtria di ſoggettarſi all' Imperadore ; come pure le 4. Città Foreſtiere . Tratta duramente i Paeſi del Principe di Baden , s' avanza nella Briſgavia; aſſedia Friburgo , nel qual aſſedio fu preſente il Re , e ſi reſe ai 6. di Novembre .

1745. Matrimonio del Delfino con l' Infanta ſecondogenita di Spagna Maria Tereſa .

Il Re va nell' eſercito in Fiandra col Delfino . Fa l' aſſedio di Tournai ; dà la battaglia di Fontenoi , dove ottiene ai 11. di Maggio una gran vittoria contra l' eſercito Confederato d' Ingleſi , Auſtriaci , ed Olandeſi comandato dal Duca di Cumberland : ai 23. ſi reſe la città di Tournai , e poi la Cittadella .

Il Marcheſe di Cayla ſorpreſe un corpo di nemici ; e lo disfece ; preſe Gand dove il bottino de' Franceſi fu grandiſſimo ; indi Brùges ; fu aſſediata Odenarda che capitolò , come pure Dendermonda ; e Oſtenda , e finalmente Ath ; con che il Re s' impadronì di tutto il Paeſe che poſſedeva la Regina d'Ungheria dal fiume Dender ſino al mare .

Il Re tornato a Parigi fa propórre per mezzo degli Stati delle Provincie Unite un Congreſſo ; il quale poſcia viene ſtabilito nella Città di Breda .

L' eſercito comandato dal Principe di Contì abbandona il Reno .

1746. Ai 20. di Febbrajo il Mareſciallo di Saſſonia preſe Bruſſelles dopo 23. giorni di aſſedio .

Il Re parte per l' eſercito in Brabante , li 31. Maggio prende Anverſa colla Cittadella , dopo di che torna a Parigi .

Il Mareſciallo di Saſſonia rimaſto alla teſta dell' eſercito Franceſe preſe Mons , indi Charleroi , s' impadronì d' Hùy , e di Namur .

A dì 22. Luglio morì la Delfina dopo aver partorito una Principeſſa . Qualche tempo dopo fu ſtabilito il Matrimonio del vedovo Delfino con la Principeſſa Reale Maria Giuſeppina Terzogenita del Re di Polonia Elettor di Saſſonia .

Battaglia ſotto Maſtricht dove i Franceſi ſi pubplicano vittorioſi.

Gl'Ingleſi tentano uno sbarco nella Brettagna ſotto di Quimperlay, ma ſono ſcacciati.

Gli Auſtriaci paſſano il Varo ed entrano in Provenza, ma ſono ſtati coſtretti a ritirarſi ſenza gran frutto.

CAPITOLO VII.

Re di Borgogna.

ARTICOLO I.

Il primo Regno di Borgogna.

QUando i Vandali, gli Svevi, e gli Alani uſcirono dalla Germania, paſſarono il Reno, entrarono nelle Gallie, e ſi diedero a diſolare molte Provincie dell' Imperio Romano, i Borgognoni erano fra loro in numero di 80. mila. Dopo molti inutili tentativi ſi ſtabilirono finalmente in quella parte delle Gallie, che è vicina al Reno; e quivi fondarono un Regno, che durò 128. anni ſotto V. Re, dall'anno 406. ſino all'anno 534.

406. 1. GONDIGARIO regna XXXI. anno, ed è ucciſo da Uptar. Re degli Unni, l'anno 437.

437. 2. GONDERICO, e CHILPERICO Fratelli ſuccedono al Padre. I Romani diedero a loro la Savoja. Regnarono XXXVI. anni: Gonderico in *Autun*; e Chilperico in *Ginevra*.

473. 3. GONDEBALDO, GODEGISELO, CHILPERICO, e GONDEMARO, quattro Fratelli, ſuccedono al Padre, ed al Zio. Queſti Fratelli ſi fanno guerra un con l'altro, e ſi uccidono. Gondebaldo rimaſe finalmente ſolo, e regna LIII. anni, cioè ſino all'anno 516.

516. 4. SIGISMONDO ſuccede a ſuo Padre Gondebaldo. La ſua ſeconda Moglie lo induce a far morire il ſuo proprio Figliuolo, natogli di *Oſtrogotta*, ſua prima Moglie, e Figliuola di Teodorico, Re de' Goti

in

in Italia. Eſſendo ſtato vinto da Clodomiro, Re de' Franceſi, l'anno 523. fu gettato con ſua Moglie, e co' ſuoi Figliuoli in un pozzo vicino ad Orleans. Egli aveva regnato VII. anni.

523. 5. GONDEMERO ſuccede a ſuo Fratello.

534. 6. *Childeberto*, e *Clotario*, Succeſſori di *Clodomiro*, prendono *Autun*, ſi aſſicurano di *Gondemero*, e lo ſpogliano del ſuo Regno. In tal modo finì il primo Regno di Borgogna, che allora abbracciava il Ducato di Borgogna, la Franca-Contea, il Delfinato, e la Savoja. Tutti queſti Stati furono riuniti alla Francia, e poſſeduti da *Clotario*, uno dei quattro Figliuoli di Clodoveo.

ARTICOLO II.

Re della Borgogna Trans-Jurana.

Verſo l'anno 888. dopo la depoſizione, e la morte di Carlo il Groſſo, Imperadore vi fu una ſtrana confuſione nella Francia, e in tal diſordine di coſe, molti principi ſi arrogarono la facoltà di farſi Re. Fra gli altri RAULFO, o RIDOLFO, Figliuolo del giovane Corrado, e Nipote di Ugo, l'Abate occupò il Paeſe tra il Monte di Giove, e le Alpi, cioè a dire, la Savoja, e il Paeſe degli Svizzeri, e ſe coronarſi Re della BORGOGNA TRANS-JURANA, in San Maurizio nel Valois. Queſto Regno durò 147. anni, ſotto 4. Re.

888. 1. RAULFO, regna XXIII. anni.

911. 2. RAULFO II. ſuccede a ſuo Padre; ma fu ſempre inquietato dagl'Italiani, che non amavano queſto dominio dei Borgognoni. Regnò XXVI. anni, quaſi ſempre naſcoſto nelle Montagne.

937. 3. CORRADO, ancora Fanciullo, ſuccede a ſuo Padre. Paſsò i primi 14. anni ſotto la tutela di Ottone I. Re di Alemagna, e poi Imperadore.

951. Corrado comincia a regnar da ſe ſteſſo. Riunì nella

ſua

ſua perſona i due Regni di Borgogna, e di Arles. Fece aſpra guerra a' Saraceni, che ſcorrevano la Provenza.

994. Corrado muore, dopo aver regnato LVII. anni. Egli è ſotterrato nella Chieſa di Sant'Andrea di Vienna.

4. RAULFO III. detto lo *Scioperato*, fu un Principe dappoco, ozioſo, e ſenza coraggio. Non avendo Figliuoli, fece *S. Arrigo*, Imperadore, ſuo erede; e poi eſſendo ſopraviſſuto a S. Arrigo, fece la medeſima donazione a *Corrado II.* detto il *Salico*, che ſuccedette a Sant'Arrigo. Queſto Regno paſsò di poi negl'Imperadori, che vennero dopo Corrado, e fu una Provincia dell' Imperio, o Regno Germanico.

1033. Raulfo muore dopo aver regnato XXXIX. anni. *Quì finiſce il Regno di Borgogna, e di Arles.*

CAPITOLO VIII.

Re di Arles, e di Provenza.

LOdovico il Balbo eſſendo morto, e non avendo laſciato, che Principi in età aſſai giovanile; BOSONE, Fratello della Regina *Richilde*, Moglie di Carlo il Calvo, al quale Carlo il Calvo aveva dato in matrimonio ſuo Nipote *Emengarda*; e che aveva governato lo Stato ſotto i due ultimi Re, osò di ſmembrare la Monarchia, e farſi RE DI ARLES. Diceſi, che egli ne fu vivamente ſollecitato da ſua Moglie, Principeſſa eſtremamente ambizioſa. Queſto Regno era chiuſo tra la Sonna, il Rodano, e le Alpi. Non durò, che 53. anni, e non ebbe, ſe non 2. Re.

880. 1. BOSONE è coronato in Vienna dall' Arciveſcovo di Lione.

881. *Carlo il Groſſo*, *Lodovico III.*, e *Carlomano*, ſuo Fratello, per domar l'orgoglio di Boſone, gli preſentarono la battaglia. Egli reſta vinto, e fugge nelle Montagne di Savoja. Queſti 3. Principi aſſediano Vienna, ove Boſone aveva laſciato ſua Moglie. Queſt' aſſedio durò lungo tempo.

883.

883. Il Conte Riccardo, Fratello di Boſone, ma ſuo nimico, e laſciato da Carlomano all' aſſedio di Vienna, perchè doveſſe continuarlo. Qualche giorno dopo, la Città reſta preſa, e il Conte Riccardo vi fa la Moglie, e la Figliuola di Boſone prigioniere.

890. Boſone muore dopo aver regnato X. anni.

2. LODOVICO, Figliuolo di Boſone, col credito, e co' maneggi di ſua Madre, che ſempre ſi aveva ritenuto l' amminiſtrazione del Regno di Arles, e tutta la Provenza, dopo la lontananza di ſuo marito, ſi fece dare queſta Corona da un Concilio tenuto eſpreſſamente in Valenza, l' anno 890.

909 Lodovico è preſo in Verona da Berengario, che lo fa privare degli occhi.

933. Lodovico il Cieco, Re di Provenza, dopo aver regnato XLIII. anni muore, e laſcia un Figliuolo per nome *Carlo Coſtantino*. Siccome queſti era ancor troppo giovane, ed i Provenzali avevano biſogno di un Re, che foſſe capace di governarli, eglino eleſſero *Ugo*, già Re d' Italia.

Gran diſpareri tra Ugo, Re d' Italia, e di Provenza, e Raulfo II. Re di Borgogna. I ſuoi amici li fan venire ad aggiuſtamento. Raulfo rinunzia al Regno d' Italia; e Ugo gli cede quanto teneva nella Breſſa, nel Vienneſe, e nella Provenza, e anche il titolo di Re di Arles, *il cui Regno allora fu riunito al Regno della Borgogna Trans Jurana*.

Arles, come Città illuſtre, dava il titolo al Regno: ella però non era il luogo della reſidenza de' Re di Provenza.

CA-

CAPITOLO IX.

Re di Spagna.

ARTICOLO I.

Re dei Goti, e Re dei Svevi, nella Spagna.

NOI lasceremo agli Autori Spagnuoli la cura di far pompa dei Re, da' quali sono stati governati dopo il Diluvio. Tempi così rimoti sono vasti Paesi, dove l' immaginazione può fare agevolmente dei Castelli in aria, e alloggiarvi delle chimere. Cominceremo pertanto a considerare la Spagna sotto il dominio de' Romani, i quali la ressero col mezzo dei loro Consoli, Proconsoli, e Pretori, e quindi con quello degl' Imperadori, insino al tempo d' Onorio. Verso il principio del Regno di questo Imperadore i Vandali, gli Alani, e gli Svevi, dopo aver disolate per 3. anni interi le Gallie, entrarono nella Spagna, e in breve tempo la tolsero all' Imperio Romano.

Gli *Alani*, sotto il loro Re *Atace*, s' impadronirono della *Lusitania*, e della *Celtiberia*; ma essendo stati più volte sconfitti dai Romani; e finalmente da *Vallia*, Re de' Goti, si congiunsero parte coi Vandali, e parte con gli Svevi. Dopo questo tempo non si fa altra menzione degli Alani.

I *Vandali* fecero due Popoli. Una parte si arrolò sotto il Re *Gonderico*, e occupò il Paese bagnato dal fiume *Beti*. Gli altri si unirono con gli Svevi sotto il Re *Ermerico*, e si stabilirono nella *Gallizia*.

Ma questi Vandali che avevano tema dei Goti, cedettero loro dopo 19. anni la Spagna, e passarono in Affrica, dove stabilirono un Regno, i cui Re sono stati altrove descritti.

Così tutta la Spagna trovossi l' anno 411. divisa in due Regni; quello degli *Svevi*, e quello dei *Goti* i quali ben presto conquistarono la Celtiberia, della qua-

Anni dell' Era Volg. *Re di Spagna.*

quale i Romani erano ancora in poſſeſſo.

Vi erano due ſorte di Goti: Gli Orientali, che ſi chiamano *Oſtrogoti*, i quali l'anno 493. ſotto il Re *Teodorico* cominciarono a regnare in Italia. I Goti Occidentali, appellati *Viſigoti*, ſi ſottomiſero una parte d'Italia, ed una parte delle Gallie, e quaſi tutta la Spagna, dove hanno regnato 305. anni. L'anno 716. i Mori entrarono nella Spagna, e ne ſcacciarono i Re Goti.

Noi quì daremo i Re dei *Goti*, e dirimpetto a loro i Re degli *Svevi*, che ſono ſtati contemporanei.

XXXIV. Re *dei* GOTI, *per* 305. *anni.*

411. 1. ADOLFO è il primo Re de' Goti, che ſia entrato nella Spagna, Egli è ucciſo in Barcelona, dopo aver regnato IV. anni.

415. 2. SIGERICO è eletto Re dai Goti; e VII. meſi dopo egli è ucciſo.

415. 3. Vallia vien eletto Re; e regna V. anni.

420. 4. TEODORICO I. Egli fu ucciſo nella campagna di Scialons in Sciampagna nel 451. in quella famoſa battaglia, dove Meroveo, Re di Francia, con cui Teodorico eraſi collegato, ſconfiſſe *Attila*, Re degli Unni.

451. 5. TORISMONDO ſuccede a ſuo Padre. Egli è ucciſo da Teodorico ſuo Fratello, dopo aver regnato un anno.

452.

XIV. Re *degli* SVEVI, *conoſciuti, per* 177. *anni.*

408. 1. ERMERICO, *ajutato dai Vandali, ſi rende padrone della Gallizia, e regna XVIII. anni. Egli fu 7. anni continui afflitto da crudeli malattie, che gli tolſero finalmente la vita.*

427. 2. ERMENGARIO *regnò I. anno.*

428. 3. ERMERICO II. *dopo X. anni di regno morì.*

438. 4. RECHILA *ſuccede ad Ermerico, e regna X. anni. Morì a Merida.*

448. 5. RECARIO *ſuccede a ſuo Padre, e regna IX. anni. Reſta ucciſo in prigione, dove avevalo fatto racchiudere ſuo Cognato Teodorico II. Re dei Viſigoti, e che l'aveva ſuperato in una giornata campale.*

457.

Anni dell' Era Volg. — *Re di Spagna.*

452. 6 TEODORICO II. Egli fe morire ſuo Cognato *Recario*, Re degli Svevi. Fu ucciſo da un ſuo giovane Fratello, per nome Federigo, il quale altresì poco dopo fu ucciſo. Teodorico regnò XIII. anni.

466. 7. EVARICO è il primo, che abbia dato a' Goti le Leggi ſcritte. Egli cacciò di Spagna i Romani, che vi ſi erano mantenuti intorno a 700. anni. A lui vien dato il titolo di *primo Monarca degli Spagnuoli*. Eſſo regnò XIX. anni.

484. 8. ALARICO ſuccede a ſuo Padre. Regnò XXIII. anni, e fu ucciſo nel 507. da Clodoveo, in un fatto d' Armi appreſſo Poitiers.

507. 9. GESALICO, Figliuolo naturale di Alarico, s' impadroniſce del Regno, e lo tiene IV. anni.

511. 10. TEODORICO III. avendo regnato XVIII. anni in Italia, paſſa in Iſpagna, ne caccia l' uſurpator Geſalico, e dichiarandoſi tutore di ſuo Nipote *Amalarico*, Figliuolo di Alarico, governa la Spagna per XV. anni, e poi ne

457. 6. FRONTONE *regna un anno.*

458. 7. MALADRA *vien creato Re, e regna II. anni. Egli vien depoſto.*

460. 8. FRUMARICO *è ſoſtituito a Maladra, e regna III. anni.*

463. 9. REMISMONDO, *fautore zelantiſſimo dell' Arianiſmo, che infettò tutta la ſua Nazione per tutto un ſecolo. La ſtoria non ſi è curata di raccogliere il nome dei Re Succeſſori di lui per lo ſpazio di anni* 100. *Queſti Re Ariani ci ſono pertanto ſconoſciuti.*

In queſta lacuna, o gran vacuo, regnava TEODOMONDO, *che il Padre Labbe, Geſuita, ha, per così dire, diſeppellito,*

ne rimette in mano di Amalarico il governo.

526. 11. AMALARICO, Figliuolo di Alarico, che però da alcuni vien posto subito dopo suo Padre, escludendone i due che sono framezzo, e di Teodegota, Figliuola di Teodorico III. Questo Principe era infetto d' Arianismo. Maltrattò Clotilde, Figliuola di Clodoveo, e fu ucciso in Narbona l'anno 531. da Childeberto, Fratello di questa Principessa. Il suo Regno contando dopo la morte di suo Padre si fa di XXV. anni, ed altrimenti di V. anni.

532. 12. TEUDI. Egli era stato Gentiluomo di Teodorico. Regnò XVII. anni, e mezzo, e fu ammazzato da un Uomo, che contrafaceva l'insensato.

548. 13. TEODEGESILLO regna I. anno, e vien tolto di vita in Siviglia.

549. 14. AGILA vien eletto Re, e regna III. anni. Fu ucciso in Merida, per opera di *Atanagildo*, il quale aveva già posto in rotta il suo campo, e messo a sacco il suo erario, e ammazzato un suo Figliuolo.

550. 10. CARIARICO, *ma di tempo incerto, facendolo alcuni regnare IX. anni.*

552. 559.

Anni dell' Era Volg. *Re di Spagna.*

552. 15. ATANAGILDO regna XV. anni, e 6. meſi. Egli maritò due Figliuole in Francia: *Brunechilde*, con *Sigeberto*, Figliuolo di Clotario I., e *Geleſuinta* con *Chilperico*, Figliuolo di Clotario, che la fece morire.

567. 16. LEUVA vien creato Re. Dopo aver regnato I. anno, rinunzia il Regno a ſuo Fratello *Leuvigilda*, e ſi contenta della Provincia di Narbona, in cui ſi ritira. Morì nel 572.

568. 17. LEUVIGILDO prende Cordova. Fa morire *Sant' Ermenegildo* ſuo Figliuolo, perchè s' era fatto Criſtiano.

Egli ſottomiſe gli Svevi, e riunì alla ſua Corona il Regno di Gallizia, che paſsò in tal maniera ſotto il dominio dei Goti. Egli morì in Toledo, dopo XVII. anni di Regno.

559. 11. TEODEMIRO, *Re Cattolico, aſcende ſul Trono, e lo tiene X. anni.*

569. 12. MIRONE *ſuccede a Teodemiro, e regna XIII. anni; poſcia viene depoſto.*

582. 13. EBORICO *è ſoſtituito a ſuo Padre, e non regna, che II. anni. Il Tiranno Andeca lo confinò in un moniſtero.*

583. 14. ANDECA, *uſurpatore, fu l' anno ſecondo raſo, fatto Prete, poi relegato a Badajos da* Leuvigildo, *che ſottomiſe al ſuo Dominio gli Stati di Andeca. In tal modo finì il Regno di Gallizia nell' anno* 585.

586. 18. RECAREDO I. fu coronato vivente il Padre. Queſti era un Principe pio, pacifico, Cattolico, cognominato il *Padre della Patria*, e che l'anno quarto del ſuo governo fe ritornare i ſuoi Sudditi dall' Arianiſmo alla Fede Cattolica. Regnò XV. anni, e morì in Toledo l'anno 601.

601. 19. LEUVA II. ſuccede a ſuo Padre. In età di 20. anni fu privato di vita dal Tiranno *Viterico*; dopo aver regnato III. anni.

603.

603. 20. VITERICO, uſurpatore, fu uccifo in un convito dai congiunti, ed amici di Leuva, dopo VII. anni di Regno.

610. 21. GONDOMARO ſuccede a Viterico. Proibì, che non ſi arreſtaſſe alcuno nelle Chieſe; e morì in Toledo, dopo aver regnato XXII. meſi, e 14. giorni.

612. 22. SISEBUTO fu chiamato al Trono per la ſua gran pietà, e per l'ardente ſuo zelo per la propagazione della Fede Cattolica. La ſua gran divozione era di riſcattare gli Schiavi. Morì dopo aver regnato VIII. anni, e mezzo.

621. 23. RECCAREDO II. eſſendo ancora aſſai giovane, ſuccede a ſuo Padre. Il ſuo Regno è di ſoli VIII. meſi. Si dà colpa al Succeſſore di aver affrettata più del dovere la morte di queſto giovane Principe.

24. SUINTILLO, Figliuolo di Reccaredo I. ſteſe il ſuo Regno ſino all'Oceano, e finì di cacciare i Romani fuor della Spagna. Gli ultimi anni del ſuo governo furono aſſai diverſi dai primi; e li Viſigoti furono neceſſitati a deporlo nell'anno X. del ſuo Regno.

631. 25. SIZENANDO, Figliuolo della prima Moglie di Suintillo, ajutato dal Re Dagoberto, s'impadroniſce del Regno. Non lo tenne, che V. anni, e morì in Toledo.

636. 26. CHINTILANO, Generale dei Goti, fu alzato al Trono, e vi ſedette IV. anni. Egli meritò il ſoprannome di Re *Cattolico*.

640. 27. TULGA, giovane di eccellenti coſtumi, fu eletto Re. Non regnò, che II. anni, e 4. meſi.

642. 28. CHINDASUINTO s'impadronì della Corona violentemente. Regnò VI. anni; dipoi aſſociò al governo *Recheſuinto* ſuo Figliuolo, e 6. meſi dopo venne a morte in Toledo.

649. 29. RECHESUINTO, era di una pietà ſingolare. Leggeva, e meditava continuamente la Sacra Scrittura. Regnò XXIII. anni, e 7. meſi.

672. 30. VAMBA, Principe del Sangue Reale, fu eletto Re, contra il ſuo volere. Volle eſſer conſacra-

to nella Chiesa di Nostra Donna di Toledo. Nell'atto della sua consacrazione, fu visto un vapore, che si sollevava dal capo di lui, ed un'ape, che gli volava all'intorno. Regnò VIII. anni: dopo il qual tempo avendo bevuto un liquore preparatogli da *Ervigio*, il quale aspirava alla Corona, sentissi il cervello indebolito, e ritirossi in un Monistero, dove morì di là a poco

680. 31. ERVIGIO, Congiunto di Vamba, fu fatto Re de' Visigoti, e regnò VII. anni. Uscì di vita in Toledo.

687. 32. EGICA succede al Suocero. Dopo X. anni di Regno, prese in collega suo Figliuolo *Vitiza*, con cui regnò altri III. anni, e morì in Toledo nel 700.

700. 33. VITIZA fu un Principe scellerato. Si lasciò in preda ad ogni sorta di vizj. Fu anche crudele. Fracassò il capo con una mazza a Favila, persona di qualità, e cavò gli occhi a Teodofredo. *Roderico*, Figliuolo di Teodofredo, cavò gli occhi similmente a lui; e lo cacciò giù del Trono. Dopo un regno di X. anni, morì come un miserabile in Cordova.

710. 34. RODERICO, o RODRIGO non regnò, che I. anno. La sua incontinenza fece perder la Corona di Spagna alla sua Nazione, e fu cagione, che i *Mori* vi passassero ad occuparla. Siccome questo è un fatto strepitoso nella Storia, e un'epoca importantissima, noi ci fermeremo a mostrare, come questo fatal cangiamento avvenisse.

I Mori entrarono nella Spagna verso l'anno 713. dell'Era Volgare. Don *Rodrigo* regnava in quel tempo, dopo aver cacciati i Figliuoli di Vitiza, legittimi Successori della Corona.

Questo Don Rodrigo, che non era per altro senza spirito, non pensava, che ai suoi piaceri. Questi lo rendettero odioso a molti Signori, che si collegarono contro di lui. Il Conte *Giuliano*, inviato da lui nell'Affrica per affari importanti, avendo inteso la violenza, che il Re aveva usata verso una sua Figliuola,

si mise

ſi miſe alla teſta dei malcontenti, ſollecitò i Mori a paſſar ſeco il mare, e ſacrificò la ſua Patria alla ſua vendetta.

Meza, che comandava nell' Affrica ſotto il Califo *Ulit*, aſcoltò con piacere le propoſizioni, e le promeſſe, che gli fece il Conte Giuliano, e fece paſſare in Europa 12000. Uomini ſotto la condotta di *Tarif*, valoroſiſſimo Capitano, e di una ſomma ſperienza. Queſti ſoldati erano quaſi tutti nativi della Mauritania: il che fece, che tutti quelli della Setta Maomettana, che dipoi nella Spagna paſſarono, foſſero indifferentemente chiamati *Mori*.

Tarif alla teſta delle ſue Truppe andò deſolando le Iſole, e le campagne lungo la ſpiaggia del Mare. Il Re mandò contra lui *Don Sancio*, che perdè la battaglia, e la vita, combattendo generoſamente per la ſua Patria. Giuliano non godette guari del ſuo tradimento. *Bellacava*, ſua Figliuola, che è la *Florida* dei Romanzi, precipitoſſi dalla ſommità di una torre, accorata eſtremamente d' eſſere ſtata l' innocente cagione della rovina della ſua patria, e Giuliano ſi pugnalò da sè ſteſſo.

I Mori preſero dappoi Siviglia, e molte altre Piazze circonvicine. Il Re riſentendoſi dell' affronto, e del danno, richiamò tutta la ſua virtù, e andò in perſona contro de' Mori. Si venne all' armi: Il Re vi fu ſconfitto, e poſto in fuga, nè più ſi ſeppe dipoi, che coſa foſſe di eſſo.

La diſcendenza di tanti Re Goti rimaſe eſtinta con lui; e queſto Regno, poſſeduto da eſſi per lo ſpazio di tre ſecoli, fu conquiſtato in meno di 3. anni dai Mori.

I Mori ſi ſparſero a ſquadre per la Spagna, e s' impadronirono delle ſue principali Città. Quaſi tutti i Criſtiani ſe ne fuggirono con quanto ſeco loro poterono traſportare, e ſi ritirarono nell' Aragona, nella Biſcaglia, ed in una parte della Gallizia.

Gli Spagnuoli in tal mentre eleſſero per Re uno

de' loro principali Signori, per nome *Pelagio*, il quale raccolse da que' pochi avanzi del Regno un piccolo Esercito, con cui ritolse a' Mori alcune Cittadelle, e li pose anche in rotta, venuto con loro alle mani. Sotto di lui la Corte, l'Esercito, lo Stato, e il Governo ripigliò la sua forma primiera. I Re Successori di lui continuarono a far la guerra co' Mori, i quali si fecero forti verso le estremità della Spagna, per aver più comodi gli ajuti dell' Affrica, e dipoi colà stabilirono un Dominio regolato sotto Re Sovrani, ed indipendenti.

Il loro Regno era situato tra la Murzia, e l'Andalusia: composto di 14. Città, delle quali *Granata* era la Capitale, e di quasi cento borghi, o villaggi, nel più bel clima, e nel più delizioso Paese del Mondo. *Istoria del Cardinal Ximenes, fatta da Monsignor Flechier, Vescovo di Nimes.*

Lasciamo i Mori dominar nella Spagna, sotto i loro Generali, dipendenti dal Califo, che risedeva in Damasco, donde e' reggeva il vasto Imperio de' Saracini, steso dall' Indie fino ai Pirenei. Egli è vero, che questi Governatori dappoi si rendettero indipendenti, e fecero delle terre assegnate loro in governo, tanti piccoli Regni, che più non riconoscevano la Sovranità de' Califi. Questo barbaro dominio durò 679. anni cioè dall' anno 713. in cui li Mori vinsero Roderico, fino al 1492. in cui il Re Ferdinando, avendo presa la Città di Granata, li cacciò di tutta la Spagna con un suo editto. Allora ne uscirono più di seicento Famiglie, e di là a 118. anni Filippo III. Re di Spagna, finì con un altro editto, di estirparne tutte le reliquie, che ne uscirono fuori in numero di più di novecento mila. Ma torniamo al resto delli Visigoti in Ispagna; e veggiamone gli avvenimenti.

AR-

ARTICOLO II.

Re delle Aſturie, e di Leon.

Li Viſigoti, che ſi ſalvarono dalla barbarie dei Mori, trovarono il loro ſcampo nelle montagne dell'Aſturia, e della Gallizia; ed alcuni paſſarono nella Francia. Eglino ſi raunarono per la maggior parte appreſſo il Principe *Pelagio*, Figliuolo di *Favilla*, e Nipote del Re *Chindaſuinto*. In tal modo egli conſervò fra le ſue Montagne dell' Aſturia un piccolo Regno, che ſi andò accreſcendo col tempo, e che finalmente cacciò i Saracini fuori di tutta la Spagna, come anderemo moſtrando.

Queſto Regno ſotto XXIV. Re dura 320. *anni; cioè dall' anno* 717. *ſino al* 1037.

717. 1. PELAGIO ottiene una memorabile vittoria contra i Mori; e dipoi regna pacificamente nelle ſue Montagne. Egli ſtabilì belliſſime Leggi per la ſua Corte, per li ſuoi Eſerciti, e per tutto il ſuo Stato. Regnò XIX. anni.

736. 2. FAVILA ſuccede a ſuo Padre. Egli non regnò, che II. anni, imperocchè fu sbranato da un Orſo, da lui nella caccia inſeguito.

739. 3. ALFONSO I. Genero di Pelagio, ſuccede a ſuo Cognato. Ritoglie a' Mori, molto indeboliti per le perdite, che nella Francia avean fatte, una gran parte della Spagna, e del Portogallo, e il Regno di Navarra. Ebbe il ſoprannome di *Cattolico*, per aver eſtirpato da' ſuoi Stati l'Arianiſmo, che vi era furioſamente ripullulato. Regnò XIX. anni.

757. 4. FROILA I. ſuccede a ſuo Padre. Tagliò a pezzi 54. mila Saracini, che guaſtarono la Gallizia. Dopo un regno di XI. anni, e 6. meſi, ucciſe ſuo Fratello, *Vimerano*; e poi anch' egli fu ucciſo da un altro ſuo Fratello per nome *Aurelio*.

768. 5. AURELIO, il *fratricida*, regna V. anni. Maritò ſua Sorella con *Silone*, Principe de' Saracini.

Anni dell' Era Volg. *Re di Spagna.*

Morendo lasciò il Regno ad *Alfonso* suo Nipote, il cui Padre Froila era stato assassinato da lui.

774. 6. SILONE, come Tutore del giovine Principe, Figliuolo di Froila, regnò IX. anni, ed un mese.

783. 7. MAUREGATO, Figliuolo naturale di Alfonso I. usurpa la Corona. Per non esser molestato dai Saracini, promise loro di dare ogni anno, come in tributo, un certo numero di Donzelle. Tributo infame! Regnò V. anni.

788. 8. VEREMONDO I. Figliuolo di Mauregato, *secondo il P. Labbe Gesuita*; e Figliuolo di Vimerano, *secondo il P. Riccioli Gesuita*, il quale dice, che questi era stato fatto Diacono, e che per dispensa si maritò. Ebbe due Figliuoli, *Ramiro*, e *Garzia*. Dopo XV. anni di regno, lasciò lo Scettro ad *Alfonso*, Figliuolo di Froila, e si fece Monaco.

797. 9. ALFONSO II. detto il *Casto*, perchè ricusò di pagare a' Mori il tributo delle 100. Vergini, al quale Mauregato erasi obbligato. Ajutato dalle Truppe di Carlo Magno, ottenne insigni vittorie contra i Mori. Li cacciò dall' Asturia, tolse loro Lisbona, e dopo aver regnato LXVI. anni elesse per successore *Ramiro*, Figliuolo di Veremondo.

824. 10. RAMIRO I. sconfisse i Mori, ne uccise in una battaglia 60. mila, e tolse loro molte Città, Regnò XXVII. anni.

850. 11. ORDOGNO I. Figliuolo di Ramiro, e di Uraca, regna XVI. anni. Battè in ogni incontro i Saraceni, de' quali fece grandissima strage.

866. 12. ALFONSO III. detto il *Grande*, succede a suo Padre. Fece cavar gli occhi a 4. suoi Fratelli; e dipoi fece edificar molte Chiese. Il suo Regno fu di anni XLIV. Deposè la Corona, obbligatone alquanto a forza da suo Figliuolo, che si annojava di non salir per anche sul Trono.

910. 13. GARZIA succede a suo Padre. Fece prigione *Ajola*, Re dei Mori. Regnò III. anni, e morì senza discendenza.

913.

913. 14. ORGOGNO II. ſuccede al Fratello. Fu vinto una volta dai Saracini, dei quali portò ſpeſſo ſegnalate vittorie. Fece ammazzare ingiuſtamente 4. Conti di Caſtiglia. L'orrore, che ſe ne concepì, fece ſollevar la Caſtiglia, e torſi dal Domînio dei Re di Leon, e porſi ſotto il governo di Giudici, che furono eletti; tra i quali v' era un *Nunnio Rauſarano*, da cui Ferdinando Conſalvo traeva la ſua origine. Ordogno regnò IX. anni, e mezzo.

923. 15. FROILA II. detto il *Lebbroſo*, e il *Crudele*, Figliuolo di Alfonſo il Grande, uſurpò il Regno, privandone ſuo Nipote, *Alfonſo IV.* Figliuolo di Ordogno II. Egli fu poſto a morte, dopo aver regnato IV. anni.

927. 16. ALFONSO IV. ſuccede a ſuo Zio. Eſſo aveva fatto i voti monaſtici. Nel VI. anno del ſuo Regno, fu preſo da ſuo Fratello *Ramiro*, che lo mandò ad oſſervare i ſuoi voti in un Moniſtero.

933. 17. RAMIRO II. ſuccede a ſuo Fratello. Due volte ſconfigge gli Arabi; ne uccide 80. mila in una battaglia, e prende vivo *Abenayre*, uno dei loro Re. Regnò XVII. anni.

950. 18. ORDOGNO III. ſuccede a ſuo Padre. Poſe in dovere i Galliziani ſuoi Sudditi, che avrebbono voluto più toſto per Re il Principe *Sancio*, ſuo Fratello. Regnò V. anni.

955. 19. ORDOGNO IV. detto il *Malvagio*, Figliuolo di Alfonſo IV. uſurpò la Corona violentemente; ma di là ad un anno fu ucciſo da Sancio in un fatto d' armi vicino a Cordova.

955. 20. SANCIO I. detto il *Graſſo*, Fratello di Ordogno III. ſuccede. Queſti, per aver il tempo di farſi ſmagrire, fece pace con Abderamo, e andò a Cordova per farſi curare da un Medico Arabo. Queſto Dottore per lo ſmagrimento di queſto Principe adoperò certe erbe, che gli diedero morte, dopo XII. anni, di Regno.

967. 21. RAMIRO III. ſuccede a ſuo Padre. La ſua cattiva amminiſtrazione lo fece deporre, dopo aver

Anni dell' Era Volg. *Re di Spagna.*

regnato XV. anni. Gli fu ſoſtituito *Veremondo*, ſuo Fratelcugino, contra il quale conteſe del Regno inutilmente, 2. anni.

982. 22. VEREMONDO II. Figlinolo di Ordogno III. regnò XVII. anni, dopo la morte del ſuo Anteceſſore.

985. *Almanſorre*, Generale de' Saraceni, e Governatore di Cordova, prende Barcellona.

986. *Almanſorre*, prende la Città di Leon, e poi molte altre Città.

998. I Criſtiani di Spagna ſi uniſcono, uccidono in una giornata campale Almanſorre, e tagliano a pezzi 70. mila Saracini.

999. 23. ALFONSO V. ſuccede a ſuo Padre, riacquiſta la Città di Leon, Capitale de' ſuoi Stati; regna XXVIII. anni, e vien' ucciſo nell' aſſedio di Viſeo, in Portogallo, d' un colpo di freccia.

1027. 24. VEREMONDO III. ſuccede a ſuo Padre, regna X. anni, e vien morto in una Battaglia da lui guadagnata contra *Ferdinando*, ſuo cugino, che riunì nella ſua perſona i Regni di Caſtiglia, di Leon, delle Aſturie, e di Navarra, e ritolſe ai Mori la Città di Conimbria, e la miglior parte del Portogallo. Quindi è, che per ampiezza delle ſue conquiſte, egli è cognominato Ferdinando il Grande.

ARTICOLO III.

Conti di Caſtiglia.

La Caſtiglia è ſtata un tempo ſenza aver Re. Verſo l' anno 913. Ordogno II. Re di Caſtiglia avendo fatto aſſaſſinare 4. Conti di Caſtiglia, la Provincia ſi rivoltò contra lui, e ſi poſe ſotto il governo di due Signori o Giudici, che avevano tutta l' autorità inſino ſopra la loro vita; e poi vi furono dei Conti, che la governarono ſovranamente.

1. FLAVIO, e NUNIO.
2. FERDINANDO.
3. LAINO.

4. DI-

4. DIDACO, detto il *Cid*.

934. 1. FERDINANDO GONZALES, avendo prestati gran servigi a *Ramiro II.* Re di Leon nelle guerre di lui contra i Mori, ottenne dal Re per ricompensa, il titolo di *Conte di Castiglia*, e lo possedette VIII. anni.

942. 2. GARZIA FERNANDES succede a suo Padre, e governa la Castiglia XLVIII. anni.

990. 3. SANCIO succedette a suo Padre, e fu Conte per XXXVIII. anni.

1028. 4. GARZIA II. succede a suo Padre. Viene ucciso a tradimento, in capo ad un anno, nello stesso giorno delle sue nozze.

La Principessa *Elvira* o *Geloria*. Sorella di Garzia, fu maritata a Sancio III. Re di Navarra, che con questo matrimonio riunì la Castiglia alla sua Corona.

Re di Castiglia.

XXI. Re, per lo spazio di 471. anno; cioè dall' anno 1033. sino al 1504. Il Regno di Leon in questo tempo è stato separato qualche volta dal Regno di Castiglia.

1033. 1. FERDINANDO, il *Grande*, era Figliuolo di *Sancio il Grande*, Re di Navarra. Questo Sancio ereditò la Castiglia, per via di sua Moglie, che era Sorella di *Garzia*. Quindi Ferdinando, per via di suo Padre, era Re di Navarra; per via di sua Madre, era Re di Castiglia; e per via del suo valore, l'anno 1036. si fece Re di Leon, e di Asturia, che tolse a suo Cugino *Veremondo*, dopo averlo ucciso in Battaglia. Ferdinando regnò XXXII. anni su tutti questi Reami.

1065. 2. SANCIO succede al Padre, regna VI. anni, ed è ammazzato.

1072. 3. ALFONSO. VI. esce di Monistero, per succedere a suo Fratello. Regnò XXXVII. anni. Nel 1085. espugnò Toledo, togliendola ai Mori, e ne fece la sua capitale.

1108.

1108. 4. ALFONSO VII. Re di Aragona, avendo preſo in Moglie *Uraca*, Figliuola naturale di Alfonſo VI., e Vedova di Raimondo di Borgogna, diventa con queſte nozze Re di Caſtiglia, e di Leon. Aveva il ſoprannome di *Combattitore*, perchè ſi era trovato in 50. combattimenti contra i Mori. Egli regnava come tutore di *Alfonſo VIII.* Figliuolo del primo Marito di Uraca. Il ſuo regno fu di XV. anni. Reſtò morto in un fatto d' armi contra gl' Infedeli nel 1134.

1124. 5. ALFONSO VIII. Figliuolo di Raimondo di Borgogna, regna XII. anni col ſuo Tutore, e XIII. anni ſolo.

1157. 6. SANCIO III. ſuccede a ſuo Padre Alfonſo VIII. per la Caſtiglia ſolamente. Egli fu ucciſo nell' Arabia, dove guerregiava contra i Saraceni. Regnò I. anno.

FERDINANDO II. ſuccede a ſuo Padre Alfonſo VIII. nel Regno di Leon; e regna XXXI. anno.

1158. 7. ALFONSO IX. detto il *Buono*, ſuccede a ſuo Padre Sancio II., e regna LV. anni.

1214. 8. ARRIGO I. ſuccede ad *Alfonſo IX.* ſuo Padre. Morì per una tegola, che dall' alto di una Caſa gli cadè ſu la teſta. Avendo regnato II. anni.

1217. 9. *ALFONSO Re di Leon Figliuolo di Ferdinando II. ſi rende padrone della Caſtiglia dopo la morte di Arrigo ſuo Suocero. Regnò VII. anni.*

1226. FERDINANDO III. Figliuolo di Alfonſo IX. prende Cordova, e Siviglia ai Mori. Regnò ſantamente XXV. anni.

1252. 11. ALFONSO X. detto l' *Aſtrologo*, celebre per le *Tavole Alfonſine*, le quali ſervono a calcolar il moto delle Stelle, e che gli coſtarono 400. mila ſcudi in farle comporre da' più Sapienti. Queſto Spagnuolo credeva di trovare grandiſſimi difetti nella coſtruzione, e diſpoſizione delle parti, che compongono l' Univerſo; e diceva ſpeſſe volte, che s'egli foſſe ſtato nell' atto della Creazione del Mondo, non ſarebbe ſtato dello ſteſſo parere con l' Autore della Natura.

Egli

Egli si era malissimo approfittato della lettura della Bibbia, fatta da lui XIV. volte, la quale non ispira, se non umiltà, e semplicità. Alcuni però difendendo la memoria di questo detto Principe, asseriscono ch' egli condannasse il Sistema dell'Universo che allora era universalmente ricevuto nelle scuole, non la disposizione dell' Autor della Natura. Fu eletto Imperadore nel 1257., e dipoi fu spogliato de' suoi Stati da *Sancio* suo Figliuolo. Regnò XXXII. anni.

1284. 12. SANCIO IV. regna XI. anni dopo la morte di suo Padre.

1295. FERDINANDO IV. succede a suo Padre, e regna XV. anni.

1311. 14. ALFONSO XI. regna XL. anni, e muore di peste.

1350. 15. PIETRO, detto il *Crudele*, succede a suo Padre, e fu cacciato da' suoi Sudditi per la sua crudeltà, e per le sue scelleratezze. Dipoi fu ristabilito, avendo regnato in tutto XIX. anni. Trattò con molta inumanità Isabella di Valois sua moglie.

1368. 16. ARRIGO II. *Conte di Triste-Mare*, figliuolo naturale di Alfonso XII. erasi ribellato al legittimo Erede, e gli fu Successore. Regnò X. anni.

1379. 17. GIOVANNI I. succede a suo Padre, e muore di una caduta da cavallo, dopo aver regnato XI. anni.

1390. 18. ARRIGO III. detto l'*Ammalaticcio*, in età di undici anni succede a suo Padre, e regna XVI. anni.

1406. 19. GIOVANNI II. succede al Padre, e regna XLVII. anni.

1454. 20. ARRIGO IV. succede a suo Padre. Fu deposto da' suoi Sudditi, dopo XX. anni di regno; ed eglino posero sul Trono in luogo di lui il Marito d' *Isabella* sua Sorella.

1474. 21. FERDINANDO V. detto il *Cattolico*, Figliuolo di Giovanni, Re di Aragona, prende il possesso della Castiglia, che gli apparteneva per conto d' *Isabella* di Castiglia, sua Moglie. Questi due Principi ebbe-

Anni dell' Era Volg. *Re di Spagna.*

ebbero l' onore di cacciare i Mori fuori della Spagna. *Alboacen*, Re dei Mori aveva ſorpreſo di notte la Città di *Zaara*, e trucidati, o fatti ſchiavi tutti gli Abitanti di eſſa. Il Re, e la Regina di Caſtiglia irritati di queſta barbarie, ſi riſolvettero di far la guerra a quegl' Infedeli. Ripigliarono Granata, e tutte le loro Piazze. I Mori furono cacciati tutti di Spagna, trattone un piccol numero, che abbracciò la Religione Criſtiana. Il Pontefice di là a qualche anno fece in pubblico Conciſtoro l' elogio del Re, e della Regina, e diede loro ne' ſuoi Brevi, con l' aſſenſo di tutti i Cardinali, il ſoprannome di *Re Cattolici*, di cui i Re di Spagna dopo quel tempo ſi ſono ſempre onorati. Eglino regnarono inſieme XXXI. anno. Iſabella morì nel 1504. Allora Ferdinando ſi contentò del Regno di Aragona, e di Napoli, e cedè la Caſtiglia alla Principeſſa *Giovanna*, natagli d' Iſabella di Caſtiglia, e da lui data in matrimonio a *Filippo*, Arciduca d' Auſtria. Ferdinando morì nel 1516.

VI. Re di Spagna della Caſa d'Auſtria, nel corſo di 196. anni:

1504. 1. FILIPPO I. detto il *Bello*, Arciduca d'Auſtria, Figliuolo di Maſſimiliano I. Imperadore, fu Re di Caſtiglia, e di Leon, per parte di ſua Moglie *Giovanna di Aragona*, Figliuola, ed unica erede di Ferdinando, e d' Iſabella di Caſtiglia. Regnò II. anni, avendone regnati X. Giovanna ſola.

1516. 2. CARLO I. Re di Spagna, e V. Imperadore, ſuccede a ſuo Padre, e dopo aver regnato XLII. anni come Re di Spagna, e 39. come Imperadore, rinunziò, e ſi ritirò in un Moniſtero di Geronimiti. Eccetto il Portogallo, egli poſſedeva tutti i Regni di Spagna.

1558. 3. FILIPPO II. ſuccede in tutti i Regni di ſuo Padre, e morì in Madrid, dopo XL. anni di regno.

1580. Filippo occupa il Regno di Portogallo, che fu conſervato da' ſuoi diſcendenti ſino al 1640.

1598.

Anni dell' Era Volg. *Re di Spagna.*

1598. 4. FILIPPO III. ſuccede a ſuo Padre, e regna XXIII. anni.

1621. 5. FILIPPO IV. ſuccede a ſuo Padre, e regna XLIV. anni, 5. meſi, e 17. giorni.

1665. 6. CARLO II. ſuccede a ſuo Padre, ſotto la reggenza di *Marianna d'Auſtria*, Figliuola dell' Imperadore Ferdinando III., e Sorella dell'Imperadore Leopoldo.

1700. Carlo II. dopo aver regnato XXXV. anni in continue malattie, veggendoſi vicino a morire, fa il ſuo Teſtamento, e iſtituiſce con quello il *Duca di Angiò*, Erede univerſale di tutti i Regni della Monarchia di Spagna: quindi la medeſima eſce dalla Caſa, d' Auſtria, e paſſa in quella di Francia nella perſona del Duca di Angiò, che prende il nome di *Filippo V.*

III. Re di Spagna della Caſa di Francia nel corſo di 46. anni.

1. FILIPPO V. comincia a regnare. Nacque ai 19. Dicembre 1683., è il ſecondo Figliuolo del Delfino, e di Maria Criſtina Vittoria di Baviera. Fu battezzato ai 18. Gennajo 1687. ebbe per Padrini il Duca, e la Ducheſſa di Lorena. Il Re fecegli portare il nome di *Duca di Angiò*: e per armi, quelle di Francia contornate di color roſſo.

1695. Lodovico il Grande lo fece Cavaliere de' ſuoi Ordini.

1700. Lodovico il Grande lo dichiara *Re di Spagna*, accettando il Teſtamento di Carlo II.

OSSERVAZIONE.

Dopo la morte di Carlo II. la Corona di Spagna apparteneva per diritto al Sereniſſimo Delfino, Figliuolo unico di MARIA TERESA., ſorella di Carlo II. Ma queſto Re prima di morire, avendo col ſuo Teſtamento dichiarato ſuo erede univerſale il Duca di Angiò, per impedire la unione dei due Regni di Francia,

e di

Anni dell' Era Volg. *Re di Spagna.*

e di Spagna in una medeſima perſona: e tutta la Spagna deſiderando l' eſecuzione di coteſto Teſtamento, il Re ad iſtanza del Sereniſſ. Delfino acconſentì, e ne fece la pubblica dichiarazione. Dappoi Filippo V. *fu riconoſciuto, e proclamato Re in tutti i Paeſi della Monarchia Spagnuola.*

1700. Filippo V. parte da Verſaglies ai 4. Dicembre. Prima di uſcire di Francia, il Re fecegli ſpedire Diplomi per conſervare a lui, e a tutti i ſuoi Diſcendenti maſchi, il diritto di ſuccedere alla Corona di Francia, benchè non ſieno abitanti del Regno. I Diplomi furono ſpediti nel Dicembre, e regiſtrati nel Parlamento al primo di Febbrajo 1701.

1701. Filippo arriva a Madrid ai 18. Febbrajo. Si ammoglia con *Maria Luiſa Gabriella* ſeconda Figliuola di Vittore-Amedeo II. Duca di Savoja, e di Anna di Orleans, figlia del Fratello del Re Lodovico.

Feceſi la cerimonia di queſto Matrimonio a Torino nel meſe di Settembre.

Seguì in Napoli ai 22., e 23. dello ſteſſo meſe una ſollevazione in favore dell' Arciduca, il quale aveva le ſue preteſe ſopra la Corona di Spagna. Ma non ebbe allora alcun' effetto.

1702. ai 16. Aprile Filippo V. fa il ſuo ingreſſo a Napoli: ove fu ben accolto; e dopo aver avuto da' ſuoi Sudditi il giuramento di fedeltà al fine di Maggio, imbarcoſſi ai 2. Giugno per paſſare nello Stato di Milano.

Ai 3. Luglio arrivò a Cremona con diſegno di metterſi alla teſta delle ſue Truppe. Ai 20. ſi trovò al fine dell' azione di San Vittorio, in cui il Duca di Vandomo diſfece un diſtaccamento dell' armata del Principe Eugenio.

15. Agoſto, Battaglia di Luzzara. Filippo V. era alla teſta dell' Armata delle due Corone di Francia, e di Spagna, comandata dal Duca di Vandomo. Filippo diede ſaggio della ſua intrepidezza, e della ſua prudenza. Il Principe Eugenio reſtò al diſotto, e l' eſercito confederato acquiſto a ſuo malgrado il Caſtel-

ſtello di Luzzara, e poi quello di Guaſtalla.

1703. Il Re di Spagna ritornato dall' Italia rientrò in Madrid nel Gennajo.

Il Duca di Savoja, e il Re di Portogallo fanno lega contra la Spagna, e la Francia; il primo nel Gennajo, e il ſecondo nel Maggio.

Nel Settembre l'Imperadore fece prendere all'Arciduca il titolo di Re di Spagna.

Filippo V. manda Truppe ſulle frontiere di Portogallo.

Il Duca di Vandomo riportò diverſi vantaggi in Italia ſopra gli Alleati.

1704. In Gennajo l' Arciduca paſſa in Inghilterra. S'imbarca, e arriva in Portogallo al principio di Marzo con 28. Navi di guerra, 160. Legni di traſporto, e dieci mila Soldati.

Nel Marzo il Re di Spagna portaſi verſo le frontiere di Portogallo per metterſi colà alla teſta del ſuo Eſercito.

Morte dell' Imperadore nel Maggio. Giuſeppe I. gli ſuccede.

1704. Prende a diſcrezione la Città di Portalegro in Giugno, e diverſe altre piccole Piazze, e Caſtelli. Ritorna a Madrid in Luglio a cagione del gran caldo.

Perde Gibilterra in Agoſto.

1705. L' Arciduca prende Barcellona, e poi s'impadroniſce della Catalogna, e quaſi di tutto il Regno di Valenza.

1706. Il Re di Spagna ſi porta in Catalogna.

I Franceſi, e gli Spagnuoli levano ai 12. di Maggio l'aſſedio, che avevano meſſe a Barcellona nel principio di Aprile. Quì avvenne una vera ſconfitta.

Ai 23. Giugno, Cartagena ſi rende agli Alleati.

Entrano in Madrid ai 26. Il Re v' era uſcito alcune ſettimane prima. L' Arciduca fu proclamato Re di Spagna, ma non vi entrò.

Il primo Agoſto gli Alleati abbandonano Madrid all' arrivo del Re di Spagna.

Cartagena rientra ſotto il potere di Filippo V. nel Novembre. Alcantara fece lo ſteſſo nel Dicembre.

il

Il Re di Portogallo *Pietro II.* muore ai 9. Dicembre. *Giovanni V.* ſuo Figliuolo Primogenito gli ſuccede.

1707. Battaglia di Almanza. Gli Alleati furono ſconfitti dal Duca di Bervick ai 25. Aprile. Il Duca di Orleans arrivò dopo coteſto fatto, per prendere il comando generale dell'Armata delle due Corone. Tolſe in poco tempo agli Alleati quaſi tutti i Regni di Valenza, e di Aragona.

In Luglio, L' Arciduca è riconoſciuto in Napoli, e in tutto coteſto Regno per Re, e Sovrano legittimo. Dopo quel tempo, il Re di Spagna non ha potuto riparare coteſta perdita. Napoli reſtò all'Imperadore con la pace concluſa a Raſtat.

Ai 25. Agoſto, la Regina di Spagna partorì un Figliuolo il quale fu nomato Lodovico, e portò il titolo di Principe delle Aſturie. Queſto è il titolo del Primogenito del Re di Spagna.

1708. Il Duca d'Orleans continua a comandare nella Spagna. Prende Tortoſa in Luglio, dopo 19. giorni di aperta trinciera. La guarnigione n' eſce ai 16.

In Agoſto gli Alleati s'impadroniſcono della Sardegna ſenza trovare alcuna reſiſtenza, e ſenza perdere neppure un Soldato. Subbito comparſa la loro Flotta, comandata dal Cavaliere Giovanni Leeck, tutto il Paeſe ſi ribellò contra il Sovrano.

La medeſima Flotta preſe Porto Maone nel meſe ſeguente.

Il Cavaliere d'Asfeld prende d'aſſalto la Città di Denia nel Regno di Valenza nel Novembre. Fu la prima Città di coteſto Paeſe, ch' eraſi ribellata contra il Re di Spagna.

1709. Il Cavaliere d' Asfeld prende il Caſtello di Alicante in Aprile.

Nel Maggio, il Marcheſe di Bay disfece nella Campagna della Gudina l' armata Portogheſe.

Nel Luglio, naſcita di Filippo, ſecondogenito di Spagna. Viſſe poco.

1710. Il Re di Spagna dilatò di molto le contribu-

zio-

zioni nella Catalogna nel mese di Giugno.

1710. Nel Luglio, un distaccamento delle sue truppe fu attaccato dagli Alleati presso d' Almencra, e si trasse d' impaccio col favore della notte, dopo aver perduti sette in ottocento Uomini, e avere uccisi quattro in cinquecento nimici.

Il mese seguente l'Armata di Spagna ricevette un urto più considerabile nella battaglia di Saragosa. L' Arciduca mosso da cotesto vantaggio risolse di andare a Madrid. Filippo V. ne uscì ai 9. di Settembre, e si ritirò a Vagliadolid. Il Duca di Vandomo fatto da lui Generalissimo delle sue Truppe vi arrivò ai 20.

L' Arciduca entra in Madrid ai 28. Settembre.

Il Re Filippo V. ritorna a Madrid sul principio di Novembre, e poi n' esce per inseguire l' Arciduca.

Questo Principe prende Brivega, dove Stanope, e Carpenter eransi rinchiusi, e gli Alleati, che c'erano, restarono prigioni di guerra. Ciò seguì ai 9. Dicembre.

Il giorno seguente avvenne la battaglia di Villaviziosa, la quale ristabilì affatto gli affari del Re di Spagna. Questo Principe comandava la dritta del suo Esercito, e il Duca di Vandomo la sinistra. Gli Alleati rimasero sconfitti.

1711. Il Generale Staremberg non istimandosi sicuro in Saragosa, ov' erasi ritirato, n' esce. Filippo V. vi rientra ai 4. Gennajo.

Girona presa dal Duca di Noaglies lo stesso mese.

L' Armata Spagnuola prende nel tempo stesso diversi altri posti.

Ai 17. Aprile, morte dell'Imperadore Giuseppe I. Essa apriva all' Arciduca la strada al Trono Imperiale, e cambiava interamente il sistema degli Alleati, che si sforzavano di metterlo su quello di Spagna. Avevano preteso di tenere in una spezie di equilibrio tutte le Potenze di Europa, coll' impedire, che niuna di esse riunisse la Spagna alla sua Corona, e non diveniss con ciò troppo formidabile alle altre Teste Coronate. Quindi trovavansi allora obbligati ad impedi-

re, che l' Arciduca non riuniſſe nella ſua perſona lo Scettro di Spagna, e quello dell' Imperio.

Il Marcheſe di Arpajone prende Venaſco ai 16. Settembre. La preſa di coteſto Caſtello fu ſeguitata da quella di Caſtel Leone. L' Armata degli Alleati ne patì di molto, perchè aveva fino allora tratti di là molti ajuti.

In Ottobre. Articoli preliminari ſottoſcritti in ſegreto per la pace tra l' Inghilterra da una parte, e la Francia, e la Spagna dall' altra.

1712. In Giugno. La Regina di Spagna diede alla luce un Principe, che fu nomato Ferdinando.

Il ſucceſſo dell' armi di Francia nella Fiandra migliorò gli affari di Spagna.

Filippo V. rinunzia alla Corona di Francia per ſè, e Succeſſori, ai 5. Novembre.

Soſpenſione d' armi ſottoſcritta ſotto i 7. Novembre ad Utrecht, tra le Corone di Francia, e di Spagna, e quella di Portogallo.

1713. La Pace ſottoſcritta ad Utrecht ai 13. Luglio tra la Spagna da una parte, e l' Inghilterra, e la Savoja dall' altra. Gibilterra, e Porto Maone con tutta l' Iſola di Minorica reſtarono alla Corona d' Inghilterra. Il Duca di Savoja ebbe la Sicilia col titolo di Re.

In Settembre ai 23. naſcita di Ferdinando ſecondo Infante di Spagna.

1714. La Regina di Spagna, Maria Luiſa Gabriella di Savoja muore ai 14. Febbrajo. Era nata ai 17. Settembre 1688. Era una Principeſſa di gran merito, e fu aſſai compianta la ſua morte.

Pace di Raſtat in Marzo. Napoli, il Milaneſe, e la Sardegna reſtano all' Imperadore in forza di coteſto Trattato, nel quale non è però fatta menzione veruna della Monarchia di Spagna. L' Imperadore non riconoſceva Filippo V. per Re di Spagna, ſiccome Filippo non riconoſceva Carlo per Imperadore.

Non rimangono a Filippo V. altri nemici, ſe non i Comuni di Barcellona, i quali fin dall' anno precedente

Anni dell'Era Volg. *Re di Spagna*,

dente avevano dichiarata la guerra alla Francia, e alla Spagna.

Ai 12. Luglio cominciò l'attacco di Barcellona. Gli assediati fecero una vigorosa resistenza.

Ai 11. Settembre il Maresciallo Duca di Bervik fece dare l'assalto generale alla Città di Barcellona, e si rendè a discrezione.

Ai 16. fecesi a Parma la cerimonia del Matrimonio di Sua Maestà Cattolica con *Elisabetta Farnese*, Principessa di Parma. Il Principe di Parma Zio della Principessa la sposò a nome di Filippo V. Ella arrivò in Spagna alcuni mesi dappoi.

1715. Ai 13. Luglio, acquisto dell'Isola di Majorica fatto dal Cavaliere d'Asfeld. Quindi Filippo V. fu padrone di tutto il suo Regno.

1716. La Regina di Spagna dà alla luce un Principe ai 20. Gennajo. Fu nomato Carlo.

1717. La Regina partorisce un altro figliuolo in Marzo, e muore il mese seguente.

1719. Morte dell'Infante Don Filippo in Novembre.

1720. 15. Marzo, nascita di un altro Infante nomato parimenti Filippo.

1721. In vigore del contratto dei 16. Novembre, Lodovico Principe delle Asturie sposa Luisa Elisabetta di Orleans. Ricevette la Benedizione Nuzziale in Gennajo 1722. ma a cagione della lor età non matura, il Matrimonio fu consumato solamente ai 18. Agosto 1723.

1724. 15. Gennajo, Filippo V. rinunzia in favore del Principe delle Asturie.

2. LODOVICO I. è proclamato Re ai 19. dello stesso mese di Gennajo nel Consiglio; e ai 19. Febbrajo seguente fu con tutte le cerimonie solite proclamato a Madrid. Morì l'anno stesso ai 31. Agosto nel anno 18. di sua età, senza posterità.

FILIPPO V. suo Padre cede alle umilissime preghiere de' suoi Sudditi ritornà sul trono, e ripiglia il governo de' suoi Stati.

Trattato di Vienna trà la Spagna, e l'Imperado-

re con cui si promette la successione eventuale ne' Ducati di Toscana, Parma, e Piacenza, a Don Carlo primogenito del Re del secondoletto; e il Re s' impegna favorire la Compagnia d' Ostenda.

Qualche ombra maggiore di sospetto diede alle Potenze marittime la buona corrispondenza che passava tra le Corti di Spagna, e di Russia, essendo giunti in Cadice Vascelli Russi con mercatanzie de' propri Paesi.

Gli Inglesi con una flotta incomodavano il negozio dell' America; con l' altra ponevano in terrore le costiere della Spagna.

1727. Gli Spagnuoli assediano Gibilterra; ma presto si fa la Pace, e ogni cosa s'accomoda nell'anno venturo.

1728. L' Infanta di Spagna Donna *Maria Anna Vittoria* fu data in moglie a Don Giuseppe Principe del Brasile, Primogenito di Portogallo: e a Don Ferdinando Principe delle Asturie del primo letto del Re di Spagna, l' Infanta *Maria* di Portogallo.

Trattato di Siviglia per cui Don Carlo dovea subito passar in Italia con un corpo di soldati Spagnuoli; sottoscritto dagli Spagnuoli, Inglesi, e Olandesi.

1729., e 1730. Benchè a principio l' Imperadore dissentisce da tutto questo, fu però persuaso a condiscendere, e Don Carlo passò in Italia.

1731 Grandi armamenti per mare in Spagna, che si dicevano destinati per la difesa di Ceuta nelle spiaggie dell' Africa, minacciata dal Re di Marocco.

1732. Spedizione contra Orano sotto il comando del Conte di *Montemar*, presa in poco tempo, come pure il forte di Mazalquivir.

1733. Battaglia vinta contra l' esercito del Re di Marocco. Rispinti più volte in Orano i nimici che ne tentarono la ricupera.

La Spagna intimò la guerra all'Imperador in Italia, intendendo di acquistare i Regni di Napoli, e di Sicilia.

1734. L' Infante Don *Carlo* con un grosso esercito passa

paſſa per lo Stato Eccleſiaſtico ; giunto in Averſa gli furono preſentate le chiavi della città di Napoli.

Da una flotta Spagnuola s'occupano l'Iſole di Procida, d' Iſchia, e di Pozzuolo.

Il Re di Spagna Filippo, rinunzia tutte le ragioni ſopra que' Regni al Figliuolo Don Carlo, che ſi fa proclamare Re delle due Sicilie.

Disfatta de'Tedeſchi a Bitonto dal Conte di Montemar comandante Spagnuolo, a cui perciò fu dato il titolo di Duca di Bitonto, Grande di Spagna, e Comandante perpetuo di tutti i Caſtelli del Regno. Dopo queſta vittoria cedettero quaſi tutte le altre città del Regno di Napoli.

Il Montemar dichiarato Vicerè di Sicilia, occupa anche quel Regno.

Incendio del Palazzo Reale di Madrid con graviſſimo danno di mobili prezioſi, e di ſcritture.

Don Luigi Terzogenito di Spagna del ſecondoletto, eletto Arciveſcovo di Toledo in età di 7. anni.

1735. Il Re Carlo ſi fa incoronare in Palermo, ſebbene non fu riconoſciuto dal Pontefice come Re delle due Sicilie ſe non tre anni dopo.

Il Duca di Montemar preſe Porto Ercole e Monte Filippo, e la Città d' Orbitello. Forma l'aſſedio della Mirandola, e la prende: aveva bloccata Mantova, ma inutilmente.

Preliminari di pace in Vienna, in cui ſi accorda alla Spagna i Regni delle Due Sicilie, Portolongone, e i luoghi poſſeduti nelle coſtiere della Toſcana.

Si manda un eſercito ne' confini del Portogallo, per qualche differenza inſorta; ſi uſano delle oſtilità nella Colonia del Sagramento in America di ragione del Portogallo, e ſi prendono tre vaſcelli Portogheſi.

Lega coi Mori d' Africa per 15. anni; dove ſi ſottoppoſe anche il Regno di Bengamer.

1736. Si accomodano le differenze col Portogallo.

Il Re accetta i Preliminarj, e li fa accettare al Re Carlo ſuo figliuolo, non riſerbandoſi dell' eredità

Farneſe, che i beni allodiali eſiſtenti nella Lombardia.

Don Luigi fu creato Cardinale, con che ſi accomodano tutte le differenze anche colla Corte di *Roma*.

I Vaſcelli Guardacoſte Spagnuoli prendevano nell' America de' baſtimenti Ingleſi, pretendendo, che portaſſero mercadanzie di contrabbando a quelle parti.

1739. Per quanto grandi ſieno ſtati i maneggi tra le due Corti di Londra, e di Madrid per due anni, e benchè abbiano anche fatta una Convenzione al Pardo per levare qualunque motivo di diſſapori; finalmente convenne loro venir alle vie di fatto, e fare la guerra per le ſcambievoli preteſe riguardo al commerzio in America.

Matrimonio di Don Filippo ſecondogenito del ſecondo letto del Re, colla Primogenita di Francia.

Le impreſe degl' Ingleſi in America poſſono vederſi al Cap. III.

1741. Per la morte dell' Imperador Carlo VI. ultimo maſchio della Caſa d' Auſtria; il Re Filippo pretende la ſucceſſione come diſcendente della linea femminile di Spagna; e maſſime degli Stati d' Italia, e perciò manda truppe, munizioni, e danari in quella parte.

1742. Morì in Parigi Luiſa Eliſabetta d' *Orleans* Regina Vedova di Lodovico I. Re di Spagna.

Don Filippo paſſa dalla Spagna ſino in Antibo con intenzione di entrar in Italia con un eſercito Spagnuolo; o di andar alla teſta dell' eſercito Napoliſpano comandato in Italia dal Duca di Montemar.

Queſti ſi trattiene a Forlì molto, e paſſa a Bologna quando i nemici avevano già occupato il Modoneſe.

Fu ſpettatore della reſa della Mirandola, e tornò indietro a Rimini, ritirandoſi ſino a Foligno.

Il Principe Don Filippo entra con oſtilità nella Savoja, e la occupa; Alla viſta dell' eſercito Sardo ſi ritira; ma poi fortificato di gente, torna a ricuperarla.

In Italia ſi leva il comando al Duca di Montemar, e ſi dà al Co: di Gages; e in Savoja è depo-

ſto

sto il General Glimes ed eletto il March. della Mina.

Nell' America gli Spagnuoli fanno uno sbarco nella Giorgia, sebbene con poco vantaggio.

1743. Il Gages che avea svernato in Bologna, accampatosi a Campo Santo, diede una sanguinosa battaglia ai nimici; ed avendo occupato il Campo, si ritirò fino a Rimini.

Vineros città della Valenza bombardata dagl' Inglesi; a quali riuscì vano lo sbarco tentato in un' Isola delle Canarie detta Gomera.

Si tenta invano dai Gallispani di passare le Alpi.

1744. Battaglia navale della flotta Gallispana coll'Inglese nel Mediterraneo, in cui gli Spagnuoli fecero vedere un valore non ordinario.

Il Gages si ritira nel Regno di Napoli; dove si unisce quel Re col suo esercito per propria difesa.

Nizza presa dall' esercito Gallispano, indi Montalbano, e Villafranca.

I nemici assaltano di notte improvisamente Velletri con pericolo di sorprender il Re istesso di Napoli, ma tutto in vano.

Oneglia presa in Savoja dagli Spagnuoli; uniti coi Francesi occupano la valle di Stura, superano le trincee di Castel Delfino, prendono d'assedio Demont; e assediano Cuneo.

Battaglia sotto Cuneo favorevole ai Gallispani, che sono costretti a causa de'cattivi tempi levar l'assedio.

Il Gages insegue il nimico fino alle porte di Roma.

1745. Il Gages con una straordinaria condotta giunto al Bolognese passa il Panaro a vista de nimici; trapassa i monti di Graffagnana, e giunge a Sarzana per unirsi con un corpo di Spagnuoli ch'era arrivato a Genova. Quella Repubblica s' era dichiarata in favor dei Gallispani.

Il Principe Don Filippo è alla testa dell' esercito. Si prende Tortona; e si manda ad occupare Parma, e Piacenza.

Battaglia di Baſſignana con la vittoria degli Spagnuoli; queſti prendono Aleſſandria della Paglia, e ne bloccano il caſtello, indi Valenza, Aſti, e Caſale, in cui ſi poſe l' aſſedio al Caſtello da' Franceſi, che lo preſero.

L' Infante entra poi vittorioſo a Pavia, e in Milano, facendo occupar anche Lodi.

1746. Gli Spagnuoli occupano Guaſtalla, Bercello, Rubiera, e s' eſtendono ſino a Modona.

Si ritirano da tutte le conquiſte del Piemonte i Franceſi; e gli Spagnuoli dalla Lombardia ſino alle Rive del Po.

Il Conte di Gages ſorprende a Codogno un corpo d' Auſtriaci, la maggior parte de' quali reſtano prigionieri.

Il campo Spagnuolo anguſtiato ſotto le mura di Piacenza; rinforzato dai Napoletani, e Franceſi dà una battaglia agli Auſtriaci; e la perde. Come pure ſi perde Piacenza.

Il Conte di Gages ſtretto alla ſiniſtra del Po dagli Auſtroſardi, ſi ſalva verſo Tortona dopo aver combattuto a Rottofredo, e poſta in ſalvo l' artiglieria, e gli equipaggi.

Filippo Re di Spagna muore ai 9. di Luglio, in età di 62. anni, 6. meſi, e 9. giorni nel XLVI. anno del ſuo Regno.

3. FERDINANDO VI. ſuo figliuolo gli ſuccede.

Mandò il Marcheſe della Mina Generale in Italia; il quale fa ritirar d' Italia per il Genoveſato tutto l' eſercito Spagnuolo.

ARTICOLO IV.

Re di Navarra.

Il Regno di Navarra, che di prima abbracciava il Regno di Aragona, incominciò verſo l' anno 828. per gli ammutinamenti, e ribellioni dei Guaſconi, con-

contra l' Imperador *Lodovico Pio*, e contra *Carlo il Calvo*, ſuo Figliuolo. Non vanno d' accordo gli Storici nello ſtabilire gli anni, che hanno regnato i primi cinque, o ſei Re di Navarra, nè quello, in cui cominciarono il loro Regno.

Il Regno di Navarra, e di Aragona ſotto XXXVI. Re per lo ſpazio di 887. anni, cioè dall' anno 828. ſino all' anno 1715.

831. 1. ENECO, detto *Aznar*, regna V. anni.

836. 2. XIMENES *Innigo*, ſuccede a ſuo Padre, regna XVII. anni.

853. 3. INNIGO *Ximenes*, ſuccede a ſuo Padre, regna IV. anni.

857. 4. GARZIA I. regna XXIII. anni. La Storia comincia quì ad avere un poco di lume.

Alcuni pongono quì FORTUNIO *ſucceſſo nell' 880., facendolo regnare XXVI. anni.*

906. 5. SANCIO I. Figliuolo, regna XX. anni.

926. 6. GARZIA II. regna XL. anni.

966. 7. SANCIO II. *Abarca*, Figliuolo, regna XXVIII. anni.

994. 8. GARZIA III. *il Tremante*, Figliuolo, regna V. anni.

999. 9. *Don* SANCIO III. detto *il Grande*, Figliuolo, regna XXXVII. anni. Laſciò tre Figliuoli, fra' quali diviſe i ſuoi Stati. 1. *Garzia* ſuo Succeſſore nel Regno di Navarra; 2. *Ferdinando*, primo Re di Caſtiglia; 3. *Gonzales*, primo Re di Sobrarvia, e di Ripagorza. *Ramiro*, ſuo Figliuolo naturale, fu il primo Re di Aragona.

1035. 10. GARZIA IV. Figliuolo regnò XIX. anni, e perdè la vita in una battaglia contra Ferdinando di Caſtiglia, ſuo Fratello.

1054. 11. SANCIO IV. Figliuolo. Egli fu diſcacciato da *Sancio*, ſuo Fratello Cugino, Figliuolo di Ramiro, dopo aver regnato XXII. anni.

1076.

Anni dell' Era Volg. *Re di Navarra.*

1076. 12. SANCIO V. figliuolo di *Ramiro*, Re di Aragona, e Navarra, regna XVIII. anni.

1094. 13. PIETRO, Figliuolo Re di Navarra, e di Aragona, regna X. anni.

1104. 14. ALFONSO ſuccede a ſuo Fratello ne' due Regni di Navarra, e di Aragona, e regna XXX. anni.

1134. 15. GARZIA RAMIRO Figliuolo di un Nipote di Sancio IV. rientra nel Regno di Navarra, che al medeſimo Sancio IV. era ſtato uſurpato da un altro Sancio ſuo Fratello Cugino. Garzia regnò XVI. anni, e morì d' una caduta di cavallo alla caccia.

1150. 16. SANCIO VI. detto *il Savio*, Figliuolo, regna XLIII. anni, e 7. meſi, e morì a Pamplona.

1194. 17. SANCIO VII. detto *il Rinchiuſo*, fu depoſto, e meſſo in prigione, dove morì nel 1234. ſenza Figliuoli, avendo regnato XL. anni.

Bianca, ſorella di Sancio VII. fu maritata a Tebaldo V. Conte di Sciampagna. Da queſto matrimonio nacque *Tebaldo VI.* Conte di Sciampagna, che per le ragioni materne ereditò il Regno di Navarra, e ſuccedette a Sancio VII. ſuo Zio materno. *In tal maniera paſsò il Regno di Navarra nella Caſa de' Conti di Sciampagna.*

V. Re di Navarra, della Caſa de' Conti di Sciampagna, per lo ſpazio di 95. anni; ſino all' anno 1329.

1234. 18. TEBALDO I. Re di Navarra, detto *il facitore di canzoni*, regnò XIX. anni.

1253. 19. TEBALDO II. Figliuolo regnò XIX. anni. Egli avea preſa in Moglie *Iſabella*, ſeconda Figliuola del Re San Luigi, di cui non ebbe Figliuoli.

1272. 20. ARRIGO ſuccede a ſuo Fratello, regnò XIII. anni, e non laſciò, che una Figliuola, che *Filippo l' Ardito*, Re di Francia, fece ſpoſare a *Filippo il Bello*, ſuo Figliuolo.

1285. 21. FILIPPO *il Bello*, Re di Francia, e poi

Re

Re di Navarra, per nome di *Giovanna* sua moglie, regnò XX. anni.

1305. *Giovanna* morì; *Lodovico Utino*, suo Figliuolo, che le era nato dal suo matrimonio con *Filippo il Bello*, prese il titolo di Re di Navarra, e lo tenne fino all'anno della sua morte, che seguì nel 1316.

22. LODOVICO *Utino* regna XI. anni, e muore non lasciando, che una Figliuola, cioè *Giovanna di Francia*, che fu maritata a *Filippo*, Conte di Evreus; e che con questo matrimonio portò *la Corona di Navarra nella Casa de' Conti di Evreus*.

Re di Navarra, della Casa dei Conti d' Evreus, per lo spazio di 387. anni; cioè dal 1329. fino al 1715.

1329. 23. FILIPPO, Conte di Evreus, Re di Navarra, per li diritti di *Giovanna di Francia*, sua Moglie, vien coronato con questa Principessa in Pamplona ai 5. Marzo. Regnò XIV. anni.

1343. 24. CARLO, *il Malvagio*, regna XLIV. anni, Principe nato per essere il flagello de' suoi Sudditi. Mentre per ordine de' suoi Medici egli veniva cucito in un pannolino inzuppato d' acquavita, avvenne, che il servo, il quale non aveva forbice per tagliare il filo, volle abbruciarlo ad una candela; onde il fuoco incontanente si appiccò all' acquavita, e questo miserabile Principe morì rabbioso in mezzo a queste inestinguibili fiamme, non compianto da alcuno de' suoi Vassalli. Egli aveva desolata la Francia, e la Navarra.

1387. 25. CARLO II. detto *il Nobile*, tanto amato da' Sudditi, quanto il Padre ne fu odiato, regnò XXXVII. anni.

1424. *Bianca di Navarra* succede a suo Padre, e sposa in seconde nozze *Giovanni d' Aragona*, Figliuolo di Ferdinando; onde per ragione di questa Bianca,

esso

eſſo Giovanni diventa Re di Navarra.

1429. 26. GIOVANNI *d' Aragona* vien coronato con Bianca in Pamplona. Regnò XII. anni. N' ebbe un Figliuolo, che morì avanti loro. *Eleonora d' Aragona*, loro Figliuola, ſuccede ad eſſi loro.

1441. *Eleonora d' Aragona* ſi maritò con *Gaſtone V.* Conte di Fois, e di Bigorra, a cui la Navarra paſsò in dote con queſto matrimonio.

27. GASTONE I. *di Fois* regna XV. anni.

1456. 28. GASTONE II. *di Fois* ſuccede a ſuo Padre, e regna XXIII. anni.

1479. 29. FRANCESCO FEBO, *di Fois*, ſuccede a ſuo Padre, regna XV. anni, e muore ſenza Figliuoli.

1494. *Caterina di Fois* ſuccede a ſuo Fratello, e porta col ſuo Matrimonio il Regno di Navarra in *Giovanni d' Albret III.*

30. GIOVANNI *d' Albret*, Re, per le ragioni di ſua Moglie, regna XVIII. anni.

1512. Il Pontefice Giulio II. ſcomunica Giovanni, Re di Navarra, e tutto il Regno di lui, ad iſtanza di Ferdinando Re di Spagna, che voleva prevalerſene contra la Francia; e di là a qualche tempo Ferdinando venne in coteſa con Giovanni d' Albret, e finalmente gli tolſe il Regno di Navarra, di cui il Duca d' Alba finì d' impadronirſi ſenz' alcun titolo.

31. ARRIGO *d' Albret* ſuccede a ſuo Padre. Egli regna XLIII. anni, e laſcia in ſua unica Erede, *Giovanna d' Albret*, Regina di Navarra, la quale portò queſto Regno in dote ad *Antonio di Borbone*, Duca di Vandomo, ſuo Marito; e che in queſto modo divenne Re di Navarra.

1555. 32. ANTONIO *di Borbone*, Re di Navarra, per ragione di dote di ſua Moglie, regnò VII. anni. Reſtò ferito mortalmente nell' aſſedio di Roan, e morì ad Andelì.

1562. 33. ARRIGO *di Borbone*, ſuccede a ſuo Padre.

1589. Arrigo di Borbone diventa Re di Francia ſot-

to

to nome di ARRIGO IV., e porta nella Casa di Francia un diritto incontrastabile sopra il Regno di Navarra, di cui il Re di Spagna erasi impadronito.

1610. 34. LODOVICO XIII. succede nel diritto paterno sopra il Regno di Navarra.

1643. 35. LODOVICO XIV. *il Grande*, comincia a regnare, e succede nelle ragioni, che *Arrigo il Grande*, suo Avolo, e *Lodovico il Giusto*, suo Padre, aveano sul Regno della Navarra.

1715. 36. LODOVICO XV. *Vedi quì sopra i Re di Francia.*

ARTICOLO V.

Re di Aragona.

L'Aragona co' piccoli Paesi di Sobrarvia, e di Ripigorza, fu eretta in Regno l'anno 905. da *Sancio*, detto *Abarca*, Re di Navarra. Questo Principe avendo finito di conquistare quel tratto di Paese, che non possedeva ancora nell' Aragona, prese il titolo di *Re di Navarra, e di Aragona*. Questo novello Regno dimorò intorno a 130. anni sotto il dominio dei Re di Navarra. Ma l'anno 1045. il Regno di Aragona fu separato dall'altro. Imperocchè *Sancio* detto *il Grande*, nono Re di Navarra, e di Aragona, venendo a morte divise i suoi Stati nei 3. Figliuoli, che aveva avuti di sua Moglie, e in un quarto, che gli era nato di una sua Concubina. *Ramiro*, suo Figliuolo naturale, ebbe l'Aragona, che allora cominciò ad essere un Regno separato da quello di Navarra, e ad avere i suoi Re.

Il Regno di Aragona sotto XX. Re per 444. *anni, cioè dall' anno* 1034. *sino al* 1478. *in cui tutti li Regni di Spagna si riunirono nella persona del Re Ferdinando V.*

1034. 1. RAMIRO regna XXXVI. anni, e restò ucciso in una battaglia contra Sancio IV. Re di Castiglia. 1070.

Anni dell' Era Volg. *Re di Aragona.*

1070. 2. SANCIO I. in età di 28. anni ſuccede a ſuo Padre. Perdè la vita nell' aſſedio d' Ueſca, l' anno 1094. dopo un regno di XXIV. anni.

1094. 3. PIETRO I. ſuccede a ſuo Padre, eſpugna Ueſca, ſconfigge i Mori, uccide quattro dei loro Re, e muore dopo X. anni di Regno.

1104. 4. ALFONSO I. ſuccede a ſuo Fratello, unisce all' Aragona il Regno di Caſtiglia, e quel di Leon, per le ragioni di ſua Moglie *Uraca*, Figliuola di Alfonſo VI. Queſti è l' Alfonſo VII. dei Re di Caſtiglia, ſoprannomato il *Combattitore*. Alfonſo I. regnò ſopra l' Aragona anni XXX.

1134. 5. RAMIRO II. ſuccede a' ſuoi Fratelli. Fu tirato fuori d' un Moniſtero. Alfonſo VIII. Re di Caſtiglia, e di Leon, gli tolſe Saragoza, Capitale de' ſuoi Stati. Ramiro non regnò che IV. anni.

1138. *Petronilla*, Figliuola di Ramiro, detto il *Monaco*, ſuccede a ſuo Padre, e porta in dote il Regno di Aragona a *Raimondo Berengario*, IV. Conte di Barcelona, ſpoſato da lei, benchè eſſa non abbia ſe non due anni.

1151. 6. RAIMONDO BERENGARIO, unisce la Catalogna al Regno di Aragona, leva ai Mori molte Città, e regna XI. anni.

1162. 7. ALFONSO II. *il Caſto*, ſuccede a ſuo Padre, e regna ſopra la Catalogna, e l' Aragona XXXIV. anni.

1196. 8. PIETRO II. ſuccede a ſuo Padre, regna XVII. anni, e viene ucciſo in combattendo per gli Albigeſi contra i Cattolici.

1213. 9. JACOPO I. ſuccede a ſuo Padre, regna LXIII. anni, edificò due mila Chieſe, e poi venne a morte.

1276. PIETRO III. ſuccede a ſuo Padre, uſurpa la Sicilia, dopo aver regnato IX. anni muore di una ferita, che ricevette a Girona in una battaglia contra i Franceſi.

1285. 11. ALFONSO III. *il Benefico*, ſuccede a

ſuo

ſuo Padre, regna VI. anni, e poco dopo la ſolennità delle ſue nozze, muore di peſte.

1291. 12. JACOPO II. *il Giuſto*, ſuccede al Padre, e regna XXXVI. anni.

1327. 13. ALFONSO IV. *il Benigno*, ſuccede a ſuo Padre, e regna IX. anni.

1336. 14. PIETRO IV. *il Cerimonioſo*, dopo ſuo Padre, regna LI. anni.

1387. 15. GIOVANNI ſuccede a ſuo Padre, e regna VIII. anni. Morì di ſpavento per una fantaſima da lui veduta alla caccia. Laſciò 2. Figliuole; *Giovanna*, Moglie di Matteo, Conte di Foix, e *Giolanda*. Moglie di Lodovico II. Re di Napoli, e Duca di Angiò.

1395. 16. MARTINO, Fratello di Giovanni, uſurpa il Regno alle due ſue Nipoti, e regna XV. anni. Muore ſenza Figliuoli.

1410. 17. FERDINANDO, il *Giuſto*, Fratello di Arrigo III. Re di Caſtiglia, e Figliuolo di Leonora di Aragona, Figliuola di Pietro IV. vien eletto Re dal Conſiglio di Aragona; e gli ſi poſpongono i diritti delle due Figliuole di Giovanni, e de' loro Figliuoli. Ferdinando regna VI. anni.

1416. 18. ALFONSO V. il *Sapiente*, e il *Magnanimo*, ſuccedette a ſuo Padre. Occupò il Regno di Napoli, ſotto pretesto di eſſere ſtato adottato dalla Regina *Giovanna II.* Regnò XL. anni.

1458. 19. GIOVANNI II. ſuccede a ſuo Fratello. Regnò XXI. anno.

1479. 20. FERDINANDO V. già Re di Caſtiglia, e di Leon, per parte d' *Iſabella di Caſtiglia*, ſua Moglie, ſuccede a ſuo Padre nel Regno di Aragona. Egli conquiſtò il Regno di Granata contra i Mori, che cacciò dalla Spagna. Quindi riunì nella ſua Perſona tutti i Regni di Caſtiglia, di Leon, delle Aſturie di Navarra, di Aragona, e di Granata, de' quali *Carlo V. Filippo II.*, e i Re di Spagna ſuoi Succeſſori hanno continuato a godere.

CA-

CAPITOLO X.

Re di Portogallo.

I Più dotti Genealogiſti aſſicurano, che i Re di Portogallo ſono del Sangue di Francia. Eccone il come. Eſſi dicono, che *Alfonſo*, primo Re di Portogallo, era Figliuolo del Conte Arrigo, che paſsò nella Spagna verſo l' anno 1100. per farvi la guerra contra i Mori. Egli ſi ſegnalò eſtremamente in molte occaſioni, e contribuì più d' ogni altro a trarvi il Portogallo dalle mani dei Mori, e a rimetterlo ſotto l' ubbidienza di Alfonſo VI. Re di Caſtiglia, e di Leon. Queſto Re, in premio dei gran ſervigi ricevuti dal Conte Arrigo, gli diede in Moglie ſua Figliuola Tereſa, e in dote il Portogallo, che fu poſſeduto da lui ſotto titolo di *Contea* ſino all' anno 1112. in cui venne a morte. Ora queſto Conte Arrigo era Figliuolo di un Arrigo, Figliuolo di Roberto, Duca di Borgogna, che ſi ſa di certo eſſere ſtato Figliuolo di Roberto Re di Francia. Così i Re di Portogallo diſcendono in retta linea, e maſcolina dalla Caſa di Francia, per via di queſto Conte Arrigo, che era pronipote del Re Roberto.

Il Conte Arrigo laſciò più Figliuoli, e tra gli altri *Alfonſo*, che gli ſuccedette, e che poſſede, dopo la morte di ſuo Padre, per anni XXVII. il Portogallo ſotto titolo di *Contea*.

L' anno 1139. Alfonſo, dopo aver vinto molti Re Mori, fu ſalutato, e acclamato *Re di Portogallo* dal ſuo Eſercito; eſſendo giuſtiſſimo il far Re il vincitore di tanti Re Saracini. Verſo l' anno 1169. il Pontefice Aleſſandro III. gli confermò il titolo Regio. Ma biſogna ſtabilire l' erezione di Portogallo in Reame nell' anno 1139.

XXIV. Re di Portogallo per 607. anni, cioè dal 1139. fino al 1746.

1139. 1. ALFONSO I. regna XLVI. anni, e muore vecchio di anni 91.

1185. 2. SANCIO I. ſuccede a ſuo Padre, e dopo un Regno di XXVI. anni, muore in età d' anni 58.

1212. 3. ALFONSO II. ſuccede a ſuo Padre, regna XXI. anni, e muore d' anni 38.

1233. 4. SANCIO II. ſuccede a ſuo Padre, e regna XIII. anni, e muore d' anni 39.

1246. 5. ALFONSO III. Figliuolo, regna XXXIV. anni, e muore d' anni 69.

1278. 6. DIONIGI, Figliuolo, regna XLVI. anni, e muore d' anni 63.

1325. 7. ALFONSO IV. Figliuolo, regna XXXII. anni, e muore d' anni 67.

1357. 8. PIETRO I. Figliuolo, regna X. anni, e muore d'anni 47. Oltre ai ſuoi Figliuoli legittimi, laſciò un Figliuolo naturale, per nome *Giovanni*, che fu Re.

1367. 9. FERDINANDO, Figliuolo regna XVI. anni. Morì nel 1383. in età d' anni 44., e probabilmente i ſuoi Figliuoli morirono prima di lui.

Interregno di un anno, e 6. meſi.

1385. 10. GIOVANNI I. Pigliuolo naturale del Re Pietro I. regna XLVIII. anni, e muore d' anni 73.

1433. 11. ODOARDO, Figliuolo, regna V. anni, e muore d' anni 37.

1438. 12. ALFONSO V. Figliuolo, in età di 6. anni, ſotto la Reggenza di *Leonora* d'Aragona, ſua Madre. Regnò XLIII. anni, e morì d' anni 49. Chiamaſi l' *Affricano*, dalle gran vittorie, che riportò nell' Affrica contra i Saracini.

1481. 13. GIOVANNI II. Figliuolo d' Alfonſo V.

Anni dell' Era Volg. *Re di Portogallo.*

regna XIV. anni, e muore d' anni 40. ſenza laſciar Figliuoli legittimi.

1495. 14. EMANUELLO, Nipote di Odoardo, e Figliuolo del Duca di Viſeo, ſuccede al Trono, come primo Principe del Sangue, eſcluſone *Giorgio*, Figliuolo naturale di Giovanni. Egli laſciò molti Figliuoli, dei quali *Giovanni* regnò dopo lui; ed *Arrigo* fu Cardinale, e poi Re. Il ſuo Regno fu di anni XXVI. Morì d' anni 52.

1521. 15. GIOVANNI III. Figliuolo, regnò XXXVI. anni, favorendo in ogni occorrenza le perſone Religioſe, e Letterate. Morì in Lisbona di apopleſia. *Giovanni*, ſuo Figliuolo, premorì a lui, ma laſciò ſua Moglie *Giovanna d' Auſtria*, Figliuola dell' Imperador Carlo V. gravida; ed ella partorì l' anno 1554. un Figliuolo, cui fu poſto il nome di *Sebaſtiano*.

1557. 16. SEBASTIANO, in età di 3. anni, Nipote di *Giovanni III.*, e Figliuolo poſtumo di *Giovanni*, Principe di Portogallo, ſuccedette a ſuo Avolo; ſotto la Reggenza di *Caterina*, ſua Avola, e ſorella di Carlo V. Queſta Principeſſa rinunziò poi la Reggenza del Regno al Cardinale Arrigo. Sebaſtiano, in età d' anni 24. dopo un Regno di XXI. anno, fu ucciſo in Affrica, combattendo contra i Re di Fez, e di Marocco. Non laſciò Figliuoli.

1578. 17. ARRIGO *Cardinale*, *Prete*, e *Re*, Figliuolo di Emmanuello, e Fratello di Giovanni III. fu alzato al Trono dai Portogheſi, e ſuccedette al Nipote. Non regnò, che II. anni, e morì nel 1580.

1580. 18. FILIPPO I. in Portogallo, e *Filippo II.* in Iſpagna, fa coronarſi Re di Portogallo in Lisbona nel meſe di Aprile; pretendendo d'aver diritto ſu queſta Corona, per avere ſpoſata *Maria*, Figliuola di Giovanni III. Regnò XVIII. anni.

1598. 19. FILIPPO II. in Portogallo, e *Filippo III.* in Iſpagna; ſuccedette al Padre, e regna XXIII. anni. L' anno 1610. queſto Principe cacciò di Spagna con un ſolo editto tutti Mori, ſino in numero di 900. mila

mila ; perchè questi avevano sollecitato i Mori d' Affrica , e i Turchi a portarvi la guerra.

1521. 20. FILIPPO III. in Portogallo , e *Filippo IV.* in Ispagna , succede al Padre , e regna XIX. anni nel Portogallo ; cioè fino all' anno 1640. in cui il Regno scosse il giogo Spagnuolo , e conobbe per Re GIOVANNI , *Duca di Braganza*. La Casa di Braganza discende da un Figliuolo naturale di uno dei primi Re di Portogallo.

1640. 21. GIOVANNI IV. della Casa di Braganza. Dopo un Regno di XVI. anni , morì di 53. anni , 9. mesi , e 13. giorni.

1656. 22. ALFONSO VI. Figliuolo. Egli aveva sposata *Maria-Elisabetta-Francesca di Savoja* , Figliuola di Carlo Amedeo di Savoja ; Duca di Nemurs , e di Aumala. Di questa Principessa non ebbe Figliuoli. Egli conservò il titolo di Re fino al 1683. in cui morì in età d' anni 40.

1668. 23. PIETRO II. succede a suo Fratello , e regna XXXVIII. anni . Egli sposò *Maria-Elisabetta-Francesca di Savoja* , sua Cognata , perchè il Matrimonio di questa con Alfonso era stato dichiarato nullo. In seconde nozze prese in Moglie *Maria-Sofia-Elisabetta di Baviera* , Sorella dell' Imperadrice , e della Regina di Spagna ; e ha avuti molti Figliuoli , de' quali *Giovanni V.* oggi regna gloriosamente.

1701. Dichiarazione della Lega tra la Francia , la Spagna , e il Portogallo.

1703. Il Re di Portogallo fa un Trattato in Maggio con l' Inghilterra , e l' Olanda , e gli altri Alleati contra la Francia , e la Spagna.

1706. Alli 19. di Dicembre morì *Don Pedro* , o Pietro II. Re di Portogallo in età di 58. anni . Il Principe del Brasile suo Figliuolo primogenito gli succede sotto il nome di *Giovanni V.*

24. GIOVANNI V. nacque alli 22. di Ottobre 1689. ed ebbe al Battesimo i nomi di *Giovanni* , *Francesco* , *Antonio* , *Giuseppe* , *Bernardo*, *Benedetto*.

1708. Alli 9. di Luglio, il Re Giovanni ſpoſa *Maria Anna Gioſeffa Antonietta Regina* Arciduchella d'Auſtria, Figliuola ſecondogenita dell' Imperadore Leopoldo, e di *Eleonora Madalena Tereſa* di Baviera Neoburg ſua terza Moglie.

1712. La Regina di Portogallo dà alla luce un Figliuolo alli 19. di Ottobre. Fu nomato *Pietro*, e Principe del Braſile. Morì di due anni alli 26. di Ottobre 1714.

1714. Naſcita di Don Giuſeppe, Ora Principe del Braſile alli 6. di Giugno.

Noi abbiamo, in quel poco, che ſi è detto a ſuo luogo intorno la Storia moderna di Spagna, riferite le coſe più notabili della guerra, che il Re di Portogallo ebbe negli ultimi tempi con la Spagna ſino alla pace ſtabilita in Utrecht.

1716. Clemente XI. ereſſe ad iſtanza di Giovanni V. la Cappella Reale di Lisbona in Chieſa Patriarcale.

1720. Fondazione di un'Accademia Reale in Lisbona. Il Re di Portogallo l'ha fondata particolarmente come un corpo di Uomini Letterati, la di cui principale occupazione ſia il travagliare alla dilucidazione della Storia Eccleſiaſtica, e Profana di queſta Monarchia.

1728. Matrimonio del Principe del Braſile con l'Infanta di Spagna celebrato ſolamente nel 1729. alli 19. Gennajo.

CAPITOLO XI.

Conti, e Duchi di Savoja.

La Savoja faceva una parte della Gallia Narboneſe, e una parte della Celtica, o Lioneſe. Fu poſcia ſotto il potere dei Romani, finchè nel declinare dell' Imperio, e ſotto *Onorio* divenne preda di molte barbare Nazioni. Paſsò finalmente ſotto il Dominio dei Principi, che ora la poſſeggono.

Berol-

Beroldo, o *Bertoldo*, che viveva nel fine del decimo ſecolo, è il tronco di queſta Famiglia Reale. Diceſi, che Beroldo veniſſe da *Witichindo il Grande* Duca di Saſſonia, e di Angria Padre di *Vitiberto*, Duca di Angria, che fu Padre di *Brunone*, e di *Valperto*. Queſto Valperto, parimenti Duca di Angria, e Conte di Ringelberto, laſciò un Figliuolo nomato *Inmedeo*, Marcheſe d' Italia, e che fu Padre di Beroldo Conte di Savoja, e di Morienna. Queſti Conti, e i loro Succeſſori aggiunſero al proprio altri Dominj; quindi divenne più conſiderabile il loro piccolo Stato.

XVI. Conti di Savoja per lo ſpazio di 399. anni.

Anni dell' Era Volg. *Conti di Savoja.*

998. 1. BEROLDO fu fatto Conte di Morienna per le ſue militari prodezze dall' Imperadore Ottone III. Dopo aver poſſeduta queſta Contea per XXVIII. anni, la traſmiſe a ſuo Figliuolo Umberto con l'aſſenſo dell' Imperadore.

1027. 2. UMBERTO *dalle mani bianche*, Figliuolo del fu Conte di Morienna. Sposò *Maria Adelaide*, Marcheſa di Suſa. Regnò XXII. anni. V' è chi fa ſuoi Succeſſori, *Amedeo*, ed *Umberto*, che regnarono I. anno, a quali nel 1050. ſia ſucceduto Odone, che governò per X. anni, e con lui nel 1060. *Amedeo II.* al quale dopo XX. anni ſucceſſe *Umberto* nel 1080.

1048. 3. AMEDEO, Figliuolo, ebbe per Moglie *Giovanna*, Figliuola del Conte di Borgogna, e regnò XXXII. anni.

1080. 4. UBERTO II. ſ. conquiſtò il Tarenteſe, e ſposò *Lorenza*, Figliuola del Conte di Venezia. Regnò XXIII. anni.

1103. 5. AMEDEO II. ſ. Conte di Savoja, e di Morienna, Marcheſe di Suſa, Signore del Tarenteſe. Uccise in un combattimento il Conte di Ginevra. E' il

primo, che portò il titolo di Savoja. Ebbe per Moglie *Sibilla*, Figliuola di Ulrico Conte di Macone, e regnò XLVI. anni.

1149. 6. UMBERTO III. f. ſposò *Pernella*, Figliuola del Duca di Borgogna regnò XXXIX. anni.

1188. 7. TOMASO f. ancora Fanciullo. Preſe per Moglie *Beatrice*, Figliuola del Conte di Ginevra, e regnò XLV. anni.

1233. 8. AMEDEO III. f. ſposò Cecilia, Figliuola di Raimondo Conte di Provenza, e regnò XX. anni.

1253. 9. BONIFACIO f. fu fatto prigione da quelli di Monferrato, e morì in carcere ſenza Figliuoli, avendo regnato X. anni.

1263. 10. PIETRO, f. di Tommaſo, morì ſenza Figliuoli, avendo regnato V. anni.

1268. 11. FILIPPO VIII. Figliuolo di Tommaſo, laſcia il Veſcovado di Lione, e di Valenza, e ſpoſa *Alice* Conteſſa di Borgogna. Morì ſenza Figliuoli dopo XVII. anni di Regno.

1285. 12. AMEDEO IV. Conte di Savoja, Duca di Cablais, Figliuolo di Tommaſo, ſpoſa *Sibilla*, Figliuola di Ulrico. Era Dama della Breſſa, e Conteſſa di Bugei. Regnò XXXVIII. anni.

1323. 13. EDUARDO, Figliuolo, regna VI. anni.

1329. 14. AMEDEO V. f. fu eletto Conte di Savoja dagli Stati del Paeſe. Sposò *Jolanda*, Figliuola di Teodoro, Marcheſe di Monferrato, e regnò XIII. anni.

1342. 15. AMEDEO VI. detto il *Conte Verde*, f. Iſtituì l'Ordine dei Cavalieri dell'Annunziata. Sposò *Bona* di Borbone, e regnò XLI. anni.

1383. 16. AMEDEO VII. f. Si ammogliò con *Bona* di Burges, e morì di una caduta alla caccia, avendo regnato XIV. anni.

XVI. *Duchi di Savoja per lo ſpazio di* 331. *anni, ſino al* 1746.

1397. 1. AMEDEO VIII. f. Nel 1415. l'Imperadore Sigiſmondo fece Ducato il Contado di Savoja a favo-

favore di Amedeo VIII. Queſto Principe ſposò *Maria* di Borgogna, Figliuola di Filippo l' Ardito. Si ritirò a Ripaglia con alcuni ſuoi Cortigiani, dove iſtituì nel 1434. l' Ordine dei Cavalieri di San Maurizio. Fu fatto Antipapa dal Concilio di Baſilea. Rinunziò 8. anni dopo il ſuo preteſo Pontificato; ritornò al ſuo Monaſtico ritiro, e morì nel 1459.

1440. 2. LODOVICO f. ſposa *Anna*, Figliuola di Giovanni, Re di Cipro, e regna XXV. anni.

1465. 3. AMEDEO IX. f. il Padre de' poveri: diceva, che non voleva nudrire altri cani, che i poveri, e che gli ſervirebbero a prendere il Cielo. Sposò *Giolanda* Figliuola di Carlo VII. Re di Francia, e regnò VII. anni.

1472. 4. FILIBERTO f. ch' ebbe per Moglie *Bianca* Figlia di Galleazzo Duca di Milano. Regnò X. anni.

1482. 5. CARLO ancora giovane, e Fratello di Filiberto, ſposò *Bianca*, Figliuola di Guglielmo Marcheſe di Monferrato, e regnò VII. anni.

1490. 6. CARLO II. Fanciullo ſotto la tutela di Bianca ſua Madre. Fu Duca per ſoli VII. anni.

1496. 7. FILIPPO f. di Lodovico, e Fratello di Amedeo IX. ſposa *Margherita* di Borbone, e regna 18. meſi.

1497. 8. FILIBERTO II. detto il *Bello*, f. ch' ebbe per Moglie *Margherita* d' Auſtria. Morì d' una pleureſia, non laſciò Figliuoli, e regnò VII. anni.

1504. 9. CARLO III. ſettimo Figliuolo di Filippo, ſposò Beatrice Figlia di Emanuello Re di Portogallo, regnò XLIX. anni.

1553. 10. EMANUELLE FILIBERTO, detto *Teſta di ferro* f. ſi ammogliò con *Margherita*, Figliuola di Franceſco I. Re di Francia. In età di 20. anni comandava l' Armata Imperiale. Era un Principe aſſai pio, e amante delle ſcienze. Regnò XXVII. anni.

1580. 11. CARLO EMANUELLE, f. ſposò *Caterina*, Sorella di Filippo III. Re di Spagna. Era un

gran Capitano, l' amico, e il protettore dei Letterati. Regnò L. anni.

1630. 12. VITTORE AMEDEO, f. preſe per Moglie *Criſtina*, Figliuola di Arrigo IV. Re di Francia, regnò VII. anni.

1637. 13. FRANCESCO GIACINTO.

14. CARLO EMANUELLE II. ſotto la tutela di ſua Madre, e ſotto la protezione di Lodovico XIII. *il Giuſto* ſuo Zio. Durante la ſua minorità i Principi della Caſa di Savoja, per iſtigazione degli Spagnuoli, fecero dei gran diſordini nello Stato. Regnò XXXVII.

1675. 15. VITTORE AMEDEO II. ſuccede agli Stati di ſuo Padre. E' nato alli 14. di Maggio *1666.*

1684. Alli 10. di Aprile ſpoſa *Anna Maria* d' Orleans, Figliuola ſecondogenita di *Filippo* Figlio di Francia, Fratello unico di Lodovico il Grande. Ebbe da lei molti Figliuoli, di cui non reſtò che *Carlo Emanuelle Vittore* Principe di Piemonte. E' nato alli 27. di Aprile 1701.

Nelle coſe mentovate da noi ſopra la Storia di Francia; e quella di Spagna, abbiamo parlato di due Figliuole di queſto Principe, la prima delle quali è morta Delfina di Francia, e l'altra è morta Regina di Spagna. Si veggono altresì varj ſucceſſi di guerra, che rendono il Regno dello ſteſſo Principe aſſai oſſervabile. Per non ripetere inutilmente gli ſteſſi fatti, baſta riferir quì alcune particolarità, che abbiamo leggermente accennate.

1703. L' Imperadore Leopoldo cede a Sua Altezza Realè il Duca di Savoja, una parte del Monferrato, e molti altri Dominj conſiderabili in Italia

1713. In vigor della pace di Utrecht Filippo V. Re di Spagna, cede il Regno di Sicilia a Vittore Amedeo, il quale portò ſin d' allora il titolo di Re di Sicilia, ed ebbe tutti gli onori, e tutte le prerogative anneſſe al Principato.

Sua Maeſtà Siciliana portaſi con la Regina ſua Spoſa a Palermo, dove è proclamato Re agli 11. di Ottobre. 1718.

1718. Vittore Amedeo cede all' Imperadore Carlo VI. il Regno di Sicilia per quello di Sardegna. Quindi si dice semplicemente il *Re di Sardegna*, per dinotare questo Principe.

1722. Il Principe di Piemonte unico figliuolo del Re prende per moglie una Principessa di Sultzbach; da cui nacque un Principe nominato il Duca d' Aosta ai 7. di Marzo dell' anno seguente, ed ella stessa morì cinque giorni dopo; e il Duca la seguì tre anni dopo.

1724. Il Principe si marita in secondo voto con la Principessa Polissena d' Assia Reinfels.

1726. Alli 6. di Giugno nacque il Principe Reale Vittore Amedeo Duca di Savoja.

1730. Vittore Amedeo nel mese di Settembre cede al Principe di Piemonte il Dominio degli Stati dopo aver regnato LV. anni.

16. CARLO EMANUELLE II. Re di Sardegna.

1732. Morì Vittore Amedeo alli 31. di Ottobre nel Castello di Moncallier, in età di 68. anni.

1733. Il Re entrò nella lega di Francia, e di Spagna contra l'Imperadore, e fu dichiarato Generalissimo dell' esercito, che dovea agire in Lombardia.

Egli prende *Vigevano*, entra in *Pavia*, e poi nella Città di *Milano*.

I Francesi tra l' altre Piazze occupano *Lodi*, *Cremona*, e di là a qualche tempo la Cittadella.

S' uniscono col Re, e si fa l'assedio di Pizighettone in Novembre, che si rende.

Si prese *Sabionetta*, e *Bozzolo*; e in Dicembre il Castello di *Milano*, e *Guastalla*.

1734. In Gennajo i Gallo-Sardi presero *Novara*, *Serravalle*, e *Tortona* nel mese dopo.

Vittoria di *Parma* contra gl' Imperiali.

I Gallo-Sardi occuparono *Modona*.

Il Conte di Konigseg General Imperiale sorprende l' esercito confederato a *Quistello*, e lo sbaraglia.

Altra nuova battaglia di *Guastalla*, dove gl' Imperiali

periali cedettero il Campo di Battaglia, e la vittoria restò agli Alleati.

Verso la fine dell'anno morì la Regina di Sardegna.

1735. Gli Alleati prendono *Gonzaga*, e *Reggiolo*, e col loro numero superiore obbligano i nimici a ritirarsi nel Tirolo; mentre gli Spagnuoli prendono la *Mirandola*, e assediano *Mantova*.

Preliminarj di pace sottoscritti in *Vienna*; e perciò si pubblica un Armistizio in *Italia*.

1736. Furono accettati dal Re di Sardegna, a cui restò di tanti acquisti il Novarese, e il Tortonese; insieme colle Langhe ne' confini del Genovese, e del Monferrato.

1737. Il Re prende in terzo voto la Principessa Elisabetta Teresa di Lorena sorella del Gran Duca di Toscana, che poi fu eletto Imperadore.

1738. Nasce qualche differenza con l' Imperadore per il Feudo di *San Sebastiano*, ed altri quattro nel Territorio di *Serravalle* spettante al *Tortonese*.

1739. Questa si accomoda a vantaggio del Re di Sardegna nel Trattato di pace fatto a Parigi a tenore de' Preliminarj.

1741. Il Re di Sardegna riconosce la Regina d'Ungheria dopo la morte di Carlo VI. Imperadore suo Padre, e nega agli Spagnuoli il passaggio di truppe per i suoi Stati contra la Regina.

Il Re si accomoda con la Santa Sede, e Papa Benedetto XIV. lo costituì Vicario de' Feudi, che possiede ne' di lui Stati la Santa Sede, per riconoscerne la dipendenza. Il Re mandò al Pontefice per la prima volta un Calice d' oro con impegno di farne ogn' anno il simile in segno di ricognizione.

Alli 3. di Giugno morì la Regina dopo aver felicemente partorito un Principe, lasciò essa due figli Maschi, Carlo Maria Francesco Duca d' Aosta, e Benedetto Maria Maurizio Duca di Chablais, oltre una Principessa di nome Maria Vittoria Margherita.

Il

Il Re pubblica un Manifesto per esporre le sue pretese sopra gli Stati d'Italia posseduti dalla Regina d'Ungheria. Fa poi un Trattato Provisionale con la medesima per difendersi contra gli Spagnuoli.

1742. Unisce le sue truppe con le Austriache, e ne va alla testa.

Entrò in Modena, e ai 29. di Giugno si arrese la Cittadella: ai 22. Luglio la Mirandola. Inseguì gli Spagnuoli per la Romagna.

Gli Austriaci avendo lasciato un buon numero di gente nella Lombardia; egli tornò ne' suoi Stati per diffender la Savoja invasa dagli Spagnuoli; i quali furono costretti a ritirarsi.

Per non rovinar i popoli, e il suo esercito, il Re si ritira lasciando quel Ducato in poter de' nemici.

1743. Trattato di *Vorms* tra l' Inghilterra; la Regina d' Ungheria, e il Re di *Sardegna*, in cui la Regina cede alcuni Territorj del Milanese, e le sue pretese sopra Finale, al Re; che rinunzia alle suo pretese sopra il Ducato tutto; e scambievolmente s' impegnano alla vicendevole difesa.

I Francesi, e gli Spagnuoli tentano scendere per il Colle d'*Agnello*, ma sono stati in più volte rispinti con danno; entrano in Savoja.

1744. Il Re prende il possesso di quanto gli era stato accordato nel Trattato di *Vorms*, fuorchè del Finale.

I nimici entrano nel Piemonte come abbiamo detto nel Capitolo IX. Assediano *Coni*. Battaglia sotto la Città; dopo la quale il Re v'introduce nuova gente, onde i nemici sono costretti a levarne l'assedio; e ritirarsi di nuovo di là dai monti.

1745. I nemici entrano per Genova, dichiarata in favore de' Gallispani, col titolo di Ausiliaria.

I progressi di questi si veggono al Capitolo IX., e per l' anno corrente, e per il futuro.

1746. Il Re di Sardegna occupa *Savona* ed il *Finale*; e dopo un assedio anche il Castello di *Savona* si rende.

CA-

CAPITOLO XII.

Duchi di Lorena.

Nell'anno 959. fu diviſa la Lorena in due parti; nell'alta Lorena, e nella baſſa. *Brunone*, Arciveſcovo di Colonia, ſotto il quale ſeguì coteſta diviſione, ritenne il titolo di Duca principale, e diede l'alta Lorena a *Federico* Fratello di Adalberone Veſcovo di Metz.

958. 1. FEDERIGO.

984. 2. TEODORICO ſuccede a ſuo Padre.

3. FEDERIGO II. Laſciò due Figliuole; cioè *Beatrice*, che fu maritata a *Bonifacio*, Marcheſe di Monferrato, e *Sofia*, che fu Moglie di *Lodovico*, Conte di Moncone. Non eſſendo queſte due Figliuole in iſtato di governare, l'Imperadore Corrado II. diede il governo dell'Alta Lorena a *Gotelone*, che aveva già il governo della Baſſa Lorena.

1034. 4. GOTELONE.

1045. 5. ALBERTO.

1048. 6. GERARDO *di Alſazia*, *tronco della caſa di Loreña*, ebbe la Lorena, che l'Imperadore diede a lui, e ai ſuoi due Predeceſſori. Era Nipote di Alberto, Conte Marcheſe di Alſazia, e regnI XXII. anni.

1070. 7. TEODORICO morì nel 1115.

1115. 8. SIMONE ſuccede a ſuo Padre, e regna XXIII. anni.

1138. 9. MATTEO, f. regna XXXVIII. anni.

1176. 10. SIMONE II. f. regna XXXI. anno.

1207. 11. FEDERICO ſuccede a ſuo Fratello, e regna VI. anni.

1213. 12 TEBALDO f. regna VII. anni, e muore ſenza Figliuoli,

1220. 13. MATTEO II. ſuccede a ſuo Fratello, e regna XXX. anni.

1250. 14. FEDERICO II. f. regna LIII. anni.

1303. 15. TEBALDO II. f. regna IX. anni.

1312. 16. FEDERICO III. f. regna XVI. anni.

1328.

Anni dell' Era Volg. *Duchi di Lorena.*

1328. 17. RODOLFO ſ. regna XVIII. anni.

1346. 18. GIOVANNI ſ. regna XLV. anni.

1391. 19. CARLO ſ. regna XXXIX. anni.

1430. *Iſabella*, Figliuola di Carlo, ſpoſa *Renato* Duca di Angiò, ec.

20. RENATO, detto il *Buono*, regna XXII. anni.

1452. 21. GIOVANNI II. d' *Angiò*, Figliuolo di Renato, e d' Iſabella, regna XVIII. anni.

1470. 22. NICCOLO' d' Angiò ſ. regna III. anni, e muore ſenza Figliuoli.

1473. *Giolanda* Figliuola di Renato, e d' Iſabella, ſpoſa *Federico* Conte di *Vandomo*.

23. FEDERICO, Conte di Vandomo, regna X. anni.

1483. 24. RENATO II. ſ. regna XXV. anni.

1508. 25. ANTONIO ſ. regna XXXVI. anni.

1544. 26. FRANCESCO ſ. regna un anno.

1545. 27. CARLO II. ſ. regna LXIII. anni.

1608. 28. ARRIGO, regna XVI. anni.

1624. *Niccola* Ducheſſa di Lorena ſpoſa Carlo ſuo Cugino.

29. CARLO III. Cugino, Marito di Niccola.

1670. Il Duca di Lorena ſuſcitando turbolenze contra la Francia è ſpogliato de' ſuoi Stati, dal Mareſciallo di Crechi.

1675. Morte del Duca di Lorena a Birchenfeld alli 17. di Settembre.

30. CARLO IV. Nipote di Carlo III., e Figliuolo di Niccolò Franceſco di Lorena.

1690. Carlo muore a Wels in Auſtria dopo XV. anni di governo.

31. GIUSEPPE LEOPOLDO. Sposò nel 1698. *Eliſabetta Carlotta* Damigella di Sciartres Figlia del Fratello del Re di Francia defunto.

1729. Egli morì dopo XXXIX. anni di goveno.

32. FRANCESCO II. figliuolo, cedette il Ducato di *Lorena* per il Gran Ducato di Toſcana nel 1738. Si maritò con l'Arciducheſſa d' Auſtria Maria Tereſa

Re-

Anni dell'Era Volg. *Duchi di Lorena.*

Regina d'Ungheria, e di Boemia; Fu eletto Imperadore nel 1744.

1738. 33. STANISLAO Re di *Polonia*.

CAPITOLO XIII.

Conti di Fiandra, e Governatori di Fiandra pel Re di Spagna.

La Fiandra fu eretta in Contea da *Carlo il Calvo* Re di Francia, e Imperadore. Fece coteſta erezione a favore di *Baldovino di Ardenna*, detto *Braccio di ferro*. Quindi coteſti Conti dipendevano dal Re di Francia. In tempo della prigionia di Franceſco I. in Iſpagna, Carlo V. Imperadore profittando del vantaggio, che aveva ſopra il Re prigioniero, ottenne la ceſſione del diritto ereditario, che Franceſco I. aveva ſopra la Fiandra.

Anni dell'Era Volg. *Conti di Fiandra.*

860. 1. BALDOVINO, detto *Braccio di Ferro*, primo Conte di Fiandra, regna XVII. anni.

878. 2. BALDOVINO II. detto il *Calvo*, regna XL. anni.

918. 3. ARNOLDO, detto il *Grande*, regna XXV. anni.

943. 4. BALDOVINO III. detto il *Giovane*, regna XX. anni.

963. 5. ARNOLDO II. detto il *Giovane*, regna XXVI. anni.

989. 6. BALDOVINO IV. detto il *Barbuto*, regna XLV. anni.

1034. 7. BALDOVINO V. dell'*Iſola*, regna XXXIII. anni.

1067. 8. BALDOVINO VI. detto di *Mons*, regna III. anni.

1070. 9. ARNOLDO III. detto lo *Sventurato*, regna I. anno.

1071. 10. ROBERTO, detto il *Friſone*, regna XXII. anni.

1093.

Anni dell' Era Volg. *Conti di Fiandra.*

1093. 11. ROBERTO II. il *Geroſolimitano*, regna XVIII. anni.

1111. 12. BALDOVINO VII. detto della *Scure*, regna VII. anni.

1118. 13. CARLO, detto il *Buono*, regna IX. anni.

1127. GUGLIELMO il *Normando*, detto di *Clitone*, regna un anno.

1128. 15. TEODORICO d' *Alſazia*, regna XL. anni.

1168. 16. FILIPPO d' *Alſazia*, regna XXIII. anni.

1191. 17. BALDOVINO VIII. il *Coraggioſo*, regna IV. anni.

1195. 18. BALDOVINO IX. Imperadore di Coſtantinopoli regna XI. anni.

1206. 19. *GIOVANNA*, che ſposò Ferdinando di Portogallo, regna XXXVIII. anni.

1244. 20. *Margherita*, e GUGLIELMO di *Borbone*, regnarono XXXI. anno.

1275. 21. GUIDO di DANPIETRO regna XXX. anni.

1305. 22. ROBERTO III. di Betuns regna XVII. anni.

1322. 23. LODOVICO II. detto di *Creci*, regna XXIV. anni.

1346. 24. LODOVICO III. di MASCHIO, regna XXXVIII. anni.

1384. 25. *Margherita* II., e FILIPPO di *Francia*, regnano XX. anni.

1404. 26. GIOVANNI *ſenza paura*, regna XV. anni.

1419. 27. FILIPPO III. detto il *Buono* regna XLVIII. anni.

1467. 28. CARLO II. detto l' *Ardito*, regna X. anni.

1477. 29. *Maria di Borgogna*, e MASSIMILIANO I. Imperadore.

1482. 30. FILIPPO IV. d' *Auſtria*, regna XXIV. anni.

1506. 31. CARLO III. o *Carlo Quinto* Imperadore, regna XLIX. annt.

1555. 32. FILIPPO V. o II. *Re di Spagna* regna LXIII. anni.

1599. 33. ALBERTO, e *Iſabella Chiara Eugenia* Figlia di Filippo II. regna XXXVIII. anni.

1636.

Anni dell' Era Volg. *Conti di Fiandra.*

1636. 34. FILIPPO VI. regna XXIX. anni.

1665. 35. CARLO IV. regna XXXV. anni.

1700. 36. FILIPPO VII. di *Francia*, ſecondo Figliuolo del Sereniſſimo Delfino, e noto quì ſopra ſotto il nome di *Duca d' Angiò*.

1713. Con la pace di Utrecht, i Paeſi Baſſi Spagnuoli ſono ſtati ceduti in perpetuo alla Caſa d' Auſtria.

CARLO VI. Imperadore.

MARIA TERESA Imperadrice, e Regina di Ungheria.

Governatori di Fiandra pel Re di Spagna.

1530. 1. La Ducheſſa di Parma.
1567. 2. Il Duca di Alba.
1573. 3. Don Lodovico di Requeſcens.
1577. 4. Don Giovanni di Auſtria.
1578. 6. Aleſſandro di Parma.
1592. 6. L' Arciduca Erneſto.
1596. 7. Il Conte di Fuentes.
1597. 8. L' Arciduca Alberto, e l' Arciducheſſa.
1633. 9. Il Conte di Oſſuna.
1634. 10. Il Cardinale Infante.
1641. 11. Don Franceſco di Melo.
1644. 12. Don Emanuellle di Mura, Marcheſe di Caſtel Rodrigo.
1647. 13. L' Arciduca Leopoldo.
1656. 14. Don Giovanni d' Auſtria.
1659. 15. Don Lodovico di Toledo Marcheſe di Caracena.
1664. 16. Il Marcheſe di Caſtel-Rodrigo.
1668. 17. Don Pietro di Valeſco.
1670. 18. Il Conte di Monterei.
1675. 19. Il Duca di Villaermoſa.
1678. 20. Il Principe di Parma.
1682. 21. Il Marcheſe di Grana.
1685. 22. Il Marcheſe di Caſtanaga.
1692. 23. Il Sereniſſimo Elettore di Baviera.

CA-

CAPITOLO XIV.

Conti di Olanda.

863. 1. TEODORICO in favor del quale Carlo il Calvo Re di Francia ereſſe la Olanda in Contea.
903. 2. TEODORICO II. Figliuolo.
947. 3. TEODORICO III. f.
988. 5. ARNOLDO f.
993. 5. TEODORICO IV. f.
1039. 6. TEODORICO V. f.
1049. 7. FIORANTE, Fratello di Teodorico V.
1062. 8. *Geltruda* di Saſſonia, Moglie di Fiorante, ſpoſa Roberto Conte di Fiandra.
1066. 9. ROBERTO il *Friſone*.
1070. 10. GOTIFREDO il *gobbo*, ſcaccia Roberto.
1075. 11. TEODORICO VI. Figliuolo di Fiorante.
1092. 12. FIORANTE II. detto il *Graſſo* Figliuolo.
1126. 13. TEODORICO VII. f.
1163. 14. FIORANTE III.
1190. 15. TEODORICO VIII. f. di Fiorante II.
1203. 16. *Ada* Figliuola di Teodorico VIII.
1204. 17. GUGLIELMO, Figliuolo di Fiorante III.
1204. 17. GUGLIELMO II.
1223. 18. FIORANTE IV. f.
1235. 19. GUGLIELMO III.
1255. 20. FIORANTE V. f.
1296, 21. GIOVANNI f.
1299. 22. GIOVANNI II.
1304. 23. GUGLIELMO IV. detto il *Buono*.
1337. 24. GUGLIELMO V. f.
133... 25. *Margherita* Sorella di Guglielmo V. e Moglie di *Lodovico di Baviera*.
135... 26. GUGLIELMO VI. f.
1368. 27. ALBERTO Fratello.
1404. 28. GUGLIELMO VII.

1417. 29. *Giacbellina* Conteſſa di Olanda, Figlia di GUGLIELMO VII.

30. FILIPPO il *Buono*, Duca di Borgogna.

1467. 31. CARLO l' *Ardito* f.

32. *Maria* di Borgogna, data in Moglie a Maſſimiliano.

1482. 33. FILIPPO II. Arciduca f.

1506. 34. CARLO QUINTO Imperadore.

1558. 35. FILIPPO III. ultimo Conte di Olanda.

CAPITOLO XV.

Gli Olandeſi, o le VII. Provincie, e il loro Governo.

I Paeſi Baſſi eſſendo paſſati ſotto il Dominio della Caſa di Auſtria col Matrimonio della Figlia unica dell' ultimo Duca di Borgogna, reſtarono ſoggetti a Filippo II. eſſendoſene ſpogliato Carlo V. Filippo II. volle metter mano ne' Privilegj della Nazione, e ſpezialmente in materia della Religione; quindi ſeguì la ribellione delle VII. Provincie Unite, le quali, non potendo accomodarſi al Dominio di Spagna, fecero nel 1579. la famoſa *Unione di Utrecht*; per cui ciaſcheduna Provincia rimarrebbe nella ſua Sovranità, e ciaſcheduna Città ne' ſuoi diritti, e privilegj.

Guglielmo I. Principe di Oranges fu di un grand' ajuto agli Olandeſi nella loro ribellione, che eſſer dee riguardata come la grand' Opera di queſto Principe, il quale ſeppe luſingare a maraviglia l' odio de' Luterani, e Calviniſti contra il Concilio di Trento, che proccuravaſi di far ricevere nella Fiandra. Coteſti Eretici nomavanſi allora li poverelli di Fiandra.

La durata del governo del Duca di Alba contribuì di molto a coteſta ſollevazione, che cominciò nel 1564. Il Duca di Parma più ſcaltro politico, che ſuccedette al Duca di Alba, ritenne in dovere dieci Provincie. Da quì è, che delle XVII. Provincie dei Paeſi

ſi Baſſi il Re di Spagna ne perdette VII. li nomi delle quali, giuſta l'ordine, che hanno nelle loro aſſemblee, ſono i ſeguenti.

1. *Gheldria*,
2. *Olanda*,
3. *Zelanda*,
4. *Utrecht*,
5. *Friſia*,
6. *Over-Iſſel*,
7. *Groninga*.

Il Corpo dei Deputati di coteſte VII. Provincie appellaſi gli *Stati Generali*, la di cui Aſſemblea ſi fa all'Aja; e in coteſto Corpo riſiede la ſuprema autorità. In eſſo gli Olandeſi dichiarano la guerra, fanno la pace, e danno udienza agli Ambaſciadori dei Re, e dei Principi.

Oltre coteſta Aſſemblea degli Stati Generali vi ſono molti Conſigli.

1. Il *Conſiglio di Stato*, ch' eſeguiſce le riſoluzioni degli Stati Generali, e che dà il ſuo parere per la raccolta delle Truppe, per le fortificazioni, ec.

2. La *Camera dei Conti*, per rivedere i conti dei Ricevitori Generali, e ſubalterni, e per regiſtrare i Decreti del Conſiglio di Stato.

3. Il *Conſiglio* dell' Ammiralità, che regola gli affari del mare. Quando gli Stati Generali hanno riſoluto col Conſiglio di Stato di mettere in mare un'Armata, il Conſiglio dell' Ammiralità determina il numero, e la grandezza delle Navi.

Le Conquiſte, e gli Stabilimenti degli Olandeſi nelle quattro Parti del Mondo.

I. Nell' America, e altrove.

1. 1598. *Olivier di Nort* parte da Roterdamo, paſſa lo ſtretto di Magellano, va all' Indie Orientali, di là al Capo di Buona Speranza, e ritorna in Patria

dopo aver fatto il giro della Terra.

2. *Jacopo Mahu*, nel 1614.
Giorgio Spillemberger, nel 1615.
Guglielmo Scouben, e
Jacopo il Romito, nel 1623. fanno parimenti il giro del Mondo.

3. *Jacopo* le Maire nel 1615. scuopre lo stretto.

4. *Pietro Hein*, nel 1629. s'impadronisce della flotta dell' oro degli Spagnuoli presso l'Isola di Cuba.

6. *La Compagnia* del Ponente, nel 1630 prende il Brasile sotto la condotta del Conte di Nassau. I Portoghesi l'hanno ripigliata.

7. *Pietro Adriano Ita*, nel 1628. disfece gli Spagnuoli nell' Isola di Cuba, e prese loro due Navi.

8. Gli Stati presero nel 16.... la nuova Olanda. Gl' Inglesi l'hanno ripigliata nel 1665.

9. Fecesi nel 1654. la scoperta della nuova Zelanda.

10. La terra degli Stati fu scoperta nel 1615.

11. Surinam, nel 16.....

12. Curazào fu presa agli Spagnuoli nel 1632.

II. Nell' Europa, e nell' Affrica.

1. Levarono agli Spagnuoli le VII. Provincie Unite sotto il Nome di Olanda.

2. Tre Navi nel 1594. vanno a cercare un passo pe'l Nort, e truovano *lo Stretto di Waigats;* ma i ghiacci impediscono loro l'avanzarsi.

3. *Guglielmo Barentone*, nel 1596. con una Nave fece lo stesso viaggio. Fu fermato dai ghiacci, dove l'equipaggio tollerò estreme miserie. Ritornarono solamente dodici persone.

4. *Pietro Vander Dus*, nel 1599. s'impadronisce dell' Isole Canarie, che poi abbandona.

5. *Pietro Vander Dus*, nel 1599. s'impadronisce dell' Isola di San Tommaso.

6. *Jacopo Hemskerk*, batte nel 1607. la flotta Spagnuola; brucia cinque Galioni, e fa urtare gli altri

pres-

preſſo lo Stretto di Gibilterra.

7. Due Navi di Zelanda nel 1602. s' impadroniſcono di un Galione Spagnuolo preſſo l' Iſola di Sant' Elena.

8. Quattro Navi, nel 1595. approdano al Capo di buona ſperanza, lo paſſano, e vanno all' Indie Orientali, da cui ritornano cariche d' immenſe ricchezze.

9. Il Colonnello *Hen kin* nel 1637. prende San Giorgio della mina nella Guinea.

III. *Paeſi, e Piazze, che gli Olandeſi poſſedono nell' Aſia.*

1. L' Iſola di *Giava* in parte, dove è *Batavia*, la Capitale, e la Sede ſuprema della Compagnia dell' Indie Orientali.

2. Molte Piazze ſulla Coſta di *Coromandel*, dove ſta un Banco Generale.

3. L' Iſola di *Amboina*, che produce li Garofani, fu preſa nel 1603.

4. L' Iſola di *Banda*, che produce la noce Moſcata. Hanno altresì alcune Iſole vicine ad eſſa.

5. L' Iſola di *Ternate* principale delle Molucche l' hanno levata agli Spagnuoli.

6. L' Iſola di *Ceilan*, dove peſcanſi le Perle, e donde viene la miglior Cannella. Vi ſi peſca anche dell' Oro.

7. *Malacca*, Piazza di conſiderazione pel commerzio di Oriente, fu preſa agli Spagnuoli nel 1640.

8. *Macaſſar*, o *Celebes*, che ſomminiſtra il Sandalo, il Cotone, l' Oro, e l' Avorio:

9. Una parte di *Sumatra*, donde vengono gli Aromi, le Pietre prezioſe, e gran quantità d' Oro.

10. *Timort*, Iſoletta delle Moluche.

11. Cochin nel Malabar, e la Peniſola di quà dal Gange.

12. Il *nuovo Amſterdam* preſſo il Giappone.

13. La *nuova Olanda* ſcoperta nel 1623.

Paeſi, e Piazze, ove gli Olandeſi hanno dei Banchi in Aſia.

1. In *Iſpahan* Capitale del Regno de' Perſiani.
2. In *Gamron*, o *Bandarabaſsì* in Perſia preſſo il Golfo di Ormus.
3. In *Surata*, nell' Indie, vicino al Fiume Indo.
4. In *Agra*, Capitale dell' Imperio del Gran Mogol.
5. In *Amadabad*, nell' Imperio del Mogol preſſo al Fiume Indo.
6. In *Bengala*, ſul Golfo di Bengala.
7. In *Palimbang* nell' Iſola di Sumatra.
8. In *Bambi*, in mezzo all' Iſola di Sumatra.
9. In *Banca*, Iſola vicina a Sumatra.
10. In *Siam* nel Regno dello ſteſſo nome.
11. In *Lingor*, frontiera del Regno di Siam.
12. In *Tonchin*, nel Regno dello ſteſſo nome.
13. Nell' Iſole del Giappone.

VI. *Governi Generali della Compagnia dell' Indie Orientali.*

1. La Coſta di Coromandel.
2. L' Iſola di Amboina.
3. L' Iſola di Banda.
4. L' Iſola di Ternate.
5. Iſola di Ceilan.
6. La Peniſola di Malacca.

VI. Governi Particolari.

1. Il Capo di buona Speranza.
2. L' Iſola di Macaſſar.
3. Padam.
4. L' Iſola di Timort.
5. Andrageri.
6. Cochin.

Sic-

Siccome queste VII. Provincie formano un corpo di Storia, che per tanti anni ha fatto sì gran strepito nell' Europa, dopo che si sono unite in Repubblica, e fanno tutt' ora una figura così onorifica, e così interessante nel mondo; quindi vi si è aggiunta una maggior contezza di quanto è seguito dal loro principio fino a' nostri giorni.

I Franchi nell'entrar nelle Gallie acquistarono prima di tutto i Paesi Bassi, ma poscia divisa la Francia dalla Germania, restarono questi sotto l' Impero. I Duchi, e Conti eletti per governarli si resero col tempo quasi Sovrani, ad esempio degli altri Stati della Germania, e finalmente cadettero quasi tutti in potere della Casa di Borgogna, di cui l'ultimo maschio, cioè Carlo l'Ardito non avendo lasciato che Maria unica figliuola, questa si maritò a Massimiliano I. con che passarono alla Casa d' Austria. Carlo Quinto le unì, e nella cessione, che poi fece vivendo, di tutti i suoi Stati, li lasciò a Filippo II. Re di Spagna. Questo Re non avea mai voluto andar in persona, come faceva suo Padre a visitar quelle Provincie; e i più potenti Signori erano malissimo contenti del governo. Erano inoltre quasi tutti nimici della Religione Cattolica, essendovisi in quelle parti introdotta la Setta de' Luterani, de' preteſi Riformati, e fino de' Visionarj Anabattisti. Filippo allora pensò d'introdurre l' Inquisizione, e di moltiplicare i Vescovadi, il che servì d'ultimo stimolo ai malcontenti per sollevarsi. Nel 1566. si unirono da 400. Gentiluomini, che sottoscrissero una Carta, detta da loro Compromesso, che fu una spezie di Lega; ed ebbero il coraggio di presentare una supplica alla Reggente Margherita, acciocchè levasse tutti i nuovi editti in materia di Religione. I Capi di questa unione erano Arrigo di *Brederode*, Lodovico Conte di *Nassau*, fratello di Guglielmo Principe d' Oranges, e i Conti di *Cullemburgo*, e di *Berg*. Il Re Filippo avea veduto di mal occhio li deputati di questa lega, che erano andati in Spagna per ottener dal Sovrano qualche favorevol rescritto,

to, e la Reggente non poteva indurſi a far nulla in loro favore; onde la ſollevazione andava creſcendo a tal ſegno, che il Re finalmente ſtabilì di mandare il Duca d' Alba con un forte eſercito per domarli. Infatti egli diſapprovò, e condannò quanto eſſi aveano fatto, e ſtabilì un Conſiglio inappellabile, chiamato poi di *Sangue*, per caſtigare i delinquenti, e ciò avvenne verſo il 1568. Fece decapitare i Conti d'*Egmont* e d' *Horn* come autori di sì fatte turbolenze; fece citare il Principe d' Oranges con altri Signori che s'erano ritirati in Germania, e non comparſi, li condannò come rei di leſa Maeſtà. Reſe vani tutti i loro tentativi di entrare nel Paeſe a mano armata; e impoſe nuove gravezze a' popoli, i quali ſentendoſi incapaci di pagarle, paſſarono all' eſtremità di ſollevarſi nel 1571. maſſime la Città d' *Olanda*, fuorchè Amſterdam, e Schoonhaven, che per qualche tempo reſtarono ſoggette alla Reggente. Queſti popoli eleſſero per loro Governatore il Principe d' Oranges, e gli preſtarono giuramento come ſe foſſe ſtato mandato dal Sovrano di Spagna. Il Conte di Berg preſe parecchie Piazze nell' Over-Iſſel, e il Conte di Naſſau con un ſoccorſo di Franceſi ſorpreſe Mons, che poſcia fu ricuperata dal Duca d' alba, nonoſtante il guaſto dato al Brabante dal Principe d' Oranges con un eſercito formato in Germania. Seguì il Duca a ricuperare delle altre Piazze, e dopo un governo di VI. anni nel 1573. fu richiamato in Spagna, parendo che coll' eccеſſivo ſuo rigore aveſſe piuttoſto peggiorato il male, che minorato.

Lodovico Requeſens fu mandato in ſua vece. Egli perdette Middelburgo preſo dal Principe d' Oranges, e vide perire la flotta che mandavaſele in ajuto. Ma all' incontro ebbe una vittoria contra Lodovico ed Arrigo di Naſſau, che reſtarono anche morti preſſo Grave; mentre conducevano gente dall' Inghilterra. Nel 1574. gli convenne levar l' aſſedio di Leiden, benchè ridotta all' eſtremo; e alla fine morì mentre aſſediava

Ziri-

Zirikzee nella Zelanda nel 1576. la quale dopo nove mesi di assedio fu anche presa.

Il Consiglio di Stato coll' assenso del Sovrano prese la Reggenza; e come i soldati Spagnuoli non essendo pagati, usano delle strane violenze, fu permesso agli abitanti di difendersi; ed essendo poi state saccheggiate Anversa, e Mastrich, tutte le Provincie si unirono col Principe d' Oranges, e stabilirono a Gand una pace generale tra di esse; annullando gli editti del Duca d' Alba, e obbligandosi di scacciarne i soldati Spagnuoli. Mostrò il Re Filippo d' approvare la Lega, e mandò Don Giovanni d' Austria per Governatore. Questi scacciò la milizia Spagnuola dal Paese, e fu accettato dalla maggior parte; ma restarono tuttavia malcontente le Provincie d' Olanda, e di Zelanda, e il Principe Guglielmo. In fatti Don Giovanni occupò il Castello di Namur, donde gli abitanti volendolo scacciare, presero la maggior parte delle Fortezze dov' era presidio Tedesco; e avendo demolite tutte le Cittadelle, chiamarono il Principe d' Oranges a Bruxelles, e lo dichiararono Gran Baglì del Brabante.

I suoi emoli però chiamarono Mattia Arciduca d' Austria per esser Governatore de' Paesi Bassi, il quale fu anche ricevuto dal Principe Guglielmo, con patto che dovesse essere di lui Luogotenente, nè l' Arciduca potesse fare cosa alcuna senza l' assenso degli Stati. Questo accordo successe nel 1577. Nientedimeno le cose dei sollevati non andavano meglio; perchè essendo stato spedito Alessandro Farnese con un buon corpo di soldati Veterani, li battè, e ricuperò Lovanio, Filippeville, e Limburgo. Non sapevano essi dove più rivolgersi. Arrigo III. Re di Francia negò loro la sua protezione; ma gli fu concessa dal Duca d'Alanson di lui fratello, il quale passò ne' Paesi Bassi, e trovò tanta divisione tra loro, che non si sapeva più chi comandasse, o chi ubbidisse. Fu permesso l' esercizio pubblico della Religione pretesa Riformata, il

che

Anni dell' Era Volg. *Conti di Fiandra.*

1636. 34. FILIPPO VI. regna XXIX. anni.

1665. 35. CARLO IV. regna XXXV. anni.

1700. 36. FILIPPO VII. di *Francia*, ſecondo Figliuolo del Sereniſſimo Delfino, e noto quì ſopra ſotto il nome di *Duca d' Angiò*.

1713. Con la pace di Utrecht, i Paeſi Baſſi Spagnuoli ſono ſtati ceduti in perpetuo alla Caſa d' Auſtria.

CARLO VI. Imperadore.

MARIA TERESA Imperadrice, e Regina di Ungheria.

Governatori di Fiandra pel Re di Spagna.

1530. 1. La Ducheſſa di Parma.
1567. 2. Il Duca di Alba.
1573. 3. Don Lodovico di Requeſcens.
1577. 4. Don Giovanni di Auſtria.
1578. 6. Aleſſandro di Parma.
1592. 6. L' Arciduca Erneſto.
1596. 7. Il Conte di Fuentes.
1597. 8. L' Arciduca Alberto, e l' Arciducheſſa.
1633. 9. Il Conte di Oſſuna.
1634. 10. Il Cardinale Infante.
1641. 11. Don Franceſco di Melo.
1644. 12. Don Emanuellle di Mura, Marcheſe di Caſtel Rodrigo.
1647. 13. L' Arciduca Leopoldo.
1656. 14. Don Giovanni d' Auſtria.
1659. 15. Don Lodovico di Toledo Marcheſe di Caracena.
1664. 16. Il Marcheſe di Caſtel-Rodrigo.
1668. 17. Don Pietro di Valeſco.
1670. 18. Il Conte di Monterei.
1675. 19. Il Duca di Villaermoſa.
1678. 20. Il Principe di Parma.
1682. 21. Il Marcheſe di Grana.
1685. 22. Il Marcheſe di Caſtanaga.
1692. 23. Il Sereniſſimo Elettore di Baviera.

CA-

CAPITOLO XIV.

Conti di Olanda.

863. 1. TEODORICO in favor del quale Carlo il Calvo Re di Francia ereſſe la Olanda in Contea.
903. 2. TEODORICO II. Figliuolo.
947. 3. TEODORICO III. f.
988. 5. ARNOLDO f.
993. 5. TEODORICO IV. f.
1039. 6. TEODORICO V. f.
1049. 7. FIORANTE, Fratello di Teodorico V.
1062. 8. *Geltruda* di Saſſonia, Moglie di Fiorante, ſpoſa Roberto Conte di Fiandra.
1066. 9. ROBERTO il *Friſone*.
1070. 10. GOTIFREDO il *gobbo*, ſcaccia Roberto.
1075. 11. TEODORICO VI. Figliuolo di Fiorante.
1092. 12. FIORANTE II. detto il *Graſſo* Figliuolo.
1126. 13. TEODORICO VII. f.
1163. 14. FIORANTE III.
1190. 15. TEODORICO VIII. f. di Fiorante II.
1203. 16. *Ada* Figliuola di Teodorico VIII.
1204. 17. GUGLIELMO, Figliuolo di Fiorante III.
1204. 17. GUGLIELMO II.
1223. 18. FIORANTE IV. f.
1235. 19. GUGLIELMO III.
1255. 20. FIORANTE V. f.
1296, 21. GIOVANNI f.
1299. 22. GIOVANNI II.
1304. 23. GUGLIELMO IV. detto il *Buono*.
1337. 24. GUGLIELMO V. f.
133... 25. *Margherita* Sorella di Guglielmo V. e Moglie di *Lodovico di Baviera*.
135... 26. GUGLIELMO VI. f.
1368. 27. ALBERTO Fratello.
1404. 28. GUGLIELMO VII.

1417. 29. *Giachellina* Conteſſa di Olanda, Figlia di GUGLIELMO VII.
30. FILIPPO il *Buono*, Duca di Borgogna.
1467. 31. CARLO l' *Ardito* ſ.
32. *Maria* di Borgogna, data in Moglie a Maſſimiliano.
1482. 33. FILIPPO II. Arciduca ſ.
1506. 34. CARLO QUINTO Imperadore.
1558. 35. FILIPPO III. ultimo Conte di Olanda.

CAPITOLO XV.

Gli Olandeſi, o le VII. Provincie, e il loro Governo.

I Paeſi Baſſi eſſendo paſſati ſotto il Dominio della Caſa di Auſtria col Matrimonio della Figlia unica dell'ultimo Duca di Borgogna, reſtarono ſoggetti a Filippo II. eſſendoſene ſpogliato Carlo V. Filippo II. volle metter mano ne' Privilegj della Nazione, e ſpezialmente in materia della Religione; quindi ſeguì la ribellione delle VII. Provincie Unite, le quali, non potendo accomodarſi al Dominio di Spagna, fecero nel 1579. la famoſa *Unione di Utrecht*; per cui ciaſcheduna Provincia rimarrebbe nella ſua Sovranità, e ciaſcheduna Città ne' ſuoi diritti, e privilegj.

Guglielmo I. Principe di Oranges fu di un grand' ajuto agli Olandeſi nella loro ribellione, che eſſer dee riguardata come la grand' Opera di queſto Principe, il quale ſeppe luſingare a maraviglia l' odio dei Luterani, e Calviniſti contra il Concilio di Trento, che proccuravaſi di far ricevere nella Fiandra. Coteſti Eretici nomavanſi allora li poverelli di Fiandra.

La durata del governo del Duca di Alba contribuì di molto a coteſta ſollevazione, che cominciò nel 1564. Il Duca di Parma più ſcaltro politico, che ſuccedette al Duca di Alba, ritenne in dovere dieci Provincie. Da quì è, che delle XVII. Provincie dei Paeſi

ſi Baſſi il Re di Spagna ne perdette VII. li nomi delle quali, giuſta l'ordine, che hanno nelle loro aſſemblee, ſono i ſeguenti.

1. *Gheldria*,
2. *Olanda*,
3. *Zelanda*,
4. *Utrecht*,
5. *Friſia*,
6. *Over-Iſſel*,
7. *Groninga*.

Il Corpo dei Deputati di coteſte VII. Provincie appellaſi gli *Stati Generali*, la di cui Aſſemblea ſi fa all'Aja; e in coteſto Corpo riſiede la ſuprema autorità. In eſſo gli Olandeſi dichiarano la guerra, fanno la pace, e danno udienza agli Ambaſciadori dei Re, e dei Principi.

Oltre coteſta Aſſemblea degli Stati Generali vi ſono molti Conſigli.

1. Il *Conſiglio di Stato*, ch' eſeguiſce le riſoluzioni degli Stati Generali, e che dà il ſuo parere per la raccolta delle Truppe, per le fortificazioni, ec.

2. La *Camera dei Conti*, per rivedere i conti dei Ricevitori Generali, e ſubalterni, e per regiſtrare i Decreti del Conſiglio di Stato.

3. Il *Conſiglio* dell' Ammiralità, che regola gli affari del mare. Quando gli Stati Generali hanno riſoluto col Conſiglio di Stato di mettere in mare un'Armata, il Conſiglio dell' Ammiralità determina il numero, e la grandezza delle Navi.

Le Conquiſte, e gli Stabilimenti degli Olandeſi nelle quattro Parti del Mondo.

I. Nell' America, e altrove.

1. 1598. *Olivier di Nort* parte da Roterdamo, paſſa lo ſtretto di Magellano, va all' Indie Orientali, di là al Capo di Buona Speranza, e ritorna in Patria

dopo aver fatto il giro della Terra.

2. *Jacopo Mahu*, nel 1614.
Giorgio Spillemberger, nel 1615.
Guglielmo Scouben, e
Jacopo il Romito, nel 1623. fanno parimenti il giro del Mondo.

3. *Jacopo* le Maire nel 1615. ſcuopre lo ſtretto.

4. *Pietro Hein*, nel 1629. s' impadroniſce della flotta dell' oro degli Spagnuoli preſſo l' Iſola di Cuba.

6. *La Compagnia* del Ponente, nel 1630 prende il Braſile ſotto la condotta del Conte di Naſſau. I Portogheſi l' hanno ripigliata.

7. *Pietro Adriano Ita*, nel 1628. diſfece gli Spagnuoli nell' Iſola di Cuba, e preſe loro due Navi.

8. Gli Stati preſero nel 16... la nuova Olanda. Gl' Ingleſi l' hanno ripigliata nel 1665.

9. Feceſi nel 1654. la ſcoperta della nuova Zelanda.

10. La terra degli Stati fu ſcoperta nel 1615.

11. Surinam, nel 16.....

12. Curazào fu preſa agli Spagnuoli nel 1632.

II. Nell' Europa, e nell' Affrica.

1. Levarono agli Spagnuoli le VII. Provincie Unite ſotto il Nome di Olanda.

2. Tre Navi nel 1594. vanno a cercare un paſſo pe'l Nort, e truovano *lo Stretto di Waigats;* ma i ghiacci impediſcono loro l' avanzarſi.

3. *Guglielmo Barentone*, nel 1596. con una Nave fece lo ſteſſo viaggio. Fu fermato dai ghiacci, dove l' equipaggio tollerò eſtreme miſerie. Ritornarono ſolamente dodici perſone.

4. *Pietro Vander Dus*, nel 1599. s' impadroniſce dell' Iſole Canarie, che poi abbandona.

5. *Pietro Vander Dus*, nel 1599. s' impadroniſce dell' Iſola di San Tommaſo.

6. *Jacopo Hemskerk*, batte nel 1607. la flotta Spagnuola; brucia cinque Galioni, e fa urtare gli altri

preſ-

presso lo Stretto di Gibilterra.

7. Due Navi di Zelanda nel 1602. s' impadroniscono di un Galione Spagnuolo presso l' Isola di Sant' Elena.

8. Quattro Navi, nel 1595. approdano al Capo di buona speranza, lo passano, e vanno all' Indie Orientali, da cui ritornano cariche d' immense ricchezze.

9. Il Colonnello *Hen kin* nel 1637. prende San Giorgio della mina nella Guinea.

III. *Paesi, e Piazze, che gli Olandesi possedono nell' Asia.*

1. L' Isola di *Giava* in parte, dove è *Batavia*, la Capitale, e la Sede suprema della Compagnia dell'Indie Orientali.

2. Molte Piazze sulla Costa di *Coromandel*, dove sta un Banco Generale.

3. L'Isola di *Amboina*, che produce li Garofani, fu presa nel 1603.

4. L' Isola di *Banda*, che produce la noce Moscata. Hanno altresì alcune Isole vicine ad essa.

5. L' Isola di *Ternate* principale delle Molucche l' hanno levata agli Spagnuoli.

6. L' Isola di *Ceilan*, dove pescansi le Perle, e donde viene la miglior Cannella. Vi si pesca anche dell' Oro.

7. *Malacca*, Piazza di considerazione pel commerzio di Oriente, fu presa agli Spagnuoli nel 1640.

8. *Macassar*, o *Celebes*, che somministra il Sandalo, il Cotone, l'Oro, e l'Avorio:

9. Una parte di *Sumatra*, donde vengono gli Aromi, le Pietre preziose, e gran quantità d' Oro.

10. *Timort*, Isoletta delle Moluche.

11. Cochin nel Malabar, e la Penisola di quà dal Gange.

12. Il *nuovo Amsterdam* presso il Giappone.

13. La *nuova Olanda* scoperta nel 1623.

Paeſi, e Piazze, ove gli Olandeſi hanno dei Banchi in Aſia.

1. In *Iſpahan* Capitale del Regno de' Perſiani.
2. In *Gamron*, o *Bandarabaſsi* in Perſia preſſo il Golfo di Ormus.
3. In *Surata*, nell' Indie, vicino al Fiume Indo.
4. In *Agra*, Capitale dell' Imperio del Gran Mogol.
5. In *Amadabad*, nell' Imperio del Mogol preſſo al Fiume Indo.
6. In *Bengala*, ſul Golfo di Bengala.
7. In *Palimbang* nell' Iſola di Sumatra.
8. In *Bambi*, in mezzo all' Iſola di Sumatra.
9. In *Banca*, Iſola vicina a Sumatra.
10. In *Siam* nel Regno dello ſteſſo nome.
11. In *Lingor*, frontiera del Regno di Siam.
12. In *Tonchin*, nel Regno dello ſteſſo nome.
13. Nell' Iſole del Giappone.

VI. *Governi Generali della Compagnia dell' Indie Orientali.*

1. La Coſta di Coromandel.
2. L' Iſola di Amboina.
3. L' Iſola di Banda.
4. L' Iſola di Ternate.
5. Iſola di Ceilan.
6. La Peniſola di Malacca.

VI. Governi Particolari.

1. Il Capo di buona Speranza.
2. L' Iſola di Macaſſar.
3. Padam.
4. L' Iſola di Timort.
5. Andrageri.
6. Cochin.

Sic-

Siccome queste VII. Provincie formano un corpo di Storia, che per tanti anni ha fatto sì gran strepito nell' Europa, dopo che si sono unite in Repubblica, e fanno tutt' ora una figura così onorifica, e così interessante nel mondo; quindi vi si è aggiunta una maggior contezza di quanto è seguito dal loro principio fino a' nostri giorni.

I Franchi nell'entrar nelle Gallie acquistarono prima di tutto i Paesi Bassi, ma poscia divisa la Francia dalla Germania, restarono questi sotto l' Impero. I Duchi, e Conti eletti per governarli si resero col tempo quasi Sovrani, ad esempio degli altri Stati della Germania, e finalmente cadettero quasi tutti in potere della Casa di Borgogna, di cui l' ultimo maschio, cioè Carlo l'Ardito non avendo lasciato che Maria unica figliuola, questa si maritò a Massimiliano I. con che passarono alla Casa d' Austria. Carlo Quinto le unì, e nella cessione, che poi fece vivendo, di tutti i suoi Stati, li lasciò a Filippo II. Re di Spagna. Questo Re non avea mai voluto andar in persona, come faceva suo Padre a visitar quelle Provincie; e i più potenti Signori erano malissimo contenti del governo. Erano inoltre quasi tutti nimici della Religione Cattolica, essendovisi in quelle parti introdotta la Setta de' Luterani, de' preteſi Riformati, e fino de' Visionarj Anabattisti. Filippo allora pensò d'introdurre l' Inquisizione, e di moltiplicare i Vescovadi, il che servì d'ultimo stimolo ai malcontenti per sollevarsi. Nel 1566. si unirono da 400. Gentiluomini, che sottoscrissero una Carta, detta da loro Compromesso, che fu una spezie di Lega; ed ebbero il coraggio di presentare una supplica alla Reggente Margherita, acciocchè levasse tutti i nuovi editti in materia di Religione. I Capi di questa unione erano Arrigo di *Brederode*, Lodovico Conte di *Nassau*, fratello di Guglielmo Principe d' Oranges, e i Conti di *Cullemburgo*, e di *Berg*. Il Re Filippo avea veduto di mal occhio li deputati di questa lega, che erano andati in Spagna per ottener dal Sovrano qualche favorevol rescritto,

to, e la Reggente non poteva indursi a far nulla in loro favore; onde la sollevazione andava crescendo a tal segno, che il Re finalmente stabilì di mandare il Duca d' Alba con un forte esercito per domarli. Infatti egli disapprovò, e condannò quanto essi aveano fatto, e stabilì un Consiglio inappellabile, chiamato poi di *Sangue*, per castigare i delinquenti, e ciò avvenne verso il 1568. Fece decapitare i Conti d'*Egmont* e d' *Horn* come autori di sì fatte turbolenze; fece citare il Principe d' Oranges con altri Signori che s'erano ritirati in Germania, e non comparsi, li condannò come rei di lesa Maestà. Rese vani tutti i loro tentativi di entrare nel Paese a mano armata; e impose nuove gravezze a' popoli, i quali sentendosi incapaci di pagarle, passarono all' estremità di sollevarsi nel 1571. massime la Città d' *Olanda*, fuorchè Amsterdam, e Schoonhaven, che per qualche tempo restarono soggette alla Reggente. Questi popoli elessero per loro Governatore il Principe d' Oranges, e gli prestarono giuramento come se fosse stato mandato dal Sovrano di Spagna. Il Conte di Berg prese parecchie Piazze nell' Over-Issel, e il Conte di Nassau con un soccorso di Francesi sorprese Mons, che poscia fu ricuperata dal Duca d' alba, nonostante il guasto dato al Brabante dal Principe d' Oranges con un esercito formato in Germania. Seguì il Duca a ricuperare delle altre Piazze, e dopo un governo di VI. anni nel 1573. fu richiamato in Spagna, parendo che coll' eccessivo suo rigore avesse piuttosto peggiorato il male, che minorato.

Lodovico Requesens fu mandato in sua vece. Egli perdette Middelburgo preso dal Principe d' Oranges, e vide perire la flotta che mandavasele in ajuto. Ma all' incontro ebbe una vittoria contra Lodovico ed Arrigo di Nassau, che restarono anche morti presso Grave, mentre conducevano gente dall' Inghilterra. Nel 1574. gli convenne levar l' assedio di Leiden, benchè ridotta all' estremo; e alla fine morì mentre assediava

Ziri-

Zirikzee nella Zelanda nel 1576. la quale dopo nove mesi di assedio fu anche presa.

Il Consiglio di Stato coll' assenso del Sovrano prese la Reggenza; e come i soldati Spagnuoli non essendo pagati, usano delle strane violenze, fu permesso agli abitanti di difendersi; ed essendo poi state saccheggiate Anversa, e Mastrich, tutte le Provincie si unirono col Principe d' Oranges, e stabilirono a Gand una pace generale tra di esse; annullando gli editti del Duca d' Alba, e obbligandosi di scacciarne i soldati Spagnuoli. Mostrò il Re Filippo d' approvare la Lega, e mandò Don Giovanni d' Austria per Governatore. Questi scacciò la milizia Spagnuola dal Paese, e fu accettato dalla maggior parte; ma restarono tuttavia malcontente le Provincie d' Olanda, e di Zelanda, e il Principe Guglielmo. In fatti Don Giovanni occupò il Castello di Namur, donde gli abitanti volendolo scacciare, presero la maggior parte delle Fortezze dov' era presidio Tedesco; e avendo demolite tutte le Cittadelle, chiamarono il Principe d' Oranges a Bruselles, e lo dichiararono Gran Baglì del Brabante.

I suoi emoli però chiamarono Mattia Arciduca d' Austria per esser Governatore de' Paesi Bassi, il quale fu anche ricevuto dal Principe Guglielmo, con patto che dovesse essere di lui Luogotenente, nè l' Arciduca potesse fare cosa alcuna senza l' assenso degli Stati. Questo accordo successe nel 1577. Nientedimeno le cose dei sollevati non andavano meglio; perchè essendo stato spedito Alessandro Farnese con un buon corpo di soldati Veterani, li battè, e ricuperò Lovanio, Filippeville, e Limburgo. Non sapevano essi dove più rivolgersi. Arrigo III. Re di Francia negò loro la sua protezione; ma gli fu concessa dal Duca d'Alanson di lui fratello, il quale passò ne' Paesi Bassi, e trovò tanta divisione tra loro, che non si sapeva più chi comandasse, o chi ubbidisse. Fu permesso l' esercizio pubblico della Religione pretesa Riformata, il

che

che disgustò molti, e tra questi gli abitanti dell' Artesia, dell' Anonia, e i Valloni; i quali tutti furono anche rimessi nel corpo delle altre Provincie suddite di Spagna dal Duca di Parma eletto Reggente in vece di Don Giovanni ch' era morto. Finalmente vedendo il Principe di Oranges che la pace di Gand non avea più luogo; che i Grandi viveano tra loro in continua gelosia, e che i popoli contendevano tra loro per la Religione, fece unire a Utrecht una Riduzione degli Stati di quella Provincia, e di quelle d' Olanda, di Zelanda, di Frisia, e della Gheldria, tutte quasi della Religione pretesa Riformata, e quivi fecero una confederazione, impegnandosi di non far pace, o guerra, e di non porre gravezze se non di un consenso unanime, con impegno di difendere la loro credenza. In questa unione formata nel 1579. convennero poscia le altre due Provincie di Overissel, e di Groninga, e fu questa la base fondamentale della Repubblica delle Sette Provincie Unite dei Paesi Bassi. Tuttavia tanto incerte erano ancora del loro destino, che fecero battere una medaglia in cui aveano posto un Vascello senza vele, e senza timone agitato dall' onde con questa leggenda: *Incertum quo fata ferant*.

In questo stato di cose gli Spagnuoli ricuperarono Bois le-Duc, Tornai, Valenciennes, Malines ed altre Città; e l' Imperadore proccurava in un Congresso di Colonia di accomodar le sollevazioni, onde il Principe di Oranges vedendosi a mal partito, consigliò le Provincie Unite a protestare al Re Filippo, che non lo volevano riconoscere più per Sovrano, avendo violato i loro Privilegj, e le consigliò ad offerire la Sovranità al Duca d' Alanson un' altra volta.

1581. Questo Duca per verità salvò Cambrai, e fu proclamato Conte del Brabante, e della Fiandra; ma avendo un' autorità troppo limitata, tentò di farsi assoluto, e però occupò Dendermonda, Doncherchen, e Dixmuyden. Riuscì vano il tentativo ch' egli fece anche sovrà d' Anversa, e scoperto il disegno, abbandonò

nò anche le apparenze di Sovrano, tornando in Francia dove poco dopo morì.

1583. Il Duca di Parma intanto ricupera *Donchercken*, Nieuport, Berga, S. Vinox, Menin, Aloſt, ed altre Città della Fiandra. L'anno dopo Ipres, e Burges; mentre il Principe d'Oranges, fu ucciſo a tradimento a Delft nella ſua Camera da un Borgognone.

Gli Stati dell' Olanda, di Zelanda, e di Utrecht danno il loro Governo al Conte Maurizio di lui figliuolo in età di 18. anni; e offrono la Sovranità al al Re di Francia, il quale per le interne diſſenſioni del ſuo Regno non era in ſtato di accettarla.

1585. Il Duca di Parma profittandoſi di queſta congiuntura, preſe Dendermonda, Gand, Bruſſelles, Malines, e Nimega, e finalmente Anverſa; il che induſſe gli Stati Uniti a cercar un nuovo Protettore nella Perſona della Regina Eliſabetta d' Inghilterra. Quella Principeſſa non volle accettar la Sovranità; ma s'impegnò di ſomminiſtrare a ſue ſpeſe un numero di gente comandata da un General Ingleſe; e gli Stati per aſſicurarla del rimborſo delle ſpeſe, depoſitarono in mano della Regina le Città di Fleſſinga, della Brille, di Rammekens, e di Zeeburgo nell' Iſola di Valcheren, per cui queſta Principeſſa, ed i ſuoi Succeſſori per qualche tempo avevano una perſona che interveniva nell' Aſſemblea degli Stati. Queſte Città furono ricuperate con un milione di ſcudi.

1586. Roberto Dudley Conte di Leiceſter uno de' favoriti della Regina, fu il General Ingleſe ſpedito, ed eletto dagli Stati Governator Generale, anzi fu inveſtito di una autorità maggiore di quella, che pretendeva la Regina. Nientedimeno il Duca Aleſſandro preſe Grave, e Venloo, e obbligò a levar l' aſſedio di Zutfen. Malcontenti gli Stati del Conte anche per le ſue maniere, per cui pareva che aſpiraſſe egli alla Sovranità, ottengono dalla Regina il ſuo richiamo.

Occupato dall' armi del Re di Spagna il Brabante, e la Fiandra, fu data permiſſione a coloro, che

non

Anni dell' Era Volg. *Gli Olandesi.*

non volevano abbracciar la Religione Cattolica di uscir da quelle Provincie, con che si popolarono gli Stati Uniti; e il commerzio passato d' Anversa in Amsterdam, portò ricchezze immense all' Olanda. Oltre di che la guerra da Filippo fatta all' Inghilterra diede tempo, e agio alle Provincie Unite di fortificarsi.

1590. Il Conte Maurizio fatto Capitan Generale occupò con uno stratagemma Breda. Nell' anno dopo prese Zutfen, Deventer, Hulst, e Nimega; e nel 1592. Stenvick, e Loevorden. La morte del Duca di Parma seguita in quest' anno fu di molto vantaggio a gli Olandesi, che così per l' avvenire chiamaremo talvolta le Provincie Unite.

1593. Gertruidemberg fu presa a vista dell' esercito Spagnuolo, e l' anno dopo Groninga.

1596. L' Arciduca Alberto nuovo Governatore de' Paesi Bassi ricuperò Hulst, ma l' anno dopo fu vinto presso Turnhout.

Come gli Olandesi non potevano aver commerzio in Spagna, e in Portogallo, se non con bandiera forastiera; s' indussero a tentare d' andar direttamente nell' Indie Orientali, per fare un commerzio immediato con que' Popoli, in vece di prendere i loro prodotti dagli Spagnuoli, e dai Portoghesi. Tentarono di fare il cammino pel mare Settentrionale; ma riuscito vano il tentativo, andarono per l' Affrica, facendo il giro del Capo di Buona Speranza. Molti Mercadanti fecero varie compagnie, le quali poi unite insieme formarono la Compagnia delle Indie Orientali, che acquistò poscia colà, e terre, e potenza, e riportò all' Olanda immense ricchezze, formando nel Corpo istesso delle Provincie Unite una spezie di Corpo mercantile indipendente.

1598. Il Conte Maurizio prese Rhinberg, e Meurs, e tutte le altre Piazze ch' erano restate agli Spagnuoli nell' Overissel.

1599. Gli Ollandesi benchè vedessero la Spagna libera dalla guerra col Re di Francia, non vollero ascol-

tare

tare le proposizioni d'accordo fatte dall' Imperadore, e dall' Arciduca Alberto, a cui Filippo avea dato per moglie Isabella Chiara Eugenia sua figliuola assegnandole per dote la Borgogna, e i Paesi Bassi.

1600. Il Conte Maurizio ottenne una vittoria contra l'Arciduca, mentre egli voleva assediar Neuport.

1604. Dopo quattro anni d'assedio, Ostenda fu presa dagli Spagnuoli, i quali comandati dallo Spinola s'impadronirono anche di Lingen, di Grol, e di Rimberg l'anno dopo. Ma gli Olandesi hanno poi ricuperato Rimberg, Grave, e la Chiusa in Fiandra, disfatta l'armata navale nemica, e abbruciata un'altra nel Porto di Gibilterra.

1609. Stanchi gli Spagnuoli di tante guerre, vedendo impossibile il ricuperare le sette Provincie, conclusero con queste una tregua di dodici anni, trattando con esse come una Nazione libera; non volendo però riconoscerle assolutamente libere. Restava però ciascuno nello stato in cui era, essendo a questo modo rimasto anche il commerzio all' Olanda nell' Indie Orientali.

Le discordie intestine di queste Provincie le furono quasi fatali. Il Principe Guglielmo d' Oranges aveva sempre nutrito una gran brama di acquistarne la sovranità, e Maurizio suo figliuolo non la cedeva al Padre in questo proposito. Giovanni d' Olden-Barneveld Consiglier Pensionario d' Olanda, che aveva conosciuto in Maurizio questo genio, studiò tutte le strade per trattar colla Spagna qualche onesto accordo, e salvare la libertà delle Provincie anche dalle mani del Principe d' Oranges, che in tempo di guerra, come Capitano Generale aveva una grande autorità, e facilmente poteva usurparsi il dominio. Nello stesso tempo Giacopo Arminio Professor di Teologia a Leinden cominciò a trattare le materie della grazia, e della predestinazione con meno rigore di quel che facessero gli altri seguaci di Calvino. Morto lui, trovò un Antagonista in Francesco Gomaro, il quale avendo dalla sua

i Mi-

Anni dell' Era Volg. *Gli Olandesi,*

i Ministri Predicanti, ne trasse anche il popolo, e fu seguito eziandio da Maurizio. I Principali de' Repubblichisti abbracciarono il parere d' Arminio. A causa di queste contese avvenne in Leiden, in Utrecht, e in Alcmaer qualche tumulto, per sedar il quale il Principe fece levare quei che n' erano al governo, e del partito d' Arminio, fece tagliar la testa al Barneveld nell' anno 72. dell' età sua; e condannò il famoso Ugon Grozio ad una perpetua prigionia; donde fu tratto dalla moglie in una cassa nella quale soleva mandargli de' libri. Finalmente nel 1619. fu condannata la Dottrina d' Arminio dal Sinodo di Dordrecht, che tanto viene esaltato, e apprezzato dai pretesi Riformati.

1621. Terminò la tregua colla Spagna, e nell' anno dopo lo Spinola prese Giuliers, e fu costretto levar l' assedio di Berg op Zoom.

1625. Lo Spinola assediò Breda; il Principe Maurizio tentò in vano di fargli levar l' assedio; e andò a vuoto anche il colpo che meditava contra di Anversa; reso perciò melanconico morì, e a lui succesSe Federico Arrigo suo Fratello, in tutte le dignità, ed onori.

1627. Egli prese la città di Grol; e nell' anno appresso Bois-le-Duc; avendo anche gli Olandesi presa una flotta Spagnuola carica di danaro. In tempo dell' assedio di quest' ultima piazza gli Spagnuoli per fare una diversione entrarono nella Veluwe, e atterrirono tutta l' Olanda. Ma gli Olandesi avendo sorpreso nel tempo medesimo la città di Vesel, gli Spagnuoli si videro in necessità di passar l' Issel in disordine. Dopo di che non ebbero più speranza di sottometter coll' armi l' Olanda.

1630. Gli Olandesi cominciano a stabilirsi nel Brasile. L' anno dopo presso Berg op Zoom sorprésero un corpo di Spagnuoli che s' erano imbarcati sopra alcuni battimenti leggieri per qualche spedizione secreta.

1632. Il Principe Arrigo, prese Venloo, Ruremonda, Limburgo, e Mastrich. Il Papenheim General Tedesco, che sperava soccorrer quest' ultima piazza fu battuto.

tuto. L'anno ſeguente il Principe preſe Rhinberg, e gli Spagnuoli ricuperarono Limburgo.

1635. Lega offenſiva tra la Francia, e l'Olanda, per dividerſi fra loro i Paeſi Baſſi Spagnuoli, ma ſenza buon eſito.

1636. Gli Olandeſi perdettero Schenck, ed in queſt' anno lo ricuperarono. Il Principe preſe Breda, e i nimici Venloo, e Ruremonda nel 1637., ma l'anno ſeguente le di lui arme furono maltrattate preſſo di Calo in Fiandra.

1639. Martino Tromp rovinò affatto l'armata navale Spagnuola ſulle Dune; e nel Braſile gli Olandeſi preſero Fernambuco.

1644. Morto Arrigo gli ſucceſſe il figliuolo Guglielmo II., o X. della caſa di Naſſau, il quale preſe Sas di Gand, e l'anno dopo Hulſt.

1648. Finalmente nella pace di Munſter le Sette Provincie Unite furono riconoſciute anche dagli Spagnuoli interamente libere, rinunziando la Spagna qualunque preteſa ſopra di eſſe.

Perdettero gli Olandeſi tutti gli acquiſti nel Braſile per una ſollevazione di que' popoli, che ritornarono ſotto la Corona di Portogallo. Queſto colpo che fu di grave danno alla Compagnia dell' America, o ſia dell' Indie Occidentali, giovò molto a quella delle Orientali. Perciocchè da queſta ſollevazione nacque una guerra col Portogallo che durò ſino al 1661., in cui queſta Compagnia s'impadronì della maggior parte de' luoghi prima occupati dai Portogheſi nell' Indie Orientali.

1649. Gli Stati volevano licenziar le milizie, e il Principe perſiſteva nell' opinione di conſervarle, trovandoſi ancora in guerra la Francia, e la Spagna. Com' egli andava per le città perſuadendone i Magiſtrati, la città d' Amſterdam gli fece intendere che non lo riceverebbe, col preteſto che aveſſe qualche ſoſpetto che il Principe voleſſe renderſi ſovrano. Guglielmo chieſe ſoddisfazione, imprigionò ſei de' Conſiglieri

degli

degli Stati d' Olanda, tra quali il Sig. di Wit Borgomastro di Dordrecht, e li fece porre nel castello di Lovestein. Tentò sorprendere Amsterdam, ma invano; volle assediarla, ma aperte le chiuse all'acqua, fu inondata la campagna. Finalmente si diede un'onesta soddisfazione al Principe, deponendo il Borgomastro di quella città, con promessa di far lo stesso de' prigionieri quando fossero liberati. Egli intanto morì.

1650. Dopo la morte del padre nacque Guglielmo Arrigo dalla Principessa Maria d' Inghilterra. Non avendo alcuno da eleggere per Governatore, le Provincie s'unirono in Assemblea dove fecero una nuova Unione.

1652. L' Ambasciador del parlamento Inglese fu ucciso all' Aja da alcuni Scozzesi; ed avendone mandati degli altri, furono maltrattati dal volgo; onde Cromuel il Protettore del Regno pubblicò delle ripresaglie, e in questo furono presi per mare parecchi bastimenti Inglesi.

1653. L' Ammiraglio Tromp combattè coll' armata Inglese con danno d' entrambe le parti. Due vittorie in varj tempi ebbero gl' Inglesi in mare, e una gli Olandesi presso Livorno.

1654. Restò morto il Tromb, e perdettero gli Olandesi 27. navi da guerra nell' ultimo combattimento, onde fecero una pace svantaggiosa.

1659. Gli Olandesi indussero la Danimarca a far la guerra contra Carlo Gustavo Re di Svezia, che aveva invaso la Polonia, e s' era quasi impadronito della Prussia. Ma il Re di Svezia ebbe molti vantaggi, e giunse fino ad assediar Copenaghen. Nel Sond combatterono le due flotte Svezzese ed Olandese; e di questa morirono due Ammiragli, ma nientedimeno gli fece levar l' assedio.

1660. Nuovo vantaggio ottenne nella battaglia di Funen, per cui fu conchiusa in Copenaghen la pace.

1665. Guerra contra l' Inghilterra. Diedero tre battaglie navali, e solamente nella seconda gli Olandesi furono vincitori. Anzi la loro armata due anni dopo

entrò

entrò nel Tamigi, fece uno sbarco a Chatam, dove diede fuoco ad alcuni vascelli. Fu fattta poi la pace a Breda colla mediazione della Svezia.

1672. Guerra della Francia, e dell' Inghilterra contra l'Olanda, di cui vedi l' Articolo della Francia.

Questa guerra fu causa che a Guglielmo Principe d' Oranges furono date le cariche, e gli onori tutti goduti da' suoi Maggori, e con condizioni assai più vantaggiose. Questa rivoluzione costò la vita a Cornelio, e Giovanni fratelli Wit, nemici della potenza dei Principi d' Oranges.

1674. Seguì la pace coll' Inghilterra, e poi alcuni anni dopo co' Francesi in Nimega essendo stata ristituita ogni cosa agli Stati delle Provincie.

1688. Gli Olandesi danno ajuti, e mezzi, a Guglielmo di entrare in Inghilterra, e impossessarsi del Regno scacciandone Giacopo II. suo suocero; egli però si conservò la dignità di Statouder delle Provincie Unite. La Francia intima loro la guerra, ed esse si uniscono con la Spagna, e l' Imperio; ma il loro territorio non soffre alcun danno.

1691. Battaglia navale tra gl' Inglesi, e gli Olandesi contra la Francia in vantaggio di questa.

1692. Il Re Guglielmo avendosi assicurato il Trono d' Inghilterra, va alla testa dell' esercito, e vien battuto a Steenkerke.

1697. Pace di Risvich. Della guerra insorta per la successione della Spagna in cui tanto s' impegnarono gli Olandesi, si può vedere dove abbiamo parlato delle altre Potenze che n' ebbero parte, e così pure delle cose avvenute fino a' nostri tempi.

Nella guerra finalmente nata dopo il 1740. per la morte di Carlo VI., questa Repubblica ha preteso fin ora di conservarsi neutrale, dando bensì soccorsi di danaro, e di gente alla Regina d' Ungheria, col titolo di ausiliare; e va proccurando di concluder colla sua mediazione una pace, per cui si è aperto il congresso a Breda.

CAPITOLO XVI.

Principi di Oranges della Caſa di Naſſau.

FIliberto di Scialon Principe di Oranges ſi dichiarò per l' Imperadore Carlo V. contra il Re Franceſco I., che confiſcò i ſuoi beni, e diede nel 1520. il Principato di Oranges ad Anna di Montmorenci, Vedova del Mareſciallo di Sciatillon.

Filiberto è fatto prigioniere l' anno 1523. ritornando di Spagna; fu condotto a Lione, donde uſcì nel 1526. in occaſione del Trattato di Madrid.

Fu ucciſo all' aſſedio di Firenze nel 1530. Non eſſendo ammogliato, e ſenza Figliuoli laſciò i ſuoi beni, e il Principato di Oranges a *Renato di Naſſau* ſuo Nipote, Figlio di ſua Sorella Claudia di Scialon, ch'era ſtata preſa per Moglie da Arrigo Conte di Naſſau Padre di Renato. Filiberto lo aveva fatto ſuo Erede con patto, che prendeſſe il ſuo nome, e le ſue armi. Queſto è quel Ramo dei Conti di Naſſau, ch'ebbe il Principato di Oranges.

1530. 1. RENATO di NASSAU, primo Principe di Oranges, morì 14. anni dopo ſenza Figliuoli. Laſciò col ſuo Teſtamento il Principato di Oranges a *Guglielmo di Naſſau IX.* ſuo Cugino.

1544. 2. GUGLIELMO di NASSAU IX. Era un gran Capitano, e un Principe di virtù, e di fama la più chiara. Fu riconoſciuto dagli Stati Generali delle Provincie Unite, per Capo della loro Repubblica. E certamente l'Olanda gli è debitrice del ſuo ſtabilimento, e della ſua gloria. Fu ammazzato in caſa propria nel 1584. Diceſi, che ſia ſtato meſſo a morte dall' odio degli Spagnuoli.

1584. 3. FILIPPO GUGLIELMO di NASSAU, ſ. era tra le mani degli Spagnuoli, quando fu ucciſo ſuo Padre. Non ne uſcì sì di leggieri. Dopo eſſer ſopraviſſuto 34. anni a ſuo Padre, morì ſenza Figliuoli.

1618.

1618. 4. MAURIZIO di NASSAU ſuccede a ſuo Fratello. Per la ſua virtù, e pel ſuo valore era diggià ſtato eletto dagli Olândeſi Governatore di Olanda, di Zelanda, e di Utrecht, e Ammiraglio, benchè appena di 18. anni: Finchè conſerveraſſi la memoria degli Uomini illuſtri non ſarà meſſo in dimenticanza il Principe Maurizio. La ſua condotta fu l'oggetto dell'ammirazione di tutta l' Europa. Fu di un grande ajuto agli Olandeſi contra gli Spagnuoli, che beneſpeſſo abbattè. Morì ſenza Figliuoli.

1625. 5. ARRIGO FEDERICO di NASSAU ſuccede a ſuo Fratello sì nel Principato di Oranges, come in tutte le cariche, che aveva nella Olanda. Servì con un zelo, e con una felicità, che hanno compiuta la grand'opera della fondazione di coteſta Repubblica. Fu nomato *il Padre dei Soldati*, per la ſua grand' attenzione in coltivare le Truppe. Morì nel 1647.

1648. 6. GUGLIELMO di NASSAU X. Principe di Oranges, ſuccede alle cariche di ſuo Padre. Morì di Vajuoli in età di 24. anni.

1650. 7. GUGLIELMO ARRIGO di NASSAU XI. è nato.

1674. Gli Olandeſi accordano a lui, e ſuoi diſcendenti in perpetuo le tre cariche di Governatore, di Capitano, e di Ammiglio Generale della loro Repubblica. Appellano coteſta la Dignità di *Statouder*, e il *Statoudierato*.

1677. Prende in iſpoſa *Maria*, figlia di Jacopo, Duca di Jorck Fratello del Re d' Inghilterra.

1688. Guglielmo entra in Inghilterra, dov'è chiamato dagl' Ingleſi ribelli a Jacopo II. loro Re, il quale ſi rifugia in Francia.

1689. *Maria* è coronata Regina d' Inghilterra col Principe di Oranges ſuo Spoſo, che ſi fa parimente dare il titolo di Re d' Inghilterra, ove regna ſotto il nome di Guglielmo III.

1702. Guglielmo muore in Inghilterra ai 19. Marzo.
In lui finiſce il ramo della Caſa di Naſſau.

1713. Con la pace di Utrecht il Principato di Oranges restò alla Francia,

CAPITOLO XVII.

Duchi di Normandia.

LA *Normandia* è una delle più vaste Provincie della Francia, e fu onorata del titolo di Ducato sul principio del X. secolo. Comprende una parte della *Neustria*, ch' era della Francia Occidentale, e sotto i Romani della II. Lionese nella Gallia Celtica. Vi si contano più di 100. Città, e 150. grossi Borghi. Clodoveo ridusse la Neustria in Provincia, ed essa fece una parte del Regno di Soissons.

I *Normanni* Popoli usciti dal Nort, o Settentrione inondarono la Francia al tempo di Carlo il Calvo nell' anno 855., e vi fecero stragi orribili. Tali scorrerie durarono per 80. anni. Assediarono tre fiate Parigi; e spaventarono per maniera gli Abitanti di questa gran Città nel secolo IX., che nelle pubbliche preci i Parigini domandavano a Dio di essere liberati dal furore de' Normanni; *A furore Normannorum libera nos Domine.*

Carlo il Semplice fece con i medesimi nell' anno 912. un Trattato, e diede sua Figliuola *Gisella*, a Rollo, o *Raoldo* capo di cotesti barbari. Gli diede altresì la Neustria col titolo di Duca, con patto, che mantenesse cotesta Provincia fedele, e tributaria alla Corona. Allora la *Neustria* cambiò nome, ed ebbe quello di *Normandia* dal nome de' suoi novelli Abitanti.

I Normanni hanno sempre avuta in tanta considerazione l' equità di questo primo Duca, che anche al presente sembra lo chiamino in loro ajuto allorchè gridano *Haro*, quasi dicessero *Ah Rollo!* Questo *Clamore di Haro* è un' azione, con la quale in virtù di questa sola voce il Supplicante conduce il Difensore dinanzi

nanzi il Giudice, ſpezialmente in materia proviſionale. Coteſto atto non è in uſo, ſe non nella Normandia, e trovaſi introdotto, e autorizzato dal Titolo II. del Coſtume di coteſta Provincia. Diceſi a Parigi, che la Normandia è il *Paeſe della Sapienza*; perchè i Normanni intendono a meraviglia ſin dalla loro gioventù l'arte di trattare, e di ben difendere i loro intereſſi. In fatti il Coſtume di Normandia ſtabiliſce la maggioranza di 20. anni, benchè in ogni altro luogo per Diritto Civile non abbiaſi l'amministrazione del proprio avere ſe non di 25.

Finalmente il Duca Rollo divenne umano, e gentile con la ſua Nazione; ed in fatti, in materia di politezza, e di belle Lettere, la Normandia può diſputare da lungo tempo con qualunque altra Provincia. Rollo fu iſtruito nella Religione Criſtiana, che fu da lui abbracciata con grand' affetto. Preſe nel Batteſimo il nome di Roberto. La Chieſa di Normandia dee a coteſto Duca la ſua gran fondazione, la quale altrove ha pochi eſempj.

Duchi di Normandia per lo ſpazio di 292. anni.

Anni dell' Era Volg. *Duchi di Normandia.*

912. 1. ROLLO, detto nel Batteſimo ROBERTO, regna VIII. anni.....

920. 2. GUGLIELMO lunga ſpada regna XXVI. anni.

946. 3. RICARDO *il Vecchio*, ſoprannomato *ſenza paura*, regna LIII. anni.

998. 4. RICARDO II. *l'Intrepido*, regna XXVIII. anni.

1026. 5. RICARDO III. ſ. morì di veleno, avendo regnato II. anni.

1028. 6. ROBERTO II. regna VII. anni. Ebbe da *Adelina*, Moglie di un Gentiluomo, Guglielmo il baſtardo, che gli ſuccedette.

1035. 7. GUGLIELMO *il Baſtardo*, detto *il Con-*

quiſtatore, perchè conquiſtò l' Inghilterra, regna LII. anni.

1087. 8. ROBERTO III. corta coſcia f. regna XX. anni, e muore nel 1107.

Guglielmo di Clitone.

9. GUGLIELMO *il Roſſo*, Re d' Inghilterra, ſuccede a ſuo Fratello Roberto. È ucciſo nel 1100.

1107. 10. ARRIGO ſuccede a ſuo Fratello, e s'impadroniſce del Regno d' Inghilterra. Regnò XXVII. anni, e laſciò morendo una figliuola nomata *Metilde*, che portò gli Stati in dote a Gofreddo V. detto *Plantagineto*, Conte di Angiò.

1135. *Metilde* ſpoſa Gofreddo V. Conte di Angiò.

11. GOFREDDO Duca per XVI. anni.

1151. 12. ARRIGO II. ſuccede a ſuo Padre. E Re d' Inghilterra, e regna XXXVIII. anni. Ebbe quattro Figliuoli.

Arrigo il Giovane.
Ricardo Cuor di Lione.
Gofreddo.
Giovanni ſenza terra.

13. ARRIGO III. *il Giovane*, o *dal corto Mantello*, muore prima di Arrigo II. ſuo Padre.

1189. 14. RICARDO IV. *Cuor di Lione*, ſuccede a ſuo Fratello, e regna X. anni.

1199. 15. GIOVANNI *ſenza terra*, ſuccede a ſuo Fratello, e fa morire ſuo Nipote Artus, ch' era Figliuolo di Gofreddo.

1202. Giovanni è citato dinanzi la Corte di Parigi, per aver ucciſo ſuo Nipote, e per molti altri delitti. La ſua condanna fu la privazione del ſuo Ducato di Normandia. Noi abbiamo detto qualche coſa di coteſti Duchi parlando dei Re d' Inghilterra della Caſa dei Duchi di Normandia.

1204. La Normandia ritorna al Re Filippo Auguſto, ed è riunita alla Corona.

Sotto Carlo IV. gl' Ingleſi uſurparono la Normandia, ma Carlo VII. ſuo Figliuolo gli ſcacciò non ſola-

ſolamente dalla Normandia, ma ancora da tutta la Francia. Non reſtò loro ſe non la Città di Cales.

Tre Principi della Caſa di Francia hanno portato il titolo di Duchi di Normandia.

Giovanni, Figliuolo di Filippo di Valois.

Carlo, Figliuolo del Re Giovanni.

Carlo, Figliuolo di Carlo VII., e Fratello di Lodovico XI. Fu data a queſto Principe dopo la guerra *del ben pubblico*. Ma preſto la rendè. Dopo quel tempo là Normandia non è ſtata più diſgiunta dalla Corona.

CAPITOLO XVIII.

Conti, Duchi, e Re di Napoli, e di Sicilia.

I Vantaggi conceſſi dalla Natura al Regno di Napoli ſono beneſpeſſo la cagione delle turbolenze, che lo guaſtano. E' il più bello, il più ricco, e il più delizioſo Paeſe, che avvi ſulla terra. Non è da ſtupirſi ſe tratto tratto i Principi dell' Europa ſe lo contendono con tanta avidità, e con tanto calore. I Napolitani non mancano di profittare di tutti i doni, che il Cielo ſparge ſopra il loro Orizonte. Eſſendo ſoliti gli Uomini ad abuſarſi ſovente dei favori della Natura, ebbe quindi origine un Proverbio Italiano, che non è però da prenderſi in tutto il ſuo rigore: *Il Regno di Napoli è un Paradiſo, ma abitato da' Diavoli.*

Quanto alla Sicilia noi ſappiamo dalla Storia favoloſa, che i primi Signori di coteſta Iſola furono i *Ciclopi*; e che dopo loro fu governata da perſone del Paeſe medeſimo, che vi ſi diportavano da Sovrani, e che divenivano i Tiranni della loro Patria. Fra gli ultimi furono i *Dionigi* Padre, e Figliuolo. *Dionigi* il Padre, di ſemplice ſoldato ſi fe Re di Siracuſa l'anno di Roma 349., e regnò 38. anni con molto di tedio, e di pena. Il giovane *Dionigi* ſuo Figliuolo, e ſuo Succeſſore fu due volte cacciato di Siracuſa, e l'

ultima fu preso, e mandato in Corinto da Timoleonte.

Agatocle, Figliuolo di un vasajo di Reggio, si fe Sovrano in Messina, ed avendo sottommesse alcune altre Città, si fece un piccolo Regno, dove, regnò XXIII. anni.

Ierone venne dappoi; e di semplice Capitano diventò Re, e regnò LIV. anni. Venendo a morte lasciò per suo Successore *Jeronimo*, suo Nipote, e Figliuolo di *Gelone*. Tutti questi differenti Sovrani non ebbero quasi mai Successori, o n' ebbero pochissimi.

L' anno del Mondo 3787. al tempo di *Jeronimo*, appena Siracusa abbracciò le parti di Annibale, che fu stretta d' assedio, e presa da *Marcello*, non ostanti tutte le ingegnose macchine di *Archimede*.

La Sicilia stette sotto i Romani per 650. anni; cioè fino all'anno 430. dell' Era Volgare, in cui i Goti, ed i Vandali, e poi i Saracini la conquistarono.

I Saracini stabilironsi nella Sicilia, e in molte parti della bassa Italia, verso l' anno 827., e si sono mantenuti in Palermo 243. anni incirca, cioè fino all'anno 1070. in cui da'Normanni ne furono discacciati.

Tancredi di Altavilla, Gentiluomo di Normandia avendo molti Figliuoli, e poche facoltà, mandò i due suoi Primogeniti *Fierabraccio*, *e Dreus*, per quanto n'è scritto, a fabbricarsi la loro fortuna in Italia, che allora era il teatro della guerra. Niuna cosa vi si trascurava per cacciarne i Saracini, che disolavano le terre de' Cristiani. *Fierabraccio*, *e Dreus* si misero alla testa di alquanti Greci, dei più valorosi del Paese; e sì bravamente si diportarono, che cacciarono a poco a poco i Saracini fuori della Sicilia, e della Calabria, di cui divennero Padroni. *Dreus* fu Duca della Puglia, e Conte di Sicilia. Un suo Fratello gli succedette, che lasciò queste Signorie a suo Figliuolo; ma questi ne fu spogliato da *Roberto Guiscardo*, suo Zio.

Roberto Guiscardo, Fratello di Dreus, fu lungo tempo Duca di Puglia, e di Calabria.

1085. Roberto Guiscardo muore, e lascia due Figliuo-

Anni dell' Era Volg. *Re di Sicilia, e di Napoli.*

gliuoli *Boemondo*, e *Ruggiero*: Boemondo andò a guerreggiare nella Terra Santa contra i Saracini, ec. *Ruggiero I.* ebbe per ſua parte la Puglia, e la Calabria, che egli laſciò a *Guglielmo* ſuo Figliuolo.

Ruggiero II. il Gobbo, loro Zio paterno, finì in quel tempo di conquiſtar la Sicilia, cacciandone affatto i Saracini.

1101. Ruggiero il Gobbo muore, e laſcia due Figliuoli *Simone*, e *Ruggiero III.*

Ruggiero III. occupa la Puglia, e la Calabria, e ne ſpoglia ſuo Fratelcugino *Guglielmo*, Figliuolo di Ruggiero I., e Nipote di Boemondo.

Simone fu Conte di Sicilia.

IX. Re di Sicilia, e di Napoli per 137. anni; cioè dall' anno 1129. ſino al 1266.

Anni dell' Era Volg. *Re di Sicilia, e di Napoli.*

1129. 1. RUGIERO III. non contento dei titoli di *Conte*, e di *Duca*, ſi fa conſacrare, e coronare *Re di Sicilia* in Palermo. L'Antipapa Anacleto gli fu di un gran ſoccorſo; e dipoi Ruggiero ſi accordò col Pontefice Innocenzio II., e regnò XXIII. anni.

1152. 2. GUGLIELMO I. il *Malvaggio*, ſuccede a ſuo Padre, tiranneggia i ſuoi Popoli, è ſcomunicato dal Papa, e regna XIV. anni.

1166. 3. GUGLIELMO II. il *Buono*, zelantiſſimo per la Chieſa, e per la Sede Apoſtolica, regna XXII. anni, e muore ſenza Figliuoli.

1189. 4. TANCREDI, Figliuolo naturale di Ruggiero, Duca di Puglia, ſi fa elegger Re, e regna III. anni. Viene accecato, e ſtretto in perpetuo carcere.

1192. *Coſtanza*, Figliuola poſtuma di Ruggiero, Re di Sicilia, e Sorella di Guglielmo il Malvaggio, ſpoſa Arrigo VI. Imperadore, e lo fa Re di Sicilia, ajutata molto dal Pontefice Celeſtino III.

5. ARRIGO VI. Imperadore, Figliuolo dell'Imperadore Federigo I. regna V. anni.

1197.

Anni dell' Era Volg. . *Re di Sicilia, e di Napoli.*

1197. 6. FEDERIGO I. Re di Sicilia, e II. Imperadore, Figliuolo di Arrigo VI., è creato Re di Sicilia, per le ragioni di ſua Madre, e ſotto la protezione della Santa Sede. Fu ingrato verſo il Pontefice, fu infelice in LIII. anni di regno, e morì anche infelicemente.

1250. 7. CORRADO I. Figliuolo, fu di là a poco avvelenato da *Manfredi*, ſuo Fratello naturale.

1254. 8. MANFREDI, Figliuolo naturale di Federigo I. ſotto pretesto di farſi tutore di *Corradino*, ſuo Nipote, uſurpa lo Scettro, e regna XI. anni aſſai travagliato. Fu ucciſo l'anno 1265. in una battaglia, che guadagnò contra lui *Carlo d' Angiò*, Fratello di San Luigi, ſuo competitore, che era ſtato coronato Re di Sicilia con l'aſſenſo di Papa Clemente IV.

1262. Manfredi dà in Moglie ſua Figliuola *Coſtanza* a *Pietro III.* Re di Aragona, con patto, che queſti ſuccederebbe nel Regno di Sicilia, e di Napoli, in caſo, che Manfredi moriſſe ſenza figliuoli maſchi.

1266. 9. CORRADINO, Figliuolo di Corrado, vuol conquiſtare il Regno di Napoli, e di Sicilia; ma è vinto da *Carlo d' Angiò*, dipoi preſo, e finalmente decapitato per ſentenza de' Giudici nel 1268.

IV. Re di Napoli, e di Sicilia, del Sangue di Francia, del I. Ramo di Angiò, per 97. anni.

1266. 1. CARLO di Francia, Figliuolo di Lodovico VIII. regna XIX. anni.

1285. 2. CARLO II. *il Zoppo* ſuccede nelle ragioni del Padre. Non può met-

XIV. Re di Sicilia, della Caſa di Aragona, per lato di Coſtanza Figliuola di Manfredi, per 233. anni; cioè dal 1282. ſino al 1515.

1282. 1. PIRTRO III. Re di Aragona, fa uccidere tutti i Franceſi, che ſono nella Sicilia. Queſto macello, che chiamaſi *il Veſpro Siciliano*, ſi fece ai 30. di Marzo, giorno di Paſqua,

Anni dell' Era Volg. *Re di Napoli.*

metterſi in poſſeſſo del Regno di Sicilia, che è coſtretto a cedere a Pietro, Re di Aragona, Marito di *Coſtanza*, Figliuola di Manfredi.

1309. 3. ROBERTO, *il Sapiente*, ed *il Buono*, Figliuolo, ſuccede alle ragioni di ſuo Padre, vien coronato in Avignone. Muore l' anno 1343. Ebbe di Violante, Figliuola di Pietro, Re di Aragona, un Figliuolo, per nome *Carlo*, Duca di Calabria, che morì avanti il Padre, e laſciò una Figliuola.

1343. 4. GIOVANNA I. Figliuola di *Carlo*, Duca di Calabria, è iſtituita Erede da Roberto, ſuo Avolo. Ella regna lungo tempo; e di 4. Mariti non ebbe Figliuolo alcuno.

1389. Giovanna adotta *Lodovico*, Duca d' Angiò, Secondogenito di Giovanni, Re di Francia, alla ſucceſſione del Regno di Napoli, e degli altri ſuoi Stati.

1382. Giovanna è ſtrangolata per comando di ſuo Cugino, *Carlo di Durazzo*.

Re di Sicilia, e di Napoli. *Re di Sicilia.*

Paſqua, al ſuono delle campane per andare ai Veſpri. Vi furono trucidati più di 8000. Franceſi. Non ſi riſparmiò nè ſeſſo, nè età. Si aprì il ventre delle Donne gravide, per lacerare i loro Figliuoli.

1286. 2. JACOPO I. Figliuolo, Re di Sicilia, e di Aragona, regna XLI. anni.

1327. 3. FEDERIGO II. ſuccede a ſuo Fratello.

1328. 4. PIETRO, Figliuolo, regna XV. anni.

1343. 5. LUIGI, Figliuolo, ſotto la Reggenza di Giovanni ſuo Zio, regna XII. anni.

1355. 6. FEDERIGO III. Fratello, detto *il Semplice*, regna XIII. anni.

1368. 7. MARIA Figliuola di Federigo III. regna XXXIV. anni.

Anni dell' Era Volg. *Re di Napoli.* *Re di Sicilia, e di Napoli.* *Re di Sicilia.*

X. *Re di Napoli, e di Sicilia, del Sangue di Francia, del II. Ramo di Angiò, per* 115. *anni; cioè dal* 1382. *fino al* 1497.

1382. 1. LODOVICO, *Duca di Angiò*, secondogenito del Re Giovanni, dichiarato Erede dalla Regina *Giovanna*, si fa coronare in Avignone da Papa Clemente VII., e s' impadronisce del Regno di Napoli. Egli fu inquietato da *Carlo di Durazzo*.

2. CARLO III. *di Durazzo*, discendeva da *Carlo II. lo Zoppo*, per via di *Giovanni*, Principe di Acaja, Duca di Durazzo, che fu Padre di *Lodovico* di Durazzo, da cui nacque questo *Carlo III.* Questi regnò IV. anni, e lasciò 2. Figliuoli.

1390. 3. LADISLAO, Figliuolo, coronato a Gaeta, regnò XXVIII. anni.

1402. 8. MARTINO, regna VII. anni, dopo la morte di Maria sua Moglie.

1409. 9. MARTINO, il Padre, succede a suo Figliuolo, e muore poco dopo. Aveva ordinato nel suo testamento, che tra' suoi Congiunti fosse eletto

il

Anni dell' Era Volg.
Re di Napoli.

Re di Sicilia, e di Napoli.
Re di Sicilia.

il Principe, che foſſe più abile a ben governare.

1410. 10. BIANCA, Vedova di Martino, governa II. anni in qualità di Reggente, e poi n' è cacciata.

1414. 4. GIOVANNA II., o *Giannetta*, ſuccede a ſuo Fratello.

Ella fa un teſtamento in favore di Lodovico III. Figliuolo di Lodovico II. Duca di Angiò.

Giovanna ſdegnata con Lodovico III. ſuo Cugino, adotta Alfonſo Re di Aragona, e poi 'lo diſereda.

1412. 11. FERDINANDO, Infante di Caſtiglia, Figliuolo di Giovanni I. Re di Caſtiglia, vien' eletto da' principali del Regno, e regna in Aragona, e Sicilia per IV. anni, Morì di mal di pietra.

5. LODOVICO II. Duca di Angiò, ſuccede nelle ragioni di ſuo Padre Lodovico I., e muore nel 1417.

1417. 6. LODOVICO III. Duca di Angiò, ſuccede nelle ragioni di ſuo Padre, e di ſuo Avo, oltre a quelle, che aveva per l' adozione di Giovanna II.

1416. 12. ALFONSO V. Figliuolo, regna XLII. anni, e muore ſenza Figliuoli.

1419. Lodovico paſſa in Italia.

1434. Lodovico muore ſenza laſciare Figliuoli.

1435. Giovanna, vedendo morto Lodovico III. fa un teſtamento a favor di Renato, Fratello di eſſo.

1458. 13. GIOVANNI ſuccede a ſuo Fratello, e regna XXI. anno.

Anni dell' Era Volg.

Re di Napoli.

7. RENATO, detto *il Buono*, Duca di Angiò, di Bar, e di Lorena.

1480. Renato muore, e col ſuo teſtamento laſcia per Succeſſore *Carlo*, ſuo Nipote.

8. CARLO IV. Re di Napoli, e Conte di Provenza.

1482. Carlo muore, dopo aver iſtituito ſuo univerſale Erede *Lodovico XI.*

9. LODOVICO XI.

1494. 10. CARLO VIII. Figliuolo, ſi rende padrone di Napoli, e vi entra da trionfante. Muore nel 1498.

Re di Sicilia, e di Napoli.

Re di Sicilia.

1479. 14. FERDINANDO, Figliuolo, detto *il Cattolico*, uniſce i Regni di Caſtiglia, di Aragona, di Napoli, e di Sicilia, e li laſcia in eredità a ſuo Nipote *Carlo V.*, ed ai Re di Spagna, ſuoi Succeſſori.

Dopo la morte di Carlo VIII. ſi uniſcono i due Regni ne' Re di Spagna.

VI. Re di Napoli, e di Sicilia della Caſa d' Auſtria per 218. anni, cioè dal 1515. fino al 1733.

1515. 1. CARLO V. Imperadore Re di Spagna.
1558. 2. FILIPPO II. Re di Spagna ſuo Figliuolo.
1598. 3. FILIPPO III. Figliuolo.
1621. 4. FILIPPO IV. Figliuolo.
1665. 5. CARLO II. Figliuolo.
1700. Filippo V. Duca di Angiò, e Re di Spagna, fu riconoſciuto Re di Napoli, e di Sicilia.
1707. 6. CARLO III. Re di Spagna, e poi VI. Imperadore fu riconoſciuto Re di Napoli, e di Sicilia.
1713. Con la pace di Utrecht Napoli era reſtata all' Imperadore Carlo VI. La Sicilia era ſtata data al

Duca

Duca di Savoja, e dopo è titornata all' Imperadore, il quale dette in cambio, come abbiamo detto di ſopra, al Duca, la Sardegna.

1733. CARLO Figliuolo di Filippo V. Re di Spagna del ſecondo letto, acquiſta il Regno di Napoli, e di Sicilia. Vedi Cap. IX.

V. Re di Sicilia, e di Napoli della Caſa di Aragona, che hanno preſo il diritto dell'adozione fatta a favore di Alfonſo da Gianetta, o Giovanna II. benchè ella dipoi l' aveſſe rivocata.

1416. 1. ALFONSO V. Re di Aragona, fu chiamato in ſoccorſo da Giovanna II. Regina di Napoli. Egli la liberò dalla moleſtia, che le inferiva Luigi III. Duca di Angiò, protetto dall' Armi di Martino V. In ricompenſa ella dichiarollo ſuo Erede. Ma egli avendo ben ſubito maltrattata queſta Principeſſa, eſſa rivocò l' adozione con altro teſtamento nel 1441. Egli ſi mantenne nel ſuo poſſeſſo, e morì nel 1458.

1458. 2. FERDINANDO I. Figliuolo naturale di Alfonſo, e legittimato dal Papa, vien dichiarato Erede nel teſtamento di ſuo Padre, e regna XXXIV. anni in Napoli.

1492. 3. ALFONSO, Figliuolo, Carlo VIII. Re di Francia, gli preſe la ſua Capitale. Egli rinunziò la Corona volontariamente a *Ferdinando*, ſuo Figliuolo.

1495. 4. FERDINANDO II. Figliuolo, riſtabiliſce le coſe ſue, ruinate dalla preſenza, e dall' Armi di Carlo VIII.

1496. 5. FERDINANDO ſuccede a ſuo Nipote. Egli è aſſalito da Luigi XII. Re di Francia, e da Ferdinando, Re di Aragona, che lo ſpogliano de' ſuoi Stati, e tra loro ſe li dividono; ma i Franceſi, o per loro traſcuratezza, o per l' altrui poco fede, ſono ben preſto cacciati da quegli Stati, che erano tocchi in lor parte.

CA-

CAPITOLO XIX.

Dell' Imperio.

ABbenchè il Signor di Vallemont abbia dato la ſerie degl' Imperadori Tedeſchi, non ha dato perciò la Storia dell' Imperio di Germania. Carlo Magno primo Imperadore dell' Occidente indipendente dall' Imperador Orientale, aveva riunita la Germania in un corpo, la quale per l' addietro era diviſa in piccoli Sovrani, o aſſoluti, o di una limitata autorità, ma non ſoggetti ad altri.

Gl' Imperadori diſcendenti di Carlo Magno godettero la conquiſta del loro Progenitore con la ſteſſa ſovranità, ma nello ſteſſo tempo inveſtirono alcuni di certi Stati con un titolo eſprimente quaſi il loro ufizio. Queſte inveſtiture, o queſti poſſeſſi durarono a principio ſecondo l' arbitrio del Sovrano, furono poſcia, o concedute, o uſurpate in vita, e quindi poi paſſarono a divenir ereditarie nelle proprie famiglie.

I titoli con cui erano goduti tali Stati eſprimevano qualche uffizio, come quello di *Duca*, *Conte*, e *Marcheſe*. Queſti titoli ſembrano tolti dalla lingua latina, e pure ſi contende ſe infatti da quella, o dalla Tedeſca provengano, tradotti poi in Latino. Infatti la parola Germana *Hertzog* ſignifica conduttor d' un eſercito, e corriſponde alla parola Latina *Dux*. Così i Conti, o *Comites* ch' erano quelli che accompagnavano il Principe, per aſſiſterlo a cauſa dell'età, e della eſperienza loro, de' conſigli, ſi dicono in Tedeſco *Graw* o *Graf*, che vuol dir Grigio, o Vecchio, come preſſo i Romani ſi chiamarono *Senatores* dall' età, e vecchiezza. Ora come i Sovrani di que' tempi non avevano determinata Reſidenza, ma quaſi tutto l'anno andavano girando per le Provincie, ſi conducevano ſeco di queſti Conti, acciocchè poteſſero valerſi del loro conſiglio nel giudicar le cauſe che in appellazione de' Giudici ordinarj erano portate al loro Tribunale. Talvolta

volta poi le rimettevano al Conte, o *Grave* del Palazzo, che da noi si dice Conte Palatino.

Non era però possibile che l' Imperadore ogni anno visitasse tutte le Provincie a lui soggette, e il lasciarle alla discrezione de' loro Giudici era cosa assai pericolosa, e forse soggetta a molte ingiustizie; quindi egli eleggeva alcuni Conti, o Gravi, che andassero a risiedere in quelle Provincie, o sopraintendessero al buon governo; e nel tempo stesso questi ritenevano le cariche che avevano presso il Sovrano stesso; ond' è che la parola di Grave si trova composta con tanti altri nomi, e tante erano le sorte di Conti, quante si possono vedere nel Glossario latino del Sig. du Cange alla parola *Comes*.

Furono anche divise le Provincie, per provvedere tutti i Conti, de' quali altri ne avevano degli altri a loro soggetti. Così nell' Avergna, oltre il Conte principale, ve n' erano degli altri Conti d' Avergna ma inferiori. I principali si chiamavano *Conti forti* per distinguerli dagli altri.

Coloro che avevano il governo di una Provincia si dicevano *Landgravi*, *Land* volendo dire terra, o Provincia; quelli poi a' quali era toccata una *Marca*, o un paese di Frontiera si appellavano *Margravj*, onde si trasse il nome di *Marchese*. Chi poscia aveva la custodia di una sola città, o Borgada, nominavasi *Burgravio*.

I Gravi, o Conti s' aggiungevano talvolta il nome del luogo, dove governavano, come i *Ringravi*, che presiedevano alla Provincia del Reno, *Vildgravi*, o della Foresta, quelli che reggevano le *Ardenne*, ed altri simili.

Que' Conti che dovevano per qualche altra carica stare appresso la persona del Sovrano, mandavano in vece loro de' Vicarj, detti perciò *Visconti*, i quali avevano sotto di loro altri ufiziali, come Giudici, Baglì ec.

Resisi questi Governatori col tempo potenti per la debolezza de' Sovrani, e perpetuato il dominio nel-

la lor discendenza, l' Imperio Germanico si trovò soggetto a molti Sovrani, o che almeno godono le prerogative della sovranità. I Duchi, ed i Conti, o Gravi fanno batter moneta, formano eserciti, fanno pace, e guerra, e hanno un pieno diritto sopra la vita, e la morte de' loro sudditi.

Sotto l' Imperador Corrado questi Sovrani si veggono uniti in un corpo solo, e formar quello che si chiama *Corpo Germanico*, o altrimenti *Imperio Romano*, il quale ha per Capo l' Imperadore. In lui però non sta la sovranità, benchè sia eletto da questo corpo; ma è divisa fra i tre Collegj, *Elettorale*, de' *Principi*, e delle *Città Imperiali*.

Nel primo v' entrano que' nove Principi presso i quali risiede il diritto dell' elezione dell' Imperadore; nel secondo tutti quelli che godono i diritti della sovranità, qualunque titolo essi poi abbiano, e tra questi si annoverano anche gli Arcivescovi, i Vescovi, gli Abati, i Prevosti, ed altri Prelati, che posseggono Feudi Principeschi, e perciò anche le Badesse. Nel terzo finalmente sono compresè tutte quelle città, che governandosi in forma di Repubblica, hanno le prerogative del Principato. Siccome però un solo Principe occupò più Stati, che tutti da persè un tempo avevano queste prerogative, egli ha tanti voti in questa riduzione, che chiamasi Dieta dell' Imperio, quanti sono i varj Principati da lui posseduti. E poichè gli Elettori sono i più riguardevoli, i più possenti, e quelli che più figura fanno nell' universale delle cose che avvenute sono, e che avvenir possono; perciò di loro spezialmente ci ristringiamo a darne l' Istoria, il più brevemente che potremo.

AR-

ARTICOLO I.

IV. Principi della Casa di Vittelsbach da cui discesero la famiglia Palatina del Reno; e quella di Baviera per 114. *anni, cioè dal* 1180., *fino al* 1294.

Anni dell' Era Volg. *Elettori Palatini.*

La Casa Palatina, e di Baviera hanno l' origine medesima; il più antico di questa famiglia di cui s'abbia memoria è *Teodone* della famiglia d' *Agilofing* il quale viveva verso l' anno 508., e morì nel 511.

TASSILONE Principe suo discendente, ed erede de' suoi Stati, regnava in Baviera, allorchè Carlo Magno andò a conquistarla; benchè tra loro cognati. Carlo Vinse Tassilone, e l' obbligò a ritirarsi in un Monistero. Lo stesso fece Teodone suo figliuolo, onde la Baviera, e il Palatinato passarono in un' altra famiglia.

Tra i Principi più riguardevoli della Germania si nomina LUIPOLDO, o LEOPOLDO, che nel 908. morì in battaglia data contra gl' Ungheri. Egli era della famiglia di *Vittelsback*, donde sono discesi i Principi presenti. E' inutile il riferire i nomi di tutti, non avendo noi nulla di particolare di loro; pertanto passeremo ad Ottone.

1180. 1. OTTONE il grande Conte di Vittelsbach per le sue benemerenze fu investito dall' Imperador Federico I. degli Stati della Baviera presi ad Arrigo sopranominato il Leone. Non lo investì però di tutto ciò che tolse ad Arrigo, ma smembrando quel Ducato, dichiarò Ratisbona città Imperiale, creò feudi immediati dell' Imperio la *Stiria*, il *Tirolo*, e la Contea di *Gorizia*. Nientedimeno Ottone si contentò, e acquistò poi delle altre terre colla morte de' proprietarj, che gl' erano vicine; e morì da lì a tre anni.

1183. 2. LODOVICO I. suo figliuolo gli succedette il quale accrebbe di molto i suoi Stati con gli acquisti, e colle investiture.

1215. L' Imperador Federigo II. poſe al bando dell' Imperio Arrigo Conte Palatino, figliuolo di Arrigo il Leone, e di tutti i di lui Stati inveſtì Lodovico. Eſſendo egli andato a prender poſſeſſo del nuovo Stato fu fatto prigioniere dalle milizie di quel paeſe, e fu riſcattato con una groſſa ſomma di danaro.

Lodovico andò in Egitto in tempo della Crociata comandata da Lodovico IX. Re di Francia.

1231. Un giorno mentre ſcherzava con un ſuo buffone, coſtui gli diede una coltellata in un fianco da cui morì. Chi vuole che da Federico Imperadore, e chi, che dal di lui figliuolo Arrigo ſia ſtato fatto uccidere dopo XLVIII. anni di governo.

3. OTTONE, detto l' Illuſtre ſuo figliuolo gli ſuccedette; ſi maritò con Agneſe erede d' Arrigo Conte Palatino, con che ebbe l' intiero poſſeſſo del Palatinato. Anche queſto Principe acquiſtò molti altri Stati. Egli ebbe qualche differenza con Arrigo Re de' Romani ſecondogenito dell' Imperador Federigo per la città di Ratisbona. Seguì il partito del Pontefice nella diſcordia nata tra lui, e Federigo, ma poi ſi riconciliò con l' Imperadore. Regnò XXII. anni.

1253. 4. LODOVICO II. il ſevero ſuccedette al Padre; non meno che Arrigo, altro di lui figliuolo, a cui toccò per appanaggio la Baviera inferiore. La poſterità di queſti mancò nel 1340. nella perſona del Duca Giovanni.

1256. *Lodovico* fece morire Maria Ducheſſa del Brabante ſua moglie, per un ſoſpetto conceputo ingiuſtamente contra la di lei oneſtà. Gli Storici non trovano che queſta ſola macchia nel ſuo lungo Regno.

Egli ſtabilì la ſicurezza pubblica ne' ſuoi Stati, e diede l' eſempio agli altri Principi di far lo ſteſſo.

Fa guerra ad Ottocaro Re di Boemia, che s'aveva uſurpate alcune terre che doveano toccare ad Arrigo ſuo fratello Duca di Baviera, lo vince, e le ricupera. Ottocaro conteſe il titolo Elettorale al Duca di Baviera, pretendendo che foſſe proprio dell' Auſtria,

all'

all' ora da lui goduta, ma l' Imperador Rodolfo nella Dieta dell' Imperio lo confermò a que' Duchi. Egli fu grato a Rodolfo nelle guerre fatte contra Ottocaro.

1294. Dopo aver accreſciuto di molte città il ſuo ſtato morì nel 65. anno dell' età ſua, e nel XLI. del ſuo regno. Laſciò due figliuoli *Rodolfo* il *Balbo*, e *Lodovico*; dal primo diſcendono gli Elettori Palatini, dall' altro quei di Baviera.

XI. Elettori Palatini diſcendenti da Rodolfo per linea retta per 265. *anni, dal* 1294. *ſino al* 1559.

1. RODOLFO il Balbo ebbe in ſua parte il Palatinato, e la Baviera ſuperiore. Seguì il partito di *Adolfo* nella conteſa che queſti ebbe dell' Imperio con Alberto. Per aver poi la pace da Alberto Imperadore, gli convenne cedere una parte dello Stato acquiſtato da ſuo padre, e pagar una buona ſomma di danaro.

Dopo la morte di Arrigo VII. gli Elettori erano diviſi tra Federico il Bello Duca d' Auſtria, e Lodovico di Baviera. Rodolfo invece di ſuo fratello, favorì il primo, e Lodovico lo ſpogliò de' ſuoi Stati. Fu coſtretto ritirarſi in Inghilterra dove anche morì.

1319. 2. RODOLFO II. detto *Cieco*, benchè figliuolo ſecondogenito, gli ſucceſſe; poichè Adolfo il primogenito non volle accettare uno Stato dal Padre rovinato; e perciò fu chiamato ſemplice.

L' Imperador Lodovico IV. di Baviera fece un trattato in Pavia co' ſuoi Nipoti per la diviſione de' loro Stati: di che ne reſtarono contenti.

1353. Rodolfo morì avendo regnato XXXIV. anni.

3. ROBERTO I. ſuo fratello detto il *Roſſo*, ebbe gli Stati, e la dignità Elettorale, contra gli ſforzi di Stefano Duca di Baviera. Accrebbe i ſuoi Stati, e morì dopo XXXVII. anni di governo.

1390. 4. ROBERTO II. figliuolo di Adolfo il ſemplice, riunì al Palatinato ſuperiore alcune piazze ch'erano ſtate cedute da' ſuoi Zij alla Corona di Boemia.

Anni dell' Era Volg. *Elettori Palatini.*

L'acquisto più importante fu la Contea dei *Due Ponti*. Regnò VIII. anni.

1398. 5. ROBERTO III. figliuolo, sopranominato il Rigoroso, fu eletto Imperadore per la deposizione di Vincislao I.

1400. In Italia però non fu riconosciuto, e il Duca di Milano ottenne contra di lui una compiuta vittoria. Comprò la Contea di *Simmeren*, e acquistò degli altri Stati. Regnò XII. anni.

1410. 6. LODOVICO III. il Barbuto suo primogenito succedette ne' suoi Stati. Oltre di esso però egli aveva lasciato tre altri figliuoli, *Giovanni*, *Stefano*, *Ottone*; la discendenza del secondo che fu Conte di *Simmeren* succedette in difetto di questa linea.

1439. Lodovico fu troppo prodigo, onde sua moglie prese l' amministrazione degli Stati. Morì dopo aver governato XXIX. anni, lasciò tre figliuoli, due de' quali gli succedettero, e *Roberto* l' ultimo fu Elettor di Cologna.

1439. 7. LODOVICO IV. detto il *Dolce* morì nel fior dell' età, dopo X. anni di regno.

1449. 8. FILIPPO suo figliuolo, succedette al Padre, ma *Federigo* suo Zio per la di lui tenera età non solamente si fece dichiarar suo tutore, ma ancora volle esser Elettore vita sua durante, con impegno di non maritarsi, e cedere dopo la sua morte gli Stati, e la dignità a Filippo. E benchè egli poscia si maritasse, ha però comprata la Contea di *Levenstein*, lasciandola a di lui discendenti.

1476. Morì Federigo pieno di gloria, e di fortuna, e lasciò la dignità al nipote Filippo, che fu assai sfortunato.

Egli ebbe un figliuolo di nome Roberto, a cui diede per moglie Elisabetta figliuola di Giorgio Duca di Baviera. Il padre di questa Principessa lasciò per testamento tutto il suo paese ad Elisabetta, ma Alberto Duca di Baviera, e più prossimo parente di Giorgio, pretendeva tutta l' eredità. L' Imperadore Massimilia-

miliano avea disposto che i due terzi toccar dovessero a Roberto, l'altro ad Alberto. Il primo non contento fece guerra contra l'Imperador medesimo, il quale pose al Bando dell' Imperio il Padre, e il figliuolo.

La fortuna a principio parve dubbiosa, ma alla fine si dichiarò contra i Palatini, che indarno aspettarono il soccorso promesso dalla Francia. Roberto ed Elisabetta morirono di veleno, o come altri vogliono di dissenteria.

Tutti i Principi vicini coll'occasione di questa guerra ricuperarono alcuni Stati da loro pretesi, o ne acquistarono di quelli goduti dai Palatini. Morì *Filippo* avendo regnato LIX. anni.

1508. 9. LODOVICO V. suo figliuolo detto il Pacifico, ricuperò col danaro alcune città perdute dal Padre.

1523. Prese le armi in favor dell' Elettor di Treviri contra Francesco di Sickingen, e lo assediò nel suo castello di *Landstul*; nel qual assedio Francesco mortalmente ferito si arrese, e Lutero l'eresiarca perdette in lui il maggior appoggio della sua setta. *Lodovico* fu tranquillo nel resto del suo regno che durò XXXVI. anni.

1544. 10. FEDERIGO suo fratello soprannominato il Saggio era stato sempre unito a Carlo V. a cui rese singolari servigj, e perciò questo Imperadore concedette a lui, e successori suoi nell'Elettorato di portar nell' arme il Globo Imperiale. Egli favorì gli Eretici, e mandò soccorsi al Duca di Virtemberg, perlochè si attirò lo sdegno dell' Imperadore. Lo acquetò poscia accettando il decreto suo detto *Interim*. Regnò XII. anni, e morì senza discendenza.

1556. 11. OTTONE ARRIGO figliuolo di Roberto, e suo Nipote, bandì interamente da suoi Stati la Religione Cattolica, e governò per III. anni. In lui s'estinse la linea primogenita di Roberto III.

VI. Elettori Palatini della linea di Simmeren dal 1559. fino al 1686. per 127. anni.

Stefano Conte di Simmeren figliuolo terzogenito di Roberto III. Elettor Palatino, morì nel 1444., e lasciò due Figliuoli *Federico*, che continuò la linea di Simmeren, e *Lodovico* che cominciò quella dei Due Ponti, la quale anche succesſe nell'Elettorato in mancanza di questa.

Da Federico morto nel 1480. nacque *Giovanni* che fu suo succeſſore, e visse fino al 1506., lasciando erede il figliuolo nominato anch' egli *Giovanni*; che nel 1557. morendo ebbe per succeſſore Federigo il figliuolo detto Pio.

1559. 1. FEDERIGO succedette ad Ottone Arrigo nell' Elettorato Palatino. Abbracciò la setta de' preteſi Riformati; nè Ferdinando I. Imperadore potè indurlo a rientrare nel grembo della Chieſa. Mandò soccorſi ai Proteſtanti in Francia, e distruſſe il Moniſtero di Frankendal facendone una città, dove accolſe i Fiaminghi profugi a cauſa dell' Ereſia. Visse nell' Elettorato XVII. anni.

1576. 2. LODOVICO suo figliuolo detto Facile abbandonò il Calviniſmo per farſi Luterano, e regnò soli VII. anni.

1583. 3. FEDERIGO II. suo figliuolo in età di 7. anni ebbe per tutore Gian Caſimiro suo zio che lo allevò nella setta de' Riformati. Fatto maggiore fu nemico della Caſa d' Auſtria, avendo fatto una confederazione con la Regina d' Inghilterra, colle Provincie Unite, e cogli Ugonoti di Francia, nominandola la Unione Evangelica. Ereſſe in città Manchein, e la fortificò. Governò per XXVII. anni.

1610. 4. FEDERIGO III. suo figliuolo, o V. com' altri vogliono, preſe per moglie Eliſabetta figliuola di Giacopo I. Re della Gran Bretagna. Fu eletto Re di Boemia, eſſendoſi questo regno ribellato dall' Imperador

dor Ferdinando II. Fu rotto il ſuo eſercito vicino a Praga, e gli Spagnuoli occuparono la maggior parte del Palatinato. Maſſimiliano Duca di Baviera preſe *Idelberga*.

La ſua famoſa Biblioteca fu donata al Pontefice che la fece porre nel Vaticano. Il Duca Maſſimiliano ebbe la dignità Elettorale, il Palatinato ſuperiore, e la Contea di Cham, poichè Federigo incorſe nel bando dell' Imperio. Egli ſi ritirò in Olanda, dove morì dopo un tormentoſo governo di XXII. anni.

1632. 5. CARLO LODOVICO fu sfortunato ſino alla pace di Veſtfalia, nella quale ottenne il Palatinato inferioſe, e la dignità Elettorale col titolo di gran Teſoriere dell' Imperio.

1657. Morto l'Imperador Ferdinando III. fu in conteſa coll'Elettor di Baviera per il Vicariato dell'Imperio, di cui ſi ſono poſcia accomodate queſte due Famiglie

1672. La guerra fatta dal Re di Francia Lodovico XIV. contra le Provincie Unite fu fatale a' ſuoi Stati; benchè egli voleſſe eſſer neutrale. I Franceſi occuparono Germersheim ed ei fu coſtretto ad unirſi contra la Francia.

Dopo la vittoria di Sintzheim ottenuta dai Franceſi, il Mareſciallo di Turenna entrò nel Palatinato, e lo devaſtò in guiſa, che l' Elettore ſfidò a duello il Mareſciallo.

1678. Colla pace di Nimega i ſuoi Stati furono evacuati dai Franceſi.

1680. Morì dopo XLVIII. anni di governo.

6. CARLO ſuo figliuolo tenuto in un' intera dipendenza, per cui non fece coſa alcuna di riguardevole. Non laſciò figliuoli, e morì dopo un regno di VI. anni; a lui ſucceſſe Filippo Guglielmo Conte di Neoburgo, de' cui maggiori ora diremo.

IV. Elettori della linea di Neoburgo dal 1686. fino al 1746. per 60. anni.

Lodovico ſecondogenito di Stefano di Simmeren ebbe in ſucceſſione il Ducato di due Ponti. Egli entrò a parte delle diſſenſioni nate nell' Imperio, ma fu sfortunato, e morì nel 1489. *Gaſparo* ſuo figliuolo avendoſi fatto mutilare, fu creduto ſcemo di giudizio, e ſuccedette *Aleſſandro* l' altro figliuolo, che governò ſino al 1514. Egli laſciò tre figliuoli, de' quali *Lodovico* il primogenito fu ſuo ſucceſſore. Queſti abbracciò la ſetta de' Proteſtanti, morì nel 1532., e laſciò *Volfango* ſuo figliuolo in età aſſai tenera, onde fu allevato ne' ſentimenti del Padre. Da Ottone Arrigo Elettor Palatino ebbe in dono Volfango, il Principato di Neoburgo, e di Sultzbach, e morì nel 1569. in Francia, mentre conduceva un potente eſercito in favor degli Eretici. Laſciò cinque figliuoli.

Filippo Lodovico ſuo maggior figliuolo, fu il primo della linea di Neoburgo; il ſecondo *Giovanni* continuò quella dei *Due Ponti*, del terzo, e del quarto la diſcendenza s' eſtinſe ben preſto, e *Carlo* che fu il quinto, e' il tronco della linea di *Birchenfeld*.

Eſſendo morto ſenza diſcendenti il Duca di Giuliers, di Cleves, e di Mons nel 1609., egli per le ragioni di ſua moglie ne preſe il poſſeſſo inſieme coll' Elettore di Brandeburgo, e vi ſi mantenne coll'ajuto dell' Inghilterra, e dell' Olanda, e della Francia contra l' Arciduca Leopoldo. Voleva dare in moglie a ſuo figliuolo Volfango Guglielmo, la figliuola dell' Elettore di Brandeburgo per ſopire alcune differenze nate tra loro; ma egli non volle darvi l' aſſenſo. Anzi poco dopo cambioſſi anche di Religione avendo abbracciato la Cattolica. Suo padre morì di dolore nel 1614. Oltre *Volfango Guglielmo* ſuo ſucceſſore laſciò due altri figliuoli de' quali il ſecondo *Auguſto* è Autore della linea di *Sultzbach*.

Vol-

Volfango Guglielmo avea delle conteſe coll' Elettor di Brandeburgo per il paeſe di Giuliers, e Cleves, ed era aſſiſtito dagli Spagnuoli. Gli Olandeſi che favorivano l' Elettore, compreſero il danno che ne potevano trarre, onde fecero concluder alle parti un trattato proviſionale per cui al Brandeburgo dovea toccare il Ducato di Cleves con altri Stati, e al Conte Palatino di Neoburgo i Ducati di *Giuliers*, e di *Mons*. Egli morì nel 1653., e gli ſucceſſe il figliuolo Filippo Guglielmo, a cui l' Elettor di Brandeburgo cedette la Signoria di *Ravenſtein* per render egualg la diviſione. La guerra del 1672. fu funeſta anche ai Paeſi di Giuliers, e di Mons.

1686. 1. FILIPPO GUGLIELMO, eſſendo morto Carlo ultimo Elettor Palatino, s' impadronì degli Stati, e della dignità ſenza badare alle altrui preteſe. Il Duca d' Orleans avea per moglie la ſorella di Carlo, e pretendeva ſuccedere ne' beni allodiali; e come in queſto frattempo avvenne la guerra dell' Imperio contra la Francia, il Re Lodovico mandò un eſercito che devaſtò il Palatinato, e l' occupò. Filippo Guglielmo non ne vide il fine, e morì dopo aver goduto IV. anni la dignità Elettorale.

1690. 2. GIOVANNI GUGLIELMO ſuo figliuolo ottenne nella pace di *Riſvich* la quiete de' ſuoi Stati; ma eſſendo poſcia ſopravvenuta la morte del Re di Spagna, la guerra ſi riacceſe nel 1701., ed i ſuoi Stati furono di nuovo eſpoſti alle fatalità, comuni col reſtante dell' Europa. Morì ſenza diſcendenza alli 8. Giugno nel XXVI. anno del ſuo governo.

1716. 3. CARLO FILIPPO ſuo fratello che gli ſucceſſe, morì ſenza diſcendenza, avendo governato XXVI. anni.

Auguſto di *Sultzbach* figliuolo ſecondogenito di *Filippo Lodovico* di Neoburgo morì nel 1632., laſciò molti figliuoli, de' quali ſolo *Criſtiano Auguſto* ebbe poſterità. Queſto Principe abbracciò la Religione Cattolica, e morì nel 1708. in età di 86. anni. A lui ſuc-

Anni dell' Era Volg. *Elettori Palatini.*

ſucceſſe il figliuolo *Teodoro*, che ebbe due figliuoli *Giuſeppe Carlo Emanuello*, e *Giovanni Criſtiano* oltre due figlie. Il primo ſi maritò con Sofia Auguſta figliuola di Carlo Filippo Elettor Palatino, da' quali nacque Maria Eliſabetta, che del 1742. divenne moglie di Carlo Filippo Teodoro ſuo cugino, che vedremo Elettore.

Giovanni Criſtiano fu Padre di

1742. 4. CARLO FILIPPO TEODORO più proſſimo della Caſa di Sultzbach, che ſucceſſe negli Stati, ed onori del Palatinato.

Del Ramo di Due Ponti della famiglia Elettorale Palatina.

Da Volfango di Neoburgo morto nel 1569., abbiamo veduto ſorger tre rami; quello di Filippo Lodovico, di cui fin ora abbiamo parlato; quello di Giovanni di *Due Ponti* di cui parleremo ora, e finalmente quello di Carlo di *Birckenfeld*, che chiuderà l'Iſtoria di queſta famiglia.

Giovanni detto il Vecchio amava lo ſtudio, e ſpezialmente la Geografia. Egli paſsò dal Luteraniſmo al Calviniſmo, e morì nel 1604. Laſciò tre figliuoli.

1. *Giovanni II.* o il Giovane ſuo primogenito ſi conſervò il titolo di Due Ponti, ma cambiò di ſetta, e ſi fece Luterano. S' impegnò troppo nella Lega di Lipſia, la qual coſa gli fu aſſai funeſta, e morì privo de' ſuoi Stati. Laſciò *Federigo* ſuo figliuolo, che colla pace di Veſtfalia ricuperò lo Stato paterno, e morì nel 1161. ſenza diſcendenza maſcolina.

2. *Federigo Caſimiro* ſecondogenito di Giovanni il Vecchio ebbe il titolo di *Landsberg*, aggiunſe al ſuo piccolo Stato la Signoria di *Montfort* in Borgogna, eſſendoſi maritato con Amalia figliuola del Principe Guglielmo d' *Oranges*. Nelle confuſioni nate a quel tempo in Germania ſi ricovrò in quella Signoria, dove morì nel 1645. Ebbe per ſucceſſore *Federigo Luigi* ſuo figliuo-

figliuolo, che si fece riconoscere per nativo Francese affine di poter godere la Signoria di Montfort: Maddalena sorella dell' ultimo Duca di Cleves era sua Ava, onde aveva anch' egli delle pretese su quel Ducato; le quali però cedette al Conte di Neoburgo per 100. mila fiorini. Finalmente succedette a Federigo ultimo Conte Palatino de' Due Ponti, e di tutti i suoi Stati lasciò l' amministrazione a suo filiuolo *Lodovico Guglielmo*. Questi morì prima del padre; il quale ripreso il governo morì senza discendenza nel 1681.

3. Tutta questa eredità toccò al terzogenito di Giovanni il Vecchio. Era egli *Gian Casimiro*, ch' ebbe in patrimonio *Kleeburgo*. Questo Principe valoroso essendosi reso stimabile presso Carlo XI. Re di Svezia, le di cui armi egli seguiva, ebbe per moglie Caterina sorella del Re. Da questo matrimonio nacquero, *Gustavo Adolfo*, che per la cessione della famosa Cristina Regina di Svezia, ascese egli su quel trono; e *Adolfo Giovanni*, che continuò la linea di *Kleeburgo*.

Morto Adolfo nel 1689. lasciò due figliuoli, de' quali il primo morì in età tenera, e l' altro ch' è *Gustavo Samuele* abbracciò la Religione Cattolica, e nel 1718. dopo la morte di Carlo XII. Re di Svezia, che avea tenuto il Ducato di Due Ponti, mancato senza discendenza mascolina, succesle egli in quel Ducato.

Del Ramo di Birchenfeld.

CARLO di *Birchenfeld* morì nel 1600. lasciando tre figliuoli; tra' quali il secondo di nome Federico, morì famoso in arme senza discendenza.

Giorgio Guglielmo il primogenito morto nel 1669. lasciò *Carlo Ottone* unico figliuolo, il quale morì nel 1671. senza lasciar figliuoli maschi, onde la sua eredità passò ne' figliuoli di suo fratello.

Era questi nominato *Cristiano*, e maritatosi con una figlia di Giovanni il Giovane di *Due Ponti*, ebbe dal suocero il titolo di *Bischveiller*; si distinse nell'

arte

Anni dell' Era Volg. *Elettori Palatini.*

arte della guerra per quasi tutti que' trent' anni, ne' quali fu desolata la Germania, e fu uno di quelli che si accomodarono coll' Imperadore nel trattato di *Praga*. Morendo nel 1654. lasciò due figliuoli.

Cristiano II. il primogenito era Luterano; e arrivato fino all'anno 80. di sua età morì nel 1717. senza eredità. Aveva Cristiano ereditato il titolo, e gli Stati di *Birchenfeld*, i quali tramandò a *Cristiano III.* suo figliuolo. Lo stesso fece di altri Stati a lui per altre vie pervenuti. In ricompensa delle sue azioni militari dopo la morte dell' ultimo Conte di *Rapolstein* ebbe dalla Francia quegli Stati posti nell' *Alsazia*, e comperò *Berckheim* dal Duca di Montausier.

Il secondogenito di Cristiano I. detto *Gian Carlo*, morto nel 1704. s' era distinto al servizio della Svezia, e delle Provincie Unite, e lasciò tre figliuoli, Federigo Bernardo, Giovanni, e Guglielmo.

Morto Cristiano III. nel 1745. lasciò l' eredità a Cristiano IV. suo figliuolo.

ARTICOLO II.

Della Famiglia Elettorale di Baviera.

III. *Duchi della Baviera della linea primogenita.*

Anni dell' Era Volg. *Duchi di Baviera.*

Lodovico il Severo Elettor Palatino, morto nel 1294., lasciò due Figliuoli; *Rodolfo* primogenito successore nell' Elettorato Palatino, della di cui discendenza abbiamo sinora parlato; e *Lodovico* erede del Ducato di *Baviera*, da cui discende la famiglia Elettorale, che oggidì felicemente governa quello Stato.

1313. 1. Lodovico fu eletto Imperadore da una parte degli Elettori, e dall' altra *Federigo* Duca d'Austria. Per nove anni si fecero guerra tra loro, che finalmente terminò colla prigionia di Federico.

1322. Essendo vacato l' Elettorato di *Brandeburgo*

per

per la morte di Valdemaro ſenza diſcendenti, Lodovico lo diſpoſe in favore di ſuo figliuolo Lodovico II. Voleva appropriarſi anche la Marca Brandeburgheſe su cui avevano delle preteſe i Duchi di Pomerania; onde ne nacque un' atroce guerra, che terminò nel 1329. col trattato di *Grim*.

L' Imperadore preſe in ſecondovoto Margherita figliuola di Guglielmo Conte dell' *Olanda*, e della *Zelanda*, de' quali Stati divenuta eſſa erede per la morte dei di lei fratelli ſenza figliuoli, paſſarono nel marito, inſieme colla Veſtfriſia.

1340. Lodovico occupò anche la *Baviera* inferiore cedendo a ſuoi Nipoti Figliuoli di Rodolfo ciò che s' è poſcia chiamato il Palatinato ſuperiore.

Margherita di Maultaſch erede della Contea del Tirolo, eſſendo ſtato dichiarato nullo il di lei matrimonio con il figliuolo di Giovanni Re di Boemia, fu data in moglie al primogenito di Lodovico. Molti altri ſtati alla ſua caſa aggiunſe l' Imperadore colla morte de' poſſeſſori.

1347. Lodovico fu avvellenato da Giovanna d' Auſtria in un gran pranſo che ella gli diede.

2. LODOVICO il Vecchio ſuo primogenito gli ſuccedette, e quattro anni dopo cedè a Lodovico Romano ſuo fratello l' Elettorato di Brandeburgo. Morto queſt' ultimo ſenza figliuoli ebbe per ſucceſſore Ottone ſuo fratello, che dopo aver goduto quello Stato per ſette anni fu coſtretto cederlo a Carlo IV. Imperadore per 200. mila fiorini d' oro.

L' Imperador Lodovico avea laſciato a Guglielmo altro ſuo figliuolo la Contea di Ollanda. Egli divenne pazzo, e gli fu ſoſtituito Alberto di lui fratello, che laſciò a un figliuolo di nome Guglielmo. Queſti non ebbe altri eredi che Giachelina, la quale diſpoſe dell' Olanda, della Veſtfriſia, della Zelanda, e dell'Ainò in favore di Filippo il buono Duca di Borgogna.

1361. Lodovico il Vecchio fu avvelenato dalla moglie Margherita dopo un governo di XIV. anni, laſcian-

ſciando un figliuolo unico di nome *Mainardo*, a cui la madre fa provare il deſtino del Genitore.

3. STEFANO fratello gli ſucceſſe, morì avendo regnato XVIII. anni.

1379. 4. STEFANO il Giovane, FEDERIGO, e GIOVANNI tre ſuo Figliuoli governarono qualche tempo inſieme ſenza dividerſi; e nella funeſta guerra inſorta tra i Principi, e le città dell' Imperio, ſi ajutarono ſcambievolmente con lealtà ed unione.

1389. Giovanni il più giovane dei tre propoſe in fine la diviſione, e a *Stefano* toccò *Ingolſtadt*, a *Federigo Landsbut*, e a Giovanni *Monaco* per Capitale de' loro Stati. Quindi ſi formarono tre famiglie; parleremo brevemente delle due prime, per eſſere fra poco tempo mancate.

Stefano Capo della linea d' ingolſtadt morì nel 1413. laſciando un Figliuolo, ed una Figliuola. Queſta fu maritata in Carlo VI. Re di Francia. Il Figliuolo detto *Lodovico* il Barbuto reſſe il ſuo Stato ſino al 1441., e lo cedette poi al unico Figliuolo parimenti *Lodovico*, che morì nel 1445. due anni prima di lui.

Federigo Duca di Landshut morì nel 1393., a cui ſucceſſe Arrigo il Ricco. Queſti morì nel 1440. e laſciò Lodovico Figliuolo, a cui ſucceſſe Giorgio, da cui nacque una Figliuola unica di nome Eliſabetta, che ſi maritò in Roberto Elettor Palatino; come abbiamo detto nell' Articolo antecedente.

XII. Duchi della linea di Monaco per 358. *anni dal* 1389. *ſino al preſente.*

1. GIOVANNI Duca di Monaco viene dagli Storici lodato per il ſuo temperamento affabile, e moderato. Morì, e laſciò due Figliuoli, *Erneſto*, e *Guglielmo*. Queſt' ultimo morì nel 1435., poco dopo lo ſeguirono due ſuoi Figliuoli.

1391. 2. ERNESTO fu agitato dagli amori di ſuo Figliuolo Alberto. S'era egli innamorato d'Agneſe Figliuola di un Barbiere d' *Auguſta* a tal ſegno che gli

avea

avea promesso di sposarla. Il padre tentò tutte le vie della dolcezza, e del rigore per distogliere il Figliuolo da un matrimonio così sproporzionato al suo grado, ma nulla giovava; e Agnese si faceva già dare pubblicamente il titolo di Duchessa di Baviera. La via più breve, presa da Ernesto fu di farla annegare nel Danubio; di che sul principio se ne dolse amaramente Alberto; ma col tempo se ne dimenticò in modo che non mostrò alcun risentimento nemmeno con i Consiglieri di tal fatto. Quindi si crede che sia proceduto il sopranome impostogli di *Buono*. Ernesto regnò XLVII. anni.

1438. 3. ALBERTO fu generoso, e protettore degli uomini dotti, e colle sue buone maniere fece dimenticare la sua leggierezza giovanile. Morto l' Imperador Alberto II. che possedeva la Boemia, gli Stati di quel Regno gli esibirono quella Corona, ma egli con generosità la rifiutò esortandoli a conservarsi fedeli a *Ladislao*.

Dopo la sua morte tre suoi Figliuoli governarono unitamente; de' quali il primogenito *Giovanni* nel 1473. morì senza discendenza, il secondo *Sigismondo* rinunziò al terzo la sua porzione, riservandosi tre luoghi; ed una pensione vitalizia.

1486. 4. ALBERTO il terzo restò solo, ed abbenchè avesse ancora due fratelli che pretendevano parte nell' eredità i quali erano Cristoforo, e Volfango, gli seppe tener a bada in modo, che non ebbero nulla.

Tra i Magistrati, ed i Borghesi di Ratisbona insorse una divisione, per cui un partito chiamò il Duca di Baviera. Egli vi andò, e gli fu prestato il giuramento di fedeltà. Federico III. Imperadore, e suo suocero si sdegnò in guisa di questo passo, che diede ordine a tutti gli Stati dell' Imperio di armarsi contra il Duca, e metter a ferro, e a fuoco tutto il paese. Alberto acquetò a tempo l' Imperadore, e restituì a Ratisbona la sua libertà.

Ebbe la successione di *Giorgio* ultimo Duca di

Landshut; fu però costretto qualche tempo dopo di cedere il Principato di Neoburgo sul Danubio ai Figliuoli di Roberto Conte Palatino genero di Giorgio. Questo Principato fu chiamato anche il Palatinato nuovo.

1508. Morto Alberto ordinò col suo testamento, che *Guglielmo* suo primogenito avesse solo il titolo di Duca col governo della Baviera; e che gl' altri fossero semplicemente Conti.

5. GUGLIELMO succede al Padre. Lodovico suo fratello sedotto dalla madre Cunegonda Figliuola dell' Imperador Federico accusò come inoffizioso il testamento del Padre. Finalmente si accomodarono *Landshut*, ed una terza parte della eredità paterna toccò a Lodovico.

Dopo la morte di Lodovico Elettor Palatino tentò tutte le vie per ottenere quella dignità ad esclusione di Federico fratello dell' Elettor defonto. V' è chi dice che egli aspirasse a quel grado con intenzioni assai maggiori: Come Carlo V. stava molto fuori dell' Imperio si pretende che avesse offerto all' Elettor Palatino Lodovico 100. mila fiorini per ajutarlo a divenir Imperadore. Questi di lui pensieri però non hanno alcun fondamento Istorico.

Guglielmo fu zelante Cattolico, e moltissimo contribuì all' unione dei Principi Cattolici di Germania contra i Luterani.

1545. Morì Lodovico suo fratello senza essersi mai maritato.

1550. Guglielmo avendo governato per XLII. anni morì.

6. ALBERTO suo Figliuolo gli succesſe nel Ducato, e nel zelo per la Religione Cattolica.

1567. Unì alla Baviera la Contea di *Haghen* dopo la morte del Conte Ladislao.

1579. Instituì nella sua famiglia il diritto di Primogenitura, e morì dopo XXIX. anni di regno.

7. GUGLIELMO governò lo Stato per XVII. anni, e poi lo cedette a suo Figliuolo Massimiliano; aven-

avendo passato il restante de' suoi giorni in luogo di ritiro tra Religiosi, dove morì nel 1626.

Oltre Guglielmo, Alberto ebbe due altri Figliuoli, *Ferdinando*, dal quale discendono i Conti di *Vartenberg*; ed *Ernesto*, il quale avendo abbracciato lo Stato Ecclesiastico fu Vescovo di *Frisinga*, d'*Ildesheim*, di *Liegi*, e poi Arcivescovo di *Cologna*. Dopo di lui questo Arcivescovado non non è più uscito dalla Casa di Baviera.

Guglielmo lasciò più Figliuoli, oltre il primogenito: Questi sono, *Filippo*, che fu Cardinale; *Ferdinando* eletto Arcivescovo ed Elettor di Cologna; ed *Alberto* che si maritò colla Erede del Langraviato di *Leuchtenberg*, e portò questo Stato nella Casa di *Baviera*. Da questo Matrimonio nacquero tre figli; de' quali uno visse celibe, l'altro cioè Massimiliano Arrigo fu Elettor di Cologna, ed il terzo Alberto Sigismondo morì nell' 1666. Vescovo di Ratisbona.

1596. 8. MASSIMILIANO I. Duca di Baviera, Principe de' più saggi del tempo suo, il di cui nome era famoso nel mondo; di modo che era potente, e rispettato.

1607. L'Imperador Rodolfo II., gli diede l'incombenza di eseguire il Decreto fatto con la Città di *Donavert*. Gli abitanti di quella Città non volevano permettere ai Cattolici di fare le loro processioni con la Croce, e la Bandiera; nè di portar agli ammalati il Viatico con le candele accese per le strade. Massimiliano eseguì il Decreto, e tenne la Città per pegno della spesa di 300. mila fiorini, che gli costò quella spedizione. I Protestanti atterriti formarono quella lega, che chiamarono l'*Unione Evangelica*, e i Cattolici ne fecero un' altra opposta, di cui elessero Capo Massimiliano.

1612. Ebbe una differenza con Volfango Tietri Arcivescovo di *Saltzburgo*; lo fece prigioniere, e lo indusse a deporre l' Arcivescovado.

Ferdinando II. avendo tolto l' Elettorato a Federigo V. Elettor Palatino, lo diede a Massimiliano per

le ſue benemerenze; il quale aveva anche contribuito molto a ridurre a dovere il Marcheſe di Baden-Durlach, ed altri fautori di Federigo.

Il Re di Svezia entrò oſtilmente in Baviera, perchè s' avea voluto obbligare l' Elettor di Saſſonia a violare la lega, di *Lipſia* contraria alla Reſtituzione de beni Eccleſiaſtici; e coſtò molto a Maſſimiliano all' ora l' eſſer unito a Ferdinando. Furono preſe le Città di Donavert, Rein, e Monaco. Poco mancò che lo ſteſſo deſtino non toccaſſe a Ingolſtad, ma la venuta del Vallenſtein giovò alla Città. In queſta guerra fu più volte maltrattata la Baviera, maſſime nel 1644. che il Duca d' Anguien vinſe i Bavari in Allersheim. Come le coſe dell'Imperio andavano ſempre peggiorando; *Maſſimiliano* s'accomodò con la Francia, e con la Svezia con una tregua. Ma queſta durò poco, e la Baviera fu nuovo tormentata dagli eſerciti di quelle due Corone, i quali viſſero quaſi a diſcrezione fino alla pace di *Veſtfalia*, o di *Munſter* che poſe fine a tante ſtragi.

Maſſimiliano s' accomodò con Alberto ſuo fratello per la Contea di Leuchtenberg, e la unì alla Baviera. Morì dopo un governo di LV. anni.

1651. 9. FERDINANDO MARIA ſuo Figliuolo ebbe una conteſa coll' Elettor Palatino per il Vicariato dell' Imperio dopo la morte di Ferdinando III. Queſta diſputa s' è poi accomodata in modo che alternativamente ora l' uno ora l' altro godeſſe queſta prerogativa ne' caſi di Sede Imperiale Vacante; cominciando dalla Baviera.

1672. Queſto Principe viſſe in quiete, non avendo preſo parte alcuna nella guerra ſeguita tra l' Imperio, e la Francia.

1674. Morì avendo regnato XXVIII. anni; laſciò due Figliuoli Maſſimiliano Emanuello primogenito, e Giuſeppe Clemente Principe di Liegi, ed Elettor di Colonia: Ebbe anche due Figliuole; cioè Marianna Vittoria, Delfina di Francia Avola del Re Lodovico XV., e Madre di Filippo V. Re di Spagna; e Violante

lante Beatrice maritata nel Principe Ereditario di Toscana.

10. MASSIMILIANO EMANUELLO; appena uscì dalla fanciullezza che si distinse nelle armi, e contribuì molto col suo valore alla liberazione dell' assedio di Vienna; come pure agli assedj di Buda e di Belgrado.

1688. Non mostrò meno valore contra la Francia negli assedj di Magonza, di Bonna, e di Namur.

Si maritò in primo voto con Maria Antonietta Figliuola dell' Imperador Leopoldo. Essa morì a Vienna nel 1692. lasciando un Figliuolo unico di nome *Giuseppe Ferdinando*; destinato successore all' ultimo Re di Spagna della Casa d' Austria, e morto di lì a poco.

1692. L' Elettore fu nominato da Carlo Re di Spagna Governator Generale de' Paesi Bassi.

1695. Prese in secondo voto Teresa Cunegonda Sobieski, figliuola di Giovanni Re di Polonia, la quale morì a Venezia nel 1730. di questo secondo matrimonio ebbe otto figliuoli, tra' quali. 1. Carlo Alberto primogenito; 2. Ferdinando Maria maritato in Anna Carlotta unica figliuola di Federigo Guglielmo di Neoburgo, da cui ebbe Clemente Francesco: 3. Clemente Augusto Elettor di Cologna, Vescovo di Munster, di Osnabrug, e di Paderborna: 4. Giovanni Teodoro, Vescovo di Ratisbona, e di Frisinga, indi Vescovo, e Principe di Liegi, e Cardinale.

1700. Nella guerra avvenuta per la successione del Regno di Spagna, l' Elettore seguì il partito della Francia contra la Casa d' Austria, e perciò fu posto al Bando dell' Imperio, e scacciato da' suoi Stati; i quali poi gli furono restituiti nel 1714. col Trattato di Baden.

1726. Morì dopo un Regno di XLVIII. anni.

11. CARLO ALBERTO suo Primogenito gli successe. Si maritò con Maria Amalia figliuola dell' Imperador Giuseppe I.

1740. Essendo morto l' Imperador Carlo VI. senza

diſcendenti Maſchi, Carlo Alberto proteſtò contra la ſucceſſione; ed il poſſeſſo preſo dall' Arciducheſſa Primogenita figliuola dell' Imperadore, di tutti gli Stati da lui poſſeduti in tempo di morte.

L' Elettor diſcendeva dalla Principeſſa Annà figliuola di Ferdinando I. Imperadore, il quale teſtando ſi pretende che abbia ordinato, che in difetto de' Maſchi della ſua linea Maſchile, ſuccedano le femmine ſue figliuole, e loro diſcendenti.

1741. Egli forma una lega colla Francia, e colla Saſſonia contra l' Arciducheſſa Maria Tereſa, gli effetti della quale lega furono da noi eſpoſti nel Lib. VIII. Cap. VIII.

Occupà l' Auſtria Superiore, e ſi fa dare dagli abitanti il giuramento, prende *Praga*, e ſi fa riconoſcere per Re di Boemia.

1742. Fu Eletto Imperadore col nome di Carlo VII., ed incoronato.

Propone più volte la pace, ma ſempre indarno, eſſendo più volte ſtato cacciato via da' ſuoi Stati dagli Auſtriaci.

1745. Finalmente tornato a Monaco, muore dopo XIX. anni di Elettorato, e III. d' Imperio.

12. CARLO MASSIMILIANO figliuolo ſucceſſore nell' Elettorato, conclude a *Fueſſen* la pace colla Regina d' Ungheria Arciducheſſa d' Auſtria.

ARTICOLO III.

Della Caſa Elettorale di Saſſonia.

XVIII. Margravi di Miſnia per 595. *anni dal* 785. *ſino al* 1380.

785. I Duchi di Saſſonia hanno l' origine dal famoſo VITICHINDO Duca dei Saſſoni. Egli combattè lungamente contra Carlo Magno, al quale in fine ſi ſottopoſe, abbracciando anche la Religione Criſtiana, eſſen-

essendo stato prima Idolatra; Per una tal conversione, e forse ancora per guadagnarsi un Principe tanto utile alla difesa delle sue conquiste, Carlo s'indusse a lasciargli la Città d'*Angria*, o *Engern*. Era questa Città allora residenza dei Duchi dei Sassoni, ed ora è un villaggio della Contea di *Ravensberg* nella *Vestfalia*, in cui nulla v'è di riguardevole se non se il sepolcro di Vitichindo, fatto accomodare nel 1377. dall'Imperador Carlo IV., che passando di colà volle visitarlo. Oltre questa Città Carlo gli donò quel tratto di Paese dove ora è *Vitemberga*, e parte di quello ch'è chiuso dall'*Elster*, e dalla *Pleissa*.

807. Vitichindo giunto ad un'estrema vecchiezza fu ucciso in una battaglia contra il Duca di *Svevia*.

Vigberto suo primogenito ebbe una numerosa discendenza, e da lui discessero gl'Imperadori *Arrigo* l'Uccellatore, e i tre Ottoni; ma nè di questa, nè d'altre linee estinte noi non ne parleremo, essendo fuori del nostro proposito.

2. VITICHINDO II. secondogenito fabbricò secondo l'opinione di alcuni le due Città di *Vitemberga*, e di *Vittin*, e lasciò tre figliuoli; cioè *Federico*, *Vitichindo III.*, e *Ditgrema*.

Il primo restò ucciso in una battaglia contra i Sassoni. Il secondo che prese il titolo di Conte di Vittin, ebbe un figliuolo di nome Roberto I., che fu Bisavolo di Ugo Capeto Re di Francia. Quindi egli è il tronco delle Case di Francia, di Borgogna, di Sicilia, e di tutte quelle che da Ugo pretendono discendere. Dal terzo cioè da *Ditgrema* pervennero i Margravi di *Misnia*, i Langravj di *Turingia*, ed i Falsgravj di *Sassonia* con la Casa Elettorale, ch'è al presente

3. DITGREMA lasciò due figli, *Ditmaro*, e *Federigo*.

4. DITMARO era coraggioso, e capace di gran disegni. Quando Arrigo l'Uccellatore, che non era ancora se non Duca di Sassonia, trovavasi assediato nella

Città di *Gruna* dall' Imperadore Corrado, e l'uno, e l'altro erano ſtanchi a ſegno di ridurſi a proporre, e incominciare un accomodamento; *Ditmaro* eſſendo con altri ſei paſſato per mezzo il campo nimico, giunſe in Città a tempo di diſturbar qualunque accordo. Fece licenziare gl' Ambaſciadori di Corrado, dando ad intendere ad Arrigo, che gli aveva condotte trenta compagnie per ſua difeſa, e con ciò accendendogli l' eſtinto coraggio.

Riferita dagli Ambaſciadori al campo queſta nuova fu creduta dagli aſſedianti per vera; ſicchè perdutiſi d' animo, levarono l' aſſedio.

Arrigo era troppo generoſo per dimenticarſi di un tal benefizio, e però eſſendo aſceſo al Trono Imperiale dopo la morte di Corrado, diede onori, e Stati a *Ditmaro*, a' quali egli corriſpoſe con novelle benemerenze.

I Vandali s' erano diviſi in molte parti, e aveano preſo varj nomi. Alcuni di queſti abitavano lungo le ſpiaggie della Pomerania da *Anclam* ſino a *Stolp*, e ſi nominavano *Riadari*, o *Redari*, Popolo feroce, e indomito, che s' era reſo formidabile con le continue ſcorrerie nelle terre dell' Imperio: *Ditmaro* fu ſpedito da Arrigo, acciocchè l' eſterminaſſe, e dicoſi che ne abbia fatto morire ſino a 200. mila.

Egli ebbe pure il merito della vittoria ottenuta dall' eſercito di Arrigo a *Mersburgo* contra gli Unni, che s' erano avanzati ſino in Saſſonia.

1040. Ditmaro morì, e laſciò un figliuolo.

5. THIERRI di cui non ſi sa, ſe non che ebbe due Figliuoli *Dedone*, e *Fedetigo*.

1009. 6. DEDONE accrebbe colle eredità i beni ſuoi patrimoniali, e fu uccíſo a tradimento preſſo *Tangermonda*, da Berengario Marcheſe di Ballenſtett.

1039. 7. THIERRI ereditò nuovi Stati, e morì reſtando di lui molti figliuoli; tra' quali due ſono i riguardevoli.

8. DEDONE ebbe i Margraviati di *Miſnia*, e di

Lu-

Lusazia. Voleva occupare anche gli Stati di Ottone Langravio di Turingia, dopo la di cui morte avea sposato la di lui moglie. L' Imperador Arrigo IV. non volle dargli l' investitura, e Dedone con tuttociò volle impossessarsi. Arrigo sdegnato lo spogliò di una gran parte dei suoi beni, e divennero entrambi nimici tra loro. Alla fine però si riconciliarono, ma non per questo i suoi figliuoli ebbero gli Stati del Padre dopo la sua morte; perciocchè Arrigo diede la *Misnia* a Uratislao Re di Boemia, nelle mani di cui restò fino a che il Nipote di Dedone se la fece restituire.

9. TIEMONE era l' altro figlio di Terri, dal quale sono discesi i Margravi di Misnia, e Duchi di Sassonia. Si crede, che sia stato ucciso nella Battaglia di Velfesholtz.

1115. 10. CORRADO il grande suo figliuolo, e successore. Ebbe una guerra con Arrigo Marchese della Lusazia, e Conte di Eulemburgo suo cugino, fu fatto prigioniere dove restò sino alla morte d' Arrigo.

1127. L' Imperador Lotario I. gli fece rititituire i suoi Stati con i Marchesati della Misnia, e della Lusazia, e poi v' aggiunse degli altri Stati, per modo che il suo Dominio s' estendeva dal fiume *Sala* sino alla *Neissa*. Acquistò *Lipsia* dal Vescovo di Mersburgo, al quale allora apparteneva quella Città, e la fortificò.

1156. Corrado si ritirò nel Monistero di Lauterberg cominciato da suo fratello Deone, e da lui terminato, ed ivi morì. Prima però del suo ritiro divise tra suoi figliuoli ch' erano numeri, i suoi Stati, e come quasi tutte le loro discendenze sono terminate, noi seguiremo la principale.

11. OTTONE Primogenito fu detto il ricco, perchè al suo tempo furono scorte le miniere d' Argento di *Freiberg*, da cui cavò tan ricchezze; colle quali fece fabbricare la Città di Freiberg, cinger di mura Lipsia, ed Eisemberg, e fondò la Badia di Zell.

Comprò molte terre in Turingia, senza permissione del Langravio Ottone l' quale prese le armi per ricu-

ricuperare. Ottone il ricco fu fatto prigioniere, ma l'Imperadore lo fece liberare cedendo le terre comprate, e ricuperando il danaro sborsato.

Ottone sedotto dalla moglie lasciava per testamento a Tierri Secondogenito la maggior parte de' suoi Stati; di che aggravatosi Alberto Primogenito, impadronissi della persona, e delle ricchezze del Padre. L'Imperador Federigo lo fece liberare, ma durò l'odio tra Padre, e figliuolo fino alla morte di quello.

1189. 12. ALBERTO intesa la morte del Padre corse a *Zell* per farsi dare i Tesori depositati da lui in quel Monistero. L'Abate temendo di qualche violenza li depose sopra l'altare, donde *Alberto* se li prese. Con questi levò un esercito, e fece guerra al fratello per spogliarlo di quanto gli era stato lasciato dalla tenerezza paterna, e fra questo le miniere di Freiberg. Alla fine lo assediò a *Veissenfels*. Thierri chiamò in suo ajuto Ermanno Langravio di Turingia suo Socero; il quale non potendo indurre Alberto ad alcun accomodamento, assedió Lipsia. Alberto fece allora un Trattato, che non osservò. Gli Arcivescovi di Magonza, e di Cologna avendo assalito Ermano; Alberto colse questa occasione, ed entrò ostilmente nella Turingia. Fu improvisamente assalito da Ermano, vide distrutto il suo esercito, di cui non si salvarono che quattro con lui. Egli vestitosi da Monaco a Lautenburgo passò in Lipsia.

1195. L'Imperador Arrigo IV. desiderava di acquistar le miniere di Freiberg; e tolse per pretesto la crudeltà usata da Alberto contra del Padre, e del fratello. Questi si preparò alla guerra, e distrusse le Città che non poteva difendere, riserbandosi solamente *Lipsia*, *Camburgo*, e *Misnia*. Frattanto morì avvelenato senza lasciar discendenza.

13. THIERRI suo fratello era alla Terra Santa allorchè gli venne questa nuova, e si pose subito in via per i suoi Stati, temendo che l'Imperadore non s'impadronisse. Egli arrivò quando già era occupato il

Mar-

Marchesato di Misnia. Ma essendo morto Arrigo VI. Imperadore egli lo riacquistò.

Alcuni de' Grandi seguaci d' Alberto conservando l' animosità di lui contra di Thierri, fecero una congiura per torgli la vita, ma non essendo riuscita, occuparono Lipsia, e diedero il guasto a que' contorni. Federico II. Imperadore assistette ai sollevati per acquistar quelle Città; e nientedimeno l' Arcivescovo di Magdeburgo diede ricovero ai malcontenti in *Tauche*, la quale fortificò.

1222. *Thierri* morì avvelenato, e si dice dagli abitanti di Lipsia, che odiavano il loro Sovrano.

14. ARRIGO l' Illustre suo figliuolo fu sotto la tutela di Lodovico Langravio della Turingia.

1246. S' era estinta la Famiglia dei Langravj di Turingia, e d' Assia nella persona di Arrigo Raspon; Soffia vedova di Arrigo Duca del Brabante pretendeva succedere per esser figliuola di Lodovico fratello dell' ultimo Langravio, ed Arrigo l' illustre voleva la successione a causa di Giuditta sua Madre Primogenita sorella del Langravio medesimo; ed infatti Federico II. Imperadore l' avea investito di quegli Stati vivente ancora l' ultimo successore. In ajuto di Soffia concorse Alberto Duca di Brunsvich, la di cui figliuola doveva esser moglie di Arrigo figliuolo della Duchessa del Brabante. Entrò Alberto nella Turingia, e devastò la Misnia; ma Rodolfo Vargul Generale d' Arrigo l' Illustre lo assalì, lo vinse, lo fece prigione con moltissimi altri personaggi di qualità, e per ottener la propria libertà l' obbligò a cedere otto Città, o Castelli.

1262. La Duchessa dopo questa sventura si accordò, che il Langraviato d' Assia, e le otto Piazze cedute dal Duca di Brunsvich fossero della Duchessa, e di suo figliuolo; e ad Arrigo l' Illustre restasse il Langraviato di Turingia col Palatinato di Sassonia.

Nientedimeno dopo la sua morte l' Imperador Rodolfo II. dispose di questo Palatinato in favor di Alberto II. Duca di Sassonia, non ostanti le opposizioni del Marchese di Misnia.

Le

Le due case di Misnia, e d' Assia fecero un Trattato, per cui mancando la discendenza legittima in una, succede l' altra: Questi Trattati molto praticati tra Principi Sovrani di Germania, si chiamano di *Confraternità*.

Federico Duca d' Austria, essendo stato fatto decapitare da Carlo d' Anglò, gli Stati d' Austria chiamarono alla successione Arrigo, che avea per moglie Costanza sorella di quel Principe infelice. Ma il Re di Boemia avendo penetrato il disegno s' impadronì dell' Austria, dando a suo Figliuolo Ottocare per moglie Margherita sorella di Federigo II. d' Austria Avo dell' ultimo sfortunato Federigo.

1263. Arrigo divise i suoi Stati trà i suoi figliuoli, e si riserbò la Città di *Misnia*, e la *Lusazia*.

1288. Morì assai vecchio, e lasciò quattro figliuoli, i due ultimi morirono senza figliuoli; e Thierri secondogenito n' ebbe un solo, che morì senza discendenza. Questo Thierri fu ingannato dall' Arcivescovo di Magdeburgo, e dai Conti di Anhalt: L' avevano essi pregato d' andar in loro soccorso contra i Conti di Falkenstein, ed egli condusse seco gli altri due suoi fratelli minori Ermanno, e Federigo. Allora l' Arcivescovo, e i Conti d' Anhalt con una detestabile perfidia li arrestarono tutti e tre, e li fecero prigionieri. Thierri si liberò con una grossa somma di danaro, e gli altri due scapparono di prigione; ma si vendicarono poscia. Fecero demolire Tauche, e Barbi Città fortificate dall' Arcivescovo, e i Conti dovettero cedere le Città di Delizsch, e Bitterfeld per le spese della guerra. Thierri morì nel 1281., e lasciò un unico figlio di nome Federigo Teut, o Balbo.

Appena successe egli all' eredità paterna, che il Vescovo di Misnia pretese Dresda, e Pirn come Città sue. Il Malgravio Federigo se ne impadronì subito; e della sua condotta si sperava grandi cose. Ma fu avvelenato con alcune ciregie nel 1291., e non lasciò discendenza.

15. ALBERTO Primogenito di Arrigo l' Illuſtre, continuò la diſcendenza. Gli Storici parlano con grande ſvantaggio di lui.

Egli avea preſo per moglie Margherita Figliuola dell'Imperador Federigo da cui ebbe de'Figliuoli. Ma innamoratoſi poi di Gunegonda d' Eiſenberg Dama di Corte, tentò di far morire la moglie. Scoperta la trama, quella virtuoſa Principeſſa ſi ſalvò in *Francfort* ſul *Meno*, dove morì l' anno dopo di dolore; e i due ſuoi Figliuoli ſi ritirarono dal Malgravio Thierri loro Zio. Alberto ſposò l' amante, che gli avea già partorito un Figliuolo, a cui voleva dare la *Turingia*. I Popoli, ed i Figliuoli proprj vi ſi oppoſero a ſegno che Alberto fece arreſtare il Primogenito Federigo, e avea diſegnato di laſciarlo morire di fame in una prigione di Vatzburgo. Ma i ſuoi ſervi lo ajutarono a vivere, e a fuggire dopo un anno di prigionia.

L' Imperador Rodolfo I. non avendo potuto ridur il Padre a' ſentimenti di umanità, avea comandato, ch' egli aveſſe per sè la Turingia; che ai due Principi darebbe la Miſnia, il Ducato d' Altenburgo, e la Luſazia a lui pervenuta per la morte di Federigo il Balbo.

Alberto ad onta della negativa de' proprj ſudditi, voleva di nuovo cedere la Turingia al Figliuolo di Cunegonda detto Lodovico, ma in vece di queſta gli donò le più belle terre che aveſſe, e una gran ſomma di danaro cavata dalla vendita di alcuni beni.

Federigo fece prendere il Padre, e condurre a Landsberg; e ad iſtanza dell' Imperador Rodolfo di lì a poco lo liberò.

Alberto per vendicarſi s' unì col Margravio di Brandeburgo, e col Conte d' Anhalt, i quali entrarono nella Miſnia. Furono però vinti in una battaglia, ed il Conte fatto prigioniere pagò un groſſo riſcatto: il Margravio ha dovuto uſare tutte le umiliazioni per ottener la pace.

1293.

1293. Alberto pensò ad un' altra via di vendicarsi del figliuolo. Vendette il suo Paese ad Adolfo di Nassau, eletto Imperadore; il quale lo comprò col danaro, avuto dal Re Odoardo I. d' Inghilterra affine di levar un esercito, e andar d' accordo contra la Francia; Adolfo andò in Turingia dove si fece odiare dai novelli sudditi.

1296. Come Adolfo era impiegato all' assedio prima di Friburgo, e poi di Naumburgo, mandò il Misnia il Conte Filippo di Nassau, che fu vinto, e disfatto presso Born da Federigo.

1298. L' Imperadore per isdegno assedió Freiberg, che non prese se non l' anno seguente, e ridusse Federigo a cedergli molte altre Città, e tra queste Misnia, e Born. Frattanto avendo inteso che era stato eletto Alberto d' Austria per Imperadore in vece sua, abbandonò la Sassonia. Federigo, cogliendo l' occasione, riprese delle Città, fece prigioniere il Conte Filippo, e intese poscia la morte di Adolfo, che con la vita avea perduto l' Impero nella battaglia di Ruffac.

Federigo diede la libertà a Filippo con patto, che evacuasse le Città tutte da lui occupate; ma prima di soddisfare a questo impegno, Filippo era già libero, e avea indotto il novello Imperadore ad aspirare alla Turingia, con che si riaccese una guerra assai più sanguinosa.

1307. Il Conte Filippo per vendicarsi della Casa di Sassonia fece assassinare *Ditman* Fratello di Federigo, il quale per vendicar la morte del fratello di cui era erede, diede una battaglia a Filippo, vinse il suo esercito, ed uccise lui colle proprie mani.

La morte dell' Imperador Alberto, diede fine alla guerra; e Federigo per risarcirsi delle spese occupò le tre Città Imperiali; d' *Altenburgo*, di *Zuickau*, e di *Chemnitz*, che sono restate poscia alla sua casa.

1314. Era morta Cunegonda seconda moglie d' Alberto nel 1285., e qualche tempo dopo era passato alle terze nozze con Adelaide Contessa di Castel, e vedova

dova dell'ultimo Conte di *Arenshaug*, dal quale avea avuta una Figliuola, unica erede di quella Contea. Federigo sposò la Figliuola, la di cui madre lo ajutò a impadronirsi del Castello di Vartburgo, presso *Eisenach* dove Alberto soleva risiedere. Quindi scacciato si ritirò a *Erfort*, alla qual Città vendette alcune ville di que'contorni per aver di che vivere egli co' suoi domestici. Finalmente terminò la vita in un'estrema miseria, e con universal disprezzo.

16. FEDERIGO suo Figliuolo ebbe un'altra guerra con Volmar elettore di Brandeburgo, da cui fu anche fatto prigioniere. Alcuni suoi fedeli servi lo trassero dalla prigione, ma tuttavia dovette cedere la *Lusazia inferiore* occupata dall'Elettore.

1326. Negli ultimi anni di sua vita fu oppresso da una grave melancolia; e morì d'apoplesia.

17. FEDERIGO detto il Serio suo Figliuolo con l'ajuto dell'Arcivescovo di Magonza, e del Langravio d'Assia occupò *Trefort*; donde nacque che fino al presente quella città è posseduta in comune da questi tre Principi.

Sdegnato contra il Co: di Veimar per qualche parola, l'obbligò a cedergli la Città d'Orlemonda, e lasciar dopo la sua morte la Contea di Veimar a lui, e suoi discendenti, come fu anche fatto.

Diede per moglie a suo Figliuolo Caterina Figliuola del Principe Arrigo d'Henneberg la quale portò alla casa di Sassonia il Principato di *Coburgo*.

1347. Gli era stata proposta la Corona Imperiale da alcuni Elettori malcontenti dell'Imperador Carlo IV., che n'era già in possesso, ma non l'accettò per non entrare in una guerra. Cedette le sue pretese per una buona somma di danaro.

1349. Morì lasciando quattro Figliuoli, de' quali *Baltassar* il secondogenito ebbe un figlio nel quale terminò la sua posterità, e gl'altri trattone il primogenito, non n'ebbero.

18. FEDERIGO il severo continuò la discendenza, e acqui-

e acquiſtò molti ſtati. Fece un trattato di Confraternità con i Langravj di Turingia, e di Miſnia, ed i *Langravj d' Aſſia*; laſciò morendo tre figliuoli de' quali il primogenito *Federigo* portò nella ſua famiglia l' elettorato di *Saſſonia*.

III. *Elettori di Saſſonia prima della diviſione delle due linee per* 121. *anni dal* 1380. *ſino al* 1501.

1380. FEDERIGO il Bellicoſo governò inſieme con *Guglielmo* ſuo ſecondogenito con buona armonia. Queſti acquiſtò ſtati, e beni che gli fecero dare il nome di *Ricco*, ed eſſendo morto nel 1425. li laſciò al Fratello.

1423. *Federigo* s' acquiſtò tal merito coll' Imperador Sigiſmondo nella guerra, che queſti fece contra gli *Uſſiti*, che non credette poter far a meno di non conferirgli l' Elettorato di Saſſonia dopo la morte dell'Elettor Alberto. V' aggiunſe anche il Palatinato di Saſſonia, e la Contea di Brenna.

1426. Gli Uſſiti entrano nello Stato di queſto nuovo Elettore, diedero il guaſto alla Luſazia, ed alla Miſnia; e gli tagliarono a pezzi ſette mila Uomini del ſuo eſercito nella battaglia d' Auſig in Boemia. Morì dopo V. anni d' elettorato.

1428. 2. FEDERIGO il pacifico ſuo primogenito avea un altro fratello di nome Guglielmo, che non imitò l' eſempio di ſuo Zio del nome ſteſſo. Volle dividere i beni Paterni, donde nacquero delle differenze, per cui paſſarono a farſi guerra. Guglielmo riconoſciuto il ſuo errore cacciò da lui i malvaggi conſiglieri, e ſi accomodò col fratello. Morì nell' età di 60. anni ſenza aver avuto figliuoli di due mogli.

1461. L' Elettore era morto prima di lui, e avea laſciato due figliuoli *Erneſto*, ed *Alberto* in età tenera, da' quali ſono diſceſe le due linee *Erneſtina*, ed *Albertina*, che amendue ebbero degli Elettori, e di cui diſtintamente parleremo, dopo che avremo parlato dei due fratelli.

3. ER-

Anni dell' Era Volg. *Elettori di Saſſonia.*

3. ERNESTO il primogenito era in età di quattro anni, e ALBERTO di due quando morì il loro Padre, ma fatti maggiori governarono inſieme.

Accrebbero i loro ſtati con l' acquiſto del Principato di *Sagan*, e di alcune Signorie.

Avevano una ſorella ch' era Badeſſa di *Quedlimburgo*, e ſovrana. Gli abitanti non volevano ubbidire, ma i fratelli li coſtrinſero colle armi, e unirono alla lor caſa la dignità di Prevoſti Ereditarj di quella Badia.

Sotto di loro furono ſcoperte le ricche miniere di Schneeberg. Eſſi s'impadronirono di *Plaven*, d'*Adorf*, e d'*Oelszuitz*, e del Burgraviato di *Miſnia*.

Per iſchivare le conteſe che potevano naſcere tra loro figliuoli, ed eredi, ſi diviſero gli Stati. All'Elettore toccò la *Turingia*, e il territorio di *Coburgo*; Alberto ebbe la *Miſnia* con la *Voigtlanda* le miniere reſtarono in comune. Erneſto morì dopo un governo di XLII. anni, e ſi dice che ſia ſtato il primo ad intitolarſi *Gran Mareſciallo*, ed Elettor dell' Imperio.

Il Duca Alberto ſopraviſſe al fratello, e fu tanto utile all' Imperador Federigo III. contra Mattia Re d' Ungheria, e contra i malcontenti dei Paeſi Baſſi, che fu chiamato il *Braccio deſtro* dell' Imperio. In ricognizione di tanti ſervizj l'Imperadore gli diede l'eſpettativa dei due Ducati di *Giulliers*, e *Cleves*; benchè non abbiano mai potuto i Duchi di Saſſonia ottenerli. Nel 1494. l'Imperadore gli donò anche la Friſia Orientale, ed Occidentale, ma non potè acquiſtarla. V'entrò egli a forza, preſe anche qualche città, aſſediò Groninga, dove morì prima di prenderla.

Paſſiamo ora ai diſcendenti dell' Elettore.

III. Elettori di Saſſonia della linea Erneſtina, per 46. anni dal 1501. ſino al 1547.

1501. 1. FEDERIGO primogenito dell' Elettor Erneſto, fu anche detto il *Saggio* per la prudenza con

cui ſi diportò in tempi aſſai faſtidioſi. Egli fondò l'Univerſità di *Virtemberg*, ma è debitore al Mondo Criſtiano d'aver dato mano a *Martino Lutero* ereſiarca di ſparger il ſuo veleno, e ſedurre le anime deboli.

Gli Elettori avevano propoſta a *Federigo* la Corona Imperiale dopo la morte di Maſſimiliano, ma egli l'indùſſe a darla a Carlo V. nipote del defonto.

1525. Morì dopo un governo di XXIV. anni ſenza averſi mai voluto maritare.

2. GIOVANNI ſuo fratello gli ſucceſſe, il quale avendo abbracciato il Luteraniſmo, non volle aſcoltare alcuna propoſizione fatta da' Cattolici per rimoverlo; e però da' Luterani fu detto il *Coſtante*.

1530. Egli preſentò a Carlo V. la profeſſione di Fede nella Dieta d' *Auguſta* inſieme con gli altri Stati Proteſtanti; e a cauſa di queſta Profeſſione i Luterani ſi chiamano della *Confeſſione d' Auguſta*, benchè ſi ſieno poſcia molto allontanati anche da queſta.

Giovanni inteſa l'elezione di Ferdinando fratello dell' Imperadore in Re de' Romani, fece una proteſta contra, per mezzo di *Gian Federigo* ſuo Figliuolo. Indùſſe poi gli altri Principi Proteſtanti a far una lega, che fu concluſa a *Smalcalda*, e tanto famoſa nell'iſtoria della vita di Carlo V.

1532. Morì poco dopo aver formata queſta unione che fu tanto fatale alla ſua caſa; e regnò VII. anni.

3. GIAN FEDERIGO ereditò il zelo paterno per la cauſa degli Eretici.

1535. Rinnovò la lega di Smalcalda, nè volle mai dar orecchio alle inſinuazioni dell' Imperadore, che procurò di diſtornelo.

1546. Gian Federigo inſieme col Langravio d' Aſſia comandavano l'eſercito della lega, ch' era al numero 100. mila Uomini; ma furono vinti da Carlo V.

1547. Nella Saſſonia ſteſſa entrò Carlo, vinſe l'Elettore preſſo *Muhlberg*, lo fece prigioniere, e lo condannò a morte, ma poi mutò la ſentenza, riducendola a una ſemplice prigione. Gli levò la dignità Elettora-

torale, lo privò di tutti gli Stati dipendenti, ne inveſtì *Maurizio* Duca di Saſſonia di cui parleremo.

1552. *Gian Federigo* fu liberato dalla prigione da Carlo, e dopo ſeguì la pace d'Auguſta detta di Religione, perchè ſi accordava la pratica libera della ſetta Luterana, ſicchè non doveſſero più eſſer inquietati i ſuoi ſeguaci.

Eſſendo morto *Maurizio* nuovo Elettore, *Gian Federigo* tentò di ricuperare lo Stato, e la dignità perduta. Ma Auguſto Fratello ed erede del defonto ſoſtenne i ſuoi diritti, e s'accomodarono inſieme con cambiando tra loro alcune città, e Signorie. Gian Federigo volle conſervare ſua vita durante il titolo d'Elettore; ma cedette l'uſo, e tutta la *Miſnia* colle Miniere.

1554. Poco prima di morire ſottoſcriſſe queſto trattato, e laſciò due Figliuoli, che formarono le due linee di *Gotha*, e di *Veimar*, di cui parleremo prima di paſſare alla linea *Rodolfina*.

Duchi di Saſſe Gotha.

GIAN FEDERIGO II. Figliuolo primogenito dell' Elettor con ſuo fratello *Gian Guglielmo*, più infelici del Padre. Eccone il motivo.

Guglielmo di Grombach di famiglia nobile di Franconia che ſerviva nelle truppe d'Alberto di Brandeburgo, era in ſoſpetto di aver ucciſo Melchiore di Zoebel Veſcovo di *Virtzburgo*. Gli furono confiſcati i beni, ed egli andò ramingo per la Germania ſenza trovar aſilo. Finalmente penſò una via da ricuperare i ſuoi beni.

1563. Preſe ſeco mille, e dugento Uomini, co'quali ſorpreſe la Città di *Vitzburgo*, diſarmò i borgheſi, dando loro ad intendere, che egli era ſdegnato ſolamente contra gli Eccleſiaſtici. Perciò diede ſacco alle Chieſe, fece violare le Monache, devaſtò la città, e quanti eccleſiaſtici, o nobili vennero alle ſue mani, li obbligò a dichiararlo innocente della morte del Veſco-

vo, a reſtituirgli i ſuoi beni, e a difenderlo contra l' Imperadore, ſe diſapprovaſſe quanto egli aveva fatto. Diede loro il giuramento, pagò la ſua gente, la licenziò, e ſi ritirò nel ſuo Caſtello d' *Helling* verſo i confini del Ducato di *Coburgo*.

L' Imperador Ferdinando ſentì con orrore tutto queſto fatto, lo dichiarò ingiurioſo alla Maeſtà dell' Imperio, liberò dal giuramento il Clero, e la Nobiltà di Virtzburgo, e poſe Grombach, ed i ſuoi Complici al bando dell' Imperio.

Gian Federico Duca di Gotha non facendo caſo di queſto bando Imperiale non ſolo diede aſilo al Grombach, ma lo creò ſuo Conſigliere, dai di cui conſigli era ſtato indotto a tentare la ricupera della dignità Elettorale.

1566 Eletto Imperadore Maſſimiliano II. fece ſtabilire nella Dieta d'Auguſta, che gli Autori, e i complici del ſacco di *Virtzburgo* doveſſero eſſer preſi, e caſtigati. Il Duca di Gotha oſtinandoſi a ſoſtener Grombach, fu finalmente poſto al Bando dell' Imperio, e l' eſecuzione di tale ſentenza ſi diede all' Elettor Auguſto di Saſſonia.

Queſto Principe formò l' aſſedio di Gotha dov'era il Duca col ſuo malvaggio conſigliere, e andava lentamente progredendo, per dar tempo a *Gian Federigo* di ravvederſi, ma tutto invano. La città fu preſa, il Duca fu mandato all' Imperadore, il quale ſentenziò lui, e ſuoi figliuoli incapaci per ſempre dell' eredità de' loro maggiori. Il Duca fu inoltre condannato a una perpetua prigionia, dove morì nel 1595.

I ſuoi figliuoli ebbero dal Duca di Veimar di lui fratello, al quale toccava il Ducato di Gotha, qualche appanaggio per vivere. Al maggiore *Gian Caſimiro* diede *Coburgo*, e morì ſenza figliuoli. Al ſecondo *Gian Erneſto* diede *Eiſenach*, e queſti pure morì nel 1638. in età di 72. anni ſenza figli con che ſi eſtinſe la linea dei Duchi di Gotha.

Duchi

Duchi di Saſſe Veimar, e d' Eiſenach.

GIAN GUGLIELMO figliuolo ſecondogenito dell'elettor *Gian Federigo* II. ebbe il Ducato di *Veimar*, e morì nel 1513. Laſciò due figliuoli.

FEDERIGO GUGLIELMO fu il primo, e *Giovanni* l'altro. Viſſero qualche tempo inſieme. Ma quando penſarono di dividerſi, morì il primogenito, e laſciò quattro figliuoli.

1603. Seguì tuttavia la diviſione, e il Principato di *Veimar* toccò a Giovanni. Ai quattro fratelli ſuoi Nipoti toccò il Ducato d'*Altenburgo*.

Queſta linea terminò nel 1672. Poichè dei quattro fratelli, il più giovane laſciò due figliuoli; de'quali il maggiore morì in età di 9. anni, ed il minore di 15.

1605. GIOVANNI viſſe due anni nel poſſeſſo del Ducato di Veimar, e morendo laſciò ſette figliuoli.

GIAN ERNESTO primogenito governava ſolo. Egli ſeguì il partito dell'elettor Palatino, nella guerra che queſti ebbe coll'Imperadore per la Corona di Boemia, e morì nel 1626. Prima di lui, e nel 1622. era morto *Federigo* ſuo fratello nella battaglia di *Fleurus*. Tre altri, cioè *Alberto*, *Gian Federigo*, e *Bernardo* morirono ſenza figliuoli. Gli altri due, che ſono *Guglielmo*, ed *Ernesto* ebbero diſcendenza; dal primo vennero i Duchi di *Saſſe Veimar*, dal ſecondo quei di *Gotha*.

GUGLIELMO fu Duca di Veimar. Nella guerra che i Svezzeſi portarono all'Imperio, egli ſeguì il Re di Svezia. In più battaglie moſtrò il ſuo valore, ma all'ultimo reſtò ferito, e prigioniere. L'Imperadore gli diede la libertà ad iſtanza dell'elettor di Saſſonia, e nientedimeno ſeguì il partito degli Svezzeſi. Preſe *Erfort*, *Goſzlar*, *Gottinghen*, e parecchie altre piazze. Finalmente ſi accomodò coll'Imperadore col trattato di *Praga*.

Allora diviſe co' ſuoi Fratelli gli ſtati paterni, che fin allora avevano poſſeduti in comune.

1660. Morendo laſciò quattro figliuoli, che tutti ebbero poſterità.

GIAN ERNESTO continuò la linea di Veimar. *Adolfo Guglielmo* formò quella d' *Eiſenach*, ed ebbe cinque Figliuoli, i quali eſſendo morti in età tenera, il terzo Fratello detto *Gian Giorgio* ebbe lo ſtato d'*Eiſenach*, e fu autore della linea di queſto nome. Il quarto che fu *Bernardo* Duca di *Jena* ebbe diſcendenza che preſto ſi eſtinſe.

GUGLIELMO ERNESTO Figliuolo di Gian-Erneſto ſucceſſe al Padre, e morì nel 1703. ſenza diſcendenti benchè maritato.

GIAN ERNESTO ſuo fratello ebbe lo Stato di Veimar, e lo laſciò a ſuo figliuolo.

ERNESTO AUGUSTO, che ha diſcendenza.

GIAN GIORGIO Duca di Saſſe-Eiſenach, morì laſciando de' Figliuoli.

GIAN GIORGIO II. ſuo primogenito, morì nel 1698. ſenza diſcendenza.

GIAN GUGLIELMO ereditò nel 1660. *Jena*, ed il ſuo territorio per la morte di Gianguglielmo Figliuolo di Bernardo.

GUGLIELMO ARRIGO ſuo primogenito reſtò ſolo di cinque figliuoli.

Duchi di Saſſe Gotha, Meinungen Hildburghauſen, e Saalfield.

ERNESTO figliuolo di Gian-Erneſto Duca di Veimar, ebbe il Ducato di *Saſſe Gotha*. Egli ſeguì le arme di Guſtavo Adolfo Re di Svezia contra la Caſa d' Auſtria, e s' acquiſtò la ſtima del Re.

1632. Egli contribuì molto nella vittoria ottenuta da Guſtavo Adolfo contra del Conte Tilli Generale Auſtriaco.

1637. Si accomodò coll' Imperadore inſieme coll' Elettor di Saſſonia. 1672.

1672. Eſſendo eſtinta la linea di *Altenburgo*, diviſe amichevolmente quell' eredità con la linea di *Veimar*.

Fece fabbricare il Caſtello di *Friedſtein*, che vuol dire della pace, nel luogo dov' era prima quel di *Grimmenſtein*, ch' era ſtato diſtrutto dall' Elettore di Saſſonia per aver ſervito d' aſilo allo ſcelerato Grombach, ed a' ſuoi complici.

1675. Ebbe ſette figliuoli, che formarono tante linee; di cui parleremo.

1691. FEDERIGO Duca di Gotha ſuo primogenito, morì laſciando due Figliuoli; il ſecondogenito *Gian Guglielmo* fu ucciſo nell' aſſedio di *Tolone* nel 1707.; avendo dati in varj caſi contraſegni di non ordinario valore.

FEDERIGO ebbe de' figliuoli, e tra queſti morendo nel 1732. laſciò il primogeinto FEDERIGO erede di *Gotha*; il quale ha un figliuolo del nome ſteſſo anch' egli.

Il ſecondogenito di *Erneſto* fu *Alberto* Duca di *Coburgo*; un' altro era *Arrigo* di *Romhlid*, ed un altro *Criſtiano* Duca d' Eiſenberg. Queſte tre linee ſono già eſtinte.

Reſtano tre altri Figliuoli.

Il primo è *Bernardo* di *Meinungen*, che morì nel 1706.: laſciò tre figliuoli, il primogenito de' quali *Erneſto Lodovico* ha diſcendenza.

Il ſecondo è *Erneſto* Duca d' Hildburghauſen, o *Hilperhauſen*, il quale eſſendo morto nel 1715. laſciò due Principi *Erneſto Federigo*, che fu il ſucceſſore; e *Giuſeppe Maria Federigo*, il quale avendo abbracciato la Religione Cattolica preſe in moglie Vittoria Principeſſa di Soiſſons, erede del Principe Eugenio di Savoja. *Erneſto* laſciò un figliuolo dello ſteſſo nome, il quale ha diſcendenza.

Finalmente il terzo *Gian Erneſto* Duca di *Saalfeld*, ebbe quattro Principi, il maggior de' quali è Criſtiano Erneſto.

X. *Duchi Elettori di Saſſonia della linea Albertina, dal* 1547. *ſino al preſente per quaſi* 200. *anni.*

1500. GIORGIO figliuolo d' Alberto del quale abbiamo già parlato, ebbe in porzione tutti gli Stati poſſeduti dal Padre in Germania; i quali anche accrebbe. Egli era buon Cattolico, e morì ſenza diſcendenza.

1539. ARRIGO ſuo fratello fu il ſucceſſore. Egli ſtabilì ne' ſuoi ſtati il Luteraniſmo, ſcacciandone i Cattolici; e godette due anni de' ſuoi Stati.

1541. 1. MAURICIO ſuo primogenito, ed erede ſeguì il partito di Carlo V. nella guerra fatta contra la Lega di *Smalcalda*.

1547. Infatti dopo la vittoria di *Muhlberg* egli fu riveſtito della dignità elettorale, e poſto in poſſeſſo degli Stati di *Gian Federigo* depoſto, e fatto prigione; con che Maurizio venne ad eſſere il ſettimo elettore della caſa di Saſſonia.

Carlo V. avea in prigione anche il Langravio d' Aſſia ſuocero di Maurizio, e l' Elettore di Brandeburgo, ma avea promeſſo a Maurizio ſteſſo di liberarli; il che non ſi vedeva mai eſeguire. Perciò Maurizio fatta una confederazione con Arrigo II. Re di Francia, e col Margravio Alberto di Brandeburgo, uſcì in campagna prima che l' Imperadore lo aveſſe penetrato. Preſe *Auguſta*, e il paſſo di *Erenberg*, e ſorpreſe Carlo, in modo che levatoſi da tavola dov' allora ſi trovava, ſi fuggì tutta notte da *Inſpruch*, in cui non gli pareva d' eſſer ſicuro.

1552. Si accomodarono con la Pace di Paſſavia, e l' Elettore di Saſſonia paſsò col ſuo eſercito in Ungheria, dove i Turchi erano giunti ſino a Presburgo. Egli li riſpinſe, e fece fortificare *Raab* ſtimandola per la ſituazione.

1553. Alberto di Brandeburgo malcontento del trattato di Paſſavia, rinnovò le oſtilità, ed entrò nei Veſco-

ſcovadi di Bamberga, e di Vurtzburgo. Queſti due Prelati chiamarono in lor ſoccorſo Arrigo di Brunſvich, e il Duca Maurizio vi accorſe anch' egli. Gli Stati Proteſtanti tentarono di accomodarli, e la coſa pareva giunta al termine, non reſtandovi che poche, e minute coſe da regolare. I Mediatori portarono ad Alberto gli Articoli d' approvare in tempo ch' egli era alterato dal vino, onde li lacerò, ſi poſe alla teſta del ſuo eſercito, e aſſalì Maurizio, che appena ebbe tempo di metter in ordine di battaglia la ſua gente. Il combattimento ſeguì a *Siversbauſen* villa di Brunſvich nelle frontiere d' Ildesheim, e fu ſanguinoſo. La vittoria ottenuta da Maurizio gli coſtò aſſai cara. Morirono il Duca Federigo di Luneburgo, e i due figliuoli di Arrigo di Brunſvich; egli ebbe una ferita dalla quale morì pochi giorni dopo, avendo governato per XII. anni.

2. AUGUSTO ſuo fratello gli ſuccedette, e ſi accomodò con Gian Federigo elettor di Saſſonia della linea Erneſtina, come abbiamo detto a ſuo luogo, per cui egli, ed i ſuoi ſucceſſori reſtarono pacifici poſſeſſori dell' elettorato, e degli Stati di Saſſonia.

Scacciò i preteſi Riformati da i ſuoi Stati.

1580. I Miniſtri Luterani cominciavano a dividerſi tra loro, proponendo ciaſcuno particolari dottrine; quindi egli ſpeſe più di ottanta mila Scudi a formar quell' atto tanto fra loro famoſo detto la *Formola* di Concordia.

1586. Abbellì la Saſſonia di molti vaghi edifizj, ſpeſe ſomme groſſiſſime per la fabbrica del Caſtello di *Auguſtburgo*; e non oſtante tutte queſte ſpeſe ſi trovarono nel ſuo erario diciaſette milioni di Scudi dopo la ſua morte, ſeguita dopo XXXIII. anni di governo.

3. CRISTIANO I. ſuo figliuolo ereditò dal Padre la dignità elettorale, gli Stati, e l'inclinazione a fabbricare. Le belle ſcuderie di Dreſda, e tanti altri nobili edifizj ſono prove della ſua paſſion dominante. Morì in età di 31. anno laſciando due figliuoli; il

mag-

maggiore de' quali non avea più che otto anni, quando gli succedette.

4. CRISTIANO II. ebbe col fratello per Tutore il Duca d'Altenburgo.

1609. Essendo morto Gian Guglielmo ultimo Duca di *Giuliers*, e *Cleves*, Cristiano credette far valere l'espettativa di quegli stati conceduta ad Alberto, di cui abbiamo parlato. La Corte Imperiale vi diede l'assenso, e la Camera di Brusseles non vi si opponeva. Ma l'elettor di Brandeburgo, ed il Conte Palatino di Neoburgo con l'appoggio della Francia, dell'Inghilterra, e delle Provincie Unite s'erano assicurati così bene di quegli Stati, che non s'è potuto aver nulla.

1612. Morì senza discendenza, e a lui succesſe il fratello.

5. GIAN GIORGIO I. seguì il partito di Ferdinando Imperadore contra l'elettor Palatino eletto Re di Boemia.

Egli ridusse la *Lusazia*, e la Slesia sotto l'Imperadore. Era stata per verità la *Lusazia* un tempo di ragione dei Margravj di Misnia, ed in conseguenza della casa di Sassonia, ma da qualche tempo era stata unita alla *Boemia*. Ora perchè l'Imperadore non avea come soddisfare alle gravi spese fatte dall'Elettore, gli cedette la Lusazia inferiore, e superiore, come feudo della Corona di Boemia.

1625. Gli concedette inoltre l'espettativa delle Contee di *Hanau*, e di *Schartzburgo*.

1630. L'Elettore s'inimicò con l'Imperadore. Questo Principe voleva ricuperare i beni ecclesiastici occupati dai Protestanti dopo la convenzione di Passavia, fece pertanto un editto, contra il quale s'oppose Gian Giorgio, e s'armò.

1631. Il Conte di Tillì General Imperiale tentò dopo la presa di Magdeburgo, di tirare al suo partito l'Elettore; ma egli non ascoltò proposizioni. Il Conte entrò nell'Elettorato, diede il guasto per tutto dove passava; prese *Lipsia*, e il Castello di *Pleissenburgo*.

L'Elet-

L' Elettore unitoſi col Re di Svezia diede una battaglia al Tillì, del di cui eſercito reſtarono 9000. ſul campo; e n' ebbe una vittoria, che levò all' Imperadore il frutto di una proſperità continuata di 12. anni.

Gian Giorgio ricuperò Lipſia, portò la guerra ne' Paeſi ereditarj della Caſa d' Auſtria; mentrecchè il Re di Svezia entrava in Franconia.

632. L' Elettore s' impadronì di Praga, e di tutta la Boemia, eccettuato Budweiſs; ma alla viſta di Vallenſtein General Imperiale ſi ritirò, laſciando campo al nemico di entrar in Saſſonia. Egli preſe Lipſia, e s' avanzava verſo Lutzen.

L' Elettore avea intanto mandato un groſſo corpo ſotto l' Arnheim nella Sleſia, il quale s' era anche impadronito di *Glogavia*, e di *Breslavia*; Lo richiamò ſubito, ma non giunſe a tempo per combattere inſieme con gli Svezzeſi contra gl' Imperiali. Il Re Guſtavo reſtò morto benchè i ſuoi aveſſero ottenuta una ſolenne vittoria. L' Oxenſtiern Cancellier di Svezia ſi poſe alla teſta degli affari.

1635. Non era contento l' Elettor Giangiorgio del Cancelliere; e però dopo la perdita della battaglia di Nordlinga fece una pace particolare coll' Imperadore.

In queſta fu accordato ad Auguſto ſecondogenito dell' Elettore l' Arciveſcovado di Magdeburgo, coſicchè alcuni Baillagi di eſſo, che oggidì paſſano col nome di Principato di *Querfurt*, doveſſero paſſare nell' Elettore ſteſſo; e fu confermata a lui, e ſuoi diſcendenti la Luſazia inferiore, e ſuperiore come feudo della Boemia. S' era inoltre convenuto per gli altri Principi intereſſati in queſta guerra, i quali non volendo accettare la convenzione, ſi doveano riguardare come nimici.

1636. In fatti la Svezia prima, e Guglielmo Langravio d' Aſſia con Bernardo Duca di Veimar non ſi vollero acchetare alle condizioni. Quindi Giangiorgio facendo loro la guerra preſe Magdeburgo. Banier loro generale lo vinſe a Domitz prima, e poi a Witſtock,

e con-

e condusse l'esercito vincitore nella Saſſonia, dove viveva a discrezione dando il sacco al paese. Finalmente assedió Lipsia, ma a vista degli Imperiali, e de' Saſſoni levò l'assedio, e si ritirò frettolosamente nella Pomerania.

1639. Il Banier qualche tempo dopo con un corpo volante ripassò l'Elba d'accordo col Duca di Luneburgo, e mandò alcuni distaccamenti, che devastarono la Saſſonia, la Turingia, e la Franconia.

1640. Non volle aspettare l'Arciduca Leopoldo, che andava a difesa della Boemia, e passando per la Misnia, e la Turingia si ritirò nel Ducato di Brunsvich.

1641. Ripassando per gli Stati medesimi entrò a danneggiare il Palatinato superiore.

1642. Il Torstenson nuovo Generale Svezzese scorrendo devastava la Saſſonia, la Lusazia, la Slesia, e la Moravia. Tornò indietro, e assedió Lipsia. L'Elettore tentò scorrerla, ma gli Svezzesi vinsero l'Arciduca, e il Picolomini, che proccuravano di far levare l'assedio; onde la città fu costretta a capitolare, come pure il castello di Pleissenburgo.

1645. L'Elettore stanco, benchè la città di Friburgo resistesse ancora ai nemici; fece con loro una tregua, in cui s'impegnava di pagare undici mila scudi al mese, e tre mila moggia d'aveha; di lasciar loro Lipsia fino a che durasse la tregua, con questo che evacuassero le altre Piazze che occupavano ne' suoi Stati, e guardassero la neutralità.

1648. Nella pace di Vestfalia gli fu restituita Lipsia, e confermato il Principato di Querfurt.

1656. Visse il resto del suo governo che arrivò a XLIV. anni, queto, e pacifico, e prima di morire vide ottanta persone de' suoi discendenti, tra figliuoli, e nipoti. Quattro sono i di lui figliuoli maschi, che formarono altre tante linee; delle quali parleremo. Il primogenito *Giangiorgio* continuò la linea Elettorale, *Augusto* capo di quella di *Weissenfels*, *Cristiano* da cui di-

diſcende quella di *Mersburgo*, e *Maurizio* donde proviene quella di *Zeitz*:

6. GIANGIORGIO II. contribuì molto all' elezione di Leopoldo Imperadore. Viſſe tranquillamente Elettore per XXIV. anni, e fu il duodecimo Elettore di queſta caſa.

1680. 7. GIANGIORGIO III. dopo tre anni di governo fu alla diſeſa di Vienna, e contribuì molto a liberare quella città dall'aſſedio poſtovi dagli Ottomani.

Seguì il partito dell' Imperadore nella guerra contra la Francia, obbligò i Franceſi ad abbandonar Heilbrun, e fu preſente nell' aſſedio di Magonza.

Mancò la diſcendenza di *Saſſe Lavenburgo* in Giulio Franceſco ultimo di quella Caſa. Volea Giangiorgio ſuccedere in virtù di una eſpettativa ottenuta da gran tempo dall' Imperadore; ma il Duca di Zell vi fece entrare la ſua gente col titolo di Colonello del Circolo della Saſſonia inferiore.

1691. Morì a Tubinga dopo un governo di XI. anni, e laſciò due figliuoli, che furono tutti due Elettori.

8. GIANGIORGIO IV. il primogenito appena godette la dignità Elettorale per tre anni, e mezzo che morì.

1694. 9. FEDERIGO AUGUSTO ſuo fratello gli ſucceſſe; e preſo il comando dell' eſercito Imperiale in Ungheria, ſcacciò i Turchi da Temiſvar.

1697. Eſſendo morto Giovanni Sobiſchi Re di Polonia fu eletto Federico Auguſto, i di cui fatti ſi poſſono vedere dove abbiamo trattato dei Re di Polonia.

1733. 10. FEDERIGO AUGUSTO II. Elettor di Saſſonia ſuo Figliuolo, ed eletto Re di Polonia.

1738. Maria Amalia ſua primogenita fu data in moglie a Carlo Re delle due Sicilie.

1741. Dopo la morte dell' Imperador Carlo VI., Federigo Auguſto non negò interamente alla Regina d' Ungheria di lui figliuola i titoli, che per la Prammatica Sanzione ſtabilita nella Caſa d' Auſtria, e da lui accordata, gli convenivano. Ma come queſta Prin-

cipeſſa

cipeſſa dichiarò Correggente de'ſuoi Stati il Gran Duca di Toſcana ſuo marito, gli diede facoltà di eſercitare il voto Elettorale di Boemia; il Re di Polonia vi ſi oppoſe. S' unì all' Elettor di Baviera, alla Francia, e mandò la ſua gente in Boemia per far delle conquiſte per i titoli ſuoi, e della moglie Figliuola dell' Imperador Giuſeppe. Ma l'anno dopo ritirata la ſua gente fece pace colla Regina.

1744. *Auguſto* conchiude un trattato di confederazione con la Regina d'Ungheria, e colle Potenze Marittime; per cui s' obbliga di accorrer con 30. mila uomini in ſoccorſo della Boemia.

1745. Eſſendo morto l'Imperador Carlo VII. fu propoſta all' Elettor di Saſſonia la Corona Imperiale, dalla Francia, e dalla Pruſſia, per indurlo al ſuo partito. Ma egli non ſolamente la rifiutò con ottima maniera, che anzi ſoggiunſe al Miniſtro del Re di Francia, che come Vicario dell' Imperio egli era in debito di avviſare il Re, che per laſciar libera l' elezione del Capo dell' Imperio, doveſſe da quello ritirar le ſue arme.

L' Elettore come Vicario eccitò anche l' Elettor di Magonza a invitar la Regina d' Ungheria per il Regno di Boemia, all' elezione di un' Imperadore.

Il Re di Pruſſia intima la guerra all' Elettor di Saſſonia, adducendo varie ragioni, ma forſe la maggiore fu, perche alleato della Regina, e diſpoſto a dar il ſuo voto per Imperadore al Gran Duca di lei marito. La Corte di Dreſda riſponde a tutte le ragioni con una ben ampla ſcrittura.

Il Re di Pruſſia diviſe il ſuo eſercito in due: uno comandato da lui, che diede la caccia agli Auſtriaci per la Sleſia ſino ai monti di Gabel: l' altro dal Principe di Analt Deſſau per la via d' Halle entrò in Saſſonia, poſe in contribuzione la città di Lipſia, ottenne una vittoria contro l'eſercito Auſtriacoſaſſone. S'unirono i due corpi Pruſſiani, e fu obbligata Dreſda a capitolare.

Il

Il Re di Prussia stando in quella città, sottoscrisse la pace con la Regina d' Ungheria, e col Re di Polonia Elettor di Sassonia; essendo già a quel tempo stato eletto il Gran Duca Imperadore dalla maggior parte de' voti degli Elettori.

Dei Principi di Sasse Weissenfels.

AUGUSTO Figliuolo dell' Elettor *Giangiorgio I.* era detto l' Amministratore di Magdeburgo; perchè nella pace di Praga fatta dal Padre, come abbiamo detto, avea avuto quell' Arcivescovado; ebbe oltre questo dopo la morte di Giangiorgio i Baillagi di *Weissenfels*, di *Freyburgo*, e di *Weissensee*; e dodici altri, tra quali v' erano quelli che dal padre erano stati separati dal Magdeburgo.

1659. Ebbe anche la Contea di *Barbi* per la morte di Lodovico Augusto ultimo Conte, in virtù dell' espettativa avuta dall' Elettor suo genitore.

1680. GIANADOLFO suo Figliuolo, ed erede ebbe qualche differenza coll' Elettore di Brandeburgo per l' Investitura del Principato di *Querfurt*, poichè a questo Elettore toccò l' Arcivescovado di Magdeburgo dopo la morte di Augusto, di cui quel Principato come abbiamo veduto avea un tempo fatto parte.

1688. Le cose si accomodarono amichevolmente avendo *Gianadolfo* ceduto *Burk* uno de' quattro Baillagi all' Elettore, il quale rinunziò alla pretesa dell' omaggio per gli altri tre; e Gianadolfo n' ebbe l' investitura immediata dall' Imperadore.

1697. GIANGIORGIO suo Figliuolo, e suo successore, morì senza discendenza maschile.

1712. CRISTIANO suo fratello ereditò lo Stato; maritatosi due volte non lasciò Figliuoli.

1736. GIANADOLFO altro fratello raccolse la successione, ma morto nel 1746. la successione di lui quanto agli Stati toccò alla linea Elettorale.

Del-

Della linea di Saſſe Mersburgo.

1690. CRISTIANO terzogenito dell'Elettor Giangiorgio, autore di queſta linea, morì laſciando parecchi Figliuoli.

CRISTIANO II. tre anni dopo morì, e a lui ſucceſſe il fratello.

CRISTIANO MAURIZIO, godette un meſe ſolo il governo, e morto lo laſciò all' altro fratello.

MAURIZIO GUGLIELMO Amminiſtratore di Mersburgo; morto il quale s' eſtingue anche queſta linea.

Linea di Saſſe Zeitz, o Saſſe Naumburgo.

MAURIZIO quartogenito dell' Elettor Giangiorgio I. diviſe con la linea *Erneſtina* la ſucceſſione dei Conti di Henneberg, che ſin allora aveano goduta in comune. Morì laſciando tre Figliuoli.

1681. MAURIZIO GUGLIELMO il primogenito, Amminiſtratore del Veſcovado di Naumburgo nel 1717. ſi fece Cattolico, e l' anno dopo abbracciò il Luteraniſmo, dopo di che morì; avendo veduto la morte di tutti i ſuoi Figliuoli.

CRISTIANO AUGUSTO ſecondogenito Cardinal di Saſſe Zeitz, e Arciveſcovo di Gran.

FEDERIGO ARRIGO morì nel 1713., e laſciò un Figliuolo di nome MAURIZIO ADOLFO, che divenne Cattolico, e abbracciò lo ſtato Eccleſiaſtico.

AR-

ARTICOLO IV.

Della famiglia Elettorale di Brandeburgo.

Dei Burgravi di Norimberga.

Non mancano Istorici, i quali vorrebbero far discendere la famiglia di *Brandeburgo*, da *Faramondo* Re di Francia. Da lui fanno venire un certo *Alberone*, o Aldeberto figliuolo di Clodione il Capelluto, e lo fanno il tronco immediato di essa. Ancorchè questa origine possa esser vera, non fa però nulla al nostro proposito, non potendo noi riferire di que' primi soggetti, se non i semplici nomi. Passeremo dunque ad un tratto verso il XII. secolo nella persona di Rodolfo Conte di *Zollern*, da cui senza dubbio discendono i Margravj di Brandeburgo.

RODOLFO aveva due figliuoli; il primo *Federigo IV.*, che continuò la linea di *Zollern*, e portò il titolo di Conte di Hohenzollern, da cui discendono que' Principi dello stesso nome che sono tuttavia nella Franconia. L'altro era *Corrado* primo Burgravio di Norimberga. Corrado viveva nel 1200., e a lui successe FEDERIGO I. suo figliuolo, il quale si maritò con Sofia figliuola di Ottone il Ricco Margravio di Misnia, da cui ebbe *Corrado II.*, e *Federigo II.* L'Imperador Federigo cedette a questo secondo il Borgo di Cerussen. Egli ebbe un figliuolo di nome *Corrado III.*, i di cui figliuoli essendo stati Cavalieri dell' Ordine Teutonico, furono gli ultimi di questa linea.

1273. *Federigo III.* figliuolo di Corrado II. fu confermato dall' Imperador Rodolfo nella dignità di Burgravio, e da lui ricevette come feudo Imperiale il Castello dei Burgravi a Norimberga; i Borghi di Werde, e di Buch, la città di Savant, il Castello di Creussen, ed alcuni diritti, e pertinenze della città di Norimberga, e di que' contorni.

1282. L' Imperadore gli diede in pegno i Borghi di Brock, d' Erlbach, e di Leikersheim; ſua moglie Eliſabetta Conteſſa di Meran gli portò in dote Bareuth, Cadesburgo, ed altri luoghi ſu i fiumi Saal, e Meno; come pure alcuni titoli ſopra la Contea di Borgogna, de' quali ſi accomodò con la famiglia di Chalons.

1290. Sarebbe coſa inutile l'andar annoverando tutti i luoghi da lui acquiſtati; baſta dire che in tempo di ſua morte laſciò uno Stato conſiderabile. Fu poſcia accreſciuto da' ſuoi diſcendenti Burgravj di Norimberga, di molti de' quali non crediamo dover riferire più che il nome.

1298. *Giovanni I.* ſuo figliuolo morì ſenza poſterità.

1332. *Federigo IV.* ſuo fratello laſciò

1357. *Giovanni II.*; prima del quale era morto

1334. *Corrado IV.* ſuo fratello.

1361. *Alberto I.* detto il bello altro fratello.

1398. *Federigo V.* figliuolo di Giovanni II. morì, e ſucceſſe il figliuolo

Giovanni III., che morì nel 1420.

III. *Elettori di Brandeburgo per* 88. *anni dal* 1398. *ſino al* 1486.

Aveva Giovanni II. un altro fratello di nome FEDERIGO, il quale ſeguì l' Imperador Sigiſmondo; s' acquiſtò molta gloria, e molti meriti nelle guerre contra gli Uſſiti, e in quelle d' Ungheria; onde l'Imperadore per riconoſcere i ſuoi ſervigj lo creò Governator Generale della Marca di Brandeburgo; e poſcia gli diede il ſovrano dominio, e l' Elettorato per la ſomma di 400. mila ducati; con patto che ſe o l' Imperadore, o Vincislao ſuo fratello aveſſero un figliuolo, Federigo doveſſe reſtituire il Paeſe, e l' Elettorato di Brandeburgo per la medeſima ſomma. In tal modo la famiglia dei Burgravj di Norimberga acquiſtò l' Elettorato col Margraviato di Brandeburgo.

1420. Morto Giovanni III. laſciò una ſola figliuo-

la,

la, e la città di Norimberga si accordò con l' Elettore, perchè le cedesse alcuni diritti che in essa avea come Burgravio, ed anche alcuni beni di sua ragione ch' erano in quelle vicinanze, per la somma di 240. mila ducati. Come tutti questi diritti non sono stati espressi distintamente nel contratto, i discendenti di Federigo ebbero occasione di contendere con la città per alcuni diritti.

1422. Alberto III. Elettor di Sassonia, ed ultimo della Casa d' *Anhalt* essendo morto, Federigo pensò di acquistare la città di Vittemberga con l' Elettorato in favore di suo figliuolo detto pure *Federigo*. Ma l'Imperador Sigismondo benchè avesse amore, ed obbligazioni grandi verso del Padre, non credette dovergli accordare una grazia che dava un Elettorato ad una Casa che già ne aveva ottenuto un altro. Investì pertanto *Federigo* il Bellicoso Margravio di Misnia, anch' egli del pari benemerito, e al Brandeburgese convenne contentarsi di soli 20. mila ducati.

Perduta questa speranza si rivolse contra i Duchi della Pomerania, prese Angermund, Prentzlau, e i Castelli di Greiffenberg, Boitzenburgo, e Zedenick; abbattè il loro esercito presso Priswalck, e s' impadronì della Contea di Vierraden. Gli Ussiti per vendicarsi entrarono nel di lui Stato, lasciandovi per tutto contrasegni della loro barbarie, distrussero Landsberg, e Strasberg, assediarono Francfort sull' Oder, ma invano.

1440. Federigo si vedeva quattro figliuoli; cioè *Giovanni*, e *Federigo II.* detto dai *denti di ferro*, *Alberto* sopranominato l' Achille, e *Federigo* detto il Grosso. Il primogenito a cui piacevano più le vane speculazioni dell' Alchimia, che l'arte di regnare, fu facilmente persuaso dal Padre di ceder l' Elettorato a *Federigo II.*; che essendo di genio Marziale era più proprio a seguitare le idee Paterne d' ingrandire lo Stato. Quando poi venisse a morire Federigo II. senza discendenti; gli sostituiva Federigo il Grosso. Lasciava gli Sta-

ti di Franconia ad Alberto terzogenito. Ma la fortuna diſpoſe aſſai diverſamente. Poichè come Giovanni, e Federigo II. non laſciarono figliuoli; così a Federigo il Groſſo non nacque che una figliuola, ed in conſeguenza la ſucceſſione toccò interamente ad Alberto, e ſuoi diſcendenti.

2. FEDERIGO II. *dai denti di ferro*, obbligò Ladislao Re di Ungheria, e di Boemia figliuolo dell'Imperador Alberto II. di cedergli la Luſazia inferiore; ma non la godette molto; poichè *Giorgio* di lui ſucceſſore nel 1461. lo coſtrinſe a riſtituirla. Gli reſtarono però le città di Peitzen, Cotbus, e Sommerfeld.

Andò contra i Duchi di Pomerania, a cauſa del Principato di Stettin, perpetua ſorgente di conteſe tra queſte due Potenze. Era morto ſenza eredi Ottone, e a lui pretendevano ſuccedere i Duchi del Ramo di *Volgatz*; ed anche l' Elettore avea le ſue preteſe. Egli avea preſo Vierraden, Gartz, e Lockenitz, e poco vi mancò che non s' impadroniſſe anche di Stettin; ma non potè avere il Principato, benchè ne foſſe ſtato inveſtito dall' Imperador Federigo III.

Ricuperò la Nuova Marca, la quale aveva data in pegno ai Cavalieri dell' ordine Teutonico.

Il deſiderio d' ingrandirſi non l' induceva ad occupare quello che non credeva dovergliſi per giuſtizia, anzi egli con grandezza d' animo rinunziava quel ch' era altrui. Egli lo dimoſtrò in due occaſioni.

Nella prima i Polacchi gli offerirono la Corona dopo la morte di Ladislao V. ucciſo nella funeſta battaglia di Varne; egli la rinunziò, dicendo che toccava per giuſtizia a Caſimiro fratello del Re defonto.

Nella ſeconda il Pontefice gli propoſe la Corona di Boemia, che portava Giorgio Podibracco; ei rifiutò anche queſta, e nemmeno volle far valere queſta ragione, per ricuperare la Luſazia inferiore.

V' è chi pretende, che Federigo abbia ottenuto dall' Imperador *Federigo III.* il privilegio di porre nuove gravezze, ed accreſcere le antiche ne' ſuoi Stati, il

qual

qual privilegio abbia poi tramandato a ſuoi ſucceſſori.

1471. Federigo morì dopo XXXI. anno di governo.

3. ALBERTO ſuo ſtatello paſsò a godere l'Elettorato. Egli ſin allora avea avuto gli Stati di Franconia dal Padre laſciati, e da lui accreſciuti. Aveva dato prove di gran valore in una guerra fatta contra la città di Norimberga, che era ſoccorſa da altri Stati.

Il Conte d' Iſemburgo era ſtato eletto Arciveſcovo di Magonza, ma come non ſi curava di prender le Bolle da Roma, il Pontefice ordinò che ſi eleggeſſe un altro ſoggetto, e fu eletto Adolfo di Naſſau. Queſta elezione fu cauſa di una guerra tra i due eletti, e Alberto ſeguì il partito d' Adolfo, eſſendo ſoſtenuto il Conte d' Iſemburgo da altri Stati. Alberto fu rotto preſſo Griengen, ma dal Pontefice in ricompenſa del ſuo zelo ebbe il titolo di Duca della Franconia.

Appena ſucceſſe nell' Elettorato, che s'accomodò con i Duchi di Pomerania per il Principato di Stettin. Egli dovea in virtù di tale accordo, prendere l' inveſtitura dall' Imperadore come Vaſſallo principale, e di eſſa egli inveſtire poi i Duchi di Pomerania; coſicchè mancando quelle famiglie ſuccedeſſe egli, ed i ſuoi diſcendenti. Tuttavia queſto accordo non fu oſſervato dai Duchi di Pomerania; poichè eſſendo morti nel 1474. *Errico II*, e *Uratislao XI.* ſuo figliuolo; il ſucceſſore *Bogislao X.*, o il grande non volle ricever l'inveſtitura d' Alberto. Quindi nacquero nuove diſſenſioni, che nel 1479. furono di nuovo con un trattato ſopite. L' Elettor di Brandeburgo dovea avere Lockenitz, Bernſtein, e Vierraden con l' eſpettativa, e al Duca reſtava Gartz, e Saſſig. Ma di tratto in tratto naſcevano delle diſcordie finchè nel 1529. col trattato di Grim le coſe ſi accomodarono interamente.

Alberto avea parecchie figlie, delle quali la ſeſta detta Barbera fu maritata con Arrigo X. Duca di Glogau in Sleſia. Morto Arrigo, Alberto volle aſſicurare il poſſeſſo di quel Ducato a ſua figlia; ma Giovanni parente più proſſimo di Arrigo vi ſi oppoſe. In fine ſi con-

ſi convennero tra loro, che il nuovo Duca cederebbe a Barbera il Principato di Croſſen, che reſtò poſcia nella Caſa di Brandeburgo.

L' Imperador Federigo gli diede l' eſpettativa del Ducato di Mecklemburgo per le ſue benemerenze; avendo egli più volte comandato alla teſta degli eſerciti dell' Imperio. Quindi ſi acquiſtò il nome di *Achille*, da altri però detto l'*Uliſſe* della Germania per la ſua prudenza.

1486. Alberto avendo regnato XV. anni, laſciò parecchi figliuoli eſſendogli nati ſino a diciannove. Tre ſono i più conſiderabili. *Giovanni*, che ſucceſſe nell' Elettorato; *Federigo* a cui toccò in Franconia il Margraviato d' Anſpach; e *Sigiſmondo* ch' ebbe quello di Bareuth, ma non avendo laſciata diſcendenza dopo la ſua morte, ei toccò a Federigo. Come la diſcendenza di queſto detta di Franconia s' eſtinſe prima della primogenita, nè ſenza la ſtoria di queſta ſi può intendere quella della linea Elettorale; noi ne daremo ſubito un breve ma diſtinto raguaglio.

Margravj di Brandeburgo del Ramo di Franconia per 132. anni dal 1486. ſino al 1618.

FEDERIGO Margravio di Brandeburgo in Franconia nella guerra di Baviera fu contrario a Roberto Conte Palatino. Si diſtinſe ſpezialmente nella battaglia di Ratisbona contra l'eſercito di Boemia ch'era in ajuto di Roberto Morì nel 1536., dopo un governo di L. anni. Ebbe più figliuoli; tra quali Caſimiro morto prima di lui, Giorgio il Pio, e Alberto del quale parleremo.

Caſimiro Margravio di Culmbach ſuo Figliuolo, emulo del valor paterno, in età di 21. anno ne diede prove contra la città di Norimberga, con cui la ſua Caſa era in guerra. Contribuì molto a ſpegnere nel 1525. la guerra de' Contadini. L' Imperador Ferdinando lo aveva eletto Generale dell' eſercito che mandar vole-

voleva contro il Vaivoda di Tranſilvania, ma la morte lo ſorpreſe nel 1527. eſſendo ancora vivo il padre.

Laſciò un Figliuolo di nome *Alberto* detto l' *Alcibiade* della Germania, uno de' più turbolenti Principi del ſuo tempo. Allorchè Carlo V. intimò la guerra ai confederati di Smalcalda. Alberto comandava le milizie Auſiliarie che l' Imperador mandava al Duca Maurizio di Saſſonia, contra l' Elettore Gian Federigo. Com' egli ſtava incauto a Rochiltz, l' Elettore lo aſſalì improvviſamente, tagliò a pezzi una buona parte del ſuo Eſercito, e fece prigioniere lui, ed il Langravio Giorgio di Leuchtemberg. Poco dopo fu liberato; perchè la prigionia dell'Elettore preſo nella battaglia di Muhlberg, reſe a lui la libertà. Temendo i Principi di Germania, e maſſime i Proteſtanti la troppo grande Potenza di Carlo V., fu fatta una lega tra Arrigo II. Re di Francia, e l' Elettor Maurizio di Saſſonia; in eſſa v' entrò anche Alberto; nimico non diſprezzabile per l' Imperadore.

La città di Norimberga s' era accomodata con l'Elettore, e con gli altri confederati, e tuttavia Alberto l' aggredì, preſe la fortezza di Lichtenau che fece diſtruggere, poſe fuoco a più di cento ville, e quaſi ad altrettanti caſtelli, e luoghi di delizie, incenerì un tratto di foreſta di tre mila, e più pertiche; preſentò il cannone alla città ſteſſa, e la obbligò pagare 200. mila ducati.

Indi aſſalì i Veſcovi di Bamberga, e di Virtzburgo, i quali non potevano aver ſoccorſi nè dall' Imperadore nè da loro vicini, poſti egualmente in angustie. Il Veſcovo di Virtzburgo fu coſtretto a pagare 200. mila ducati in danaro effettivo ad Alberto, per il quale doveſſe anche impegnarſi co' ſuoi creditori per la ſomma di altri 300. mila ducati. Quello poi di Bamberga gli cedette venti città, o Baillagi.

Diede poſcia il guaſto al Paeſe del Gran Maſtro dell' Ordine Teutonico, ſcacciò l' Elettor di Magonza, e il Veſcovo di Spira delle loro ſedi, poſe un impoſi-

zione di 12. mila ducati a quello di Spira che dovette pagarli. Carlo V., e l' Elettor Maurizio si accomodarono col Trattato di *Passavia*, ed Alberto negò il suo assenso, condusse la sua gente nella Lorena col pretesto di unirsi ai Francesi. Trattò segretamente con l' Imperadore, e allorchè il Duca d' Omala voleva dar battaglia a Carlo in *Ponte* a *Mussone*, Alberto ottenne la vittoria, e fece prigionier quel Duca. Ajutò finalmente Carlo V. a far l' assedio di Metz che riuscì tanto male.

Alberto s' era in certo modo accomodato con i Vescovi vicini, e l' Imperadore l' avea dato l' assenso il quale volendo poi annullare il tutto, permise al Vescovo di Bamberga di ricuperare alcune piazze già cedute. Il Margravio sdegnato riprese l' arme, occupò *Bamberga*, e *Schweinfurt*, e comise molte ostilità contra Arrigo di Brunsvich. Maurizio Elettor di Sassonia corre in ajuto di quest' ultimo, e diede una battaglia a *Sivershausen*. Alberto perdette il campo di battaglia, ma questo vantaggio costò assai caro ai suoi nimici; perciocchè perdettero Carlo Vittore, e Filippo Figlio d' Arrigo di Brunsvich, il Duca Federigo di Luneburgo, i Conti di Barbi, Beithlingen, e lo stesso Elettor Maurizio fù mortalmente ferito.

Nulladimeno Alberto restò tanto indebolito dopo questa perdita che non potè più rimetterſi. La Camera Imperiale di *Spira* lo dichiarò perturbatore della pubblica quiete, e l'Imperadore lo bandì. In tale estremità di cose fuggì dall' Imperio, e si ritirò in Francia. Gli abitanti di Norimberga, e gli altri Stati vicini cogliendo il vantaggio della sua lontananza, desolarono il di lui paese, e distrussero l'importante fortezza di *Blassenburgo*.

1557. Non contento Alberto della maniera con cui era accolto in Francia, procurò di pacificarsi coll' Imperadore, e tornò in Germania. Molti Principi tentarono di rimetterlo in grazia dell' Imperadore, ma tutto era invano; quando la di lui morte liberò l'Imperio

perio d' uno de' più pericolosi suoi Membri . In lui terminò la linea di *Brandeburgo-Culmbach* , essendo mancato senza figliuoli.

GIORGIO secondogenito di *Federigo* , detto il Pio , Margravio d'*Anspach* , Principe egualmente grande in guerra , ed in pace . Fu Governatore di Lodovico Re d' Ungheria , e di Boemia in tempo di sua minorità , e questo Monarca in ricognizione delle sue fatiche spese nell' educarlo gli donò il Principato di *Jagerndorff* in *Slesia* per sè ed eredi . Ferdinando I. che dopo la morte di Lodovico fu Re di Ungheria, e di Boemia , confermò il dono ; con questo che fosse riconosciuto come Feudo ; e gli diede in pegno *Oppeln* , e *Ratibor* per una somma di danaro.

1546. GIORGIO FEDERIGO suo figliuolo ed Erede perdette *Appeln* , e *Ratibor* presegli dall' Imperador Federigo I. il quale però gli lasciò per pegno del danaro ancora dovuto le Signorie di *Sorau* , *Triebel* , e *Friedland* , le quali anche furono disimpegnate nel 1558.

Il Margravio Alberto , di cui tanto abbiamo detto , era il tutore di Giorgio Federigo , il quale alla morte del Padre non avea più di sei anni . Ma quando Alberto fu posto al bando dell' Imperio , l' Imperador Ferdinando ebbe l' amministrazione del Principato di *Jagerndorff* , che poi restituì al giovane Margravio fatto maggiore , e fu nel 1558. Giorgio Federigo fu erede d' Alberto , e i Vescovi , e i Principi vicini a lui per ordine dell' Imperadore restituirono quelle piazze che avevano prese ad Alberto , ed oltre a ciò gli pagarono 175. mila , e più fiorini d'oro per i danni apportati nella distruzione della Fortezza di *Blassenburgo* , e degli altri saccheggi dati al suo paese.

Alberto Federigo Duca di Prussia suo Cugino essendo imbecille , fu raccomandata l' amministrazione di quel Ducato al Margravio d' Anspach , che morì nel 1603. senza discendenza . Quindi è che della linea di Franconia non restò che la discendenza di *Alberto* terzo figliuolo di *Federigo*.

1512. ALBERTO fu eletto Gran Maſtro dell' Ordine Teutonico dopo la morte di Federigo Duca di Saſſonia. Sigiſmondo Re di Polonia pretendeva ch'egli doveſſe preſtar l'omaggio a quella Corona, in forza di un accordo fatto tra Caſimiro IV. Re di Polonia, e Lodovico d'Erlichshauſen allora Gran Maſtro di quell' Ordine. Alberto non voleva acconſentirvi, e vedendo che Sigiſmondo ſi preparava di obbligarnelo coll'armi, pensò di far danari, e armarſi. Riſtituì all'Elettore di Gioachino di Brandeburgo la *Nuova Marca*, che avea queſti impegnato ai Cavalieri del ſuo Ordine, facendoſi reſtituire il danaro preſtato.

Il Gran Maſtro dell' Ordine ſteſſo ch' era in *Livonia* era ſoggetto a quel di *Pruſſia*, e Alberto gli vendè la indipendenza.

1525. Con queſti ed altri danari levò un eſercito di 12. mila Uomini, il quale non era per anco formato, quando Sigiſmondo lo aſſalì. Allora ſi venne a patti, e il Gran Maſtro cedette la metà della Pruſſia al Re di Polonia, ch' è quella parte che poſcia fu ſoggetta a quella Corona; rinunziò la carica di Gran Maſtro, e ſi tenne la metà della Pruſſia come Duca Feudatario della Polonia; nella quale mancando la ſua diſcendenza dove ſucceder quella di ſuo Fratello. Tutto l' Ordine ſi lagnò di queſta novità, e Alberto fu poſto al bando dell'Imperio, nè però ſi trovò chi eſeguiſſe il Decreto. Egli per tanto ſi mantenne Duca di Pruſſia, abbracciò la Religione Proteſtante, e ſi maritò. Egli fondò l' Univerſità di *Koningsberg*.

1568. Morì aſſai vecchio; e dopo la ſua morte il Re di Polonia punì alcuni di lui Conſiglieri che abuſandoſi dellla debolezza di ſpirito del Duca vecchio fecero molte ingiuſtizie.

Alberto Federigo ſuo figliuolo, e ſucceſſore ſi maritò con Maria Eleonora di *Cleves*, donde nacquero le preteſe dei Margravj di Brandeburgo ſopra i Ducati di *Cleves*, e di *Giuliers*.

Egli fu dichiarato imbecille, e *Giorgio Federigo* ſuo

ſuo Cugino fu eletto curatore, dopo la di cui morte Giovanni Sigiſmondo Elettor di Brandeburgo preſe la cura, e l'amminiſtrazione della Pruſſia.

1618. Alberto Federigo alla ſua morte laſciò due ſole figliuole; e in lui s'eſtinſe tutta la diſcendenza Maſcolina del Margravio Federigo. Veniamo a quella dell'Elettor Giovanni di lui Fratello.

VIII. Elettori di Brandeburgo per 202. *anni dal* 1486. *ſino al* 1688.

1486. 1. GIOVANNI figliuolo primogenito dell'Elettor Alberto ereditò l'Elettorato. La ſua eloquenza gli acquiſtò il titolo di *Cicerone* di *Germania*. Con queſta egli induſſe il Duca di *Glogau* a cedere il Principato di Croſſen alla Ducheſſa Vedova ſua figliuola, il quale come abbiamo detto reſtò alla Caſa di Brandeburgo. Con la medeſima riduſſe al dovere gli abitanti dell'*Antica Marca*, che s'erano ſollevati per alcune gravezze poſte ſopra la Birra.

1499. Laſciò al tempo di ſuo morte, ſeguita dopo un governo di XIII. anni, due figliuoli; *Alberto* il ſecondo fu Arciveſcovo di Magonza, e di Magdeburgo, e Veſcovo d'Halberſtadt, e nel 1518. Papa Leone X. gli mandò il Cappello Cardinalizio. Viſſe ſino al 1545.

2. GIOACHINO il primogenito era pieno di Zelo per la Religione Cattolica, per cui ſi alienò dalla moglie figliuola del Re di Danimarca, e Proteſtante.

1517. Ricuperò co' danari la *Nuova Marca* dal Gran Maſtro dell'Ordine Teutonico.

Dopo la morte di *Vichman* ultimo Conte di *Rupin* occupò quella Città, e le terre ſoggette. Diede fine alle conteſe che ſovente ripullullavano colle Famiglie dei Duchi di Pomerania per cauſa di *Stettin*. Ottenne dall'Imperador Carlo V. l'eſpettativa del Ducato d'Olſtein, in caſo che s'eſtingueſſe tutta la Famiglia.

1535. Regnò XXXVI. anni, e laſciò due figliuoli; che

che tutti due ſi fecero Luterani dopo la ſua morte. *Giovanni il Severo* ſecondogenito fortificò *Peitze*, e *Cuſtrin*, ed ebbe in pegno *Beskau*, e *Storkau* per una ſomma di danaro. Nella guerra di *Smalcalda* ſeguì il partito dell' Imperadore, ſino a che credette ch' egli non la voleſſe contra i Proteſtanti. Ma quando Carlo Vittorioſo pubblicò l' *Interim* che feriva i Proteſtanti, il Margravio Giovanni ſeguì l' altro partito, dal quale non ſi ſtaccò più. Morì nel 1571. ſenza diſcendenza.

3. GIOACHINO II. primogenito Elettore, ottenne dall' Imperador Ferdinando I., che il Principato di *Croſſen*, che ſin allora la ſua Caſa avea tenuto in pegno, paſſaſſe ad eſſere in proprietà. Con tutto ciò egli non volle eſſer ammeſſo tra i Principi della Sleſia, nè far parte degli Stati di quella Provincia, e però l' unì alla Regenza di *Cuſtrin*.

1542. Ebbe il comando dell' eſercito Imperiale contra i Turchi, ai quali impedì il fare maggiori progreſſi.

Nella guerra di Smalcalda ſeguì il partito Imperiale, ed egli fu che riconciliò Filippo Langravio d'Aſſia coll' Imperadore.

1569. Ebbe per lui, e ſuoi diſcendenti l'inveſtitura della *Pruſſia*; e come s' era maritato con *Eduige* figliuola di Sigiſmondo Re di Polonia, fu conceduta a ſuoi figliuoli l' eſpettativa del Paeſe dei Conti di *Zips*, venendo a mancare la diſcendenza Maſcolina di Stefano, Avo di quella Principeſſa.

Come la Città di *Berlino* ch' è la Capitale, e la Reſidenza dei Margravj di Brandeburgo, è compoſta di cinque Città unite inſieme, cioè *Berlin*, *Coln*, *Friderichſverder*, *Dorotheenſtadt*, e *Friderichſtad*, benchè la prima dia il ſuo nome a tutte le altre; così *Coln* è la particolar Reſidenza del Re. Queſta è poſta al Mezzodì del fiume *Sprea*, e da Gioachino fu fabbricato quel Caſtello. Egli fortificò pure *Spandau*, prigione, e Galea di quel Paeſe.

1571.

1571. Morì avvelenato da un Ebreo nel XXXVI. anno del ſuo Elettorato.

4. GIANGIORGIO ſuo figliuolo gli ſuccedette. A tempo ſuo morto *Giovanni* ſuo Zio, riunì tutta la Marca di Brandeburgo. Le Signorie di Beskau, e di Storkau che la ſua Caſa avea ſin allora avute come pegni, paſſarono ad eſſere ereditarie.

1598. Poche coſe oprò nel ſuo governo che durò XXVII. anni. Laſciò tre figliuoli Maſchi *Gioachino Federigo*, *Criſtiano*, e *Gioachino Erneſto*, che formarono le tre Caſe di *Pruſſia*, di *Barreuth*, e d' *Anſpach*; prendendo tutti il titolo di Margravj di Brandeburgo. Parleremo ora del primogenito Elettore.

5. GIOACHIM FEDERIGO ereditò da Giorgio Federigo ſuo cugino della linea di Franconia il Principato di *Jagerndorf*; e cominciò a fortificar *Deiſſen* nella *Nuova Marca* ſulle frontiere della *Pomerania*.

Vivente il Padre, e fino dal 1566. era ſtato eletto Arciveſcovo di *Magdeburgo*, ma i Cattolici non volevano accordargli il luogo nè la voce nella Dieta dell' Imperio. Conteſe ancora colla Città di *Magdeburgo* per i Privilegj, e l'eſenzion ch' ella pretendeva dovergliſi oſſervare. Tra l' Elettore ſuo Padre, e quello di Saſſonia ſi fece un accomodamento.

1608. Egli morì d'apoplesia dopo un governo di X. anni. Ebbe due figliuoli; al ſecondo Giangiorgio toccò per ſua parte il Principato di *Jagerndorf*. I Capitolari Proteſtanti di Ar[illegible]ina lo avevano eletto Veſcovo, e i Cattolici avano nominato il Duca Carlo di Lorena. Quindi orſe una guerra, che ſi accomodò dando al Ma[illegible]vio 130. mila fiorini d' oro, perchè cedeſſe alla anche co' proprj ſudditi, che ſi dolſero al coſ nel ſuo Paeſe.

Fu in [illegible]o del Re, perchè egli aveva introdotto il Calvi*Giorgio* ſeguì il partito di Federigo Conte Palo II. del Principato di *Jagerndorf*, che donò ai

Celetto Re di Boemia; e fu ſpogliato da Ferdi-

Prin-

Principi di Lichtenſtein, non oſtante le proteſte della Caſa di Brandeburgo.

Egli finalmente morì nel 1624. rilegato in Tranſilvania, laſciando un figliuolo di nome Erneſto, che nel 1642. morì ſenza diſcendenza.

6. GIANSIGISMONDO primogenito ſegnì il Calviniſmo, e l' introduſſe nella Marca di Brandeburgo. Eſtinta la Famiglia dei Duchi di Cleves, occupò quegli Stati inſieme coll' Elettor Palatino; benchè la Famiglia di Saſſonia vi proteſtaſſe, avendone l' eſpettativa.

Egli fondava il ſuo titolo, per eſſer marito d'Anna figliuola primogenita di Alberto Federigo di Pruſſia, e di Maria Eleonora ſorella primogenita dell' ultimo Duca di Cleves. Colla morte di Alberto ſuo Suocero, ereditò anche la Pruſſia, e n' ebbe l' inveſtitura dal Re di Polonia.

1619. Le continue infermità l' aveano indotto a cedere il governo al figliuolo, dopo aver regnato XI. anni, in età di ſoli 47. anni, e poche ſettimane appreſſo morì.

7. GIORGIO GUGLIELMO s' incontrò in tempi aſſai difficili. Primieramente le rivoluzioni della Boemia avevano poſto in confuſione la Germania. Indi il Decreto Imperiale che comandava la riſtituzione de' Beni Eccleſiaſtici occupati dopo la pace di Paſſavia, era direttamente contra di lui. Perciocchè ſi voleva che cedeſſe le tre fondazioni di *Brandeburgo*, di *Havelberg*, e di *Lebuſſ*. Finalmente la guerra inſorta tra l' Imperadore, e la Svezia, obbligò l' Elettore a cedere a queſta Corona la Fortezza di Spandau, per procurare la liberazione di Magdeburgo aſſediata dagl' Imperiali. Tentativo però inutile, che impedì al General Tilli il prenderla. Queſto Generale rivolto contra la Saſſonia, Giorgio Guglielmo eſſendoſi in ſoccorſo di quell' Elettore, e fu a parte dell' celebre vittoria di Lipſia. Morto il Re di Svezia, il Brandeburgo s' accordò coll' Imperadore col trattato di Pra-

1637.

1637. Eſtinta la Famiglia dei Duchi di Pomerania nella perſona di *Bogislao XIV.* l'Elettor di Brandeburgo dovea eſſerne l'erede in forza del Trattato di *Grim.* La Corona di Svezia l'avea prevenuto, nè l'Elettore era in ſtato da ſcacciarnela: egli regnò XXI. anno.

1640. 8. FEDERIGO GUGLIELMO ſuo erede, e ſucceſſore; fu obbligato nella pace di Veſtfalia di cedere alla Svezia quella parte di Pomerania, che gode da tanto tempo, e che dai Geografi viene chiamata la Pomerania Svezzeſe. In ricompenſa furono ſecolarizzati i Veſcovadi d'*Alberſtadt*, di *Minden*, e l'Arciveſcovado di *Magdeburgo*, e de' primi due datone ſubito il poſſeſſo all'Elettore, dell'ultimo l'eſpettativa; ſicchè dopo la morte dell'Amminiſtratore Auguſto di Saſſonia, dovea poſſederlo col titolo di Ducato Ereditario nella ſua Famiglia.

Carlo Guſtavo Re di Svezia avendo intimata la guerra a Gian Caſimiro Re di Polonia, l'Elettore ſeguì il partito del primo; e contribuì alla famoſa vittoria di *Varſovia*, dove i Polacchi benchè in maggior numero furono vinti. Federigo Guglielmo tuttavia per le inſinuazioni dell'Imperadore abbandonò il partito Svezzeſe, e ſi accomodò col Re di Polonia col Trattato di *Bidgoſt*, per cui il Re rinunziò il gius di Sovranità ſopra la Pruſſia, liberò l'Elettore, e i ſuoi diſcendenti dall'inveſtitura, riconoſcendolo per aſſoluto. Inoltre gli cedette la Staroſtia di *Draheim*, le due Signorie, di *Lovemburgo* alla punta Orientale della *Pomerania*, e di *Butau*.

In conſeguenza di che intimò la guerra alla *Svezia*, e con un ſoccorſo di milizie Imperiali occupò parte della Pomerania Svezzeſe: che riſtituì poi col Trattato d'*Oliva*.

1670. Per la morte di Gian Eraſmo Conte di Tattenbach fatto decapitare in Vienna come complice della Congiura dei Nadaſti, Serini, e Frangipani, l'Elettore occupò la Contea di *Reinſtein*, che Tattenbach avea poſſeduta come Feudo del Principato di *Alberſtadt*;

il

il che fece nascere qualche discordia tra lui, e la Casa di Brunsvich.

1672. Quando la Francia intimò la guerra all'Olanda, quel Re occupò delle Città del Paese di *Cleves*, dove eranvi presidj Olandesi, e quel Ducato, fu sì incomodato dalle ostilità de' Francesi, che l' Elettore fu in necessità di unirsi coll' Imperador Leopoldo per la salvezza de' Paesi Bassi. Il Vescovo di Munster diede il sacco alla Contea di Ravensberg, e il Maresciallo di Turenna entrò nella Contea della *Marck* che molto maltrattò.

1673. L'Elettore temendo di perdere tutto quel Ducato fece il Trattato di *Vossen* con la Francia, per cui questa gli restituiva tutte le Piazze fuorchè *Vesel*, e *Rees*, le quali doveano esser pure evacuate dopo la pace universale; obbligandosi inoltre di pagare 800. mila lire Francesi. Le Piazze furono anche rese.

Il Re di Francia assalì poscia gli Elettori di Treviri, e Palatino, onde Federigo Guglielmo fece una nuova confederazione con l' Imperadore colla Spagna, e coll' Olanda. Entrò l' Elettore nell' *Alsazia*, ma per non essere secondato dagl' Imperiali, e per i nuovi moti degli Svezzesi, fu costretto tornare ne' suoi Stati.

1675. Giunse improvisamente a Rattenau, tagliò a pezzi il presidio Svezzese fece prigioniere il Comandante; indi colla sola Cavalleria, e co' Dragoni assalì a *Febrebellin* l' esercito Svezzese, e l'obbligò a ritirarsi ne' suoi Stati colla perdita di 1500. nimici. L' Urangel che lo comandava si ritirò nel *Mecklemburgo*.

1676. L' Elettor fu fortunato in questa guerra; prese *Volin*, e *Volgatz*; la Campagna seguente *Anclam*, e *Demin*, e l' anno appresso Stettin dopo un sanguinoso assedio.

1678. Finalmente scacciò gli Svezzesi da *Strhlsonde*, e *Greipsvalde*, le sole piazze che a loro restavano nella Pomerania.

Gli Svezzesi lo assalirono dalla parte della Livonia, ed entrarono in Prussia, ma infelicemente, poichè

chè l'Elettore tagliò a pezzi parte dell'esercito, e obbligò il General Horn che lo comandava a ritirarsi col restante.

1679. I Francesi avendosi accomodato nel Trattato di Nimega colla Spagna, e coll'Ollanda, indussero l'Elettore a far la pace in *San Germano*, in *Parigi*, con gli Svezzesi, e contentarsi, che il fiume *Oder*, fosse il confine delle due Pomeranie, senonchè alla Svezia dovesse inoltre darsi *Dam*, e *Golnau*, restando l'ultima in mano dell'Elettore in pegno per 50. mila scudi. Che alla Prussia dovessero appartenere le gravezze che si pagavano per le mercanzie a *Colberg* sul Baltico, e ne' Porti sulla sponda Orientale dell'*Oder*, che per l'addietro godeva in comune colla Svezia. S'obbligava la Francia di pagargli 300. mila scudi.

1680. *Federigo Guglielmo* fece prendere da alcune fregate un Vascello di guerra della Corona di Spagna, la quale gli doveva un milione, e ottocento mila scudi; nè s'induceva mai a pagarli. Essendo morto Augusto di Sassonia Amministratore di *Magdeburgo*, nell'anno stesso Federigo Guglielmo n'andò al possesso, come di un Ducato secolare secondo il Trattato di *Vestfalia*.

1687. Egli pretese che i quattro Baillagi compresi sotto il nome di Principato di *Querfurt* fossero Feudo di questo Ducato; ma questa differenza fu sopita come altrove dicemmo, essendo restato a lui il solo Baillagio di Bruck.

1688. Si accomodò coll'Imperadore per la contesa circa *Jagendorf*, l'Elettore pretendeva che il delitto di Gian-Giorgio non potesse pregiudicare alla sua Casa. L'Imperadore in concambio intese dargli il Territorio di *Schueibusin* alla punta Orientale della Slesia; il quale ricuperò poscia con una somma di danaro dopo la morte dell'Elettore, che seguì in quest'anno.

Egli visse 68. anni, e governò XLVIII. Si maritò due volte; la prima con Lodovica Errichetta Figliuola d'Arrigo Federigo Principe d'Oranges, che

portò seco il titolo alla successione dei gran beni di quella Casa ; ebbe de' Figliuoli che più non vivono . La seconda fu Dorotea figliuola di Filippo Duca d'*Holstein Glucksburgo* . Di questa ebbe tra gli altri tre figli maschi , la discendenza de'quali dura . Cioè , oltre il primogenito Federigo ; *Filippo Guglielmo* , e *Alberto Federigo* . *Filippo* fu Governatore di Magdeburgo , e pose la sua Residenza in *Suedt* nell' *Ukermarca* ; morì nel 1711. , e lasciò Federigo Guglielmo , ed Arrigo Federigo . *Alberto* ebbe la Comendataria di Someburgo , e il Governo della Pomerania inferiore ebbe per figliuoli Carlo ; Federigo , e Federigo Guglielmo.

III. Re di Prussia ed Elettori di Brandeburgo .

1. FEDERIGO III. il primogenito , abbellì la capitale con edifizj , accrebbe il numero degli abitanti fece fiorire l' industria colle manifatture e colle arti , e gl' ingegni colle scienze . I Francesi scacciati dal loro natio Paese a causa della Religione popolarono *Berlino* , e il restante de' suoi Stati .

1689. Entrò in guerra in favor dell' Imperio contra la Francia , a cui tolse *Keiservert* , e *Bonna* ; e le sue milizie furono utilmente impiegate in Italia , in Germania , e ne' Paesi Bassi .

1697. Fece un trattato con Augusto Elettor di Sassonia , il quale gli cedette la Prevostea ereditaria di *Quedlimburgo* , il Baillagio di *Petersberg* ed altri diritti.

1701. Leopoldo Imperadore ereste il Ducato di Prussia in Regno Ereditario , per guadagnarsi l' Elettore nella guerra incominciata per la successione di Spagna ; e Federigo s' incoronò a *Koningsberg* .

Essendo morto Guglielmo III. Re d' Inghilterra ultimo di quel ramo della Casa d' Oranges ; il Re di Prussia come erede occupò la Contea di *Lingen* , il Principato di *Meurs* , ed altri beni frappostì in altri Stati .

1707. Colla morte della Duchessa di *Nemours* , fu pre-

preferito il Re di Pruſſia dagli Stati di *Neufchatel*, e di *Valengin* come erede della caſa d' Oranges, tra tanti altri concorrenti, e l'anno ſcorſo egli avea comprata la Contea di *Tecklenburgo*.

1709. Dopo la disfatta del Re di Svezia nella battaglia di *Pultava*, il Re Federigo fu tanto generoſo, che non ſi valſe della diſgrazia di quel Principe per eſercitar le ſue ragioni ſopra la Pomerania, e *Stettino*, benchè i ſuoi Progenitori abbiano tante volte tentato d' impadronirſene.

1713. Nel Congreſſo d' Utrech fece anch'egli la pace colla Francia; in cui ſi convenne tra le altre coſe; che la Francia, e la Spagna lo riconoſcerebbero Sovrano della *Gheldria Spagnuola* da lui già poſſeduta, con patto che conſervaſſe l' uſo della Religione Cattolica in quella parte: gli cedevano inoltre il Paeſe di *Keſſel*, e la Prefettura di *Krickenbeck*; e ſarebbe riconoſciuto dalla Francia per Sovrano Signore di *Neufchatel*, e di *Valengin*; finalmente gli ſi accordava dalla Francia il titolo di Maeſtà, che non era ſolita darlo ad altri Re.

1714. Nel XVI. anno del ſuo governo, e XIII. del ſuo Regno paſsò ad altra vita, laſciando un figliuolo unico per erede.

2 FEDERIGO GUGLIELMO non oſſervò la neutralità mantenuta da ſuo Padre verſo la Svezia.

1715. Dopo che Carlo XII. Re di Svezia s' era ritirato nelle terre dell' Imperio Ottomano, la Ruſſia, la Danimarca, e la Polonia fecero un' Alleanza detta del Settentrione per opprimere quel Regno. Il Re Padre di Federigo Guglielmo che vedeva privarſi Carlo anche degli Stati che avea nella Germania, e a lui confinanti, ſi fece conſegnare dai Ruſſi *Stettin* pagando loro 400. mila ſcudi per tenerla in depoſito ſino alla Pace.

Ritornato Carlo ne' ſuoi Stati chieſe Stettin a *Federigo Guglielmo*, il quale non volle dipartirſi da quanto era ſtato convenuto con ſuo Padre. La Francia proponeva di sborſar la ſomma dovuta, ma il Re di

Prussia temeva che le confusioni, e i mali della guerra non cadessero principalmente in quella parte, e però conveniſſe anche a ſuoi Stati di risentirsi.

Il Re di Svezia non ebbe troppo riguardo a quel di Prussia, che non intendeva cedere alle ſue domande, e però Federigo Guglielmo entrò nella confederazione.

Carlo assalì il primo l'Isola d'Usedom occupata dai Prussiani a titolo di sequestro, e la prese.

Il Re di Prussia la ricuperò subito. Ajutò i Confederati a prender Stralsund, e l'Isola di Rugen.

1719. Ucciso il Re Carlo nell'assedio di Friderichshall in Norvegia, e succeſſa la Principeſſa Ulrica ſua ſorella, ſeguì la pace anche con la Prussia; alla quale venne ceduta la città di Stettin col territorio posto tra l'Oder, e la Pehne, e le Isole di Wollin, e d'Usedom, colle città di Dam, e Gollnau, e loro dipendenze.

1725. Federigo Guglielmo fu uno de' principali contraenti nel trattato di Annover insieme colla Francia, e coll'Inghilterra, per opporsi al Trattato di Vienna tra l'Imperadore, e la Francia.

1740. Dopo un regno di XXVI. anni morì lasciando quattro figliuoli, e più figlie.

3. CARLO FEDERIGO ſuo primogenito andò a farsi riconoscere per tutti i ſuoi Stati. La Signoria d'Herstal nol volle fare, dicendosi unicamente ſoggetta al Vescovo di Liegi. Cominciò però a usare qualche ostilità contra la Città, ed il Vescovo, ma si accomodarono.

Seguita la morte dell'Imperador Carlo VI. entrò ostilmente nella Slesia, dove intendeva occupare alcuni Stati dovuti alla ſua Casa; come il Principato di Iagerndorf, Liegnitz, Brieg, e Volau ed altre terre.

1741. Il Re alla testa del ſuo esercito presa Breslavia, Olau, Otmacow, pose in contribuzione tutta la Slesia, ma non gli riuscì di prender Neiss.

Seguì le ſue conquiste con la presa di Glogau; dà una battaglia al Conte di Neuperg, comandante Austria-

Auſtriaco preſſo il caſtello di Millevitz, e n'ebbe una piena vittoria, che però coſtò la vita al Principe Federigo ſuo cugino, e ad altri ſuoi valoroſi Generali.

Dopo queſto s'impadronì di Brieg; e ſi fece preſtare giuramento di fedeltà dalla città di Breslavia.

1742. Entrò nella Moravia, occupò Olmutz. S'unì coll' Elettor di Saſſonia, s'avanzò nell' Auſtria inferiore, e un corpo de' ſuoi s' inoltrò ſino Nielsburgo tre leghe diſtante da Vienna; poſe groſſe contribuzioni, e diede il guaſto al paeſe.

Paſsò in Boemia, venne a battaglia col Principe Carlo di Lorena a Czaslau, e guadagnò il campo di battaglia, ſebbene con grave perdita.

Sottoſcriſſe alla fine i preliminari di pace in Breslavia. In eſſi gli ſi accordava la maggior parte della Sleſia, e la Contea di Glatz in Boemia indipendente da quella Corona.

1744. Morto Carlo Edoardo Principe d'Oſtfriſia ſenza diſcendenza, il Re di Pruſſia ne preſe il poſſeſſo di quello Stato a lui appartenente per un trattato di famiglia, e ſi accomodò con gli Olandeſi, che in Embdem città Capitale aveano preſidio, e n' erano creditori di groſſa ſomma.

Fece di nuovo confederazione coi nimici della Regina d' Ungheria, e andò colla ſua gente per la Saſſonia in Boemia, fece l' aſſedio di Praga, e la preſe; come pure s' impadronì di Tabor, Tein, Fravemberg, e Budveis, e paſsò la Moldava.

Alla venuta dei nimici più numeroſi egli abbandonò la Boemia, e ſi ritirò in Sleſia.

Intanto un corpo d' Ungheri entra per Jablunka nella Sleſia, e occupa Troppau, Jagerndorf, Ratibor, Oppeln, e Koſel giungendo ſino al fiume, e alla città di Neiſs, che fu bloccata. Il Principe Carlo cogli Auſtriaci entra nella Contea di Glatz, e paſſa nella Sleſia.

1745. Il Principe d' Anhalt General Pruſſiano ſcacciò gli Ungheri, e gli Auſtriaci dalla Sleſia, dove tornarono di nuovo ſino a Koſel.

Anni dell' Era Volg. *Elettori di Brandeburgo.*

Seguì una ſanguinoſa battaglia nella pianura di Friedberg tra l' eſercito del Re di Pruſſia, e gli Auſtriacoſaſſoni, con la vittoria del primo, che ſeguì i nemici ſino all' Elba.

Il Re portò la guerra in Saſſonia, come abbiamo detto nell' Articolo antecedente; ſcacciò gli Ungheri dalla Sleſia.

Diede una battaglia agli Auſtriacoſaſſoni in Sohr, in cui gli Uſſeri nimici predarono tutti i bagagli Regj, e degli Ufiziali di Corte, ma il campo reſtò ai Pruſſiani.

La pace ſottoſcritta a Dreſda aſſicura al Re di Pruſſia l'acquiſto della Sleſia.

ARTICOLO V.

Della Caſa Elettorale di Brunſvich.

Primi Autori della Caſa di Brunſvich Luneburgo, dal 1000. *in circa ſino al* 1213. *per* 213. *anni.*

Anni dell' Era Volg. *Elettori di Brunſvich.*

Dopo le diligenti ricerche, e pruove del Leibnizio, e del Signor Muratori, non ſi può più dubitare, che AZONE Marcheſe d' *Eſte* in Italia non ſia il tronco di queſta illuſtre famiglia. Egli venne al principio dell' Undecimo ſecolo; e avea preſo per moglie in primo voto Cunegonda erede della Baviera inferiore, e della celebre Caſa dei Guelfi. Da queſta nacque un figliuolo, a cui fu dato il nome di *Guelfo* ch' era quello dell' Avo materno. Dopo la morte di quella Principeſſa *Azone*, ſi maritò in ſecondo voto con *Ermengarda* figlia del Conte di Mena in Francia, da cui venne Folco Autore della Linea de' preſenti Duchi di Modena della Caſa d' Eſte.

GUELFO formò la famiglia di *Brunſvich Luneburgo*. Com' egli s'era reſo grato all' Imperador Arri-

go

go IV.; così avendo quelli privato de' ſuoi Stati Ottone Duca di Baviera, li diede a *Guelfo*.

Arrigo eſſendo ſtato ſcomunicato dal Pontefice ebbe per nimico anche Guelfo; che lo privò degli Stati a lui donati, e lo fece anche prigioniere.

Guelfo corrotte le guardie ſi fuggì di prigione, preſe Auguſta, e Friſinga; e con tuttociò avendo a fare con un nimico aſſai potente le abbandonò, e fuggì di luogo in luogo lo ſdegno d'Arrigo.

Per vent'anni andò fuggitivo, e l'Imperadore informato delle ſue ſventure, ſi piegò, lo rimiſe in grazia, e riſtituì a lui, e ſuoi figliuoli il Ducato che gli avea tolto.

1101. *Guelfo* andò in Terra Santa contra gl' Infedeli, nè però fece coſa alcuna d'importanza; perirono quaſi tutti coloro che avea condotti ſeco, e nel ritorno, morì anch'egli nell' Iſola di Cipro.

Laſciò due figliuoli; GUELFO V.; ed ARRIGO il Nero. Il primo morì nel 1119. ſenza diſcendenza. Il ſecondo ſi maritò con Guelfida unica figlia di Magno Duca di Saſſonia della Caſa di Billung. Dopo la morte del ſuocero voleva ereditar la Saſſonia, ma non vi riuſcì.

1125. Morì laſciando due figliuoli ARRIGO il ſuperbo, e GUELFO VI. A principio entrambi furono contrarj all' Imperador Corrado III. il quale aſſediò queſt' ultimo a Veinſperg; ed era riſoluto prendendolo di dar in lui un eſempio di ſeverità, che ſerviſſe ad atterrire tutti coloro che non volevano riconoſcerlo per Imperadore.

Guelfo gli fuggì dalle mani ajutato dalla moglie. Siccome Corrado avea permeſſo alle Dame di uſcir dalla città, portando ſeco quello che più a loro foſſe caro; quella virtuoſa Principeſſa uſcì portando ſeco ſuo marito, il qual eſempio fu ſeguito dalle altre. Piacque tanto all' Imperadore queſt' atto, che perdonò anche agli uomini.

Guelfo mal corriſpoſe a tanto amore della Ducheſ-

ſa, e per liberarſi di lei la ſpedì in Italia, reſtando egli in Germania ſolo per darſi più liberamente alla diſſolutezza. L' Imperador Federigo I. diede al Duca Guelfo l' Inveſtitura della Toſcana, di Spoleto, e della Sardegna.

Arrigo il Superbo ſuo fratello avea preſo per moglie *Geltruda* erede di quella parte della Saſſonia, che comprende il Brunſvich, e i contorni del Veſer. Gli era nato *Arrigo* Leone. A lui *Guelfo* vendette i ſuoi Stati, poichè dopo la morte d'un figliuolo unico, era reſtato ſenza diſcendenza. Arrigo portava innanzi il pagamento, ſperando che la morte del vecchio zio lo liberarebbe da queſto debito. Ma Guelfo in vendetta ne fece un' altra vendita all' Imperador Federigo, che lo pagò puntualmente.

1191. Divenuto cieco, e cambiando di vita col paſſare una vecchiezza più Criſtiana, che non fu la ſua gioventù, diſtribuì ai poveri la maggior parte del ſuo, e morì.

Da lui ſi vuole che abbia preſo origine il nome della fazione Guelfa in Italia oppoſta ai Gibellini. Guelfi chiamavanſi gli aderenti del Pontefice, e Gibellini quelli dell' Imperadore.

In *Arrigo* il Superbo continuò queſta famiglia. Geltruda ſua moglie figliuola dell' Imperador Lotario II. gli portò in dote il Ducato di Brunſvich, Gottinga, e il paeſe poſto preſſo il Veſer con la Contea di Northemi; e ſuo ſuocero lo inveſtì anche del Ducato di Saſſonia.

Dopo la morte di Lotario la maggior parte de' Principi erano diſpoſti ad innalzarlo ſul trono Imperiale. Come non era peranco ſtabilito il numero degli Elettori fiſſato ſolamente dall' Imperador Carlo IV., così tutti i Principi ch' erano potenti entravano ad eleggere il Capo dell' Imperio. L' Elettor di Magonza gli era contrario, e ſi maneggiò la coſa in forma, che il partito di Svevia fu ſuperiore, ed eleſſe Corrado III. Duca di Franconia.

Ar-

Arrigo idegnato negò di dare le inſegne Imperiali all' eletto, con che ſi acquiſtò il ſuo ſdegno. Corrado ſi vendicò ben preſto. Preſe per preteſto, che egli poſſedeſſe i due Ducati di Baviera, e di Saſſonia; il che diceva non poterſi accordare ſecondo le leggi dell' Imperio. Gli comandò di cederne uno; nè Arrigo volle ubbidire per non eſſere queſta legge ſe non nella immaginazione dell' Imperadore nimico. Fu poſto al bando dell' Imperio, e Corrado diede il Ducato di Baviera a Leopoldo Margravio d' Auſtria, e quello di Saſſonia ad Alberto detto l'Orſo della famiglia d'Anhalt. Non ſi perdette d' animo Arrigo; ſcacciò Alberto dalla Saſſonia, lo inſeguì ne' ſuoi Stati a' quali diede il ſacco; ma di queſta vittoria non potè lungamente goderne il frutto eſſendo morto a Quedlimburgo, e per quanto ſi dice, di veleno.

ARRIGO ſuo figliuolo gli ſucceſſe. Egli era in età tenera, e ſua madre ſi maritò in ſecondo voto con Arrigo l' Illuſtre figliuolo di Leopoldo d' Auſtria, a cui l' Imperadore avea data la Baviera. Fu indotto Arrigo a confermare il dono dell' Imperadore, e contentarſi della Saſſonia. Guelfo ſuo zio ſe ne oppoſe, e Arrigo ſteſſo pervenuto in età capace, eſſendo anche morto Corrado III. rivocò quanto avea fatto. Pretendeva perciò di ricuperare quel Ducato. Federigo I. accomodò queſta differenza, e diſceſe che foſſe reſtituita ad Arrigo la Baviera; e che l' Auſtria che ſin allora non dava che il titolo di Margravio, foſſe eretta in Ducato indipendente ſoggetto all' Imperio.

Arrigo accompagnò Federigo nel ſuo viaggio di Roma, e gli fu utile, avendo vinto i Romani che gli aveano chiuſe le porte di Roma. L' Imperadore in ricompenſa gli diede il Gius di ſtabilir, e nominar i Veſcovi per tutta la Schiavonia Settentrionale, ch' egli, e i ſuoi ſucceſſori poteſſero conquiſtare. Sotto queſto nome ſi conteneva allora il Mechlemburgo, e la Pomerania con alcuni altri territorj di quelle parti. I *Vendi* venuti dalla *Viſtola* avendo trovato il Paeſe de' Vandali

dali privo d'abitanti ſe n'erano impadroniti nel V., e VI. ſecolo, chiamandoſi *Slau*, che vuol dir *Gloria*, *Onore*.

Al ſuo ritorno dunque Arrigo ſi poſe così valoroſamente a far quella conquiſta, che in poco tempo ſoggiogò gli Schiavi, o Schiavoni. Preſe anche la Contea di Lavenrode, ora detta Lavemburgo a cauſa della città delle ſteſſo nome qualche tempo dopo colà fabbricata; come pure della città d' Annover, della Contea di Stade, del Ditmars; e Adolfo d' Olſtein fu obbligato di cedergli la città di Lubecca.

Per dar un' idea della ſua grandezza baſta dire che i ſuoi Stati s' eſtendevano dal Mar Baltico ſino al Golfo Adriatico, e dall' Elba ſino al Reno. Molti Principi dell' Imperio, e maſſime i confinanti s' ingelosirono di tanta potenza. Il ſuo coraggio, e l' eſempio di coloro che per averſi oppoſto a lui, erano ſtati da lui abbaſſati, tennero in dovere gl' invidioſi di ſua fortuna. Ma quando ſi diſguſtò con Federigo Imperadore tutti s' unirono per opprimerlo.

Queſt' Imperadore l' aveva invitato ad accompagnarlo nel ſecondo viaggio d' Italia; ed Arrigo lo pregò di diſpenſarlo. Varj motivi s' adducono di queſto rifiuto. Alcuni dicono, che Arrigo temeva d' incorrer nella ſcomunica fulminata dal Papa contro l' Imperadore, ed i ſuoi Aderenti. Altri vogliono, che egli era diſguſtato con Federigo, perchè non avea voluto dargli la città di Goſzlar. E finalmente v' è chi crede che ſdegnato foſſe per aver l' Imperadore comprato da Guelfo gli Stati, che a lui toccar doveano per Eredità.

Federigo ſi tenne offeſo di queſta negativa. Nel ſuo ritorno d' Italia lo accusò alla Dieta di Felonia, e di leſa Maeſtà. Gli amici di Arrigo lo perſuadevano a giuſtificarſi; ed egli non curando un tal conſiglio ſi laſciò condannare in aſſenza. Fu poſto al bando dell' Imperio, e dichiarato privo di tutti i feudi che riconoſceva dall' Imperio.

Arrigo aſſalito ſi difeſe con maggior coraggio, che for-

fortuna, al fine cedette alla forza, e i ſuoi vicini occuparono gli Stati, che più a loro convenivano. L'Arciveſcovo di Colonia preſe i Ducati d' Angaria, e di Veſtfalia; quello di Brema s' impadronì della Contea di Stade. Il Langravio di Turingia ſi preſe il Palatinato di Saſſonia; Bernardo d' Anhalt ebbe l' inveſtitura del Ducato di Saſſonia, e Ottone di Vittelbach della Baviera. Il Conte d' Olſtein ſi fece dichiarare Membro immediato dell' Imperio, e la città di Lubecca divenne città Imperiale.

Ad Arrigo non reſtò che il Paeſe di Luneburgo, di Brunſvich, e di Gotinga. Fu anche coſtretto fuggire dalle terre dell' Imperio, e viſſe qualche tempo in Corte del Re d' Inghilterra ſuo cognato.

1189. Ritornò in Germania in tempo che pareva proprio per ricuperare i ſuoi Stati. Federigo era partito per la Terra Santa affine di levarla dalle mani de' Saracenì. Arrigo preſe Bardevic città allora conſiderabile, dalle cui rovine molto s' accrebbe la città di Luneburgo aſſai vicina. Gli abitanti aveano avuto l'ordine di chiudergli la porta, e oltraggiarlo villanamente; pertanto diede fuoco alla città chiudendovi entro gli abitanti. S' impadronì delle altre piazze. Sperava di riconciliarſi con Arrigo VI. ſucceſſore di Federigo, e di ricuperare almeno una parte di quanto avea perduto, ma nulla gli riuſcì.

1195. Alla ſua morte laſciò tre figliuoli, *Arrigo* detto Lungo, *Ottone*, e *Guglielmo*.

ARRIGO ebbe in porzione Zell, Brema, e Stade, e com' egli riſtituì le due ultime città all' Arciveſcovo di Brema, gli reſtò il titolo di Duca di Zell. Egli ſi maritò con Clemenza figliuola di Corrado Conte Palatino del Reno; o com' altri dicono con Agneſe figliuola d' Arrigo Conte pure Palatino del Reno. Da queſto matrimonio nacquero due figlie Agneſe, e Geltruda. La prima ſi maritò con *Ottone* di Vittelbac, figliuolo di Lodovico Duca di Baviera, a cui portò in dote il Palatinato, e l'altra preſe per marito Ermano,

mano, o Arrigo Marcheſe di Baden.

OTTONE il ſecondogenito ebbe il Ducato di Brunſvich, e i luoghi ſoggetti; oltre di che aveva avuto da ſuo zio la Contea di Jorch in Inghilterra, e ſucceſſe all' Imperador Arrigo VI. nel 1198. Alcuni Elettori gli diedero il voto ad iſtanza del Pontefice, che voleva levar la Corona Imperiale dalla Caſa di Svevia, che da qualche tempo la poſſedeva; e niente dimeno vi fu una gran fazione anche a favor di Filippo fratello dell' Imparador defonto. Quindi nacquero guerre civili funeſte all' Imperio, che finirono colla morte traditoriamente data a Filippo.

Egli ebbe qualche conteſa con Filippo Auguſto Re di Francia.

Ottone s' irritò il Pontefice, che lo fece deporre, e in ſua vece elegger Federico II. figliuolo d' Arrigo VI. Vedendo egli che le coſe ſue peggioravano, ſi ritirò nel ſuo paeſe in Hartzburgo città poſta preſſo di Coslar nel Paeſe di Volfenbuttel, dove viſſe il reſtante di ſua vita negli atti di pietà, ſino al 1218.

GUGLIELMO terzogenito di *Arrigo* ebbe per patrimonio Luneburgo, Leichtenberg, Gandersheim, Grieſelverder, e Oſen. Egli era già morto nel 1213., e laſciò un figliuolo di nome *Ottone* dal quale diſcendono i Duchi di Brunſvich Luneburgo.

Degli antichi Duchi di Brunſvich Luneburgo dal 1213. ſino al 1270. per 57. anni.

OTTONE a cui vien dato il ſopranome di Fanciullo ſi ſegnalò in guerra, benchè non ſia ſtato ſempre felice.

1226. La città di Lubecca ſcacciò un preſidio poſtovi dal Re di Danimarca, e ricuperò la libertà propria di città Imperiale. Quindi nata guerra Ottone ſeguì il Re di Danimarca, e nella battaglia da queſto Monarca perduta preſſo Bornhove, Ottone fu fatto prigioniere. Due anni dopo ricuperò la libertà, e fu co-

ſtret-

ſtretto di ceder Hitzacker ad Alberto Elettor di Saſſonia. L' anno dopo provò la medeſima ſventura combattendo con Alberto Elettor di Brandeburgo contra l'Arciveſcovo di Brema, ma uſcì preſto di prigione.

Fu per impegnarſi in un affare ancora più pericoloſo. Le due figlie di ſuo zio Arrigo di Zell aveano venduto la città di Brunſvich all' Imperador Federigo II. Nientedimeno Ottone ſe ne impadronì, e Federigo s' avrebbe fortemente riſentito, ſe l' Imperadrice Iſabella proſſima di lui parente non ſi foſſe interpoſta.

Non ſolamente ottenne dall' Imperadore la città, ma anche il titolo di Duca di Brunſvich, e di Luneburgo, reſtituendogli come Feudo Imperiale tutti que' beni che per l' addietro poſſedeva come beni allodiali. Ottone dall' altra parte cedette le preteſe che avea ſopra la Saſſonia, e non ne preſe il titolo.

Ebbe inoltre Rammelberg, e le miniere del monte di Hartz con la città di Minden.

1252. Morì, e laſciò due figliuoli Alberto detto il grande Autore della linea antica di *Brunſvich*, e Giovanni di quella di *Luneburgo*.

Queſti due fratelli godettero inſieme qualche tempo l' eredità paterna, ma ſopravenuti ad entrambi de' figliuoli, ſi diviſero. Parleremo prima della linea di Luneburgo per eſſerſi prima eſtinta.

Linea antica di Luneburgo dal 1270. *ſino al* 1368. *per* 98. *anni*.

1270. GIOVANNI diede alla città di Luneburgo gran privilegj, e morì laſciando di lui un figlio.

OTTONE il Severo poſe a dovere gli abitanti di Annover, acquiſtò la Contea di Danneberg da Niccolò ultimo Conte, che gliela ceſſe nel 1320. per una penſione vitalizia.

1330. Si accomodò col Conte Gontieri d'Everburgo per la Contea di Luchau; ed ebbe quattro figliuoli. *Ottone*, *Guglielmo*, *Lodovico*, e *Giovanni*. *Lodovico* fu Veſcovo di Minden,

den, l' ultimo rifiutò l' Arciveſcovado di Brema, e morì ſenza diſcendenza.

OTTONE, e GUGLIELMO governarono inſieme per 24. anni il loro Stato, e lo accrebbero con qualche piccolo acquiſto.

1354. Ottone morì ſenza aver laſciato figliuoli, e *Guglielmo* reſtò ſolo.

1368. Egli governò pacificamente, ed ebbe due figliuole. La prima Eliſabetta maritò egli con Ottone Duca di Saſſonia, della Caſa d' *Anhalt*; e da queſto matrimonio è nato Alberto. La ſeconda diede in moglie a Lodovico Duca di Brunſvich ſuo cugino. Come Guglielmo non avea diſcendenza maſcolina diſpoſe de' ſuoi Stati in favore di Alberto; ma poſcia ſi cambiò di parere, e laſciò tutto il ſuo dominio a Lodovico di Brunſvich, e a Magno Torquato di lui fratello. Poco dopo vedremo quali guerre abbia fatto naſcere queſta ſucceſſione.

Della Linea antica di Brunſvich dal 1252. ſino al 1279. per 27. anni.

ALBERTO detto il Grande figliuolo Primogenito di Ottone il fanciullo, fu bellicoſo. Si unì con Ottone Re di Boemia contra Bela IV. Re d' Ungheria, e contribuì moltiſſimo alla vittoria ottenuta dal primo.

1255. I Signori di Volfenbutel eſſendoſi ſollevati contra di lui, egli diſtruſſe quella città.

1258. Oltraggiato dai Signori d' Aſſenburgo, aſſediò la città, e la preſe dopo un aſſedio di tre anni. Gerardo di Magonza, e Tierri, o Corrado d' Eberſtein tentarono di liberar quella piazza, e perciò entrarono improvviſamente nel paeſe intorno Gottingen, il Duca li vinſe, ruppe la lor gente, e li fece entrambi prigionieri. L' Arciveſcovo v' uſcì di prigione pagando una groſſa ſomma di danaro; Alberto ch' era Vaſſallo del Duca, fu attaccato alla forca per i piedi, come fellone, dove viſſe tre giorni.

Al-

Alberto portò ſoccorſo alla città di Lubecca contra i Conti d' Olſtein . Soſtenne Erigo VI. figlio di Criſtoforo I. Re di Danimarca , mentre era ancora ſotto la tutela della madre , contra i tentativi di un altro Erigo figlio d'Abel , aſſiſtito dai Conti di Olſtein.

In ricompenſa del ſuo zelo per quel Principe , durante la ſua minorità egli ebbe l'Amminiſtrazione delle migliori piazze .

Riſtabilì i caſtelli d' Orneburgo , e di Ottersberg nelle vicinanze dell' Arciveſcovado di Brema , e fece rivivere le preteſe di Arrigo il Leone ſopra la Contea di Stade .

1260. Acquiſtò la città di Amel venduta dall' Abate di Fulda al Veſcovo di Minden ſenza l' aſſenſo dei Cittadini .

1272. Eſſendo eſtinta la famiglia dei Signori di Gruben , s'impadronì del caſtello , e del territorio di Grubenhaghen ; e ricevette il giuramento di fedeltà dalla città d' Eimbeck ; la quale vedendoſi maltrattata dai Conti di Daſſel , ſi liberò da loro dandoſi ad Alberto.

Guncelino Conte di Schverin eſſendo entrato nelle terre del Duca oſtilmente ; queſti ſi vendicò privandolo di tutto il paeſe che avea di là dall' Elba .

1275. Tutte le ſue glorie furono però alquanto oſcurate nella guerra fatta in favore di Sofia , Ducheſſa di Brabante , contra Arrigo l' Illuſtre Margravio di Miſnia , per la ſucceſſione di Arrigo Raſpone Langravio di Turingia . Alberto fu preſo con molti altri , e per riſcattarſi egli , e que' Signori che lo ſeguivano convenne cedere otto piazze , e pagare 18. mila marche d' Argento .

1279. Finalmente morì con una numeroſa poſterità di ſei figliuoli , e una figlia , cioè Metichilde maritata a Erigo VI. Re di Danimarca . *Arrigo* il primogenito detto l' Ammirabile , cioè ſtravagante , *Alberto* il Graſſo ; *Guglielmo* , *Lotario* , o *Lutero* , *Ottone* , e *Corrado* . Queſti tre ultimi entrarono nell'Ordine Teutonico di Pruſſia , ed in conſeguenza non ebbero poſteri-

ſterità. I tre primi ſi diviſero tra loro l' eredità paterna. Ma come *Guglielmo* morì ſenza diſcendenza, i figliuoli di Arrigo, e di Alberto formarono due linee; la prima detta di Grubenhaghen, o d' Eimbeck, e l'altra di Brunſvich.

Linea di Grubenhaghen.

ARRIGO fu di così ſtravagante umore, che non potè mai andar d' accordo co' ſuoi fratelli.

1288. Voleva aver egli ſolo la città di Helmſtedt, e per obbligare gli abitanti a condiſcendere alle ſue pretese donò loro due anni di franghigia. I ſuoi fratelli vi ſi oppoſero, e giunſero ſino a prender le arme. Gli tolſero la fortezza di Herlingsberg, per avere il preſidio di eſſa dato il guaſto nelle terre de' fratelli, e la demolirono.

Morto Guglielmo, Arrigo tentò di occupar la di lui eredità; ma Alberto, il quale vivente Guglielmo avea avuto quaſi tutto il governo delle due parti, vi poſe un tal ordine, che s' impadronì della Città di *Brunſvich* che dovea eſſer comune. Arrigo non potè più ricuperare la ſua porzione.

1322. Laſciò morendo due figliuoli,

ARRIGO II. primogenito Duca di Grubenhaghen ſi maritò con Elena figliuola di Valdemaro II. Elettor di Brandeburgo; da queſto matrimonio ebbe tre figliuoli *Ottone*, *Baltaſſare*, e *Melchiore*.

OTTONE fu uno de' più intrepidi eroi del ſuo tempo, e riuſcì vittorioſo in quaranta battaglie. Si maritò con Giovanna I. Regina di Napoli, che gli diede il titolo di Duca di Taranto. Ma Carlo di Durazzo eſſendoſi ribellato contra la ſua benefattrice, che lo avea fatto allevare con gran tenerezza, fece ſtrangolare quella Regina, e porre Ottone in prigione, dove morì nel 1387.

BALTASSARE ſuo fratello ſposò Giannetta figlia ed erede di Onorato Conte di *Fondi* nel Regno di Napoli. *Mel-*

Melchiore fu Veſcovo di *Oſnabrugo*, e poi di Schuerin.

Siccome Ottone, e Baltaſſare non ebbero diſcendenza, l' eredità di *Gruberhaghen* paſsò alla poſterità d' Erneſto morto nel 1344. che avea laſciato tra gli altri figliuoli, *Federigo* che acquiſtò la Contea di *Lutterberg*, e il Caſtello di *Schartzfeld* per eſſerſi eſtinta quella Famiglia. Ma l' impegnò poſcia ai Conti di *Hohenſtein*.

Laſciò alla ſua morte ſeguita nel 1401. un figliuolo di nome OTTONE, che terminò di vivere quattro anni dopo, ed anche una ſola figlia di nome Adelaide, maritata in *Bogislao V.* Duca di Pomerania.

ALBERTO figliuolo primogenito d' Erneſto poſe la ſua Reſidenza a *Saltz-der Helden* ora Borgo con un Caſtello ſopra il fiume Legna, preſſo Eimbeck; a lui divenuto per l'eſtinzione della famiglia d' *Helden*. Queſto Principe che avea un coraggio ſtraordinario, e una grandiſſima paſſione per la guerra s' incontrò con un Principe del ſuo umore. Era queſti *Federigo* il coraggioſo, Langravio di Turingia, e Margravio di Miſnia. Nacque diſcordia tra loro, ei ſudditi d' Alberto ne diedero il motivo facendo delle ſcorrerie nelle terre del Langravio; dove rubavano tutto ciò che veniva loro tra le mani, diſturbavano i paſſaggieri, e facevano più da aſſaſſini di ſtrada, che da nimici. Alberto non contento di approvare quanto facevano, v'entrò anch' egli a parte, e vi andò con della gente. Federigo ſi mandò a lagnare per mezzo de' ſuoi Miniſtri, intimandogli, che ſe non deſſe fine alle oſtilità, egli non potrebbe fare a meno di non difendere i propri ſudditi.

La riſpoſta d' Alberto fu aſſai feroce, ed offenſiva al Langravio; ma gli effetti non corriſpoſero alle parole. Federigo gli preſe una dopo l'altra le Città di *Hidenburgo*, *Pipingsburgo*, *Vandhauſen*, *Clavenburgo*, *Lichtenſtein*, *Scaltza*, ed altre, e ſaccheggiò tutto il ſuo Paeſe.

Alberto cambiò di ſentimenti. I Principi vicini

ſi poſero in mezzo per accomodarli, e l' obbligarono a pagar le ſpeſe della guerra, a riparar i danni ſofferti dalli ſudditi di Langravio, e che ſino all' eſecuzione Federigo doveſſe reſtare in poſſeſſo delle piazze preſe. I Principi Mediatori doveano eſſere garanti di tutto.

Il Langravio volendo mandare delle munizioni da bocca, il Duca le fece rubare. Federigo ſi dolſe co' Principi garanti, che intimarono la guerra ad Alberto. Ridotto il Duca alle coſe del dovere, andò a Eiſenach preſſo il Langravio, dove ſi fece l'aggiuſtamento.

1397. ERICO ſuo figliuolo, e ſucceſſore fece la guerra ai Conti di *Hohenſtein*, perchè volendo ricuperare la Contea di *Lutterberg* impegnata da ſuo Zio, non potè mai ridurli alla ceſſione. Fu data una battaglia a Oſterhage, dove ottenne una vittoria, e così acquetoſſi queſta diſcordia. Laſciò due figliuoli *Arrigo*, ed *Alberto*.

1431. ARRIGO III. gli ſucceſſe. Egli ebbe una differenza col Langravio d' Aſſia. Un certo Baglì di *Geiſmar*, avea parlato d' Arrigo con poco riſpetto. Il Duca lo fece prendere, e ſenz' altro proceſſo, appiccare. Il Langravio di cui il Baglì era ſoggetto, pretese ſoddisfazione, e tutta la Caſa di Brunſvich favoriva il Langravio. Tuttavia ſi accomodarono.

Egli ſi convenne anche con i Conti di Hohenſtein, ch' eſſi terrebbero la Contea di Lutterberg come feudo, poichè per l' innanzi non l' aveano che a titolo di pegno.

1469. ARRIGO IV. ſuo figlio ed erede ſeguì il partito di Gianfederigo di Saſſonia, e fu preſo nella battaglia di Muhlberg.

Si arrolò ai ſervigi di Filippo II. Re di Spagna, e ſi ſegnalò nella battaglia di *San Quintino*.

Fece gran conto delle miniere di Clauſs, e vi fabbricò in quel luogo una villa chiamandola *Clauſthal*. Morì aſſai vecchio ſenza figliuoli: La ſua eredità paſsò ne' Diſcendenti d' *Alberto* figliuolo ſecondogenito d' Erico.

1469.

1469. Morto *Alberto*, laſciò due figliuoli FILIPPO I. ed Erico Veſcovo d'Oſnabrugo.

1551. *Filippo* laſciò tra gli altri quattro figliuoli.

1. ERNESTO II. maritatoſi in Margherita di Pomerania ebbe una ſola figliuola di nome Eliſabetta che preſe per marito il Duca Giovanni d'Oſtein Sunderburgo.

2. GIOVANNI reſtò ucciſo nella battaglia di San Quintino ſenza eſſere ſtato maritato.

3. VOLFANGO acquiſtò nel 1571. il Caſtello di Rudolfauſen dopo la morte di Tierri ultimo della famoſa Caſa di Pleſſe.

4. FILIPPO II. ricuperò la Contea di Lutterberg con la Città di *Andreasberg*, e il Baillagio di Schartzfeld in lui devoluti per l' eſtinzione della Famiglia dei Conti di Hohenſtein.

1596. Egli morì come tutti gli altri ſuoi fratelli ſenza diſcendenza Maſcolina, onde i beni della Caſa di Grubenhaghen paſſarono in quella di Brunſvich.

Seconda Linea di Brunſvich dal 1315. *ſino al* 1400. *per* 85. *anni*.

ALBERTO fratello d' *Arrigo* l' Ammirabile fu lo ſtipite della linea di Brunſvich. Dopo la morte di Guglielmo loro fratello, Alberto ſeppe eſcludere dalla di lui ſucceſſione Arrigo fratello maggiore; il quale per riſarcirſi in parte tentò appropriarſi la Città di Brunſvich. Alberto lo prevenne, e come ſeppe che i capi delle Arti aveano fatto tra loro una congiura per dar la Città ad Arrigo, ne fece appiccare undici ad un tratto; e con tal eſempio di ſeverità tenne in dovere tutti.

1318. Egli morì, e di lui reſtarono ſette figliuoli. *Ottone* detto il liberale, *Alberto* Veſcovo d'Alberſtadt, *Erneſto*, *Arrigo* Veſcovo d' Ildesheim, *Lutero*, o *Lotario* Gran Maſtro dell' Ordine Teutonico di Pruſſia, *Giovanni* Cavaliere dell' Ordine ſteſſo, e *Magno* detto il Pio.

OTTONE fu detto liberale, perchè a principio ſi contentò di una piccola parte della Vecchia Marca, e poi cedette anche quella. Si maritò con Agneſe figlia di Corrado Elettor di Brandeburgo, da cui nacque ſolamente Agneſe maritata in *Barnimo III.* Duca di Pomerania.

Erneſto, e *Magno* ſuoi fratelli tornarono a dividere la Caſa in due Rami, in *Gottinghen*, e *Brunſvich* I diſcendenti d' Erneſto formarono il primo che durò poco.

1379. Morto *Ottone* gli ſucceſſe OTTONE detto il bravo figlio d' Erneſto. Egli s' impadronì delli Baillagi di Hardeiſen, e di Hortte, eſſendone ſtato ſcacciato Criſtoforo di Roſtorff che li poſſedeva, per aver ucciſo il proprio fratello. Fu anche tutore di Federigo ſuo cugino, di cui parleremo.

Si diportò in modo che l' Elettor di Magonza lo poſe al bando dell' Imperio.

1364. OTTONE il bieco ſuo figliuolo non fece nulla di ſingolare, ma con lui s'eſtinſe la linea di Gottinghen; eſſendo morto ſenza diſcendenti nel 1463.

MAGNO il Pio fu lo ſtipite della Caſa di Brunſvich. Si maritò con Soña figliuola d' Arrigo Margravio di Brandeburgo, che gli portò in dote *Sangerhauſen*, e *Landsberg*.

1368. Egli morì laſciando tre figli, dei due primi parleremo, il terzo fu Alberto Arciveſcovo di Brema.

LODOVICO primogenito Duca di Luneburgo ſposò la figlia di Guglielmo Duca di Luneburgo, che come abbiamo detto, col ſecondo teſtamento inſtituiva eredi *Lodovico*, e ſuo fratello, il quale anche gli ſucceſſe per eſſer morto Lodovico ſenza figli.

MAGNO Torquato era uno di que' genj inquieti, che non s' accorda nè con sè, nè con gli altri. Suo Padre era tanto irritato delle ſue irregolarità, che avendo perduto qualunque ſentimento di tenerezza paterna, avea detto che avendolo in mano lo farebbe appiccare al più alto arbore del ſuo Paeſe con

una

una corda da lui a queſto fine preparata, e che perciò portava continuamente ſeco.

Il figliuolo movendoſi poco da queſte minaccie ſe ne rideva, e per deriſione ſi fece fare una catena d'argento che portava al collo dicendo, che ſe mai aveſſe dovuto eſſer appiccato, era ben giuſto, che come Principe, lo foſſe con una catena d'argento, e non con una corda comune. Quindi gli ſi diede il nome di Torquato.

Fu sfortunato il ſuo governo, e le guerre nate per la ſucceſſione di Guglielmo conteſagli dal Duca Alberto di Saſſonia, furono altrettanto lunghe quanto funeſte. Queſti fondava la ſua preteſa nell'eſſer nato da Eliſabetta primogenita di Guglielmo. *Magno* non ha potuto vedere la fine della guerra, deciſa da Carlo IV. in favore di Alberto, e di ſuo Cugino Vincislao Elettor di Saſſonia, onde Alberto s' impadronì anche di *Kalchsberg*, e ne reſtarono in poſſeſſo egli, e i ſuoi ſucceſſori ſino alla guerra conchiuſa col Trattato di Veſtfalia.

1367. Magno fece guerra a Gerardo Veſcovo d' Ildesheim, e diedero una battaglia preſſo Dinkler. L'azione fu ſanguinoſa, il Duca fu battuto, e preſo dal Veſcovo, e perchè non avea il danaro pattuito pel riſcatto, fu coſtretto a vendere la Signoria di Landsberg a Federigo Margravio di Miſnia.

Non fu meno sfortunato nella guerra fatta ad Alberto di Meckelburgo per i confini. In una battaglia data ſulle ſponde dell'Elba, Alberto fu vincitore, e fece prigionieri 600. Gentiluomini ſenza numerare gli altri di grado inferiore. Per riſcattare queſti prigionieri Magno fu in neceſſità di vendere di nuovo a Federigo di Miſnia la Signoria di *Sangerhauſen*.

La guerra per lui più funeſta fu quella che fece a Ottone Conte di Schaumburgo, che avea ſpoſata la Vedova di Lodovico ſuo fratello. Magno era malcontento di queſto matrimonio, e però avea fatto rubare a quella Principeſſa le ſue gioje.

1378. Eſſendo venuti i due eſerciti a battaglia, il Duca, e il Conte ſi attaccarono inſieme. Magno avea gittato da cavallo Ottone, ed era per levargli la vita; quando uno de'ſeguaci del Conte diede una ferita mortale a Magno, e lo uccise. Ebbe quattro Figliuoli, *Federigo* Duca d' *Eimbeck*, *Bernardo* Duca di Luneburgo, *Ottone* Veſcovo di Ferden, e poi Arciveſcovo di Brema, e *Arrigo* Duca di Brunſvich.

1400. FEDERIGO fu eletto Imperadore dopo la depoſizione di Vincislao, e fu aſſaſſinato da un Conte di Valdech preſſo *Frislar* mentrecchè andava a farſi incoronare in Francfort.

Terza Linea di Brunſvich dal 1400. *ſino al* 1634. *per* 236. *anni*.

ARRIGO formò una nuova linea di Brunſvich; poichè ſebbene gli foſſe toccato il Ducato di Luneburgo lo cambiò col fratello Bernardo, il quale formò un altra Linea di Luneburgo di cui parleremo dopo.

1404. Arrigo fu fatto prigioniere dal Conte di Lippa, e fu riſcattato con 100. mila ſcudi.

Dopo la morte del Fratello Federigo, Bernardo e lui penſarono di vendicar la di lui morte. Come l'Elettor di Magonza paſſava per il principal Autore, i due fratelli entrarono nel ſuo paeſe, e in quello dei Conti di Valdech, preſero *Gebeshauſen*, e devaſtarono tutta la Campagna. Fecero ſquartare l' aſſaſſino ſteſſo di Federigo.

Queſta guerra non portò loro alcun avvantaggio, anzi ſi indebitarono in modo che furono coſtretti vendere alla Città di Brunſvich per una buona ſomma di danaro il Caſtello di *Aſſeburgo*, ed altri luoghi.

1412. Preſero il Caſtello d' *Hartesburgo*, e ne ſcacciarono la Famiglia di *Schvicheld*, a cui ſerviva di ricovero per uſare delle rapine per tutto il paeſe, e ne lo diſtruſſero.

1416. Arrigo morendo laſciò due figliuoli Guglielmo

mo il Vittorioſo, e Arrigo il Pacifico.

Arrigo avea il difetto di cominciar molte coſe, e non terminarne alcuna. Nientedimeno s' impadronì della Fortezza di Volfenbutel in aſſenza di ſuo fratello. I Principi vicini li accomodarono inſieme, con queſto che Arrigo teneſſe Volfenbutel pagando 14. mila ſcudi, e Guglielmo avrebbe Cornburgo, Calemberg, e Anover. Arrigo morì nel 1473. ſenza aver avuto figliuoli da Elena di Cleves ſua moglie.

GUGLIELMO che continuò la Famiglia fu di gran coraggio; e unendo l' inclinazione all' abilità vinſe ſette battaglie. Diede che penſare ai Veſcovi d' Ildesheim, di Brema, e di Ferden, che tentavano di accreſcere i loro Stati co' beni de' vicini.

Guglielmo accrebbe il ſuo Stato con l' acquiſto delle Contee, e Signorie di Velpe, di Vunſtorf, d' Eberſtein, d' Hallermund, e di Omburgo, oltre Schöknaburgo, e Klotze.

1463. Ereditò gli Stati di Gottinghen per eſſerſi eſtinta quella Famiglia nella perſona di Ottone il bieco.

1482. Guglielmo morì in età di 80. anni, ed ebbe due figliuoli.

FEDERIGO benchè ſiaſi maritato due volte; però non ebbe fanciulli. Principe di Umore melancolico a ſegno di doverlo alla fine rinchiudere.

GUGLIELMO ſuo fratello Duca di Volfenbutel induſſe l' Abate di Verden, e di Helmſted, a dargli queſt' ultima Città a titolo di Feudo.

Regnò qualche tempo, e poi diviſe i ſuoi Stati tra i proprj figli, che formarono due nuove linee. Il primogenito di nome *Arrigo* ebbe *Volfenbutel*, e il Paeſe all' intorno di *Brunſvich*. Erico il ſecondo ebbe *Anover*, e *Gothinghen* col Paeſe poſto tra i Fiumi Deſter, e Leyne. I diſcendenti del primo formarono la linea di Volfenbutel, e quelli d' Erico, preſero il nome di Calenberg, e di Gottinghen. Parleremo ora di queſt' ultima.

ERICO detto l' antico, era guerriero; ſi dice che

ſia intervenuto in 20. aſſalti, e in 12. battaglie. Quella che ſeguì nel 1504. preſſo Ratisbona tra Roberto Conte Palatino, e li Boemi da una parte, e l' Imperador Maſſimiliano dall' altra, fu glorioſa per Erico, avendo ſalvata la vita all' Imperador Maſſimiliano.

Gli fu ancora di grande ajuto nella guerra fatta contra la Repubblica di Venezia; e al Duca Giorgio di Saſſonia contra i ribelli della Friſia; che lo ajutò a prender la Fortezza di *Dam*.

1519. S' accese guerra tra lui i ſuoi Cugini della Caſa di Brunſvich, e Giovanni Veſcovo d' Ildesheim, Principe della Caſa di Saſſe Lavemburgo. Il motivo fu queſto. Bertoldo Veſcovo predeceſſore di Giovanni avea impegnato il caſtello di Lavenſtein per 9960. fiorini d' oro alla Famiglia di Saldern.

Giovanni lo voleva ricuperare, ma v' erano de' miglioramenti da pagare, e colla mediazione del Capitolo, e degli Stati del Paeſe d' Ildesheim furono ſtabiliti a tre mila fiorini d' oro. Quei di Saldern dovettero a tali condizioni cederlo, ma ſi lagnarono, che il Veſcovo aveſſe loro tolto dei beni ereditarj col pretesto che foſſero ſoggetti al Caſtello di Lavenſtein. Uſcirono perciò dal Paeſe di Brunſvich, fecero ſcorrerie ſulle terre del Veſcovo, abbruciarono la Città di Lavenſtein, diedero il ſacco alle terre vicine, e fecero mille mali. I Principi della Caſa di Brunſvich non vollero porli a dovere, anzi Franceſco Veſcovo di Minden fratello dei Duchi di Brunſvich, preſe la loro difeſa; aſſediò il Caſtello di Ertelſen, ch' era di ragione del Veſcovo d' Idelsheim, e diede il guaſto a molte ville. Queſto Veſcovo preſe le armi per difeſa propria, unì ſeco il Duca Arrigo di Luneburgo, ed entrò alla prima nel Veſcovado di Minden, poi nel Paeſe di Gottingen ponendo a fuoco, e a ferro quanto trovava.

Finalmente ſi diede una battaglia preſſo Saltau, e vi reſtarono morti da tremila per parte. Il Duca Erico, e Guglielmo di Brunſvich reſtarono prigionieri

con

con moltiſſimi altri Signori, e Gentiluomini. Il Duca Erico ſi riſcattò pagando una ſomma aſſai groſſa.

L' Imperador Carlo V. diede ordine che ſi deponeſſero le armi, e per via di giuſtizia liquidaſſero le loro pretese; e intimò ſpezialmente al Veſcovo, che doveſſe rilaſciare i prigionieri. Il Veſcovo non obbedì nemmeno colla minaccia d' incorrere nel bando dell' Imperio, e ſe ne ſchernì.

Carlo eſeguì la minaccia, e n' impoſe l' eſecuzione alla Caſa di Brunſvich. Il Veſcovo fu ſpogliato de' ſuoi Stati, avendo perduto diciannove Baillaggi, ſedici Caſtelli, ſette Città, e otto Moniſteri, che caduti in potere dei Duchi di Brunſvich vi reſtarono ſino al 1625.

1540. ERICO ſuo figliuolo gli ſucceſſe; e benchè ſua madre figlia di Gioachino Elettor di Brandeburgo l' aveſſe fatto educare nella Setta Luterana, egli però ſi fece Cattolico. Era per natura inquieto, onde facilmente cangiava partiti.

1547. Nella guerra di Smalcalda ſeguì l' Imperadore, e fu battuto dall' Elettor di Saſſonia preſſo Drackenburgo.

1553. Seguì poſcia Alberto di Brandeburgo, e fu disfatto da Maurizio Elettor di Saſſonia, e da Arrigo Duca di Brunſvich a Seveshuſen. Queſta perdita induſſe Erico a viver qualche tempo in pace.

Servì poſcia la Spagna, e ſi trovò nella battaglia di *San Quentin* contra i Franceſi; indi fu impiegato contra i Paeſi Baſſi, e il Portogallo.

1563. Fece una campagna in Pruſſia, donde non traſſe molto vantaggio.

1583. Acquiſtò la Contea di Spiegelberg per devoluzione, e ne inveſtì i Conti di Gleichen.

1583. Morì a Pavia in Italia; ſenza laſciar figliuoli legittimi: d' una ſua concubina però ebbe Guglielmo Baron d' Harem, e di Liſfeld, che morì l' anno ſteſſo che lui, e Caterina, che ſi maritò in Gian-Andrea Doria Genoveſe. In lui s' eſtinſe la Famiglia di Calemberg, e Gottinghen.

AR-

ARRIGO il Cattivo primogenito di *Guglielmo* il giovane Duca di Volfenbutel, viene dagli Storici detto anche Arrigo il vecchio.

1492. Abbiamo veduto che Bernardo, ed Arrigo nel 1400. per vendicar la morte di Federigo loro fratello eletto Imperadore, e traditoriamente ucciſo, vendettero alla Città di Brunſvich alcune terre, affine di far danari. Ora la Città non voleva pagare per quelle terre nè gravezze, nè impoſizioni. Si preſero le arme da ambedue le parti: e la Città fu aſſediata. Ma come queſta era una delle Città Anſeatiche, induſſe le altre a formare una confederazione per difenderla.

Il Duca fu battuto, la Piazza liberata, e la conteſa rimeſſa in mano d' Arbitri, che deciſero; che la Città cedeſſe al Duca Campen, Thun, e Neubrucken che ſin allora erano ſtate di ragione della Città; che il Duca in concambio laſcerebbe il libero godimento degli altri beni acquiſtati, e dei diritti ab antico da lei poſſeduti; e che cederebbe i Baillaggi d' Eich, e di Aſſeburgo; e il Caſtello di Aſſeburgo ſarebbe demolito.

Arrigo ajutò Criſtoforo ſuo figliuolo Arciveſcovo di Brema a metter a dovere i ſuoi ſudditi ribellatiſi contra di lui; e il Duca Giorgio di Saſſonia a ſottoporre i Griſoni, che non volevano ubbidire.

1414. Erano occupati nell' aſſedio della Fortezza di *Ort*, quando Arrigo reſtò ucciſo da una palla di cannone.

ARRIGO il giovane ſuo figliuolo, ed erede paſsò tutta la ſua vita a far guerra. I primi ſuoi eſperimenti li fece nell' eſercito del Duca di Saſſonia in Friſia. Servì poſcia Carlo V. in Italia contra la Francia, benchè con poca fortuna; e diceſi per colpa degli Spagnuoli; i quali temevano, ch' eſſendo egli vincitore non voleſſe far valere le ſue preteſe ſopra il regno di Napoli a cauſa di Ottone di Brunſvich marito di Giovanna I. Regina di quel Regno.

Nella ſollevazione dei Contadini, il Duca Giorgio

gio di Saſſonia, il Langravio Filippo d' Aſſia, ed egli tagliarono in pezzi moltiſſimi; e Tommaſo Muncero, che più degli altri avea attizzato quel fuoco, fu preſo e ſentenziato.

Come Arrigo era pien di zelo per la Religione Cattolica, i Proteſtanti lo riguardavano come aperto nimico. Le Città di Goslar, e di Brunſvich, dove s' era introdotto il Luteraniſmo provarono molti diſpiaceri per cauſa ſua; e moſtrava loro che ſe non ſi rimovevano il danno ſarebbe ſtato maggiore.

I Luterani ſi vendicarono con ſpargere delle falſità contra la fede dovuta da lui alla moglie, coll' aſſalirlo coll' armi.

1542. Gian Federigo Elettor di Saſſonia, e Filippo Langravio d' Aſſia lo privarono de' ſuoi Stati.

1545. La Francia gli diede danaro per levar un eſercito, che fu vinto, ed egli con ſuo figlio Carlo Vittore fatti prigionieri. Furono condotti a *Ziegenhain* dove ſarebbero reſtati lungamente, ſe Carlo V. non aveſſe vinti i Collegati di Smalcalda, con che ottenne la libertà de' Duchi di Volfenbutel.

1553. Alberto Margravio di Magdeburgo aſſalì di nuovo Arrigo, il quale fu ſoccorſo dall' Elettor Maurizio di Saſſonia. Ottenne una vittoria che fu per lui troppo funeſta, avendo perduto Carlo Vittore, e Filippo Magno ſuoi figliuoli, e ſuo Cugino Federigo Duca di Luneburgo.

1568. Benchè foſſe ſtato ſempre nimico del Luteraniſmo; morì Luterano; avendo prima ricuperato *Ramelsberg* per una convenzione fatta colla Città di Goslar; le miniere di *Oberhartz*, e il Baillaggio detto *Voigtſdalum*, poſſeduto prima dalla Famiglia di Verden.

GIULIO ſuo figliuolo abolì la Religione Cattolica ne' ſuoi Stati, e v' introduſſe la Confeſſione d'Auguſta. Fondò l' Univerſità di *Helmſtedt*.

1569. A lui cedette la Città di Brunſvich il Caſtello d' Aſſeburgo, con patto ch' egli rinunziaſſe alle pretenſe che avea ſopra *Altenviech*, e *Sach* luoghi ceduti già

già da' ſuoi Progenitori. Gli diede pure l' inveſtitura di *Eich*, e *Vendhauſen*.

1582. Eſtinta la Famiglia dei Conti d' Hoia in lui ſi devolſero alcuni Baillagj, e l'anno dopo ſucceſſe nell' eredità di Erico il Giovane.

1589. ARRIGO GIULIO ſuo erede, e ſucceſſore; eſſendo in età di due anni in circa fu fatto Veſcovo d' Alberſtadt.

1593. Fu poi fatto Amminiſtratore del Veſcovado di *Valckenriedt*, che d' allora reſtò poi nella Famiglia di Brunſvich.

Eſtinta la Famiglia di Hohenſtein, preſe il poſſeſſo delle Signorie di *Lohr*, e di *Kletrenberg*, di cui ſuo Padre Giulio ebbe l' eſpettativa dal Veſcovo d' *Alberſtadt*. Ma eſtinta la linea di Volfenbutel, il Veſcovo le ricuperò.

1596. Terminata la linea di Grubenhagen, Arrigo Giulio andò in poſſeſſo di quegli Stati; ma i ſuoi diſcendenti dovettero cederli per una ſentenza dell' Imperadore.

1599. Morto l'ultimo Duca di Blanckenburgo, e di Rheinſtein, occupò anche quella eredità.

1605. Ebbe gravi diſcordie con la città di Brunſvich, ch' egli anche aſſediò ſenza poterla prendere.

1613. Egli laſciò due figliuoli Federigo Ulrico ſuo erede, e Criſtiano Veſcovo d' Alberſtadt, il nimico più crudele dei Cattolici, le di cui azioni meritano che ſe ne dia un cenno.

Quando Federigo V. Elettor Palatino fu dopo la rotta di Praga ſcacciato di Boemia, Criſtiano ſi pensò di rimetterlo ſul trono. Levò un eſercito, obbligò i Veſcovi di Paderborna, e di Munſter, e gli altri vicini di pagare groſſe contribuzioni, minacciandoli altrimenti di abbruciare i lor caſtelli, e tutto il paeſe. Fece lo ſteſſo nell' Aſſia, e nell' Arciveſcovado di Magonza. Ma il General Tillì lo ruppe a Hochſt ſul Meno. Compoſe un nuovo corpo degli avanzi, s' unì col Mansfeld; e andò con lui in Ollanda. Fu preſen-

te

te nella battaglia di Fleurus preſſo Catalet data contra Conſalvo di Cordova detto il Gran Capitano ; ed ebbe la ſventura di perdere un braccio in quel fatto: ma un contadino dell' Olanda Settentrionale gliene fece uno di ferro così ben lavorato , che per via di ſuſte ſe ne poteva ſervire .

1623. Tornò nella Saſſonia inferiore , domandò la carica di Colonello del Circolo , e pensò di aſſalir gli Imperiali ; ma fu prevenuto , e vinto .

Andò poſcia a ſervire Criſtiano IV. Re di Danimarca ; che avea il grado di Colonello della Saſſonia inferiore , e faceva guerra all' Imperadore . Queſto Monarca non ſolamente gli diede il comando di una parte del ſuo eſercito , ma ancora gli confidò l' Amministrazione dei Paeſi del proprio fratello .

1626. Criſtiano non godette molto di queſti vantaggi , eſſendo morto in età di 27. anni . Veniamo al primogenito ſuo fratello .

FEDERIGO ULRICO erede del Padre , avea rinnovellato le antiche diſcordie della ſua caſa con la città di Brunſvich .

1615. I Borgheſi aſſiſtiti dalle città Anſeatiche , e dalle Provincie Unite , l' obbligarono a levarne l' aſſedio , e ſi accomodarono in guiſa che l' anno dopo preſtarono omaggio al Duca , conſervandoſi le loro franchiggie , e i loro privilegj .

La guerra della Saſſonia inferiore gli fu aſſai funeſta . Il Valenſtein diede il guaſto al ſuo paeſe , e il Papenheim s' impadronì di Volfenbutel . Il Re di Danimarca gli levò l' amministrazione dello Stato , e la diede a Criſtiano , come abbiamo detto ; dopo la di cui morte tornò al poſſeſſo , e ne godette ſino alla ſua morte .

1634. In lui s' eſtinſe la poſterità d' Arrigo ſecondogenito di Magno Torquato , e la linea di Brunſvich .

Del-

Della Linea di Luneburgo dal 1428. *ſino al* 1546. *per* 118. *anni.*

BERNARDO era primogenito di Magno Torquato. Egli avea a principio governato i ſuo Stati inſieme col fratello, e poi come abbiamo accennato, ſi diviſero. A lui toccò il Brunſvich; che poſcia con i nipoti cambiò con quello di Luneburgo nel 1428. Abbiamo detto quanto tentò inſieme col fratello Bernardo di vendicarſi della morte di Federigo eletto Imperador loro fratello.

S'impadronirono i due fratelli dei Caſtelli di Schnackeburgo, e di Klotz nella Marca di Brandeburgo, poſſeduti da Procopio, e Joſſe Marcheſi di Moravia. Fecero guerra anche a Giovanni Veſcovo d' Ildesheim, e al Conte di Spiegelberg, e dopo una guerra rovinoſa per ambe le parti, i Principi vicini li accomodarono.

1445. FEDERIGO ſuo fratello detto il Zelante andò in ajuto del Veſcovo di Munſter contra l' Elettor di Cologna, e fu fatto prigioniere. Pria di morire ſi ritirò in un Moniſtero, e cedette i ſuoi Stati al figliuolo.

1450. BERNARDO II. viſſe pacifico, e morì prima del padre, il quale niente dimeno non cambiò di parere; e laſciò che ſuccedeſſe il ſuo ſecondogenito.

1464. FEDERIGO OTTONE detto il Magnanimo. Stanco delle maniere inſolenti ed altere de' Gentiluomini de' ſuoi Stati, ſi prefiſſe di umiliarli, e renderli riſpettoſi come doveano; e vi riuſcì.

1471. Ricuperò Hitzacher che occupava Vernerio di Bolou, e il ſuo regno avrebbe forſe corriſpoſto al ſopranome datogli, ſe foſſe viſſuto più lungamente.

ARRIGO il giovane ſuo figliuolo non avea più che tre anni d' età. Benchè *Federigo* amaſſe aſſai la vita privata, non potè però negare la ſua aſſiſtenza al piccolo Nipote, ed allo Stato. Uſcendo per tanto dal

ſuo

ſuo ritiro riprese il governo, e morì nel 1480.

Arrigo con Erico di Brunſvich ſuo cugino occuparono la Contea di Hoia; e la reſtituirono poi a' Figliuoli di Joſſe Conte di quel luogo, purchè la riconoſceſſero come in feudo.

Cambiò co' ſuoi cugini il Principato di Gottinghen coi caſtelli di June, di Mederſen, e di Campen con le dogane, e i diritti di Hitzacker, che reſtarono a lui.

Nella guerra d' Ildesheim, ſeguì il Veſcovo contra i ſuoi cugini; e nella battaglia di Soltau fece prigioniere il Duca Erico il Vecchio, che ſi riſcattò con danari.

1522. Cedette i ſuoi Stati ai ſuoi due figliuoli, e viſſe dieci anni ancora dopo, eſſendo morto a Parigi.

OTTONE amando una vita quietà, laſciò tutto l'incomodo del governo al Fratello Erneſto. Si ritirò poſcia in Arburgo ſull' Elba, contentandoſi di un ſemplice appanaggio.

Fece una ſpezie di matrimonio con Metilde di Campen, dalla quale ebbe de' Figliuoli, e tra queſti Ottone, a cui i ſuoi Zij conteſero la ſucceſſione; ma egli vi ſi conſervò con la protezione dell' Imperadore. La ſua diſcendenza terminò nella perſona di Guglielmo d' Arburgo ſuo figlio morto nel 1642. In queſto modo Arburgo col Baillagio di Mosburgo, e la parte ſuperiore della Contea d' Hoia, che poſſedeva queſta linea, tornò ne' diſcendenti d' Erneſto.

Ottone ed Erneſto aveano un altro fratello di nome Franceſco, a cui era ſtato dato Grifforn per appanaggio. Egli ſi fece Luterano, e morì nel 1549. ſenza diſcendenza.

ERNESTO è il tronco delle linee che oggidì ſuſſiſtono. Egli abbracciò la ſetta de' Proteſtanti, e l' introduſſe ne' ſuoi Stati.

1546. FRANCESCO OTTONE primogenito de' ſuoi Figliuoli appena viſſe tre meſi con Eliſabetta Maddalena di Brandeburgo figliuola dell' Elettor Gioachino II., che morì ſenza Figliuoli.

Arri-

Arrigo, e Guglielmo fratelli di Franceſco Ottone formarono le due nuove linee, che durano tuttavia; cioè Arrigo quella di *Danneberg* oggi detta *Volfenbutel*, e Guglielmo quella di *Zell* al preſente d'*Anover*. Cominciaremo dalla prima.

Linea di Danneberg, o di Volfenbutel, di Brunſvich, e di Bevern dal 1546. ſino al preſente, per 200. anni.

ARRIGO Duca di Danneberg governò per qualche tempo con Guglielmo ſuo fratello; ma alla fine gli aſſegnò il Principato di Luneburgo, e ſi tenne per sè il Baillagio di Danneberg con la Badia ſecolarizata di Schonebeck, a cui dopo la morte di Guglielmo vi ſi aggiunſero i Baillaggi di Hitzacher., di Luchau, di Varbke, e di Gumſe, cedutigli ſotto alcune condizioni.

1589. Egli morendo laſciò due figliuoli oltre il primogenito che gli ſucceſſe, cioè *Franceſco* Prevoſto della Cattedrale d' Argentina, che ſi annegò nel 1601., e *Auguſto*.

GIULIO ERNESTO il primogenito oltre gli Stati del Padre ſi fece dare il Principato di Grubenhaghen dei Principi della linea di Brunſvich per un decreto dell' Imperadore. Morì anch' egli ſenza diſcendenza maſcolina.

1638. AUGUSTO terzo fratello preſo il governo dello Stato regnò in modo che s'acquiſtò una gran fama.

1643. Dopo molti maneggi ottenne finalmente dalla Corte Imperiale la reſtituzione della fortezza di Volfenbutel. Fu terminata anche la conteſa che vertiva tra il Veſcovo di Ildesheim, l' Elettor di Cologna, il Duca Auguſto di Volfenbutel, e i ſuoi cugini della linea di *Zell*, ſopra i beni ch'erano ſtati preſi al Veſcovado di Ildesheim nella guerra del 1522., di cui abbiamo parlato. Con queſto accomodamento la Sereniſſima Caſa ſi conſervò i Baillagi di Coldinga, di Lutten, di Bahrenberg, e di Veſterhoff; e ſi aſſicurò il poſ-

il poſſeſſo di alcune Badie ſecolarizate, come Vittemburg, Volfingshauſen ed altre, ſulle quali però il Veſcovo ſi riſervò ſempre il petitorio.

Nella pace di Veſtfalia gli fu accordata l'alternativa del Veſcovado di Oſnaburgo, quando mancaſſe la linea di Zell.

Il Veſcovado d' Oſnaburgo viene poſſeduto alternativamente da un Veſcovo Cattolico, che viene eletto dal Capitolo; e da un Principe della Caſa di Brunſvich che ſuccede indiſpenſabilmente al Veſcovo che muore; e al Principe morendo viene eletto un Veſcovo; e così a vicenda. Queſte ſono ſtravaganze che in Alemagna l'amor della pace fa riguardare con meno ſtupore che non ſi farebbe altrove.

Auguſto era non ſolamente un gran Principe, ma anche un bell' ingegno. Compoſe ſotto nome di *Guſtavo Seleno* alcune opere, dove ſi trovano egualmente penſieri ſolidi, e giuſti, e una bella eſpreſſione. Egli raccolſe la celebre Libreria di Volfenbutel.

1666. Queſto Principe da alcuni detto Neſtore della Germania per l'età aſſai avanzata, e per i ſuoi prudenti conſigli, morendo laſciò tre Figliuoli.

ROBERTO AUGUSTO il primogenito, e ſucceſſore.

1670. Ebbe una differenza coll' Elettore di Brandeburgo per i beni ch' erano ſtati di ragione del Conte di Tetembach. Era ſtato queſti fatto morire per una coſpirazione tramata contra l' Imperador Leopoldo; e l' Elettor pretendeva la Contea di Reinſtein come dipendente dal Veſcovado d' Alberſtadt. Auguſto dall'altra parte diceva, che Varnſted, Vederſted, Hienſeben, la metà di Veſterburg, ed altre parti di quella Contea erano feudi del Ducato di Brunſvich. Queſta differenza non è peranco accomodata.

Il Veſcovo di Munſter poſſedeva la Badia di Corbia in Veſtfalia, Auguſto credeva dover goder il gius di protezione della città d' Hoxter ſoggetta a quella Badia, e il Veſcovo la voleva per sè. Pareva che le

coſe andaſſero a terminare a un'aperta guerra, perciocchè entrambi avevano levato gente; ma ſi accomodarono amichevolmente.

1671. La gente però levata dai Principi di queſta Caſa non fu affatto inutile; e ſi ſervirono di eſſa per ridurre al dovere la città di Brunſvich, che fu ſempre di diſturbo ai ſovrani. Non poteva darſi occaſione più favorevole. Eſſendovi nata diſcordia tra i Borgheſi ed il Magiſtrato, non aveano alcuna delle coſe neceſſarie alla difeſa. La città fu in poco tempo ridotta al dovere, e vi ſi poſe una guarnigione da *Auguſto*, al quale la linea di Zell avea cedute le ſue ragioni, e il Baillaggio di Valckenried per aver i Baillaggi di Danneberg, preſe quello di Volfenbutel.

Nella guerra ſucceſſa tra l'Imperadore, e la Francia il Re di Svezia eſſendo entrato a parte, ſpogliò l'Elettore di Brandeburgo di una buona parte de'ſuoi Stati. Auguſto entrò nel Territorio di *Brema*, che allora apparteneva a quel Sovrano, e preſe *Buxſehude*, e *Stade*, che nientedimeno furono reſtituite alla Svezia colla pace. Tuttavia al Duca reſtò il Baillaggio di *Tedinghauſen*.

1764. Com'egli non avea figliuoli, s'aſſociò al governo Antonio Ulrico ſuo fratello.

ANTONIO ULRICO era ſtato fatto Coadiutore del Veſcovado d'*Alberſtadt*; ma come pel Trattato di Veſtfalia queſto dovea toccare all'Elettore di Brandeburgo, ad Antonio Ulrico fu in cambio dato un Canonicato d'Argentina.

Egli avea Ereditato dal Padre il genio per le belle lettere, e compoſe in Tedeſco un Romanzo intitolato *Ottavia*, che viene ſtimato un Capo d'Opera del ſuo genere.

1710. Abbracciò la Cattolica Religione, e morì quattro anni dopo.

AUGUSTO GUGLIELMO ſuo figliuolo morì ſenza diſcendenza; e ſuo fratello *Lodovico Rodolfo* di Blanchenburgo è Padre dell'Imperadrice Vedova di

Car-

Carlo VI., e della fu Principeſſa ereditaria di Ruſſia moglie di Aleſſio Petrovitz.

Oltre i due Figliuoli d' Auguſto che abbiamo veduti Duchi di *Volfenbutel*, egli n' avea un terzo.

FERDINANDO ALBERTO da cui viene la Caſa di Bevern.

1687. Morendo laſciò cinque Figliuoli. 1. *Auguſto Ferdinando* morto nella battaglia di Schellenberg. 2. *Ferdinando Alberto* che fu Generale degli eſerciti Imperiali, il quale maritatoſi con Antonietta Amalia di Blanckenburgo ſua Cugina, e ſorella dell' Imperatrice Vedova, ebbe due Figliuoli *Carlo*, e *Antonio Ulrico*. 3. *Ferdinando Criſtiano*, morto Prevoſto di San Biagio, e San Ciro nel Paeſe di Brunſvich. 4. *Erneſto Ferdinando*, che fu ſuo ſucceſſore, e che da Eleonora Carlotta di Curlandia ebbe Auguſto Guglielmo. 5. *Arrigo Ferdinando* ucciſo nella battaglia di Turino del 1707.

Linea di Zell; e degli Elettori di Anover, dal 1546. ſino al preſente per 200. anni.

GUGLIELMO il Giovane Duca di Luneburgo, e fratello di Arrigo di Danneberg è lo Stipite della linea di *Zell*.

1582. Eſſendoſi eſtinta la Famiglia dei Conti di *Hoia* preſe il poſſeſſo di *Nienburgo*, di *Levenau*, del vecchio, e nuovo *Branchhauſen*, e tre anni dopo eſtintaſi la Famiglia dei Conti di *Diefolt* nella perſona del Conte Federigo, egli s' impadronì di tutta la Contea.

1592. Morendo laſciò una ben numeroſa poſterità. I ſuoi ſette Figliuoli non vollero indebolire il Patrimonio della Caſa col dividerlo, e s' accordarono che un ſolo de' Fratelli ſi mariterebbe; e queſto fu il Duca *Giorgio*.

1. ERNESTO ſuccedette al Padre Guglielmo, e morì nel 1611.

2. CRISTIANO altro fratello morì nel 1633., e diede luogo al fratello.

3. AUGUSTO, che viſſe ſino al 1636.

4. FEDERIGO, vi regnò ſino al 1648. *Magno* era già morto nel 1632., e *Giovanni* 4. anni prima.

5. GIORGIO era reſtato ſolo, e vi ſucceſſe.

Queſto Principe impiegò la ſua giovanezza a viaggiare, ed avea ſcorſo la maggior parte dell' Europa.

Nella guerra nata tra Criſtiano IV. Re di Danimarca, e Carlo IX. Re di Svezia, entrò in ſervigio del primo, e lo ajutò a prender *Colmar*.

Ma come queſto Monarca s'impegnò in un'altra guerra con l' Imperador Ferdinando II., e fu eletto Colonello del Circolo della Saſſonia inferiore; Giorgio temette che non andaſſe contra gli Stati di *Federigo Ulrico*; e però ſeguì il partito dell' Imperadore, a cui fu molto utile.

L' Editto di reſtituzione lo alienò da Ferdinando, e lo fece entrare nella Lega di Lipſia.

1633. S' unì dunque col Re di Svezia, e diede una rotta agl'Imperiali comandati dal General Merode preſſo *Hamel*. Indi preſe quella Città, *Oſnaburgo*, e *Peterhagen*.

1634. Anche nella campagna ſeguente fu fortunato. Ricuperò *Nienburgo*, e *Neuſtandt*, e preſe *Ildesheim*, e *Munda*.

Sperava maggiori progreſſi, quando la battaglia perduta a *Norlinga* l' obbligò a riconciliarſi coll' Imperadore.

Diede una pruova della ſincerità con cui s' accomodò nell' unire la ſua gente a quella di Galla General dell' Imperio per diſcacciare gli Svezzeſi, che aveano occupate le ſue Città. Banier Generale Svezzeſe era ſtato obbligato ad abbandonar la Miſnia in precipizio, e Giorgio preſe *Halckberg* fortezza poſta ſopra di Luneburgo, di cui da gran tempo erano ſtati privi i ſuoi maggiori.

Cambiò ben preſto di partito, e s'unì cogli Svez-

zeſi,

zeſi, andò ad aſſediare Volfenbutel.

1641. Morì prima di prenderla; laſciò quattro figliuoli.

CRISTIANO LODOVICO ſecondo la diſpoſizione del Padre che lo laſciava in libertà di prender qual parte voleſſe, ſi tenne per sè il Ducato di *Zell*, e *Grubenhaghen*, la porzione che la linea di Zell avea nella Contea Inferiore d'Hoia, e la Contea di *Dieſold*.

Per il Trattato di Veſtfalia egli ebbe la Badia di *Valckenriedt*, e l'alternativa di Oſnaburgo per tutta la ſua Caſa.

1665. GIAN FEDERIGO ſuo fratello fu ſuo ſucceſſore; eſſendo egli morto ſenza diſcendenza. Avea abbracciata la Religione Cattolica in Auguſta. Dovea naturalmente ſuccedere *Giorgio Guglielmo* ſuo fratello Maggiore, onde nacque tra loro una animoſità tale che ſarebbero paſſati alle vie di fatto, ſe i Principi vicini non li aveſſero accomodati.

Al Duca Giorgio toccò il Principato di Zell, la Contea d'Hoia, e quella di Dieſold; e a Gian Federigo il Principato di *Callenberg*, e *Grubenhaghen*.

1679. *Gian Federigo* morì viaggiando in Italia, e laſciò due figlie una delle quali Carlotta Felicita ſi maritò in *Rinaldo* Duca di Modena.

ERNESTO AUGUSTO ſuo fratello gli ſuccedette. Queſto Principe era in poſſeſſo del Veſcovado di Oſnaburgo per il Trattato di Veſtfalia.

1675. Diede ſegni di valor grande nel combattimento ſeguito preſſo Treviri, e nell'aſſedio di quella Piazza.

L'Imperador Leopoldo per riconoſcerlo lo creò Elettore, iſtituendo il Nono Elettorato in ſuo favore, e fu il primo Elettore della ſua Caſa. Giorgio Guglielmo benchè della Linea Primogenita fu il primo a proccurargli queſta dignità.

1698. GIORGIO LODOVICO ſuo primogenito avea già ſpoſata Sofia Dorotea Figliuola unica di Giorgio Guglielmo ultimo Duca di Zell; il quale eſſendo morto nel 1705. laſciò libera la ſucceſſione a Giorgio Lodovico.

1708. Queſti finalmente ebbe luogo nel Collegio Elettorale, e fu dichiarato Teſoriere dell' Imperio.

1714. Fu chiamato al Trono della Gran Bretagna come il più proſſimo della Famiglia Reale della Linea Proteſtante.

1727. GIORGIO AUGUSTO ſuo Figliuolo fu erede dell' Elettorato d' Anover, e del Regno della Gran Bretagna.. E però ſi può vedere il reſtante delle loro azioni nel Lib. IX. Cap. III.

GLI

GLI

ELEMENTI DELLA STORIA.

LIBRO DECIMO.

Che contiene i Principj del Blaſone.

CAPITOLO PRIMO.

Origine del Blaſone.

NOn vi è quaſi ſtata Nazione, che non abbia accordati grandi, e ſingolari avvantaggi alla Nobiltà, o che non abbia riguardato il privilegio, che ſi tira dalla naſcita, come uno de' più riguardevoli, che ſi poſſano avere. Sembra in fatti, che ſi diffonda una vigoroſa impreſſione della virtù, e della gloria da' Genitori ne' Figliuoli, in che abbiamo almeno una tal credenza, che non ci è poſſibile il vedere il Figliuolo di un Eroe, ſenza ſentire un riſpetto, e inſieme una non ſo qual tenerezza, inſpirataci dalla rimembranza del Padre.

Biſogna confeſſare, che le frutta, che naſcono all' ombra, non hanno mai il guſto di quelle, che ſono eſpoſte a' raggi del Sole. La virtù, ch' è già ragguardevole per lo ſplendore degli Antenati, ha una ſtima maggiore

giore di quella, che compariſce in una Perſona di baſſa naſcita, o di fortuna mediocre.

Si può dir parimente, ſenza affettazione, che un talento, ed un merito mediocre in una perſona d' illuſtre grado, baſtano a ſoſtenere la dignità del ſuo nome, ed a renderla capace delle più nobili imprese; più che in perſone anche di capacità ſuperiore, ma di naſcita più oſcura. Di loro avviene, come di certe pietre preziose. Sono ſempre in iſtima i Diamanti, e gli Smeraldi della vecchia rocca, che non ſono gli altri, che ſovente hanno più di ſplendore.

Ora non biſogna maravigliarſi, ſe ſi ritrovano tanti che bramano di trar la lor diſcendenza da un'origine antica ed illuſtre. Sarebbe deſiderabile, che gli Uomini ſopra di ciò foſſero più ſinceri di quel, che ſono. A forza di figurarſi una origine più di ogni altra eccellente, finalmente ſi giunge a crederlo. Così Giulio Ceſare ſi perſuaſe di ſcendere dal Figliuolo di Enea. Marcantonio credeva di derivare da *Antone*, Figliuolo di Ercole. Molti preſtarono fede ad alcuni de' noſtri Storici che avanzarono, che i Franceſi traggono la loro fonte da' Trojani, per mezzo di un certo *Franco*, ch' era di Troja. I Popoli dell' Arcadia pubblicavano di aver abitata la Terra innanzichè la Luna vi compariſſe. In ciò v' ha del ridicolo, e dello ſtrano. Ma le falſità, che gli Storici, preoccupati da un amore eccesſivo per la lor Patria, hanno ſparſe intorno alle origini de' Popoli, tuttodì ſi commettono da' Genealogiſti in riguardo delle Famiglie.

E lungo tempo, che ſi accuſa la temerità di certi ignoranti, che più volte mettono nel rango delle più illuſtri Famiglie alcuni della feccia del Popolo. Il Boccalini (o più toſto il Santa Croce nella *Segreteria di Apollo*) rappreſenta al vivo queſti Genealogiſti, citati da Apollo a ritrovarſi in Parnaſo, affine di intravvenire all' eſame delle loro Cronologie, delle loro ſerie di Figliazioni, de' loro Alberi Genealogici, e di tutta la loro arte ingegnoſa, con cui fanno diſcendere *un Capitano di Birri da un ceppo Reale*: una perſona

ſona ſconoſciuta dalla caſa di *Fabio Maſſimo*, ovvero di *Tullo Oſtilio*.

Queſte falſe diſcendenze, e queſt' opere dell'orgoglio, e della bugia non ſervono, che a far più riſplendere la vera Nobiltà, che mai non potrebbe baſtevolmente ſtimarſi. Il che non dico per gonfiare di una folle ambizione, chi naſce col luſtro, e con le prerogative, che da lei vengono: perocchè ſia quanto ſi vuole auguſta la naſcita, biſogna ognor ſovvenirſi:

I. Che la Nobiltà ha i ſuoi doveri, ed i ſuoi impegni di tal peſo, che ſono difficiliſſimi a ſoſtenerſi: ſenza di che la Nobiltà non è che un' ombra vana, ed una mera fantaſma propria a diſordinare la mente, ed a rendere diſpregevole un Uomo.

II. Che la Nobiltà non ſi conſerva, che con le belle azioni che le hanno dato il principio; e che biſogna per eſſer Erede della Nobiltà de' Maggiori, non ſolo averne il ſangue, ma il merito, e la virtù.

III. Che non v' è per lo più Nobiltà sì purgata, ove non ſia una tal meſcolanza, ſopra di cui non ſi debba deſiderare, che il Mondo vi getti la viſta con indulgenza.

IV. Che ſe ſi riflette alle cataſtrofi continue, che nella ſerie de' tempi ſuccedono, può eſſere, che chi oggi giorno paſſa per uno del Volgo, abbia avuta un' aſcendenza di Progenitori ragguardevoli; e che ſe con attenta curioſità ſi ſaliſſe al cominciamento delle Famiglie più nobili, vi s' incontrerebbono ſpeſſo oggetti di non così bella veduta.

V. Che la Nobiltà conſiſte nella virtù, e in una polizia di coſtumi, e di tratti più civili del rimanente degli Uomini, non già in una pazza fierezza, ed in una certa arroganza, che fa, che ſi miri ogni coſa con diſpregio, e che in tutto ſi prenda un aſpetto così altiero, come ſe non ſi foſſe della ſpezie degli Uomini.

VI. Che tutti noi diſcendiamo originalmente da un medeſimo Padre, e da una medeſima Madre; e che oltre ciò non v' ha tanto divario fra gli Uomini quanto talvolta ſi crede.

Si

Si Pater eſt Adam, & Mater eſt omnibus Eva;
Cur non ſunt omnes nobilitate pares?

VII. Che a ben conſiderarla, la nobiltà non dovrebbe eſſer ereditaria più, che gli Ordini di Cavalleria, che non paſſano dal Padre ne' Figli, ed a cui neſſuno perviene, che col mezzo della virtude, e del merito.

VIII. Che v' è ancora nel Mondo un pregiudizio per li Figliuoli degli Eroi, e de' grand' Uomini. Infatti oſſervò Ariſtotele, che gli ſpiriti vivi, e ſublimi ſono ſuggetti a queſta diſgrazia di aver Figliuoli degeneranti; il che pruova co' Figliuoli di Alcibiade, e con que' del vecchio Dionigi Tiranno di Siracuſa, che tutti furono ſcervellati, e privi di prudenza, e di ſenno. Speſſo parimente ſi oſſerva, che gl'ingegni maturi, e ſavj hanno Figliuoli groſſolani, tardi, e ſtupidi. Non ſarebbe neceſſario ricorrere alla poſterità di Cimone, di Pericle, e di Socrate, quando voleſſimo moſtrar con eſempli moderni, che queſta oſſervazione de' Filoſofi non ſi truova, che troppo vera.

IX. Che Giovenale ha detto aſſai bene, che ſarebbe meglio eſſer Figliuolo di un Terſite col valore, e con la gloria di Achille, che l' eſſerlo di Achille con tutte le peſſime condizioni, che Omero aſſegna a Terſite.

X. Che non biſogna ſtar tanto *ſu la ſua* per cagione della ſua qualità, ch' egli ſtà molto male quel tanto lodarſi; che il merito ſi loda baſtevolmente da sè; e che da lungo tempo ſi va dicendo, che non v'ha fuorchè Figliuoli infelici, che ſieno di rimprovero al merito de' loro Padri.

.....miſerum eſt alienæ incumbere famæ.

XI. Che biſogna aver mira di non iſprezzare coloro, che non hanno l'avvantaggio della naſcita, quando per altro hanno quello della virtude; nè ſi dee inviperire a tal ſegno contro di loro. Si trovano ſpeſſo perſone di oſcura naſcita, i cui talenti maravigliosi ſo-

no

no le fondamenta di una distinta, e verissima Nobiltà. Roma così assennata non ha sdegnato di trar dall'aratro taluni, per riporli alla testa de'suoi Eserciti, a'quali confidava il peso di tutta la Repubblica, e che sovente hanno salvata la Patria. Artaserse semplice Soldato abbattè il Regno de' Parti, e divenne il primo Re de' Persiani. Agatocle Tiranno della Sicilia era Figliuolo di un vasajo, per nome *Carino* della Città di Reggio. L' Imperador Pertinace passa nella Storia per Figliuolo d'un Carbonajo. Giustino I. fu condottiere di porci, poscia di bovi, e poi Famiglio di un legnajuolo. Quanti sono gl' Imperadori di nascita oscurissima? Quali erano gli Antenati di Diocleziano, di Probo, di Zenone Isaurico, di Lione Iconomaco, di Michele il Balbo, di Basilio di *Calafatte*, perchè suo Padre calafattava i Vascelli? Nulla v' ha nel Mondo di più vile quanto la nascita di costoro destinati a riempiere i più augusti Troni della Terra. Saullo finalmente, e David non avevano lungo tempo trattata la vanga, prima di sostenere lo Scettro?

Dopo aver data l'idea, che si dee fare della vera Nobiltà, ed aver mostrato in qua' confini ella debba racchiuderſi, noi veggiamo, che sarebbe assai giusto, che le persone cui la Natura, e la Fortuna hanno fatto nascer con un sì gran privilegio, avessero nelle loro Famiglie tali contrassegni, che dall'altre le distinguessero. A ciò pertanto servono oggidì l'*Arme*, che sono propriamente marche d' onore concedute da' Principi alle Persone, dalle quali lo Stato abbia ricevuti servigi considerabili. Dall' Arme non solo si conoscono le Famiglie, ma gli Eroi ancora, da' quali traggono la lor origine.

Da ciò si comprende con quale audacia molte, e molte persone il cui nome era affatto oscuro, 50. anni sono, si sien fatto lecito attribuirsi dell' Arme, ed inalzarle per tutto, come se le loro Casate da qualche Eroe dirivassero. Si può loro molto aggiustatamente applicare il bel motto del Menagio, che piacevolmente diceva che *le Arme delle nuove Casate sono per la*

mag-

maggior parte le insegne delle loro antiche boteghe. Menagiana Tomo 2. a c. 211. Ed il Boccalini, parlando di alcuni pretesi Nobili, che nell' arte de' Genealogisti cercano di cancellar la memoria de' loro legittimi Padri, da' quali tengono per lo più ciò che sono, affine di farsene assegnare altri più conosciuti, ma forse meno onorati, dice, che se volessero cercar bene nella lor Casa, vi troverebbono i vestimenti portati de' loro Avoli nella loro bottega per vender l'olio, e le spezierie, delle quali hanno ancora conservato l'odore. *Abbiano in casa delle vesti vecchie portate da' loro Antenati, a vender' olio, o altre merci, e ne sentano ancora l'odore.*

Si pena molto a sapere donde l' Arme traggano la lor origine. Il famoso P. Menestrier Gesuita pretende, ch' elleno propriamente abbiano cominciato ne' Tornei, i quali erano esercizj, e divertimenti di guerra, e di galanteria, fatti dagli antichi Cavalieri per far pruova della loro destrezza, e del lor valore. Se ciò è vero, l' uso dell' Arme non ha principiato, che nel X. Secolo: Poichè finalmente il Munstero nella sua Cosmografia, dice, che fu Arrigo soprannomato l' *Uccellatore*, Duca di Sassonia, e poi Imperadore, quegli, che introdusse nella Germania i Tornei. Altri sostengono, che il primo ritrovator de' Tornei fosse Gotifredo II. Conte di Angiò, e Signor di Preulli, verso l' anno 1066. Bisogna però, che i Tornei sieno più antichi, imperocchè il Pontefice Eugenio II. scomunicò, e privò di sepoltura coloro, che si presentavano ne' Tornei. Questo Pontefice morì l' anno 827.

Una pruova sicura, che il primo uso dell' Arme debba rapportarsi all' esercizio de' Tornei, si è, che quelli, che mai non erano intravvenuti ad alcun Torneo, non avevano Arme benchè fossero Nobili.

Siccome i Tornei erano regolati nella Germania, dove ogni 3. anni se ne facevano de' ragguardevoli, si crede che l' uso dell' Arme quivi abbia cominciato, e di là sia passato all' altre Nazioni.

Alcuni Autori hanno portate molto più innanzi le lo-

le loro ricerche nell' antichità, e pretendono, che l' Arme non ſieno ſtate ignote agli Ebrei, agli Egiziani, a' Greci, ed a' Latini. Ma queſte diſertazioni ſono più curioſe, che utili; e ſervono più agli Autori per pompa della loro erudizione, che a quelli, che cercano ne' libri di arricchirſi di buone idee.

Altri dicono, che le Arme poſſono aver cominciamento dalle *Inſegne militari*, ovvero dalle figure, che i Soldati imprimevano ne' loro ſcudi. Poſſono altresì derivare da' premj della virtù per gl'impieghi militari, conſervati da' Figliuoli per memoria de' loro Padri, come marche onorevoli nelle loro Famiglie.

Perciò i Romani avevano VIII. ſorte di Corone per ricompenſarne le azioni di valore.

I. L'*ovale* era di *Mirto*, per li Generali, quando avevano vinto ſenza ſpargimento di ſangue.

II. *La Navale*, ovvero *Roſtrale*, era un *cerchio d' oro*, ove ſi vedevano intagliate prore o poppe di Navi, per un Capitano, o Soldato, che primo foſſe ſaltato nel Vaſcello nimico.

III. *La Vallare* era un *cerchio d' oro* rilevato da' pali, per un Soldato, che primo aveſſe forzata la palizzata nimica.

IV. *La Murale* era un *cerchio d' oro merlato*, per chi aveſſe primo ſalita la muraglia di una Città aſſediata, e vi aveſſe inalberato lo Stendardo.

V. *La Civica* era un *ramo di Quercia* per chi aveſſe ſalvata la vita di un Cittadino.

VI. *La Trionfale* era fatta *di rami di alloro* per un Generale, che aveſſe vinta una battaglia, o conquiſtata una Provincia.

VII. *L' Oſſidionale*, ovvero *Gramignea*, poichè era fatta d' un' erba, detta Gramigna, che ſi raccoglieva ſul luogo medeſimo; Si concedeva a' Generali, che aveſſero coſtretto un Eſercito nimico a sloggiare.

VIII. *La Caſtrenſe* ſi faceva *d' oro*, *o d' argento*, e aveva all' intorno certe punte di palizzate a foggia di raggi. Si dava a chi aveſſe forzato il campo nimico, o guadagnate le trincee, e le barricate dove il nimico ſi foſſe fortificato.

Quan-

Quantunque bella appariſca l' opinione di quelli, che vorrebbono, che le Arme abbiano avuto il principio da queſte ſorte di ricompenſe, e di marche, con le quali s' onorava chiunque ſi foſſe ſegnalato nelle imprese militari; egli è però più ſicuro l' attenerſi al ſentimento del P. Meneſtrier, che ne rapporta il primo uſo a' Tornei nel X. Secolo.

Il Blaſone è ancora meno antico dell' Arme; eſſendo coſa ſicura, che benchè ſi ſieno uſate l' Arme verſo il X., o l' XI. Secolo, non vi ſi oſſervava tal regola, come dopo ſi è praticato. Se ne ſon dunque ſtabilite le regole; ed il corpo di queſte regole forma un' arte, che ſi chiama *il Blaſone*.

Il P. Meneſtrier, che dà a' Tedeſchi la gloria d'aver primi introdotta l' uſanza dell' Arme, riſerba a' Franceſi quella di averne fatta un' arte, e d' aver primieri, ſecondo la delicatezza del loro genio, formate *le Leggi Araldiche*. Non v' ha molto pericolo d' ingannarſi in tal ſorta di congetture; perciò noi crederemo volentieri, che le *Arme* abbiano preſa l' origine tra' Germani, ed *il Blaſone* tra' Franceſi.

Il Menagio dice, che la parola *Blaſone* viene dalla voce Latina *Latio*, a riguardo, che il Blaſone era portato da' Cavalieri ſul loro ſcudo. Queſta etimologia è un poco troppo ſtirata. Altri la fan venire *per Metatheſin*, cioè *per traſpoſizione di Lettere*, dalla parola Ebraica סבל *Sobal*, che vuol dire *ha portato*. Ma l' opinion più probabile è, ch' ella venga dal Tedeſco *Blazen*, che ſignifica *ſuono di corno*, conforme ſi coſtumava ne' Tornei all' arrivo di ciaſcun Nobile, affine di far ragunare gli altri per eſaminare, e cenſurare l' arme di lui.

Lo ſtudio del Blaſone è un' abiſſo, al dire dello Scojero Canonico di Berga in Ainault. Egli ſcrive, che chi vi ſi è applicato 30., o 40. anni, vi truova ſempre che apprendere. Il P. Meneſtrier ha fatto un Catalogo di quanti ne hanno ſcritto, il cui numero aſcende preſſo a 300.

Qui non ſi ha mira d' ingolfarſi in tutto queſto gran-

grande abiſſo ; non ſi è avuto diſegno , che di dare una poca tintura di un' arte , che non è permeſſo ſopra tutto alle perſone di qualche naſcita di totalmente ignorare . Noi ſpiegheremo i primi principj , che baſteranno per molti , a' quali poco importa di non fare , che una ſuperfizial provvigione di queſte ſorte di conoſcenze . Quelli , che vorranno ſaperne di più, conſulteranno le Opere del P. Meneſtrier . Eglino vi troveranno di che ſoddisfarſi . Io lo cito più di ogni altro Autore , perch' egli tratta le ſue materie con più d' ordine , e di purgatezza di qualunque altro ch' io ſappia ; ſenza però biaſimare i metodi differenti , che ſono su queſta materia comparſi . Ma deggio in oltre queſta riconoſcenza ad un Autore , ch' io conſulto sì ſpeſſo , e da cui più coſe traſcrivo .

§. I.

Oſſervazioni .

I. L' uſo di congiugner lo Scudo , e l' Elmo per far dell' Arme compiute ; e quello di rappreſentare gli Scudi pendenti , o diſteſi , o legati di coregge , conforme ſi vede negli antichi ritratti , è derivato da' Tornei , dove i Cavalieri ponevano in ordine i loro Scudi , ed i lor Elmi affinchè le Dame poteſſero andare a vederli .

II. Li VII. Smalti dell' Arme , cioè ,

L' Oro ,
L' Argento ,
L' Azzurro ,
Il Roſſo ,
Il Verde ,
Il Pavonaccio , o la Porpora ,
Il Nero ,

ſono i colori , de' quali ne' Tornei ſi adornavano i Cavalieri , dove gli armellini , ed i varj erano ancora in uſo .

III. Il Sole , le Stelle , i Lioni , l' Aquile , e l' altre

tre figure, che nell' Arme ſi veggono, rappreſentano le diviſe de' Cavalieri, facendoſi chiamare *i Cavalieri del Sole, del Lione, dell' Aquila, ec.*

IV. Le Bande, e le Faſce ſono le ſciarpe, che le Dame lor concedevano.

V. I Pali, e Caprioli ſono pezzi delle lizze, e delle barriere.

VI. La più parte delle diviſe de' Blaſoni ſono diviſe d' Amore, e di Sfida, conforme ſi portavano ne' Torneamenti.

VII. I Cimieri poſti ſugli Elmi ſono ornamenti de' Tornei.

VIII. Gli Ornamenti attorno dell' Arme, che i Franceſi chiamano, *Lambrequins*, ſono de' naſtri, e delle livree, che le Dame ſi prendevano la cura di raggiuſtare.

IX. I Tenenti, ed i Soſtegni dell' Arme vengono da' Paggi, che ſoſtenevano gli Scudi de' Cavalieri, e da' Servi, che cuſtodivano i Paſſi, e gli Scudi, e che per l'ordinario ſi abbigliavano in figura di Selvaggi, di Lioni, di Alicorni, e d' altre ſimili Fiere.

X. L' uſo de' Mantelli, e de' Padiglioni, che ſi mettono attorno all' Arme, è derivato da quello di por ne' Tornei gli Scudi ſopra di ricchi drappi, e ſotto le tende de' Cavalieri.

XI. La famoſa Regola del Blaſone, *che non biſogna metter colore ſopra colore, nè metallo ſopra metallo*, viene altresì da' Tornei, ne' quali biſogna portar la corazza d' oro, o d' argento ſopra abiti di colore; o pure leggieri abiti di colore ſopra della Corazza.

Con tutte queſte belle oſſervazioni il P. Meneſtrier pruova l' uſo dell' Arme ſicuramente da' Tornei derivato: e ciò, che finiſce di dimoſtrarlo, ſi è che quelli, che non mai a' Torneamenti erano intravvenuti, non avevano Arme.

§. II.

§. II.

Cagioni della diversità dell' Arme.

L' Arme, ch' ebbero origine ne' Tornei, si sono perfezionate per avvenimenti più illustri, e più vantaggiosi alla Patria. Vi s' impiegarono figure, che rappresentavano i nomi delle Famiglie, gli Accidenti memorabili, le Azioni illustri, le Dignità, le Cariche, i Diritti onorevoli, le Terre, le Signorie, le Crociate, le Concessioni, ec. Così:

I. *Le Croci*, che in tante Arme si veggono, contrassegnano, che si è crociato contra gl' Infedeli, e contra gli Eretici.

II. *I Merli* significano i viaggi d' oltremare, de' quali son simboli, imperocchè questi sono uccelli, che ogni anno passano il Mare.

Si rappresentano senza becco, e senza piedi per dinotare le ferite ricevute in simili viaggi.

III. I *Lioni* significano spesse volte i viaggi fatti nell' Affrica.

IV. *Le Stelle, e le Lune*, mostrano, che que' che le portavano, erano Cavalieri dell' Ordine della Luna, oppure di quel della Stella.

V. I *Pali* sono spesso impiegati nell' Arme, per dimostrare, che si ha diritto di Giustizia, perchè i Pali, ed i Bastoni sono contrassegni di Giurisdizione. Ne' Paesi Bassi però i Pali si son posti nell' Arme per simboli di riviere, e di canali: Così Roterdam, e Dordrect portano dei Pali.

VI. I *Plinti* detti da' Francesi *Billettes* sono marche di franchigia, e d' esenzione da certi diritti. Si mettevan già tempo fa ne' confini delle Terre.

VII. *Le ruote da mulino* significano diritto sopra i mulini comuni.

VIII. *Gli Uccelli di richiamo*, gli anelli, i soldi d' oro, de' quali poi si sono fatti i Bisanti, e le Torte, sono spesso contrassegni di premj dovuti a' Signori di Feudo.

IX. *Le Faſce, e le Croci di Sant' Andrea*, che ſi veggon nell' Arme di più Famiglie, vengono per la maggior parte da ciò, che nelle diviſioni delle Caſe d' Orleans, e di Borgogna, que' che ſeguivano il partito del Duca d' Orleans, portavano le Faſce bianche, e que' che s' erano dichiarati pel Duca di Borgogna, portavano le Croci di Sant' Andrea.

X. *Le Coppe* dinotano, che il grado di Gran Coppiere è ſtato in certe Famiglie.

XI. *Le Corna di Cervo* contraſſegnano la carica di gran Cacciatore.

XII. *L' Arme* delle più illuſtri, e delle più antiche Famiglie ſono *parlanti*; cioè ſon tratte dal nome di queſte. Così la *Torre* è nell' Arme della Caſa *della Torre*: i *Magli* in quelle di *Mailly*.

XIII. *L' Arme della Città* ſi traggono per l' ordinario dal ſito de' luoghi dove ſon poſte, oppure da qualche ſingolarità del Paeſe. Così la Città di S. Omero ha un ponte nelle ſue Arme, a riguardo de' ſuoi Ponti, che ſervono a paſſar la riviera di Lilla: dal che ella ancor prende il ſuo nome in Franceſe *Pont-eaudemer*, non meno, che dall' acque del Mare, che il fluſſo ſpigne ogni giorno ſino appiè delle ſue mura.

Ecco i principali fondamenti dell' Arme, alle quali ſi danno poco più di 700. anni di antichità; Imperocchè gli eruditi oggidì tengon per certo, che le Arme non meno che *i ſoprannomi* non abbiano cominciato innanzi l' anno milleſimo.

CAPITOLO II.

Definizione dell' Arme, del Blaſone, e dello Scudo,

L' Arme ſono *marche di Onore, e di Nobiltà compoſte di certi colori, e di certe figure, che ſono rappreſentate negli Scudi, nelle Bandiere, o nelle Sopravveſti per diſtinguere le Famiglie; o concedute da' Sovrani per ricompenſa di alcuna impreſa militare, o di qualche ſervigio conſiderabile renduto allo Stato.*

Le

Le Comunità parimente hanno voluto aver le loro Arme.

Queſta parola di *Arme* viene d' armatura, perchè altre volte ſi dipignevano ſopra gli Scudi, ſugli Elmi, e su le Sopravveſte dell' Arme de' Cavalieri, i ſegni da loro preſi per diſtinguerſi fra di loro nella guerra, o per piacere alle loro Dame ne' Torneamenti.

Il Blaſone è l'arte, che inſegna a ſpiegare queſti colori, e queſte figure.

Lo Scudo, *e Scudetto* è il Campo in cui ſi pongono le figure, ed i mobili dell'arme. Egli viene dallo *Scudo*, ch' era un'arma antica difenſiva, che la gente d'arme, che combatteva con la lancia, portava al braccio; e ſopra di cui ſi dipingevano le diviſe, che ſi prendevano nelle Gioſtre, e ne' Torneamenti.

§. I.

Di diverſe Arme.

Comunemente ſi contano IX. ſorte di Arme.

I. Arme *di Dominio* ſon quelle, che portano i Principi ſempre d'una ſteſſa maniera, perchè ſono unite alle Terre, ed a' Regni da loro poſſeduti.

II. *Di Parentela*, ſon quelle, che prendono le Famiglie, ed aggiungono a quelle, che avevano, affine di far conoſcere le parentele, che ſi fanno coi matrimonj: così i Re di Francia portano l'Arme di Francia, e di Navarra.

III. *Di comunità*, ſon quelle delle Repubbliche, Provincie, Città, Chieſe, Accademie, Capitoli, ec.

IV. *Di Conceſſione*, ſon quelle, che i Principi danno, o autorizzano, e ch' eglino prendon tal volta dalle lor arme, per aggiugnerle a quelle della perſona cui vogliono onorare in ricompenſa di qualche ſervigio ragguardevole. Così San Luigi diede alla Caſa di Caſtel Briant nella Bretagna i Gigli in luogo delle Pigne, ch' ella aveva per l' addietro. *Origine degli ornamenti dell' Arme.*

V. *Di Dignità:* elleno fan conoscer la carica, che si esercita, non meno Ecclesiastica, che Secolare. Tali sono l'Arme degli Elettori dell'Imperio.

Il Re di Boemia, *Elettore*, di rosso col Lione d'Argento, la coda forcuta, a foggia di Croce di Sant'Andrea, coronato, linguato, e armato d'oro.

Il Duca di Baviera, *Elettore*, di rosso col Globo Imperiale d'oro.

L'Arcivescovo di Magonza, *Elettore*, di rosso con la ruota di sei raggi d'argento.

Il Duca di Sassonia, *Elettore*, tagliato di nero, e d'argento con due spade passate in Croce di Sant' Andrea.

L'Arcivescovo di Treviri, *Elettore*, d'argento con la Croce di rosso.

Il Marchese di Brandeburgo, *Elettore*, d'azzurro con lo scettro d'oro, posto in palo.

L'Arcivescovo di Colonia, *Elettore*, d'argento con la Croce di nero.

Il Conte Palatino del Reno, *Elettore*, di rosso con la corona del Re di Alemagna, d'oro.

L'Arme finalmente di dignità sono per l'ordinario ornamenti esteriori, che si aggiungono all'Arme della Famiglia.

VI. *Di Padronanza*, son quelle de' Signori per le Terre, e Giurisdizioni da loro possedute. Si aggiungono alle proprie, come fanno gli Ecclesiastici, e i Governatori di Provincia. Alcuni le inquartano con le loro, altri le portano in capo, ed altri sopra il tutto.

VII. *Di Successione*, son quelle, che gli Eredi, ovvero i Legatarj prendono per cagione de' testamenti coi Feudi de' loro Predecessori. Così il Duca di Lesdiguieres portava per successione l'Arme di Bonna, di Crequy, d'Agut di Vese, di Monlaur, ec.

VIII. *Di Pretensione*, son quelle dei Dominj, e delle Giurisdizioni, sulle quali un Signor ha diritto, e che aggiugne alle sue, tuttochè non ne abbia allora il possesso, essendo elleno in potere d'un altro Principe straniero,

IX.

IX. *Di Famiglie*, ſon quelle, che diſtinguono una Caſata da un'altra; e ſi contano di 8. ſorte.

VIII. Sorte di Arme di Famiglie.

I. *Parlanti*, perchè hanno rapporto col nome della perſona, che le porta. La Famiglia di Chabot ha tre peſci cefali, detti in Franceſe *Chabots*. Crequy porta un *Crequier*, ch'è un Ciriegio ſalvatico, ovvero Salice.

II. *Arbitrarie*; elleno ſon preſe dal capriccio di alcuni, che giunti a qualche fortuna ſe le attribuiſcono ſenz'averle meritate. Queſte non ſono marche nè di onore, nè di virtù; e ſolo ſervono a diſtinguer tali Famiglie, per altro oſcuriſſime, ed a far ridere della loro arroganza.

III. *Vere*, *Legittime*, che ſon compoſte ſecondo le Leggi dell'Arte Araldica, e conforme all'uſo della Nazione.

IV. *Falſe*, *ed irregolari*, che ſono contra le Leggi Araldiche. Biſogna eccettuarne *le dimandanti*, che così vengono dette, perchè ſono contra le regole, e danno motivo di ricercare, perchè ſieno di tal fatta: il che ſenzo dubbio ſarà per qualche azione lodevoliſſima. Non ſono elleno pertanto falſe benchè abbiano colore ſopra colore, o metallo ſopra metallo. Tali ſono l'Arme, che ſi diedero a Gotifredo Buglione per la conquiſta della Città, e del Regno di Geruſalemme. *Elleno ſono d'Argento con la Croce potenziata d'oro; accantonata da Crocette pur d'oro.*

V. *Pure*, *e piene*, che non hanno altre pezze di Blaſone che quelle, che denno avere. L'Arme di Francia ſono pure, e piene: d'*Azzuro* con *tre Gigli d'oro.* I Primogeniti delle Famiglie più nobili della Francia portano l'Arme pure, e piene: i Cadetti le frammezzano d'alcuna figura del Blaſone.

VI. *Rotte*, *o Briſate*, ſono quelle, alle quali s'è aggiunta qualche *Briſura*, *o ſia rompimento:* come quelle del Duca d'Orleans, che porta l'Arme di Fran-

cia brisate da un lambello d'Argento,

VII. *Caricate*, sono quelle alle quali sono aggiunte alcune pezze per distinzione, a riguardo di qualche illustre azione.

VIII. *Diffamate*, *o scaricate*, sono quelle, alle quali si è levata qualche porzione, per gastigo del loro possessore.

Sotto il Regno di San Luigi, Giovanni d'Avenes, per aver ingiuriata sua Madre Margherita Contessa di Fiandra alla presenza del Re, fu condannato a portare il Lione nelle sue arme nato morto, cioè senza lingua, e senz'ugne, detto in Francese *Mornè*. *Baron nella sua Arte Araldica, accresciuta dal Playne, a c. 19.*

§. II.

Dello Scudo.

Lo Scudo, ch'è il fondo, il piano, il sodo, o il campo, in cui sono rappresentate le parti, e le figure, delle quali l'Arme sono composte, ha diverse figure secondo le persone, e l'uso del Paese.

I. *I Francesi* lo portano quadrato, rotondo, ed aguzzo nel basso.

II. *Gli Spagnuoli* l'usano così parimente, trattone, ch'egli non è aguzzo nel basso.

III. *I Tedeschi* portano lo Scudo incavato, e di diverse figure.

IV. *Gl' Italiani* si servono dell'ovale, particolarmente gli Ecclesiastici, che lo cingono d'un cartoccio. Il che molto si costuma nella Francia.

V. *Le Maritate* lo portano, partito, o accollato dell'Arme de' loro Mariti.

VI. *Le Figlie Nubili* prendono un' Amandola, detta da' Francesi *Lozanga*, che altresì le Vedove possono accommunarsi, per dinotare, che sono rientrate nella libertà delle Vergini.

§. III.

§. III.

Smalti dello Scudo.

Smalti ſi dicono generalmente tanto i metalli, quanto i colori, imperocchè, dice il Furetier, lo Smalto degli Orefici è un' opera fatta di metallo, e di vetro calcinato, che ſi tinge di differenti colori.

Alcuni dicono, che i colori differenti, uſati nell' Arme, derivano dalle ſpedizioni militari, e ſopra tutto dalle Crociate, nelle quali ogni Signore nel dipartirſi bordava il ſuo Scudo de' colori della Dama, per cui s' era dichiarato, e li faceva portare a tutti que' del ſuo ſeguito: ma il Padre Meneſtrier li riferiſce ſolo ai colori, dei quali ſi ornavano i Cavalieri ne' Torneamenti. Egli dice, che i Tornei ſono ſucceduti agli antichi giuochi del Circo, dove erano quattro Fazioni, o Squadriglie, *Alba*, *Roſea*, *Veneta*, *Praſina*; cioè la Bianca, la Roſſa, l' Azzura, e la Verde: che Domiziano a queſte quattro ne aggiunſe altre due; l' una veſtita di drappo d' oro, e l' altra di Porpora; che il color nero fu introdotto da' Cavalieri, che portavano il lutto; e che finalmente gli Armellini, ed i Vaj, uſati pure nell' Arme, ſervivano parimente agli abiti de' Tornei.

Smalti ſono, (I metalli,
(I colori.

Metalli ſono, (Oro, (*Giallo*,
(Argento. (*Bianco*.

Colori ſono, (Azzuro,
(Roſſo,
(Verde.
(Nero,
(Pavonaccio.

La Carnagione per le parti del Corpo Umano.

Gl'Ingleſi hanno ancora

Il Cannellato,	*Le Tannè*,
Il Naranciato,	*Le Orangè*,
Il Sanguigno.	*Le Sanguine.*

Oltre queſti Smalti, ſonovi due foderature; panni, o pelli vellute.

Foderature,	(Armellini,	(*Bianco, e Nero.*
	(Vari, o Vaj.	(*Bianco, ed Azzuro.*

L' *Armelino* è un piccolo animale, fatto quaſi agguiſa d' una donnola, il cui pelo è bianchiſſimo. Plinio ſcrive, che queſta è la ſpoglia d'una ſpezie di Topo d' Armenia, la cui pelle è aſſai bianca. I Pellizzaj la framiſchiano con piccoli pezzi di pelle d'agnelli di Lombardia famoſi per la loro tenerezza rilucente. Con tale imitazione nell'Arme *gli Armellini* ſono un campo d'Argento ſeminato di piccole punte di nero a foggia di triangolo.

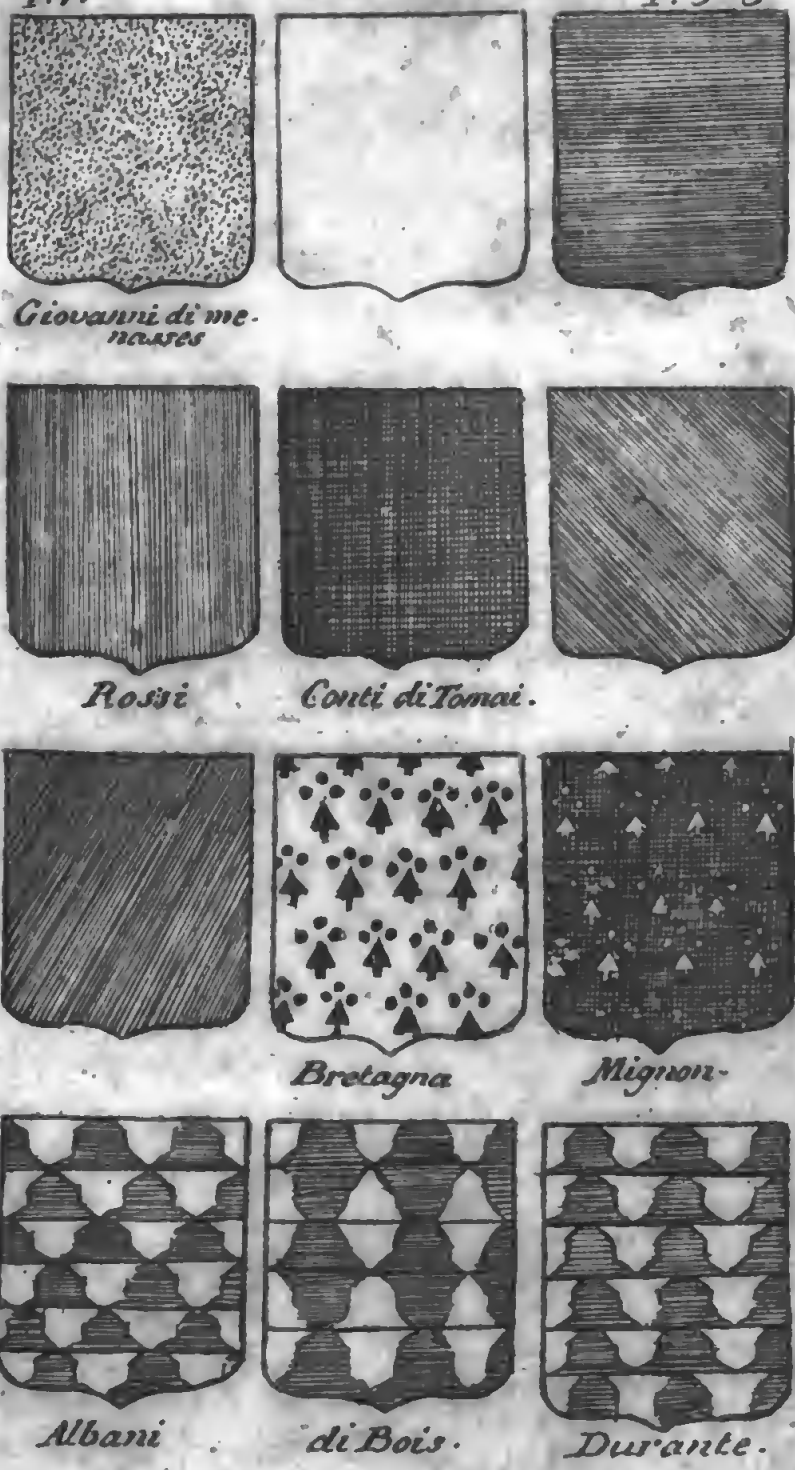
Si dice che la parola d' *Armellini*, venga da quella d' *Armenia*; perchè gli Armeni fanno un gran traffico di tali foderature, che ſono molto ordinarie nel loro Paeſe.

Il *Vajo* è una ſpezie di Scojattolo, la cui pelle è bianca ſotto del ventre; e colombina, cioè d' un grigio, che molto ſi accoſta all' Azzuro, ſopra la ſchiena. Ecco il motivo per cui il Blaſone mette i Vaj d' Azzurro, e d' Argento.

Si dice, che la parola di *Vari* venga da *Varius*, nome, che i Latini danno a queſto animaletto per cagione della varietà de' ſuoi colori. Queſto ſecondo il Geſnero, è il *Mus Ponticus*, il Topo del Ponto nell' Aſia, di cui parlano Ariſtotele, e Plinio.

Si ag-

Biblioteca Nazionale Napoli
Digitized by Google


Giovanni di me-
nases
Rossi
Conti di Tomai.
Bretagna
Mignon-
Albani
di Bois.
Durante.

Si aggiungono alle foderature (Contrarmellino,
(Contravvajo,
(Vajato,
(Contravvajato,
(Vajo in punta.

Contrarmellino è quando il campo è nero.

Contravvajo è quando il metallo è oppoſto al metallo, ed il colore al colore.

Vajato è quando i Vaj ſono d' altro ſmalto, che d' Argento, e d' Azzurro, come quando, è d' Oro, e di roſſo.

Contravvajato è quando il metallo è oppoſto al metallo, ed il colore al colore.

Vajo in punta è quando la punta d' un pezzo è oppoſta alla baſe, e la baſe alla punta.

OSSERVAZIONE.

Quando l' Arme non ſono Blaſonate dai colori, ſi eſprimono con punti, con linee, e con pelli. Così ſi pratica nelle ſtampe, e negl' intagli.

Eſempj.

I. *L' Oro* è punteggiato.

GIOVANNI DI MENESSES, marito d' Anna di Borgogna, portava un campo pien d' Oro.

II. *L' Argento* non ha alcun ſegno.

Un' Uomo di Spirito, che credeva, che la fortuna non gli aveſſe fatta giuſtizia, ne ſparlava molto. Non ſi contentava di chiamarla cieca; ed arrivava perſino a dire, al riferir del Balzac, che ſe la fortuna era una gran Divinità, o una gran Dama, biſognava che foſſe una di quelle, che non hanno riguardo, che per famigli, per facchini, e per ignoranti. Eſſo portava per Arme uno Scudo del tutto bianco, attorno il quale metteva queſte parole: *Melior fortuna notabit.*

Si cre-

Si crede, che quest' Arme gli fossero state concedute da qualche Principe.

III. L'*Azzuro* è rappresentato da linee *orizzontali*; cioè, che sono dalla destra alla sinistra.

Nel Blasone, la parte destra dello Scudo corrisponde alla mano sinistra di quello, che lo risguarda.

IV. *Il Rosso* si esprime con linee *perpendicolari*; cioè, che sono dall' alto al basso.

ROSSI in Toscana porta un campo rosso,

V. *Il Nero* si rappresenta con linee *orizzontali*, e con linee *perpendicolari*, che s' incrociano.

Gli antichi *Conti di Turnay* portano un campo tutto nero.

VI. *Il Verde* si segna con linee *diagonali*; cioè che piegano dalla destra alla sinistra.

VII. *La Porpora*, o sia il *Pavonaccio* è rappresentato da linee diagonali dalla sinistra alla destra.

VIII. *Gli Armellini* si esprimono con macchie di nero.

I Duchi della Bretagna fino a Carlo VIII. che sposò Anna di Bretagna nel 1491. portavano gli Armellini.

IX. *I Contrarmellini* si segnano tutto all' opposto degli Armellini; perchè il campo è nero, e le macchie sono bianche.

MIGNON porta i Contrarmellini.

X. *I Vari* si rappresentano con la figura di Campanelle di vetro, delle quali si servono i Giardinieri, e rovesciate. Si contrassegnano, come l'Azzurro, con linee orizzontali.

ALBAN porta i Vari.

XI. *Il Contravvaro* si segna con opporre queste Campanelle opposte fra loro nelle loro basi.

BOIS ha i Contravvari.

XII. *Varo in punta* si fa con opporre le punte alle basi.

DURAND porta i Vari in punta.

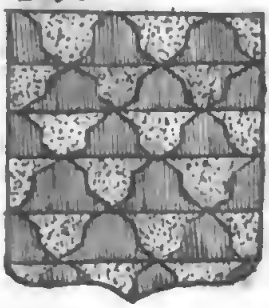
VIII. *Vajato* si fa, blasonando i Vari d' Oro, e di Rosso.

SENESAI porta Vajato.

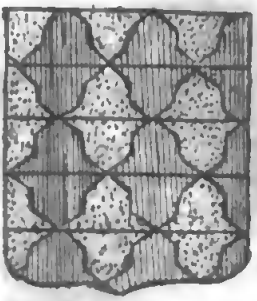
XIV. *Contravvajato* si esprime facendo in contrario de' Vari; cioè opponendo l' Oro all' Oro, ed il Rosso al Rosso.

BRO-

T.V. P. 330.



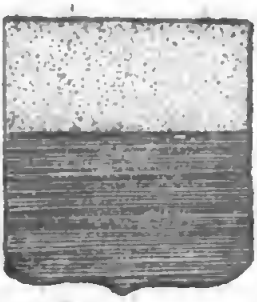
Senese



Brotin.

della Palù.

della Porta.

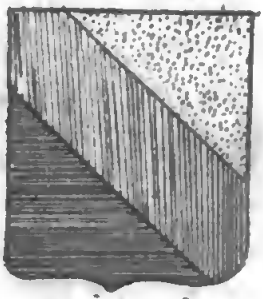


Trotti

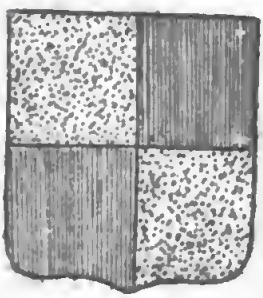
La Città di Mets.

Capponi.

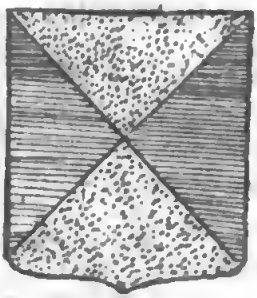
Zuric



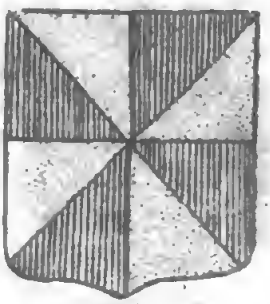
Lansun.



Biron



Baigni



Grolè.

BROTIN porta Contravvajato.

XV. *Macchie d' Armellini* , è quando gli Armellini ſono in numero, e lo Scudo, e la figura non ne ſono ſeminati.

DE LA PALU porta in campo Roſſo una Croce d' Argento caricata di 5. macchie d' Armelini.

DE LA PORTE DE VEXINS ha in Campo Roſſo una Luna d' Argento caricata di 5. macchie di nero.

§. IV.

Diviſioni dello Scudo.

Le diviſioni dello Scudo ſono linee , che lo dividono in molte parti, e delle quali tre ſpezie ſi ritrovano nel Blaſone.

Diviſioni
- (Per parti eguali,
- (Per parti diſuguali,
- (Per quarti.

Le diviſioni per Parti eguali ſono
- (Lo Spaccato,
- (Il Partito,
- (Il Trinciato,
- (Il Tagliato,
- (L' Interzato,
- (L' Inquartato.

1. *Lo Spaccato* ſi fa con una linea orizzontale, che divide lo Scudo in due parti eguali.

TROTTI ha lo ſpaccato d' Oro, e di Azzurro.

2. *Il Partito* ſi forma con una linea perpendicolare, che divide lo Scudo in due parti eguali.

La Città di Mets ha il partito d' Argento, e di Nero.

3. *Il Trinciato* ſi figura con una linea diagonale tirata dall' angolo deſtro dell' alto dello Scudo all' angolo ſiniſtro della ſua punta.

CAPPONI ha il trinciato d' Argento, e di Nero.

4. *Il Tagliato* ſi eſprime con una linea diagonale dall' angolo ſiniſtro dello Scudo al deſtro della punta.

ZU-

ZURIGO ha lo Scudo tagliato d' Argento, e d' Azzurro.

5. *L' interzato* è di due linee, che dividono lo Scudo in tre parti eguali da tutti i suoi lati. Così si trova Interzato in fascia, Interzato in palo, Interzato in banda, Interzato in sbarra.

LAUSUN ha il campo Interzato in banda d'Oro, di Rosso, e d' Argento.

L' Inquartato è (In Croce,
(In Croce di S. Andrea.

6. L' Inquartato *in Croce* è di due linee, che si incrociano, e che dividono lo Scudo in quattro quarti eguali. Egli si dice semplicemente inquartato, da' Francesi *Ecartelè*.

GONTAUT DE BIRON ha lo Scudo Inquartato d' Oro, e di Rosso.

7. L' Inquartato *in Croce di S. Andrea*, si fa con due linee diagonali incrociate alla stessa guisa.

BAIGNI, ha Inquartato in Croce di S. Andrea, d' Oro, e d' Azzurro.

Delle 4. linee, che compongono l' Inquartato a Croce, e l' Inquartato a Croce di S. Andrea, congiunte insieme, si forma il *Partito*, lo *Spaccato*, il *Trinciato*, ed il *Tagliato* in un medesimo Scudo.

GROLEE, Partito, Spaccato, Trinciato, Tagliato d' Oro, e di Nero.

Uno Scudo così diviso si chiama ancora *Grembiato*, *Gironnè*. Ma *Grembiato*, va alcuna volta per fino a 12. pezze.

Le divisioni per parti disuguali sono (L' *Addestrato*,
(Il *Sinistrato*,
(Il *Manicato*,
(L' *Incassato*,
(L' *Inchiavato*.

E molte altre divisioni non troppo ordinarie nel Blasone, per impiegarle in questo luogo.

Divi-

Divisioni per Quarti
(Di *Alleanze*,
(Di *Padronanza*,
(Di *Concessione*,
(Di *Dignità*,
(Di *Pretensioni*.

E molte altre, che sono infinite con esempli curiosissimi nel Capo XIII. del Libro intitolato, *Origine degli Ornamenti dell' Arme*.

I *quarti dell' Alleanze* compongono ciò, che si chiama *Pennon Genealogico*. Questo è uno Scudo ripieno di diverse Alleanze di Famiglie, dalle quali discende un Nobile, e che serve a far le sue prove di Nobiltà.

Alcuni Pennoni Genealogici avranno fino a 32. quarti: blasonandoli si dice; *partito di 7. linee, spaccato di tre*. Quello di 16. quarti è più in uso, ed allora si dice; *partito di 3., e spaccato d' altretanti*.

Nella Germania, dove i Nobili hanno una grande attenzione di non apparentarsi malamente, affine di poter giustificare un' antica Nobiltà da due lati, si fanno per fino a 32. quarti.

Se si trova uno Scudetto nel mezzo dell' incrociatura de' quarti, si nomina *sopratutto*.

Per numerare i quarti differenti dell' inquartature, e per blasonarli ordinatamente, bisogna cominciare dall' angolo destro dell' alto dello Scudo, e continuare in linea orizontale, e dire. Il tale porta *partito nel* 1. *di* —— *ch' è di* —— *nel* 2. —— *ch' è di* —— *ec.* conforme mostrerò più stesamente, quando darò *le Leggi Araldiche*.

CAPITOLO III.

Le figure dell' Arme.

SI chiamano *Figure dell' Arme* le pezze, delle quali è caricato uno Scudo; siccome sono una Croce, un Volto Umano, un Sole, una Spada, un Centauro, ec.

Pren-

Prendendoſi generalmente le figure per Arme, potrebbe dirſi, come alcuni hanno fatto, che l'Arme ſieno antiche quanto il Mondo, poichè non vi è ſtata Nazione, nè Perſona ſtraordinaria, che non abbia preſa qualche diviſa, emblema, ſimbolo, geroglifico, o figura cui ſi appropiavano, per contraſſegnarſi, e diſtinguerſi dagli altri, adottando una figura, che aveſſe rapporto colla virtù, o coll' azione con cui s'erano ſegnalati. Perciò non iſceglievano fuorchè immagini, che racchiudeſſero vaſte idee. Così rigettavano da' loro emblemi le figure di Beſtie groſſolane, laide, vili, e ſtupide; prendendo all' oppoſto con prontezza quella degli animali, che hanno della fierezza, e nelle quali ſi oſſerva un' inclinazione crudele, e rapace. *Avendo per vergogna*, ſcrive Tommaſo Garzoni diſc. 77. della Piazza Univerſale, *e per infamia portare nell' Arme, o Beſtia, o Vitello, o Pecora, o Agnello, o Cappone, o Gallina, o alcuno di queſti animali, i quali per ſervitù, ovvero per uſo ſono neceſſarj agli Uomini*. Si prendevano al contrario molto volentieri un' Aquila, un Leone, un Drago, un Elefante, un Liopardo, e tutti gli animali, che moſtrano d' avere una forza, un ardire, ed un valore invincibile.

Così i Perſiani ſono i primi, che ſi ritrovano aver portata l' Aquila nelle loro Inſegne, al riferire di Senofonte.

I Romani dopo aver portate indifferentemente diverſe Inſegne, ſi fermarono alla fine nell' Aquila, nel ſecondo anno del Conſolato di Mario.

Il Re Antioco aveva ne i ſuoi Stendardi un Aquila, che teneva un Drago nelle ſue ugne.

Pompeo aveva un Lione, che brancava una ſpada.

I Goti avevano un' Orſa.

Gli Affricani portavano anticamente nelle loro Inſegne un Elefante.

Pauſania ſcrive, che Agamennone portava nel ſuo Scudo la figura d' un capo di Lione con queſte parole: *Queſto è il terrore del genere Umano*.

Gli Sciti per eſprimere il loro ſommo valore, dipigne-

pignevano ne' loro Stendardi un fulmine, che ſpezza, e roveſcia ogni coſa.

Giuda Aſmoneo, ch'era un Ebreo zelantiſſimo per la difeſa della legge di Dio, poſe nelle ſue Inſegne una ſentenza preſa dal Cap. XV. v. 11. dell'Eſodo: *Mi Comoca Belim Jechova*; cioè, *chi è ſomigliante a voi, Signore, frammezzo a' Potenti, ed agli Dei della terra?* Ora ſiccome queſto è il coſtume degli Ebrei, per abbreviare, di non prendere, che le prime lettere dei nomi, ne nacque, che le 4. lettere iniziali delle 4. parole della fraſe Ebraica eſſendo ſole ſtate impiegate nelle Inſegne de' Capitani Giudei, fecero, che *Maccabei* furono nominati.

Ma checchè poſſa dirſi di curioſo, e di buono ſopra i ſimboli, ed i geroglifici, che hanno potuto eſſer in uſo fra gli Ebrei, gli Egizj, i Greci, ed i Romani, biſogna ſempre rammentarſi ciò, che dice il P. Meneſtrier; imperocchè con molta ragione ei ſoſtiene, che tutte queſte figure erano differentiſſime dall' Arme, che oggidì ſi coſtumano; poichè non erano ferme, ereditarie, di ſmalti determinati, di certa diſpoſizione ordinata, nè ſervivano a diſtinguere le Famiglie, nè a contraſſegnare la Nobiltà.

Il P. Meneſtrier divide in 4. claſſi le figure, o le pezze, delle quali vien cariçato uno Scudo.

Le figure
- (Proprie,
- (Naturali,
- (Artifiziali,
- (Chimeriche.

§. I.

Le figure proprie, e i loro attributi.

Le figure proprie del Blaſone ſono di 4. ordini.

I. *Le Linee*, che fanno il *Partito*, lo *Spaccato*, ec. di cui già ſi è parlato.

II. *Le Pezze*, o *figure onorevoli* ſono 16. Ve ne ſono 14. che occupano la terza parte dello Scudo, e

2. che

2. che non ne comprendono, che la quarta parte.

1. Il Capo.
2. La Faſcia.
3. La Banda.
4. Il Palo.
5. La Sbarra.
6. Il Capriolo. *Chevron.*
7. La Croce.
8. La Croce di S. Andrea. *Sautoir.*
9. La Bordura.
10. La Cinta. *Orle.*
11. Il Capo Palo.
12. La Campagna.
13. La Pergola. *Pairle.*
14. Lo Scudetto. *Ecuſſon.*
15. Il Quarto.
16. Il Grembo. *Giron.*

Il Quarto, ed il *Grembo* non occupano, che la quarta parte dello Scudo.

1. Il Capo è una pezza onorevole, che ſi mette nell' alto dello Scudo.

MONFERRATO, d' Argento col Capo Roſſo.

Il Capo ha molti attributi.

Il Capo *abbaſſato* è, quando il Capo è ſtaccato dall' orlo ſuperior dello Scudo per mezzo al colore del campo, che lo ſormonta, e che lo ſcema del terzo della ſua altezza.

Quando egli è ſeparato dall' orlo con un altro colore diverſo da quel Campo, ſi chiama *ſormontato*.

Capo Capriolato, *Capo Palato*, *Capo Bandato*, *ec.* è quando il Capo ha un Capriolo, un Palo, o una Banda, che il tocca, dello ſteſſo ſmalto, ch' è il ſuo.

Capo Cucito è quando egli è di colore non meno, che il campo, benchè il ſuo colore ſia differente.

DE BONNE, di Roſſo col Lion d' Oro, ha il Capo Cucito di Azzurro, caricato di 3. Roſe di Argento.

Capo rotto, o *ritirato* è quello, ch' è minore della terza parte dello Scudo.

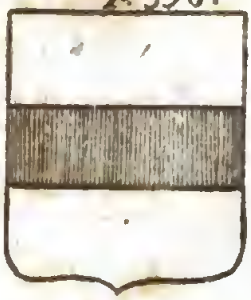
Ecco

T. V

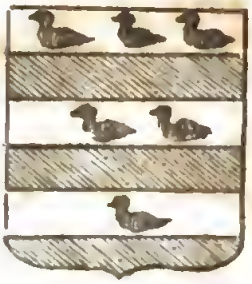
P. 336.

Monferrato

I. Bonna.



Betune.



Belvilliers.

Brisai.

Roche foucault

Cosse

Rochecovart

di Combout.

Noaglies.

Duras.

di Curcillon.

Ecco ciò, che ſia il Capo, ed alcuni de' ſuoi attributi. Io oſſerverò nel proſeguimento il medeſimo ordine. Il P. Meneſtrier ha diſpoſti i *Termini degli Attributi* per via d' Alfabeto nel ſuo metodo del Blaſone. Io ho creduto, che non dandone quì fuorchè un breve compendio, ſarebbe meglio non ſeparar gli Attributi dalle *Figure*. Non darò gli eſempi di tutti gli Attributi, per non andar tanto a lungo: que' che vorranno vederne più, accorreranno *al metodo*, già mentovato, dove ampiamente ritroveranno di che ſoddisfarſi.

2. *La Faſcia* è una pezza onorevole, che occupa il terzo dello Scudo orizzontalmente, e che divide il Capo dalla Punta.

BETUNE, e SANTA-MAURA, d' Argento colla Faſcia Roſſa.

Faſciato ſi dice d' uno Scudo caricato di molte Faſcie di Smalto diverſo. Se ne pongono ſino al numero di 4. di 6., e di 8.

BELVILLIER porta faſciato d' Argento, e di Verde, l' Argento carico di 6. merletti di Roſſo, 3. 2., ed 1.

BRISAY, *di cui è il Signor Denonville*, porta faſciato d' Argento, e di Roſſo di 8. pezze.

Se ve ne ſono 10., o 12. ſi dice *Burellato*.

ROCHEFOUCAULT porta Burellato d' Argento, e d' Azzurro di 10. pezze, e tre caprioli Roſſi, broccanti ſopratutto, avendo il primo la punta ſpuntata.

Faſciato dentato è, quando tutte le faſce ſono dentate, e di tal maniera, che lo Scudo n' è tanto pieno quanto voto.

Faſciato, contraffaſciato è, quando lo Scudo *faſciato* è partito da una linea, per cui lo Smalto delle faſce è diverſo: Talchè il metallo è oppoſto al colore, ed il colore al metallo.

Vi ſono ancora faſce dentate nell' alto, e nel baſſo: ed altre, che nol ſono, che da una parte, e queſte ſi chiamano *foglie di ſega*.

COSSE' ha in Campo nero 3. faſce, o foglie di ſega d' oro dentate, o merlate nel baſſo.

Vi ſono ancora faſce *doppiomerlate*, *merlate*, *dentate*, *fatte a ſcacchi*, *fatte a onde*, *cancellate*, *lozangate*, *ec.*

ROCHECHOUART, faſciato, fatto a onde di roſſo, e d'argento di *6.* pezze.

CAHBOUT, *di cui è il Veſcovo di Mets*, *Duca di Coaslin*, ha in Campo roſſo tre faſce fatte a ſcacchi d'argento, e d'azzurro di due linee.

3. *La Banda* è una figura onorevole, che attraverſa lo Scudo d' angolo in angolo, pigliando nell' alto dal Capo del lato deſtro, e terminando alla punta del canto ſiniſtro.

NOAGLIES, in Campo roſſo la Banda d' oro.

DURAS, in Campo d' argento la Banda d' azzurro.

Quando la Banda non contiene, che i due terzi del ſuo ordinario, ch' è la terza parte dello Scudo, ſi chiama *Cotiſſa*, in Franceſe *Cotice*.

Quand' ella non ha, che un terzo del ſuo ordinario, ſi chiama *Baſtone*, o *Banda indiviſa*.

Si danno alla Banda molti *Attributi* non men che alla Faſcia, ed all' altre figure dello Scudo. Così vi ſono *bande dentate*, *merlate*, *doppiomerlate*, *fatte a ſcacchi*, *potenziate*, *accompagnate*, *caricate ec.*

COURCILION, *di cui è il Marcheſe di Dangò*, in campo d' argento ha un fuſato di roſſo in modo di Banda, con un Lione d' azzurro corrente lungo la Banda.

Quando vi ſono molte Bande, ſe ne ſpecifica il numero.

USES, in campo roſſo ha tre Bande d'oro.

4. *Il Pale* è una pezza onorevole, ch' è come una ſpezie di palo rizzato in piedi. Egli abbraccia tutta l' altezza dello Scudo, ed il terzo della ſua larghezza.

ABATI di Firenze ha in Campo d' azzurro un Palo d' argento.

Quando i Pali ſono molti, ſe ne ſpecifica il numero:

Arle.

Abbati

Vzes.

Foix.

Henin di Bossù.

Essars.

Richelieu.

Lèvi.

Neufuilla

Aumont.

la Tremoglie.

Savoia.

mero : non men, che quelli, co' quali ſono accompagnati, e caricati.

HARLAI, d' argento a due pali neri.

FOIS, d' oro a tre pali roſſi.

Vi ſono ancora pali a *Cometa*, ed a *Fiamma*; che ſono aguzzi, ed in onde.

Quelli a *Cometa* ſono moventi dal capo.

Quelli a *Fiamma* ſono moventi dalla punta.

Scudo palato è, quando egli è caricato egualmente di palo, di metallo, e di colore.

Contrappalato ſi dice quando lo Scudo è ſpaccato, ed i mezzi pali del capo, benchè di ſmalto ſimigliante a que' della punta, ſono però differenti nel lor riſcontro; ſicchè ſe il primo del capo è di metallo, quello, che gli corriſponde al di ſotto, dee eſſere di colore.

Scudo palificato è, quando vi ſono dei pali aguzzi, co' quali ſi fanno le palificate per la diſeſa delle Fortezze.

5. *La Sbarra* è una figura onorevole, che occupa *diagonalmente*, cioè d' angolo in angolo, il terzo dello Scudo, cominciando dal lato ſiniſtro dell' alto ſino al deſtro.

HENIN DI BOSSUT, ha in campo roſſo la Sbarra d' oro, ſecondo Louvain Geliot nel ſuo Indice dell' Arme a c. 81. Lo ſteſſo Autore dice, che la Sbarra comunemente ſi pratica per Baſtardi, non meno, che il Baſtone poſto in incontrabbanda. Da ciò è nato il Proverbio; *Egli è di lato ſiniſtro, o contrabbanda*, per dire, che alcuno ſia tacciato di baſtardume.

Vi ſono Sbarre *dentate*, *fuſate*, *compoſte*, ec. Preſſo il Geliot ſe ne veggono gli eſempli.

Si dice ancora *Sbarrato* d' oro, e di roſſo, a 6. o 8. pezze.

6. *Il Capriolo* è una figura onorevole, che rappreſenta due caprioli di legno uniti inſieme ſenz' alcuna diviſione. Egli ſcende dal Capo verſo l' eſtremità dello Scudo agguiſa d' un compaſſo mezzo aperto.

ESSARS, in Normandia, porta in campo roſſo un Capriolo d' oro.

Alcuna volta si caricano *i Caprioli* d' un altro *Capriolo* del terzo della sua larghezza.

Vi sono Caprioli di molte pezze.

RICHELIEU porta il campo d' argento con tre Caprioli rossi.

LEVI, *di cui è il Duca di Vantadour*, ha in Campo d' Oro 3. Caprioli neri.

Vi sono Caprioli *accompagnati*, *scorciati*, *appuntati*, *brisati*, *posati*, *spaccati*, ec.

NEUFVILLE-DE-VILLEROI porta d' azzurro col Capriol d' oro, accompagnato da tre Croci pur d' Oro.

D' AUMONT porta d' Argento con un Capriolo rosso, accompagnato da 7. merli dello stesso colore, 4. in capo, e 3. in punta, uno e due, ovvero mal ordinati.

LA TREMOGLIE ha in campo d' oro un Capriolo rosso, accompagnato da 3. Aquilette d' azzurro, membrute, ed imbeccate di rosso.

7. *La Croce* è una figura onorevole, che dee esser sola nello Scudo, di cui ha da occupare tutta la terza parte. Ella si chiama Croce piena:

SAVOJA in Campo rosso ha la Croce d' Argento.

Vi sono Croci di più figure. Quando elleno son tanto moltiplicate, si chiamano spesso *Crocette*.

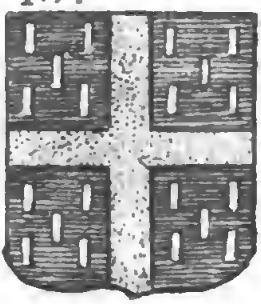
Le Croci sono alcuna volta *Scorciate*, *ancorate*, *bordate*, *doppiomerlate*, *accantonate*, *composte*, *dentate*, *merlate*, *inquartate*, *a scacchi*, *cancellate*, *a gigli*, *infiorite*, *forcate*, *alzate*, *d' armellini*, *di Lorena*, *lozangate*, *ancorate*, *a mulino*, *a onda*, *partite*, *patenti*, *potenziate*, *ricrociate*, *vajate*, *di vari*, *ec.*

CHOISEUL, d' azzurro colla Croce d' oro, accantonata di 18. plinti, 5. 5. in capo, posti in Croce di S. Andrea, e 4. 4. in punta.

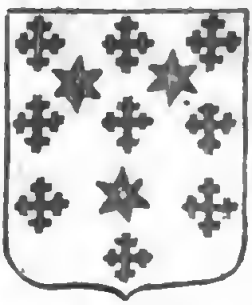
BUFLERS, d' argento a tre ruote di speron di rosso, accompagnate da 9. Croci ricrociate pur rosse, poste, 3. 3. 2. ed 1.

CATINAT, d' argento colla Croce di rosso, caricata di 9. conchiglie d' oro.

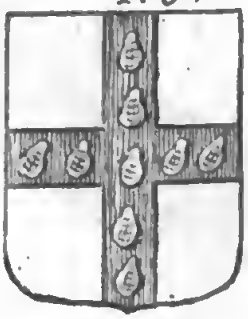
ROVV-



Coiseul.

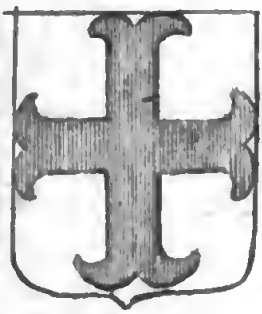


Buſſiers.

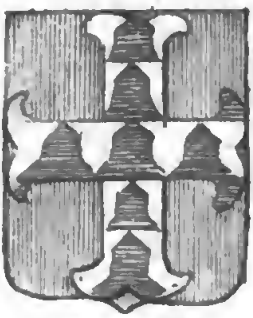


Catinat.

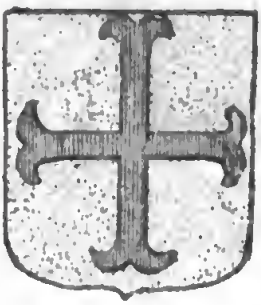
Roüure.



Damas.

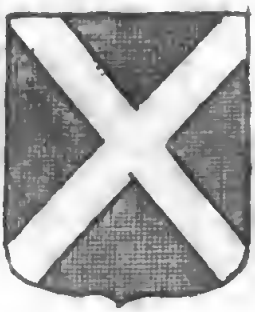


la Chaſtra.

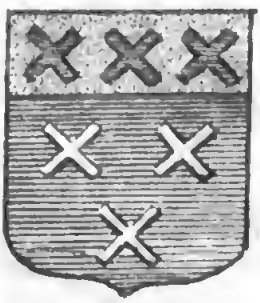


Aubuſſon.

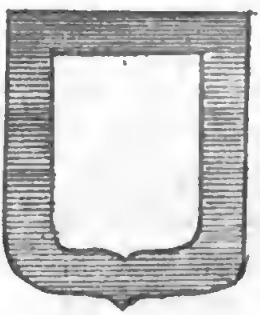
Giubert.



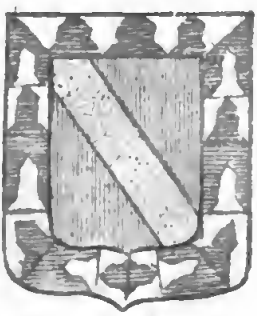
Angennes.



Balzac.

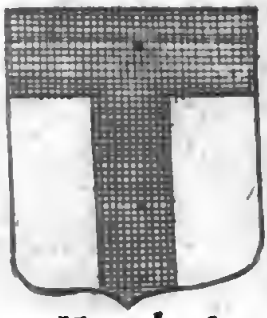


Vaſſine.



la Fuetta.

Carlet

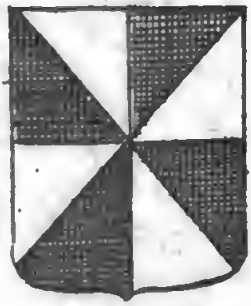


Menderf

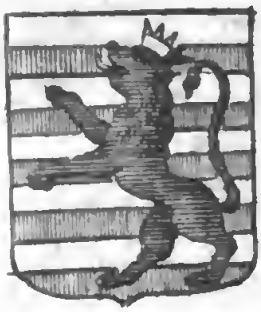
Diemanſtein

Issuduno

Toree.

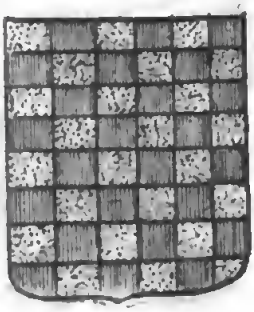


Castel villani

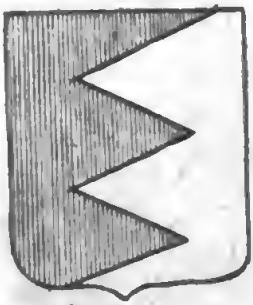


Mornai.

S. Priest:



Vantadoro



Otmar:

Faouc.

Mojenvilla.

ROVVROI, di nero colla Croce d'argento, caricata di 5. conchiglie di roſſo.

DAMAS, *di cui è il Marchèſe di Tianges*, d'oro colla Croce ancorata di roſſo.

LA CHASTRE, di roſſo colla Croce ancorata di vaj.

AUBUSSON DELLA FOGLIADA d'oro colla Croce a mulino; che i Franceſi chiamano *nelèe*, di roſſo.

JUBERT, d'azzurro inquartato; nel 1., e 4. colla Croce ſcorciata d'oro; al 2. e 3. a 5. ferri di lancia d'argento, 3. e 2.

8. *La Croce di S. Andrea*, che i Franceſi dicono *Sautoir*, è una figura onorevole fatta a foggia della Croce di S. Andrea, che ſi chiama ancora *Croce Borgognata*, o *di Borgogna*.

ANGENNES, di nero colla Croce di S. Andrea di argento.

Se ne pongono molte in uno Scudo; ſiccome nell' Arme di

BALSAC, che portano in campo d' azzurro 3. Croci di S. Andrea d' argento, col capo d' oro caricato di tre Croci di S. Andrea d' azzurro.

Queſta Croce è *ſcorciata* quando è ſola, e non tocca gli orli dello Scudo; ve ne ſono di *caricate*, *accompagnate*, *merlate*, *a ſcacchi*, *di foderature*, come *Vaj*, *ed Armellini*.

9. *La Bordura*, o contorno è una figura onorevole; queſta è una ſpezie di briſura fatta come un paſſamano ſteſſo di piatto nel bordo dello Scudo, e da cui è circondato tutto d'intorno. Egli dee occupare in larghezza la ſeſta parte dello Scudo.

VASTINE, d' argento colla Bordura d' azzurro.

La Bordura ſemplice è tutta d'un colore, o d'un metallo, ed ella è la prima briſura dei Cadetti.

Vi ſono Bordure *compoſte*, *accantonate*, *merlate*, *dentate*, *e caricate di molte pezze*, che ſono briſure differenti de' Secondogeniti.

LA FAYETE, di roſſo colla banda d' oro la Bordura di vari.

10. *La Cinta*, detta da Franceſi *Orle*, è una figura onorevole fatta a foggia d'un filetto, ch'è verſo l'eſtremità dello Scudo, e di cui ha la medeſima figura. La cinta è la metà più ſtretta della Bordura; così non occupa fuorchè la dodiceſima parte dello Scudo.

CARLOT, porta d'argento colla Cinta d'azzurro.

La Cinta è lontana dall'orlo dello Scudo con diſtanza eguale alla ſua larghezza. Se ne mette alcuna volta 5., o 3. Quando ve ne ſono 3., o più, occupano tutto lo Scudo.

11. *Il Capo Palo* è, quando nel baſſo del capo v'è un palo non ſeparato da alcuna linea, e quando ſono tutti e due dello ſteſſo ſmalto.

MENDORF in Baviera porta d'argento con un Capopalo di nero.

12. *La Campagna* è lo ſpazio nel baſſo d'un terzo dello Scudo. Si chiama ancora *Piano*.

DIEMANSTEIN nella Svezia, porta in campo d'argento una banda di nero nella Campagna di roſſo.

13. *La Pergola* è una figura compoſta di tre cotiſſe, che ſi tirano dai due angoli, del capo, e della punta, e che ſi uniſcono nel mezzo dello Scudo a forma d'un Y Greco.

ISSOUDUN, porta in campo Azzurro una Pergola d'oro accompagnata da Gigli mal' ordinati dello ſteſſo metallo.

14. *Lo Scudetto*, o il *Sopraſcudo* è un piccolo Scudo, di cui vien caricato un maggiore. Quando egli è ſolo nel mezzo dello Scudo, ſi chiama *Ecuſſon en abime*, *Sopraſcudo nel mezzo*.

TORET d'Azzurro collo Scudetto d'argento caricato d'una teſta di toro di roſſo.

15. *Il Quarto* è una figura onorevole, ma quando ella è ſola.

Il Quarto non occupa, che la quarta parte dello Scudo.

16. *Il Grembo* è fatto come un pezzo di drappo tagliato in triangolo, cui ſi è dato il nome di Grembo, perchè le Femmine così ne portavano ſopra il ſeno, che da' Franceſi è detto *Giron*, e da' Latini *Gremium*.

mium. Si vedono alcuni Scudi caricati di 8. Grembi, che si uniscono colla lor punta nel mezzo dello Scudo.

Quando lo Scudo è di 8. Grembi, si chiama assolutamente *Grembiato*. Altri lo chiamano *partito*, *spaccato*, *trinciato*, *tagliato*, perchè è fatto con queste divisioni dello Scudo, essendovi 4. grembi, che formano una Croce di S. Andrea, e gli altri 4. una Croce. Quando vi sono più, o meno grembi, bisogna esprimerne il numero.

CASTELVILLANI, grembiato d'argento, e di nero.

Il Grembo non occupa, che la quarta parte dello Scudo.

III. *Le figure onorevoli sminuite* sono in numero di 19. Queste son propriamente diminuzioni, che si son fatte alle figure onorevoli, e che le fanno per conseguenza cangiar di nome.

1. *Colmo* è un capo sminuito.

2. *Verghetta* è un palo sminuito della metà.

3. *Divisa*, o riga è una fascia sminuita d'un terzo della sua larghezza ordinaria.

4. *Trangle* sono fasce sminuite in numero dispari.

5. *Burelle* sono fasce sminuite in numero pari, al numero di 10. o più.

MORNAI, *di cui è il Marchese di Montchevreuil*, porta burellato d'argento, e di rosso, di 10. pezze, col Lione nato morto di nero attraversante sovratutto.

6. *Gemelle* sono fasce, che non hanno, che la quinta parte della loro larghezza, e si mettono sempre a due a due.

7. *Terze* sono della stessa larghezza, e vanno a tre a tre nelle medesime situazioni.

8. *Estrès* è una Croce sminuita della metà della sua larghezza.

9. *Filetto in Croce* è una Croce, che non ha, che la quarta parte della sua larghezza.

10. *Fiancheggiato* è il terzo d'una Croce di S. Andrea.

11. *Estajè* è un Capriolo, che non ha che il quarto della sua larghezza.

12. *Filiera*, o *Spinatura* è una bordura sminuita

di 3. quarti della ſua larghezza ordinaria. Quando queſta Spinatura è merlata, ſi chiama ſemplicemente *merlatura*.

13. *Cotiſſa* è una banda ſminuita della metà.

14. *Baſtone* è una banda, che non ha che la terza parte della ſua larghezza.

15. *Baſtone nel mezzo*, in Franceſe *pèri* è quello, ch' è raccorciato nel mezzo.

16. *Filetto* è una banda, che non ha, che la quinta parte della ſua larghezza.

17. *Traverſa*, *o Contraccotiſſa*, è una sbarra ridotta ad un terzo della ſua larghezza.

18. *Contrabbaſtone*, *o Contraffilo*, è una sbarra, che non ha, che la quinta parte della ſua larghezza

19. *Cantone* è il quarto ſminuito d'un terzo.

Le Figure onorevoli moltiplicate ſino a 6. non paſſano per iſminuite, così ſi dice ſemplicemente, *faſciato di 6. bandato*, *palato*, *ec.*

IV. Le Figure onorevoli poſte dal P. Meneſtrier nel quarto ordine ſono.

1. *Li punti Equipollenti* ſono 9. quadrati, de'quali 5. ſono d'uno ſmalto, e 4. d'un altro alternativamente.

S. PRIEST nel Lioneſe, 5. punti d' oro equipollenti a 4. d' azzurro.

2. *Lo Scacchiere* è, quando lo Scudo è diviſo in molti quadrati, alcuni de' quali ſono di metallo, ed altri di colore; ſiccome è il tavoliere ſu cui ſi giuoca agli ſcacchi ovvero alle Dame.

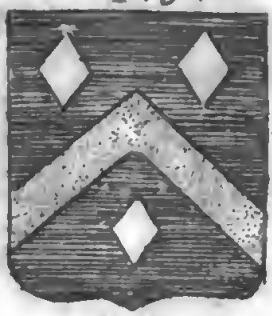
Si dice *Scaccheggiato*, quando lo Scudo, o i pezzi principali, ed anche alcuni animali, come le Aquile, ed i Leoni, ſono compoſti di quadrati alternati, agguiſa di quelli degli Schacchieri. Lo Scudo dee aver per lo meno venti quadrati, per eſſer detto *Scaccheggiato*: altrimenti ſi dice *equipolato*. Gli altri pezzi debbono eſſer almeno ſcaccheggiati di due terzi: altrimenti ſi chiamano *compoſti*.

VENTADOUR, porta ſcaccheggiato d' oro, e di roſſo.

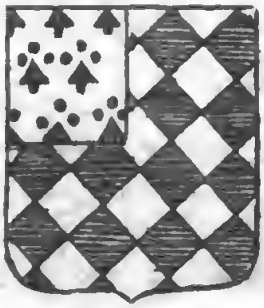
3. *Inchiavato* ſi dice delle partizioni dello Scudo, dove

d'Vmieres.

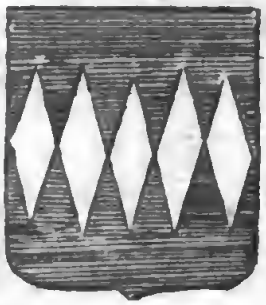
d'Etrè



Gigault.

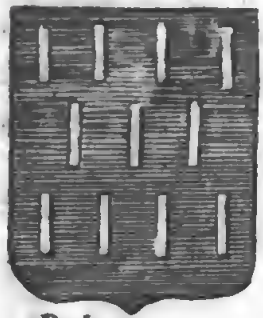


Lamoignon.



la Ferté Senneterre.

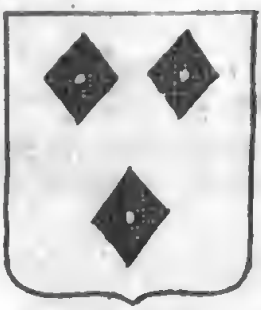
Baviera



Belmanoir.

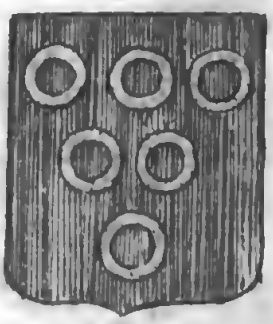
Rochefort.

Roan.



Monfort Taillant.

Virieu.



Prunetai.

dove le figure s' inchiavano l' una contra nell' altra aguiſa di lunghi triangoli piramidali.

HOTMAN, in Parigi, partito, inchiavato d'argento, e di roſſo.

4. *Manicato* ſi dice delle accette, martelli, falci, ed altre coſe, che han mânico.

FOUC in Normandia, in campo azzurro ha 3. falci d' argento manicate d' oro.

5. *Cinta doppia*, detta da' Franceſi *Treſcheur*, è una riga, o cinta infiorata, tirata nel ſeno dello Scudo. Si dice *Infiorata*, perchè gli orli ſono agguiſa di fiori, o di triſoglie.

MOYENVILLE, in Abbevilla, d' argento a 2. Lioni affrontati di nero con cinta doppia infiorata di roſſo.

6. *Cancelli* ſono come il colmo d' un tetto, che ſi fa per lo più di baſtoni incrociati, ed intrecciati: così ſi dice *Cancellato*, quando lo Scudo è coperto di baſtoni incrociati in Croce di S. Andrea, che laſciano ſpazj voti, ed eguali in forma di lozanga.

UMIERES, d' argento, cancellato di nero.

ETRE', d' argento, cancellato di nero, al capo d' oro caricato di 3. merli di nero.

7. *Le Lozanghe* ſono figure di quattro punte, due delle quali ſono alquanto più ſteſe dell' altre, ed elleno ſon aſſiſe ſopra una di queſte punte. Blaſonandoſi le lozanghe biſogna diehiararne il numero, lo ſmalto, ed il ſito.

GIGAULT, *di cui è il Marcheſe di Belfondi*, porta d' azzurro al Capriol d' oro, accompagnato da tre lozanghe d' argento.

Quando lo Scudo e ugualmente ripieno di lozanche, di metallo, e di colore, ſi chiama *lozangato*, incominciando dallo ſmalto della prima figura dell' angolo deſtro.

LAMOIGNON porta lozangato di nero, e d' argento al quarto franco d' armellini.

8. *Fuſi*, o *fuſate* ſono pezze giù ſteſe in lunghezza, che le lozanghe, ed aguzze in punta agguiſa di fuſi. Elleno ſon figure di Architettura, dove entrano come ornamenti.

LA

LA FERTE' SENETERRA, *di cui è il Duca della Fertè*, porta in Campo d'azzurro, 5. fuſate d'argento diſpoſte in faſcia.

Si dice *fuſato*, quando lo Scudo, o le figure ſono di fuſi.

BAVIERA, fuſate in bande d'argento, e d'azzurro.

9. *Plinti*, o *Biglietti*, ſono biglietti quadri, e lunghi.

BEAU MANOIR, *di cui è il Marcheſe di Lavardino*, ha in Campo azzurro 11. plinti d'argento, 4. 3. 4.

Quando lo Scudo è ripieno di plinti, ſi dice *Plintato*, o ſeminato di plinti.

ROCHEFORT, in Borgogna, porta d'azzurro ſeminato di plinti d'oro, al capo d'argento, caricato d'un Lione illiopardato di roſſo.

10. *Quadri acuti, forati, o aperti in forma quadra acuta*, detti da' Franceſi *Macles*, ſono maglie di corazza, ovvero lozanghe aperte, e forate in lozanga.

ROAN porta in Campo roſſo 9. quadrati acuti d'oro aperti in forma quadra acuta.

11. *Quadri acuti forati, o aperti in forma quadra rotonda*, detti da' Franceſi *Ruſtres*, ſono lozanghe forate in tondo.

MONFORT-TAILLANT, in Borgogna, porta d'argento a 3. quadri acuti aperti in forma rotonda di nero ripieno d'oro.

12. *Circoli tondi*, detti da' Franceſi *Vires*, ſono anelli paſſati gli uni negli altri.

VIRIEU, nel Delfinato, porta in Campo roſſo 3. Circoli tondi d'argento gli uni negli altri.

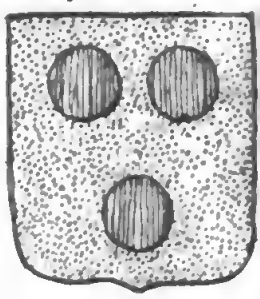
13. *Anelletti* ſono piccoli anelli tutti rotondi.

PRUNELAI in Normandia, di roſſo a 6. anelletti d'oro, 3. 2. 1.

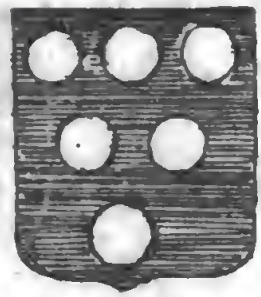
14. *Torte*, *o focacce*, che i Franceſi chiamano *Tourteaux*, ſono figure di panni, o di ſfogliate. Elleleno ſempre ſon di colore a differenza de' Biſanti, che ſempre ſon di metallo.

CURTENAI, ha in Campo d'oro 3. Torte di roſſo.

15. *Biſanti* ſono figure di moneta d'oro, o d'argento ſenza impronto, che traggono il loro nome dalla Cit-

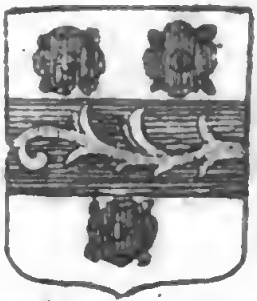


Courtenai.



Brichanteau.

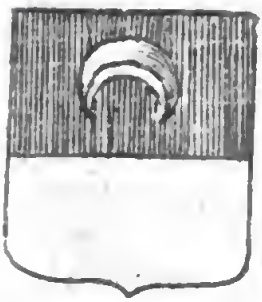
Arquinuillers.



Mastarel.

Potier.

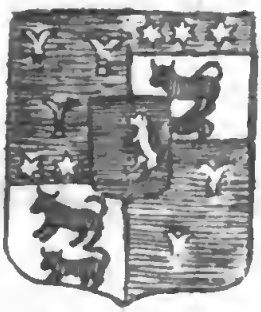
Solis.



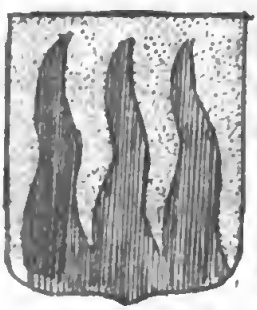
Luna

Bonvisi

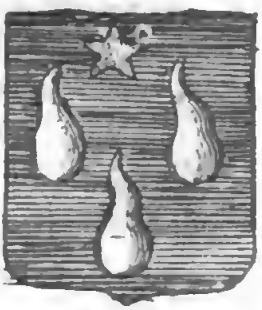
Voisin.



Roquelaure.



Montaigu.



Turmenies.

la Città di Biſanzio, oggi Coſtantinopoli.

BRICHANTEAU, *di cui è il Marcheſe di Nangis*, ha in Campo d'azzurro 6. Biſanti d'argento, 3. 2. 1.

16. *Padiglionato*, che *fioccato*, *e moſcato* ſi dice ancora, ſi rappreſenta in forma di ſquamme, o di ſemicircoli, che ſi fanno ſopra uno Scudo, come i coppi d'un tetto poſti gli uni ſopra degli altri.

ARQUINVILLERS, in Picardia, d'armellini padiglionato, o fioccato di roſſo.

17. *Screziato*, o *infiorato*, detto da Franceſi *Diaprè*, ſi dice delle faſcie, de' Paeſi, e d'altre figure variate di più colori come un compartimento di fiori.

MASCAREL, in Normandia, ha in Campo d'argento la faſcia d'azzurro, infiorata d'oro, accompagnata di 3. roſe di roſſo.

18. *Il Quarto-Franco* è un luogo d'onore dal lato deſtro nell'alto dello Scudo, alquanto minore che è un quarto d'inquartatura.

POTIER, *di cui è il Duca di Seures*, porta lo Scudo inquartato. Nel 1. di Lucemburgo. Nel 2. d'azzurro a 3. fiori di Gigli d'oro, al baſton raccorciato di roſſo in banda, ch'è di Borbone. Nel 3. di Lorena. Nel 4. di Savoja, e ſoprattutto d'azzurro con 3. mani diritte d'oro, al quarto franco ſcaccheggiato d'argento, e d'azzurro, ch'è di *Potier*, alla bordura merlata di roſſo. Vi ſi mettono d'ordinario le parentele più vantaggioſe per le Famiglie. Alcuni lo mettono per briſura.

19. Il *Canton-Franco* è più piccolo, che il Quarto-Franco. Egli è d'ordinario la ſeſtadecima parte dello Scudo. Geliot lo mette fralle briſure.

Ed ecco i 4. ordini delle figure proprie del Blaſone.

§. II.

Le figure naturali, ed i loro Attributi.

Queſte figure ſono facili da conoſcerſi, perchè il Blaſone le prende dalla natura, che tuttodì a' noſtri ſguardi l'eſpone. Si traggono dal Cielo, dagli Elementi,

ti, da' Minerali, dalle Piante, e dagli Animali.

Il Cielo somministra al Blasone, *il Sole*, *la Luna*, *le Stelle*, *l' Iride*, *ec.*

Gli Elementi danno *le fiamme*, *le gocce d'acqua*, *il Mare*, *le riviere*, *le fontane*, *i monti*, *ec.*

I Minerali danno le Pietre preziose, come i *Diamanti*, *i Rubini*, *gli Smeraldi*, *ec.*

Le Piante danno *gli alberi*, *l' erbe*, *i fiori*, *le foglie*, *le frutta*, *ec.*

Gli Animali danno *gli Uccelli*, *i Pesci*, *i Quadrupedi*, *i Rettili*, *gl' Insetti*, *ec.*

Il corpo umano vi si trova non meno, che le sue parti; *Testa*, *Braccia*, *Gambe*, *Coste*, *Occhi*, *Cuori*, *Mani*, *ec.*

Esempj di alcune figure naturali, e di alcuni de' loro attributi.

Pianeti.

1. SOLIS, Famiglia di Spagna, porta in Campo d' argento un Sole ombrato di rosso.

LUNA, Famiglia Spagnuola, porta in Campo rosso una Luna voltata all' ingiù d' argento, spaccata dello stesso metallo.

BUONVISI, Famiglia Lucchese, in Campo azzurro ha una Stella di 8. raggi d' oro; quello della punta allungato, caricata d' una torta bisante inquartata in Croce di S. Andrea d' argento, e di rosso.

VOISIN, ha campo d' azzurro con 3. Stelle d'oro, ed una Luna d' argento all' insù, posta nel cuore, o nel mezzo dello Scudo.

Elementi.

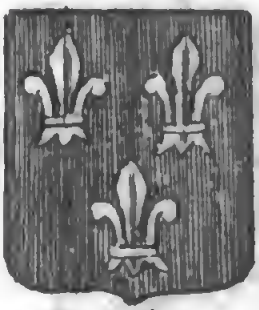
2. ROQUELLAVRE, in Campo azzurro ha 3. rochi d' argento, inquartato d' argento con due vacche di rosso, cornute, accollate, e con isquille d' azzurro al capo d' azzurro caricato di 3. Stelle d' oro; e al soprattutto d' azzurro con Lione d' oro, armato, e linguato di rosso.

MON-

Roches.

Delpec.

Francia.

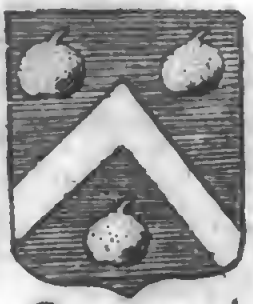


Rasigli.

d'Agli

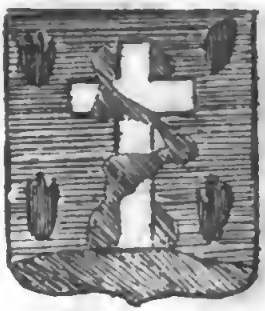
Crequi

Nogaret



Pommereuil.

Larcher.



Bignon

Lucemburgo.

d'Aubigné.

MONTAIGU, in Campo d' oro ha tre fiamme di roſſo.

TURMENIES, ha in Campo d' oro 3. gocciole d' acqua, o lagrime d' argento, 2. 1. ſormontate da una Stella d' oro.

ROCHES, ha in Campo azzurro una rupe d'oro, ſopra un' onda d' argento.

DELPEC, porta in Campo d' argento una piccola rocca di nero, caricata di due rami accollati, l' uno di palma, e l' altro di alloro di verde; ſoſtenuti da due Lioni di roſſo.

Piante, Alberi, Fiori, Frutti, ec.

3. FRANCIA, ha in Campo azzurro 3. Gigli d'oro.

RASILLI, ha in Campo azzurro 3. gigli d' argento, 2. in Campo, 1. in punta.

D' AILLI, in campo roſſo tiene due rami di Aliſo, poſti in corona, a doppia Croce di S. Andrea, e al capo ſcaccheggiato d' argento, e d' azzurro di 3. linee.

CREQUI, ha in Campo d' oro un Salice di roſſo.

NOGARET, in Campo d' Argento porta una noce di verde ſopra terra dello ſteſſo colore.

POMMEREUIL, ha in Campo azzurro un Capriolo d' Argento, accompagnato da 3. pomi col gambo, e fogliati d' Oro.

L' ARCHER, in Campo azzurro ha un Capriolo d' Oro accompagnato da due roſe d' Argento nel capo, e da una Croce Patriarcale d' Argento nella punta.

BIGNON, porta in Campo d' azzurro la Croce alta d' Argento, accollata da una vite di verde ſopra un terreno pur verde, accompagnata da 4. fiamme di roſſo.

Animali di 4. Piedi.

4. LUCEMBURGO, in Campo d' Argento porta un Lione di Roſſo, colla coda annodata, forcata, e paſſata in doppia Croce di S. Andrea, armato, e co-

ròna-

ronato d'Oro, linguato d'azzurro.

D'AUBIGNE, tiene in Campo roſſo un Lion d'Armellini, armato, linguato, e coronato d'Oro. *La Marcheſa di Maintenon era di queſta Famiglia.*

SAUX DE TAVANES, ha in Campo azzurro un Lione d'Oro, armato, linguato, e coronato di roſſo.

LA FORCE, in Campo azzurro ſpiega 3. Liopardi d'oro paſſanti l'un ſopra l'altro, armati, linguati, e coronati di roſſo.

NICOLAI, ha in Campo azzurro un Lepriere corrente d'Argento, con collare di roſſo, affibiato d'oro.

POLLART, porta in Campo d'Argento un Cinghiale di nero ſormontato da due fiamme di roſſo.

La Città di Roan, ha in campo Roſſo un'Agnel Paſquale, colla teſta contornata d'Argento, al capo cucito d'Azzurro, caricato di 3. Gigli d'Oro.

Uccelli.

L'IMPERIO, ha in Campo d'Oro un'Aquila Nera, ſpiegata, imbeccata, membrata, e coronata di Roſſo.

CAMUS, ha in campo Roſſo un Pelicano d'Argento, inſanguinato nel ſuo proprio petto, al capo cucito di Roſſo, caricato di 3. Gigli d'Oro.

LORENO, porta in Campo d'Azzurro un Capriol d'Oro accompagnato da 3. Colombe pur d'Oro. *Geliot nell'edizione del 1664. a c. 180.*

Peſci.

6. CHABOT, in Campo d'Oro ha 3. cefali di Roſſo, 2. e 1.

SESSEVAL, in Campo Azzurro porta due Luzzi, o *Barbi* addoſſati d'Argento.

Rettili.

7. TELLIER, in Campo Azzurro ha 3. Lucerte d'Argento poſte in palo, al capo cucito di roſſo, caricato di 3. Stelle d'Oro.

COLBERT, in Campo d'Oro tiene una biſcia in palo, attortigliata, ovvero ondeggiante, d'Azzurro.

Milano, in Campo d'Argento porta una ſerpe, o

Bi-

Saux de Tovanes.

Guerino di Turuilla.

La Forza.

Nicolai

Pollart

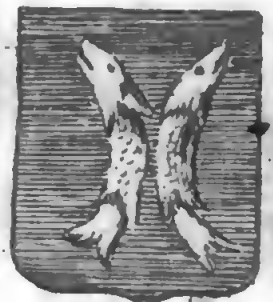
Roan Città.

L'Imperio.

Camus

Loreno.

Chabot



Sesseval.

Tellier

Colbert.

Milano

Du Refuge

Barberini.

Rancroles.

Colantino di Turvilla.

Vstos.

Caulers.

Alvernia.

Murzia.

Bellegarde.

Argenoust.

Biſcia, o *Vipera*, d' Azzurro, coronata d' Oro con un bambino di roſſo, che l' eſce dalla bocca, detto in Franceſe, a *Biſſant*.

REFUGE, in Campo d' Argento porta due faſce di Roſſo, e due biſce affronte l' una dell' altra d' Azzurro, attraverſanti il ſopratutto.

Inſetti.

BARBERINI, d' Azzurro tre Api d' Oro intarſiate di Nero, 2. 1.

FRANCROLES, ha in campo Roſſo una Farfalla d' Argento, variata di più colori.

Corpo Umano, e ſue parti.

8. *Coſtantino di* TURVILLA, ha in campo Roſſo un Braccio deſtro armato d' Argento, che ſortiſce dal lato ſiniſtro dello Scudo, che impugna una Spada altresì d' Argento colla punta in alto. Queſto braccio ſormontato da un' elmo di profilo d' Argento, voltato verſo la parte deſtra dello Scudo.

USTOC, in Campo d' Oro ha la teſta d' un Moro, bendata d' Argento.

§. III.

Figure artifiziali, ed i loro Attributi.

Le figure artifiziali, che s' impiegano nel Blaſone, ſi traggono dall' Arti, delle quali per l' ordinario ellenò ſono l' opere, o gli ſtromenti.

Vi ſono l' Arti *Liberali*, e l' Arti *Meccaniche*.

L' Arti Liberali ſono quelle, che partecipano più dell' ingegno, che del lavorio della mano, e che ſono più per lo piacere, e per la curioſità, che per la neceſſità praticate. Comunemente ſe ne contano ſette.

La Gramatica, *la Rettorica*, *la Logica*, *l' Arimmetica*, *la Muſica*, *la Geometria*, *e l' Aſtronomia*.

L' Arti Meccaniche ſono occupate in operazioni ſervili, e principalmente in manifatture, ed in coſe, che riguardano le neceſſità, ovvero i comodi della vita. Anche queſte ſono ſette.

L' Agri-

L' Agricoltura, *la Caccia*, *la Guerra*, *l'Architettura*, *la Chirurgia*, *la Vestiaria*, *la Nautica*.

Tutte quest' Arti tanto Liberali, quanto Meccaniche, sono compresse ne' due versi seguenti.

Lingua, *Tropus*, *Ratio*, *Numerus*, *Tenor*, *Angulus*, *Astra*.

Rus, *Nemus*, *Arma*, *Faber*, *Vulnera*, *Lana*, *Rates*.

Egli è certo, che questi Versi non rappresentano esattamente tutte l' Arti; poichè non vi si parla degli Stampatori, degli Orologieri, de' Tornitori, de' Fonditori, de' Fornai, e di molti altri; se non è, che si sia voluto comprenderli, come spezie sotto i termini generali, che sono ne' Versi: Il che non potrebbe farsi, senzachè ciò appariste alquanto stirato.

Il Blasone prende ancor molte cose dalla Religione, e dalle cerimonie Sacre, e Civili, siccome sono, *Calici*, *Ciborj*, *Croci*, *Incensieri*, *Gonfaloni*, ec. *Scettri*, *Corone*, ec.

Esempj di alcune figure artifiziali, e d'alcuni de' loro attributi.

Istromenti di Cerimonie.

1. CANCLERS, porta in Campo Azzurro tre Candelieri d' oro.

AVVERNIA, ha in Campo d' oro un Gonfalone di rosso frangiato di verde.

MURZIA, porta in Campo d' argento 6. corone Ducali d' azzurro, 3. 2. 1.

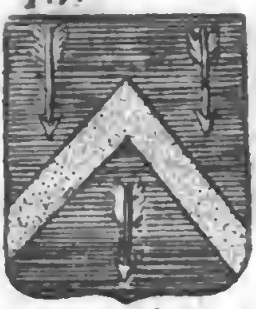
BELLEGARDE, in Campo azzurro tiene una campana d' argento con battaglio di nero.

Istromenti di Guerra.

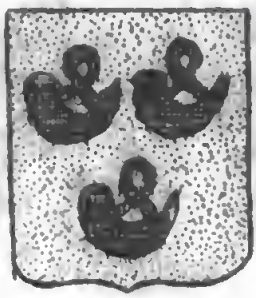
2. ANGENOUST, porta in Campo azzurro due spade in Croce di Sant' Andrea, colle guardie, ed impugnature d' Oro, e le punte all' insù.

SOYER d' INTRAVILLA, alza in Campo azzurro un Capriol d' oro accompagnato da 3. freccie d' argento colla punta all' ingiù.

Istro-



Soier d' Intravilla.



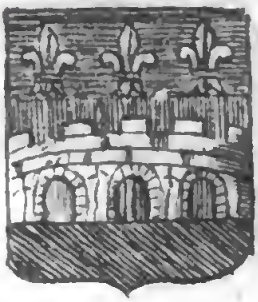
Nesmond.

la Torre.

Simiane.

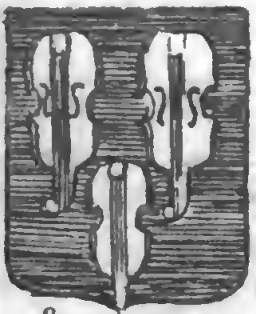
Casanova.

la Porta.

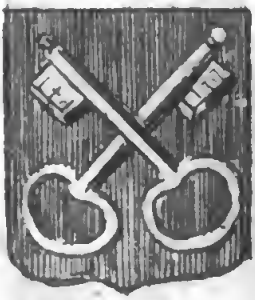


S. Omere.

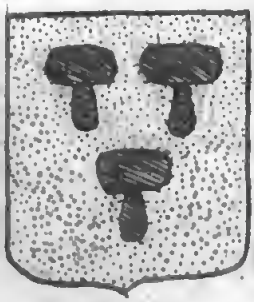
Arpaion.



Sveting.



Chiaramonte.



Magli.

Monferrier.

Istromenti di Caccia.

3. NEMOND, in Campo d' Oro ha tre corna di Caccia di nero, legate, imboccate, e guernite di rosso.

Operazioni di Architettura.

4. TORRE, in Campo seminato di Francia porta la Torre d' Argento, ammattonata di Nero.

SIMIANE, ha Campo d' Oro seminato di Gigli, e di Torri d' Azzurro.

CASANOVA, in Ispagna, in Campo Azzurro porta una Casa d' Argento, ammattonata di Nero.

PORTA, in Campo Rosso, alza una Porta d'Oro.

La Città di Sant' Omero, in Campo Rosso ha un Ponte d' Argento, di 3. archi, con la riviera verde; al capo cucito, caricato di 3. Gigli d' Oro.

Istromenti di Musica.

5. ARPAJON, in Campo Azzurro ha un' Arpa cordata d' Oro.

SUETING in Inghilterra, ha in Campo Azzurro 3. viole d' Argento.

Istromenti, ed operazioni d'altre Arti diverse.

6. CLERMONT-TONNERRE, in Campo Rosso ha due chiavi d' Argento, addossate, e passate in Croce di Sant' Andrea.

MAILLY, porta in Campo d'Oro tre Magli di verde.

MONFERRIER, tiene in Campo d' Oro 3. ferri di cavallo rossi, chiodati d' Oro.

La Città di Parigi; in Campo rosso porta una Nave fornita d' Argento, ondeggiante sopra flutti d' Argento col capo di Francia.

MOMPESAT, ha in Campo rosso una bilancia d'Oro.

MORINVILLA VILLERVILLA, in Campo Azzurro porta un erpice d' Oro.

D' ANGLURE, ha in Campo d' Oro figure rilevate in angoli, ovvero in mezze Lune di Rosso, con sopra sonagli d' Argento, del che tutto lo Scudo è seminato.

MAZZARINO, in Campo Azzurro porta l' asta d' arme, o Consolare d' Argento, posata in palo al piè conficcato, attorniato da un fascio di verghe d'Oro,

legato d' Argento, alla fascia in divisa di Rosso, caricata di 3. Stelle d'Oro.

Benchè queste figure, ed altre somiglianti sieno tratte dall' Arti, e non rappresentino, che cose artifiziali, non lasciano però, scrive il Padre Menestrier, di ben servire al Blasone, e di derivare dal suo primo istituto.

§. IV.

Figure chimeriche, ed i loro Attributi.

Le figure chimeriche sono fatture bizzarre della fantasia, che rappresentano cose, che mai non furono. Alcune si sono cavate dalle favole; ed il capriccio degli Uomini ha data origine all'altre. Tali sono i Centauri, le Arpie, le Idre, i Grifi, i Draghi, ec.

Esempj.

DRACO, in Genova, porta in Campo Azzurro un Dragone, aggruppato, o *sedente*, d' Argento.

ANCESSUNE CADEROUSSE, nella Contea d' Avignone, porta in Campo Rosso due Sfingi, o Dragoni mostruosi con faccia Umana, posti affronte l'uno dell' altro, d' Oro.

GIOJOSA, ha un Campo palato d'Oro, e d'Azzuro di 6. pezze, al capo di Rosso caricato di 3. Idre d'Oro.

GAUCHON-MAUPAS, di Rosso al grifo d' Oro alato d' Argento.

CALOIS DE MESVILLE, in Campo Rosso seminato di Fiordalisi d'Argento, un'Arpia dello stesso metallo.

SATURNINI in Roma, in Campo d' Oro spaccato d' Azzurro tiene un Centauro, che tira un' arco incoccato, e il sopratutto spaccato d' uno nell' altro.

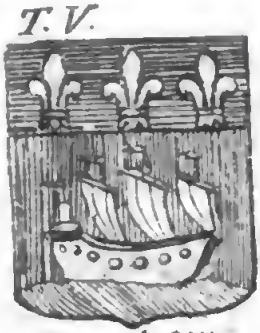
Si possono riporre ancora fralle figure chimeriche i corpi, che si assegnano agli Angeli.

LIMIEU in Campo di Nero porta 3. Angeli di fronte, colle mani incrociate, d' Oro.

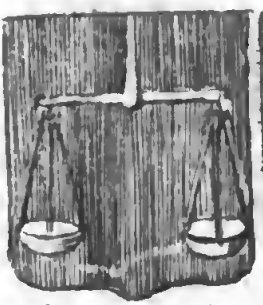
CAILLY, ha in campo d'Argento 3. Cherubini di Rosso.

Osservazioni sopra gli Attributi.

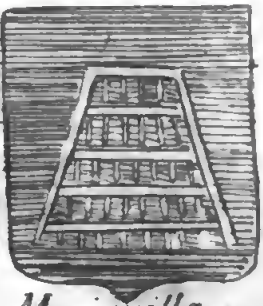
Tuttochè l' arte del Blasone consista principalmente nel-



Parigi Citta.



Mompesat.



Morinvilla.

Anglure

Mazzarini.

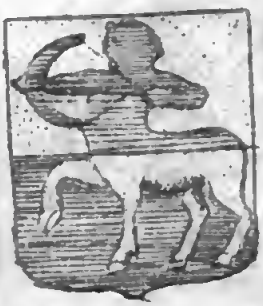
Draco.

Ancesune.

Giojosa.

Cauchon Maupas.

Calois di Mes villa



Saturnini

Limieu

nella cognizione de' termini, o ſia attributi, che poſſono ſervire a ciaſcuna figura in particolare, io però ho ſtimato bene non doverne quì far menzione, fuorchè di quelli, che naturalmente ſi ſono incontrati nell' Arme da me per eſempio portati. Per fare altrimenti, ſarebbe convenuto traſportare in queſto compendio quanto ſi trova in più volumi di vaſta mole; e mi ſarei diſcoſtato da quei confini, ne' quali ho diſegnato di contenermi. Quando ſi ſarà ben' appreſo ciò, che in queſte carte ho riſtretto, ſe vi ſia chi s'invogli d'uno ſtudio si vago, biſogna, che vada ai gran Maeſtri dell' Arte da me accennati.

Per conoſcere in qual golfo mi ſarei gittato, ſe aveſſi impreſo di dare tutti gli attributi, che ad ogni figura convengono, non ſi ha che a conſiderare una parte di quelli, che ſi ritrovano nell' Arme per la Croce, il Lione il Capo, la Faſcia, la Banda, i Pali, le Bordure, le Croci di Sant' Andrea, ec.

V' è una grandiſſima varietà di Croci, ne v' è figura nel Blaſone, che abbia tanti attributi. *Le Croci* poſſono eſſere *ancorate*, *globate*, *attortigliate*, *angolate*, ec. ſiccome ho poc' anzi notato. Nell' *Indice Armeriſta* di Luigi Geliot ſi contano ſino a 40. Attributi per la Croce.

I Lioni ſono *armati*, *linguati*, *coronati*, *villenati*, *evirati* (cioè, che moſtrano, e che non moſtrano i genitali) *nati morti*, *rampanti*, *paſſanti*, *ſedenti*, *illiopardati*, *aggroppati*, *addoſſati accollati*, *contrarrampanti*, *contornati*.

I Capi, le Faſce, le Bande, i Pali, le Bordure, e le Croci di Sant'Andrea poſſono eſſere *dentate*, *ſcorciate*, *bordate*, *caricate*, *aguzze*, *ſcaccheggiate*, *merlate*, *doppiomerlate*, *torreggianti*, *ondate*, *ſerpeggianti*, *riſtrette*, *compoſte*, *fuſate*, *lozangate*.

Biſogna confeſſare, che alcuni di queſti termini o attributi poſſono ancor convenire a molte altre figure: il che ha obbligato il P. Meneſtrier a non fare, come il Geliot, che gli ſpiega per rapporto ad ogni figura, dal che ſenza dubbio ne naſcono molte repetizioni, e creſcono fuor di miſura i volumi: Ma queſto

sto dotto Gesuita gli ha ordinati per alfabeto, e definiti con una maniera assai chiara, e che conviene a tutte le figure, alle quali possono adattarsi tali attributi. Così, per esempio *Addossato*, vi si ritrova spiegato sì bene, che facilmente può riconoscersi ovunque s' incontri, come in due Lioni, in due pesci, in due chiavi, due falci, due aste, due asce, due martelli, e generalmente in tuttociò, ch'è di lunghezza, e che ha due fasce differenti. Egli è lo stesso termine, *Affrontato.*

Sicome questi termini diversi costituiscono il meglio dell' Arte del Blasone, non si saprebbe acquistarne una bastevole conoscenza. Si troveranno però gli esempli della maggior parte di questi attributi, o almeno de' più praticati, nell' Arme, che riferisco. Quando si veggono blasonati nella maniera, ch' io fo, ella è cosa facile il riconoscerli, il formarsene un' idea, e il definirli. Tutto ciò si ottiene con un poco d' applicazione.

CAPITOLO IV.

Leggi Araldiche, e la maniera di Blasonare gli Scudi.

SIccome il Blasone al presente è un' arte, egli ha per conseguenza le sue regole, le sue leggi, ed i suoi precetti, al pari di tutte l' arti. Senza ricercar troppo minutamente ciò, che abbia dato a queste leggi il motivo, noi solamente diremo, ch' elleno si ritrovano generalmente stabilite fra tutte le Nazioni, fralle quali sien Nobili, ed il Blasone sia in uso.

I. *Non si mette giammai metallo sopra metallo, ne colore sopra colore*: altrimenti l' Arme sarebbono false. Il P. Menestrier dice, che questa celebre regola del Blasone deriva dagli abiti antichi; ch' erano di più colori variati. Si mettevano sopra i drappi di seta di colore figure di drappo d' Oro, o d' Argento, pensando, che i colori non ben si unissero fra di loro. Tal' era il gusto di quel tempo. Nel Giornale degli Eruditi (*le Journal des Savans*) del Lunedì 21. Giugno 1672.

dove

dove si dà un' estratto del Libro del P. Menestrier, intitolato, *la vera arte del Blasone; Le veritable art du Blazon*, ec. si rappresenta la cosa alquanto diversamente. Quivi si dice, che questa regola ha l' origine da Tornei, ne' quali bisognava portar la Corazza dorata, o inargentata sopra abiti di colore; ovvero leggieri abiti di colore sopra la Corazza, conforme si è osservato nelle relazioni degli antichi Tornei.

1. *Eccezione.*

Vi sono dei casi privilegiati, e straordinarj, ne' quali si può dispensare da questa Legge; senzachè tuttavolta vi sia falsità nell' Arme. Ciò avviene, quando *le Arme* sono *da dimanda*, (*a enquerir, ou enquerantes*) quali sono quelle di Gotifredo Buglione, che porta in Campo d' Argento la Croce potenziata d' Oro, accantonata di 4. Crocette pur d' Oro. Il che, siccome già dissi, è per cagione del suo valore eccellente, e della conquista, che fece della Città, e del Regno di Gerusalemme.

2. *Eccezione.*

Si veggono parimente Capi di colore posti sopra un Campo di colore, come in molte Arme della Città della Francia; ma allora questi si chiamano *Capi cuciti*. Il che si dee pure intendere, quando sono di metallo sopra un Campo di metallo. *La Città di Lione* ha in Campo rosso un Lione d' Argento, al Capo cucito di Francia.

3. *Eccezione.*

Benchè si conti comunemente *la porpora* fra i colori: vi sono però dell' Arme, nelle quali è usata come metallo. In tal caso non v' è falsità in metter colori sopra la porpora. Si trovano parimente esempli, dove *gli Armellini*, *ed i Vaj* sono posti ora per metallo, ed ora per colore.

4. *Eccezione.*

L' estremità, *e le appendici* degli animali, come sono le loro ugne, becchi, lingue, grifi, artigli, occhi, corna, code, corone, collari, ec. possono essere di colore sopra colore, o di metallo sopra metallo.

COLLIGNI', in Campo roſſo ſpiega l' Aquila d' Argento coronata, imbeccata, linguata, e membrata d' azzurro, e macchiata di nero.

MANGOT, porta in Campo azzurro tre ſparvieri d' Oro col Capo roſſo, inferiati, e legati d' Argento, 2. e 1.

5. *Eccezione.*

Le Briſure dell' Arme della maggiore parte dei Principi del Sangue, e delle Famiglie principali della Francia, ſono, ſcrive il Signor Baron, metallo ſopra metallo, o colore ſopra colore.

Il Principe di Condè, *Luigi Arrigo di Borbone*, porta lo Scudo di Francia con baſtone raccorciato in banda di roſſo. Tal ſorta di baſtone è una briſura di roſſo ſopra un Campo di azzurro.

Il Principe di Contì, *Luigi Armando di Borbone*, porta le ſteſſe Arme con una bordura di roſſo.

Oſſervazione ſopra le Briſure.

Biſogna ricordarſi, che in materia d' Arme, *quegli che porta il meno, è il più*. Ecco la ragione per cui il Primogenito d' una Caſa porta l' Arme della ſua Famiglia, *pure, e ſenza diſtinzione*, quando non vi aggiunga delle alleanze; ma allora le ſue Arme non ſi chiamano *Briſate*, ſi dicono *partite*, o *caricate*.

Non è così dei Cadetti; eſſi non hanno diritto di portar l' Arme della loro Famiglia, *pure, e ſenza diſtinzione*. Sono obbligati a *briſarle* di qualche pezza, cioè di alterare la ſemplicità, e l' integrità dello Scudo della loro Famiglia, aggiugnendovi qualche coſa, per diſtinguerle dall' Arme del loro Maggiore.

Le Briſure, o pezze, che ſi coſtumano ordinariamente, per differenziare i Cadetti dai Primogeniti ſono.

1. *Il Lambello*, ch' è la più nobile di tutte le briſure, ſi forma con una faſcetta poſta nel mezzo, e lungo al Capo dello Scudo. Egli è per lo più fornito di tre pendenti, ovvero di 3. pezze. Queſta è la Briſura, che porta il ſecondogenito di Francia. Così *il*

Duca

Cailly

Gotifredo Buglione.

Lione Città.

Colligni

Maugot.

Borbon Conde.

Borbon Conti

Orleans.

Angiò.

Berri.

Vandomo.

Medici

Biblioteca Nazionale Napoli

Duca d' Orleans, ſecondogenito di Francia, porta un Campo azzurro caricato di 3. Gigli d' Oro, rotto, o briſato d' un Lambello di 3. pendenti d' Argento.

2. Il *Baſtone*, che ſi carica alcuna volta, è il terzo d' una banda poſto nel medeſimo ſenſo. Non ſi chiama baſtone, ſe non quando è *Briſura*.

3. *La Cotiſſa* è una banda ſminuita, che coſteggia un' altra banda. Comunemente ſe ne pongono due.

4. La *Bordura*, ch' è ſovente compoſta, merlata, dentata, ſcaccheggiata, o caricata di qualche figura. Così *Filippo di Francia*, Duca di Angiò, porta il Campo di Francia colla bordura di roſſo per Briſura.

Carlo di Francia, Duca di Berri, ha per ſua Briſura queſta bordura merlata.

5. *Il Baſtone raccorciato* in banda.

L' Arme della Caſa, e della Ducea *di Vandomo*, di cui è il Duca di Vandomo, *Luigi Giuſeppe di Vandomo*, ed il gran Priore, *Filippo di Vandomo*, ha il Campo di Francia col Baſtone raccorciato in banda di roſſo, caricato di tre Lionzini d' Argento.

6. *Le Stelle*,
7. *Le Lune*,
8. *Le Roſe*,
9. *I Biſanti*,
10. *Le Torte*,
11. *I Plinti*,

Queſti termini ſono, o per sè chiari, o già dichiarati per l'innanzi.

12. *Gli Sproni, che ſono ſtelle aperte, o roſette di ſproni, dette* Moletes.

Biſogna però oſſervare, che queſte regole per le Briſure non ſi oſſervano regolarmente nella Francia, fuorchè nella Famiglia Reale; e che non molto ſi ſieguono nella maggior parte delle famiglie ragguardevoli, dove i Primogeniti, ed i Cadetti portano le ſteſſe Arme; ma per differenziarle fra loro, il Primogenito prende il nome della Famiglia, ed i Cadetti quello di qualche Terra.

II. *Blaſonare* uno Scudo, è ſpiegare le figure dell' Arme d' una Caſata, o Provincia in termini propri, e convenevoli all' Arte. Ella non è coſa facile il non in-

ingannarſi blaſonando le Arme degli Stranieri. Il P. Meneſtrier oſſerva, che gli Spagnuoli, ed i Portogheſi hanno preſi i *Lambelli* per *banchi*, e gl' Italiani per *raſtelli*; e che i Franceſi parimente hanno preſe le *foglie di pioppo* per *cuori* in molte Arme della Germania.

Que' che non hanno conoſciuto il *Crequier* di *Crequi*, ch' è un Salice, veramente aſſai male rappreſentato, hanno creduto, ch' egli foſſe un Candeliere di 7. branche. Ciò, che ha dato luogo a tal' errore, ſi è, che ſi volle ſeguire la maniera con cui era ſtato dipinto queſto Salice, in un tempo in cui gl' Intagliatori, ed i Pittori non erano aſſai periti.

Ecco le regole, che d' ordinario ſi ſieguono in blaſonando.

1. Si comincia ſempre dal Campo: poi ſi ſpecificano le figure, le pezze, il loro ſito, il loro numero, il metallo, ovvero il colore.

MEDICI, porta in Campo d' Oro 6. Torte di roſſo meſſe in Cinta (*Orle*) con una Torta alquanto maggiore nel Capo d' azzurro caricata di 3. Gigli d' Oro.

MONTI, originario di Firenze, Conte di Rezè in Bretagna, porta d' azzurro alla banda d' oro accompagnata da due Montagne di 6. ſpaccature d' Oro, i Cadetti portano le ſteſſe Arme ſormontate da un Lambello d' argento.

2. Blaſonando le figure, ſi comincia dalla principale, purch' ella non ſia broccante ſopra qualche figura.

3. Tutte le figure onorevoli tengono rango di principali, fuori del *Capo*, e della *Bordura*, che non ſi ſpecifica ordinariamente, che dopo l' altre pezze, che s' incontrano nello Scudo:

VILLARS, porta d' azzurro a 3. ruote di ſperon d' oro nel Capo d' argento, al Lione paſſante di roſſo.

URFE, di Vaj al Capo di roſſo.

4. Ogniqualvolta ſi principia a blaſonare da altre figure, che da quella del mezzo, ſi dice ch' ella è *in abiſſo*, o *nel cuore*: Ciò biſogna oſſervare, quando nel mezzo dello Scudo ſi rincontra una figura, che raſſembra più piccola di quelle, dalle quali è accompagnata.

Nell'

Nell' Arme del Principe di Contì, il baſton raccorciato in banda di roſſo è *nel cuore*, *o in abiſſo*.

5. Il P. Meneſtrier ha oſſervato, che quando le figure ſono di ſpezie diverſe, v' è più difficoltà in blaſonare regolarmente, perchè biſogna aver mira a quelle, che tengon luogo di Campo, ovvero di *ſedenti* partizioni, e che debbono eſſer nominate per prime, ed innanzi a quelle, che ſono *broccanti*, ovvero, che le caricano, o che le accompagnano, come:

. MARANS, o PRESSIGNI, faſciato contraffaſciato d' argento, e d' azzurro, al capo palato contrappalato della ſteſſa maniera; a 2. grembi d' argento, e ſoprattutto uno Scudetto di roſſo.

Oſſervazione ſopra le Inquartature.

III. Ma la maggior difficoltà è di blaſonare uno Scudo di molti quarti. Ecco quaſi tutto l' ordine, che perlopiù vi ſi oſſerva.

1. Biſogna contare i quarti delle Inquartature, affine di blaſonarli per ordine.

LUIGI DOLFINO DI FRANCIA, Figliuolo del Re Luigi il Grande, porta inquartato di Francia, e del Dolfinato, nel 1. e 4. d' azzurro a 3. Gigli d'oro ch' è di Francia, al 2. e 3. d' oro al Dolfino d' azzurro orecchiuto, barbato, e ſquammato di roſſo.

LUIGI DI FRANCIA, Duca di Borgogna, dovrebbe, ſecondo il P. Meneſtrier, portare inquartato di Francia, e di Borgogna. Sopra di ciò va adducendo argomenti, ed eſempj, che ſembrano di provare gagliardamente la ſua opinione. Egli ha così praticato nel *Giuoco di Carte del Blaſone*, di cui il pubblico gli è sì tenuto. Perchè finalmente nella Carta, che contiene il Padiglione de' Gigli, l' Arme del Duca di Borgogna vi ſono inquartate di Francia, e di Borgogna, e così le ſpiega nella carta 49. del Libro, che ha fatto queſt' erudito per l' intelligenza del Giuoco. E pure ſi pratica tutto incontrario, ſecondo il P. Meneſtrier, nell' Arme di queſto Principe, dove ſopra quanto ſi è rimarcato nelle ſue Arme, ſi veggono l' Arme piene di Francia.

La Casa di Lorena, porta in capo l'arme di 4. Regni, e l'Arme di 4. Ducati in punta: ovvero porta spaccato in 4. pezze in capo, sostenute da 4. in punta. Nel 1. fasciato d'argento, e di rosso di 8. pezze, ch'è d'*Ungheria*. Nel 2. d'azzurro seminato di Gigli d'oro, al Lambello di rosso, ch'è *di Napoli*. Nel 3. d'argento alla Croce potenziata d'oro (*per dimandare*) accantonata da 4. Crocette parimente d'oro, ch'è di Gerusalemme. Nel 4. d'oro a 4. pali di rosso, ch'è *d'Aragona*. Nel 5. e 1. della punta, d'azzurro seminato di Gigli d'oro alla bordura di rosso: ch'è *d'Angiò*. Nel 6. d'azzurro al Lione contornato d'oro, coronato, armato, e linguato di rosso, ch'è di *Gheldria*. Nel 7. d'oro al Lione di nero, coronato, armato, e linguato di rosso, ch'è di *Giuliers*. Nell' 8. ed ultimo, d'azzurro con due barbi addossati d'oro, dentati, ed occhiuti d'argento, lo Scudo seminato di Croci ricrociate al piè conficcato pur d'oro alla banda di rosso, caricata di 3. Aquilotti d'argento, ch'è di *Lorena*.

In quest'esempio si vede l'ordine, che si dee tenere per blasonare i quarti, quando son diversi. Quest'ordine è naturale, si comincia da quelli, che sono in alto, e poi si passa a quelli, che sono al basso.

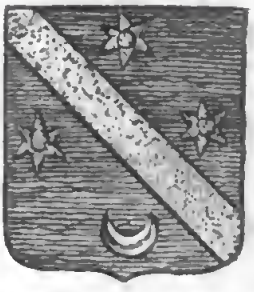
2. Quando i quarti non son differenti, e ve ne sono di quelli, che hanno rapporto fra loro, v'è un'altra maniera. Per esempio, quando il 1., ed il 4. sono consimili; ed il 2. ed il 3. lo sono ancora, si dice. Nel 1. e nel 4. di ..... Nel 2. e nel 3. di .....

PHELIPAUX, *di cui è il Conte di San Fiorentino, e il Conte di Maurepas*, porta inquartato nel 1. e 4. d'azzurro seminato di 4. foglie d'oro al quarto franco d'armellini; nel 2. e 3. d'argento a 3. lucerte di verde, al disopra la Corona di Marchese.

LA MOTHE HOUDANCOURT, d'azzurro alla torre doppiomerlata d'argento, inquartato d'argento, al Levriere rampante di rosso, col collare d'azzurro, fibbia d'oro, accompagato da 3. torte di rosso, al lambello dello stesso colore.

GIO-

Niccola Sign. di Tralage.

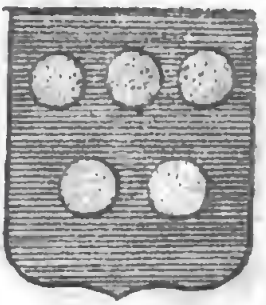


Michiele Baudrand.

Tirol.

Vrtauuilla.

di Teil.



Barone di Tibouilla.

Campigny.

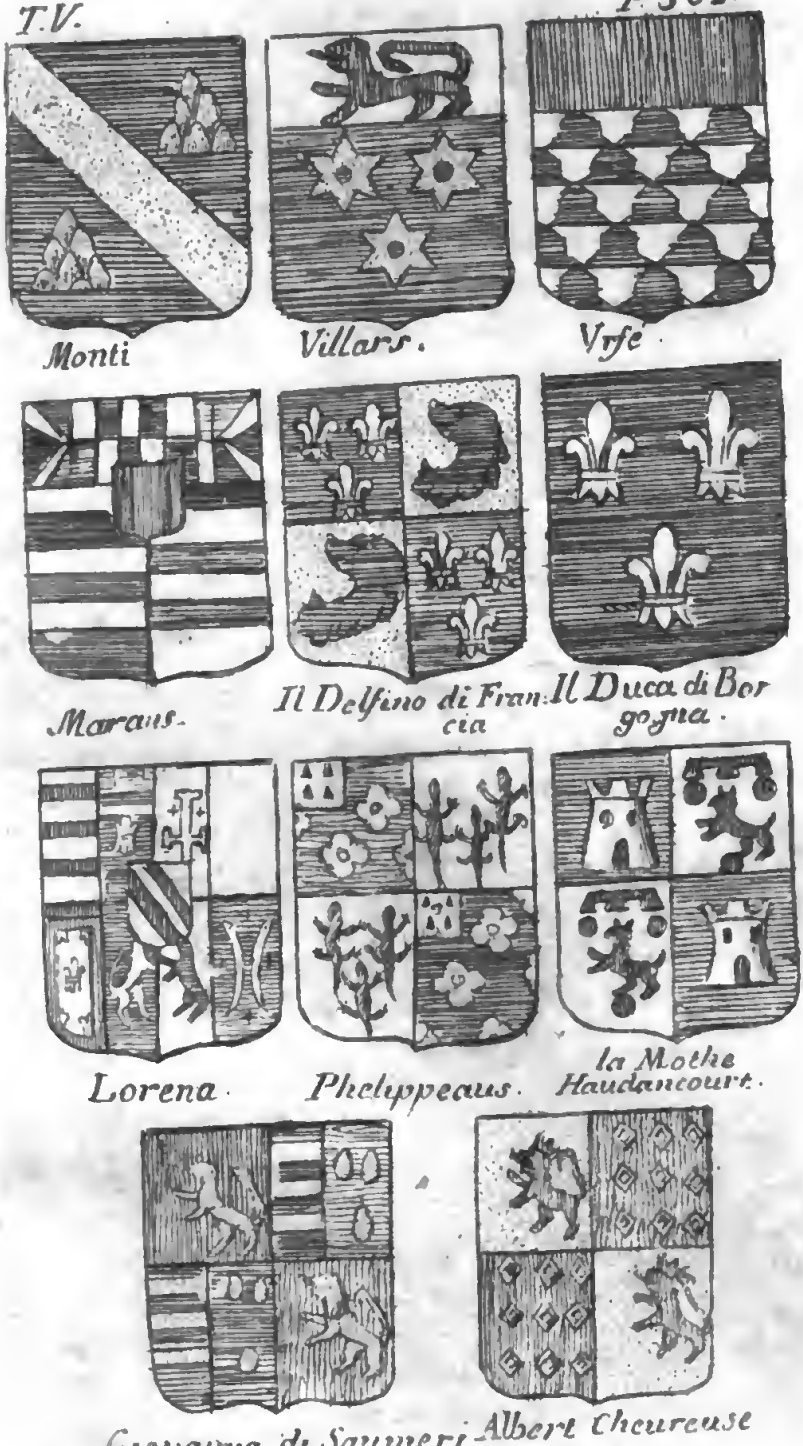
Homāis.

Il Forte di Manneuil. la Soura il Pont.

della Barra.

d'Alcauilla.

Gilot di Meziere.

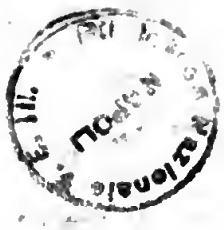


Monti. Villars. Vrfe.

Maraus. Il Delfino di Francia. Il Duca di Borgogna.

Lorena. Phelippeaus. la Mothe Haudancourt.

Giovanna di Saumeri. Albert Cheureuse



GIOVANNA DI SAULERI, inquartato nel 1. e 4. di roſſo ad un Lione d'oro; nel 2. e 3. partito, nel 1. azzurro a 3. faſce d'oro, e nel 2. di nero a 3. Conchiglie d'argento poſte in palo.

Carlo Onorato D'ALBRET, Duca di *Cheureuſe Luynes*, Pari di Francia, ec. porta in Campo d'oro un Lione di roſſo, coronato di roſſo, ch'è *d'Albret*, inquartato di *Roan*, ch'è di roſſo a 9. macchie d'oro.

CAPITOLO V.

Ornamenti dell'Arme.

L'Arme ſono come gli altri rittovamenti dell'ingegno umano, che ſono molto ſemplici nella loro origine, ed a' quali il tempo dà la perfezione, e l'abbellimento. Di primo tratto l'Arme non erano che certe foggie di diviſe perſonali, che terminavano nella perſona, a cui avevano ſervito di diſtinzione ne' Torneamenti. Ma ſiccome fu permeſſo, che ognuno portaſſe ne' ſuoi cartocci contraſſegni di diſtinzione; i Nobili furono obbligati, per diſtinguerſi, ad aggiugner allo Scudo delle loro Arme le marche della lor Nobiltà. Per tal effetto ſi è praticato *l'Elmo*, e il *Cimiere*.

Si è avanzato ancora di più l'ornamento dell'Arme: perchè finalmente vi ſi ſono accreſciuti certi abbellimenti, che pur contraſſegnano i gradi della Nobiltà, ovvero gl'impieghi, ed il rango, che ſi tien nella Chieſa. Così i Pontefici hanno la Tiara; i Principi, i Duchi, ed i Pari hanno il mantello foderato d'Armellini; i Cardinali il Cappello; i Gentiluomini l'Elmo; ed i Cavalieri il Collare del loro Ordine. Vi ſono differenti Corone per li Marcheſi, per li Conti, per li Baroni, ec.

Si dice *Ornamento dell'Arme* tutto ciò, che ſi mette intorno allo Scudo, e al di fuori. Eccone quelli, che ſono più in uſo.

Il Cimiere.

I Lam-

I Lambrequini,
Le marche di Dignità Ecclesiastiche, Civili, e Militari,
I Supporti,
Le Divise,
Gli Ordini di Cavalleria,
Le Bandiere,
Ed i Padiglioni.

I. *Il Cimiere.*

Si comprende sotto il nome di *Cimiere*, che i Francesi dicono *Timbre*, tutto ciò, che si mette sopra lo Scudo, e che distingue i gradi di Nobiltà, o di Dignità, sia Ecclesiastica, sia Secolare: siccome,

La Tiara Pontificale,
Il Cappello de' Cardinali,
de' Vescovi,
e de' Protonotarj,
Le Croci,
Le Mitre,
Le Corone,
Le Berrette, *Bonnets*,
Le Berrette de' Presidenti, *Mortiers*,
e soprattutto gli Elmi.

1. *La Tiara* è una Mitra di forma rotonda, e sublime con due pendenti frangiati nelle due estremità, e seminati di crocette, cinta di 3. Corone Ducali, e cimata d' un mondo, o globo d' oro, arcato, ed incrociato dello stesso metallo.

Questo è quanto porta il Pontefice sopra il suo Scudo, che, conforme all' uso d' Italia, è fatto in figura ovale racchiuso in un cartoccio.

Egli porta due Chiavi dietro allo Scudo passate in Croce di Sant' Andrea, l' una d' oro, e l' altra d' argento.

Ha per tenenti due Angeli posti ai due lati del cartoccio; essi sostengono la Tiara, ed alzano una Croce da tre pezze dello stesso smalto, di cui sono le Chiavi.

Il

Papa Innocenzio XII.

Cardinale Arcivescovo

Furstemberg. Roan

Vescovo Lisieux.

Abate. Colbert Vilacerf.

Il Pontefice porta l'arme della ſua Famiglia, alle quali uniſce gli ornamenti ſuddetti.

La *Tiara*, e le *Chiavi* ſono contraſſegni della dignità Papale. La Tiara è quello del ſuo grado, e le Chiavi quello della ſua Giuriſdizione; perlochè morto il Papa, ſi rappreſentano le ſue arme colla Tiara ſolamente ſenza le Chiavi.

L'antica Tiara, era una berretta rotonda elevata, ed attorniata da una Corona. Bonifazio VIII. fu il primo, che ne aggiunſe la ſeconda, per ſegno del diritto, che intendeva di avere ſopra i dominj temporali. Benedetto XII. finalmente l'accrebbe d'una terza; dopo la deciſione, che l'autorità Pontificale ſi ſtendeva ſopra le 3. Chieſe, Militante, Sofferente, e Trionfante.

INNOCENZIO XI, che ha riempiuta con tanto merito la Sede Apoſtolica, portava in Campo d'oro tre Pignatelle di nero, 2. 1. Arme della ſua Famiglia *Pignatelli*. Per ſegno del ſuo Pontificato, egli metteva al diſopra del ſuo Scudo la Tiara, ed al di dietro due chiavi in Croce di Sant'Andrea, l'una d'oro, e l'altra d'argento, per tenenti due Angeli, con una Croce per ciaſcheduno da 3. pezze dello ſteſſo ſmalto di cui ſono le chiavi.

2. *Il Cappel roſſo* è per li Cardinali. Egli è guernito di lunghi cordoni di ſeta attortigliati, che pendono con cinque ordini di fiocchi, 1, 2. 3. 4. 5.

Queſto cappello fu dato loro da Innocenzio IV. nel 1260. Altri dicono, che queſto foſſe nel 1246. nel Concilio di Lione.

Il Cardinale di Furſtemberg, *Guglielmo Egone di Furſtemberg*, Veſcovo, e Principe di Argentina, Commendatore dell'Ordine di Santo Spirito, Langravio di Alſazia, e di Furſtemberg, Principe del Sacro Imperio, ec. portava d'oro coll'Aquila roſſa, imbeccata, e membrata d'azzurro, caricata nel cuore d'uno ſcudetto inquartato. Nel 1., e 4. di roſſo col Gonfalone d'argento. Nel 2. 3. d'argento colla banda ſerpeggiante di nero; lo Scudo grande orlato d'una cinta nuvolata d'argento, e d'azzurro. Il ſuo Scudetto è con-

tor-

tornato da un cordone d'azzurro colla Croce di Santo Spirito, la corona, ed il mantello di Principe, ed il *Cappello di Cardinale*.

I Patriarchi, e gli Arciveſcovi hanno il *Cappello verde* con 4. ordini di fiocchi, 1. 2. 3. 4.

L'Arciveſcovo di Roan, *Jacopo-Niccola Colbert*, portava d'oro colla Serpe, e Biſcia ondeggiante d'azzurro. Come Arciveſcovo, egli metteva al diſopra delle ſue Arme il Cappello verde a 10. fiocchi; e la Croce a due pezze, come Primate della Normandia.

I Veſcovi hanno parimente il *Cappello Verde*, ma con 3. ordini ſoli di fiocchi, 1. 2. 3.

Il Veſcovo di Liſieus, *Lionoro di Matignon*, portava inquartato, nel 1., e 4. d'argento con un Lione di roſſo, armato, linguato, e coronato d'oro. Nel 2. di Francia col lambello d'argento di 3. pezze, e il baſtone raccorciato in banda nel cuore. Nel 3. come nel ſecondo, ma ſenza il lambello. Come Veſcovo, e Conte di Liſieus portava al diſopra delle ſue Arme una corona di Conte, il tutto ſormontato da un *Cappel verde* da 6. fiocchi per parte.

Gli Abati ed i Protonotarj prendono il *Cappel nero*. Oggidì gli Abati Commendatarj, che non hanno alcuna Giuriſdizione, prendono il Paſtorale, e la Mitra; ma queſto è un'abuſo contro di cui Pier Bleſenſe avea gridato al ſuo tempo: *Quod ſunt genitalia in mulo, ſandalia & mitralia ſunt in Abate*.

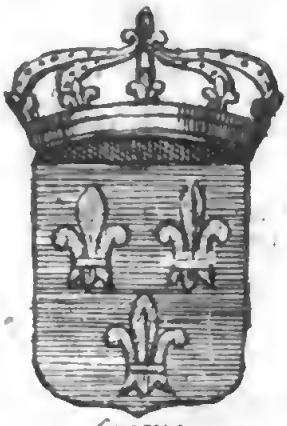
3. *Le Croci* ſono differenti, ſecondo il grado della Dignità Eccleſiaſtica. la Croce a due pezze è per li Patriarchi, e Primati. La ſemplice è per gli Arciveſcovi ordinarj, e per li Cardinali, che ſono ſtati Legati.

Quando non v'ha, che una Croce, ella ſi mette in palo dietro lo Scudo, come il Paſtorale de' Veſcovi.

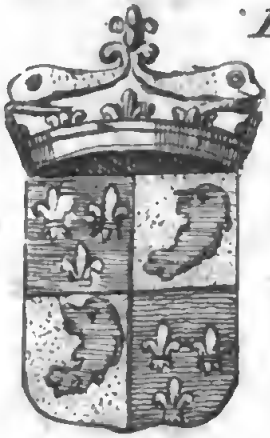
4. *La Mitra* è una berretta rotonda, e aguzza, e partita nell'alto con due faſce, che pendono ſulle ſpalle, e che i Veſcovi, e gli Abati Regolari hanno ſulla lor teſta, quando eſcono, ovvero uffiziano Pontificalmente.

I Veſcovi mettono la Mitra di fronte ſulle lor Arme, ed il Paſtorale al di fuori; e gli Abati non l'hanno,

Del Figl. di Francia



Corona di Francia

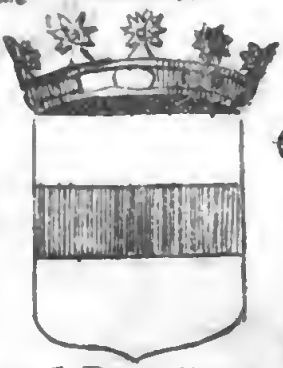


del Dolfino

Il Duca di Borgogna

del Principe del Sangue

di Duca

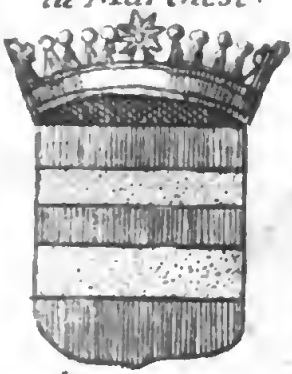


di Marescialo

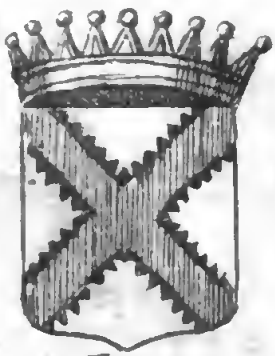
Il Duca di Borbon. Il Duca di Sulli

Il Marescialo di Catinat

di Marchese. di Conte. di Vidamo



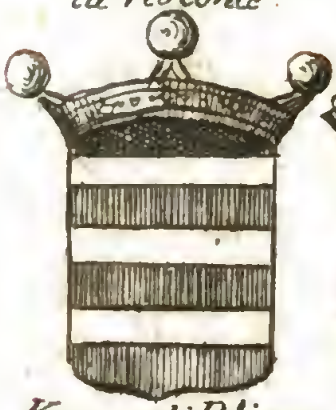
d Arcourt Marchese di Beurron



de Froulay de Tesse

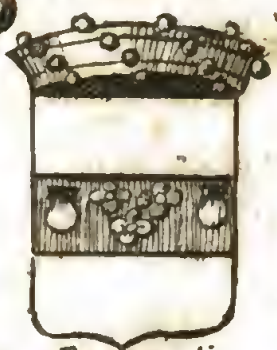
Roux di Noval Vidamo di Normandia

di Visconte



Visconte di Polignac.

di Barone



Barone di Beaunais.

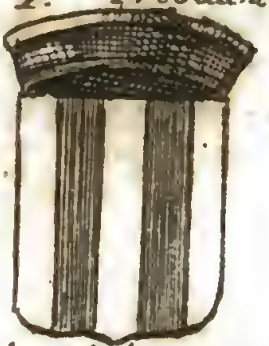
Antica.

Monaco.

Sovrani d'Alemagna

il Prencipe di Meurbac

P.mo Presidente



Arle.

di Sovrani

L'Imperadore.

di Duca.

Coalin.

di Marchese, e di Conte.

d'Oger da Lavoye.

di Gentiluomo.

S. Fal nella Sciampagna.

no, che di profilo, ed il Paſtorale al di dentro, per dimoſtrare, che non hanno Giuriſdizione ſpirituale, che dentro del loro Chioſtro.

5. *La Corona* è una marca di dignità, che ſi mette per Cimiere nell' arme.

La corona del Re di Francia è un cerchio di 8. Gigli arcata da 6. diademi, che il chiudono, ſopra de'quali ſta un doppio Giglio, ch' è il Cimiero di Francia.

Il Delfino porta una Corona, arcata come quella del Re, trattone ch' ella non è chiuſa, che da 4. archi, che ſono 4. Delfini, le cui code finiſcono in un Giglio di 4. angoli. Solo dall' anno 1662. il Delfino porta in tal maniera la ſua Corona racchiuſa; imperocchè per l' addietro i Delfini di Francia la portavano aperta.

Gli altri *Figliuoli di Francia* portano la lor corona aperta ch' è un cerchio ricco di gemme, ella è rilevata da 8. gran Gigli. Il primo Principe del ſangue la porta in tal guiſa: il fu Principe di Condè è il primo, che abbia portata una corona tutta di Gigli, come primo Principe del ſangue.

I *Principi del Sangue Reale* portano ſolamente 4. Gigli, fra' quali ſono intrecciati de fiorami. *Il Duca di Borbone*.

I *Duchi* alzano una corona d' un cerchio d' oro arricchito di perle, e di gemme, rialzata da 8. fiorami ſimigliante alle foglie di appio. *Il Duca di Sully*.

I *Mareſcialli di Francia* la portano della ſteſſa maniera, trattone, che fra ciaſcun fiorame v' è una perla. *Il Mareſciallo di Catinat*.

I *Marcheſi* hanno 4. baſſi fiorami, fra ciaſcun de'quali ſono 3. perle poſte ſopra piccole punte, per innalzarle ſul cerchio. *Il Marcheſe di Beuvron*.

I *Conti* l'hanno di 18. groſſe perle ſopra un cerchio d'oro guernito di pietre. *Il Conte di Froulai di Teſſè*.

I *Viſdomini* portano un cerchio d' oro guernito di pietre formontato da 4. Croci patenti. *Il Viſdomino di Normandia*.

Quella del *Viſconte* è un cerchio d' oro ſmaltato, cari-

caricato di 4. grosse perle, separate fra loro da una, o due piccole. *Il Visconte di Polignac.*

I *Baroni* portano un cerchio d'oro smaltato, attorniato in banda da un doppio braccialetto, o filo di perle comuni. Questa corona è una spezie di Berretta. *Il Marchese di Beauvais.*

La corona all' *Antica* è un cerchio d' oro smaltato di diversi colori, da cui si sollevano 12. punte aguzze, ovvero spezie di raggi. *Grimaldi di Monaco.* Non v' è Paese nel Mondo, ove queste differenze di corone sien osservate meno regolarmente, che in Francia. Si veggono, non senza compassione, molte, e molte persone, che prendono le corone di Marchesi, e di Conti, alle quali si farebbe molta grazia di non contendere l' elmo posto in profilo, che portano i semplici Gentiluomini. Quest' abuso, che confonde tutti gli ordini, e tutti i gradi della Nobiltà, ha cominciato dall' uso delle ziffre, sopra le quali si sono poste senza riguardo corone di Marchesi, e di Conti. Di primo tratto ciò fu preso come uno scherzo della fantasia de' Pittori, a' quali tutto è permesso come a' Poeti; ma tali corone passarono ben presto dalle ziffre sull' Arme. Questa usurpazione, che non ha altro fondamento, che il capriccio d' un Pittore; meriterebbe senza dubio una qualche buona riforma.

6. *Le Berrette* sono assai usate nella Germania. La Berretta rossa, e fasciata d' armellini è per gli Elettori; ma non è però loro talmente particolare, che altri Sovrani, e Principi della Germania non la prendono parimente.

Il Principe di Meurbac, *Filippo di Loevestein di Baviera*, portava sulle sue arme una Berretta rossa fasciata di armellini.

Ma oltre a queste Berrette, che son Corone, vi sono ancora nell' Alemagna Berrette in piramidi, che sono Cimieri.

7. *Le Berrette de' Presidenti* sono il contrassegno della Giustizia sovrana; e perciò il Cancelliere, ed i gran Presidenti ne portano.

Il Can-

Il Cancelliere di Francia porta la Berretta da Preſidente d'oro guernita d'armellini.

Il Primo Preſidente l'ha di velluto nero, bordata di due galloni d'oro.

Gli altri Preſidenti da Berretta non hanno, che un Gallon d'oro.

Eglino le portano per cimiero ſulle lor arme.

Il Primo Preſidente nel Parlamento di Parigi, *Achille d' Harlay*, Conte di Belmont, portava d'argento a due pali di nero, lo Scudo con un Elmo di fronte cimato da una Berretta di Preſidente di velluto nero, bordata da due Galloni d'oro, e poſta ſopra un mantello di ſcarlatto foderato di vajo.

8. *Gli Elmi*, che ſi chiamano ancora Cimieri, erano arme difenſive per coprire il capo, ed il collo d'un Cavaliere.

L'Elmo è nel Blaſone la marca della vera Cavalleria, e ſi mette ſopra lo Scudo per ſuo principale ornamento.

Si diſtinguono gli Elmi prima per la materia, 2. per la forma, e 3. per la ſituazione.

La Materia.

1. Gli Elmi de' Re ſono *d'oro*.
Quelli de' Principi, e gran Signori, *d'argento*.
Quelli de' ſemplici Gentiluomini, *di acciajo* pulito.

La Forma.

2. Que' de' Sovrani ſono *aperti*.
Quelli de' gran Signori poco *più*, o poco *meno aperti*, ſecondo il lor grado.
I ſemplici Nobili hanno l'Elmo del tutto *chiuſo*.

La Situazione.

3. Ella è, o di fronte, o il terzo, o in profilo.
I Sovrani hanno l'Elmo aperto, e di *fronte*.

I Gran Signori l'han di *profilo*, ma aperto.

I ſemplici Nobili l'han chiuſo, e di profilo.

I Viſconti; Baroni, e Cavalieri lo portano alquanto rivolto alla parte, che ſi dice *in terzo*, e non moſtrando tutte le ſue affibbiature, colla viſiera un poco abbaſſata.

Biſogna confeſſare, che oggidì non ſi oſſervano troppo queſte differenze. E ſeguito degli Elmi, come delle Corone. Molti ſi arrogano un poco troppo di credito, e ſi danno certe marche di onore, che loro nulla convengono. Queſti ſono di quegli abuſi, la cui riforma è difficile. La moltitudine, ed il carattere de' colpevoli fanno l'impunità della colpa.

Il *Cimiero* è una figura, che ſi mette ſulla cima dell'Elmo di cui egli è l'ornamento, ſiccome l'Elmo è l'ornamento dello Scudo. Si chiama Cimiero, perchè ſta ſulla cima, o ſommità dell'Elmo. Ve ne ſono di aſſai bizzarri.

DU PLESSIS, Marcheſe di Guerchevilla, in Campo d'argento ha la Croce merlata di roſſo, caricata di 5. conchiglie d'oro, ch'è di *Pleſſis*, inquartato d'argento colla faſcia bandata d'oro, e di roſſo di 6. pezze, ch'è di *Due Ponti*. Egli alza per Cimiero una teſta di cavallo d'argento, tra le ale d'oro.

II. I Lambrequini.

I Lambrequini, che ſono pennacchi attaccati al Cimiero, e rappreſentati ſotto la figura di lunghe foglie, traggono la loro origine da certi naſtri di ſeta, o da certi pezzi di drappo tagliati, de' quali ornavano i Cavalieri i loro Elmi, e che rivoltavano dietro lo Scudo.

I Lambrequini debbono eſſer dello ſteſſo ſmalto, che il Campo; e l'orlo ha da porſi ſecondo le pezze del Blaſone. Il che non pertanto poco ſi oſſerva.

Quando l'Arme hanno dei *ſupporti*, ſi rappreſentano perlopiù i Lambrequini volanti ai lati dell'Elmo, e non avviluppano punto lo Scudo.

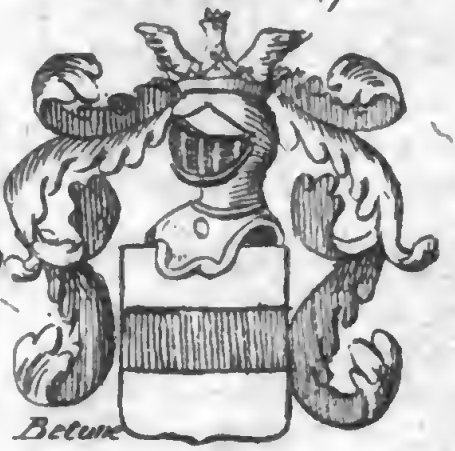
III.

Bibliothèque Nationale NAPOLI

Cimiero

Plessis

Cimiero e Lambrequini..



Betune

Gran Cacciatore

Can celliere

Roch Foucaul

Pres dente

di Mesme

Bu Cherae

Duca Maresiallo

di Villeroi

III. Le Marche delle Dignità.

Siccome vi ſono 3. ſorte di dignità nel Mondo, vi ſono ancora 3. marche deſtinate a contraſſegnarne le differenze. Ve ne ſono di *Eccleſiaſtiche*, *di Civili*, *e di Militari*.

Dignità Eccleſiaſtiche.

1. Già ſi è veduto, che la Tiara, e le Chiavi ſono per la dignità Papale, i Cappelli roſſi per li Cardinali, i verdi per li Veſcovi, col Paſtorale, e la Mitra, e la Croce da due pezze per gli Arciveſcovi Primati.

Dignità Civili.

2. Le Corone differenti ſi danno ai Sovrani, ai Principi, ai Duchi, Marcheſi, ec. I Mantelli ſono per li Duchi, e per li Pari.

Vi ſono marche per tutti gli Uffiziali della Caſa del Re, benchè la maggior parte ſieno di nuova invenzione, e poco uſitate.

Il Gran Cacciatore di Francia, FRANCESCO DUCA DI ROCE-FOUCAULT, aveva burellato d'argento, e d'azzurro di 10. pezze, a 3. Caprioli di roſſo, attraverſanti ſoprattutto. Lo Scudo è poſto ſul Mantello di Duca, e pari, e ſopra ha una corona dello ſteſſo ſmalto; e per marca della ſua Carica, due corna da caccia coi loro cordoni al diſotto delle ſue arme.

Il Cancelliere ha la berretta da Preſidente, le Mazze, e il Mantello.

Il Cancelliere LUIGI BUGHERAT, aveva in Campo azzurro il Gallo barbato, e creſtato di roſſo, la Berretta da Preſidente faſciata d'Armellini, poſta ſullo Scudo delle ſue Arme, da cui s'alzava per cimiero una figura di Regina, con due mazze paſſate in Croce di Sant'Andrea dietro allo Scudo, ec.

I Presidenti hanno la Berretta da Presidente, ed il Mantello.

GIOVAN ANTONIO DIMEME, Conte di Avaus ec. Presidente nel Parlamento di Parigi, portava il suo Scudo inquartato; nel 1. d' oro colla Luna di nero; nel 2. e 3. d' argento a 2. Lioni Liopardati di rosso l' uno sull' altro, nel 4. d' Oro, ed una stella di nero, col Capo di rosso, ed un' onda d' azzurro nella punta; sopra lo Scudo una Corona di Conte, accollato de' Collari de' suoi Ordini, cimato d' una Berretta da Presidente, e posato sopra un mantello di porpora foderato di Vaj.

Le Dignità Militari.

3. I Marescialli di Francia portano per marca della loro dignità 2. bastoni d' azzurro seminati di Gigli d'Oro passati in Croce di Sant' Andrea dietro lo Scudo delle loro arme.

FRANCESCO DI NEVVILLA, Duca di Villeroy, Pari, e Maresciallo di Francia, portava d' azzurro col Capriol d' Oro, accompagnato da 3. Croci ancorate dello stesso metallo: e come Maresciallo di Francia, 2. bastoni seminati di Gigli d' Oro passati in Croce di Sant' Andrea dietro lo Scudo.

Il Gran Maestro dell' Artiglieria di Francia porta sotto delle sue Arme due cannoni sulle loro casse, e montati.

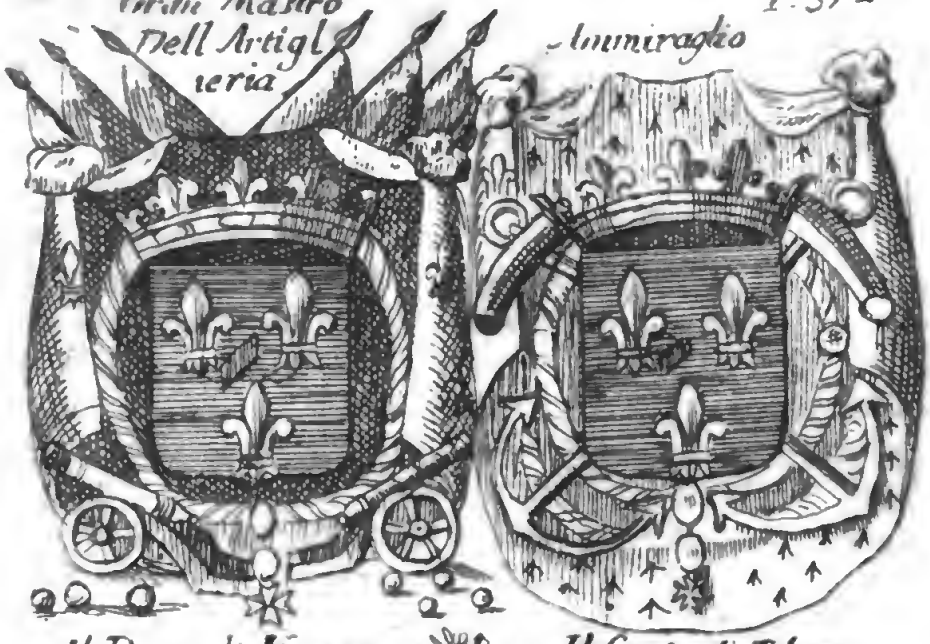
LUIGI AUGUSTO DI BORBONE, legittimato di Francia, Duca di Mena, *Gran Maestro dell' Artiglieria di Francia*, portava lo Scudo di Francia col bastone raccorciato in isbarra di rosso, la Corona rialzata da Gigli, un Mantello da Principe, e per marca della sua Carica, 2. Cannoni montati sulle loro casse, sotto delle sue Arme.

L' Ammiraglio di Francia porta 2. ancore passate in Croce di Sant' Andrea dietro lo Scudo delle sue Arme.

LUIGI ALESSANDRO DI BORBONE, legittima-

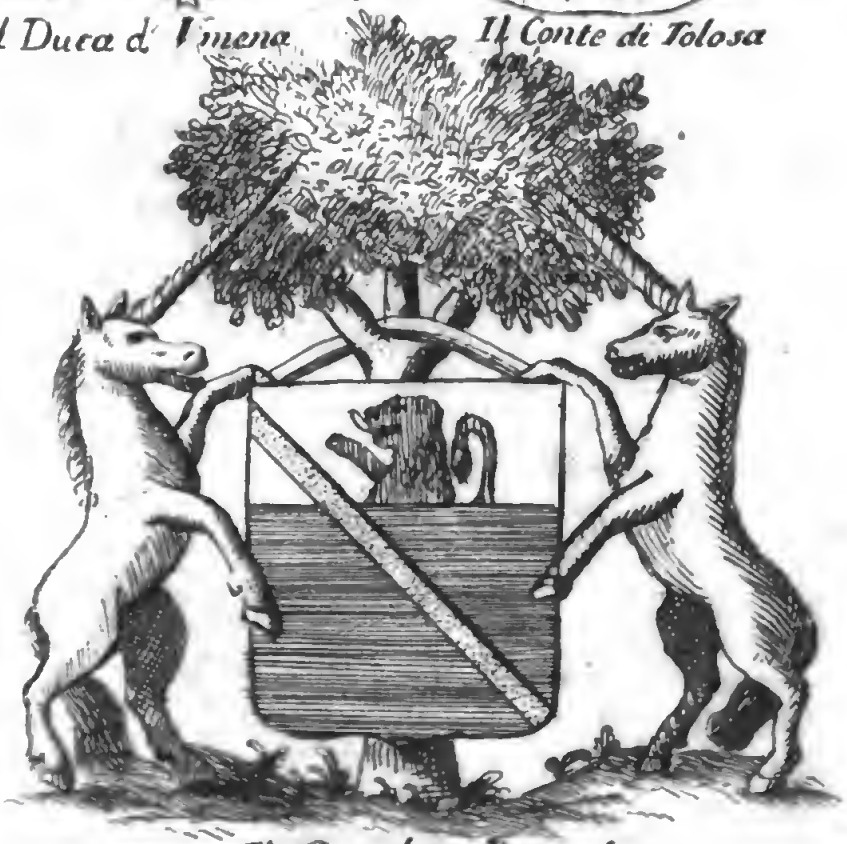
Gran Mastro Dell Artiglieria

Ammiraglio

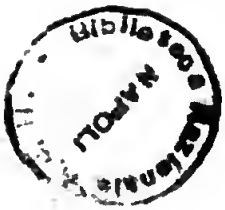


Il Duca d' Vmena

Il Conte di Tolosa



Il Caualier Boiard


Biblioteca
Nazionale
Napoli

timato di Francia, Conte di Toloſa, *Grand' Ammiraglio di Francia*, portava lo Scudo di Francia, col baſtone raccorciato in isbarra di roſſo; la Corona rialzata da' Gigli, con un mantello di Principe, e per marca della ſua Carica, due ancore paſſate in Croce di Sant' Andrea dietro lo Scudo delle ſue Arme.

Il Generale delle Galee mette un' ancora doppia, o ſia a 4. uncini poſta in palo dietro lo Scudo delle ſue Arme.

IV. I Soſtegni, o Supporti.

I Soſtegni ſono figure dipinte a fianco dello Scudo, che ſembra che lo ſoſtengano. Quando queſti ſon Angioli, o figure Umane ſi dicono *Tenenti*, *Tenans*: quando ſono animali, ſi chiamano *Soſtegni*, *Supports*. Queſta differenza di parole racchiude un poco di finezza. Sembra, che ſia più ragionevole il dir *Tenente*, quando non v' è, che un ſoſtegno.

I Soſtegni dello Scudo di Francia ſono due Angioli.

I Soſtegni dello Scudo del Cavalier BAIARD, erano due Alicorni, preſi da lui per le ragioni che ſi ponno vedere a c. 102. *dell' origine degli ornamenti dell' Armi*, ovvero nella ſua vita.

Le Diviſe.

Diviſe ſi dicono generalmente le ziffre, i caratteri, e le ſentenze di poche parole, che per figura, o per alluſione coi nomi delle Perſone ne fanno conoſcer la nobiltà, o la grandezza.

Si mettono le Diviſe nei contorni dell' Arme, o nel cimiero, o talvolta nelle parti, e al di ſotto.

Morlais avea per Diviſa; *S'ils te mordent, mordeles.*

Il grido di guerra è una ſpezie di Diviſa. Si chiama *grido*, perchè i Capi de' ſoldati ſe ne ſervirono per condurre al combattimento le loro Truppe, ovvero per chiamarle a raccolta.

L'an-

L' antico grido dei Re di Francia era . *Mont-joie ſaint Denys.*

VI. Gli Ordini di Cavalleria .

Gli Ordini di Cavalleria, ſono certe Compagnie di Cavalieri, iſtituiti dai Re, o dai Principi, tanto per la difeſa della Fede, quanto in altre occaſioni per dar marche d' onore, e far diſtinzioni tra i Nobili.

In Francia i due più illuſtri ſono quei, che ſi chiamano gli Ordini del Re; cioè gli Ordini de' Cavalieri di San Michele, e di Santo Spirito, che ſono ſtati uniti inſieme da Arrigo III.

I Cavalieri contornano le loro Arme de' Collari di queſti Ordini.

Biſogna oſſervare, che quando è alcuno di molti Ordini di Cavalleria, il Collare di quello, che è di più antico inſtituto, dee contornar più davvicino, ed immediatamente lo Scudo. In Francia il Collare dell' Ordine di San Michele contorna più davvicino lo Scudo, poi ſi mette quello di Santo Spirito.

Gli ornamenti, che l' Arme prendono dagli Ordini di Cavalleria, non ſono ereditarj. Appartiene ai Principi il darli a Figliuoli di quelli, che prima ne ſono ſtati onorati, quando eſſi abbiano la virtù, come il ſangue de' loro Padri.

VII. Le Bandiere.

Le Bandiere erano Stendardi, ſotto i quali ſi ordinavano i Soldati, o Sudditi d'un Signore. Si chiamano ancora *Pennoni*, *o Gonfaloni*; ma queſt' ultimo nome non è bene in uſo, che per una *Bandiera di Chieſa.*

Il Cavalier Banneretto, *Banneret*, era quello, che aveva diritto di portar Bandiera.

Nell' Arme di Francia vi ſono due Angioli con abito da Leviti, ognun dei quali ſoſtiene una Bandiera.

VIII.

VIII. I Padiglioni.

Padiglione è ciò, che cuopre, ed avviluppa l'Arme dei Re, e dei Sovrani, che non dipendono fuorchè da Dio, e dalla loro ſpada. Ad eſſi ſoli appartiene il diritto di portare il Padiglione.

Egli è di due parti compoſto; del colmo, ch'è il ſuo cappello, e delle cortine, che ne fanno il Mantello. I Re elettivi ovvero i Duchi, benchè Sovrani, che dipendono da un altro Principe, non cuoprono i loro Cimieri, che di ſole cortine, levando il diſopra, ch'è il colmo.

Queſti Padiglioni traggon la loro origine da' Torneamenti, dove i Cavalieri eſponevano le loro Arme ſopra tappeti prezioſi, o ſotto tende, o Padiglioni, che i Capi delle Squadriglie vi facevano dirizzare, per iſtare al coperto, fintanto, che biſognava entrar nella lizza.

Siccome tutti queſti ornamenti ſi trovano nello Scudo della Francia, non ſapremmo terminar meglio queſto compendio dell'Arte Araldica, che col Blaſone dello Scudo di Francia.

Lo Scudo di Francia.

Nulla noi ſappiamo di certo intorno all'origine dell'Arme dei Re di Francia.

Alcuni dicono che i primi Re dei Franchi portavano nelle lor Arme tre Corone, e tre Diademi. Altri hanno detto, che queſte erano tre Lune creſcenti; e altri ſoſtengono, che queſte erano tre Roſpi, ovvero tre Rane, per ſignificare, che que' Re abitavano un tempo in Paeſi graſſi, e paludoſi, come nella Veſtfalia.

V'ha, chi pretende, che i noſtri primi Re avevano dell'Api per Arme, e queſti ne trovano la figura nella maniera, con cui ſi rappreſentano i Gigli, e ſi fondano ſopra ciò, che nella ſepoltura di Childerico, Padre di Clodoveo, ſi ſono trovate molte Api d'Oro

d' Oro, le quali oggidì si conservano nella Biblioteca del Re con molte altre cose curiosissime, che nello stesso sepolcro si ritrovarono. Gianjacopo Chiflezio ha scritta una erudita dissertazione su questo vago argomento, intitolata *Anastasis Childerici Francorum Regis*, ec. Lo scoprimento di esso sepolcro fu fatto in Tornai nel 1654.

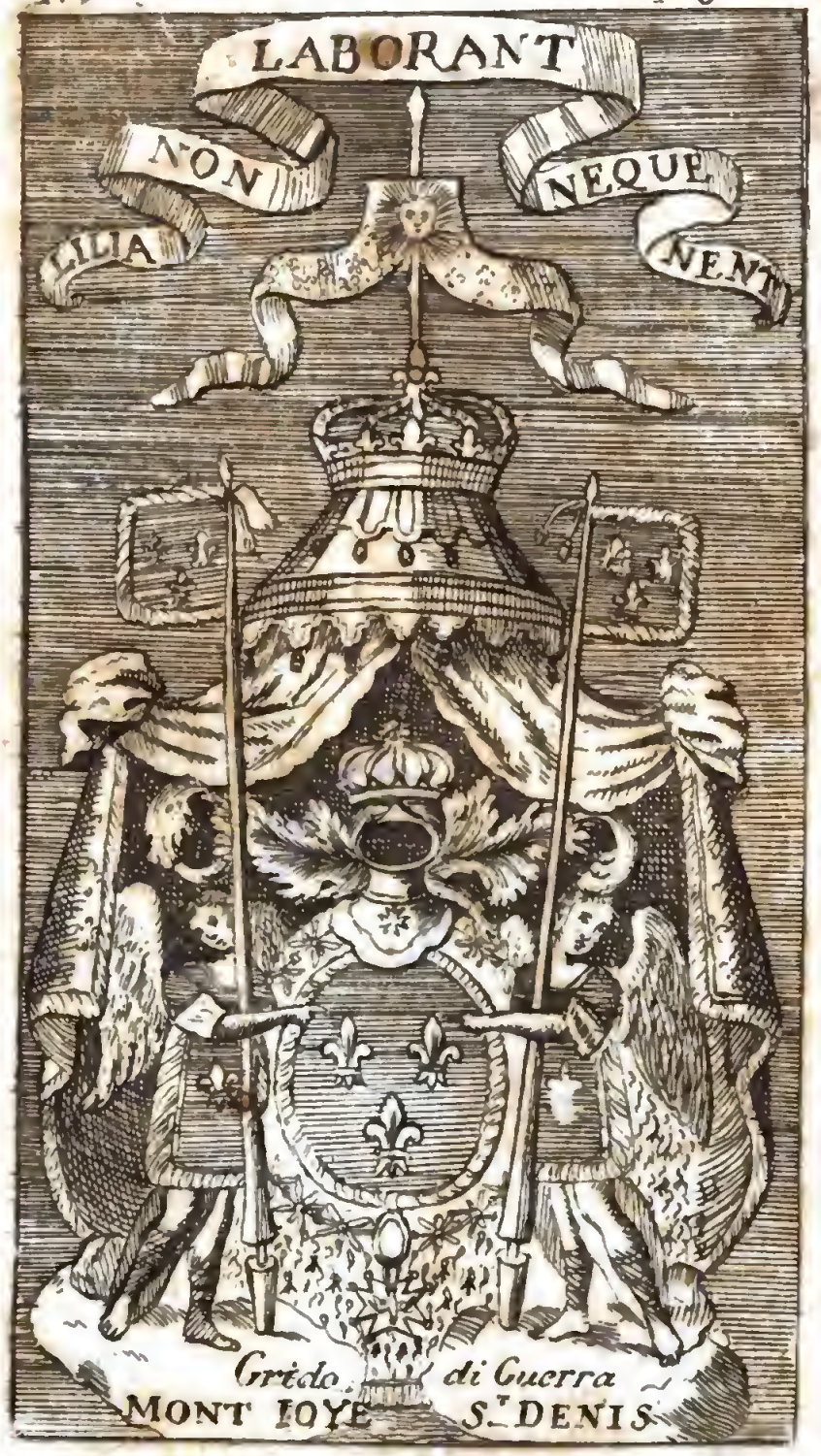
V' ha pure, chi ha buonamente creduto, che dopo il Battesimo di Clodoveo, un Angiolo gli portò dal Cielo tre Gigli per far le sue Arme.

I dotti sostengono, che *Lodovico il Giovane*, per fare allusione al titolo di *Floro*, che gli veniva dato, mettesse i fiori nelle sue Arme, i quali dipoi si dissero *Fiori di Gigli*, e che i suoi successori hanno portati d' Oro senza numero. Carlo VI. li ridusse a tre.

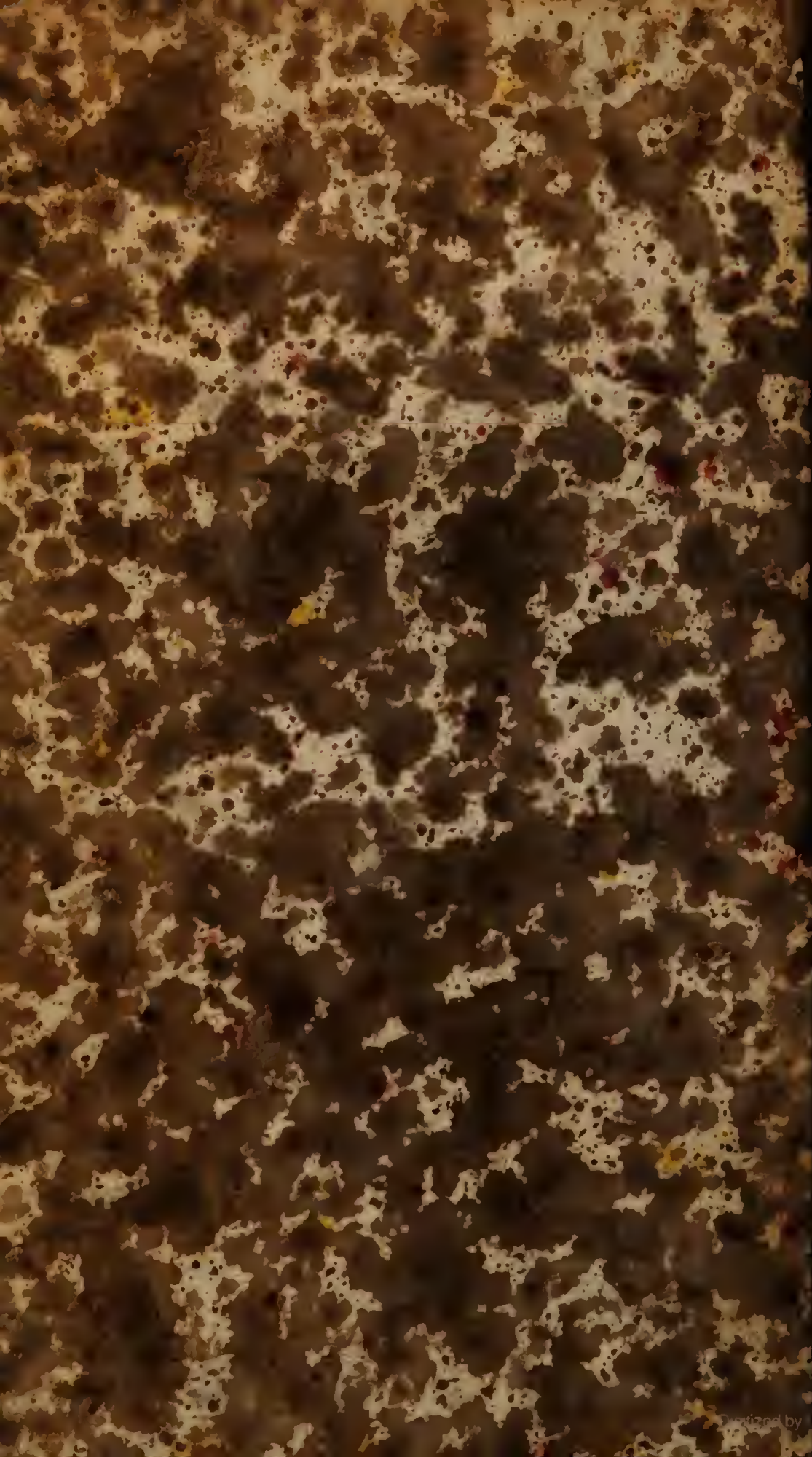
Oggidì lo Scudo di Francia è d'azzurro a 3. Gigli d' Oro, due in capo, ed uno in punta. Lo Scudo cimato d'un Elmo d' Oro, aperto, posto di fronte, fornito de' suoi Lambrequini, degli smalti del suo Blasone, e formontato dalla Real Corona di Francia, contornato da' Collari dell' Ordine di Santo Spirito, e di San Michele; sostenuto da due Angeli in abito di Leviti, con una bandiera per ciascuno in mano, e colle loro dalmatiche caricate dello stesso Blasone: il tutto posto sotto un gran Padiglione seminato di Francia, e foderato d' Armellini; il suo colmo raggiato d' Oro, e cimato dalla Real Corona di Francia; guernita d' un Giglio di 4. angoli, ch' è il *cimier* della Francia. Il *grido* di guerra è, *Mont-joie Saint Denys.* Il Padiglione attaccato all'Oro fiamma del Regno, formontato dalla *Divisa*, o Motto: *Lilia non laborant, neque nent.* Ella è tratta dall' Elogio, che il Figliuolo di Dio fa ai Gigli nell' Evangelio. *Matt. 6. v. 28.* Il che allude alla Legge Salica, ch' esclude le Femmine dalla successione del Regno.

Il Fine del Quinto Tomo.

Biblioteca Nazionale NAPOLI V.E. 533189


LABORANT
NON
NEQUE
LILIA
NENT
Grido di Guerra
MONT IOYE S.T DENIS

Biblioteca Nazionale NAPOLI


Digitized by Google